3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2004. ANNO 138. N. 316. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

L'INCIDENTE NELLA TENDA DOVE SI COMMEMORAVA ARAFAT. L'EX PREMIER CANDIDATO DA AL FATAH ALLA PRESIDENZA ANP

Sparatoria a Gaza, illeso Abu Mazen

Uccise due guardie del corpo: scontro tra fazioni o attentato

INTERVISTA

BLAIR: ORA FACCIAMO LA PACE IN MEDIO ORIENTE

«E' la chiave per vincere la guerra al terrorismo»

Tim Russert A PAGINA 6

TEL AVIV. Appena sepolto Arafat, esplodono i conflitti tra le fazioni palestinesi. Ieri l'ex premier Abu Mazen, da poche ore candidato di Al Fatah alla presidenza dell'Autorità nazionale palestinese, è uscito illeso da una sparatoria in cui sono state uccise due sue guardie del corpo. L'incidente, avvenuto sotto la grande tenda eretta per commemorare il leader scomparso, ha ancora contorni misteriosi: un gruppo di contestatori sarebbe entrato nella tenda sparando e gridando slogan ostili ad Abu Mazen; anche gli agenti della sicurezza hanno sparato, e due di loro sono rimasti sul terreno. Le elezioni politiche nei Territori sono state fissate per il 9 gennaio 2005. Baquis, Nirenstein e Verna A PAG. 7

ORRORI E MISTERI A FALLUJA

I MARINES RASTRELLANO LA CITTÀ CONQUISTATA

Scoperto un immenso reticolo di tunnel
Trovato il corpo mutilato di una donna: forse è la polacca sequestrata
Liberati due dei parenti del premier Allawi

Maurizio Molinari A PAGINA 8

Il Venerdì LA STAMPA

Domani con La Stampa
Le poesie
Catullo

€ 4,90
+ il prezzo del quotidiano

SERVIZIO DI Silvia Ronchey A PAGINA 33

QUINDICI ANNI FA L'UNIFICAZIONE TEDESCA

LA POLITICA E' FERMA AL MURO DI BERLINO

Carlo Bastasin

QUINDICI anni fa, l'apertura del Muro fu salutata dal mondo come la rivoluzione della libertà. Un evento pacifico inedito nella storia dell'uomo circondato da ebbrezza e nuova speranza. Oggi quella speranza si è inaridita. Il senso di libertà è solo una pallida astrazione.

Col tempo, l'unificazione tedesca è diventata un macigno sul capo dell'Europa. Un rapporto governativo stima che due terzi della mancata crescita tedesca siano dovuti al peso dei nuovi Laender. L'economia tedesca può crescere al massimo del 4%, ma ogni anno Berlino versa a Est il 5% del pil senza risultato. E' come se il Paese rimpicciolisse dell'1% ogni dodici mesi: dopo 15 anni la Germania ha perso il 15% del proprio reddito rispetto alla media europea. Se il freno, simbolico e reale, dell'unificazione tedesca fosse tolto, l'Europa non si confronterebbe, con tanto pathos, col proprio declino economico.

Dopo 15 anni anche la lezione politica dell'unificazione resta muta benché l'Europa stia affrontando, in grande, gli stessi problemi: l'allargamento dei confini, valori costituzionali da condividere, una popolazione sempre meno vitale, sistemi economici da rilanciare. Non c'è carenza di spiegazioni per quello che è andato storto in Germania.

Al contrario forse ce n'è in eccesso: in fondo la macchina dell'unificazione ha funzionato, vi sono le più moderne infrastrutture del mondo, il sistema di sicurezza sociale più generoso. Ma regalare all'Est l'Italia, cioè l'equivalente del suo reddito, non è servito a ridare vitalità all'area un tempo più prospera del mondo. Non è un problema di solidarietà: un euro su tre speso a Est viene da aiuti dell'Ovest, eppure due milioni di individui hanno abbandonato la regione e i suoi sussidi.

Per chi è rimasto, la speranza è diventata presto dipendenza e poi letargia. Ha pesato il vuoto di leadership politica che desse un senso concreto alla libertà: la diversità dell'Est è stata da subito un disvalore che ha reso intollerabile ogni altra diversità. Così molti orientali anziché guardare avanti hanno cercato indietro: come i 200 mila elettori in Sassonia ripiombati sullo zoccolo nazista.

E' successivo citare Nietzsche, secondo cui le istituzioni liberali cessano di essere liberali nel momento in cui sono realizzate, ma oggi a Est la libertà d'opinione è così svalutata da essere scesa al sesto posto tra i benefici della democrazia. L'accettazione del sistema politico è crollata ed è in corso un processo di disillusione. Anziché un progetto di società aperta, in effetti, si coltiva con professionismo una retorica dell'Angst, una paura che «rassicura» - perché sotto il suo giogo ogni individuo è di nuovo uguale - e che giustifica l'obbediente attesa di aiuti sociali. Un riflesso da società chiusa, lungo le cui strade infatti è impossibile incontrare stranieri.

L'unificazione tedesca è avvenuta in un momento di estrema accelerazione dei cambiamenti globali tra la Silicon Valley e Shanghai, che l'Europa, per la sua vecchia incapacità di guardare oltre il muro, non ha visto. Ciò ha innescato il declino. Dentro il muro ci si preoccupa solo di organizzare il consenso, attenuando il conflitto tra capitale e lavoro, mentre il vero discrimine era diventato quello tra chiusura e apertura: tra una visione statica e una dinamica della società che coinvolge lobby e imprese, consumatori e finanza.

Il consenso dentro il muro invece accelera il declino e questo a sua volta corrode il consenso.

Man mano che la paura si allarga, i governi nascondono i problemi che hanno respiro più ampio di una legislatura, assumono una logica di protezione e non inducono cittadini e imprese ad aprirsi, proprio come avviene oggi in Germania, in Francia e in Italia. Così le società si atrofizzano. Già nel '49, solo un anno dopo la nascita della Ddr, Karl Jaspers derideva l'illusione delle società chiuse: «La nostra era tecnologica non è un po' più o un po' meno universale: lo è in senso assoluto. Non c'è più nulla che ci è esterno».

La lezione dell'unificazione è che ogni grande problema nei Paesi europei ha e subisce drammatiche ripercussioni globali, anche se non sempre la soluzione è al di fuori dei confini nazionali. Il contesto globale pone la qualità politica anche al di fuori della scelta elettorale. Perché ciò sia coerente con le democrazie, sono necessari leader che non alzino trincee per chiudervi all'interno i propri elettori. Solo con simili governi, i cittadini e le imprese accetteranno di aprirsi e di non avere paura.

UN MILIONE IN SCIOPERO. IL MINISTRO MORATTI RESPINGE L'IPOTESI DI TAGLI: IL MIO IMPEGNO È PER TROVARE ALTRI FONDI

Contratto e riforma, la scuola si blocca

Incontro Berlusconi-Siniscalco: «Intesa sulle tasse»

UNA CORSA A OSTACOLI

Luigi La Spina

La retorica giornalistica offre, in questi casi, due varianti metaforiche, una meteorologica, l'altra militare. Si può scegliere: o «Bufera sulla Moratti» o «La Moratti sotto assedio». Entrambe dovrebbero spingere uno sportivo, o almeno un gentiluomo, a difenderla. Poiché né la politica (e forse neanche il giornalismo) ammettono simili debolezze, limitiamoci a cercare di sintetizzare i tre principali motivi per cui il ministro dell'Istruzione si trova nella suddetta condizione.

La Moratti cerca di riformare sia la scuola sia l'università. Lodevole, anche se ambiziosa intenzione. Cerca di importare alcuni modelli stranieri, specialmente anglosassoni. Al di là dei risultati concreti di tali esempi, non sempre straordinari visto che suscitano negli stessi Paesi che li hanno adottati perplessità e volontà di cambiare, il trasferimento mezza contro tradizioni intellettuali, condizioni lavorative, esigenze occupazionali, sicuramente anche resistenze corporative. Comunque, una realtà educativa consolidata, forte, non tutta da buttar via.

Poiché la qualità della scuola è la qualità dei suoi insegnanti, occorrerebbe un loro vasto coinvolgimento nel tentativo di riforma. E' questo il secondo punto debole. La Moratti sconta, come il suo presidente del Consiglio, le troppe promesse fatte. Il governo ha sostanzialmente calato d'imperio il suo progetto per la scuola, blindandolo con una legge delega. Per di più, l'investimento sulla scuola delle tre «I» che, secondo alla riduzione delle tasse, era forse lo slogan più sbandierato in campagna elettorale, si è rivelato un azzardo: le risorse, come per il fisco, non ci sono. Una riforma che scontenta i professori, sia quelli della scuola superiore sia quelli dell'università, ha scarse possibilità di essere realizzata, anche per una donna tenace come la Moratti.

Il ministro dell'Istruzione, infine, è un tecnico. Non ha alle spalle un partito, o almeno una corrente politica in grado di «pesare» in una trattativa interministeriale. Così si arriva al punto della notizia di un «taglio» di organici proprio alla vigilia di un grande sciopero della scuola. All'insaputa, almeno così dichiara la Moratti, del responsabile del dicastero competente. Quando, intorno e dentro un governo, il gioco si fa duro, i tecnici sono i primi a farne le spese. Non è detto che questa regola valga solo dalle parti di viale Trastevere.

SERVIZI

BRUNETTA: LA FINANZIARIA SAREBBE DA RISCRIVERE

«Altro che tetto del 2% Avrebbero dovuto dare di più ai comparti virtuosi e meno a chi spende troppo»

INTERVISTA DI Roberto Giovannini A PAGINA 4

FOLLINI: ADESSO NEL POLO NIENTE VENDETTE

«Credo che il premier possa pensare di non fare concessioni ad An e Udc per le posizioni espresse sul calo dell'Irpef»

Umberto La Rocca A PAGINA 5

ROMA. Oggi la scuola si ferma per il contratto di lavoro e per la riforma. Una mobilitazione generale che coinvolgerà insegnanti, bidelli e personale amministrativo e porterà a una manifestazione da un milione di persone a Roma. Ad agitare le acque nel giorno della mobilitazione anche l'ipotesi di nuovi tagli all'Istruzione inseriti nella Finanziaria, il ministro Moratti conferma di esserne all'oscuro: «Altro che taglio, il mio impegno è trovare altri fondi». Sul fronte del taglio tasse Palazzo Chigi ha annunciato un incontro Berlusconi-Siniscalco che ha portato all'intesa finale con la necessaria copertura finanziaria. L'accordo tra premier e ministro sarà presentato oggi al vertice tecnico della Cdl.

Cerruti, Galeazzi, La Mattina, Masci, Nizio e Sangiorgio DA PAGINA 2 A PAGINA 5

MANFREDONIA

UCCISA DA UN «GIOCO» SFUGGITO DI MANO

Per la morte di Giusy s'indaga su un adulto

Fulvio Milone A PAGINA 9

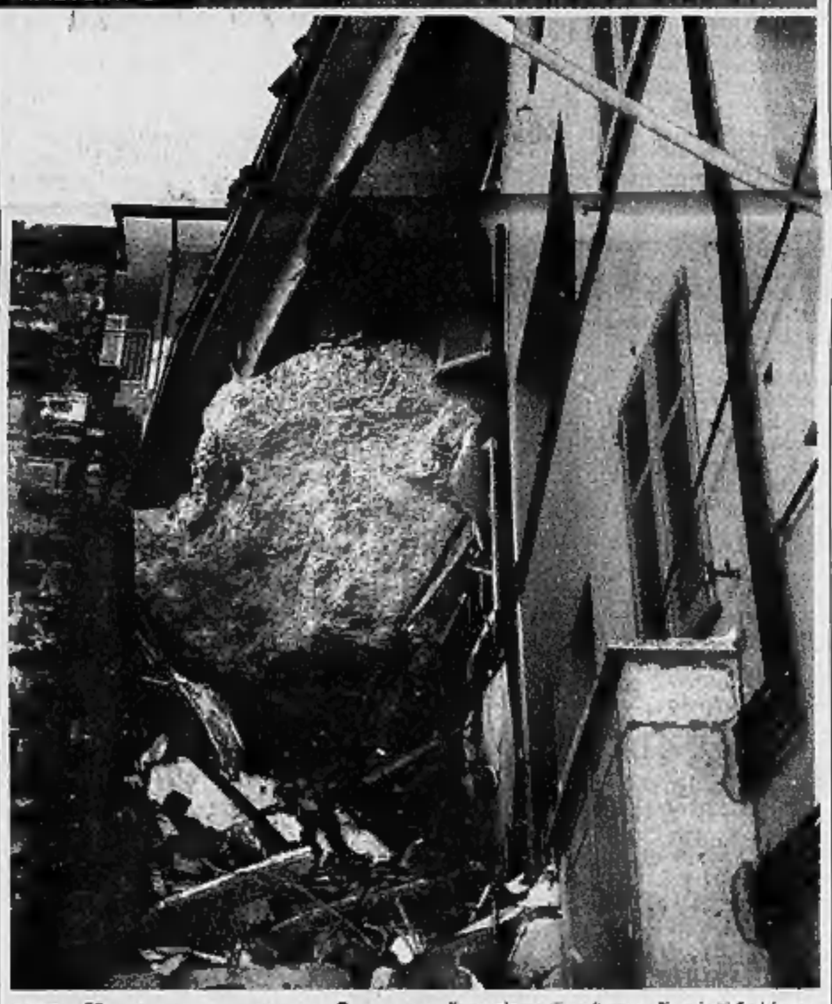
PROCESSI

GLI AVVOCATI TEMONO UN «EFFETTO COGNE»

«Ci sarà più diffidenza sulle analisi difensive»

Gaino, La Licata e Martinet A PAGINA 12

MALTEMPO



L'Italia tra vento e frane Terzo giorno di maltempo. Pioggia al Sud (emergenza in Abruzzo e Calabria), frane al Nord, come quella che nel Lecchese (foto Newpress) ha provocato due morti, e vento, tanto vento. Alberi caduti, una vetrata del Trecento crollata in Santa Croce a Firenze, coste spazzate ovunque e difficoltà per strade e linee ferroviarie. Ad Ancona un cargo alla deriva ha rischiato di travolgere una piattaforma Agip. SERVIZI A PAGINA 13

prestito dipendenti

a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

CALCIO, DOMENICA D'ALTRI TEMPI

E' una sfida Juve-Sheva

Roberto Beccantini

IN una domenica di grandi piogge ed emozioni battenti (tutte le partite alla stessa ora, come una volta), Alessandro Del Piero traccia un confine che fissa tante cose: la vittoria della Juventus a Lecce, il ritorno al rango di attaccante decisivo, la rivincita, a lungo covata, contro Zeman e le sue «punture». L'uscita per infortunio conferma che, a 30 anni, il logorio batte dove il muscolo duole, e quando vuole.

È stata una sfida altamente simbolica, con quell'acqua che agli spasimanti della Signora ha ricordato l'ombrello perugino di Collina e al tecnico boemo ha suggerito un termine malizioso e allusivo, «lotteria», i biglietti nascosti fra pozzanghere e spruzzi. Non si doveva giocare, solo che il calcio moderno è troppo arrogante e viziato per piegarsi all'evidenza.

Del Piero, 113 gol in serie A, ha realizzato una rete dal sapore antico, stop, doppia finta e destro rabbioso sotto la traversa. Non riempie più la Juve come in passato, ma ha ricominciato a cogliere l'attimo. Gli sfuggiva sempre, ora non più. E così, in classifica, la Juve continua a volare, sei punti sopra al Milan, che ha regolato il Siena (2-1). Lo scudetto è roba loro. Una squadra contro un giocatore, Andriy Shevchenko, fresco e implacabile «centenario». E non più con un Del Piero in meno.

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

PALAIS ANAIS - JUAN LES PINS

Rarissima opportunità! Nel centro di Juan Les Pins, Vi proponiamo dodici lussuosissimi appartamenti nuovi con grandi terrazze a pochi metri dalla famosa Pinède, dal Casinò e dalla splendida spiaggia di sabbia!

- Bellissimo Bilocale di 46 mq con terrazza e garage incluso nel prezzo: € 266.433
- Splendido Trilocale di 67 mq con terrazza e garage incluso nel prezzo: € 381.957
- Magnifico Quadrilocale di 91 mq, splendida terrazza di 51 mq, 2 garages inclusi nel prezzo: € 533.819

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA RACCHIUDE IL INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

NATURA

DALL'EMILIA ALLA FRANCIA SULLE ORME DI UN LUPO

Investito da un'auto curato e liberato è partito da Parma per raggiungere il branco Gli sms inviati dal collare ne hanno svelato il viaggio

Carlo Grande A PAGINA 14

9 771122 176003 41115

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

IL FORUM DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA A KYOTO

Letizia Moratti

L'Italia in prima fila nella sperimentazione eco-tecnologica «Servono più scienziati e più cooperazione fra gli Stati»

■ «Il crescente divario nel mondo d'oggi tra domanda di scienziati e ricercatori nei settori più avanzati della scienza e della tecnologia, la loro reperibilità nei paesi altamente sviluppati va risolto con un approccio cooperativo a livello internazionale nella formazione del capitale umano in ricerca e sviluppo, come l'Italia sta già cercando di fare in alcuni settori chiave». Lo ha detto a Kyoto, antica capitale giapponese, il ministro dell'istruzione Letizia Moratti in un intervento sul tema «Scienza a capitale umano», nella giornata inaugurale del «Forum della scienza e tecnologia nella società» apertosi davanti a 500 invitati da tutto il mondo, tra cui ministri dell'istruzione, scienza e ricerca di 30 paesi. Il primo ministro giapponese Junichiro Koizumi ha voluto ricordare a tutti i congressisti, a nome del paese ospite della firma del Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, che «gli investimenti per la protezione dell'ambiente, lungi dal creare ostacoli allo sviluppo economico come spesso si teme sono in realtà nuovi stimoli di crescita». L'intervento del ministro dell'istruzione italiano, che resterà in Giappone per i prossimi tre giorni, è stato il momento clou della giornata inaugurale del Forum di cui l'Italia è uno dei paesi cofondatori. Il ministro dell'istruzione ha ricordato quanto l'Italia già fa in questo settore citando tre esempi concreti: a) la promozione di un impegno internazionale per l'osservazione della Terra attraverso lo sviluppo di tecnologie geospaziali, per la mappatura dei terreni agricoli nei paesi in via di sviluppo, l'individuazione delle aree più adatte per ogni tipo di colture, b) la creazione, in collaborazione con l'Unido di due centri internazionali per ingegneria genetica e biotecnologie, a Trieste, con 300 ricercatori altamente qualificati da ogni paese c) l'istituzione a Roma, in cooperazione con la Fao, di un Istituto internazionale sulle risorse genetiche delle piante e di una scuola internazionale di laurea nella biodiversità e nella genetica di piante e animali.

IL MINISTRO: VADO AVANTI CON LA MIA POLITICA

Moratti: niente tagli, troveremo altri fondi

Polemica per l'ipotesi di ridurre il personale uscita alla vigilia dello sciopero

Raffaello Masci

ROMA

Questa storia dei tagli all'organico, proprio non è andata giù a Letizia Moratti. Chi l'ha incontrata ieri pomeriggio, appena arrivata a Kyoto per il Forum su scienza e tecnologia, la descrive come molto, molto contrariata.

«Il ministro - dicono fonti di viale Trastevere - ha subito una specie di sgambetto. Lei che è un tecnico s'è ritrovata impelagata nelle paludi della politica politicosa».

Appena scesa dall'aereo Letizia Moratti ha fatto solo qualche rapida battuta: «Io intendo tirare avanti con la mia politica. Quella che ho fatta fino ad ora» e poi ha aggiunto: «Nella scuola non ci saranno altri tagli. Altro che 14 mila! Anzi il mio impegno è per trovare altri fondi. Penso soprattutto ai giovani ricercatori». Tutto qui. Nessuna smentita ufficiale. Niente dichiarazioni passate alle agenzie.

Il caso però è tutt'altro che chiuso. Chi ha tirato il brutto scherzo» alla Moratti?

Al ministero, in definitiva, non sanno da chi debbano guardarsi e soprattutto perché. Si sa che al vertice dei leader della coalizione di governo, a un certo punto si è parlato dei tagli alla pubblica amministrazione. Non era sul testo dell'emendamento fiscale alla Finanziaria che si stava ragionando, ma semplicemente su una «bozza», un testo interno, una traccia di discussione. In quella sede qualcuno ha proposto il famigerato taglio del 2% in due anni al personale della scuola.

I conti sono stati subito fatti: 14 mila insegnanti in meno se la quota si calcola sulla base degli insegnanti di ruolo, 20 mila se si estende a tutto il comparto. Doveva essere una cifra come un'altra, un'ipotesi appunto. Nulla di definito. Tanto più che si trattava di conti fatti senza l'oste, e nella fattispecie l'oste era proprio il ministro dell'Istruzione, tenuta all'oscuro di tutto.

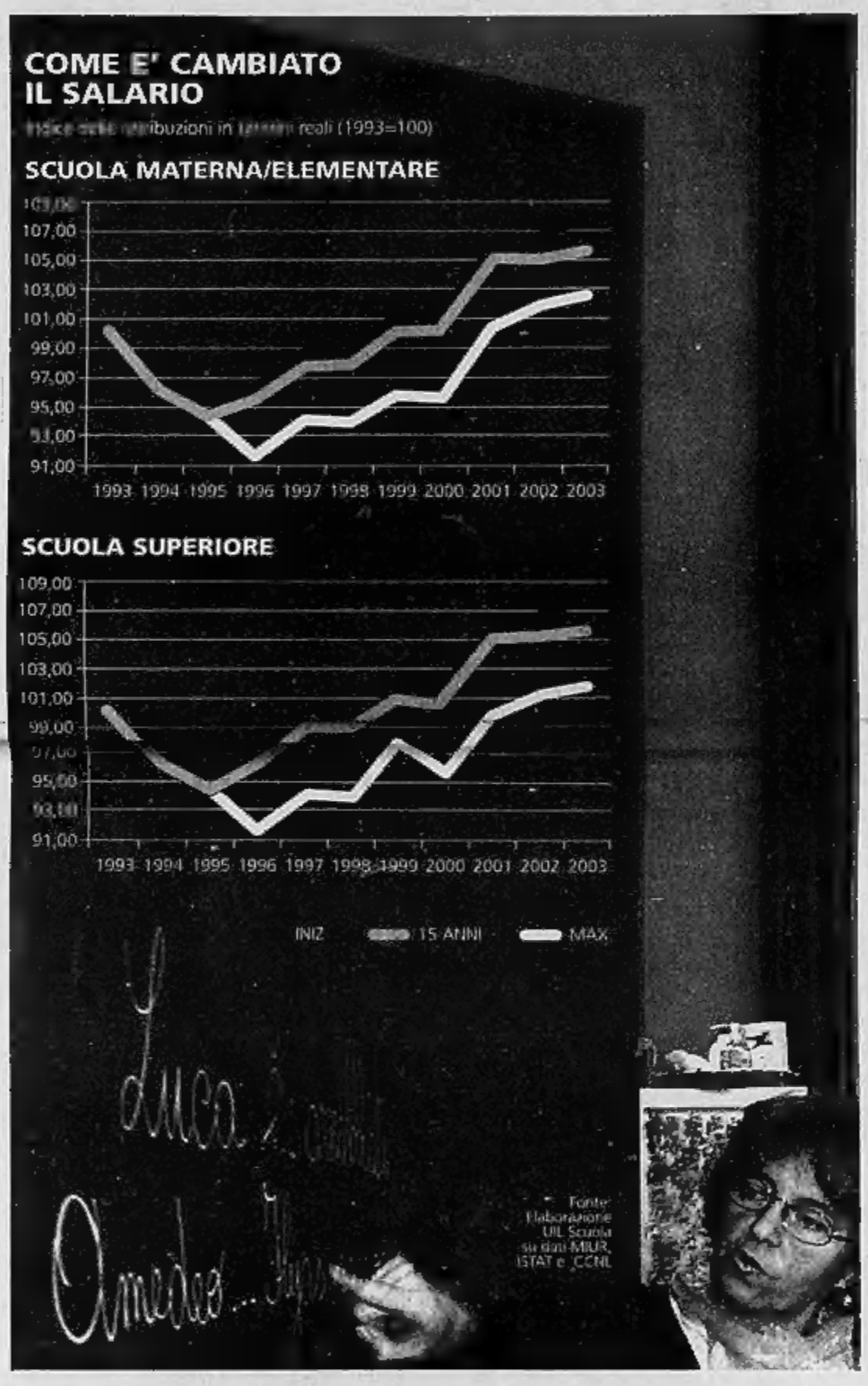
Qualcuno però non si è saputo tenere la ghiotta novità, e la bozza è finita sui giornali. Guarda caso - fanno notare a viale Trastevere - proprio alla vigilia del megasciopero di oggi, mentre la scuola attende il rinnovo contrattuale e i precari sentono tremare la terra sotto i loro piedi: benzina sul fuoco, insomma.

Che si sia trattato di uno «sgambetto» politico, lo fa capire anche un altro fatto, e cioè che l'articolo 16 della Finanziaria, al punto 2, parlando di organici della scuola fa chiaro riferimento a possibili assunzioni legate sia all'introduzione della lingua straniera fin dalla prima elementare, che all'anticipo della scuola a cinque anni e mezzo che - infine - all'innalzamento dell'obbligo (denominato «diritto-dovere all'istruzione e alla formazione») fino a 18 anni.

E il danno per il ministro è vidimato anche dai prevedibili attacchi dell'opposizione. Secondo la diessina Alba Sasso, infatti, il governo «si smaschera completamente e la bugia raccontata da Moratti e Berlusconi, di una Finanziaria che non tagliava risorse alla scuola, emerge in tutta la sua gravità: dopo i 103 milioni di euro sottratti ai comuni per garantire i libri di testo ai meno abbienti ecco altre svariate centinaia di milioni di euro sottratti all'istruzione».

«È incredibile - dichiara ancora Sasso - che il ministro Moratti continui a sostenere di essere all'oscuro sulla scelta di riduzione degli organici. Delle due l'una: o è vero che il ministro Moratti non ne sa niente, ed è grave che un ministro ignori sia le ricadute della Finanziaria sulla scuola sia le decisioni assunte da colleghi del suo governo. Oppure lo sapeva, e si sta barricando dietro un linguaggio tecnico, per evitare di rispondere delle gravissime disastrose conseguenze che questa scelta potrà avere sul funzionamento della scuola».

> Si sarebbe parlato di quattordici o ventimila docenti in meno L'opposizione «Conseguenze disastrose»



GIANCARLO LOMBARDI

«Gli insegnanti vanno coinvolti nelle riforme»

intervista

ROMA

Se tutti dovessero aderire, oggi sarebbero in sciopero un milione di lavoratori: l'intero comparto scuola, docenti, tecnici, amministrativi, ausiliari, vincitori di concorso, precari. Ne parliamo con un personaggio «terzo» in questa contesa, un importante imprenditore tessile che si è sempre occupato di scuola, come vicepresidente di Confindustria, quindi come ministro della Pubblica Istruzione nel governo Dini: Giancarlo Lombardi.

Che impressione le fa lo sciopero di oggi?

«Mi colpisce l'accresciuto malcontento».

Per la riforma Moratti? Ma guardi che a loro non era piaciuta nemmeno quella di Berlinguer.

«Non lo so. Certo la scuola non si migliora cambiando gli schemi, le strutture curricolari, il liceo più lungo o più corto, più ore, meno ore e cose del genere».

E invece come si cambia?

«La qualità della scuola è la qualità delle persone che in essa lavorano, e quella dei contenuti che vengono trasmessi».

Invece cosa è successo?

«Che le ultime riforme - quella della Moratti ma anche quella di Berlinguer - hanno cominciato dalla scatola invece che dal contenuto. Passando peraltro completamente sopra la testa degli insegnanti, ai quali è stato propinato un programmino da seguire: si fa così, si fa colà, più ore, meno ore e via di questo passo. Come si può pensare che la classe docente sia soddisfatta di una riforma che non dico sia stata fatta contro di loro, ma senza di loro sì. La scuola è le persone che la vivono, e non altro».

Da dove si doveva cominciare?

«Dall'accordare fiducia agli insegnanti: il rapporto docenza-discenza è un rapporto tra le persone, ed è da queste che bisognava iniziare. Innanzitutto investendole della riforma, riconoscendo la loro specifica esperienza, coinvolgendole, facendole sentire protagoniste».

Non sia ingeneroso: il ministro Moratti ha fatto anche gli stati generali dell'istruzione prima di varare la riforma.

«Infatti la colpa non è sua. Io conosco bene l'amica Moratti e ho stima di lei. Il coro a cui appartiene ha però cantato un'altra musica: ha preparato una riforma e poi l'ha blindata con una legge delega. Mi spieghi lei, adesso, come si possono sentire un insegnante o un preside, di fronte ad una cosa che cala dall'alto con un gesto autoritario».

Un ex ministro dalla parte degli scioperanti?

«Nel merito dello sciopero non voglio entrare. Dico che una riforma della scuola deve iniziare dal coinvolgimento di chi in essa lavora».

Iniziare dagli insegnanti vuol dire risolvere cosette non da poco: il precariato, la carriera, l'adeguamento degli stipendi, la formazione permanente.

«Non c'è dubbio. Ma questo non significa che occorre fare tutto e subito. L'importante è dare un segnale serio e affidabile che con loro si vuole migliorare la qualità della scuola».

Lei è stato ministro e parlamentare: sa benissimo che per queste cose ci vogliono soldi che non ci sono.

«Io so due cose: la prima è che i soldi ci sono o non ci sono a seconda delle priorità che si hanno. E' come nelle famiglie: ci sono quelle che investono sull'educazione dei figli e quelle che preferiscono comprare loro generi di consumo o di moda. La seconda è che nella scuola, e io la conosco bene, ci sono possibilità di risparmiare e di reperire risorse da reinvestire. Se non si investe sugli insegnanti la rivolta è inevitabile». [r. mas.]

L'ISTRUZIONE «CENERENTOLA» DI TUTTI I GOVERNI

«Non si può usare la scuola come terreno di caccia»

Intellettuali e ricercatori protestano, ma c'è anche chi ammette: le cattedre sono troppe

Renato Rizzo

LA pubblica istruzione è come una diligenza un po' ammaccata e traballante, ma che vale, comunque, la pena d'«assaltare» e «depredare» all'insegna dei «pochi maledetti e subito» quando le casse piangono? Passano le ere della politica, eppure, a detta di molti, è sempre valido il pessimismo di Aldo Moro che, quando un suo governo cadde sul mancato finanziamento di 168 milioni per gli asili infantili, uscendo da Montecitorio confidò a un amico giornalista: «Questo è un paese che non crede alla scuola». Oggi Marcello D'Orta, il celebre maestro autore di «Io speriamo che me la cavo» frequenta lo stesso umor nero dello statista democristiano anche se lo esprime con una frase d'immediatezza quasi plebea, di quelle usate nei vicoli di Arzano e Secondigliano dove vivevano i suoi ragazzi senza futuro: «E' la vecchia storia del cane che morsica lo straccione. Chi ha cattiva salute - lo Stato - s'accanisce contro chi vive di stenti, la Scuola». Auspica un «nuovo, palingenetico '68», una rivolta che unisca insegnanti, alunni e genitori sedotti e abbandonati da tutti i governi, di destra e di sinistra, sempre pronti ad annunciare per l'istruzione «magnifiche sorti e progressive», ma ancora più pronti a «toglierle».

«Nel mondo dell'insegnamento, oggi, si respirano un ribellismo e una depressione senza precedenti» sostiene, come in un'eco, Renato Di Nubila, docente di Scienza della Formazione all'Università di Padova. E aggiunge: «E' un ambiente pieno di fragilità dove si ha l'impressione che tutto sia considerato più importante dello sforzo di chi vi lavora». Investire in conoscenza, capitalizzare il sapere: a detta del professore, questi progetti sono poco più che parole: «Nella nostra Facoltà per fare ricerca siamo costretti a utilizzare risorse interne. Vale a dire: ridurre all'osso i soldi per la didattica, risparmiare sulla manutenzione».

Inutile piangere e rimpiangere. Secondo Giuseppe Roma, sociologo, direttore del Censis, «la scuola italiana, grazie anche all'abnegazione dei docenti, regge pur fra luci e ombre». Il problema delle scarse risorse economiche non riguarda solo quest'ambito: «Diciamo, per esemplificare, che i soldi mancano anche per altri settori cruciali». Intravvede una soluzione che quadri il cerchio? «Intanto cominciamo a dire quale non è la soluzione: l'eterno ping-pong tra chi vuole tagliare e chi non vuol essere tagliato. Per me i punti focali sono questi: un'organizzazione efficiente che modifichi la didattica senza farla scadere - magari ragionando più in termini di materie che di classi e, quindi, "risparmiando" sul numero degli insegnanti - e un'integrazione più forte e produttiva con il territorio e il mondo delle imprese».

Chiara Acciarini è capogruppo ds nella commissione istruzione pubblica e beni culturali del Senato. Recentemente ha pubblicato un dossier dal titolo «Salviamo la scuola, costruiamo il futuro». «L'immagine dell'assalto alla diligenza, visti gli annunci di queste ore, calza perfettamente: nell'ultimo triennio le scelte del Ministero retto dalla Moratti hanno espulso circa 10 mila persone e, oggi, il giro di vite s'annuncia ancor più drammatico». Alla radice di tutto la senatrice scorge un pregiudizio duro a morire: l'idea che la scuola sia un settore di spreco cui porre un freno attraverso «rimedi» di tipo aziendalistico che non tengono conto della specificità di questo mondo. Si ragiona come contabili: maestri e professori sono troppi, mandiamone a casa un congruo numero così risolviamo il problema. «Non è così: a lungo andare finisce per risparmiare su offerte fondamentali come la lettura e i corsi specifici o si rischia di non avere più insegnanti di sostegno».

Oggi lo sciopero della scuola per il rinnovo dei contratti degli insegnanti

Ma c'è chi nuota controcorrente e, dati alla mano, segna puntigliosamente con la matita rossa e blu gli «errori» di questo cahier de doléances: Attilio Oliva, direttore dell'associazione no profit «Treelle», specializzata in analisi e studi sull'educazione e la scuola, giudica «sacrosanti» i tagli annunciati e il blocco del turn over. «Si tratta solo di riorganizzare un settore che anche la neutrale Ocse ha valutato del tutto anomalo in Europa». Le cifre di queste disparità: l'Italia spende, rispetto agli altri paesi Ue, il 27% in più per la scuola primaria e il 15% in più per quella secondaria. «Ciò comporta che, sul costo complessivo della nostra scuola - pari a 45 miliardi di euro - se ne potrebbero risparmiare circa 8». Ma non basta: controllando gli organici, la «Treelle» nota che da noi il rapporto insegnati-studenti è di 1 ogni 9, mentre nel resto del Vecchio Continente oscilla tra 1 ogni 12 e 1 ogni 15. «Sa che cosa significa? Che se i nostri 800 mila docenti si occupano di sette milioni e mezzi di allievi, in Germania altrettanti loro colleghi seguono 12 milioni di ragazzi. Questi sono numeri, il resto è disinformazione e terrorismo».

ALTROVE di Guido Ceronetti

Le donne soddisfatte della loro bellezza si abbandonano al piacere con più trasporto delle altre.

JOSEPH JOUBERT: *Pensieri* - 424 (tra 1779 e 1824)

LA PROTESTA DEI DOCENTI

LA MAPPA DELL'ISTRUZIONE

MATERNA

	Alunni per classe	Alunni per docente	Stranieri ogni 1000 iscritti
2000/01	23,2	11,4	19,2
2001/02	23,2	11,3	22,7
2002/03	23,2	11,4	32

ELEMENTARE

	Alunni per classe	Alunni per docente	Stranieri ogni 1000 iscritti
2000/01	18,3	10	22,3
2001/02	18,2	9,9	27,6
2002/03	18,3	10	35,8

MEDIA

	Alunni per classe	Alunni per docente	Stranieri ogni 1000 iscritti
2000/01	20,8	9,4	20
2001/02	20,9	9,5	24,6
2002/03	20,9	9,6	31,4

SECONDARIA SUPERIORE

	Alunni per classe	Alunni per docente	Stranieri ogni 1000 iscritti
2000/01	21,6	10,1	7,1
2001/02	21,5	10,2	9,2
2002/03	21,6	10,4	12,8

I SINDACATI CHIEDONO UN AUMENTO DELL'8% IN DUE ANNI E NUOVI INVESTIMENTI

La scuola va in piazza per sbloccare il contratto

Oggi istituti chiusi e manifestazioni a Roma. Sotto tiro anche la riforma

Giacomo Galeazzi
ROMA

Riforma Moratti e fondi all'istruzione pubblica: la scuola incrocia le braccia. Istituti chiusi oggi in tutta Italia per lo sciopero di insegnanti, bidelli e personale amministrativo proclamato dai sindacati del settore per il rinnovo dei contratti di lavoro e contro i tagli della Finanziaria. A indire la protesta, che oltre all'astensione dal lavoro nelle scuole di ogni ordine e grado prevede due manifestazioni nazionali a Roma, è stato uno schieramento molto ampio di sigle sindacali che va da Cgil-Cisl-Uil di categoria ai Cobas, alla Gilda, all'Ugl. Lo Snals resta fuori dal coro, ma non per questo risparmia critiche alle politiche scolastiche del governo, anzi annuncia la propria mobilitazione per il 29 novembre. I sindacati non sono soli nella loro battaglia, grazie al pieno appoggio dell'Unione degli studenti, dei comitati di insegnanti precari (cip), dei coordinamenti di genitori e insegnanti e delle forze dell'opposizione. Stamattina molti parlamentari sfilano per le vie della capitale e con loro scendono in piazza anche i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti.

La protesta (preparata da oltre quattromila assemblee, scioperi regionali a scacchiera e una giornata di mobilitazione nazionale articolata in numerose iniziative locali) già nei giorni scorsi si preannunciava massiccia, sia sul fronte delle astensioni dal lavoro (con adesioni previste attorno al 70-80%) sia per il numero delle persone al raduno di Roma. Ora, poi, alla luce delle ultime notizie sulla Finanziaria, la protesta dei «prof» trova nuovo vigore. Secondo indiscrezioni il ministero dell'Economia, nell'ambito della Finanziaria, avrebbe intenzione di tagliare gli attuali organici della scuola del 2%, una percentuale che si traduce in una riduzione che oscilla tra le 14.000 e le 20.000 unità. Malgrado il ministro Letizia Moratti abbia fatto sapere di non essere stata informata di nulla del genere, le sue parole non sono bastate a rasserenare gli animi e l'indignazione del mondo della scuola appare ai massimi livelli.

Sono stati organizzati due cortei, alimentati da persone in arrivo da tutta Italia su decine di treni e centinaia di pullman speciali. I sindacati pur avendo fatto convergere in una sola data le diverse proclamazioni di sciopero (però con piattaforme distinte) non sono riusciti a concordare un'unica sfilata. Così il corteo partirà da piazza della Repubblica per approdare a piazza Venezia. L'altro «serpentone» si radunerà alla Bocca della Verità per raggiungere piazza Navona. Cgil, Cisl e Uil, che hanno affidato la conclusione dei comizi ad Angeletti, hanno sintetizzato le ragioni della protesta in uno slogan: «Per il contratto, per un piano di investimenti, per una scuola pubblica di qualità». Tanti gli obiettivi a cui puntano: un incremento retributivo per il biennio 2004-2005 dell'8%, investimenti pluriennali a sostegno della scuola pubblica, il diritto all'istruzione per tutti gli alunni disabili, la salvaguardia degli attuali organici e dell'offerta formativa, il rispetto dell'autonomia scolastica, la garanzia del carattere nazionale del sistema dell'istruzione contro ogni deriva regionalista. I Cobas (che promuovono pure un sit-in sotto il ministero dell'Istruzione), pur condividendo la maggior parte delle richieste, rincarano la dose dichiarando che sulla riforma Moratti non sono disposti a mediare («va abrogata e basta», dicono) e fanno muro contro «il massacro delle pensioni e il furto del Tfr, il trattamento di fine rapporto». Distinguo a parte, l'auspicio di tutte le sigle sindacali è che oggi la voce della piazza sia così alta che l'eco arrivi fino in Giappone, dove il ministro Moratti è in viaggio di lavoro.

Intanto i Ds hanno inviato una lettera aperta ai maestri, agli insegnanti e ai ricercatori. «La scuola è in affanno, costretta a gestire una riforma non voluta e non partecipata- scrivono- va contrastato il progetto di smantellamento dell'istruzione di tutti e difeso il ruolo della funzione docente. Servono investimenti contro la frantumazione del sistema nazionale e non maxi-riduzioni d'organico di oltre 14 mila unità». Secondo Rifondazione comunista, «alla vigilia di una grande manifestazione di lotta sulla scuola, per tutta risposta il governo prospetta altri tagli proprio all'istruzione».

Contraria a tagliare i posti anche Alleanza nazionale: «C'è urgenza di un piano pluriennale di assunzioni dei precari, quindi qualsiasi ipotesi di razionalizzazione potrà essere discussa con i sindacati soltanto dopo che queste assunzioni saranno state fatte- afferma Giuseppe Valditara, responsabile scuola e università di An- la questione di ridurre agli organici non è mai stata posta all'ordine del giorno delle maggioranza. Di tagli il settore, in questi anni, ne sono già stati effettuati».

Due cortei oggi invaderanno pacificamente Roma

UNA LUNGA SERIE DI RICHIESTE

IL CONTRATTO
I sindacati chiedono un incremento retributivo per il biennio 2004 - 2005 pari all'8% per salvaguardare il potere d'acquisto delle retribuzioni e il riconoscimento professionale del personale docente e «ata» (amministrativi, tecnici e ausiliari)

IL QUADRO LEGISLATIVO
- Protesta contro il disegno di legge di modifica costituzionale sulla Devolution (con la delega del sistema scolastico a 20 sistemi Regionali)
- I sindacati chiedono la modificare della legge 53 sulla riforma della scuola: in particolare sono contrari alla figura del tutor nelle primarie e difendono l'autonomia scolastica e il carattere nazionale del sistema di istruzione del secondo ciclo «contro ogni deriva regionalista».

LA FILOSOFIA
I sindacati promotori dello sciopero vorrebbero vedere interrotta anche «quella politica contrassegnata da tagli di risorse economiche e di risorse d'organico docente e data a fronte, fra l'altro, di un incremento delle esigenze delle scuole e di un aumento delle iscrizioni».

IL FUTURO
- Si chiede «l'avvio di una vera politica di investimenti pluriennali a sostegno della scuola pubblica.
- La definizione delle immissioni in ruolo di docenti ed ata su tutti i posti vacanti e disponibili, così come previsto dalla legge 143 del 2004, e l'attivazione dei corsi di abilitazione previsti dalla stessa legge.
- La garanzia del diritto all'istruzione per tutti gli alunni diversamente abili, con l'attivazione dei posti di sostegno necessari.

Un sit-in dei Cobas davanti al ministero
Lettera dei Ds: bisogna evitare la frantumazione del sistema nazionale

IL SOTTOSEGRETARIO ATTACCA: LE CRITICHE? TUTTE STRUMENTALIZZAZIONI

«Sciopero politico condito da falsità»

Maria Grazia Siliquini: la devoluzione nasce con l'Ulivo Noi stiamo cercando di correggere gli errori del passato

Maria Grazia Siliquini

intervista
Giuseppe Sangiorgio

SIAMO di fronte ad uno sciopero politico, quindi sbagliato». Lo afferma Maria Grazia Siliquini, sottosegretario all'Istruzione e all'Università, vice del ministro Letizia Moratti. Per lei si tratta di un'iniziativa contro il centro-destra, «orchestrata» tra illazioni e ipotesi, «non certo su questioni concrete», per allontanare una riforma dell'istruzione che, al contrario, allungando il periodo scolastico fino ai 18 anni e anticipando l'ingresso nelle aule di oltre sei mesi, allinea la scuola italiana alle migliori tradizioni didattiche dell'Occidente.

Senatrice Siliquini, l'agitazione è stata indetta per i contratti di lavoro, sul pericolo di tagli agli organici della scuola, sui timori per una devolution che scomporrebbe l'istruzione in venti Regioni, su una riforma definita «inaccettabile» e, quella sì, «sbagliata». Problemi veri, quindi, o no?

«No. In gran parte di tratta di supposizioni, di giochi politici conditi da alcune falsità, utili a dare una giustificazione all'intera vicenda».

I sindacati contestano i tagli.

«C'è chi sventola questo spauracchio fra i docenti. Non c'è nulla di più falso. Con l'allungamento dell'età dell'obbligo ai 18 anni e con l'anticipo delle elementari, come potremmo tagliare?»

E' un'ipotesi di cui s'è parlato.

«Evidentemente siamo di fronte ad una strumentalizzazione. Che, peraltro, il ministro ha smentito con una nota ufficiale non più tardi di 48 ore fa. Inoltre il Miur si è sempre battuto contro eventuali iniziative volte a sacrificare il numero dei docenti, proprio perché oggi, di fronte alla nuova era della scuola, si devono dare incentivi alla classe docente. E non certo incutere timori, visto che non esistono ragioni per effettuare tagli».

I sindacati ostentano perplessità anche sulla cosiddetta devolution del sistema scolastico, dallo Stato alle Regioni. E anche questo è uno dei motivi per lo sciopero. Cosa risponde?

«In tema di devoluzione troppo spesso ci si dimentica che la riforma costituzionale è stata avviata dall'Ulivo nella precedente legislatura, con il "Titolo quinto", cambiato quattro anni fa alla fine del governo di centro-sinistra».

Il Miur e l'attuale governo che cosa hanno fatto in più?

«Abbiamo cercato di correggere gli errori del passato, quando furono introdotti, lo ripeto dall'Ulivo, i concetti regionali. Oggi il Governo sta cercando, appunto, di risolvere i problemi ereditati dalla riforma costituzionale del Duemila. Con l'accorgimento di mantenere gli indirizzi di studio al centro, ossia a Roma, mentre in periferia ci sarà soltanto l'organizzazione del sistema scolastico. Cosa che esiste già, vista l'autonomia di cui ciascun istituto gode nella propria organizzazione interna».

> Ci siamo sempre battuti contro qualunque iniziativa che incida sul numero degli insegnanti. Questa, al contrario, è l'era degli incentivi

Ma è vero che lo sciopero va anche contro il tentativo di snaturare l'indentità culturale del Paese, innescato dalla riforma Moratti?

«No. Lo ripeto: le competenze sui principi essenziali dell'ordinamento didattico restano al governo, salvaguardando l'unità e gli indirizzi culturali dell'Italia intera».

E sui contratti? Quelli per insegnanti e addetti sono scaduti da 11 mesi, quelli per i novemila presidi da 35. Cosa risponde il sottosegretario Maria Grazia Siliquini?

«I ritardi non dipendono dal Miur. Il ministro Moratti e io stessa ci siamo sempre battuti perché le regole fossero chiare e rispettate. Se ci sono stati disguidi non dipendono da noi e dal governo».

IL LEADER DELLA CGIL SCUOLA: COSÌ LA PACE SOCIALE DIVENTA IMPOSSIBILE

«Con noi il governo non parla da 11 mesi»

Enrico Panini: ci offrono solo un aumento del 3,5% E' una proposta inferiore all'inflazione programmata

Enrico Panini

intervista
Raffaele Masci

ROMA

IL contratto è a un punto morto, mentre ai 750 mila insegnanti che oggi scendono in sciopero e ai 270 mila amministrativi della scuola, questo è il tema che, per l'immediato, sta più a cuore. Enrico Panini, leader della Cgil scuola, è uno dei sindacalisti che stamattina terranno il comizio di chiusura della manifestazione di Roma.

Segretario, prima la cassa?

«Lei sa che le nostre istanze si articolano su quattro temi principali: gli stanziamenti in finanziaria, le perplessità sulla riforma della scuola attualmente in fase applicativa e le riserve sulla devolution per ciò che riguarda l'istruzione. Però, come è ovvio, essendo persone che di lavoro vivono, per noi la questione del contratto è centrale».

E a che punto sta?

«Praticamente è ferma. Ci sono in Italia un milione di lavoratori, di un comparto delicato come il nostro, dato che ci occupiamo della formazione delle nuove generazioni, che da undici mesi attendono il rinnovo non dell'intero contratto, ma solo del biennio economico 2004-2005. Sono stato chiaro? Noi finiremo per rinnovare questa parte del nostro rapporto di lavoro, quando starà per scadere l'intero contratto (parte economica e parte normativa). Se le cose non si fanno nei tempi giusti, si corre il rischio di spalmare la conflittualità all'infinito, con una trattativa che insegue l'altra».

Non le chiedo a questo punto con quale umore si dispone alla manifestazione di oggi.

«Con l'unico umore che può avere un insegnante che già, rispetto ad altri professionisti, prende un tozzo di pane, e che per giunta nota che il governo non ha neppure intenzione di aprire un discorso su questo rinnovo».

Perché dice questo?

«Perché quando c'è un contratto da rinnovare il governo deve, preventivamente, inviare quello che si chiama "un atto di indirizzo" all'Aran, cioè all'agenzia deputata alle trattative per i contratti. Bene: siamo di fronte a un contratto scaduto da 11 mesi e il governo non si è attualmente in fase applicativa e le neppure preso il fastidio di mandare questo atto».

Però almeno in finanziaria dovrà esserci traccia di un finanziamento per il rinnovo del vostro contratto. O no?

«Non ne parliamo! A fronte di una nostra richiesta di aumento dell'8% delle retribuzioni, una cifra che copre a malapena l'inflazione reale, il governo ci ha proposto un 3,5% in due anni: meno dell'inflazione programmata. E' serio, mi chiedo, trattare così dei lavoratori a cui si sta facendo subire, tra l'altro, una riforma indigesta?».

Resta poi aperta la questione dei presidi, e sbaglio?

«Se non fosse drammatica sarebbe una barzelletta. I dirigenti scolastici attendono un contratto da 35 mesi. Anche per loro il governo non ha ritenuto di inviare alcuna indicazione all'Aran».

> Accordo scaduto, ma l'Esecutivo non ha nemmeno attivato le procedure preliminari presso l'Aran per rinnovarlo Non ci taciteranno con un'una tantum

Come andò la volta precedente?

«Impiegammo otto mesi in trattative».

E adesso cosa pensa?

«Intanto oggi il governo si beccherà uno sciopero memorabile. Dopo di che credo che non avrà alternative: dovrà convocarci».

Se la caverà con una «una tantum» per il pregresso, vedrà.

«Spero che a nessuno salti in mente una scorciatoia del genere. Ne andrebbe della pace sociale nella scuola».

Ma non si doveva parlare anche di professionalità e di carriera?

«Nel precedente contratto c'era un riferimento al fatto che un insegnante deve poter crescere nel corso della sua attività lavorativa, ma il ministro Moratti ha detto che di questo non vuole neppure parlare».

LA CLASSIFICA DEI PAGAMENTI IRAP IN ITALIA

1	LAZIO	10.371	6	EMILIA-ROMAGNA	5.980	11	MARCHE	4.414	SICILIA	3.501
2	LOMBARDIA	9.112	7	TRENTINO A.A.	5.809	12	UMBRIA	4.312	CALABRIA	3.329
3	FRIULI-V. GIULIA	6.120	8	PIEMONTE	5.533	13	ABRUZZO	3.623	BASILICATA	3.042
4	VALLE D'AOSTA	6.063	9	TOSCANA	4.943	14	SARDEGNA	3.605	MOLISE	2.676
5	VENETO	5.986	10	LIGURIA	4.596	15	CAMPANIA	3.602	PUGLIA	2.460

PARLA IL CONSIGLIERE ECONOMICO DI PALAZZO CHIGI

«Una finanziaria fragile, da riscrivere»

Brunetta: dov'è finito il «meno Stato e più mercato»?

Renato Brunetta, economista di Forza Italia

intervista

Roberto Giovannini

ROMA

MAGRA soddisfazione dire "io l'avevo detto". Sulle misure fiscali Renato Brunetta, eurodeputato di Forza Italia e consigliere economico di Palazzo Chigi, critica violentemente il «tecnico» ministro dell'Economia Domenico Siniscalco come il suo predecessore Giulio Tremonti. E alla vigilia del nuovo vertice tecnico di maggioranza, avverte gli alleati della Cdl: «se si continua con i mercanteggiamenti, mi auguro che Berlusconi perda la pazienza».

Professore, lei aveva pubblicamente espresso timori di «sabotaggio» della riforma fiscale da parte di Siniscalco...

«Ho giudicato un errore presentare la Finanziaria senza la parte tasse e competitività. Il Dpef di luglio, elaborato dal ministro Siniscalco dopo un confronto collegiale, prevedeva già un compromesso rispetto all'impostazione di Berlusconi: 12 miliardi di tagli tra 2005 e 2006, di cui 10 all'Irpef e alle famiglie e 2 all'Irap. Perché il ministro Siniscalco ha fatto marcia indietro rispetto al suo Dpef?»

Cosa non andava nella Finanziaria presentata in Parlamento?

«Questa Finanziaria - su questo ha ragione Tremonti - è molto fragile. Il cosiddetto "metodo Gordon Brown" così genericamente formulato non serve assolutamente a nulla. Bisognava adottare il "zero-budget": crescita zero per tutti i comparti di spesa, con eccezioni in meno e in più. In meno dove si spende male o troppo, in più per i comparti virtuosi o meritevoli di risorse. Alla fine, nel complesso si sarebbe giunti al 2%, ovvero all'invarianza reale della spesa. Ma con intelligenza, come faceva Piero Giarda ai tempi dei governi del centrosinistra. E qui, mi dispiace, è mancato anche il ministero dell'Economia. Un ministero tanto mastodontico quanto burocratico e arrogante, e che alla prova dei fatti si è rivelato insufficiente laddove non politicamente diretto. Ivi compresa la Ragioneria Generale. Dove sono finite le liberalizzazioni e le privatizzazioni? Dov'è finito il meno Stato e più mercato? Che ne è stato - anche qui ha ragione Tremonti - della lotta all'evasione fiscale con il coinvolgimento degli enti locali negli accertamenti? Nulla di tutto ciò è nella Finanziaria approvata a fine settembre».

> Invece del tetto di spesa al 2% avrebbero dovuto dare di più ai comparti virtuosi e meno dove si spende male o troppo

Eppure, Siniscalco aveva un'eredità pesante di finanza pubblica, lasciatagli da Giulio Tremonti.

«Una situazione che il ministro dell'Economia conosceva benissimo. È stato lui e la sua Ragioneria a fissare al 4,4% tendenziale il deficit/Pil, e sui quei numeri ha costruito il Dpef. Cos'è cambiato perché venisse meno alla parola data nei confronti dell'intera maggioranza? Non è certo peggiorata la situazione economica, visto che le previsioni sono state tutte rispettate. O è sbagliato il Dpef, o è sbagliata la Finanziaria. Ambedue le ha fatte lui. Il tema della copertura finanziaria della riforma fiscale era serio, ma non mi si dica che in un bilancio dello Stato pari al 50% del Pil non si riesce a trovare mezzo punto di Pil per fare la riforma fiscale. Detto questo, già nei primi tre anni del governo Berlusconi erano state fatte troppe concessioni al "partito della spesa". Sanità, scuola, pubblico impiego: sfondamenti assolutamente ingiustificati. E tutto questo è avvenuto con Tremonti ministro. Al di là del rigorismo a parole, al di là dei decreti taglia spese, la realtà è che la spesa corrente è aumentata in maniera abnorme e patologica».

> Se adesso cercheranno di far saltare per il 2006 la riduzione dell'Irpef Berlusconi dovrebbe alzare la voce

E adesso?

«A questo punto l'unica cosa da fare è riprendere in mano il programma e gli impegni presi con gli elettori».

Forza Italia sembra subire quasi con rassegnazione le richieste degli alleati.

«Berlusconi e Forza Italia stanno pagando da soli il costo della coesione della coalizione, e questo francamente non è accettabile».

L'emendamento fiscale pare piacere poco agli alleati della Cdl.

«È un gioco al massacro che dobbiamo respingere. La decisione sul Fisco del vertice di maggioranza, ancorché amara, va rispettata nella sua interezza. Guai a ulteriori mercanteggiamenti».

Ma alcune obiezioni - gli sgravi Irap a pioggia - non sembrano irragionevoli.

«Il vertice ha definito le quantità, che sono significative, e ha deciso di premiare in modo selettivo piccole imprese e famiglie. La proposta l'ha fatta Siniscalco, al vertice; a lui tocca finalizzare al meglio le risorse. Ma io mi preoccupo di altro: il provvedimento sulla competitività dov'è finito? Quello sul potere d'acquisto? E i tavoli che Siniscalco ha annunciato con le parti sociali dal primo ottobre? Troppo facile essere il ministro dell'Armonia e poi infischiarsene di tutto e di tutti. Io faccio il professore di economia, e sono un tecnico, ma faccio politica: significa ascoltare la gente, discutere con gli elettori, rispettare gli impegni. Guai quando la tecnica è senza politica, senza anima. Io ai "tecnici" non ci credo. Il non vorrei che si volesse vanificare l'impegno per il 2006 sull'Irpef, magari con la scusa di una trimestrale di cassa non eccellente. Su questa partita non si può né giocare né fare i furbi».

E se invece al vertice sul Fisco gli alleati volessero rimettere in discussione la bozza del provvedimento fiscale?

«Questo Berlusconi non deve accettarlo. Se succederà, deve venir meno alla sua infinita pazienza, che rischia di essere fraintesa. Se continuassero i giochetti, mi auguro che Berlusconi perda la pazienza».

LO STATO MAGGIORE A STRESA: IL SENATÙR QUELL'IDEA LA CONOSCEVA GIÀ

L'ipotesi-Tremonti torna ad affascinare la Lega

Maroni: «Noi un capo ce l'abbiamo e si chiama Umberto. Giulio? C'è sempre bisogno di nuovi alleati per sostenere il nostro progetto»

Giovanni Cerruti

inviato a STRESA (Verbania)

La domanda se l'aspettano eccome. Altro che giù le mani dagli accordi sul fisco, tanto si sa già che la Lega è pronta alla faccia feroce; altro che una regione del Nord, la Lombardia, con un candidato presidente leghista, tanto anche questa è nota. Al Palazzo dei Congressi arrivano sindaci e consiglieri comunali della Lega, sono qui per la loro Scuola Quadri, aspettano i ministri Calderoli e Maroni e la domanda aspetta questi ultimi. Come la mette, la Lega, con l'attivismo di Giulio Tremonti, l'ex ministro che al loro ultimo congresso si era preso applausi da stadio con un incipit alla Mario Borghezio: «A me piace la polenta, non il couscous»? Proprio ieri, al *Corriere della Sera*, Tremonti annuncia la sua candidatura in vista delle politiche 2006. Ma candidatura a che?

Ecco la domanda che aspetta Calderoli e Maroni. Il primo svicola, il secondo ci prova: «Interessante», dice. Nei due ministri, come in tutti i leghisti, si registra una certa diffidenza: vuoi perchè temono di infastidire lavori in corso, vuoi perchè magari ne sanno poco. Tremonti è considerato l'amico di Bossi, tanto che le voci padane attribuiscono il mezzo coccolone del Capo, a metà luglio, proprio alla notizia del ministro dimissionato e sacrificato alle richieste di An. Amico o meno, è comunque maneggiato con cautela: da chi, come Maroni, ricorda sempre che «non è della Lega», o da chi non ha mai gradito le voci su Tremonti al posto di Bossi. «Osservo garbatamente che Umberto il giorno dopo il malore è sempre meglio di un Tremonti in piena salute» (Mario Borghezio).

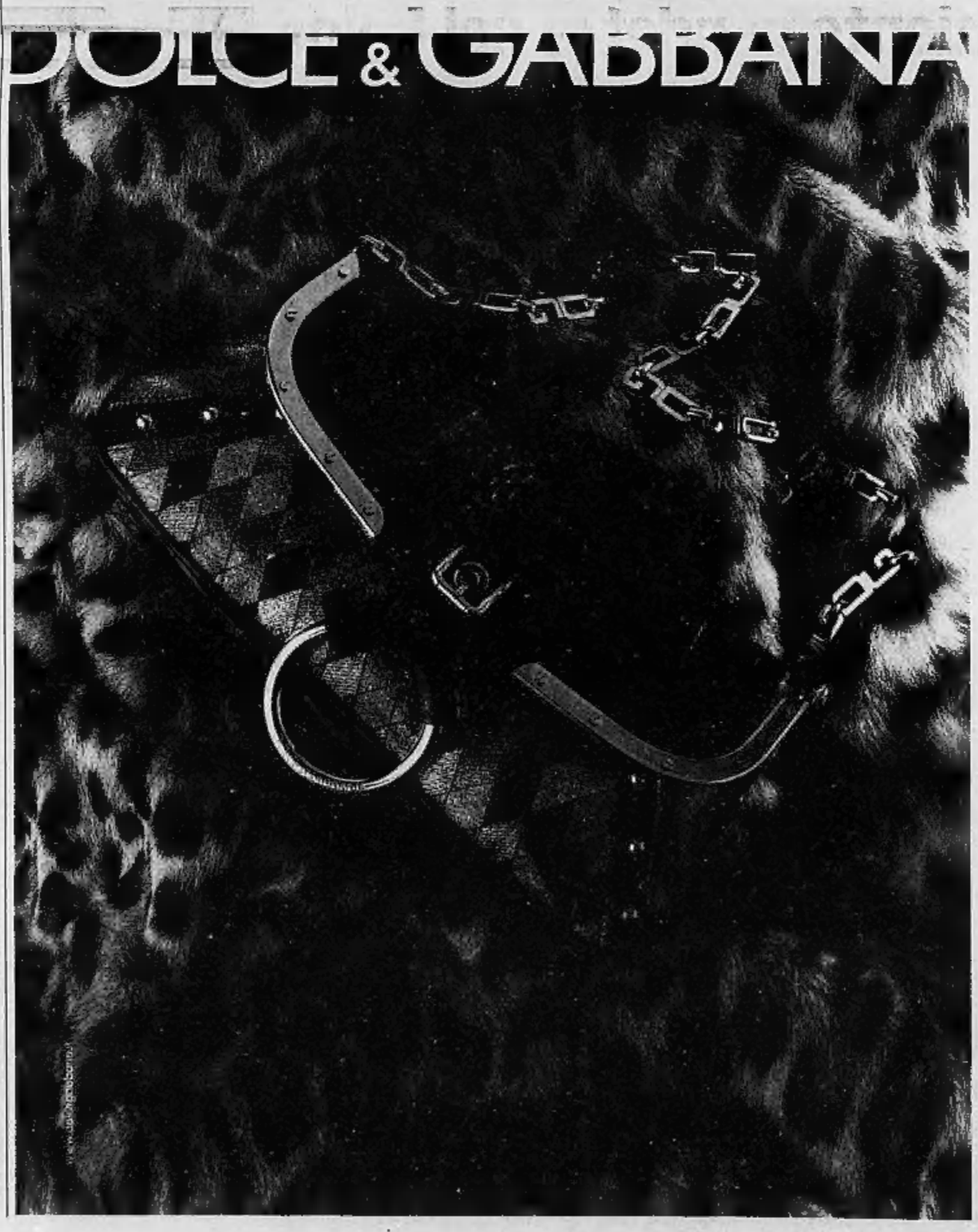
Forse, letto il Tremonti pensiero, ci prende Roberto Cota, il segretario dei leghisti piemontesi: «Questa è una cosa che deve gestire Bossi, solo lui ha la capacità di proporre qualcosa di nuovo. Il qualcosa di nuovo sarebbe il Tremonti che parla di futuro e dice «c'è un tempo per il pensiero e un tempo per l'azione. Oggi è ancora il tempo del pensiero. Ma ancora per poco, perchè si vota tra 16 mesi, e cioè le politiche sono domani». I (pochi) leghisti che hanno visto Bossi nell'ultima settimana questa frase l'hanno riconosciuta al volo. Sono le stesse parole che va ripetendo proprio Bossi, e vengono lette come il primo atto di quella che potrebbe essere una svolta, un riposizionamento nella Casa delle Libertà in vista delle politiche 2006. Bossi&Tremonti, ecco i lavori già in corso.

L'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Gemonio non è lontano da questo Palazzo dei Congressi di Stresa, è appena di là dal lago, sulla sponda di Piero Chiara. Da Gemonio, però, Bossi non si farà sentire ufficialmente con una telefonata. Se i lavori sono in corso ne parlerà quando saranno quasi finiti. Quando si saprà se la Lega e Tremonti, alleati per la giusta causa della riforma federalista e della riforma fiscale, avranno trovato l'intesa sul che fare per le politiche 2006. Ancora nella Casa delle Libertà e come? La Lega al Nord e Tremonti al Centro Sud? «Oggi è ancora il tempo del pensiero», direbbe Tremonti. E Borghezio commenta: «Vuole andare al Sud? Va bene. Però al Sud vogliono Masanielli, uomini dal sangue caliente, capipopolo. Osservo garbatamente che non è il suo posto. Auguri, e non sbarchi a Sapri».

La Lega di governo, Calderoli e Maroni, va avanti sulla strada concordata con Bossi. «Noi un capo ce l'abbiamo e si chiama Umberto - dice Maroni - Tremonti? C'è sempre bisogno di nuovi alleati per sostenere il nostro progetto». Ma c'è un'altra Lega, qualla che meno appare e mai dichiara, che starebbe aiutando Bossi nei lavori in corso. L'intervista di Tremonti tutti l'hanno letta ieri: qualcuno, e tra questi Bossi, non ha avuto bisogno di andare in edicola. La conoscevano già perchè Bossi e Tremonti si erano visti a Gemonio sabato scorso, e si erano trovati d'accordo: «Se la maggioranza va avanti così nel 2006 non ce la facciamo». Durerà ancora poco il tempo del pensiero. Finiti i lavori in corso sarà il tempo dell'azione. E all'appuntamento con Tremonti, Bossi non vuol proprio mancare.

> I due leader si erano visti a Gemonio sabato scorso, e si erano trovati d'accordo: «Se la maggioranza va avanti così, nel 2006 non ce la facciamo»



LA PRESSIONE FISCALE NELL'UNIONE EUROPEA

PRESSIONE FISCALE SUL PIL

Svezia	50,8	+2,2	Norvegia	43,9	+2,8	Rep. Ceca	39,9	+0,1	Spagna	35,8	+3,0	Slovacchia**	33,1	-2,5	Svizzera	29,8	+2,0
Danimarca	49,0	-0,4	Italia	43,4	+2,2	Paesi Bassi	38,8	-3,1	Regno Unito	35,3	+0,3	Turchia	32,9	+10,4	Giappone	25,8	-2,0
Belgio	45,8	+0,9	Austria	43,0	+1,4	Ungheria*	38,3	-4,1	N. Zelanda	34,8	-2,2	Polonia*	32,6	-4,5	Corea del Sud	25,5	+6,0
Finlandia	44,9	-1,1	Lussemburgo	41,6	-0,8	Germania	36,2	-2,0	Portogallo	33,9	+0,3	Australia*	31,5	+1,8	Usa	25,4	-2,5
Francia	44,2	+0,3	Islanda	40,3	+8,5	Grecia*	35,9	+3,6	Canada	33,9	-1,7	Irlanda	30,0	-2,7	Messico	19,5	+2,8

% sul PIL — % di crescita o diminuzione sul 1995

Fonte: Ocse

* Dati 2003 ** Dati 2002 su riferimento 1998/2002. Sono incluse le tasse nazionali e locali, escluse le tariffe dei servizi

COLLOQUI TRA IL PREMIER E IL MINISTRO DELL'ECONOMIA, OGGI L'EMENDAMENTO SARÀ PORTATO AL VERTICE TECNICO DELLA CDL

Fisco, intesa Berlusconi-Siniscalco sul testo finale

Individuata la copertura. La Lega rilancia sul rimpasto

ROMA

Silvio Berlusconi ha l'esigenza di chiudere in fretta la partita dell'emendamento sul taglio fiscale e mandare due messaggi: il primo è che con gli alleati si sta trovando una soluzione che soddisfi tutti; il secondo è che con il suo ministro dell'Economia non ci sono divergenze. Così ieri sera ha fatto sapere di avere avuto diversi colloqui con Domenico Siniscalco con il quale è stata definita nel dettaglio una proposta da introdurre in Finanziaria. Palazzo Chigi puntualizza che questa proposta (nella quale sarebbero contenuti maggiori fondi per le famiglie) verrà sottoposta al vertice tecnico della Casa delle libertà previsto per oggi e che è perfettamente in linea con le decisioni prese dai leader del centrodestra nel loro ultimo incontro. E Siniscalco, che oggi rientrerà da Bruxelles ha fatto sapere di essere pronto a recepire le osservazioni proposte dalla maggioranza.

Se le cose andranno lisce perciò, domani o al massimo dopodomani ci sarà il vertice dei leader domani per chiudere il capitolo rimpasto di governo e dare il via libero politico all'emendamento della discordia. Nel centrodestra c'è l'urgenza di mettere il silenziatore alla ridda di contro-proposte che vengono da singoli, anche se autorevoli, esponenti di partito.

«Più che parlare - dice La Russa - dobbiamo operare concretamente per definire le intese già raggiunte. Il confronto sui giornali crea solo confusione». Il coordinatore di An assicura che non c'è un «problema Siniscalco». E' un fatto però che la proposta di emendamento del responsabile dell'Economia ha scontentato un po' tutti. Nella maggioranza si lavora per trovare una soluzione efficace, spendibile politicamente. «E' meglio dire ad un contribuente - precisa Maurizio Gasparri - "guarda che per la tua fascia di reddito non c'è niente" piuttosto che dargli qualche euro in più al mese. E' meglio la fiscalità di vantaggio per le aziende che creano lavoro, piuttosto che accogliere la proposta della Confindustria che rischia di creare sperequazioni tra Nord e Sud. Insomma - spiega l'esponente di An - ho l'impressione che i tecnici del ministero del Tesoro e i tecnici dei partiti, di tutti i partiti, non stiano dando risposte adeguate all'esigenza politica di una efficace riforma fiscale». Anche Gasparri precisa che le sue critiche non sono rivolte al tecnico Siniscalco. Ma è evidente che gli appunti di tutti sono rivolti in quella direzione. Anche da parte della Lega. «Non c'è nessuno che possa cambiare l'impianto predisposto. L'Irap è una riduzione fiscale importante e noi rivendichiamo quella bandiera», osserva Roberto Maroni. Tranchant Roberto Calderoli: «Se ci dovessero essere ulteriori rimaneggiamenti, potrebbero esserci conseguenze gravi».

Con la questione fiscale si intreccia quella del rimpasto. Entro questa settimana dovrà essere nominato il nuovo ministro degli Esteri. Non ci sono dubbi su Fini alla Farnesina. Il vero problema viene dalla Lega che ieri è tornata a chiedere una presidenza di una delle regioni del Nord. Per Maroni «il federalismo non si giustifica solo con la riforma, ma anche nell'azione pratica». Se il Carroccio dovesse impuntarsi su questa richiesta, il rimpasto potrebbe bloccarsi. E Berlusconi coglierà la palla al balzo e limitarsi a sostituire solo Frattini, lasciando gli altri al palo. In questo caso Follini non diventerebbe vicepremier e non otterrebbero la promozione a ministro nè Baccini dell'Udc nè Urso di An.

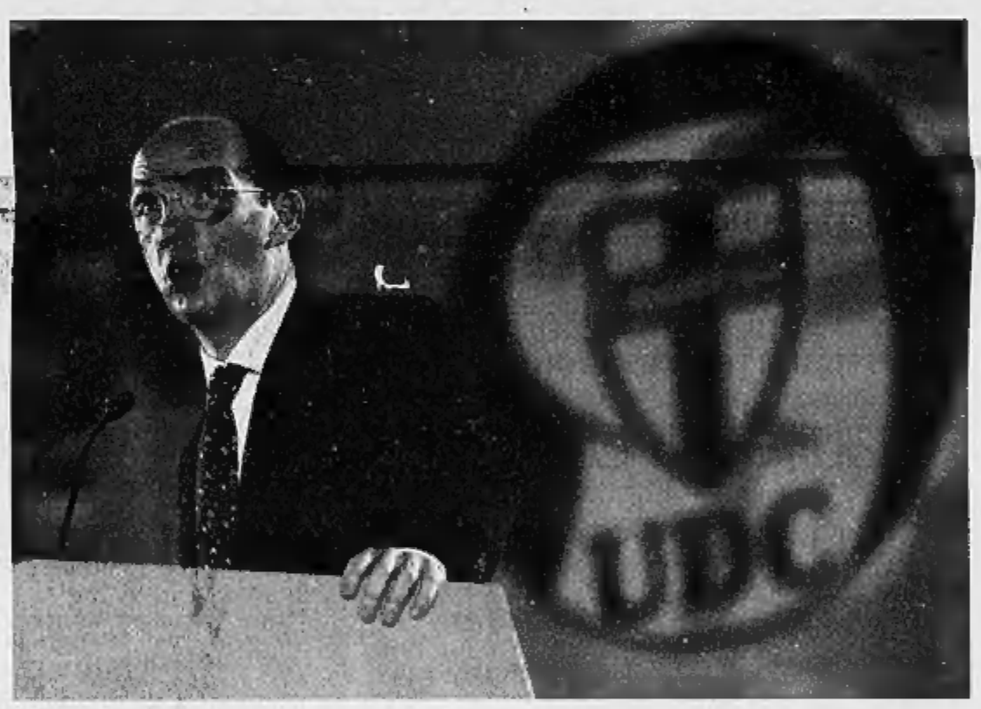
Soddisfare la Lega significa chiedere a Forza Italia, che governa Piemonte, Lombardia e Veneto, un altro sacrificio. E ciò sembra troppo. Basta sentire, ad esempio, il coordinatore di Fi in Piemonte. «Mi auguro che alla fine prevalga il buon senso - dice Guido Crosetto - perchè già alle scorse Provinciali la decisione dei leghisti di correre da soli è stata disastrosa. In Piemonte avremmo vinto in tutte le province, tranne Torino. Abbiamo già pagato un prezzo; evitiamo di continuare a sbagliare». Nel partito del premier c'è un forte malcontento e un certo effetto ha avuto l'intervista al «Corriere della Sera» di Giulio Tremonti che attacca a testa bassa il partito della spesa pubblica (An in primo luogo) e annuncia l'intenzione di impugnare la bandiera del Sud e delle tasse. Un'altra grana per Berlusconi, un'uscita che rischia di complicare la soluzione che la maggioranza dovrà prendere. [a. l. m.]

Il premier Silvio Berlusconi con il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

IL LEADER MODERATO: «HO L'IMPRESSIONE CHE L'ALTOLÀ LEGHISTA PUNTI PROPRIO A EVITARE CHE LE RICHIESTE DEGLI ALLEATI VENGANO SODDISFATTE»

I timori di Follini: «Adesso niente vendette nel Polo»

«Il premier è tentato da un ragionamento: An e Udc non hanno concesso niente a me sulle tasse, io non concederò niente a loro»



Il leader dell'Udc Marco Follini

«Se non facciamo le cose al meglio ci rimettono la coalizione e l'intero Paese»

retroscena

ROMA

Che cosa succede? Succede che i soldi sono pochi. Non solo non si può fare la riforma delle aliquote Irpef; ma quando vai a fare i conti vedi che, anche se ci limitiamo a intervenire solo su sgravi alle famiglie e riduzione dell'Irap, gli effetti sulle tasche di cittadini e imprese sono ridotti. Di qui le difficoltà di Siniscalco e l'insoddisfazione dei partiti della coalizione. D'altra parte che questa sia la situazione non me lo invento io, l'ha detto con chiarezza il Fondo monetario internazionale, spiegando che per essere sicuri di restare sotto il 3 per cento bisognerebbe tagliare ancora qualche miliardo di spese». Marco Follini non ha nessuna voglia di parlare. Sono giorni delicati per il centrodestra, l'emendamento alla Finanziaria che contiene quel che rimane della riforma fiscale somiglia sempre più alla tela di Penelope. Senonché, ormai è chiaro che il filo scarseggia e la pazienza di Silvio Berlusconi anche. Tanto che il presidente del Consiglio, in privato, ha dato sfogo a tutta la sua irritazione nei confronti del ministro del Tesoro. «Berlusconi», spiega Follini, «rimprovera a Siniscalco di non avergli consentito di tagliare le aliquote Irpef, di averlo costretto ad ammainare, almeno per il momento, la bandiera sotto la quale voleva andare alle elezioni regionali e poi alle politiche».

Meglio perciò per i leader della Casa delle libertà rimanere coperti, tenere un profilo basso, in modo da non alimentare il fuoco della polemica. La preoccupazione di Follini non riguarda il rimpasto, né tantomeno la sua candidatura a vicepremier della quale farebbe volentieri a meno, quanto il rischio che Berlusconi sia spinto a una politica "vendicativa", se così si può dire, che nuocerebbe all'intera coalizione: «Berlusconi non rimprovera a Siniscalco di non trovare più soldi per gli sgravi alle famiglie o per i tagli all'Irap. Anzi, secondo me il presidente del Consiglio è tentato da un ragionamento del tipo: "Alleanza nazionale e Udc non mi hanno fatto diminuire le aliquote Irpef, ora su quel che interessa a loro, il contratto degli statali, il Sud, il regime fiscale per le imprese non faccio nessuno sforzo in più". Insomma: niente a me, niente a nessuno. E ho l'impressione che l'altolà di Calderoli e della Lega serva proprio a questo, a stringere i tempi e ad evitare che le richieste degli alleati vengano soddisfatte più completamente. D'altra parte, anche Berlusconi ha voglia di chiudere al più presto questa vicenda per passare al contrattacco sul piano dell'informazione e della propaganda. Magari anche provando ad abolire la par condicio. Se però non facciamo al meglio qual che si può, ci rimette l'intera coalizione e ci rimette il paese».

Mettere la sordina ai conflitti interni, insomma, e andare avanti. Anche perché alle crepe del centrodestra, nella giornata di ieri si è aggiunto il graffio di Giulio Tremonti che, in una intervista al *Corriere della Sera*, ha puntato il dito contro la finanziaria debole e contro la "svolta" che ha portato Berlusconi ad abbandonare l'obbiettivo del taglio delle aliquote Irpef da quest'anno. «In effetti, adesso il presidente del Consiglio ha anche questo problema. Perché con quest'intervista Tremonti prende la testa di quelli che dentro Forza Italia rimproverano a Berlusconi di non aver avuto il coraggio di andare fino in fondo, di non aver fatto la riforma fiscale, di aver ceduto agli alleati accettando la fase termidoriana del suo governo. Non solo: Tremonti dice al presidente del Consiglio che, a differenza di quanto accadde durante la rivoluzione francese, oggi non ci sono folle plaudenti e che dopo il Termidoro arrivò la dittatura...». Follini ha anche notato che, dopo memorabili duelli quando era ministro dell'Economia, Tremonti nell'intervista non attacca gli ex dc. E se la spiega così: «Perché dovrebbe prendersela con noi? Io con lui ho un rapporto personale buono, domani presenteremo insieme una rivista, "Formiche" e vedrà che sarà un confronto molto civile; ma ovviamente il punto non è questo. E' che anche se le nostre posizioni sono diverse, Tremonti ha sempre saputo che l'Udc rappresenta l'altra anima della maggioranza, quella moderata e "termidoriana" che su tante cose non la pensa come lui. Il rapporto, insomma, è sempre stato limpido anche nella contrapposizione. E' logico che invece l'ex ministro dell'Economia ce l'abbia con quelli che considera i traditori della prima fase del governo, con i traditori del "berlusconismo rivoluzionario". La sua personale hit parade è: Berlusconi, Siniscalco, Fini». [u. l. r.]

IL CARROCCIO ALLA VIGILIA HA SCELTO UN PROFILO PIÙ DEFILATO

I dubbi di Alleanza nazionale e centristi sulla manovra

I post-dc vorrebbero un taglio dell'Irap meno generalizzato, An chiede di rimodulare gli sgravi Irpef

ROMA

Non è detto che nel vertice «tecnico» di maggioranza sul Fisco si decideranno effettivamente modifiche importanti del testo del provvedimento fiscale elaborato dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. Nelle ultime ore - nonostante un po' tutti i partiti della Cdl abbiano espresso perplessità e obiezioni - le possibili conseguenze politiche della scelta di inserire cambiamenti drastici nell'articolato hanno consigliato i più alla prudenza.

Tuttavia, in particolare l'Udc e Alleanza Nazionale (la Lega Nord in modo più sfumato) hanno criticato nel merito il testo Siniscalco. Forza Italia è tutt'altro che entusiasta della bozza, ma ha deciso di mettere la sordina alle sue obiezioni. Il partito di Marco Follini metterà a punto solo oggi le proprie proposte correttive della bozza del Tesoro sui tagli fiscali, lavoro affidato al sottosegretario all'Economia Gianluigi Magri. L'Udc potrebbe proporre di riequilibrare a favore delle famiglie le riduzioni, con una diversa articolazione delle detrazioni, mentre il taglio Irap potrebbe essere più concentrato e meno generalizzato, «fermo restando la detassazioni per i nuovi assunti», spiega il responsabile economico Ettore Peretti. Possibili anche novità sul fronte della copertura finanziaria del provvedimento: l'Udc critica la scelta di tagliare il personale docente della scuola, non accetta la riduzione delle risorse destinate alla legge 488 e al fondo per le aree depresse (ovvero il Mezzogiorno). E soprattutto, non ritiene accettabile destinare al finanziamento di tagli fiscali permanenti i proventi straordinari (e forse un po' incerti) derivanti dal condono edilizio.

Per Alleanza Nazionale, ieri è stato il deputato Maurizio Leo a indicare le priorità del partito di Fini. La prima è l'anticipo delle nuove aliquote Ire (la futura Irpef) previste dal 2006 già dall'anno prossimo, ma soltanto sulla quota di incremento di reddito rispetto al 2004, al netto della crescita programmata. Un meccanismo un po' complesso che per Leo «è una proposta che rispecchia quanto sta a cuore a Berlusconi: far partire la curva delle aliquote già dal 2005 e non ha nessun costo aggiuntivo per l'erario». Infatti, aggiunge Leo, «sul reddito del 2004 si applicano le vecchie aliquote, sul reddito incrementale invece, si possono già applicare le nuove aliquote Ire». In pratica, solo la parte eccedente la crescita programmata verrà assoggettata alle aliquote ridotte. Dal 2006, invece, la riforma entrerà a pieno regime applicando le nuove aliquote al reddito complessivo. Per chi ha avuto nel 2004 un reddito di 50 mila euro, fa un esempio il fiscalista di An, «il 2% dei 50 mila euro resta sempre assoggettato alle vecchia aliquote, il di più, quello che supera il 2% di crescita programmata, viene assoggettato alle imposte ridotte».

An però vuole novità anche su Irap, famiglia e Sud. Per l'Irap, si chiede una franchigia più alta sul costo del lavoro, a costo di non alleggerire nulla per le grandi imprese. Altre questioni ancora aperte sono le detrazioni, e la fiscalità differenziata per le aree sottoutilizzate. [r. gi.]

IN PREVISIONE DELLO SCIOPERO DEL 30 NOVEMBRE

Sindacati riuniti contro la Finanziaria

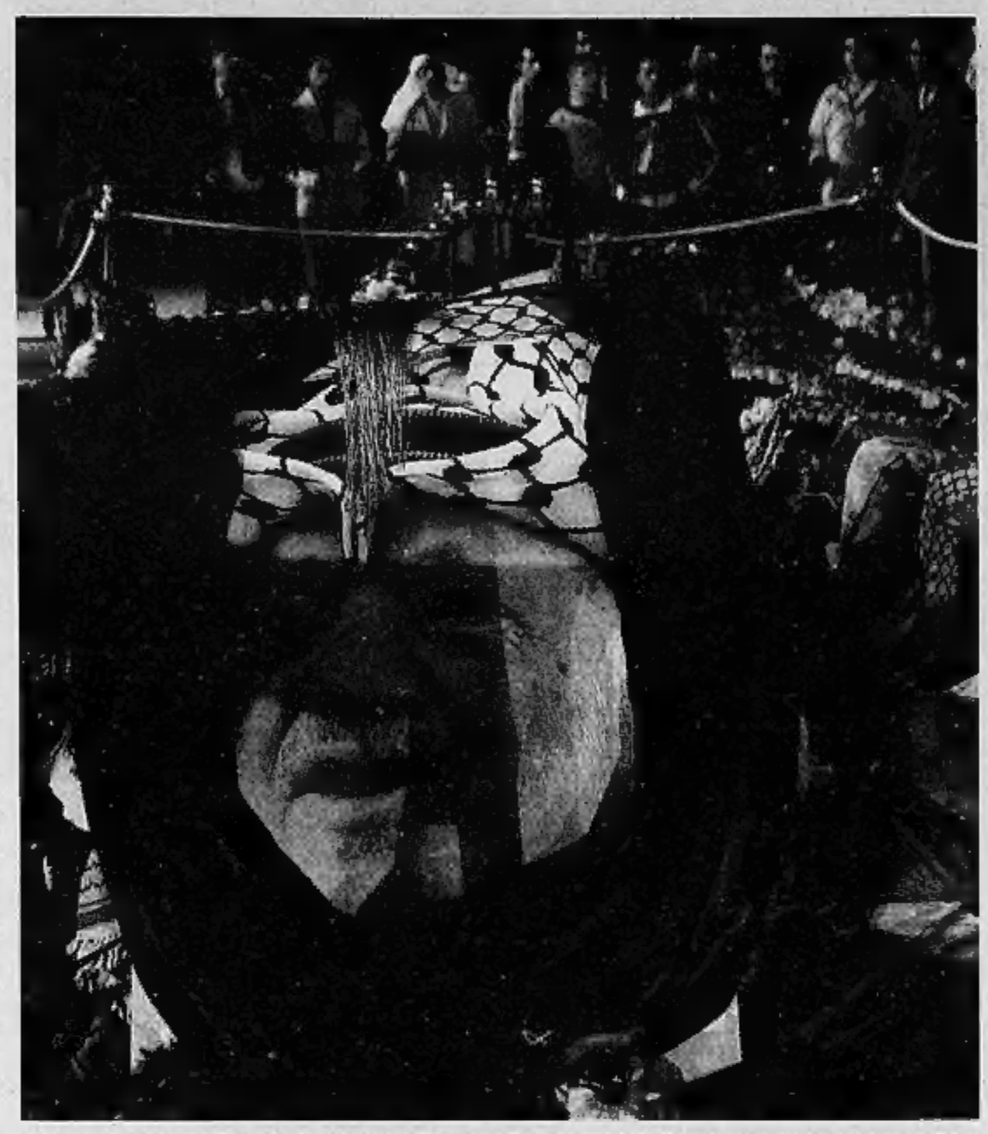
■ ROMA. Oggi vertice tra i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil per fare il punto su Finanziaria, riforma fiscale e sciopero generale del 30 novembre. All'ordine del giorno del summit ci sono soprattutto due punti caldi: l'avvio del confronto sulla eventuale revisione del modello contrattuale e la contestata riforma fiscale. Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti si sono dati appuntamento per questa sera alle 20 nella sede della Uil a Roma. I tre leader sindacali dovranno fare il punto sugli ultimi sviluppi relativi alla manovra economica e alla riforma fiscale su cui la maggioranza di Governo ha trovato un accordo, rinviando al 2006 l'introduzione del sistema a tre aliquote e prevedendo una riduzione dell'Irap già nel 2005. Cgil, Cisl e Uil hanno già fatto sapere di non condividere la proposta di riforma ma la valutazione «ufficiale» che i tre segretari generali su questi temi daranno sarà fondamentale per mettere a punto l'orientamento e le parole d'ordine dello sciopero generale proclamato per il prossimo 30 novembre. (Ansa)

Preoccupazione per la riduzione delle risorse destinate alle imprese e al fondo per le aree depresse del Paese Timori sull'uso di mezzi una tantum per coprire spese permanenti

INTERVISTA AL PREMIER BRITANNICO IN VISITA ALLA CASA BIANCA

BLAIR

E adesso facciamo la pace in Medio Oriente



Palestinesi in preghiera sulla tomba di Arafat a Ramallah: un quadrato di mattonelle di marmo e pietre bianche, coperto di fiori

Tony Blair durante l'intervista tv

intervista
Tim Russert

WASHINGTON

PREMIER Blair, vorrei leggerle quello che il «Washington Post» ha scritto giovedì scorso, dopo la sua visita alla casa Bianca: «Tony Blair ha detto che raggiungere la pace in Medio Oriente è la sfida politica più pressante nel mondo di oggi, la chiave di volta per vincere la guerra al terrorismo - una correlazione che però in passato Bush ha sempre respinto». Lei ritiene che oggi il presidente americano concordi con questa sua visione delle cose?

«Io ritengo che Bush consideri certamente la questione mediorientale una delle più pressanti. Non saprei dire se anche per lui sia la più pressante in assoluto: tocca a lui dirlo!».

Lei ha trovato un nuovo Bush, quando l'ha incontrato la settimana scorsa a Washington?

«Certamente il presidente desidera risolvere il problema del Medio Oriente, ma ha anche detto a quali condizioni: lo Stato palestinese dev'essere uno Stato democratico. Insieme abbiamo anche discusso i primi passi».

Subito dopo l'inaugurazione del secondo mandato Bush, il 20 gennaio, ci sarà un summit internazionale. Sarà il Medio Oriente il tema principale? Lei sa già dove si terrà e chi sarà invitato?

«No. Saremo noi comunque a decidere come e dove incontrarci. La cosa importante, che abbiamo tutti e due ben chiara in testa, è che non si avrà una Palestina capace di reggersi da sola se non si riesce a mettere in piedi istituzioni democratiche, sviluppo economico e infrastrutture per la sicurezza, che significano la possibilità di sconfiggere il terrorismo che minaccia il processo di pace. Adesso, ogni volta che cominciamo a fare un piccolo progresso, arriva qualcuno che uccide un sacco di gente innocente e tutto ritorna al punto di partenza. Gli israeliani, come ben sapete, si stanno preparando a ritirarsi da Gaza e da una parte della Cisgiordania. Quando accadrà, dovremo essere pronti a intervenire con queste strutture democratiche, economiche e di sicurezza».

Lei può dunque dire che Bush oggi è d'accordo a fare quello che non avrebbe mai fatto prima del suo viaggio a Washington?

«Quello che posso dire è che Bush si è detto d'accordo a rinvigorire il processo di pace in Medio Oriente. Questo è un passo importantissimo. Non dico che questa non sarebbe stata comunque la sua posizione, anzi. E' però importante che, quando nei nostri colloqui siamo arrivati a parlare di Al Qaeda e dell'Afghanistan, abbiamo detto: "In Afghanistan avremo una democrazia. E ci riusciremo non solo cacciando i taleban dal Paese ma dando al popolo il voto". E quando siamo arrivati a parlare dell'Iraq, abbiamo deciso che non ci limiteremo a sostituire Saddam Hussein e i suoi figli con un altro brutale dittatore, ma avremo una democrazia anche lì. E perseguiremo questi scopi lavorando spalla a spalla».

Come riuscirà Bush a modificare la sua posizione verso l'Europa?

«Credo che la cosa più importante sia continuare a spiegare alla gente perché facciamo quello che facciamo. Il fatto è che ci sono due visioni del mondo in contrasto fra di loro, ed è questa la radice del problema. Alcuni pensano che questi terroristi fanno certamente delle cose terribili, ma non peggiori di quanto l'Ira faceva in Irlanda o la banda Baader-Meinhof in Germania. Altri - e io fra loro - pensano invece che c'è una fondamentale differenza: questa volta sono state uccise tremila innocenti per le strade di New York. Se il mondo non si sveglia e non dice qualcosa, vuol dire che non capisce ciò che sta succedendo. Quello che a volte in Europa la gente non riesce a capire è che dopo l'11 settembre l'America ha cambiato il suo modo di vedere il mondo. Ed è quello che io cerco in continuazione di spiegare.

> Questa è la sfida più pressante nel mondo E' la chiave di volta per vincere la guerra contro il terrorismo Anche Bush è d'accordo con me: la Palestina saprà reggersi sulle sue gambe e non costituirà una minaccia solo se avrà istituzioni solide. E noi la aiuteremo a costruirle

Non hanno attaccato l'America in quanto tale. L'hanno attaccata per ciò che rappresenta nel mondo».

Tornando al medio Oriente, Israele dovrà concedere qualcosa? Dovrà rinunciare agli insediamenti nei territori occupati?

«In verità, Israele avrebbe già dovuto bloccare l'ampliamento degli insediamenti. E ce ne sono alcuni che nell'arco di qualche tempo dovranno essere smantellati, come hanno detto tutti. Per essere corretti, occorre dire che a Gaza gli israeliani, per la prima volta, rimuoveranno le loro colonie. Io ho sempre detto che questo piano di disimpegno, in un certo senso unilaterale, ci dà un'opportunità ed è bene che la cogliamo. Quando i palestinesi avranno in esclusiva quelle parti della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, avranno già un bel pezzo di quello che potrebbe essere uno Stato palestinese in grado di stare in piedi da solo. E a quel punto noi andremo laggiù ad aiutarli a creare le istituzioni che lo faranno funzionare. Quanto agli israeliani, io penso che vogliano una cosa: vogliono sapere che, se avranno alla porta uno Stato palestinese, quello dev'essere uno Stato democratico e non deve costituire una minaccia alla loro sicurezza. Io penso che questa sia una posizione ragionevole. Credo che sia invece irragionevole che i palestinesi non debbano avere un loro Stato».

Lei pensa che ci sarà un momento in cui sarà necessario avere truppe americane che lavorano con l'Autorità palestinese per aiutarla a garantire la sua sicurezza e a proteggere Israele?

«Non lo credo, mentre credo che ci sarà bisogno che li aiutiamo con i nostri consigli per la sicurezza. Mi sembra che ne abbiano bisogno. Una parte del problema - e con il presidente Bush abbiamo già delineato qualche passo verso la sua soluzione - è avere una robusta forza di sicurezza dal lato palestinese. Altrimenti accadrà che, ogni volta che si fa un piccolo progresso nei negoziati, arriva un terrorista con una bomba e si fa saltare in aria in un caffè o in bus o in un ristorante israeliano. E poi tutti dicono: "Perfetto. Ecco come stanno le cose. Non negozieremo più!". Senza una robusta forza di sicurezza non si faranno mai progressi».

I consiglieri americani concordano con questa sua visione?

«Potremo discutere i dettagli in un momento successivo, ma credo che siamo arrivati tutti alla stessa conclusione: siamo pronti a dare il nostro aiuto, sotto qualunque forma, per arrivare al punto in cui i palestinesi possano gestire da soli i loro affari».

Tornando a Baghdad, la situazione è così insicura che non si può percorrere a cuor leggero neppure la strada dall'aeroporto al centro della città. Occorrono nuove truppe? C'è qualche possibilità che i Paesi europei che finora sono rimasti alla finestra - Francia, Germania, Russia - diano il loro contributo all'operazione militare?

«Non credo che al momento ci sia bisogno di nuove truppe dall'esterno. Quello di cui c'è bisogno, e un bisogno urgente, è una forza di sicurezza irachena. In altre parole, assicurarci che gli iracheni stessi abbiano l'esercito, la polizia e la difesa civile per provvedere da soli. Stanno cominciando a farlo. Hanno avuto un ruolo importante nelle operazioni a Falluja. Per la fine del 2005 il piano di addestramento dovrebbe essere praticamente completato. Una volta che avranno la capacità tecnica, faranno il lavoro da soli».

Lei è fiducioso che in gennaio si terranno elezioni democratiche?

«Sì, sono fiducioso che in Iraq a gennaio si voterà».

> Io penso che sia ragionevole da parte israeliana chiedere che il futuro Stato palestinese sia democratico e non costituisca una minaccia per la sicurezza del suo vicino. Penso che sia invece irragionevole negare ai palestinesi la possibilità di avere un loro Stato

Copyright 2004, National Broadcasting Company, Inc
Meet The Press - Nbc news

I SOSPETTATI DI TERRORISMO INTERROGATI IN GIORDANIA, SIRIA E EGITTO

«Dagli Stati Uniti voli fantasma verso i Paesi con licenza di tortura»

corrispondente da NEW YORK

Oltre trecento voli sui cieli di Europa, Medio Oriente e Asia per trasportare miliziani di Al Qaeda e alti funzionari dell'intelligence. E' questa la storia del piccolo aereo americano Gulfstream 5 che, secondo le carte entrate in possesso del «Sunday Times» di Londra, viaggia da uno scalo all'altro con insegne coperte e protetto dal più rigido top-secret. La principale missione del velivolo, secondo la ricostruzione pubblicata ieri, sarebbe quella di consegnare i detenuti della guerra al terrorismo a nazioni dove non vigono leggi che impediscono la tortura - come nel caso di Egitto, Siria e Uzbekistan - consentendo quindi di interrogare i miliziani senza rispettare la Convenzione di Ginevra.

Il Gulfstream, e un analogo Boeing 737 anch'esso privo di insegne di riconoscimento, sarebbero stati affittati da una società privata dello Stato del Massachusetts e l'analisi dei piani di volo ha portato a ricostruire viaggi fra almeno 49 destinazioni, incluse la base di Guantanamo a Cuba - dove sono detenuti circa 600 sospetti membri di Al Qaeda - altre installazioni militari e scali in Egitto, Siria, Giordania, Iraq, Marocco, Afghanistan, Libia e Uzbekistan.

I prigionieri fatti salire a bordo, secondo alcune testimonianze raccolte, verrebbero legati e sottoposti alla somministrazione di sedativi perché a bordo non c'è a disposizione sufficiente spazio per creare uno spazio ad hoc per loro. Fra i sospetti terroristi saliti a bordo del Gulfstream vi sarebbero i due egiziani Ahmed Agiza e Muhammed Zery, espulsi nel 2001 da Stoccolma verso Il Cairo. E anche Muhammad Saad Iqbal, presunto complice indonesiano del terrorista Richard Reid, che tentò di far saltare in aria un velivolo sulla rotta Parigi-Miami grazie all'esplosivo nascosto nelle scarpe. Per prendere in consegna Saad Iqbal, il Gulfstream arrivò fino a Giakarta ma non è chiaro quale sia poi stata la destinazione finale.

> Un Gulfstream e un «737» senza insegne I prigionieri vengono legati e sottoposti alla somministrazione di sedativi. I servizi Usa e inglesi hanno scelto questo metodo per sottrarsi alle leggi nazionali che vietano violenze sui sospetti

Bob Baer, ex agente operativo della Cia in Medio Oriente, ritiene che dietro il piccolo aereo vi sia un'operazione assai più vasta: «Se si vuole interrogare seriamente un prigioniero, la destinazione è la Giordania. Se la scelta è torturarlo, lo si manda in Siria. Se invece l'intenzione è farlo sparire del tutto, non c'è nulla di meglio dell'Egitto».

I servizi americani e britannici, dunque, avrebbero scelto da tempo di spostare i sospetti terroristi in questi Paesi per sottrarsi al rispetto delle leggi nazionali e delle convenzioni internazionali che impediscono di fare ricorso alla tortura. Non è la prima volta che emergono indizi in questa direzione - la Siria fu il primo Paese dopo l'11 settembre ad ammettere di aver detenuto individui sospettati da Washington di complicità con Al Qaeda - ma se ciò fosse vero, Washington e Londra sarebbero responsabili di aggirare la Convenzione di Ginevra grazie al consenso di Paesi disposti ad aiutarli nella lotta al terrorismo.

Il «Sunday Times» aggiunge che agenti americani e britannici sarebbero stati in più occasioni presenti agli interrogatori con torture avvenuti in Paesi terzi e avrebbero poi adoperato le informazioni ottenute per condurre le indagini. In almeno due occasioni il Gulfstream senza insegne ha fatto sosta in Gran Bretagna, anche se ciò non implica che uno o più detenuti siano stati prelevati o consegnati, perché il velivolo sarebbe usato dall'intelligence anche per spostare alti funzionari e agenti in missione.

Tanto il governo di Londra che quello di Washington hanno sempre smentito di aver usato la tortura nei confronti dei sospetti terroristi detenuti dall'indomani degli attacchi dell'11 settembre 2001. [m. mo.]

IL PROVVEDIMENTO DIPENDE DALLA MASSIMA CARICA DELLO STATO

Il presidente israeliano Katzav contrario alla grazia a Barghuti «Scarcerarlo solo perché è morto Arafat? Non c'è motivo»

■ Il presidente israeliano Moshe Katzav, al quale la legge riconosce il potere di concedere la grazia, ha detto ieri di essere contrario a concederla al popolare esponente palestinese Marwan Barghuti, che sta scontando in Israele una condanna a cinque ergastoli per complicità in attacchi terroristici costati la vita di 26 israeliani. «Scarcerarlo solo perché è morto Arafat? Non ne vedo il motivo» ha dichiarato Katzav, commentando voci raccolte dalla stampa locale, secondo le quali Barghuti - che prima dell'arresto, nell'aprile del 2002, era segretario generale di Al Fatah in Cisgiordania e aveva apparentemente guidato pure il suo braccio armato, le Brigate dei Martiri di Al Aqsa - potrebbe essere scarcerato da Israele per incoraggiare un dialogo di pace con una dirigenza palestinese più pragmatica.

Marwan Barghuti

SECONDO LA RIVISTA TIME CHE CITA UNA REVISIONE CONTABILE

«Arafat sottraeva due milioni di dollari al mese al mercato della vendita di carburante nei Territori»

■ Il presidente palestinese Yasser Arafat aveva «scremato» dal commercio di benzina nei Territori due milioni di dollari al mese accantonando, nel bilancio ufficiale dell'Olp, una cifra pari a 800 milioni di dollari. A sostenerlo è la rivista Time che cita i risultati di una revisione contabile sugli investimenti compiuti da Arafat condotta nel 2002 da esperti americani con la supervisione di Salam Fayyad, ex funzionario del Fondo Monetario Internazionale e ministro delle finanze palestinese. Le rivelazioni di Time cadono in un momento particolare con la Casa Bianca intenta a valutare le notizie in arrivo dal Medio Oriente in merito al processo di pace nella Palestina del dopo Arafat e le Nazioni Unite attese, oggi, ad un dibattito aperto sul futuro dello Stato palestinese in seguito alla morte del suo leader.

Yasser Arafat

L'EPISODIO POCO DOPO CHE IL CAPO DEL GOVERNO AVEVA ANNUNCIATO LA DATA DELLE ELEZIONI: IL 9 GENNAIO

Sparatoria a Gaza: illeso Abu Mazen, morte due guardie

Tafferugli tra miliziani che contestavano il premier palestinese e la sua scorta

Aldo Baquis
TEL AVIV

«Corri, Abu Mazen, corri...». Così l'ex responsabile alla sicurezza palestinese Mohammed Dhalan ha urlato ieri a squarciagola al nuovo leader dell'Olp mentre attorno sibilavano i proiettili sparati da militanti di al-Fatah a loro ostili. Tutto attorno le guardie del corpo erano impegnate a impedire agli uomini armati di avvicinarsi ulteriormente. A battaglia conclusa, sotto alla tenda eretta nell'ex quartier generale di Yasser Arafat a Gaza per accogliere quanti desideravano esprimere lutto per la morte del Raiss, erano stesi i cadaveri di due guardie del corpo di Abu Mazen e di Dahlan: una di esse aveva un proiettile conficcato nel collo. I feriti erano una decina.

In serata Abu Mazen è apparso alla tv palestinese, ancora agitato, per smentire di essere stato oggetto di un attentato. C'è stato un alterco, ha spiegato, ci sono stati spari in aria. Ma nessuno intendeva eliminare nessuno.

Anche in questa ottica, resta comunque il tentativo evidente delle Brigate dei martiri di al-Aqsa e degli altri gruppi armati legati ad al-Fatah di intimidire col fuoco il nuovo leader palestinese per impedirgli di intraprendere la strada della chudna» (il cessate il fuoco con Israele) e della pace.

In questi giorni Abu Mazen ha dimostrato di saper giocare di anticipo rispetto ai rivali. Ieri, per la prima volta, si è seduto nella Muqata di Ramallah nella poltrona di Yasser Arafat (che finora era stata lasciata vuota) e nel corso di due veloci riunioni del Comitato esecutivo dell'Olp e del Comitato centrale di al-Fatah è riuscito a ottenere la nomina all'unanimità per la candidatura alla carica di presidente dell'Anp. Ossia alla successione di Arafat.

In precedenza attivisti di al-Fatah legati all'Intifada avevano avanzato l'idea di offrire quella candidatura al loro leader Marwan Barghuti, che sconta l'ergastolo in Israele. Mentre Barghuti era ancora indeciso se assecondare i loro progetti o meno, Abu Mazen ha colto tutti in contropiede ottenendo a tempo di record la candidatura di al-Fatah. Dal carcere Ohaley Kedar (Beer Sheva) dove è detenuto, in serata Barghuti ha reagito con stizza e ha fatto sapere di «non riconoscere» la leadership di Abu Mazen.

Intanto la macchina dell'Anp procede spedita. Già ieri il presidente ad interim Rawhi Fattuh ha annunciato che le elezioni politiche nei Territori avranno luogo il 9 gennaio 2005. Secondo l'Anp - e gli Stati Uniti concordano - dovranno prendervi parte anche gli oltre 200 mila abitanti palestinesi di Gerusalemme Est. La campagna elettorale si svolgerà fra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio: per consentirla Israele dovrà allora spostare le proprie truppe e uscire dagli agglomerati palestinesi in Cisgiordania. Ossia, tornare sulle linee controllate prima dell'Intifada, nel settembre 2000. In un ulteriore dimostrazione di efficienza, il premier Abu Ala ha ieri ottenuto formalmente la presidenza del Consiglio per la sicurezza nazionale: il forum in cui sono rappresentati tutti i servizi di sicurezza palestinesi.

Ma mentre a Ramallah l'avvicendamento al potere procedeva in maniera ben oleata, da Gaza si sentivano già i primi rumori di dissenso. In mattinata molte decine di uomini armati, membri delle Brigate dei martiri di al-Aqsa (al Fatah) erano sfilate in maniera provocatoria e hanno mostrato in pubblico un nuovo tipo di razzo, denominato «al-Yasser-1». Quel razzo, hanno detto, ha una gittata di 15 chilometri e potrà colpire la vicina città israeliana di Ashqelon.

A loro modo di vedere, l'eredità di Yasser Arafat può essere una sola: la lotta armata a oltranza contro Israele. Quando nel tardo pomeriggio Abu Mazen e Mohammed Dahlan hanno raggiunto a Gaza la tende eretta per accogliere le manifestazioni di lutto per il Raiss scomparso, sono stati accolti da urla ostili da parte di seguaci di Ahmed Hilles, il segretario generale di al-Fatah nella Striscia. «Servi degli americani, non vi vogliamo», hanno urlato loro.

Fonti locali riferiscono che la calca attorno ad Abu Mazen era insopportabile e che le guardie del corpo hanno respinto con la forza un gruppo di giornalisti insistenti. Attorno ad Abu Mazen sono stati esplosi i primi proiettili, e anche i suoi agenti sono ricorsi alle armi. Nella confusione generale, anche agenti di polizia hanno partecipato alla sparatoria.

Non si placano intanto le voci secondo le quali Arafat sarebbe stato avvelenato da Israele. Ieri il ministro francese per la sanità Philippe Douste-Blazy ha affermato che si tratta di voci infondate. Se i medici di Parigi avessero avuto qualche sospetto in merito, ha rilevato, avrebbero chiesto l'apertura di una indagine giudiziaria.

I QUATTRO POSSIBILI SUCCESSORI DEL RAISS

■ **ABU ALA**
Attuale primo ministro e alleato di Arafat, 66 anni, fu il capo negoziatore palestinese a Oslo nei colloqui di pace che portarono all'accordo del 1993. Come ha scritto lo spagnolo «El Mundo», gode di un'ottima reputazione come uomo politico, ma difetta in carisma e non è molto popolare tra i palestinesi

■ **ABU MAZEN**
Ex primo ministro, 69 anni, n.2 dell'Olp, uno dei protagonisti degli accordi di pace che portarono 10 anni fa alla costituzione dell'Anp. Nel 2003 fu premier per 4 mesi, ma si dimise per divergenze con Arafat. Contrario alla violenza dei gruppi estremisti, anche lui difetta di carisma

■ **MOHAMAD DAHLAN**
Ex ministro della Sicurezza dell'Anp con Abu Mazen, 43 anni, ben visto in Occidente e, fino a un certo punto, anche dagli israeliani. Ha fatto parte della delegazione palestinese che nel 2000 ha partecipato ai negoziati di Camp David. Ha cercato più volte di negoziare una tregua nell'Intifada

■ **FAROUK KADDOUMI**
Si è rifiutato di risiedere nel territorio dell'Anp, per sottolineare il suo rifiuto degli accordi di Oslo. Fra i fondatori del movimento Fatah, 74 anni, stato membro del Comitato esecutivo dell'Olp ed è capo del «ministero degli Esteri» dell'Olp dal 1974. Poco incline al compromesso con Israele

LE BRIGATE AL AQSA

«Nessun agguato Solo un incidente frutto del caos»

intervista
Marina Verna

ABU Qusai è uno dei portavoce delle Brigate Al Aqsa. Turbato, come tanti, dalla sparatoria nella tenda del lutto.

Che significato viene dato a quanto è successo?

«E' stato un gesto individuale. Non c'è nessun significato politico. Quello che è successo esprime lo stato di disordine in cui si trova la città. Noi speriamo che l'Autorità palestinese riesca a mettere rapidamente fine a questo stato di cose».

Chi poteva volere la morte di Abu Mazen?

«Ripetiamo che non era una prova di assassinio. Né di Abu Mazen né di chiunque altro. Nella tenda c'era un grandissimo caos, ed è così che è nata la sparatoria. Tutti ci siamo rimasti malissimo. Comunque siamo certi che non era una cosa preorganizzata da qualche persona o da qualche fazione. E' stato qualcuno che non si è reso ben conto delle conseguenze di quello che faceva. Adesso tocca all'Autorità palestinese portare i responsabili davanti a un tribunale».

Lei pensa che ci sia una spaccatura tra la gente e l'élite del potere? Qualcuno ha voluto far partire un suo messaggio.

«No, come ho detto, il punto non è questo. Occorrono leggi che regolino l'attuale disordine. Quanto è successo ci obbliga a una riflessione. Anche dentro il Fatah dobbiamo riorganizzarci, riorganizzare la casa interna dove dobbiamo vivere tutti insieme, mettere fine a questo caos. Io penso anche che la vera spaccatura è con chi ha il potere e pensa di non dover rendere conto di quello che fa. Gente che ha la sua sabbia ideale, dove affondare e favorire il disordine».

La morte di Arafat sta già scatenando una lotta per la successione?

«Non c'è nessuna lotta. Come avete potuto vedere, abbiamo seguito la legge sin dal primo momento e la successione si sta svolgendo in maniera legale».

I palestinesi avevano dato l'impressione di essere uniti nel lutto. Questa concordia è già finit?

«Nella malattia e nella morte del suo leader il popolo palestinese ha dato una dimostrazione di grande compostezza. Tutte le fazioni e tutte le forze di potere hanno mostrato al mondo che siamo in grado di portare la responsabilità di una nazione. Non possiamo addossare questo incidente individuale a tutto il popolo palestinese, che sempre cerca di essere unito e corretto. In molte altre parti del mondo accadono incidenti come questo, però nessuno attribuisce loro un significato politico che non hanno. Ma tutti gli occhi sono puntati sulla Palestina, costantemente illuminata a giorno. Così qualunque incidente viene enfatizzato e considerato la misura dello stato delle cose. Così non è».

DIETRO L'EPISODIO SEGNALI POLITICI E BURATTINAI

Il primo attentato contro il partito della trattativa

I duri di Fatah temono che questo governo ottenga un'eccessiva credibilità. Per questo si presentano come un'alternativa al dialogo

analisi
Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

ABU Mazen ha avuto ieri la sua prima prova del fuoco con la tigre delle fazioni palestinesi a Gaza. E' rimasto freddo davanti agli spari, ha dichiarato senza batter ciglio che non si trattava di un vero attacco, che non si era neppure accorto degli spari. Mahmoud Dahlan gli ha fatto eco. Invece la vicenda è evidentemente molto grave, esagerata, anzi, con tratti di delirio e fanatismo, quando si attacca il leader proprio dentro la tenda del lutto per Arafat. Quelle di Abu Mazen sono affermazioni evidentemente dettate dall'opportunità politica, dal desiderio di tentare di sedare con le buone il dilagare di una lotta armata che potrebbe portare non solo al tramonto di ogni speranza di pace ma anche a un autentico spappolamento di quanto resta dell'Autonomia palestinese dopo quattro anni di Intifada.

Le eventuali elezioni del 9 di gennaio, se le cose dovessero prendere questa piega, diventerebbero un'ulteriore occasione di scontro sul terreno, con risultati tanto sanguinosi quanto imprevedibili. Non solo: a fronte di una situazione troppo calda dentro Gaza, lo sgombero di Sharon potrebbe essere rinviato. E, soprattutto, l'unica leadership esistente, quella del duo Abu Mazen-Abu Ala svanirebbe, lasciando il vuoto e lo sconcerto internazionale. Quindi, è logico che Abu Mazen tenga un basso profilo su un evento che in realtà è un indizio molto preoccupante di quello che potrebbe succedere nei prossimi mesi, o peggio nei prossimi sessanta giorni prima delle elezioni.

Chi è il responsabile della sparatoria? Quello che si è visto finora è un gruppo di una ventina di «bravi» che urlando «Abu Mazen e Dahlan sono servi degli americani» e «Col sangue e con l'anima ti riscatteremo, Arafat» si sono messi a sparare contro il nuovo capo dell'Olp, e numero uno nella successione. Non erano membri di Hamas, che per ora, benché sia a Gaza la più grossa forza di opposizione a Fatah, si tiene da parte nel corso di una trattativa molto tesa e vivace: Hamas spera che il nuovo gruppo dirigente gli conferisca una grossa fetta di potere istituzionale e una sorta di salvacondotto, in cambio di un cessate il fuoco interno, per seguitare nella lotta armata contro Israele.

Invece tutti gli indizi raccolti finora parlano delle Brigate di Al Aqsa, o comunque di gruppi di Fatah che in questo momento si fregiano di questo nome: si tratta degli stessi gruppi che a maggio e luglio si sono scontrati, e soprattutto gli uomini del Fatah locale contro quelli di Mohammed Dahlan, con continue sparatorie, rapimenti, assedi. La loro autodefinizione è sempre stata quella di gruppi favorevoli alle riforme. In realtà si è trattato, come si vede adesso dal fatto che i ruoli sono confusi e rovesciati, di gruppi, sempre del Fatah, che si preparavano alla ritirata di Israele e quindi alla suddivisione di potere nella Striscia. Arafat mandò suo cugino Mussa Arafat a cercare di domare la rivolta; e il risultato fu tale che egli dovette degradarlo, anche se lo ha lasciato sul posto.

Adesso la posta è molto più grande: il potere su tutta l'Autonomia Palestinese, a partire da Gaza. Come si sa, Dahlan è alleato (ne fu ministro della Difesa) di Abu Mazen, e fu cacciato insieme a lui, quando Arafat licenziò il suo antico collaboratore dal ruolo di Primo Ministro.

Quindi, le fazioni opposte a Dahlan temono che la fortissima candidatura di Abu Mazen al ruolo di presidente stabilisca un decisivo blocco di potere molto sgradito ad alcuni, dentro e fuori di Gaza. Questo è il primo punto, che però non è disgiunto dal significato politico dell'operazione: per ora, attaccare Abu Mazen e cercare di minare la sua credibilità - mentre tutto il consenso internazionale si muove per sostenerlo e Sharon mostra segni di gradimento e perfino di apertura a una ripresa della Road Map - è un sicuro segnale di scelta della linea dura.

Proprio ieri le Brigate di Al Aqsa, ancora in un giorno di lutto e ben memori del fatto che esse fanno parte del Fatah, l'organizzazione leader, hanno esibito con una parata un nuovo tipo di missile che hanno chiamato «missile Arafat». Il tentativo è di incarnare agli occhi della popolazione la vera anima di Arafat, la lotta armata e il terrorismo come mezzi irrinunciabili per battere lo Stato d'Israele. Abu Mazen è per loro l'uomo della trattativa, che tornerebbe al tavolo rinunciando alla lotta.

Naturalmente non si tratta di decisioni prese intorno a un tavolo, come dimostra il fatto che uno dei capi riconosciuti delle Brigate di Al Aqsa, anche lui per la linea dura, dice che la sua organizzazione non c'entra niente. Ed è pur vero che i gruppi di «cani sciolti» che per motivi fra la politica, il potere e l'interesse gareggiano in violenza, sono molti.

Infine: l'allusione politica dell'attentato, sia pure in modo indiretto, a Marwan Barghuti, leader in prigione con cinque ergastoli, laico di Fatah, fondatore dei «tanzim» e delle Brigate di Al Aqsa. La sua fama di capo genuino, popolare, del tutto identificato con la lotta del popolo e lontano dalla politica gli sta creando intorno un'onda di entusiasmo accompagnata da slogan anti Abu Mazen, che lo potrebbe portare a essere un candidato alle elezioni.

Israele tace di fronte agli accadimenti di ieri, e aspetta molto preoccupata gli sviluppi: la preoccupazione è che da una situazione di speranza si torni di nuovo a una situazione di caos e di terrore.

Abu Mazen circondato dalle guardie del corpo che lo trascinano via dopo i primi spari

Hamas preferisce in questa fase tenere un basso profilo perché spera di ottenere dai nuovi dirigenti una fetta di cariche istituzionali e il salvacondotto per continuare la lotta armata contro Israele

MESSAGGI RASSICURANTI DAI RAPITORI

Il primo ministro francese: «I giornalisti in ostaggio sono vivi e si trovano in una zona sicura»

■ I due giornalisti francesi rapiti in Iraq il 20 agosto scorso - Christian Chesnot e Georges Malbrunot - «si trovano oggi in una zona relativamente calma e questo ci ridà fiducia». Lo ha dichiarato ieri il primo ministro Jean-Pierre Raffarin, dopo che nei giorni scorsi era stato ritrovato sano e salvo dai soldati americani a Falluja l'autista siriano dei due cronisti. «Abbiamo avuto sempre fiducia - ha aggiunto - nei messaggi che ci arrivavano dai rapitori, ma avevamo paura per il caos che si registra in Iraq. Pensavamo infatti che i nostri due connazionali potessero essere in pericolo per la situazione di conflitto esistente nel Paese». «I messaggi di oggi - ha concluso il premier - ci confortano un po'».

Il premier francese Raffarin

DI ORIGINE MOLISANA, AVEVA 75 ANNI

E' morto Thomas Foglietta, ambasciatore in Italia ai tempi di Clinton gestì il caso Baraldini e il Cermis

■ È morto a Filadelfia all'età di 75 anni Thomas Foglietta, l'ex ambasciatore americano a Roma che gestì casi spinosi come il trasferimento in Italia di Silvia Baraldini e la tragedia del Cermis. Era stato ricoverato il 30 ottobre per problemi respiratori e complicazioni cardiache. Dopo 17 anni al Congresso come deputato democratico, nel 1997 fu scelto dal rieletto presidente Bill Clinton per reggere l'ambasciata a Roma. E nei tre anni a Villa Taverna riscoprì le sue origini italiane (il nonno era di Monteroduni, in Molise) e si impegnò per promuovere i rapporti tra Usa e Mezzogiorno. Ma soprattutto sovrintese all'accordo per far scontare la pena in Italia alla Baraldini e riuscì con la sua umanità a contenere i danni politici per il Cermis, dove un jet americano tranciò il cavo della funivia provocando la morte di 20 persone.

L'ex ambasciatore Thomas Foglietta

SCOPERTO UN IMMENSO RETICOLO DI TUNNEL

I marines rastrellano Falluja: orrori, fame e misteri

Trovato il corpo di una donna mutilato, forse è la polacca sequestrata

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Gli ultimi gruppi di ribelli resistono ancora Aumentati nelle ultime ore i caduti americani Liberati due dei parenti del premier Allawi

I reparti americani attaccano senza sosta gli ultimi miliziani asserragliati nei quartieri sud-occidentali di Fallujah. «La battaglia sta per finire, questa città non sarà più un rifugio per terroristi» fa sapere da Washington il capo del Pentagono, Donald Rumsfeld. I comandi Usa assicurano di avere oramai il controllo dell'intera città, ma gli ultimi gruppi di guerriglieri impegnano in duri combattimenti le forze della coalizione, come dimostra il bilancio delle vittime: nell'assalto sono 38 i caduti americani e almeno trecento i soldati feriti trasportati via aerea negli ospedali militari in Germania. Anche sei soldati delle forze irachene sono caduti sul campo mentre il numero delle vittime fra i guerriglieri viene valutato, a seconda delle diverse stime, fra 1200 e 2000. I prigionieri sarebbero centinaia, decine dei quali volontari stranieri, giunti con l'intenzione di combattere la Guerra Santa.

Durante i combattimenti di ieri la task force della prima divisione di fanteria ha scoperto l'esistenza di un immenso reticolo di tunnel e bunker sotterranei adoperato dai miliziani islamici per nascondere armi, esplosivi, medicinali e rifornimenti. La città sotterranea dei guerriglieri è stata distrutta con il lancio di una bomba da 1000 kg, che ha innescato una serie di esplosioni secondarie durate per 45 minuti.

A guidare le operazioni sul terreno è il generale dei marines, Richard Natonski, che dopo sei giorni di avanzata ha per la prima volta descritto la tattica adoperata: gli americani hanno iniziato simulando attacchi in più parti della città per saggiare la resistenza ed obbligare i guerriglieri a scoprirsi, poi sono avanzati da Nord lungo sei direttive di marcia, dividendo la zona urbana in più cantoni isolati gli uni dagli altri e quindi hanno proceduto all'eliminazione delle sacche di miliziani, obbligandli a ritirarsi nelle zone industriali più a Sud, meno abitate e dove le scontro finale espone marines e fanteria a rischi minori. «Soprattutto abbiamo imparato la lezione di aprile quando dopo tre settimane fermammo l'offensiva - ha detto il generale - perché questa volta abbiamo attaccato con un numero di truppe sei volte superiore a quelle di allora e facendo ricorso a 20 tipi differenti di armi. Come dire: per prevalere è stata usata la massima concentrazione di fuoco possibile.

Proprio Natonski ha presenziato alla riconquista del ponte di ferro sull'Eufrate dove in aprile vennero appesi i corpi carbonizzati di tre civili americani: «Tutto iniziò allora ad aver ripreso questo posto per noi conta molto. Mentre nei quartieri Sud si continua a combattere nel resto della città sono le forze irachene ad essere impegnate nell'ispezione di ogni singola camera dei 5000 edifici della città, al fine di disinnescare ordigni abbandonati e scoprire rifugi di armi o miliziani. Ingenti quantità di missili e mortai sono già state recuperate. Durante queste operazioni è stato scoperto sul selciato di una strada il cadavere mutilato di una donna bianca indoeuropea con capelli biondi che potrebbe essere la polacca Teresa Borcz Khalifa, uno degli ostaggi che mancano all'appello. La salma era in uno stato pietoso: aveva la gola tagliata, il corpo era privo di gambe e braccia e sul volto si erano accaniti i cani randagi. Nel tentativo di aprire nuovi fronti lontano da Fallujah la guerriglia ha continuato ad attaccare a Mosul e Baghdad, dove sono stati uccisi due marines. Cinquecento marines sono stati inviati a Mosul, sostenuti da sei compagnie irachene, con l'obiettivo di evitare che i miliziani riescano ad insediarsi in città. Il timore dei comandi americani è che la guerriglia riesca a innescare una più ampia rivolta sunnita, da qui la preoccupazione per quanto avvenuto a Buhriz, 50 km ad Est della capitale, dove la popolazione locale è scesa in campo per protestare contro il premier Iyad Allawi. «Sei un codardo agente degli americani, Fallujah sarà la tua tomba» gridavano i manifestanti alla volta di Allawi. Positiva invece per il premier la notizia del rilascio di due dei suoi tre parenti - le due donne- che erano stati rapiti nei giorni scorsi.

La Mezzaluna Rossa tenterà oggi di far arrivare un secondo convoglio di aiuti umanitari alle circa duemila famiglie rimaste intrappolate nell'area degli scontri. Fardus al-Ubaidi, direttore locale delle operazioni di soccorso, teme che l'assenza di acqua e cibo sommata ai combattimenti possa aver causato ingenti perdite civili. L'agenzia dei rifugiati dell'Onu denuncia invece le carenze d'igiene nelle tendopoli dove si è accampato il grosso della popolazione sin dai giorni precedenti all'inizio dell'offensiva della coalizione.

GRAZIE AL NEGOZIATO CON GRAN BRETAGNA, FRANCIA E GERMANIA

Teheran cede: «Sospendiamo l'arricchimento dell'uranio»

dal corrispondente da NEW YORK

L'Iran ha comunicato la sua decisione all'Onu Tiepida la reazione americana: «Siamo al corrente di ciò che sta accadendo, aspettiamo di saperne di più dai nostri amici europei»

L'Iran ha informato le Nazioni Unite dell'intenzione di sospendere del tutto il processo di arricchimento dell'uranio nelle proprie centrali nucleari, nel tentativo di evitare il rischio di essere sottoposto a sanzioni da parte del Consiglio di Sicurezza. Il passo di Teheran è giunto ieri con una lettera frutto del negoziato con tre Paesi europei - Gran Bretagna, Francia e Germania - che hanno offerto in cambio accordi economici, commerciali e aiuti per lo sviluppo dell'energia nucleare esclusivamente a fini civili.

I rappresentanti iraniani ed europei si erano incontrati a Parigi dieci giorni fa, allorché era stato fatto presente agli inviati di Teheran che, in mancanza di un accordo, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica dell'Onu (Aiea) il prossimo 25 e 26 novembre non avrebbe potuto evitare di trasferire la questione sul tavolo del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, con la possibilità dell'adozione di sanzioni, come Washington chiede da tempo. Il compromesso raggiunto prevede che il congelamento dell'arricchimento dell'uranio - in vigore dallo scorso anno - sia prolungato «fino a quando dureranno i negoziati con gli europei» sui nuovi accordi da siglare.

Dal punto di vista di Teheran questo significa una «totale sospensione» del programma che può portare alla realizzazione di un ordigno atomico. Non è tuttavia la «sospensione a tempo indefinito» che il Segretario di Stato, Colin Powell, ha più volte chiesto al fine di assicurarsi una volta per tutte la rinuncia ad ottenere l'arma nucleare. «Quando il consiglio dei governatori dell'Aiea si incontrerà a Vienna per esprimersi sul programma nucleare dell'Iran - ha dichiarato pochi giorni fa Richard Boucher, portavoce di Powell - dovrà esprimersi su ciò che l'Iran fa e non su ciò che l'Iran avrebbe accettato di fare».

Da Teheran il capo dei negoziatori, Hassan Rohani, ha tenuto a sottolineare che la lettera inviata alle Nazioni Unite implica la decisione di «bloccare del tutto le attività di arricchimento dell'uranio fino a quando resteranno in vigore i negoziati con gli europei che inizieranno il 15 dicembre».

«Abbiamo accolto in questa maniera tutte le richieste che ci sono state fatte dagli europei» ha aggiunto Hossein Moussavian, stretto collaboratore di Rohani, al termine di un incontro di quaranta minuti con gli ambasciatori britannico, francese a tedesco accreditati a Teheran.

Londra, Parigi e Berlino hanno evitato di commentare subito il passo compiuto dalla Repubblica islamica dell'Iran ma da ambienti diplomatici europei a Bruxelles e Vienna trapelava ieri sera la convinzione di essere riusciti a ottenere l'impegno alla «sospensione totale che avevamo da sempre chiesto». La prudenza delle tre capitali europee si spiega con la volontà di esaminare il testo iraniano assieme agli Stati Uniti, al fine di evitare frizioni con Washington a pochi giorni dalla rielezione di George W. Bush.

Il nucleare iraniano è stato al centro dei colloqui durante il recente summit alla Casa Bianca fra Bush ed il premier britannico, Tony Blair, ed in quell'occasione il presidente americano ha detto con chiarezza che «non sarà consentito all'Iran di possedere un'arma atomica». Washington finora ha dato luce verde agli europei nella conduzione del negoziato con Teheran ripetendo lo schema diplomatico multilaterale già seguito in Estremo Oriente per spingere la Corea del Nord a rinunciare alle armi atomiche. Resta da vedere quale sarà la valutazione della Casa Bianca sul testo della lettera di Teheran alle Nazioni Unite e se coinciderà con l'opinione dei tre Paesi europei. «Siamo al corrente di quanto sta avvenendo ed aspettiamo di saperne di più dai nostri amici europei» si è limitato a dichiarare con voluta cautela un portavoce della Casa Bianca.

I sospetti di Washington su Teheran nascono dal fatto che solo grazie alle ispezioni dell'Aiea, avvenute nel corso degli ultimi venti mesi, è stata scoperta l'esistenza di un programma nucleare che l'Iran era riuscito a mantenere del tutto segreto per almeno diciotto anni e che per molti versi ricorda quanto è stato realizzato dalla Corea del Nord.

[m. mo.]

Aosta Association Regionale Eleveurs Valdotains
A.R.E.V.
Regione Borgnalle 10/L 11100 Aosta Italie
Tel. 0165 34510 - Telefax 0165 261363
e-mail: e.harriet@arev.it

Bando di gara d'Appalto di Servizi

Si rende noto che con bando di gara inviato al GUCE il 03/11/2004 ed in corso di pubblicazione sulla G.U. italiana, è stato indetto appalto di servizi ex D. Lgs. 157/95, categoria 16, nomenclatura CPC94, procedura aperta, con aggiudicazione al prezzo più basso per l'affidamento di **SERVIZIO DI RIMOZIONE, RITIRO, TRASPORTO (INCLUSO L'EVENTUALE RECUPERO CON ELICOTTERO) E SMALTIMENTO DI CARCASSE DI ANIMALI PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA PER GLI ANNI 2005-2006-2007.** Importo complessivo annuo comprensivo di IVA previsto: Euro 250.000,00; Copia del bando e delle condizioni tutte sono disponibili presso l'A.R.E.V.; Scadenza ricezione documenti contrattuali 17/12/2004; Scadenza per la ricezione delle offerte 27/12/2004 ore 12.00; Data e luogo di apertura delle offerte: 29/12/2004 ore 9.00 presso la sede dell'amministrazione aggiudicatrice.

Il Direttore
Edi Harriet

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tST tutto Scienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Offerta Pubblica di Acquisto

ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58

di azioni ordinarie della

BORGOSESIA S.p.A.

Offerente:

GABBIANO S.pA.

Strumenti finanziari oggetto dell'offerta:

N. 263.920 azioni ordinarie BORGOSESIA S.p.A.

Comunicato ai sensi dell'articolo 41, 4° comma del regolamento adottato con delibera Consob n° 11971 del 14 Maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato

Intermediario Incaricato della raccolta delle adesioni sul Mercato Ristretto organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.: BANCA IMI SPA

per il tramite di tutti gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.a.

Consulente dell'Offerente: STUDIO GIRARDI & ASSOCIATI

15 novembre 2004

Avviso Integrativo

In conformità a quanto previsto nelle Avvertenze del documento di Offerta diffuso in data 20 dicembre 2002 (il "Documento d'Offerta") relativo all'offerta pubblica di acquisto promossa, ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 da Gabbiano S.p.A. su n° 263.920 azioni ordinarie Borgosesia S.p.A, l'Offerente comunica che in data 29 ottobre 2004 ha provveduto ad integrare in favore di Iniziativa SA il corrispettivo a questa dovuto a fronte del trasferimento di n° 645.757 azioni ordinarie Borgosesia Spa in ragione di € 96.360. Detta integrazione, dipendente dall'intervenuta transazione con un convenuto della causa sub A riportata al prospetto di cui al capoverso A5 (confronta il capitolo Avvertenze del citato Documento di Offerta) risulta essere stata determinata, in conformità alle pattuizioni riportate nel Contratto Preliminare stipulato con Iniziativa SA il 18 Ottobre 2002, come segue:

Somma percepita da Borgosesia Spa	€ 150.000
Spese legali sostenute per il relativo recupero	€ 14.281
Somma netta	€ 135.719
Integrazione del corrispettivo (71% della somma netta)	€ 96.360

In dipendenza di quanto sopra, ai soggetti che al tempo prestarono adesione all'Offerta si rende oggi una integrazione del Corrispettivo originario (€ 5,00 per azione) in ragione di € 0,0747 così determinata:

96.360 : 645.757

=

L'importo in contanti rappresentante la complessiva integrazione del Corrispettivo è stato già interamente accreditato da Gabbiano a favore dell'Intermediario Incaricato rendendo con ciò non più necessaria l'acquisizione della fideiussione bancaria di cui al capoverso Relazioni Esistenti fra l'esito del "Contenzioso in corso e il prezzo dell'offerta" (Avvertenze del documento di Offerta). Si precisa inoltre come tale integrazione del Corrispettivo spetti esclusivamente a coloro che, nei termini indicati nel Documento di Offerta, prestarono la loro adesione all'Offerta mentre nulla si renderà dovuto agli attuali azionisti di Borgosesia Spa né a coloro che lo dovessero divenire in futuro. In conformità con quanto previsto al punto F.2 del Documento di Offerta datato 27 dicembre 2002, l'integrazione di prezzo dovuta sarà corrisposta dall'Offerente in contanti, per il tramite dell'Intermediario Incaricato, agli Intermediari Negoziatori per valuta 16 novembre 2004, e da costoro trasferita agli Intermediari Depositari per l'accredito ai conti dei rispettivi clienti secondo le istruzioni dai medesimi fornite all'atto del conferimento dell'ordine di adesione.

Prato, li 15 Novembre 2004

VARESE

Un impresario e un suo factotum «uccisi» in azienda vittime di un agguato della criminalità organizzata

■ È negli ambienti della criminalità organizzata che si indaga per dare un volto a chi, la notte scorsa, ha ucciso - come in un' esecuzione - due uomini, nel cortile di una azienda di autodemolizioni di Arcisate, a Nord di Varese. Giuseppe Petralia, 53 anni, originario di Messina, ed Emanuele Costa, 45, da Enna, sono stati freddati da almeno due sicari, che hanno mirato alla testa delle vittime, sorprese in una Bmw nera. Secondo i carabinieri si tratta di un regolamento di conti, Petralia e Costa erano personaggi già noti alle forze dell'ordine: erano finiti in inchieste per associazione a delinquere, ricettazione, riciclaggio, usura. Ed è proprio in quegli ambienti che gli investigatori stanno cercando una pista. Una delle ipotesi circolate nelle prime fasi delle indagini è che il duplice omicidio possa essere ricollegato ad una vicenda di appalti che coinvolgerebbe Petralia, titolare di una azienda edile (Costa era un suo factotum).

L'azienda di demolizione di Arcisate

ROMA

Trovato morto e senza documenti in centro Immigrato polacco vittima di un pestaggio

■ Un cellulare bloccato e un mazzo di chiavi tra cui una che apre una porta blindata. Questi gli unici indizi per l'omicidio di un giovane immigrato polacco trovato in fin di vita e senza documenti la notte scorsa in via dei Sediari a Roma a pochi passi da piazza Navona e dalla «movida» che scorreva tra i locali. La vittima è stata trovata in fin di vita e trasportata in ospedale dove è morta dopo pochi minuti. Alla sua indentità gli inquirenti sono risaliti tramite il cellulare che una volta decodificato il pin ha potuto fornire informazioni utili dall'esame del traffico telefonico. I carabinieri hanno sentito alcuni testimoni che avrebbero riferito di aver visto due sagome che si allontanavano dal punto dove è stato trovato l'uomo ferito. Nessuna ipotesi viene al momento esclusa compresa quella di una lite finita in tragedia, magari per un pugno assestato in un parte vitale, o un colpo che ha causato una caduta. Le ferite più gravi sono state refertate infatti al capo ed alla schiena.

Via dei Sediari, a Roma

MANFREDONIA, LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DELLA STUDENTESSA

Giusy è precipitata in mare mentre fuggiva

Un trentenne interrogato per ore, forse un «gioco» sfuggito di mano

Fulvio Milone
Inviato a MANFREDONIA (FOGGIA)

La verità forse è nascosta in quella zona grigia in cui il gioco pesante e spese di una ragazzina si confonde con l'aggressione, nel labile confine che separa il bullismo dalla violenza. La morte di Giusy Potenza, 15 anni, capelli ricci e corvini, occhi neri e ridenti e una gran voglia di vivere, non sarebbe stata voluta neanche da chi l'ha cagionata. Forse è stato un incidente. Il gioco pesante è sfuggito di mano a chi lo conduceva: un adulto, sospettano gli inquirenti, spalleggiato da «uno o più minorenni». Giusy, impaurita dalle avances sempre più insistenti e dalle minacce di coloro che l'avevano portata con la forza o con uno stratagemma in un prato incolto a ridosso degli stabilimenti del petrolchimico, a due passi dal mare, sarebbe fuggita precipitando su una spiaggetta da un'altezza di otto metri. A tirarla su e a riportarla sul prato dov'è stata trovata il giorno dopo sarebbero stati gli stessi aggressori.

E' un'ipotesi, questa, su cui gli investigatori stanno però concentrando sempre più la loro attenzione. Il sempre più pesanti appaiono i sospetti sull'identità del regista di questa truce storia noir: ad architettare l'aggressione sarebbe un «grande», spalleggiato da qualche amichetto di Giusy. E' stato interrogato per ore nel commissariato di Manfredonia diretto dal vice questore Antonio Lauriola. Il suo alibi, come si dice in questi casi, è al vaglio degli inquirenti. Contro di lui più di un indizio. Ci sono testimoni che l'hanno visto gironzolare nei giorni scorsi sotto casa della ragazza uccisa. Di più: poche ore dopo il ritrovamento del corpo di Giusy, ha lavato da cima a fondo l'auto. Nei suoi confronti non ci sono provvedimenti giudiziari. Ma sospetti sì, e tanti. Gli inquirenti (alle indagini collaborano anche i carabinieri) stanno verificando tutti i suoi spostamenti dopo le 17 di venerdì, quando Giusy è scesa da casa per andare incontro alla morte. Lo stesso lavoro lo stanno facendo sul conto di alcuni amici della vittima, anch'essi interrogati a lungo.

La ricostruzione delle ultime ore di vita di Giusy Potenza, frutto di un'ipotesi investigativa ancora da verificare nei dettagli, propone l'immagine di una ragazzina finita in una trappola mortale. Di lei si perdono le tracce poco dopo le cinque di venerdì sera, quando la madre le chiede di andare a comprare due cd. Giusy obbedisce. Compra i cd, ma all'uscita dal negozio si imbatte in un amico con cui, come racconterà il commerciante, ha una discussione piuttosto lunga e animata, troncata con una frase di lei: «Devo andare, ho un appuntamento con mio zio che viene a prendermi». E' una scusa, come accerteranno gli inquirenti, per troncare una discussione spiacevole.

Da questo momento, di Giusy si sa più nulla. La madre, Giuseppina, si preoccupata, va nel negozio e chiede notizie della figlia. «Appare impaurita, quasi temesse qualcosa nonostante siano trascorsi pochi minuti dalla scomparsa della ragazza», sottolineano perplessi gli investigatori. Torna a casa, aspetta fino alle 19, poi va dai carabinieri per la denuncia di scomparsa. Giusy, a quell'ora, è già in balia dei suoi aggressori. Forse è già morta. Sta di fatto che una sua amichetta prova a mettersi in contatto con lei, ma il cellulare è spento. Poco dopo, in una piazzetta poco illuminata a pochi metri dal negozio, viene trovato l'ombrello della ragazza. E' un particolare importante, questo: induce a pensare che Giusy sia stata portata via con la forza, o comunque convinta a seguire i suoi aggressori in tutta fretta. Il gruppetto forse raggiunge in auto una zona appartata, in località Macchia, su un prato che termina con un salto sul mare di sette, otto metri: di solito ci vanno le coppiette, e i ragazzi a fumare uno spinello. La vita breve di Giusy finisce qui. Impaurita, si allontana di corsa dall'auto, mette un piede in fallo e cade nel vuoto, rotolando sulle pietre e finendo sulla spiaggetta. Gli aggressori le corrono dietro. Vedono quel corpo che non si muove più, sballottato dalle onde che lambiscono la sabbia, e si rendono conto che il loro «gioco» è finito in tragedia. Tirano su Giusy afferrandola per la cinta dei jeans, che le si sfilano fino a metà coscia. La riportano sul prato e l'abbandonano distesa, con la faccia, il collo e la nuca piena di ecchimosi, adagiata su un cuscino che si macchia del suo sangue. Il corpo sarà trovato solo sabato, grazie a una telefonata al 113: «Correte nei prati della Macchia. Degli amici mi hanno detto che c'è una ragazza, forse è morta».

Già, ma com'è morta Giusy? La risposta si avrà con l'autopsia che sarà fatta oggi. «Solo allora sapremo, ad esempio, se è annegata finendo con la faccia nell'acqua dopo aver perso i sensi in seguito alla caduta», rispondono gli inquirenti. Per ora, l'unica certezza è che una ragazzina di 15 anni ha pagato con la vita per la stupida arroganza di un gruppo di bulli.

Il luogo del delitto e la bara con il cadavere della ragazzina uccisa. A fianco un'immagine della giovanissima Giusy Potenza nel giorno della sua prima comunione

L'uomo ha fornito un alibi
che ora è sotto esame
Il sospetto: è stato «aiutato»
da alcuni coetanei della vittima

E' stata avvicinata poco lontano
da un negozio, è salita su un'auto
Il suo ombrello è rimasto in terra
«L'hanno costretta a seguirli»

I PUNTI OSCURI

1 CHI HA INCONTRATO?
L'ultima persona ad aver visto viva Giusy è un commerciante di dischi. L'uomo ha raccontato di aver assistito a un litigio tra la ragazza, che aveva appena acquisitato due cd su incarico della madre, e un amico. Racconta anche di una visita della madre, «impaurita», nonostante fossero passati soltanto pochi minuti dall'uscita della ragazza.

2 DOVE E' STATA PORTATA?
Alle 19 la madre presenta una denuncia di scomparsa ai carabinieri. Un'amica cerca Giusy al cellulare, ma lo trova staccato. Poche ore più tardi l'ombrello della ragazza viene ritrovato per strada, poco lontano dal negozio di dischi. E' la prova che Giusy non si è allontanata volontariamente, ma è stata costretta a salire in macchina.

3 CHE COSA E' SUCCESSO?
L'auto che trasporta Giusy raggiunge una zona appartata, un prato che termina a strapiombo sul mare. La studentessa, è l'ipotesi più probabile, [illegible] Si [illegible] testa e muore. Perché è caduta? Da chi stava fuggendo? Quante persone c'erano su quella [illegible] macchina?

4 PERCHE' HANNO SPOSTATO IL CORPO?
I carabinieri del 113 ricevono una telefonata: «C'è una ragazza morta in un prato». Chi ha trascinato il corpo di Giusy fuori dall'acqua? Perchè lo ha fatto?

5 CHI FREQUENTAVA LA RAGAZZA?
La madre di Giusy ha parlato di «amicizie poco raccomandabili» di cui la ragazzina stava «cercando di liberarsi». Persone più grandi di lei o ragazzi della sua età? Gli inquirenti hanno ritrovato e letto il suo diario. Non sembrano esserci particolari scabrosi, o comunque riferimenti a uomini adulti.

6 COME E' MORTA?
Giusy potrebbe essere annegata, o uccisa dalle ferite al capo riportate nella caduta. L'autopsia, oggi, darà le prime risposte.

LA MADRE: STAVA CERCANDO DI LIBERARSENE

«Aveva paura di un poco di buono»

Ma nel diario della ragazza non si parla mai di «amici» più grandi

dal nostro inviato a MANFREDONIA

Giuseppina non sapeva che la sua bambina era morta. Le avevano detto che Giusy stava male, che c'era stato un incidente, e l'avevano tenuta lontano dal televisore per evitare che sentisse la notizia dell'uccisione della figlia. La verità l'ha appresa solo ieri mattina, quando ormai non era più possibile tacere. E' rimasta in silenzio, attonita, schiantata dal dolore, e ha stretto al petto il diario scolastico con la copertina rosa che Giusy aveva riempito dei pensieri e delle speranze di tutti i ragazzi della sua età. «Michele ti amo...», «il bacio è il condimento dell'amore...», frasi ingenue scritte con il pennarello e circondate da cuoricini e foto ritagliate dai rotocalchi.

Ma Giuseppina ha poi trovato la forza di lanciare un appello, rivolgendosi direttamente a chi le ha tolto la figlia: «Vi prego, costituitevi, costituitevi! Fatelo per la memoria di Giusy. Lei dall'altro mondo vi guarderà, vi perdonerà pure. Vi scongiuro, costituitevi». Ora che la sua bambina non c'è più, la mente di questa donna che non ha più lacrime da versare è attraversata da mille sospetti e dubbi. «Giusy forse temeva qualcosa, era preoccupata. L'hanno portata via con la forza, altrimenti non avrebbe lasciato cadere l'ombrello che hanno trovato in strada». Giusy temeva, negli ultimi giorni aveva paura. Perchè? Di che cosa? Chi frequentava? «Fra i suoi amici c'era anche qualche ragazzo poco raccomandabile, ma lei stava cercando di liberarsene», risponde la madre.

E' annientato dal dolore anche il padre della ragazza uccisa, Carlo Potenza. «Sono sicuro che l'hanno rapita. Sono andato a vedere il luogo in cui è stato trovato il suo ombrello: ci sono delle tracce evidenti che dimostrano come sia stata trascinata probabilmente su un'auto». Anche lui lancia un appello, questa volta a chi sa ma preferisce tacere: «Coloro che hanno notizie utili per le indagini si facciano avanti. Chi ha visto parli, altrimenti sarà per sempre complice degli assassini di mia figlia e si macchierà di una colpa tremenda, perchè gli uomini che hanno ucciso Giusy potranno fare del male ad altre bambine». Il diario è stato sequestrato dalla magistratura. Gli inquirenti sperano di trovare fra quelle pagine un indizio, una sia pur labile traccia che consenta loro di dare un volto e un nome agli assassini. I fogli sono pieni di frasi che si alternano alle annotazioni sui compiti di scuola da fare a casa. Si tratta, però, di pensierini e poesiole che dicono poco sui particolari della vita quotidiana della ragazza. «A leggere quel diario si ha l'impressione che Giusy fosse ancora una bambina dalla vita ancora innocua in sogni colorati di rosa - racconta chi ha potuto sfogliarlo -. Non c'è nessun riferimento a una persona adulta che potrebbe averla insidiata, nè ad amicizie poco raccomandabili. Non credo proprio che il diario di una bambina servirà a svelare il mistero della sua morte». [f. mil.]

AURUM HOTELS 23€ A NOTTE: COME SI FA A RESISTERE?
Hotel Ischia Lido, dal 28/11 al 5/12, pensione completa, con acqua e vino ai pasti:
€ 150 (offerta valida per prenotazioni effettuate oggi e domani)

Gran Tour della Sicilia
SPECIALE CAPODANNO
6 notti, a persona, in camera doppia, in mezza pensione, con acqua e vino ai pasti, escursioni, accompagnatore e cenone di capodanno
dal 27/12 al 02/01 €. 620 - €. 120 = €. 500

Il top hotel di Ischia:
Hotel Ischia & Lido
★★★★
L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. E' dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, intrattenimenti serali.
7 notti a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:
dal 14/11 al 21/11 €. 330 - €. 60 = €. 260
dal 21/11 al 28/11 €. 330 - €. 100 = €. 230
dal 28/11 al 05/12 €. 320 - €. 170 = €. 150
dal 05/12 al 12/12 €. 320 - €. 100 = €. 220
SPECIALE PONTE 8 DICEMBRE
(5 NOTTI) dal 03/12 al 08/12 €. 255 - €. 78 = €. 177
(6 NOTTI) dal 06/12 al 12/12 €. 300 - €. 75 = €. 225
SPECIALE NATALE CAPODANNO - EPIFANIA (5 NOTTI)
dal 23/12 al 28/12 €. 325 - €. 75 = €. 250
dal 28/12 al 02/01 €. 530 - €. 100 = €. 430
(compreso cenone di capodanno)
dal 02/01 al 07/01 €. 315 - €. 75 = €. 240
Supplemento camera vista mare: €. 35 a persona a settimana

Grand Hotel Olympic
★★★★
CENTRALISSIMO, a POCHI METRI da PIAZZA SAN PIETRO e da PIAZZA DEL POPOLO
Roma
Prezzo a persona, al giorno, in camera doppia, con prima colazione:
dal 05/11 al 30/11 €. 60 - €. 15 = €. 45
dal 30/12 al 28/12 €. 70 - €. 15 = €. 55
dal 29/12 al 02/01 €. 100 - €. 15 = €. 80 (minimo 3 notti)
dal 02/01 al 09/01 €. 70 - €. 15 = €. 55
Gran tour di Roma
Prezzo a persona, in camera doppia, con soggiorno al Grand Hotel Olympic, con prima colazione, incluso escursioni ed accompagnatore.
dal 29/12 al 02/01: €.530 - €. 100 = €. 430
dal 02/01 al 06/01: €.400 - €. 100 = €. 300

PROPOSTE VIAGGIO a PREZZI ECCEZIONALI
Dalle principali città del Nord e del centroItalia, direttamente ai nostri alberghi di Ischia, con la linea pullman Aurum, andata e ritorno, incluso passaggio marittimo: €. 70
Volo + transfer + tasse, per i nostri Hotels, andata e ritorno
Venezia - Napoli: da €. 122 Milano - Alghero: €. 160
Milano - Napoli: da €. 128 Roma - Alghero: €. 130
Verona - Napoli: da €. 152
NEGLI AURUM HOTELS TROVERAI UN MODERNISSIMO CENTRO BENESSERE (ISCHIA e SARDEGNA)
Ogni centro è dotato di 4 piscine geotermiche coperte a diverse temperature, camminamento caldo - freddo con idrogetti per le gambe, vasca di ozonoterapia, vasca microbolle, idrogetti lombari e cervicali, gruppo Kneipp ed attrezzato per estetica, massaggi, inalazioni, aerosol e tutti i trattamenti del corpo e del viso a prezzi favolosi. Un esempio? 6 fanghi, 6 massaggi e visita medica €.220

Villaggio Dei Pini
Sardegna
Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termomineralizzata, 2 piscine esterne natatorie + 2 piscine attrezzate per bambini, campi sportivi, intrattenimenti serali e miniclub.
SPECIALE CAPODANNO
Prezzo a persona al giorno, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti e compreso cenone di Capodanno e festa danzante:
€. 90 - €. 25 = €. 65
(Offerta valida per un periodo minimo di 4 notti)
Supplemento camera vista mare: €. 5 a persona al giorno

SPECIALE in tutti gli Hotels BAMBINI e RAGAZZI fino a 18 anni, 3° letto: GRATUITO

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da tutta Italia 0,12 Euro/min).
o vai su www.aurumhotels.it
ed entra nei nostri alberghi con lo spettacolare effetto 3D.
Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizione, spese pratica, tessera club ecc.)
info@aurumhotels.it
le offerte non sono retroattive e sono valide per chi prenota oggi e domani

QUESTA SERA A «OTTO E MEZZO» SU LA7

A Mentana 10 mila e-mail di solidarietà dai telespettatori A metà settimana vedrà i vertici dell'azienda

■ La stanza, che dà oggi sarà occupata da Carlo Rossella, è «ormai a posto» e Enrico Mentana trascorre le sue ultime ore al Tg5 «leggendo le e-mail dei telespettatori: continuano ad arrivare a un ritmo impressionante. In tutto saranno più di diecimila in tre giorni». Con gli attestati di solidarietà e di stima del pubblico fa il paio il clima di commozione che si respira in redazione: «È normale, dopo tanti anni si ha un vissuto comune», commenta Mentana. «Cosa farò domani? Intanto mi riposo un pò. A metà settimana sarò a Cologno Monzese per vedere i vertici dell'azienda: la dialettica continua, vediamo». Questa sera intanto sarà a «Otto e mezzo» su La7 e parteciperà anche a una delle prossime puntate di «Che tempo che fa», il programma di Fabio Fazio in onda su Raitre.

Enrico Mentana

INCONTRI CON I POLITICI E LA SOCIETÀ CIVILE

La «due giorni» in Sicilia di Ciampi domani e mercoledì sarà a Caltanissetta e Enna

■ Un bagno di folla soprattutto tra i giovani, che gli dimostreranno affetto e stima e che contano di ascoltare parole di speranza per il loro futuro, soprattutto nel settore dell'occupazione. È quello che accompagnerà la «due giorni» in Sicilia del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che domani e mercoledì sarà a Caltanissetta e Enna, assieme alla signora Franca. Domani mattina a Caltanissetta, al Teatro Margherita incontrerà i sindaci del Nisseno e rappresentanti della società civile, imprenditoriale e sindacale. Tra quanti hanno sollecitato un incontro con il Capo dello Stato anche i 60 immigrati che hanno chiesto asilo politico, e che si trovano attualmente nel Centro di Pian del Lago.

Carlo Azeglio Ciampi

SETTIMANA DECISIVA PER LE CANDIDATURE. IL GOVERNATORE DEL VENETO POTREBBE LASCIARE E DIVENTARE SOTTOSEGRETARIO

Regionali, la Lega insiste per una presidenza

Nel centrosinistra è l'Udeur a protestare: «Potremmo correre da soli»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Il nome di Giancarlo Galan nel totonomine del rimpasto per un sottosegretariato di prestigio? Non è da escludere, vista l'insistenza con cui la Lega rivendica un presidente di Regione alle prossime amministrative. Una pretesa su cui ritorna Roberto Calderoli, sottolineando il «diritto» del Carroccio e il suo valore simbolico. «Non si tratta della richiesta di un posto ma di avere una regione che, alla luce del cammino che sta facendo la devolution, dia una vera attenzione alle potenzialità che verranno attribuite alle regioni dalla Costituzione», spiega il ministro delle Riforme, parlando alla Scuola politica federale della Lega Nord.

Calderoli ribadisce di preferire, lui lombardo, la Lombardia. Ma andrebbero bene anche la presidenza del Veneto, o del Piemonte (dove però non vincerebbe). E non importa che il vicecoordinatore di Fi Fabrizio Cicchitto qualche giorno fa abbia respinto l'idea al mittente, sottolinenando il «buon governo» dei tre presidenti. Calderoli ha già risposto che a decidere è Berlusconi. E il fatto che ritorni sul tema con toni perentori lascia intuire che qualche breccia la sua pretesa abbia aperto nella recalcitrante Forza Italia. Quel che appare certo è che a sacrificarsi non sarà il presidente della Lombardia. Non solo perché «senza Formigoni non si vince», come ha osservato più di un esponente azzurro locale. Ma anche perché un politico del suo peso non traslocherebbe a Roma che per un ministero, magari anche di certa consistenza.

Certo, ci mancava anche questa, per intralciare la Casa delle Libertà nella costruzione del puzzle per le regionali, i cui piatti forti erano rappresentati proprio dai tre governatori del nord. Per il resto, a parte la ricandidatura di Sandro Biasotti in Liguria (ma con una lista civica, visto che nei sondaggi ottiene più punti di Fi), quella di Fitto in Puglia e di Storace nel Lazio (dove insidia la sua conferma la lista Alternativa sociale di Alessandra Mussolini), tutto è ancora in alto mare.

Più definito appare il quadro nella Gad, pur non mancando i problemi, a cominciare dai malumori dei partiti più piccoli, Verdi, Prc ma, soprattutto Udeur. Clemente Mastella è arrivato al punto da lanciare un vero e proprio ultimatum: «Questa volta facciamo sul serio. Ho già avuto il mandato dall'ufficio politico. Se non ci danno una presidenza è rottura. Andiamo da soli. E mi presento anche a Napoli». Le regioni a cui guarda l'Udeur - che ricorda di essere il terzo partito al Sud - sono Basilicata o Abruzzo o Calabria. Ma le prime due, nel quadro già delineato dovrebbero andare alla Margherita. Quanto alla Calabria, il candidato più probabile è Agazio Loiero, di nuovo Margherita. Ma la decisione ultima è stata rinviata all'assemblea plenaria locale del 28 novembre. All'Udeur, nel suddetto quadro, è stata concessa solo la chance di vedersela col Prc in Puglia. Marida Dentamaro o Nicky Vendola, si decida in loco. Mastella non ci sta: «Non ci possono dire una volta che la decisione è locale, un'altra che spetta ai partiti, un'altra ancora tirar fuori una terza scusa».

La linea per cui «le vicende locali siano risolte localmente» è in realtà quella dello stesso Romano Prodi, nel cui entourage si mormora che l'incontro di venerdì scorso (slittato per via del funerale di Arafat a dopo il 22) dovesse affrontare anche i nodi rimasti aperti per le regionali. Questioni che, oltre a Puglia e Calabria, riguardano la Lombardia, dove alla prevalendo Riccardo Sarfatti, economista indicato dai Ds; e il Piemonte, che vede in campo Pietro Marcenaro (Ds) e Gianfranco Morgando (Dl) in una contesa che potrebbe rilanciare Mario Valpreda di Prc. In Campania è ormai certa la ricandidatura di Bassolino. In Veneto ci si sarebbe accordati su Massimo Carraro, imprenditore, già europarlamentare ds. In Liguria e Lazio Burlando (Ds) e Marrazzo (indipendente) sono già in campagna elettorale. Emilia, Umbria, Marche, Toscana riconfermano gli uscenti.

Un'immagine d'archivio del ministro leghista Roberto Calderoli con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

La corsa all'indietro del vicepremier Fini verso gli Esteri

Filippo Ceccarelli

TANTO vale cacciarsi subito il dente, che è dolorosissimo nella sua più astrusa e impronunciabile rilevanza lessicale. E allora: l'«enantiodromia» (dal greco *enantios*, opposto, e *dromos*, corsa) è dunque una corsa all'indietro, una corsa al contrario, una corsa alla rovescia, e quindi uno sport assai praticato nella vita pubblica, come dimostrano molteplici e coloriti esempi.

Vedi il caso di Bondi, già ardente comunista divenuto profeta e araldo della mistica berlusconiana. Oppure il caso della Pivetti, dall'austero riserbo istituzionale slanciatasi verso il sanguinolento *entertainment* della chirurgia plastica in tv. O vedi anche la comunità dalemiana, che in gioventù si nutrì di orgoglioso rigore operaio e di gloria burocratico-funzionariale ma che ora, doppiato il traguardo del Bingo, va ad alimentare con entusiasmo la più spensierata mondanità «SuperCafonal» per la gioia di Dagospia e dell'eccelso foto-ritrattista Umberto Pizzi.

Si pone insomma, l'enantiodromia, ben al di là di quei fenomeni di trasformismo e travestitismo a cui Claudio Sabelli Fioretti ha dedicato il suo «*Voltagabbana*», appunto (Marsilio). E' qualcosa di più, un riflesso d'impetuosa ostentazione, una furia neofita incontrollabile, un'energia dagli esiti non di rado incerti, specie lungo l'orizzonte collettivo della *res publica*.

Ora, ci si potrà sempre far beffe di filosofi come Eraclito, che ha lanciato il concetto di enantiodromie, o di moderni pensatori come Jung, che l'ha ripescata adattandola alle faccende dell'umana psiche. Per le stesse ragioni si potranno, anzi si dovranno deridere le suggestioni eccentriche di giornalisti soprattutto orecchianti. Ma quando la corsa all'indietro riguarda la politica estera, quando investe i giudizi e la collocazione di un intero paese, ecco, magari qualche dubbio si giustifica pure.

Perciò: non starà, l'evidente e imminente ministro degli Esteri Gianfranco Fini, esagerando in semplicismi e grossolanità enantiodromiche? Non è che certe sue grossolane uscite sono dettate dall'inconfessabile circostanza che egli ritiene di doversi in tal modo far perdonare quel che ha detto e quel che è stato in gioventù? Il fascismo, s'intende, ma anche una certo atteggiamento nazionalistico anti-americano e anti-israeliano che lo rendono oggi iper-americano e super-filo-israeliano.

Su Arafat, per dire. Ai funerali Fini avrebbe tranquillamente mandato soltanto un sottosegretario, e già questo è suonato assai discutibile. Ma del leader dell'Olp, da Gerusalemme, ha anche sottolineato «comportamenti ambigui nei confronti del terrorismo». Passi per la formula, di sconcertante povertà storico-politica, oltre che diplomatica. Il punto è capire se quel giudizio così risolutamente schematico non sia stato condizionato dalla più retroflessa coda di paglia.

Fu Fini, oltretutto, a volare a Baghdad da Saddam Hussein nel novembre del 1990. A trattare il rilascio degli ostaggi, certo, in missione umanitaria. Però anche un po' politica se si considera che il futuro ministro degli Esteri, in quell'occasione, invitò a non deludere la «volontà di dialogo» del dittatore iracheno, anche sulla questione dei territori arabi «occupati da Israele». Disse Fini: «Non vorrei che la fermezza diventasse ottusità». E quando la Rai censurò un'intervista di Saddam arrivò a prendersela con «l'intransigenza guerrafondaia dei circoli mondialisti». *Bum!*

Rispetto ad allora, tutto sembra oggi molto più complesso. Ma non per un ministro degli Esteri in perenne ansia di sdoganamento. Ha scritto una volta Sergio Romano che sulla scena internazionale a volte si possono dare anche dei calci, ma si rischia di rimanere a lungo con la gamba per aria. Se poi il calcio è dato pure all'indietro o alla rovescia, beh, Eraclito, Jung ma più che altro il buonsenso suggeriscono più prudente umiltà e meno visibilità.

LA SINISTRA ALLA GUIDA DEL VENETO PUNTA SU UN CANDIDATO SUL MODELLO ILLY O SORU

Massimo Carraro, l'anti-Galan che a sorpresa stima Formigoni

«Magari avessimo avuto anche noi in Regione un uomo come lui...»

personaggio
Fabio Poletti

L'INIZIO non è male: «Magari avessimo avuto un Roberto Formigoni...». Soprattutto perché a parlare così è Massimo Carraro, il candidato del centrosinistra alle regionali dell'anno prossimo in Veneto, chiamato a battersi contro Giancarlo Galan di Forza Italia che spera nel terzo mandato. Spiega questo imprenditore padovano - la sua azienda produce cinturini per orologi, fattura 70 milioni di euro, ha filiali in Spagna, Francia e Germania, distribuisce in 60 Paesi e il 45% della produzione finisce all'estero - alla sua terza vita politica: «Prendiamo la riforma federale. Così com'è stata fatta è solo un pasticcio. Ma Galan non può dire niente. Non solo è dello stesso partito di Berlusconi, era pure un suo dipendente. Altro che non disturbare il manovratore, meglio Formigoni...».

Completo scuro, occhiali, borsa di cuoio, avanti e indietro dagli Stati Uniti, Massimo Carraro a soli 45 anni è l'incarnazione del sogno imprenditoriale del Nord Est: avvocato, docente universitario, alla guida di un'azienda leader nel mondo. Sembrerebbe l'antitesi di Massimo Cacciari, il filosofo ed ex sindaco di Venezia, che nella corsa alle ultime elezioni regionali contro Galan si è rotto le ossa: «Di Cacciari ho la massima stima. E poi ci accomuna il fatto che non siamo un prodotto di apparati di partito». Più che al professore veneziano, l'imprenditore padovano sembra però assomigliare a Riccardo Illy e Renato Soru. Con i due governatori di Friuli Venezia Giulia e Sardegna condivide il cartello politico di appartenenza: «Con Illy eravamo insieme venti anni fa alla Bocconi di Milano. Sto lavorando anch'io per mettere insieme ai partiti del centrosinistra, uno schieramento che coordini le tante liste civiche in Veneto».

E sarebbe la terza vita politica di Massimo Carraro. Nel '91 fonda il Ppi in Veneto: «Speravamo di rinnovare e rigenerare, anche moralmente, la Dc». Nel '99 accetta la candidatura e diventa eurodeputato, indipendente nelle liste dei Ds: «Me lo hanno richiesto: ho detto no, grazie. Preferisco lavorare nel territorio». E «territorio» è la parola magica di questa campagna elettorale praticamente già partita, anche se manca un bel pezzo alle elezioni di primavera, anche se dall'altra parte non sono ancora decisi gli schieramenti: «Galan a parte non si capisce cosa farà la Lega. Non credo che correrà da sola, in Veneto conta troppo legati alle poltrone». La Regione che sogna Massimo Carraro è l'evoluzione del Nord Est locomotiva d'Italia: «La spinta di una volta si è esaurita. La crescita economica da sola non serve più. Ci vuole la politica. Ci vogliono le infrastrutture».

Ci vogliono le strade. Quelle che fanno impazzire gli imprenditori che per risparmiare tempo e soldi mandano i camion da Treviso a Monaco piuttosto che a Vicenza. Quelle che fanno ammattire gli automobilisti alle prese con il passante di Mestre: «E' una balla colossale di Galan che io non lo voglia». Il suo sogno è che il Veneto riprenda a crescere, che l'economia torni a muoversi, che ci siano posti di lavoro e benessere per tutti: «Basta con le delocalizzazioni selvagge delle imprese. Non ha senso andare in Ucraina se in Romania non si fanno più affari». Ma lo sviluppo non può essere incontrollato: «Ci vogliono servizi sociali. Ci vogliono politiche di selezione e di integrazione degli extracomunitari nel territorio».

Mica facile in questa regione di sindaci sceriffi, di fabbrichette nei capannoni dove la mano d'opera straniera è bene accetta dalle 8 alle 17 e poi sarebbe meglio che sparisse, di uno sviluppo ormai insostenibile e assai affannato: «Il successo economico non può più prescindere dalla politica. Il Veneto di oggi è un gigante economico, ma politicamente è come se fosse un nano». Certo ai presidenti delle Regioni adesso spettano più poteri, con il federalismo: «Non ho un giudizio del tutto negativo ma è una riforma mostro. Che senso ha non lasciare alle regioni la gestione delle politiche sull'immigrazione? Non può essere deciso tutto a livello nazionale. Non si può mettere sullo stesso piano Veneto e Calabria...». E allora si torna al «territorio». Che Massimo Carraro considera la carta vincente anche nelle elezioni politiche del 2006. Tanto da lanciare la sfida a Giancarlo Galan e pure a Silvio Berlusconi: «Il processo di costruzione anche a livello nazionale di un'alternativa al governo di palazzo Chigi deve partire dal territorio, attraverso la capacità di aggregare in maniera nuova partiti e società civile».

CHI È

Padovano, 45 anni, avvocato, docente universitario, **imprenditore:** Massimo Carraro, candidato del centrosinistra alle elezioni regionali in Veneto, guida **un'azienda che produce cinturini per orologi**, fattura 70 milioni di euro, ha filiali in Spagna, Francia e Germania. L'azienda distribuisce in 60 Paesi e il 45% della produzione finisce all'estero. Nel '91 **fonda il Ppi** in Veneto: «Speravamo di rinnovare e rigenerare, anche moralmente, la Dc». Nel '99 **accetta** la candidatura e **diventa eurodeputato**, indipendente nelle liste dei Ds: «Me lo hanno chiesto di nuovo: ho detto no, grazie. Preferisco lavorare nel territorio».

Massimo Carraro

Giancarlo Galan

E' mancato
Francesco Verona
anni 71
Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali martedì 16 corr. ore 11,30 Parrocchia Madonna delle Lacrime (via Giaveno).
— Torino, 13 novembre 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
DOTT. PROF.
Giuseppe Martinetto
magistrato
Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, i figli Alessandra e Andrea, cognati Galleano e Borgnia. Un affettuoso ringraziamento al dott. Orazio Pistono. Funerali martedì 16 novembre 2004, ore 11,30. S.S. Rosario lunedì 15 novembre 2004, ore 18,45, nella Parrocchia Beata Vergine delle Grazie - Crocetta.
— Torino, 14 novembre 2004.

Adriana e Camillo, Antonella con Mauro e Daniela con Martina, piangono il caro GIUSEPPE.

Bruno, Bruna, Mariarosa, Caterina con Federica piangono insieme a Luciana, Alessandra ed Andrea.

I cugini Angiolina e Guido Guidotti con rispettive famiglie partecipano al grande dolore di Luciana, Alessandra ed Andrea.

Il Presidente della Corte d'Appello di Torino, Mario Francesco Novità, partecipa al dolore dei familiari per la morte del
prof. Giuseppe Martinetto
— Torino, 14 novembre 2004.

Magistrati e Funzionari della Corte d'Appello di Torino costernati ricordano il
prof. Giuseppe Martinetto
per tanti anni Presidente della Corte.
— Torino, 14 novembre 2004.

Il Presidente del Tribunale di Torino, i Magistrati e il Personale di Cancelleria ricordano con affetto il Presidente
prof. Giuseppe Martinetto
— Torino, 14 novembre 2004.

Vittorio, Cristina e Carla Ugona e famiglie sono affettuosamente vicini a Luciana e figli.

Ci ha lasciato il caro
Beppe Finello
musicista compositore
anni 42
Lo annunciano la mamma Margherita, la sorella Maria Teresa con Pietro e Paolo, Marcella, parenti e amici tutti. Funerali martedì 16, ore 13, partendo dall'Ospedale Molinette per l'abitazione di via Roma 24, Chieri, ove alle ore 14 proseguiranno per la Parrocchia del Duomo.
— Chieri, 14 novembre 2004.

Grazie
Beppe Finello
per la musica e la carica che ci hai lasciato, Marcella e Casa Sacro Cuore di San Mauro.
— San Mauro, 14 novembre 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Parolin
di anni 69
Ne danno il triste annuncio la figlia Graziella il genero Silvio i cari nipoti Silvio e Riccardo, la mamma Norma, gli amici Anna, Nino e Angela, parenti e conoscenti. Per orario funerali telefonare 011.776.8966.
— Torino, 14 novembre 2004.

Ci ha lasciati la
PROFESSORESSA
Maria Teresa Giordanino ved. Martino
Lo annunciano Roberto con Stefania e Bianca, Massimo con Giorgio, Anna e Flavia, Daniela con Andrea. Funerali martedì 16 alle 9,30 presso la Parrocchia Sant'Anna (via Medici 63). Rosario lunedì 15 ore 19 in Parrocchia.
— Torino, 13 novembre 2004.

Anna Zapparoli partecipa al dolore.

Gli Amici e Colleghi della Commissione di Preselezione Informatica del Consiglio Nazionale del Notariato sono vicini con affetto all'amico Roberto per la perdita della madre signora
Maria Teresa Giordanino
— Torino, 14 novembre 2004.

ANNIVERSARI

1979 2004
Pierluigi Soffietti
25 lunghi anni di ricordi, nostalgia e tanto amore. Mamma e fratello.

2003 15 NOVEMBRE 2004
Antonio Mitola
Sei sempre nei nostri pensieri. Moglie, figli, nuore e nipoti.

CONFERMATO LO SCIOPERO DEL 24 NOVEMBRE

L'Anm: basta attacchi contro i magistrati

«Campagne di delegittimazione e insulti minano la credibilità delle istituzioni». Citati i casi Boccassini, Cogne e Brusca. Sulla riforma della giustizia appello dell'Associazione ai presidenti di Camera e Senato

ROMA

Non sono tollerabili «insulti» e «delegittimazioni» della magistratura perché in questo modo, soprattutto se le offese provengono [redacted] altri poteri dello Stato, [redacted]mina [redacted] credibilità delle istituzioni». L'Associazione nazionale magistrati conferma lo sciopero del 24 novembre e scende in campo a difesa di giudici e pm che in questo ultimo periodo sono stati [redacted] per [redacted] loro iniziative giudiziarie, esprimen[redacted] loro «stima e solidarietà».

La presa di posizione è contenuta in un documento approvato dal parlamentino [redacted]lla Anm [redacted] per decidere le iniziative con cui affiancare lo sciopero contro la riforma dell'ordinamento giudiziario. Alla fine della riunione i magistrati hanno deciso all'unanimità lo sciopero, [redacted] si terrà lo stesso giorno in cui incroceranno le braccia gli avvocati penalisti, [redacted] hanno messo [redacted] punto un appello da consegnare oggi ai presidenti della Camera e del Senato. Non ci sarà invece nessuna manifestazione davanti alla Camera in coincidenza con l'avvio della discussione del provvedimento: [redacted] questo punto - una proposta partita dalla corrente Movimento per la giustizia - l'associazione si è spac[redacted]. L'iniziativa è stata bocciata con 15 no, 6 sì e 5 astensioni. I magistrati [redacted] stati invece compatti sulla necessità [redacted] [redacted]tervenire a proposito dei casi del pm di Milano Ilda Boccassini (che ha chiesto [redacted] anni per Silvio Berlusconi nel processo Sme), del pm di Reggio Calabria e di quelli di Aosta che indagano sul delitto di Cogne e dei magistrati di sorveglianza di Roma che hanno concesso benefici a Giovanni Brusca.

«Il controllo della pi[redacted] opinione sull'operato della magistratura è elemento stesso della democrazia. [redacted] campagne [redacted] delegittimazione e insulti nei confronti dei magistrati, soprattutto se provengono da esponenti delle [redacted] - [redacted] l'Anm - danneggiano la giustizia e minano la credibilità delle istituzioni». Il sindacato delle toghe elenca quindi puntigliosamente i casi ai quali si riferisce: «In questi ultimi giorni un pubblico ministero di Milano è stato accusato di golpismo e accanimento giudiziario solo per avere nella funzione [redacted] pubblica accusa presentato le sue motivate richieste al giudice. [redacted] trasmissione televisiva del servizio pubblico "Porta a porta" sul caso Cogne è stato consentito di accusare, senza replica, i magistrati che hanno condotto le indagini di coprire i veri responsabili dell'omicidio. In Calabria un'indagine giudiziaria ha fatto emergere un quadro di delegittimazione orchestrata ai danni di magistrati impegnati [redacted] confronti della criminalità organizzata. I magistrati di sorveglianza di [redacted] sono stati oggetto [redacted] aggressioni solo per aver applicato dei benefici previsti dall'ordinamento penitenziario e dalle leggi collegate».

Il [redacted] dire[redacted] centrale dell'Anm ha poi messo a punto il testo di un appello che verrà consegnato [redacted] ai presidenti [redacted] Camera [redacted] Senato: «Si trovi spazio per [redacted] ulteriore confronto e approfondimento» sulla riforma dell'ordinamento giudiziario [redacted] è «sbagliata, inidonea ad assicurare migliore efficienza del [redacted] giustizia» ma che soprattutto «porrà a rischio l'indipendenza della magistratura, [redacted] l'equilibrio tra i poteri dello Stato e diminuirà le garanzie dei cittadini». Appello che è stato criticato dalla Lega, che lo ha giudicato «inopportuno perché loro sono i garanti di uno sviluppo democratico del dibattito nelle due Camere [redacted] fanno da notai prendendo atto che il Parlamento ha espresso la [redacted] volontà», ha affermato il capogruppo della Lega Nord in commissione Giustizia del Senato Francesco Tirelli. «Non possiamo continuare a girarci intorno - aggiunge - davanti a una decisione presa nel pieno rispetto del [redacted]stema democratico c'è qualcuno che si vuole opporre a difesa dei poteri che non hanno riconoscimento elettivo».

Per l'avvocato e parlamenta[redacted] di Forza Italia Carlo Taormina «chi ha la rogna [redacted] la gratta. Mi riferisco - ha spiegato - all'intervento dell'Anm sui [redacted] Sme, Cogne, Brusca [redacted] Reggio Calabria. Si tratta infatti delle vicende nelle quali la magistratura ha fatto peggio, dando c[redacted] alle [redacted]più inquietanti gestioni processuali che fanno il paio con i processi contro Andreotti, Gava, Carnevale, Musotto, Cagliari, Gardini e Moroni». *[f. ama.]*

I NODI DELLA RIFORMA

[redacted]
DELLE FUNZIONI
Concorso unico per l'accesso in magistratura, ma scelta tra funzione di pm o giudice. La scelta è definitiva dopo cinque anni.
SISTEMA DEI CONCORSI
Per fare carriera dovranno essere affrontati concorsi per titoli ed esami. La prova si svolgerà su un caso pratico.
AZ[redacted]DIS[redacted]E
Il procuratore ha l'obbligo, e non più la facoltà come adesso, di intraprendere l'azione disciplinare. È stato riportato a un anno il termine della prescrizione della stessa azione disciplinare.
[redacted]
POLITICA
I magistrati non potranno iscriversi a partiti politici né essere coinvolti in «attività di centri politici o affaristici che ne possano condizionare l'esercizio delle funzioni o appannarne l'immagine».
LE PROCURE
Il procuratore capo è la figura centrale e determina i criteri di organizzazione dell'ufficio e di assegnazione dei procedimenti ai procuratori aggiunti o ai magistrati del proprio ufficio.

SEPARAZIONE
Esplicito no alla riforma sulla separazione delle funzioni giudici-pm.
INDIPENDENZA
Entrerebbe in crisi «il diritto dei cittadini ad avere un giudice indipendente da ogni altro potere».
PROCESSI
La riforma, secondo l'Anm, non opera in direzione di processi più rapidi e efficaci.
CARRIERE
Il nuovo sistema di avanzamento professionale, per il sindacato dei magistrati, è «assurdo e ingestibile».
[redacted]
No a inserirlo in una «struttura gerarchizzata».

OGGI A GIUDIZIO L'UOMO CHE DISSE «BUFFONE» AL PREMIER, UNA VICENDA DI BEFFE [redacted] PARADOSSI

Insultò il Cavaliere, processo al «Puffone»

Jacopo Iacoboni

ARIDATECE [redacted] Puffone, e ce l'hanno ridato. Si (ri)processa oggi a Milano Piero Ricca, il tipo ch[redacted] [redacted] anno e [redacted] fa diede del «buffone» a Silvio Berlusconi, e l'evento va registrato perché [redacted] tragicomicamente a confronto due Italie che in tutta questa storia si sono prese molto sul serio, fino a scambiarsi le parti.

Inizia [redacted] 5 maggio del 2003, ricordate?, quando un perfetto sconosciuto, nei corridoi del tribunale di Milano zeppi di telecamere in attesa del passaggio [redacted] premier dopo la deposizione al processo Sme, gli ruba letteralmente la scena per urlargli in faccia «Berlusconi buffone, fatti processare e rispetta la legge, sennò farai la fine [redacted] Ceausescu». Successe il finimondo. Il Cavaliere si indispettì, a dito teso intimò ai carabinieri «identificatelo». La notizia finì in testa ai tg. Il tipo, [redacted] nessuno sapeva [redacted] apostrofare, fu descritto [redacted] modi per lo [redacted] imbarazzati dalle agenzie («un uomo» disse Apcom, «un cittadino», secondo l'Ansa, [redacted] guy», un tale, per l'Associated Press). Si seppe poi che Ricca [redacted] a [redacted] volta figlio di magistrato, [redacted] lui stesso studente fuori corso in giurisprudenza. Il pomeriggio rilasciò un'altra dichiarazione che lì per lì parve un'imbarazza[redacted] [redacted] anche futile rettifica, «non gli ho dato del "buffone" ma del "Puffone"» (per dire della «non alta statura del presidente» [redacted] per «la sua vena affabile e alle[redacted] che anche oggi ha dato prova di sé»), ma che è probabilmente quella che [redacted] consegna agli annali linguistico-politici. Ci [redacted] chi paragonò Ricca a un giacobino, e neanche mite, chi ne fece un proprio eroe girotondino, chi più lucidamente vide in lui la reincarnazione mediatica del leggendario Angelo Gallo, il dc calabrese che in chiesa s'avvicinò a Fanfani per tirargli le orecchie. Fotografato, allora la tv non si portava.

Poi tutto s'è fatto complesso, e la trasversalità postmoderna di questa storia è diventata quasi paradigmatica. Ricca dopo [redacted] semi-rettifica ri-rettificò: «La frase sul Puffone? Nessuna ritrattazione, piuttosto la voglia di satira per calamitare l'attenzione su un problema reale». Non bastò a evitargli una querela per ingiuria aggravata. Sei mesi dopo il pm [redacted] chiesto l'archiviazione della querela, quelle frasi potevano rientrare nel diritto di critica, ma [redacted] presidente del Consiglio ha presentato ricorso, e poiché il premier ritiene sia stata offesa la presidenza del Consiglio, a rappresentarlo è adesso l'avvocatura dello Stato. È a questo punto che la trama, già per sua natura fumettistica, rischia di apparire parodisticamente rovesciata.

Accade questo: il Puffone (per metonimia, Piero Ricca) [redacted] una lettera, la fa circolare su Internet, chiama alla mobilitazione in suo favore davanti all'aula del giudice di pace, stamattina alle 9,30, e si presenta come vittima di un abuso di potere consumato attraverso la giustizia. «C'è qualcuno, nell'avvocatura dello Stato, che avverte un leggero disagio per tutto questo? Me lo può comunicare, anche solo in forma privata? Mi farebbe piacere saperlo, perché la possibilità di riscatto è nel coraggio di chi sa pronunciare qualche no». Un'Italia [redacted] con lui e si mobilita, Franco Cordero, Rita Borsellino, l'avvocato Umberto Ambrosoli, figlio del commissario liquidatore dell'Ambrosiano ucciso da Sindona e dalla P2, che difenderà il puffone [redacted]. Un'altra Italia, che ha fatto della battaglia all'ipetrofia giudiziaria un suo punto d'onore, si appella per una volta e paradossalmente ai giudici.

Il Puffone giustizialista, si fa garantista. Il premier ultraga[redacted] chiede massimo rigore. Le parti sono invertite, [redacted] solo che stamattina in un oscuro corridoio di giustizia sia il Puffone a sentirsi dare del buffone.

RENAULT

Natale diventerà Pasquale.

RENAULT SCÉNIC FULL OPTIONAL
da 15.430 euro*
con ABS, AEB, 6 airbag
computer di bordo e [redacted]

La comperi prima di Natale e inizi a pagare dopo Pasqua
PUOI OTTENERE UN FINANZIAMENTO FINO A 72 MESI CON PRIMA [redacted] A APRILE 2005**

*Pr[redacted] **Esc[redacted]iamento: Renault Scénic FinRenault. Le condizi[redacted]
[redacted] 2005 [redacted]

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

BERRUTO
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. [redacted] 9172604

BERRUTO AUTOMOBILI
Via Torino, [redacted] - [redacted] (TO) - Tel. 011 9207329

GRUPPO MARELLO BEBOCAR
Via Galluppi, 5 (ang. c.so Unione Sovietica, 91] - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840
C.so Montecucco, 57/59 Torino - Tel. 011 3804230
C.so Savona, [redacted] - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 [redacted]

RABINO & C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360
C.so Torino, 18 - Avigliana (TO) - Tel. 011 9348858

ROMA

Invasione di scarafaggi nelle corsie del «San Camillo» I pazienti si ribellano: comodini nei corridoi per protesta

Arrivano le blatte e i pazienti si ribellano: occupano la corsia con i comodini e si rifiutano di tornare a letto. La rivolta di degenti, tutte donne, è scoppiata la scorsa notte nel reparto «Cesalpina» del San Camillo di Roma. Le blattesono comparse con l'accensione dell'impianto di riscaldamento. Nella notte una giovane paziente ha trovato gli animali in un armadietto: le 14 donne ricoverate in reumatologia al piano terra dell'edificio, hanno così deciso occupare con i comodini il centro della corsia, gli uomini non hanno partecipato alla protesta. A tranquillizzare le degenti è intervenuto Domenico Alessio, direttore generale dell'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma. «I pazienti stiano tranquilli, l'igiene non rispettata».

L'ospedale San Camillo di Roma

IN CENTRO A MILANO

Ottantenne resiste ai pugni di uno scippatore Finisce in ospedale ma salva la borsetta

Nonostante l'età una donna ha resistito all'aggressione di uno scippatore a Milano. È stata colpita con un pugno in faccia dal rapinatore ma non ha mollato la presa. Così ha salvato la borsetta. Lo scippatore, uno straniero che non ha esitato a colpirla, alla fine ha dovuto allontanarsi a mani vuote. È accaduto ieri pomeriggio in una via di grande scorrimento nella zona Nord della città. La donna, Luisa B., anni quando si è sentita strappare la borsa da dietro le spalle, l'ha stretta e benchè trascinata per alcuni metri, non l'ha più mollata. L'uomo a quel punto l'ha colpita al volto lei caduta è rimasta con la borsetta sempre ben stretta. Al rapinatore non è rimasto altro che fuggire. L'anziana ha trauma al volto e un'escoriazione alla sinistra

IL PADRE DI SAMUELE E' INDAGATO PER CALUNNIA E FRODE PROCESSUALE

«L'impronta non è mia, voglio andare dai giudici»

Lorenzi: non abbiamo niente da nascondere

Enrico Martinet
AOSTA

Tutto in una notte, quella tra il 28 e il 29 luglio scorso. Quando nella villetta di Montroz di Cogne, dove fu assassinato il piccolo Samuele Lorenzi il 30 gennaio 2001, emersero l'impronta sulla porta della stanza del delitto e le orme nel garage. Su queste «nuove prove» trovate dalla difesa ruota l'inchiesta denominata «Cogne-bis». E la Procura di Torino sta indagando per calunnia e frode processuale sulla base di una perizia dei tecnici nominati dai magistrati di Aosta che hanno escluso la presenza di quelle tracce subito dopo il delitto. L'ipotesi è che siano state lasciate dopo. Ma chi? I consulenti della difesa indagati, Enrico Manfredi e Claudia Sferra, sono stati sentiti dagli inquirenti per 21 ore. Hanno ripetuto ai magistrati che la contaminazione delle impronte potrebbe anche esserci stata, ma se così fosse non è dipeso da quanto fatto da loro in quella notte. Nella perizia che sottolinea come l'impronta sulla porta sia stata fatta sul reagente chimico, il luminol, e quindi non sia veritiera, è allegata una lista delle persone cui sono state prese le impronte digitali per il confronto. Manca soltanto un nome, quello di Stefano Lorenzi.

Signor Lorenzi, potrebbe essere stata l'impronta?

«No, non l'ho mai più toccata dal giorno del delitto. Ho letto la perizia dell'accusa e non riesco a comprendere perché il mio nome non sia nella lista. Perché non hanno confrontato anche le mie impronte che hanno da quando lasciammo Cogne dopo il delitto?».

Potrebbero essere di Anna Maria?

«Non è più tornata a Cogne».

I consulenti della difesa hanno detto che se contaminazione c'è non è accaduta per loro azione. Si sente accusato?

«Non so che cosa hanno detto, non li ho più sentiti. Non mi sembra opportuno. Sto aspettando che la Procura mi convochi e finora non lo ha fatto. Spero che accada il più in fretta possibile, ho voglia di dire ciò che so. Così come Manfredi, siamo entrambi indagati, no? Non abbiamo nulla da nascondere. Comunque i nostri consulenti ho sempre avuto e continuo ad avere massima fiducia».

Come può essere così sicuro di non aver lasciato quell'impronta?

«Guardi, non ho mai avuto dubbi, comunque la settimana scorsa Giuseppe Gelsomino ha fatto il confronto. Quell'impronta non è mia. Ripeto, lo sapevo già».

Perché?

«Ai primi di maggio del 2002 telefonai ai professori Carlo Torre e Carlo Robino, i nostri consulenti di allora, e domandai che cosa potevo fare alla villetta. Mi risposero che potevo mettere in ordine, ma mi dissero di non toccare la stanza del delitto e la porta. Una raccomandazione che non potevo dimenticare».

Che accadde la notte tra il 28 e il 29 luglio? E chi c'era in quel sopralluogo?

«Mio padre ed io arrivammo per primi. Poi i consulenti Enrico Manfredi, Claudia Sferra e mio marito faceva da autista. Quindi il professor Harp dell'Istituto europeo di Ginevra e i miei quattro collaboratori di Losanna. Furono loro a occuparsi dell'impronta sulla porta. Ma io non c'ero nella stanza perché il luminol è tossico».

L'impronta si rivelò subito?

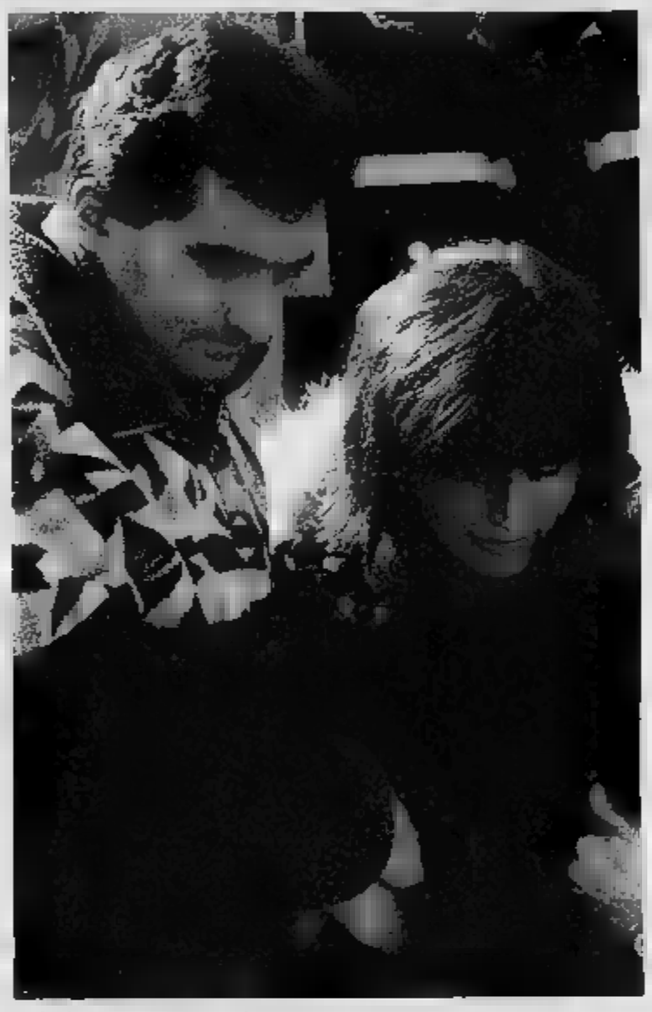
«No. A distanza di qualche ora. venne concluso il percorso d'indagine. Dalla stanza risalimmo le scale fino alla porta d'ingresso, quindi sul marciapiede e infine andammo nel garage. L'impronta emerse nella notte. Una stranezza, ma gli svizzeri mi spiegarono che, anche se di rado, è un fenomeno che può accadere».

A che ora si concluse il sopralluogo?

«Poco dopo le 8 del mattino. Le impronte fotografate e inserite nel computer per l'elaborazione».

Elaborazione?

«Sì, per modificare la cromatica delle foto delle impronte apparse con il luminol, altrimenti si vedono soltanto macchie scure».


Stefano e Anna Maria Lorenzi

L'impronta sulla porta di casa Lorenzi

> Sono sicuro di quello che dico, ricordo che i consulenti dopo l'assassinio mi dissero che potevo fare ordine in casa ma di non toccare la stanza del delitto e la porta d'ingresso Ho avuto e ho ancora piena fiducia nei nostri periti

L'INTERROGATORIO DEI CONSULENTI SVIZZERI PRESENTI AL SOPPRALLUOGO NELLA VILLETTA

«Quei periti sapevano dove cercare»

I verbali contraddicono la deposizione di Sferra e Manfredi

Alberto Gaino
TORINO

Gli specialisti svizzeri, incaricati del sopralluogo nella villa di Cogne, hanno dichiarato che sarebbe stato Enrico Manfredi a indicare loro dove spruzzare il reagente per evidenziare eventuali tracce di sangue mai rilevate in precedenza dai carabinieri del Ris. Il dettaglio contraddice quanto hanno riferito il procuratore capo Marcello Maddalena e agli altri magistrati lo stesso Manfredi e l'altro medico legale coinvolto nelle indagini difensive sul caso di Cogne che stanno rivelandosi un pasticciaccio. I due medici legali indagati per frode processuale e calunnia hanno sostenuto di essere stati «indotti in errore» e alluso alla possibilità che le numerose - trenta - tracce di sangue scoperte nel garage durante il sopralluogo di fine luglio potrebbero essere state sparse giorni prima. La consulenza effettuata sul loro lavoro rileva un altro dettaglio che ora diventa fondamentale: sul pavimento del garage il luminol è stato applicato a spruzzi dagli specialisti svizzeri, guarda caso più o meno in corrispondenza delle tracce latenti di sangue che poi hanno dato modo a Manfredi e Sferra di di «sbagliarsi».

«Manfredi deve essere stato tratto in inganno da se stesso» è il commento di un investigatore. Questa volta non ci si può proprio sbagliare: o l'assistente universitario Olivier Delemont e colleghi si sono confusi (su tutta la linea) e il racconto di Manfredi, supportato da quello della collega Sferra, evidenzia crepe insanabili. Riassumibili in questo interrogativo: come poteva Manfredi indicare agli specialisti di Losanna la mappa delle tracce latenti di sangue, per farle emergere con il luminol, se ne ignorava la presenza prima di quel sopralluogo? Ci possono essere spiegazioni, anche ragionevoli, come quella che Manfredi possa avere premonizioni.

Non sarebbe stato il primo nel team di collaboratori alle indagini difensive dell'avvocato Carlo Taormina. L'investigatore privato Giuseppe Gelsomino ha «tempestivamente» dichiarato sabato scorso ai cronisti che l'impronta ritrovata sulla porta della stanza del delitto «potrebbe non essere esattamente dell'assassino». Purtroppo, Manfredi e Sferra si sono infognati nel redigere una relazione di scarsi argomenti ma tranchant nell'avvalorare la tesi di un assassino alternativo ad Anna Maria Franzoni. Oltre ai passi d'uomo «certificati» dal sangue «parso» «individuato» nel garage, c'è l'impronta lasciata da «una mano» imbrattata di sangue» sulla porta del delitto.

Anche il dettaglio del sangue (che non c'è) è fondamentale. Forse la fretta ha suggerito loro di scivolare in uno svarione professionale - come sostengono o consulenti dell'accusa - scrivendo: «Stante l'affinità del reagente per l'emoglobina deve ritenere.... una mano imbrattata di sangue». I supervisori nominati dalla procura di Aosta scrivono: «Il punto fondamentale che contrasta con tale affermazione è che il luminol non ha alcuna affinità e non si lega con l'emoglobina». Segue dotto e articolato chiarimento scientifico. Per arrivare a: «Già prima di esaminare l'impronta oggetto dell'accertamento si può affermare che il luminol non soltanto non è in grado di evidenziare un'impronta digitale ottenuta per contatto da un dito insanguinato o per contatto di un dito con una chiazza di sangue, ma, se applicato su un'impronta di tal genere, la rende (almeno per gran parte) non più utilizzabile a fini identificativi».

L'impronta in questione è stata utilizzata ed è stata utilizzabile: perché Manfredi e Sferra parlano di sangue con grande sicurezza? Un'altra svista, indotta da chi questa volta? Nei loro interrogatori, i medici legali alludono ai Lorenzi. In precedenza avevano attribuito agli specialisti di Losanna l'onore e l'onere di aver svolto il sopralluogo soli. Gli svizzeri hanno replicato aver spruzzato dove stato loro indicato, e fotografato i risultati. Un ruolo marginale. Davvero un pasticciaccio che un'indagine difensiva condotta nel rispetto della trasparenza (verbale dei prelievi e dei rispettivi compiti, riprese del tutto videocamera....) avrebbe potuto evitare. Perché non si è fatto?

LA POSSIBILITA' DI INDAGARE E' STATA RICONOSCIUTA AGLI AVVOCATI DOPO LA RIFORMA DEL CODICE

I legali temono un «effetto Cogne»

«Da oggi ci sarà ancora più diffidenza sulle analisi difensive»

analisi
Francesco La Licata

La ricerca della cosiddetta «prova alternativa» nella tragica vicenda di Cogne, come strategia difensiva del professor Carlo Taormina, può esser considerata sorta di esordio della riforma che concede agli avvocati la possibilità di far ricorso alle mai prima sperimentate «indagini difensive». Un legale, cioè, può ripercorrere tutte le fasi condotte dalla pubblica accusa confutando, nell'interesse dell'imputato o dell'indagato, le conclusioni degli investigatori attraverso un'attività investigativa privata e di parte. La facoltà di investigare in proprio, in verità, esiste da qualche tempo, ma ha preso piede solo dopo la recente approvazione delle norme di applicazione. Nel caso di Cogne, infine, ha raggiunto il massimo di «visibilità» per l'enorme impatto mediatico di una vicenda che vede protagonista una madre accusata di aver ucciso il proprio figlio. Adesso in prima pagina sono finiti addirittura i periti, gli investigatori chiamati dalla difesa della Franzoni ad indagare per riempire i «vuoti» lasciati (secondo le tesi di Taormina) da una inadeguata, se non volutamente parziale, attività dei carabinieri del Ris che effettuarono i rilievi scientifici sulla scena del delitto. Può significare, l'imprevista svolta a carico dei periti di parte, l'indiretta smentita dell'efficacia delle indagini condotte dagli avvocati? Riuscirà a penetrare nel tessuto giudiziario italiano la cultura dell'avvocato Perry Mason?

«Durante il processo Andreotti, a Palermo - ricorda Giulia Bongiorno che, col professor Franco Coppi e Gioacchino Sbacchi, assisteva il senatore a vita - ci siamo posti il problema del ricorso alle indagini difensive. Nel senso che ricevevamo lettere e telefonate di persone che si dichiaravano disponibili, se le avessimo ascoltate, a confutare l'enorme mole di dichiarazioni dei collaboratori di giustizia. C'è da precisare, però, che allora si era agli albori della riforma. Non erano ancora precisate le norme di attuazione e quindi solo sul finire del processo ci sarebbe stato consentito di indagare e depositare dei testi alternativi ai pentiti». Tuttavia non fu scelta questa strada. «Ci furono - ricorda Bongiorno - un paio di riunioni del collegio di difesa, ovviamente con la partecipazione del presidente Andreotti. La decisione fu di continuare il processo nel modo cui l'avevamo iniziato, difendendoci con la tecnica di far emergere le contraddizioni dell'accusa. Certo, fu scelta di prudenza, basata anche sul fatto che risultava estremamente difficile fidarsi di testi di cui non conoscevamo neppure la provenienza».

Forse una scelta motivata anche dal timore di dover fare da cavie di un metodo giudiziario poco sperimentato. «Certamente - ammette Giulia Bongiorno - ci siamo posti il problema di come sentire questi testi per dar loro il crisma dell'affidabilità dal punto di vista delle regole del processo. Soprattutto ci siamo chiesti in che modo potevamo eseguire tutti i riscontri necessari alle dichiarazioni che avrebbero sottoscritto». Investigatori privati? «Abbiamo pensato - come l'avvocato - di rivolgerci agli inquirenti che hanno ascoltato Buscetta, e ciò per fugare ogni dubbio sulla buonafede della difesa, ma ciò non era possibile. Il presidente Andreotti consultò pure un "privato", ma risultò tanto costoso da non risultare praticabile. La decisione, comunque, di rinunciare alle indagini difensive non fu presa a cuor leggero, perchè l'idea di non servirsi di una possibilità in più non piace a nessuno».

E forse non è d'aiuto, in Italia, la mancanza di cultura delle indagini private. «Certo, si prova una certa delusione - ironizza Luigi Li Gotti, che fu con Tommaso Buscetta e ancora difende il pentito Giovanni Brusca - seguendo quanto accade nel campo delle investigazioni private in casa nostra. Noi che abbiamo sempre creduto nel mito di Perry Mason». Scherzi a parte, Li Gotti sostiene che gli avvocati dovrebbero fare tutto il necessario per non privarsi del vero e proprio privilegio che sono le indagini a difesa». Ma perché «privilegio»? «Perchè l'avvocato può ascoltare tutti i testi che vuole e se non risultano utili alla difesa può lasciarli fuori dal processo. Il pm, invece, è obbligato a depositare nel fascicolo processuale anche le testimonianze a favore dell'imputato». Non è che il metodo delle indagini a difesa paga un prezzo alla «remora», cioè alla diffidenza verso il difensore di fiducia? E' Giulia Bongiorno a rispondere: «Io non entro ovviamente nella storia di Cogne, accadrà magari che gli indagati di oggi verranno tutti prosciolti con tante scuse. Ma non posso ignorare il peso che la vicenda avrà sul sistema. Non posso ignorare che le future indagini difensive verrano guardate sempre con maggior diffidenza. Anche se, pure ai poliziotti privati, dovrebbe essar riconosciuto il diritto a sbagliare, come viene riconosciuto agli investigatori dei pm».

Giulia, non sembra il futuro dell'avvocato investigatore. C'è chi, come Piero Milio, ex senatore e difensore del questore Bruno Contrada, addirittura dice aver dichiarato la propria contrarietà alla legge, sin dalla sua nascita. «Ero in Parlamento - ricorda - e mi opposi. Perché noi non abbiamo la mentalità giusta per il processo all'americana. Basta vedere come vengono condotte le audizioni dei testi, con domande generiche senza la concretezza di chi è abituato alla ricerca della risposta secca, bianco o nero. E poi, ammettiamolo, sugli avvocati grava un sospetto, tanto generico quanto ingiustificato. Guardate quante attenzione viene concessa all'esito delle indagini difensive, risulta evidente come nella mente del giudice quell'attività investigativa venga considerata "di parte" e quindi "fasulla"».

I periti della difesa entrano nella villetta di Cogne

Giulia Bongiorno
«Al processo Andreotti preferimmo rinunciare Era troppo difficile fidarsi di alcuni testi»
Li Gotti: «Il lavoro dei detective privati lascia spesso delusi»

LE NORME

Il faccia a faccia alla Perry Mason

IL VERBALE
La norma sulle indagini difensive non obbliga l'avvocato a redigere il verbale di un sopralluogo. E' però diventata prassi farlo, registrare le testimonianze e usare le videoriprese.

IL PRIMO CASO
L'interpretazione della norma è legata alla sentenza di condanna per falso in atto pubblico a Torino: il processo nacque dalla parziale verbalizzazione di una testimonianza; l'avvocato omise di riportare le circostanze sfavorevoli al proprio assistito. La norma gli dava la possibilità di evitare la testimonianza.

IL PRINCIPIO
Il processo si giocò intorno alla questione se l'avvocato nell'esercizio di un'indagine difensiva debba essere equiparato a un pubblico ufficiale (come il magistrato). L'avvocato Vittorio Chiusano, difensore dell'imputato, sostenne di no, perse. Il procuratore capo Marcello Maddalena «Così si garantisce la terzietà del processo».

ALL'ESTERO

Tragedia in porto ad Algeri: affonda un mercantile
Cinque marinai morti, 18 intrappolati nella stiva

■ Dramma per il maltempo nel porto di Algeri: cinque marinai sono morti e 18 sono dispersi nel naufragio [redacted] nave mercantile algerina, inghiottita dalle onde alte fino a dieci metri, in rada. [redacted] marinai feriti [redacted] salvati e portati in ospedale [redacted] le speranze [redacted] trovare superstiti tra [redacted] resto dell'equipaggio rimasto incastrato nello scafo del Beshar sono ormai, dopo molte ore [redacted] ricerche, quasi inesistenti. La furia [redacted] mare [redacted] tempesta, con raffiche di vento che in parecchi punti [redacted] alture che dominano la città hanno sradicato alberi [redacted] cartelloni pubblicitari, ha impedito alle squadre [redacted] soccorso [redacted] avvicinarsi [redacted] Beshar. Un altro mercantile algerino si è incagliato [redacted] costa, vicino [redacted] un'autostrada: i 20 marinai sono salvi. In [redacted] terza nave, turca, un [redacted] morto e il capitano [redacted] ferito.

Il mercantile che si è incagliato sulla costa vicino ad Algeri

Un uomo [redacted] una donna austriaci cadono dallo yacht
In difficoltà [redacted] largo della Croazia attracca ad Ancona

■ Due membri dell'equipaggio - sei persone - di [redacted] barca [redacted] diporto austriaca [redacted] 15 metri sono caduti in mare nella notte di sabato, durante una tempesta. È avvenuto 47 miglia al largo [redacted] Porto Corsini (Ravenna), in acque croate. La barca è poi arrivata ad Ancona. Non è chiara la dinamica dell'incidente, sulla quale sono in corso accertamenti della Polmare che ha interrogato i quattro compagni. Sono quattro uomini, a finire in mare sarebbero [redacted] uomo e [redacted] donna. Sembra che i sei, di nazionalità austriaca e svizzera, stessero trasferendo la barca dalla Slovenia alla Turchia quando [redacted] sono trovati in difficoltà per le proibitive condizioni del mare. Inutile il tentativo di recuperare i due dispersi. Poi lo yacht è riuscito ad avvicinarsi alla costa e a entrare nel porto [redacted] Ancona.

NEL PORTO DI LAMPEDUSA VANNO ALLA DERIVA LE CARRETTE DEL MARE

Il vento flagella l'Italia Strade e treni bloccati

Raddoppiati i vigili del fuoco per far fronte [redacted] migliaia di chiamate Vicino alla Corsica la burrasca fa naufragare la barca di 7 siciliani Salvati dalla gendarmeria francese, stavano andando ai Caraibi

ROMA

Non dà tregua l'ondata di maltempo che da tre giorni si è abbattuta sull'Italia con venti oltre i cento all'ora, piogge torrenziali e mareggiate che hanno provocato due vittime, quattro dispersi - anche se le speranze di trovarli vivi sono ormai al lumicino - [redacted] danni in buona parte della penisola. Una situazione che proseguirà oggi, anche se gli esperti prevedono un miglioramento. Per questo la Protezione civile ha emesso una nuova allerta meteo.

Ieri è stata una giornata impegnativa per i vigili del fuoco, col raddoppio dei turni nelle quattro regioni colpite in maniera più pesante: Liguria, Toscana, Puglia e Calabria. Dagli abituali 700 pompieri si è passati a 1600 per far fronte [redacted] centinaia [redacted] chiamate. Non si è potuto far niente, invece, per i due anziani sepolti da [redacted] frana nel Lecchese: li hanno trovati nella notte. [redacted] al lumicino sono ridotte le speranze di trovare vive altre quattro persone: il camionista disperso da tre giorni nel Reggino, un pescatore sparito a Grado e due stranieri finiti in mare da una barca al largo di [redacted] Salvi invece sette siciliani, recuperati in mare dalla gendarmeria francese: stavano andando ai Caraibi ma il mare in burrasca ha fatto [redacted] fragare la loro imbarcazione al largo della Corsica.

Anche sulla terraferma non è stata una giornata facile, dal Friuli alla Sicilia. [redacted] Trieste la bora ha nuovamente superato i cento all'ora. [redacted] Trentino ca[redacted] vento sono state chiuse alcune strade. [redacted]

[redacted]

> In Liguria sconsigliata la circolazione sulle autostrade [redacted] camion telonati Ieri è stato chiuso lo scalo marittimo di Genova-Voltri

Liguria è stata sconsigliata la circolazione sulle autostrada [redacted] camion telonati, chiuso il porto di Genova-Voltri sempre per le raffiche di vento. In Umbria bufere di neve in montagna, vento violento di [redacted], alberi abbattuti e tetti danneggiati. La ferrovia Perugia-Terontola è stata interrotta causa tronchi [redacted] binari. Vento forte e pioggia anche nelle Marche (soprattutto nella zona di Pesaro e nell'Anconetano) dove in serata si sono registrate mareggiate violente sulle coste dell'Ascolano. Sono ancora in corso operazioni per agganciare una nave da carico portoghese, vuota [redacted] zavorrata, che sta andando alla deriva e rischia di finire contro la piattaforma Agip al largo di Ancona.

Problemi anche in Toscana per il forte vento che ha flagellato per tutta la notte la regione. A Firen[redacted] dove sono stati cancellati alcuni voli, le raffiche hanno polveriz[redacted] una vetrata del [redacted] nella navata centrale della basilica di Santa Croce. Il vento ha provocato danni alla linea direttissima Roma-Firenze costringendo le ferrovie a ritardi e soppressioni.

Vento ancora protago[redacted] nel Lazio - con navi in difficoltà per entrare nel porto di Civitavecchia - e in Campania, a Sarno, dove si è rivissuta la p[redacted] dell'alluvione [redacted] quando in [redacted] montagna [redacted] una colata di fango e detriti. Il maltempo ha provocato guasti alla linea elettri[redacted] un tratto della ferrovia Roma-Napoli, causando ritardi. Strade allagate e [redacted] balneari danneggiate in Abruzzo, dove [redacted] no state chiuse alcune strade costiere ed evacuati 200 abitanti a Termoli. In Molise alcuni comuni, tra cui [redacted] Giuliano di Puglia, colpito [redacted] terremoto [redacted] 2002, sono rimasti senz'acqua per la rottura di una condotta.

Emergenza in Puglia e in Basilicata, colpite da una violenta tromba d'aria che ha provocato la caduta di alberi e pali, scoperchiando anche [redacted] capannone. La situazione ha avuto un migliora[redacted] nel pomeriggio, così come [redacted] Calabria, [redacted] in serata la pioggia [redacted] tornata a cadere rendendo ancora una volta difficili i collegamenti nelle strade secondarie. Le mareggiate non hanno risparmiato l'ultimo lembo d'Italia, Lampedusa: [redacted] cinquantina [redacted] barche [redacted] diporto e pesca [redacted] colate [redacted] picco, assieme a una goletta di 25 metri. Un disastro aggravato dalle [redacted] del [redacted] dei clandestini che, rotti gli ormeggi nella zona del porto dove vengono abbandonate, sono andate alla deriva.

[r. cri.]

UNA GIORNATA DI EMERGENZA

■ TOSCANA, DIRETTISSIMA INTERROTTA

Le forti raffiche [redacted] vento hanno provocato nel pomeriggio seri danni alla linea elettrica aerea della direttissima Roma Firenze, trasportando sulla sede ferroviaria anche materiale che ha ostruito i binari. Le squadre [redacted] tecnici sono intervenute per riparare i danni e ripristinare la linea aerea. Tra Roma e Arezzo i treni hanno viaggiato sulla vecchia linea con allungamenti [redacted] tempi di percorrenza dai [redacted] agli 80 minuti.

■ LA FRANA [redacted] LECCHESE, [redacted]

Il giorno dopo la grande frana che ha seminato morte e distruzione sull'abitato di Fiumelatte, alle porte di Varenna (Lecco), è il momento dei bilanci. Due le vittime, i villeggianti Maria Fumagalli, 79 anni, e Francesco Arosio, 72 anni, consuoceri di Lissone, inizialmente dati per dispersi: i corpi sono stati ritrovati dalle unità cinofile e recuperati dai soccorritori. Interrotta la provinciale del lago di Como e la linea ferroviaria Milano-Lecco-Sondrio. Cento abitanti sono stati sfollati.

■ PUGLIA, TROMBA D'ARIA[redacted]

Una violenta tromba d'aria che ha colpito nelle prime ore di ieri la zona tra Puglia e Basilicata, provocando la caduta [redacted] alberi [redacted] pali e scoperchiando un capannone. Le zone colpite, [redacted] Matera, Altamura (Bari) e Santeramo (Bari). Non ci sono stati feriti ma un capannone adibito a stalla è stato scoperchiato e numerose strade sono rim[redacted] bloccate da alberi e pali caduti (foto). A Bari problemi nei sottovia di Modugno e di Palese.

■ MARCHE, IN AVARIA VERSO LA PIATTAFORMA

Le proibitive condizioni del mare, forza 9 [redacted] onde alte fino a cinque metri e raffiche di vento che hanno raggiunto i 50 nodi, ha causato problemi a una nave da carico portoghese che era già da diverse ore alla deriva a una quarantina [redacted] miglia [redacted] porto di Ancona. La nave - vuota ma zavorrata - è completamente in avaria e ha perso il controllo, rischiando di finire contro la piattaforma Agip. La produzione è stata fatta sospendere a scopo precauzionale, un rimorchiatore ha agganciato [redacted] nave per scortarla in zona sicura. La Tormes ha 6389 tonnellate di stazza e 16 membri d'equipaggio. Scongiurato il pericolo che la nave impatti contro la piattaforma ma c'è sempre il rischio che l'ancora vada a toccare le tubazioni.

■ FIRENZE, IL VENTO [redacted] VETRATA A SANTA CROCE

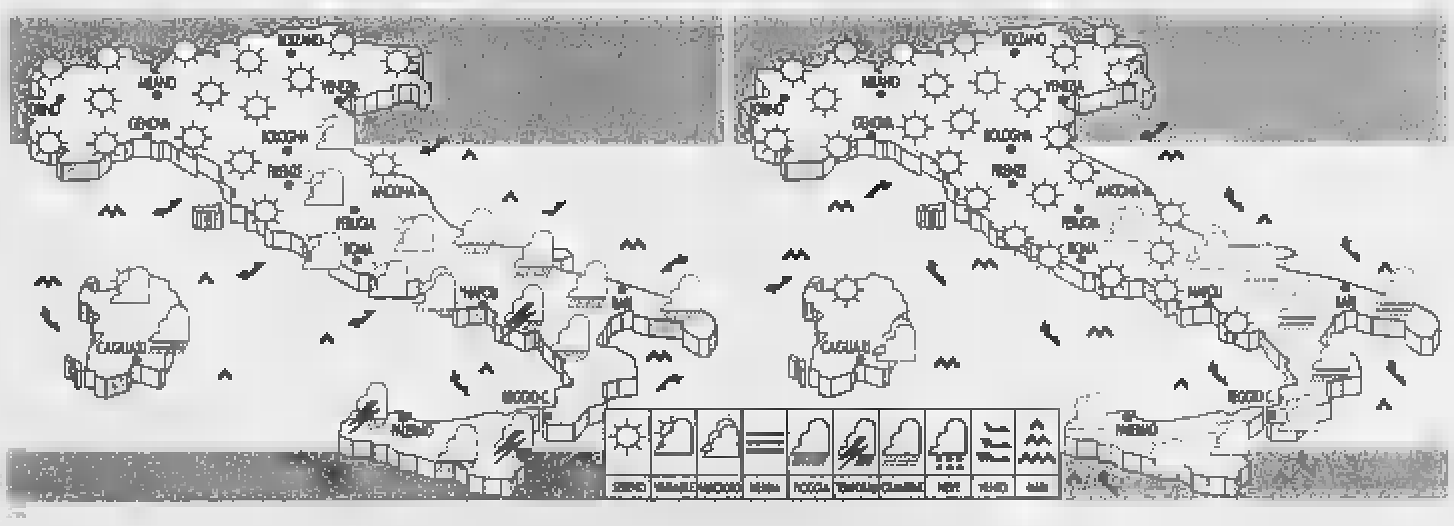
Una vetrata [redacted] Trecento, posta a 30 metri d'altezza, nella navata centrale della basilica di Santa Croce, è stata letteralmente polverizzata dal vento che stava soffiando a 100 all'ora. I vetri si [redacted] sparsi per tutta la navata centrale per fortuna deserta. Con la vetrata è caduta una colonna di pietra che la sosteneva, un manufatto non istoriato: si è abbattuta su due panche, sbriciolandole. La caduta della vetrata è stata vista dal Padre guardiano, Roberto Gattini (foto).

■ RAPALLO, UNA [redacted] CADE SUL BUS DEGLI SCOUT

Un grande albero, sradicato dal forte vento, [redacted] è abbattuto nel pomeriggio, nei pressi del santuario di Montallegro a Rapallo, su un pullman [redacted] a bordo 26 scout di Sestri Ponente. Sette ragazzi sono stati ricoverati al pronto soccorso di Lavagna per escoriazioni e ferite giudicate guaribili in pochi giorni. La comitiva di giovani, accompagnata da un adulto e dall'autista, [redacted] partita dal piazzale del Santuario quando, dopo un paio di tornanti, il mezzo è stato colpito [redacted] un grosso leccio sradicato dalle forti raffiche di tramontana. L'impatto ha provocato alcuni momenti di p[redacted] per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze. Sono intervenuti la polizia stradale, alcune ambulanze, i vigili del fuoco che hanno provveduto a togliere l'albero dal mezzo e dalla carreggiata.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

ANCORA VENTO. L'ondata di freddo, gli episodi di maltempo e i [redacted] forti imperversano ancora al Sud e sulle regioni centrali adriatiche, dove è tuttora presente una circolazione depressionaria in via di esaurimento. Entro la giornata di domani, mentre al Centro Nord prevarrà il sereno, [redacted] Sud si avranno [redacted] residui nuvolosi in via di dissolvimento. Il miglioramento però, avrà breve durata, poiché sul Nord Europa [redacted] già presente una nuova ondata di freddo. Raggiungerà le regioni settentrionali nel pomeriggio di giovedì, provocando nuovi episodi di maltempo sulle Alpi e sul Nord Est. Venerdì il maltempo si trasferirà rapidamente verso il Centro Sud, presentandosi più intenso sul versante adriatico, dove si esaurirà nella giornata di sabato. Per domenica migliorerà ovunque. Mercoledì 17 novembre: parzialmente nuvoloso sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso altrove con tendenza ad aumento della nuvolosità. Giovedì 18: generalmente nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità nella seconda parte della giornata. Venerdì 19 e sabato 20: perturbato con precipitazioni sparse [redacted] Nord Est e sulle regioni centrali adriatiche.



OGGI. Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche rasserenamenti con temperature diurne in lieve aumento. Sul resto della penisola da nuvoloso a coperto con locali piovaschi, nevicate sulle zone appenniniche e temporali sulla Sicilia e sulla Calabria. Venti forti e temperature in calo.

DOMANI. Al Nord, al Centro e sulla Campania sereno. Sull'Abruzzo, sulle regioni meridionali adriatiche, sulla Calabria e sulla Sicilia annuvolamenti e precipitazioni anche nevose sui monti, tendenza a miglioramento dalla [redacted]. Ancora venti forti e mareggiate lungo le coste più esposte.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	12	Bologna	7	12	Bari	10	17
Bolzano	8	11	Firenze	6	17	Napoli	8	17
Verona	6	13	Pisa	10	14	Potenza	9	16
Trieste	[redacted]	11	Ancona	7	15	S. M. Leuca	14	20
Venezia	8	13	Perugia	5	8	Reggio C	14	22
[redacted]	1	14	[redacted]	7	14	Palermo	13	18
Torino	-1	13	L'Aquila	4	12	Catania	13	20
Cuneo	-1	10	Roma Camp.	10	11	Messina	14	16
Genova	10	15	Roma Fium.	8	10	Alghero	12	13
Imperia	10	15	Campobasso	8	10	Cagliari	13	14

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 16 NOVEMBRE)

	[redacted]	max			min	max	
Amsterdam	5	8	sereno	Lisbona	8	14	sereno
Atene	20	22	pioggia	Londra	0	3	sereno
Bangkok	22	34	sereno	Los Angeles	10	18	sereno
Berlino	1	5	sereno	Madrid	2	14	sereno
Bruxelles	[illegible]	8	sereno	Montecarlo	17	18	parz. nuv.
Bucarest	11	18	nuvoloso	Montreal	-15	-7	sereno
Budapest	5	12	pioggia	Mosca	1	9	nuvoloso
Buenos Aires	12	22	pioggia	New York	-2	3	sereno
Copenaghen	4	6	parz. nuv.	Parigi	[illegible]	7	sereno
Dublino	4	7	sereno	Pechino	-5	5	sereno
Francoforte	0	4	sereno	Praga	-1	3	sereno
Gerusalemme	18	24	sereno	Rio [redacted] Janeiro	17	25	[redacted]
Ginevra	4	5	parz. nuv.	Sofia	10	16	nuvoloso
Helsinki	-1	7	sereno	Sydney	10	24	sereno
Il Cairo	14	25	sereno	Tokyo	4	12	nuvoloso
Istanbul	13	23	nuvoloso	Varsavia	[illegible]	[illegible]	[redacted]
Johannesburg	15	23	parz. nuv.	Vienna	1	8	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € [redacted] €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, [redacted]irizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. [redacted] Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 [redacted]. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SP[redacted] 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 6, tel. 049 8734717. [redacted] corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don M[redacted], tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. [redacted]1411.
[redacted] pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543107.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equi[redacted] del metabolismo idrico dell'organismo: se assunto in eccesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra le cellule e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per le diete povere di sodio sono consigliate acque minerali con tenore [redacted] sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

Marca	Sodio mg/l
Sant'Anna	1,1
Levissima	1,8
Vera	2
[redacted]	3
Rocchetta	4,4
Boario	5
Lete	5,1
Panna	6,5
San Benedetto	6,8
Sangemini	19,6
San Pellegrino	35
Ferrarelle	44
Uliveto	87

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

UN COLLARE ELETTRONICO SEGNALA VIA SMS LA SUA POSIZIONE

Dall'Emilia alla Francia La lunga marcia del lupo

Un esperimento della «Sapienza» di Roma: «Cerca il branco» Giovane, maschio, ha percorso oltre mille chilometri in sei mesi Si è orientato da solo e si è sempre tenuto lontano dall'uomo

Carlo Grande

Nulla e nessuno l'hanno fermato. Non i bracconieri, non le «trincee» ferroviarie e autostradali, tantomeno le montagne [redacted] le foreste, dove ha trovato infallibilmente i «suoi» misteriosi sentieri. «Long may you run», diceva qualche [redacted] fa [redacted] canzone [redacted] Neil Young. E a lungo ha corso un lupo: dopo un'ininterrotta e affascinante cavalcata che ha avuto inizio nel marzo di quest'anno sull'Appennino emiliano, un [redacted] schio di circa un anno, munito di un sofisticato radiocollare, [redacted] primi di ottobre è arrivato sulle Alpi, oltre il colle [redacted] Tenda e [redacted] confine [redacted] la Francia.

La notizia, tenuta finora na[redacted] per tutelare l'animale («Ligabue» per gli appassionati, M15 per gli scienziati), rappresenta il primo caso documentato di «dispersal» a lungo raggio in Italia. Per la prima prima volta si può tracciare dettagliatamente un percorso [redacted] predatore: Ligabue-M15 è il primo lupo - il [redacted] radiocollare applica la telemetria Gps-Gsm - [redacted] mandare «messaggini» agli studiosi dell'università di Roma. Lo ha fatto ogni sei-dodici [redacted] per tutto il [redacted] viaggio, durato circa [redacted] giorni, lungo in linea d'aria 240 chilometri, ma sono almeno mille quelli «effettivi».

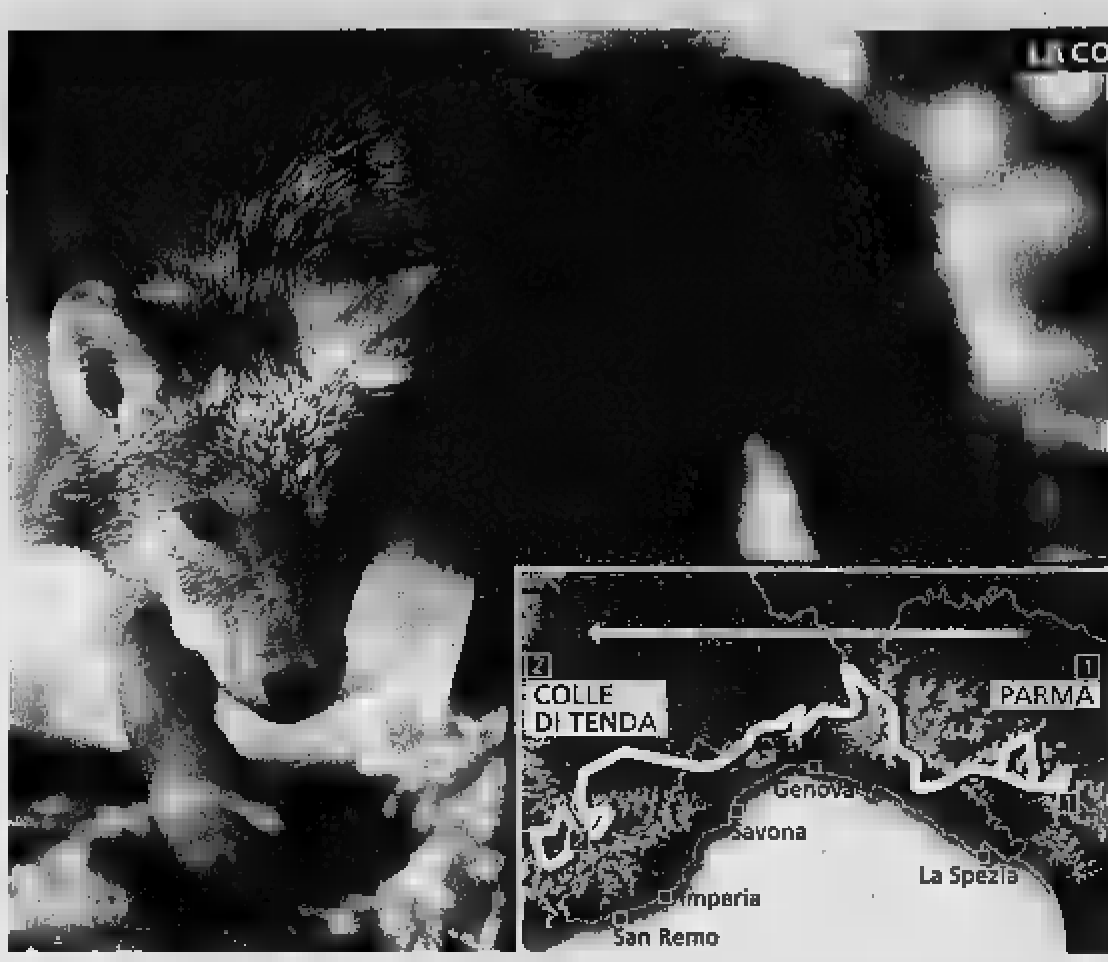
«Finalmente gli Sms se[redacted] a qualcosa», scherza Paolo Ciucci, del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo all'Università «La Sapienza». «Il nostro lavoro - aggiunge - smentisce gli scettici che credevano impossibile un ritorno spontaneo su così lunghe distanze e attraverso territori così antropizzati. Dimostra che i lupi arrivati in Francia nel '92 ricolonizzando le Alpi occidentali provengono dalla popolazione appenninica; [redacted] li ha portati». Lupi «italiani» e lupi «francesi» sono dunque una popolazione unica [redacted] punto di vista biologico: perciò sarebbe necessario un coordinamento internazionale, anche se è proprio dei giorni scorsi la notizia del secondo abbattimento legale di lupi in Francia. In Italia abbiamo saputo fare di meglio che spararagli addosso: grazie al Servizio ris[redacted] naturali della provincia di Parma e anche all'aiuto della Regione Piemonte.

Non è stato facile [redacted] M15 attraversare Liguria, [redacted] di Savona [redacted] pianura Cunese: nato nel maggio del 2003 in un branco dell'Appennino Modenese, [redacted] stato travolto da un'auto sulla tangenziale [redacted] Parma; dopo [redacted] periodo di recupero [redacted] «rilasciato» nel Parco dei Cento Laghi ed ha iniziato l'«esplorazione» della Toscana. Poi è partito verso Nord, tra crinali e zone impervie, attraversando canyon e fermandosi probabilmente anche [redacted] grotte e «tane» naturali: la [redacted] degli Sms è [redacted] però eccellente, del 90-95 per [redacted]. Il lupo [redacted] è quasi [redacted] sceso [redacted] la pianura, sal[redacted] piccole deviazioni: forse ha imparato la lezione dall'«incidente» automobilistico, ed è stato alla larga dall'uomo. Montagne e foreste sono un passaggio obbligato, l'«autostrada» dei figli della Notte: pensare che c'è chi vorrebbe costruire ovunque. La corsa verso Nord, lungo l'Appennino, ha avuto pochi momenti critici: uno sopra La Spezia, quando M15, come per inerzia, ha proseguito verso la Pianura Padana; [redacted] lo ha fatto solo per quattro giorni, poi ha ritrovato la «bussola» ed ha piegato a Ovest.

Quale «forza» lo ha spinto? La ricerca di un territorio, di un branco nel quale integrarsi, o di una femmina con la quale formarne uno. Quando attraversa[redacted] aree occupate da altri branchi riduceva l'andatura e [redacted] minciava a girovagare in cerca di compagni. Cosa che sta facen[redacted] anche adesso, ramingo sul confine francese: lì ci sono almeno cinque-sei branchi stabili, nei quali cercherà di inserirsi. Questa è [redacted] stagione degli accoppiamenti, il «turn over» fra i branchi è molto elevato: si formano nuove coppie, i giova[redacted] allontanano o vengono cacciati e alcuni vecchi maschi perdono il predominio.

Se M15 non ce [redacted] farà («Che smacco per i francesi...», scherza ancora Paolo Ciucci) potrebbe anche tornare indietro: capita raramente, ma in Nordamerica [redacted] successo. Il suo viaggio potrebbe così durare [redacted] a lungo. [redacted] frattempo, curiosi e malintenzionati non possono localizzarlo: le sim card [redacted] «dedicate» su un numero speciale, il software è codificato. Inutile mandargli sms, i perditempo dovranno rassegnarsi a «messaggiare» i protagonisti di qualche «trash» televisivo. Perderemo le tracce di «Ligabue» solo la prossima estate, quando la batteria del radiocollare si esaurirà. Saranno ancora utilizzabili le antenne «manuali» usate normalmente da terra, spiega Ciucci, ma raramente, aggiunge, gli animali sopravvivono alle batterie: «Vengono abbattuti prima».

Una fine che M15 non merita, come tutti i suoi fratelli. Che M15 possa correre a lungo, da solo [redacted] in compagnia. E' un simbolo di libertà, una [redacted] gliosa creatura fatta di anarchia e spirito di gruppo.



LA CORSA DI [redacted]

■ IL RITROVAMENTO
4 febbraio, tangenziale di Parma, a cinque minuti dal centro della città: uno «strano» cane viene investito da un'auto.

■ L'IDENTIFICAZIONE
Servizio Naturalistico della Provincia, Forestale, personale del progetto UE-Life confermano: è un giovane maschio di lupo, ha dieci mesi: lo battezzano «Ligabue».

■ LE CURE
Dopo dieci giorni [redacted] un rifugio in montagna il lupo si riprende. Sarà «rilasciato» in un'area libera da branchi stabili

■ LA PARTENZA
Alle 8 [redacted] mattina dell'11 marzo Ligabue inizia la sua corsa. I contatti avvengono [redacted]te i segnali inviati dal collare a un modem collegato al computer dell'Università di Roma

■ LA MARCIA
Tra marzo e aprile, Ligabue esplora il crinale emiliano e toscano. [redacted] punta [redacted] Nord. Dopo un lungo percorso sull'Appennino settentrionale [redacted] cavallo tra Toscana, Emilia, Lombardia, Liguria e Piemonte, nella notte tra il 28 e il 29 settembre M15 arriva sulle Alpi al confine con la Francia. Per tutto ottobre vaga in un'area [redacted] 950 km quadrati.

■ IL COLLARE
Il collare pesa circa seicento grammi, ha un ricevitore Gps che stabilisce la posizione dell'animale grazie ai satelliti in orbita, [redacted] una porta Gsm con cui le localizzazioni sono inviate come SMS al modem dell'Università; [redacted] la stessa porta si «dialogare» con il collare modificando le impostazioni di monitoraggio.

[redacted] DOLCEACQUA
Provincia di Imperia
ESTRATTO BANDO DI GARA

Indirizzo: Via Roma 50 Tel. 0184/20.64.44 fax 0184/20.64.30. Oggetto: Lavori di conservazione e restauro del Castello dei Doria. Località [redacted]. Comune di Dolceacqua. Procedura di gara: asta pubblica ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera b), della legge n. 109/1994 e s.m. e i. Importo dei lavori a base d'asta: € 1.098.542,00, comprensivo di € 58.354,49 per i costi della sicurezza, non assoggettati a ribasso. Categoria prevalente: OG 2, € 873.991,62, classifica III. Categorie diverse dalla prevalente: OG 1, € 225.550,38, classifica I. Scadenza domande di partecipazione: a pena di esclusione, entro le ore 13.00 del giorno 15/12/2004, esclusivamente per [redacted] del servizio postale di Stato. Apertura offerte: 17/12/2004 ore 12.00 presso la sede del Comune [redacted] Dolceacqua. Bando integrale scaricabile da http://www.dolceacqua.it.

Dolceacqua, 08/11/2004

Il Responsabile del Settore Servizi Tecnici (arch. Davide Gibelli)

IFIL Investments

Società per Azioni
Sede in Torino, Corso G. Matteotti n. 26
Capitale Sociale Euro 1.075.995.737
Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino n. 00914230016

Relazione Trimestrale

Si rende noto che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e [redacted] Borsa, la relazione trimestrale al 30 settembre 2004 [redacted] a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale e presso la sede della Borsa Italiana S.p.A.. La relazione sarà inoltre disponibile sul sito INTERNET: www.ifil.it.

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblico incanto

Alluvione 13-16 Ottobre 2000. S.P. n. 78 di Ceresole. Ripristino e rifacimento sostegni lungo alveo Dora Baltea.
Importo a base di gara: Euro 153.187,47
Categoria prevalente OG8
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 6 dicembre 2004.
L'intervento in oggetto gode delle deroghe di cui all'ordinanza ministeriale n. 3090 del 18/10/2000 e s.m.i.
Il bando integrale, contenente le modalità di effettuazione della gara, potrà essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, V. M. Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011 8612644/2611), dai lunedì al venerdì dalle h. 9,00 alle h. 16,00 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011 8612163).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
Il bando integrale è disponibile sul sito Internet all'indirizzo: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Torino, lì 12 novembre 2004

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivenza

IFI
Istituto Finanziario Industriale
Società per Azioni
Sede in Torino, Corso G. Matteotti n. 26
Capitale Sociale Euro 163.251.460
Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino n. 00470400011

Relazione Trimestrale

[redacted] rende noto che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Commissione Nazionale per [redacted] Società e [redacted] Borsa, la relazione trimestrale al 30 settembre 2004 [redacted] a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale e presso [redacted] sede della Borsa Italiana S.p.A.. La relazione sarà inoltre disponibile sul sito INTERNET: www.gruppoifi.com.

COMUNE DI MATERA
Settore LL.PP. - Servizio Amm.vo
Via A. Moro - Tel. 0835.241291
Fax 0835.241369
Estratto bando di gara

Il Comune di Matera, [redacted] dirigenziale n. 378 [redacted] 27/7/2004, indice pubblico incanto relativo alla manutenzione triennale dei piani [redacted] della città e [redacted] nonché interventi urgenti ed indifferibili per la [redacted] pubblica incolumità. L'importo dei [redacted] posto a base d'asta è di [redacted] Euro 1.615.[redacted] (comprensivi degli oneri per la sicurezza pari ad Euro 15.000,00 non soggetti a ribasso).
I lavori appartengono alla categoria OG3 e saranno aggiudicati mediante l'offerta del massimo ribasso, espresso mediante percentuale, sull'elenco prezzi posto a base di gara, con la procedura di cui all'art. [redacted], comma 1 bis 1° 4° e 5° periodo della legge 109/94 e successive mod. ed integ.
I lavori saranno eseguiti nella zona di Ma[redacted].
I concorrenti di che trattasi devono possedere [redacted] di qualificazione rilasciata da una SOA autorizzata per la classifica IV della categoria OG3.
[redacted] i soggetti di cui all'art. 10 e 13 della [redacted].
Le cauzioni e garanzie richieste [redacted] quelle previste all'art. 30 commi 1, 2, e 3 della Legge 109/94 e successive modifiche.
La durata dei lavori sarà di anni tre consecutivi dalla data di consegna dei lavori medesimi.
L'opera è finanziata con fondi Comunali impegnati sul capitolo 2900 dell'anno 2003 e [redacted] per un periodo di tre anni. Il termine di ricezione delle offerte è fissato per il giorno 6/12/2004 e le stesse devono essere indirizzate [redacted] Comune di Matera [redacted] Archivio e [redacted].
Le ulteriori prescrizioni connesse [redacted] gara sono indicate nell'apposito bando integrale disponibile presso l'eliografia "Laser Graphic" sas in Via Don Minzoni 15 - Matera - [redacted] 0835.330926 e/o sul sito Internet www.comune.matera.it

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP.
Ing. Angelo Pezzi

[redacted] N. [redacted]
VIBO VALENTIA
Errata corrige bando [redacted] gara e P.I. fornitura diagnostici

Si avvisano le ditte interessat[redacted]mente al lotto di chimica clinica l'offerta economica dovrà prevedere esclusivamente il controllo normale e il controllo patologico.
Il presente avviso è reperibile sul sito aziendale www.as8vv.it

SO.P.R.IN. S.p.A.
Avviso esito di gara

1. Stazione appaltante: SOPRIN S.p.A. [redacted] San Fedele[redacted], 54 - 10121 Torino. Tel. (+39) 011.5717.888/838 Fax: (+39) [redacted].
2. Procedura di gara: [redacted] incanto con il criterio del prezzo [redacted] art. 20, [redacted] 1, L. 11/2/94 n. 109 e s.m.i.
3. Oggetto: Esecuzione [redacted] di [redacted] edili ed impiantistiche, somministrazione di mezzi e provviste, relativi alla realizzazione di opere di urbanizzazione dell'area PIP del Comune di Pianezza.
4. Importo lavori a base di gara: Euro 3.095.734,71, Iva esclusa, comprensivo di Oneri di Sicurezza pari a Euro 101.872,04 non soggetti a ribasso di gara.
5. Data di aggiudicazione dell'appalto: 9 settembre 2004
6. Numero di offerte ricevute: 114
7. Aggiudicataria: CETTI SpA, Largo Pedrini 3 - 23100 Sondrio
8. Ribasso offerto dall'aggiudicataria: 18,300%
9. Importo lavori contrattuale: Euro 2.792.957,84 di cui Euro 2.691.085,80 derivanti dal ribasso sull'importo a base di gara al netto oneri sicurezza ed Euro 101.872,04 (quali oneri sicurezza non soggetti a ribasso).
10. Tempi di realizzazione delle opere: 365 giorni naturali e consecutivi [redacted] dalla [redacted] consegna dei lavori del 30/9/04
11. Direttore dei Lavori: RTP Sintecna [redacted] (mandataria), Hydrodata [redacted], Ing. [redacted] Guidoni, [redacted] Cesare Dusiania.
[redacted] informazioni: [redacted] inviato in data [redacted] U.R.I. e sul sito Internet www.regione.piemonte.it/oopp/bandi.
Torino, 5 novembre 2004

IL PRESIDENTE: dott. Andrea Fluttero

SO.P.R.IN. S.p.A.
Avviso esito di gara

1. Stazione appaltante: SOPRIN S.p.A. [redacted] - [redacted]. Tel. (+39) 011.[redacted] 888/838 Fax (+39) 011.532.555.
2. Procedura di gara: Pubblico incanto ex art. 17, comma 11, della Legge 109/94, con il criterio del prezzo [redacted] basso ai sensi art. 64 del DPR 554/99
[redacted] Oggetto: Affi[redacted] dell'Ufficio di [redacted], Misure e Contabili[redacted], [redacted] sicurezza in fase di esecuzione, relativamente ai lavori di realizzazione delle opere di [redacted] dell'area industriale attrezzata di Pianezza
4. Importo servizio a base di gara: Euro 166.037,51 Iva esclusa.
5. Data di aggiudicazione dell'appalto: 20 settembre 2004
6. Numero di offerte ricevute: 7
[redacted]: [redacted] (mandataria), Hydrodata SpA, Ing. [redacted] Guidoni, Arch. Cesare Dusiania.
[redacted] offerto [redacted]: 20% (al netto [redacted])
9. Importo servizi contrattuale: Euro [redacted].299,56 di cui Euro 128.690,73 derivanti dal ribasso sull'importo a base di gara al netto delle spese forfetarie di Euro 37.347,06 non soggetti [redacted]
10. Tempi di realizzazione [redacted] opere: 365 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data [redacted] consegna dei lavori del 30/[redacted]04
11. Altre informazioni: Avviso inviato in [redacted] 5/11/04 [redacted] G.U.R.I. e sul sito Internet www.regione.piemonte.it/oopp/bandi
Torino, 5 novembr[redacted]

IL [redacted]. dott. Andrea Fluttero

Oggi puoi partecipare [redacted] al successo di Geox.

Quando un'idea è veramente innovativa, n[redacted] la può fermare: in soli dieci anni Geox è diventato il primo marchio calzaturiero in [redacted] e il quarto nel mondo*, con oltre 250 milioni di [redacted] di fatturato e 6,6 milioni di paia di calzature vendute [redacted] 2003, distribuite in più di 60 paesi attraverso circa 6.000 negozi e oltre 230 punti vendita monomarca. Un successo nato da un'idea semplice ma geniale: la scarpa che respira. Grazie all'intuizione [redacted] suo fondatore, Mario [redacted] Polegato, tutelata [redacted] oltre [redacted] brevetti depositati in Italia ed estesi in ambito internazionale, Geox [redacted] rivoluzionato il [redacted] della calzatura. Ricerca e innovazione, design e qua[redacted] del prodotto, internazionalizzazione, comunicazione [redacted] modello [redacted] business flessibile so[redacted] le chiavi di [redacted] formula di [redacted] che si sta diffondendo nel mondo. Un successo al quale [redacted] oggi puoi partecipare anche tu: prenota le azioni Geox, presso gli sportelli incaricati, [redacted] 15 al 26 novembre. Geox idee e azioni in movimento.
* settore calzature lifestyle-casual, dati [redacted], font[redacted]

GEOX SI QUOTA IN BORSA. PRENOTA LE TUE AZIONI DAL 15 AL 26 NOVEMBRE PRESSO GLI SPORTELLI INCARICATI.

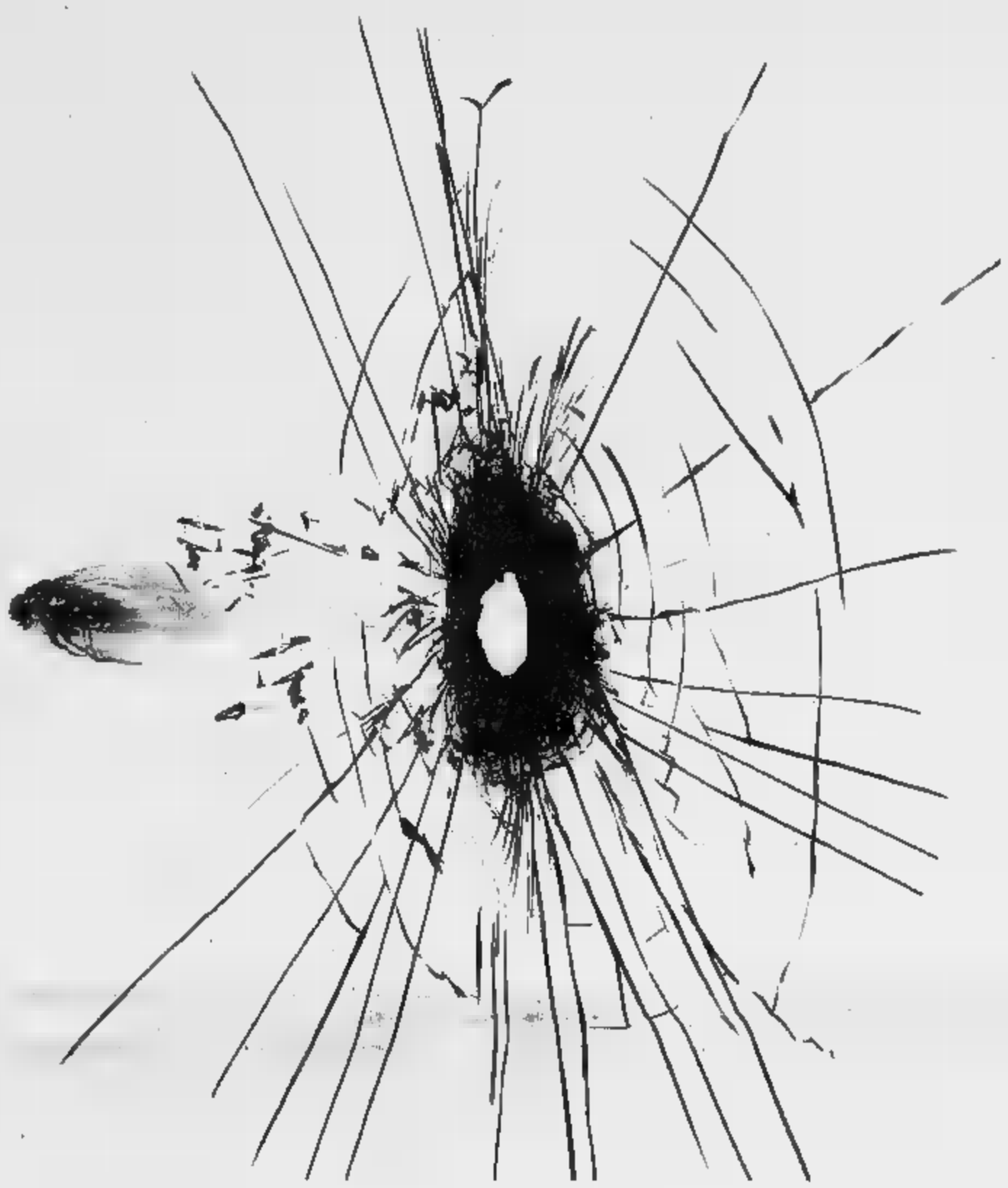
GEOX RESPIRA

Prima dell'adesione leggere il prospett[redacted]informativo

torino 2006

Sponsor Ufficiale

C'è in giro qualcosa di piccolo e molto potente.



Fiat Diesel Multijet.
Consuma meno di un diesel e va come un benzina.

Gamma Punto da € 8.260

Prezzi bloccati fino al 30 novembre

Diesel Multijet 1.3 16v 70 CV è il più piccolo e potente propulsore diesel che grazie a 180 Nm-CE di coppia già a 1750 giri al minuto, è capace di grandi prestazioni e allo stesso tempo di piccoli consumi. Provalo su Fiat Punto, l'unica della sua categoria che, oltre al Multijet, ti offre una così ampia gamma di motorizzazioni: benzina 8 e 16 valvole, Natural Power metano e benzina, e anche diesel JTD.

www.fiat.it

Multijet
La rivoluzione del diesel

LA SCELTA GIUSTA, PUNTO. Fiat

Prezzo promozionato chiavi in mano, IPT esclusa di 8.260 euro, riferito a Punto Actual 1.2 3p bz. Offerta valida fino al 30/11/04 per vetture disponibili in stock. Consumi: da 4,5 a 5,3 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni allo scarico CO_2 da 119 a g/Km. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

Fiat per te 5 anni di garanzia* o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Se vendessi l'auto prima di 5 anni, puoi avere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

ECONOMIA E FINANZA

A 4,8 euro il prezzo massimo per Geox

Geox, d'intesa con i collocatori Merrill Lynch, Ubm e Banca Imi, ha individuato l'intervallo di valorizzazione indicativa del capitale della società (calcolato sulla base del numero di azioni ante Offerta Globale) compreso tra un minimo di 900 milioni di euro ed un massimo di circa 1.200 milioni di euro; pari rispettivamente ad un minimo di 3,6 euro per azione ed un massimo di 4,8 euro per azione. Oggi a Milano parte il roadshow del gruppo calzaturiero guidato da Mario Moretti Polegato (nella foto).

Buzzi Unicem punta un utile boom per il 2005

Buzzi Unicem (nella foto l'ad Franco Buzzi) prevede di chiudere l'anno con un utile intorno ai milioni dai 60 del 2003. È questa l'indicazione contenuta nella consueta «lettera all'investitore». La società di Casale Monferrato, tra i principali attori internazionali del cemento, si attende Ebitda in miglioramento verso i 700 milioni un ebit in progresso dell'11% «tendente» a 450 milioni. Il gruppo dovrebbe invece presentare una leggera flessione nel giro d'affari atteso intorno a 2,75 miliardi, a causa del dollaro debole.

PER IL 2005 AUMENTO DEL ROE DEL 10% E RITORNO ALLA DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO

Bnl lancia la ricapitalizzazione da 1,1 miliardi

I soci del sindacato (Bbva, Generali e Dorint) già pronti ad aderire

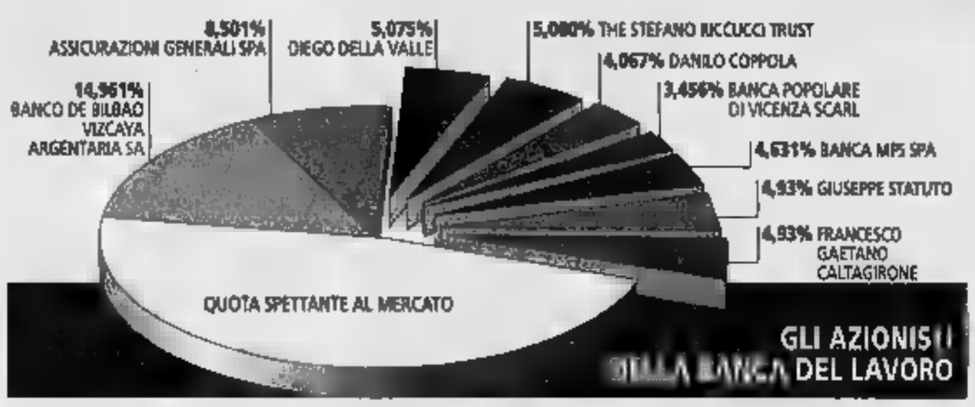
Luigi Grassia

Come era stato annunciato con brevissimo preavviso, ieri il consiglio di amministrazione della Bnl ha approvato all'unanimità l'aumento di capitale da 1,1 miliardi di euro. Questa ricapitalizzazione-lampo «consente una nuova fase di sviluppo e di crescita» ha annunciato il presidente Luigi Abete, «un obiettivo di Roe per il 2005 nell'ordine del 10%».

Gli azionisti Bbva, Assicurazioni Generali e Dorint (partecipanti al patto di sindacato che regge la Bnl con il 28,4% del capitale ordinario) si sono immediatamente impegnati a sottoscrivere tutte le azioni loro spettanti in opzione. Abete ha manifestato «l'apprezzamento «dell'azienda ai principali azionisti che hanno già espresso un atteggiamento favorevole. Auspico - ha aggiunto il presidente - che questo atteggiamento sia condiviso anche dagli altri azionisti rilevanti». Dalla misura in cui i soci decideranno di muoversi dipenderanno l'entità della nuove risorse finanziarie a disposizione del gruppo sia il nuovo assetto di potere nell'ambito della Banca nazionale del lavoro.

La delibera per l'aumento di capitale, ha ricordato ancora Abete, prevedeva che l'operazione fosse conclusa entro il 2004 per produrre gli effetti il 1° gennaio 2005. Avendo convocato, dopo il cda di venerdì scorso e il via libera di Bankitalia, un nuovo cda utilizzando i termini dello statuto di 48 ore, il presidente ritiene di poter «concludere l'operazione auspicabilmente entro il 2004», avendo svolto tutta la comunicazione «a mercati chiusi» e presentandola congiuntamente ai risultati al settembre.

La ricapitalizzazione, secondo quanto si legge nel comunicato finale, allinea la qualità dell'attivo di alla best practice di mercato «anche alla luce prossima adozione dei principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) e assicura al contempo una solida dotazione patrimoniale, tale da consentire un significativo sviluppo delle attività della Banca». I criteri Ias/Ifrs entreranno in vigore nel . Inoltre il denaro fresco servirà alla Banca per accantonare il necessario a superare gli effetti della crisi argentina.



Per scendere nei dettagli, l'aumento di capitale deliberato dal cda potrà ammontare a un massimo nominale di 579.916.884,96 euro, mediante emissione di 805.440.116 azioni ordinarie (di cui 20.794.018 spettanti in opzione ai beneficiari piani di stock option, nell'ipotesi di integrale esercizio delle stesse) del valore nominale di 0,72 euro ciascuna, offrire in opzione ai possessori di azioni ordinarie e di risparmio Bnl nel rapporto di 7 nuove azioni ogni 20 azioni ordinarie o risparmio possedute, a un prezzo compreso tra 1,38 ed 1,52 euro per ciascuna azione, tra ed 0,80 euro a titolo di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo compreso tra circa 1,08 e 1,19 miliardi di euro. Bnl eserciterà integralmente i diritti di opzione che le spettano sulle azioni proprie possedute.

L'offerta sarà assistita da un consorzio di garanzia promosso e organizzato da Bnl, Mediobanca e Jp Morgan e diretto da Mediobanca.

La Banca valuta che l'aumento di capitale consentirà a Bnl di sostenere il previsto impatto a livello patrimoniale dell'applicazione dei principi contabili internazionali, attesa a partire dal 2005 ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, «stimato in circa 850 milioni di euro al netto degli effetti fiscali». Inoltre permetterà di adeguare le metodologie e i criteri di classificazione e di valutazione dei crediti problematici alla luce del futuro quadro normativo.

«Coerentemente con questa politica - dice ancora la nota - nel corrente esercizio si prevedono interventi non ricorrenti con un impatto a conto economico, netto degli effetti fiscali, nell'ordine di milioni di euro. Tali interventi consentiranno di effettuare una drastica riduzione, mediante operazioni di dismissione, di crediti non performing senza prevedibile ulteriore aggravio sul conto economico del gruppo nel 2005».

Il Bnl prevede per il prossimo anno il ritorno alla distribuzione del dividendo.

L'IMMOBILIARISTA STATUTO: «IMPROBABILE NON SOTTOSCRIVA»

«Va bene rafforzare l'istituto ma serve anche una strategia»

Il presidente della Bnl Luigi Abete

intervista

Francesco Spini

CONTROPATTISTA doc di Bnl, immobiliarista, anche se il termine gli aggrada. Giuseppe Statuto punta al 4,9% «anche se non l'ho ancora annunciato» e ieri attendeva con ansia di «i dettagli» dell'aumento.

Ora li conosce: giudica l'operazione?

«Ancora presto per esprimersi, la devo studiare meglio, esaminare i dati. Posso dire che in un primo momento si pensava che la banca varasse la ricapitalizzazione per utilizzare i mezzi per lo sviluppo della banca con nuove acquisizioni, nuove opportunità. Questo avrebbe avuto molto senso».

Invece?

«Rafforzare la banca, ma lasciarla priva di strategia non ne così tanto».

Se l'aspettava quest'operazione?

«No, non me l'aspettavo».

Nessuno ha intavolato trattative con voi?

«No. Hanno ritenuto di sfruttare la delibera che gli consentiva la ricapitalizzazione. I contenuti per me sono stati sorpresa, come per altri, insomma».

Aderirà all'aumento?

«L'orientamento mio e degli altri componenti del contropatto, almeno da quanto ho potuto raccogliere io, è quello di aderire. Nel limite consentito dalla Banca d'Italia, penso di partecipare».

E' possibile pensare che l'operazione rafforzerà il patto e diluirà le vostre quote?

«E' un ragionamento possibile soprattutto sul piano della nostra diluizione, in quanto gli altri sono già al limite del consentito. Però ciò avverrà solo in che il nostro patto decidesse di non partecipare all'aumento, cosa che ritengo improbabile. Non insomma, che ai fini del governo della banca, questo sarà un punto di svolta, rimarrà tutto pressoché stabile».

Giovanni Statuto

Ora cosa farete voi contropatto?

«In tempi «normali» già ci riuniamo periodicamente. Alla luce di quanto deliberato ieri, sicuramente nei prossimi giorni ci incontreremo».

Come definirebbe oggi il suo investimento in Bnl?

«Da luglio, da quando cioè abbiamo sottoscritto il patto con Caltagirone e gli altri, da impegno puramente finanziario è diventato qualcosa di più strategico e stabile per noi. A parte il fatto che il patto ci obbliga a restare per tre anni, è una scelta che vogliamo mantenere».

> «Sino questo momento i manager non hanno creato valore per noi soci Si deve cambiare linea»

Lei, insieme agli altri, contesta la linea strategica dell'attuale management di Bnl. Su quali punti?

«Quante ore ha? Scherzi a parte, mi limito ad osservare che sicuramente Bnl negli ultimi anni non ha creato valore per gli azionisti. Essendo diventato da poco tale, mi spiacerebbe che l'istituto procedesse su questa linea».

Ma lei cosa farebbe?

«Se mai fossimo, cosa probabile, tra gli amministratori della banca, seduti quindi al consiglio di amministrazione, in quella sede potremmo decidere strategie dell'istituto. E sono quelle che ho già detto prima».

Potesse tornare indietro, rifarebbe il suo investimento?

«E' una domanda che mi dovrebbe rifare tra un anno. Per i motivi che ci hanno a impegnarci e poi a sottoscrivere il patto sono gli stessi di luglio».

Nel vostro patto ci sono diversi immobiliaristi, al di fuori c'è pure Ricucci. Cosa vi spinge a diversificare nel mondo bancario?

«Farei un distinguo: nelle attività di Caltagirone, quella immobiliare non è più l'attività predominante. Lonati Bonsignore non immobiliaristi».

Lei però lo è.

«La nostra è un'industria come le altre, ma è quella che negli ultimi anni è riuscita a raggiungere margini di sviluppo e utili tra i più elevati. Questo ha fatto sì che qualche immobiliarista si sia guardato attorno per investire in altre attività. Le banche costituiscono un buon osservatorio per quello che succede nel panorama . E' la molla che ha spinto tutti noi, un brutto termine definiti immobiliaristi».

Ora lei ha ancora intenzione di crescere in Bnl?

«In termini percentuali non possiamo, in quanto dovremmo chiedere autorizzazione alla Banca d'Italia per andare oltre il 5%».

La chiederebbe tale autorizzazione?

«Diciamo che al momento l'investimento è congruo».

Inutile il taglio Irap se non si investe in reti e innovazione

Alfredo Recanatesi

TRE miliardi di riduzione dell'Irap sono un po' poco per realizzare la manovra per promuovere lo sviluppo che era stata annunciata come complementare a quella sui conti pubblici costituita dalla proposta di legge finanziaria. Tre miliardi di riduzione dell'Irap si traducono in una pari riduzione dei costi del nostro sistema produttivo, la quale può essere utilizzata per ridurre i prezzi o per aumentare i margini ottenibili dalla attività di produzione. Essendo verosimile che i tre miliardi vengano ripartiti tra le due destinazioni, è evidente che sarà comunque minimo l'aumento di competitività determinato dalla quota che andrà a riduzione dei prezzi, come minima sarà la incentivazione degli investimenti che potrà derivare dalla prospettiva di margini più generosi. Il calcolo, del resto, è presto fatto: tre miliardi diviso il numero imprese (quelle che hanno dipendenti sono 1,3 milioni, lo ha detto il ministro Siniscalco) fa 2300 questo è il beneficio medio annuo che le imprese otterranno dalla riduzione dell'Irap; neppure il costo di un dipendente per un mese. Che cose volete che cambi con un beneficio di queste dimensioni? Davvero qualcuno può credere che valga un pur minimo sollievo per la sofferente competitività del sistema produttivo italiano?

Non ci sono risorse per fare di più, continua a ripetere il governo, tanto che non si è ancora riusciti a trovare la copertura per la riduzione dell'Irap, mentre quella per la riduzione delle aliquote sui redditi delle persone che il governo vorrebbe attuare il prossimo anno è prevista fin d'ora subordinata a una (improbabile) revisione del patto di stabilità che consenta aggirare qualche modo l'attuale vincolo del così poterla allegramente finanziare con un aumento del disavanzo. Non si può fare di più, dunque, ma il poco, pochissimo, che è stato fatto è comunque in una direzione opinabile.

Dopo la proposta di legge finanziaria per l'aggiustamento dei conti, questa avrebbe dovuto essere - secondo l'annuncio del governo - la manovra per sollecitare la crescita, la «sferzata», o la «scossa» per risvegliare la stagnante economia. Con 2300 euro non si risveglia un bel niente, è chiaro, ma non si risveglia nulla alleviando, anche in misura più consistente se fosse possibile, gli oneri per le imprese.

La logica degli interventi per contenere i costi delle imprese è ereditata dal passato, da un mondo che non c'è più. In quel mondo la parte preponderante del commercio estero si svolgeva con gli altri Paesi europei, dunque Paesi simili al nostro per livello di sviluppo, cultura e stili di vita, per ordinamenti, per istituzioni. Gli equilibri commerciali, quindi, erano determinati da piccole divergenze nella dinamica dei costi, della pressione fiscale, del costo del capitale, per cui bastava poco, di tanto in tanto, per sanare gli squilibri che si fossero determinati. Emblematico il fatto che svalutazioni della lira del 7-8% ogni due o tre anni fossero sufficienti a ripristinare il necessario livello di competitività quando la bilancia commerciale inclinava verso il rosso. Oggi, invece, il confronto competitivo avviene con Paesi del tutto diversi dal nostro; Paesi dove il reddito pro-capite è un quindicesimo del nostro, dove le tasse sono minime e gli oneri parafiscali quasi inesistenti. Il confronto competitivo con questi Paesi verrebbe perso anche se l'Irap fosse abolita del tutto.

Per fronteggiare questa situazione occorre una rivoluzione del nostro sistema produttivo uscendo - magari prevenendo la formale condanna del mercato - dalle produzioni facilmente replicabili per sollecitare la costituzione di grandi organismi, non solo manifatturieri certo, in grado di investire in reti, in ricerca, in promozione e commercializzazione su scala globale. Ecco la «sferzata» necessaria a un sistema economico i cui problemi vengano inquadrati nella evoluzione del mondo. Impegnarsi a raggranellare con fatica nelle pieghe di bilancio tre miliardi a beneficio delle imprese non serve a niente, e anche servisse a qualcosa servirebbe solo a protrarre la vita di produzioni gran parte quali è senza futuro; il che è peggio di niente. Prendiamo il settore rubinetteria nel quale operano molte aziende di varia dimensione e di varia tradizione. I gruppi per cucina che ora arrivano dalla Cina sono vendita a 10 euro. I produttori nazionali reagiscono propagandando che le leghe delle quali sono fatti contengono piombo e sarebbero, perciò, pericolose per la salute. Va bene: i cinesi o prima o poi faranno rubinetti in leghe senza piombo; saranno più costosi, diciamo 15 euro, oppure, esagerando, 20 euro, il doppio di adesso. Ebbene, quelli italiani di euro ne costano 70-80 e anche più. Possiamo mai immaginare che possano tornare competitivi riducendo le tasse o qual che volete voi?

GLI INTRECCI AZIONARI DIETRO VIA VENETO

Il patto, il contropatto e gli outsider

MILANO

Il primo che accettò apertamente di parlare di un contropatto in Bnl fu agli inizi del giugno scorso uno degli immobiliaristi del new deal degli imprenditori con il «vizio» delle banche. Danilo Coppola affidò alle agenzie poche righe in cui sostanzialmente chiedeva di contare di più: «Un imprenditore che investe centinaia di miliardi in un'azienda non può restare fuori dalla porta a guardare quel che succede». Di mezzo ci sono divergenze sulle strategie (si allo «stand alone» ma senza escludere per il futuro un ruolo da polo aggregante, poca convinzione sull'uscita dall'estero e sulla concentrazione nel retail), ma soprattutto la ferma volontà di entrare nella stanza dei bottoni di Via Veneto. A pensarla come lui, che nel frattempo è salito nel capitale Bnl fino al 4,067%, c'erano e ci sono tutt'ora altri immobiliaristi di primo piano come Francesco Gaetano Caltagirone e Giuseppe Statuto, il conte Giulio Grazioli, proprietario della residenza romana del premier Silvio Berlusconi, il titolare del gruppo Gefip Holding, Vito Bonsignore, senza dimenticare il sodale Emilio Gnutti nella Hopa, Ettore Lonati. Tutti insieme riuniscono un capitale poco superiore al 19,5%, anche se c'è chi dice che ora il peso sia ben superiore al 20%.

Il patto alternativo era nato come reazione difensiva all'accordo con cui Luigi Abete, nello scorso aprile, aveva blindato il drappello al comando, del socio più forte di Via Veneto, il Banco de Vizcaya Argentaria, il 14,961%, con le Generali (8,501%) e la Dorint di Diego Della Valle, che ha in mano il poco più del . In tutto superando il 28% del capitale. Restano gli indipendenti. Prima di tutto due banche, Monte Paschi di Siena e Banca Popolare di Vicenza che, se in precedenza erano parte degli accordi che reggevano la banca, sono poi rimaste alla finestra, fuori dal patto ufficiale. E, per tutelarsi, mesi fa hanno un'obbligazione convertibile in azioni Bnl: una sorta di opzione put, che - a scadenza - permette un duplice esito. Quello normale, con l'uscita dal capitale di via Veneto, o quello per così dire del ripensamento, con il pagamento cash. Ma già da come decideranno di comportarsi in questo aumento si capirà anche l'esito della put.

E poi c'è l'outsider che più outsider si può. E' Stefano Ricucci, che con la sua Magiste International controlla poco più del 5%. Ma rispetto agli altri immobiliaristi ha scelto di schierarsi con Abete e con il patto, l'unico secondo lui che stia «garantendo - ha dichiarato a più riprese - la stabilità della banca e quindi la creazione di valore per tutti gli azionisti». Come si vede gli equilibri di Bnl - banca che fu privatizzata nel 1998, anno in cui approdò a Piazza Affari - sono tutt'altro che stabili. Negli ultimi mesi il titolo è stato spesso sotto pressione. Due le spiegazioni uguali e contrarie. Da un lato c'è chi sosteneva che comprare fosse soprattutto Caltagirone, pictato per la sua esclusione dai giochi del patto, dall'altro che fossero gli uomini del patto a voler rafforzare la propria posizione. Nel frattempo negli ultimi mesi e settimane, scossoni non sono mai mancati.

E tra i protagonisti c'è proprio il perno su l'assetto del pacchetto di controllo relativo della banca, il Bbva. Prima rumors che lo davano pronto all'abbandono per le resistenze di Bankitalia a concedere alla seconda banca spagnola di salire fino al 20%, oppure di tentare la sorte di un'Opa che avrebbe aperto uno scontro istituzionale a livello europeo. Nel frattempo via Veneto aveva chiamato a raccolta manipolo di banche popolari pronte a rilevare le quote spagnole. Infine la distensione, con il Bbva che negava ogni richiesta, ma che si trova davanti alla carta ricapitalizzazione. Che Bankitalia potrebbe aver concesso proprio per permettere tra l'altro una crescita degli spagnoli con cui blindare il patto e, nello stesso tempo, diluendone quote, mettere alla porta il scalpitante degli immobiliaristi. [f.sp.]

OGGI VERTICE DEI MINISTRI ECONOMICI, [redacted] LA BCE È CONTRARIA A UN INTERVENTO SUI CAMBI

All'Ecofin la sfida del supereuro

Arriva sul tavolo la proposta olandese per i deficit

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Sono due piatti davvero indigesti quelli che si troveranno sul tavolo i [redacted] dell'Economia della Ue. Co[redacted] riequilibrare [redacted] cambio tra il super-euro e il baby-dollaro. E [redacted]me aggiornare i meccanismi del Patto di stabilità in modo di aumentare i margini di manovra per spingere una ripresa che non arriva. [redacted] stasera se [redacted] discuterà [redacted] dodici nell'Eurogruppo, con [redacted] presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, e con il commissario europeo, Joaquin Almunia. Domani se ne riparlerà [redacted] venticinque, [redacted]Eco[redacted]. Ma le previsioni della vigilia non lascia[redacted] molto spazio all'ottimismo per[redacted] sul fronte dei cambi, alle pressioni di molti governi, si oppone [redacted] resistenza della Banca centrale che è contraria a interventi per fermare la corsa dell'euro e, sul fronte della reinterpretazione del Patto, sono proprio i governi a non av[redacted] ancora trovato un accordo sulle possibili modifiche.

Il commissario europeo per l'Economia, Joaquin Almunia

Ma l'intesa sul Patto [redacted] muove seguendo una marcia [redacted] avvicinamento che consente margini p[redacted] superare le difficoltà. Tra oggi e domani la presidenza olandese presenterà un suo documento informale - quello che nel gergo comunitario è chiamato un mo paper - che riassumerà le posizioni e le richieste di tutti, [redacted] sono [redacted] raccolte finora. Poi ci sarà un altro appuntamento all'Ecofin del 7 dicembre - con la nuova Commissione Barroso in [redacted] - e la discussione entrerà nel vivo tra gennaio [redacted] marzo, quando, sotto la presidenza del Lussemburgo, la rilettura del Patto di stabilità dovrebbe prendere corpo per [redacted] sottoposta [redacted] capi di Stato [redacted] di governo dell'Unione. Il problema del cambio euro-dollaro, invece, si muove sotto i colpi [redacted] una continua scalata di record - la scorsa settimana [redacted] stata raggiunta la soglia storica di 1,30 - che aumentano le tensioni e le preoccupazioni.

Nell'ultimo vertice europeo del 4 e 5 novembre erano stati Silvio Berlusconi e Jacques Chirac a chiedere [redacted] svolta nella politica [redacted]lla Bce. Adesso anche il commissario Joaquin Almunia (che manterrà [redacted] suo incarico nell'esecutivo Barroso) si è detto preoccupato per l'apprez[redacted] dell'euro [redacted] dollaro che penalizza le esportazioni europee [redacted] in Cina poiché il [redacted] di cambio dello yuan è allineato [redacted] la moneta americana. In un'intervista trasmessa ieri dalla tv belga anche il presidente uscente della Commissione, Romano Prodi, ha sottolineato i rischi di «avere l'euro senza avere ancora una politica economica armonizzata». [redacted] fronte a tutte queste inquietudini, il presidente della Bce [redacted] ammesso che «i bruschi movimenti dei cambi non sono benvenuti», ma sulla sostanza della politica monetaria, Jean-Claude Trichet non sembra disposto [redacted] cedere alle pressioni.

L'idea-guida della Bce è che la quotazione delle monete è decisa dal mercato. Nel [redacted] male. Tanto che a Francoforte ricordano che la Banca centrale non intervenne nemmeno quando l'euro era schiacciato dal dollaro e ridotto a quotazioni attorno allo 0,85. Secondo Trichet per la salute dell'economia europea è molto più importante la [redacted] prezzi che quella dei [redacted]. Nell'Eurogruppo è prevista battaglia tra queste posizioni e non è scontato che si arrivi a [redacted] dichiarazione congiunta. Anche perché lo stesso fronte dei governi non è compatto. Il super-euro [redacted] non preoccupa [redacted] allo stesso modo. Se le economie dei grandi esportatori [redacted] sono penalizzate, quelle più chiuse [redacted] traggono [redacted]taggio, non fosse altro che per l'acquisto del petrolio. Anche i prezzi (in dollari) del greggio sono ai loro massimi e, per alcuni Paesi, il super-euro è quasi un calmiere.

Agli effetti [redacted] caro-petrolio sull'[redacted] europea sono dedicati due documenti che Almunia presenterà ai ministri. Uno dei rapporti rileva che un ulteriore aumento dei prezzi del petrolio, specie se prolungato nel tempo, provocherebbe «ulteriori danni» all'[redacted]nomia europea che ha già rallentato la sua ripresa dal previsto 2 per cento all'1,9 registrato nell'ultimo trimestre. Il secondo documento è uno studio tecnico sull'ipotesi di intervenire sulle accise sui carburanti per ridurre il prezzo finale del petrolio. E il verdetto della Commissione è [redacted] bocciatura [redacted] misure che vengono definite «asimmetriche e permanenti» e che finirebbero per e[redacted] incentivo ai produttori per ulteriori aumenti di prezzo».

FORTI AUMENTI PER CONDOMINIO E SPAZZATURA

Casa sempre più costosa Rincari del 40% in tre anni

[redacted]

Casa sempre più [redacted]. Tra affitto o mutuo che sia, riscaldamento, condominio, luce, gas e bollette [redacted], le spese per le [redacted] si [redacted] trasformate negli ultimi anni in un vero [redacted] proprio salasso, arrivando anche ad oltre 1.200 [redacted] mensili. A fare i conti è l'Intesa-consumatori, secondo cui le spese per [redacted] casa in affitto sono [redacted] negli ultimi tre anni di oltre il [redacted] passa meglio [redacted] chi possiede [redacted] alloggio [redacted] proprietà o ha acceso un mutuo per comprarla. [redacted] questo caso, [redacted] a tasso fisso [redacted] con un'Ici invariata, l'aumento complessivo dal 2001 ad oggi è infatti molto più contenuto, pari cioè [redacted] circa il 6%. A pesare [redacted] crescente sulle tasche degli italiani, rilevano le [redacted] è proprio l'affitto: per un appartamento di circa 90 metri quadri in una zona non centrale di una città di medie dimensioni il costo me[redacted] si aggirava nel 2001 sui 610 euro, [redacted] 2004 si è però arrivati a 940 euro, con un aggravio di oltre il 54%. Ma l'aumento non è da meno neanche per i costi di condominio, passati [redacted] 43 a 60 euro al mese (+39,5%), e per quelli del riscaldamento, passati da 72 a 90 euro mensili (+25%). Vera impennata per la nettezza urbana, passate da 15 [redacted] euro mensili, con un incremento quindi [redacted] tre anni del 26,6%. L'unica eccezione è rappresentata dalle bollette del telefono: per i servizi telefonici, ormai tradizionalmente in controtendenza rispetto all'inflazione, i costi sono infatti diminuiti [redacted] 7,4%, passando da una spesa mensile di 27 euro a 25 [redacted].

APPELLO A NON INSERIRE LA NORMA [redacted] FINANZIARIA

Cinquantotto accademici contro l'archeo-condono

ROMA

Un appello contro il cosiddetto «archeo-condono» (l'emendamento alla Finanziaria che [redacted] sostanza condonerebbe il possesso e la compravendita di materiali archeologici provenienti dagli scavi clandestini) è stato firmato da 58 docenti di Archeologia. Secondo gli accademici, il provvedimento «costituisce un attentato alla di tutela dei beni culturali». Nonostante [redacted] assicurazioni [redacted] Ministro Urbani, [redacted] legge [redacted] petizione, «desta la più viva preoccupazione la notizia della presentazione alla Camera di un emendamento alla Finanziaria 2005 che verrebbe di fatto [redacted] autorizzare il possesso e la compravendita di materiali archeologici provenienti dal [redacted] e dagli scavi clandestini, sottraendo alle Soprintendenze ogni efficace possibilità di intervento». [redacted] provvedimento - che secondo i docenti è «chiaramente motivato da esigenze di [redacted] ma presentato come soluzione per far emergere il patrimonio archeologico "sommerso"» - sortirebbe come unico effetto quello di incrementare gli scavi clandestini e la dispersione dei reperti, con [redacted] danno irreparabile all'integrità del patrimonio arti[redacted] nazionale e al progresso delle [redacted]. I professori di archeologia chiedono pertanto l'immediato ritiro di tale provvedimento proprio perché costituisce un grave attentato a quei principi di tutela dei beni culturali, per i quali la legislazione italiana [redacted] è sempre meritoriamente distinta.

REGIONE CALABRIA
[redacted]
[redacted]ATER DOMINI"
Via G. [redacted] Fiore, 34 - 88100 Catanzaro
Estratto [redacted] di gara

L'Azienda Ospedaliera "Mater Domini", con sede legale in Catanzaro alla via Gioacchino da Fiore n. 34, bandisce gara d'appalto con la [redacted] di pubblico incanto per la fornitura di beni e servizi suddivisa nei seguenti n. 5 lotti: lotto 1: approvvigionamento di stampati per anni due, con importo annuo presunto di Euro 120.000,00 (iva inclusa); lotto 2: affidamento servizio di lavanderia per un periodo di anni tre; lotto 3: approvvigionamento di materiale di cancelleria per anni due, con importo annuo presunto di Euro 45.000,00 (iva inclusa); lotto 4: approvvigionamento di materiale di rapido consumo, detersivi, posateria e vasellame per anni due, con importo annuo presunto di Euro 45.000,00 (iva inclusa); lotto 5: approvvigionamento di pannolini e lenzuolini per anni due, con importo annuo presunto di Euro 25.000,00 (iva inclusa). Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le 13 del 28/12/04 al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera "Mater Domini", via G. da Fiore n. 34 - 88100 Catanzaro. Per il lotto 2 (servizio lavanderia) l'apertura delle buste contenenti la documentazione avverrà giorno 29/12/04 alle 9.30, e nella stessa data verrà comunicato il giorno in cui si procederà alla relativa aggiudicazione. Per i restanti lotti 1, 3, 4 e 5, l'apertura delle buste e l'aggiudicazione verranno effettuate il 29/12/04 con inizio alle ore 10.30. I capitolati di gara dovranno essere ritirati presso l'Uff. Acquisizione Beni e Servizi, all'indirizzo precedentemente indicato. Non è prevista la spedizione dei documenti medesimi. Il bando integrale è stato trasmesso ed è pervenuto all'UPUCE in data 4/11/04.

IL DIRETTORE UFF. ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI
Ing. Franco Frezzarti

PROVINCIA DI GENOVA
Servizio [redacted] e Contratti
Piazzale [redacted] 2 - 16122 GENOVA
Tel. 010 5499.271/272 - Fax 010 5499.443

Si informa che [redacted] in pubblicazione all'Albo di questa Amministrazione un bando di pubblico [redacted] scadente il [redacted] ore 12.00: Cron. [redacted]. [redacted] Forniture [redacted] licenze d'uso di un software antivirus. Il bando integrale è reperibile sia sul sito internet: www.provincia.genova.it/bandi.htm [redacted] presso il servizio in indirizzo.

IL DIRIGENTE
Dott. Maurizio Torre

TRIBUNALE DI MILANO
SEZIONE ESECUZIONI CIVILI

Procedura n. 2180 promossa dal FALLIMENTO VERPAN SPA IN LIQUIDAZIONE
Curatore Dott.ssa Luisa Primatesta - Via Canova n. 39 Milano. Tel. 02/341312 Telefax [redacted]

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

[redacted] noto [redacted] il giorno [redacted] alle ore 11.30 innanzi [redacted]. Giuseppe Blumetti, si procederà ad una [redacted] per la vendita dei seguenti n. 7 lotti:

[redacted]

APPARTAMENTO ad uso abitativo, in Vinovo Via Alba 12, di mq. 95 posto al piano rialzato del suddetto fabbricato, composto da due camere, un soggiorno, cucina e bagno, con annesso vano cantina posto al piano seminterrato (sub 9), e da una autorimessa di mq. 17 posta al primo piano seminterrato (sub 15). I beni sono occupati da terzi.
[redacted] BASE € 58.000,00 - [redacted] € 3.000,00

LOTTO 2

APPARTAMENTO ad uso abitativo, in Vinovo Via Alba 12, di mq. 95 posto al piano rialzato del suddetto [redacted], composto da due camere, un soggiorno, cucina e bagno, con annessa cantina al piano seminterrato (sub 10), e da una autorimessa di mq. [redacted] posta al primo piano seminterrato (sub 18). I beni sono occupati [redacted] terzi.
[redacted] € 52.000,00 - AUMENTO MINIMO € 3.000,00

LOTTO 3

[redacted] ad uso abitativo, in Vinovo Via Alba 12, di mq. 95 posto al piano primo di suddetto fabbricato, composto da due camere, un soggiorno, [redacted] e bagno, con [redacted] cantina al piano seminterrato (sub 11), e da una autorimessa di mq. 17 posta al [redacted] seminterrato (sub [redacted]). I [redacted] occupati da [redacted].
PREZZO [redacted] € 61.000,00 - AUMENTO MINIMO € [redacted]

LOTTO 4

APPARTAMENTO ad uso abitativo, in Vinovo Via Alba 12, di mq. 95 posto al piano primo di suddetto fabbricato, composto da due camere, un soggiorno, cucina e bagno, con annessa cantina al piano seminterrato (sub 12), e da una autorimessa di mq. 16 posta al primo piano seminterrato (sub 17).
PREZZO BASE € 60.000,00 - AUMENTO [redacted] € 3.000,00

LOTTO 5

APPARTAMENTO in Vinovo Via Alba 12 di mq. 95 posto al piano secondo del suddetto fabbricato, composto da due camere con veranda sul balcone, un [redacted]no, cucina e bagno, con annessa cantina al piano seminterrato (sub 13), e da una autorimessa di mq. 13 posta al primo piano seminterrato (sub 19).
[redacted]O BASE € 54.000,00 - AUMENTO MINIMO € 3.000,00

LOTTO 6

APPARTAMENTO in Vinovo Via Alba 12 di mq. 95 posto [redacted] piano secondo del suddetto [redacted], composto [redacted] camere, un soggiorno, cucina e bagno, con annessa cantina al piano seminterrato (sub 14).
PREZZO BASE [redacted] - AUMENTO MINIMO € [redacted]

[redacted] 7

[redacted] in Vinovo - [redacted], di mq. 84.619 (metri quadrati ottantaquattromilaseicentodiciannove) [redacted] da costruzioni, [redacted] un blocco di sette autorimesse della superficie di mq. 25 ognuna.
Sul terreno si trovano circa ottomila tonnellate di scarti legnosi e simili la cui eliminazione è destinata a rimanere a carico dell'aggiudicatario.
Per la [redacted] deve farsi riferimento alla [redacted] al riguardo [redacted]. Claudio Ferri, relazione nella cui [redacted] si conferma poter essere realizzate, dal punto di vista ambientale, iniziative edilizie a destinazione industriale e commerciale.
PREZZO BASE € 2.700.000,00 - AUMENTO MINIMO € 20.000,00
Gli immobili vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.
Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, decurtato dell'ammontare della cauzione, dovrà avvenire entro trenta giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa mediante bonifico, da eseguirsi appunto entro tale termine con l'indicazione di una valuta compresa nel termine stesso, sul conto corrente della procedura fallimentare, bonifico di cui dovrà essere data prova con il deposito, sempre nel suddetto perentorio termine, nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari della relativa attestazione della banca emittente.
Tutte indistintamente le spese inerenti la vendita [redacted] trasferimento della proprietà saranno a carico degli aggiudicatari.
Gli interessati entro le ore 12,00 del giorno 21.02.2005, dovranno depositare apposita istanza in carta legale alla Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari con la specificazione del bene al cui acquisto la domanda si riferisce e depositare, per ciascun lotto, una somma pari al 10% del prezzo base del bene stesso a [redacted] di cauzione nonché per i lotti da uno a [redacted] una ulteriore somma pari al 15% del prezzo base in relazione a ciascun bene per spese presunte mentre per il lotto sette una ulteriore somma di € 1.500 per spese presunte, il tutto mediante assegni circolari intestati alla predetta Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari.
Le vendite dei beni compresi nei lotti da uno a sei sono soggette ad imposta di registro, mentre la vendita del bene compreso nel lotto sette è soggetta ad [redacted].
Maggiori informazioni in Cancelleria.

[redacted] novembre 2004

IL CANCELLIERE
Maria Giovanna Razzino

34 sfilate di ABITI DA SPOSI

Più di 200 abiti in esposizione, 5 ateliers, 10 qualificati operatori del settore nozze per

ALTA MODA SPOSI

con l'iniziativa

GUIDASPOSI

SABATO 20 e DOMENICA 21 NOVEMBRE

Torino - Pacific Hotel Fortino (St. del Fortino 34 bis)

- ORARI delle sfilate degli ateliers IDEA SPOSA, ISABELLA MORÉ, MORGARI, PAMI PRAL: SABATO (ore 15,00-16,40-18,00); DOMENICA (ore 10,30-11,45-15,00-16,30-18,00)
- DEFILE Atelier IL SOGNO: SABATO e DOMENICA ore 17,15
- ACCESSO ALLE ESPOSIZIONI: SABATO (ore 14,00-19,30); DOMENICA (ore 10,00-19,30)

L'ingresso è libero e gratuito per i futuri sposi e i loro accompagnatori. E' possibile effettuare una PRENOTAZIONE alle sfilate per DUE persone che potrà avvenire telefonicamente al numero

011.66.15.023 (ufficio prenotazioni ALTAMODASPOSI)

dalle ore 17,00 alle ore 20,00 fino a Venerdì 19 Novembre 2004.

Coloro che non intendono effettuare la prenotazione, POTRANNO COMUNQUE ACCEDERE ALLE SFILATE registrandosi direttamente alla reception centrale della manifestazione, fino al esaurimento dei posti rimasti disponibili. Sarà comunque sempre possibile l'accesso alle esposizioni. Per ulteriori informazioni visitate il sito internet:

www.guidasposiweb.it

Visita ALTAMODASPOSI e ritira la tua copia GRATUITA di GUIDASPOSI

SPAZIO AFFARI

[redacted] convenzione stipulata con [redacted] TORINO, è possibile ordinare gli [redacted] presso tutte le sedi Ascom [redacted] territorio di Torino e provincia.

Per, una speciale accordo intervenuto [redacted] l'ISTITUTO BANCARIO [redacted] PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli [redacted] possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firme singole dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

[redacted] **"PRESTITI"** immediati a tutti: dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa [redacted]. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011.581.7521.

2

NEGOZI [redacted] ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, [redacted], turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.295.18014.

ACQUISTIAMO conto terzi aziende [redacted]. Immobili industriali. Ricerca soci senza mandato esclusivo. Planet tel. 004191.682.2918.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA Vorwerk seleziona personale ambosesso proveniente ramo operaio, impiegatizio, autisti, fattorini da inserire nella propria struttura. Presentarsi [redacted] - 12.30 / 14.30 - [redacted] Pio VII 158 Torino - 1° piano.

[redacted]

[redacted] ale cerca geometra pratico conduzione cantieri (ambosessi). Garino Domenico Strada Castello Mirafiori 61 - Torino tel. 011.314.9565 ore 8.00 - 12.00 / 14.00 - 17.30.

LAVORI VARI E PART TIME

[redacted] Via [redacted] Alberto, 49 - Torino assume modellista specializzato/a in capi donna. Referenziato. Tel. 011.882.722.

[redacted] SRL via Andrea Doria 15 Torino, seleziona operatrici/tori [redacted] keting, dialettica, determinazione, orario lavorativo 17.00 - 21.00 dal lunedì al venerdì. Mandare curriculum vitae al fax 011.815.4058 alla cortese attenzione signora Valentina specificando operatrici telemarketing.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 18 - Torino.

AZIENDA [redacted] **TEAM** [redacted] Sovietica 385 Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi [redacted].

STUDIO SANTA RITA SNC [redacted] Tecnocasa via Tunisi 120C Torino, [redacted] giovani diplomati/e (militesenti) per potenziamento organico. Per colloquio tel 011.318.0401 - 011.318.0498.

[redacted] reputi una brava venditrice? Hai minimo 30 anni, [redacted] e determinata, libera da impegni familiari e cerchi [redacted] professione che ti realizzi? [redacted] Monti Srl - via Doria, 15 - Torino, ti sta cercando. Ambosessi inviare curriculum a: info@elianamonti.it oppure fax 011.815.4058. No [redacted] esterne. Fisso più provvigioni.

4

[redacted]

30ENNE patente C subito disponibile, [redacted]rienze lavorative, uso muletto, cerca lavoro. Tel. 340.092.3837. Massima affidabilità.

5

TORINO CI[redacted]

BORGO VITTORIA [redacted] Grosseto in stabile con ascensore appartamento panoramico di 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti 011.256.969.

CORSO GIULIO [redacted] pressi [redacted] Dema vendiamo appartamento ristrutturato di ingresso sala 3 camere cucina bagno. Gabetti 011.242.7331.

PARELLA via Zumaglia ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Luminoso. Libero subito. Gabetti 011.756.586.

SANTA RITA corso Sebastopoli vista collina spazioso ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno lavanderia terrazzini cantina box. Gabetti 011.321.611.

VIA [redacted] ampio 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina volendo uso ufficio. Gabetti 011.359.393.

VIA BORGARO adiacenze 4° piano ascensore ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio 2 balconi. Cantina. Occupato. € 130.000,00. Gabetti 011.253.747.

TORINO PROVINCIA

MONCALIERI
centro storico, via San Martino, in stabile d'epoca, ristrutturato: salone, cucinotta, 4 camere, triservizi. Termoautonomo. Gabetti 011.642.563.

RIVOLI Cascine Vica appartamento [redacted] alto di ingresso 2 camere tinello [redacted]no bagno cantina 2 ampi balconi. Gabetti 011.956.6022.

VENDESI fabbricato di civile abitazione, bifamiliare con terreno in Pralormo, Prezzo interessante. Tel. 0121.322.262.

VALLE D'AOSTA

GRESSONEY: Monterosa Resort, panoramico appartamento completamente arredato nuovissimo. Giardino privato vista Monterosa. Euro 37.000,00 contanti. Euro 495,00 mutuo. Tel. 030.914.0277.

GRESSONEY St. Jean centrale, in [redacted] pieno, alloggio 3 camere, soggiorno, cucina, biservizi e villa tre livelli. Geom. Goldoni 0125.356.048.

LIGURIA

AFFEZIONATI Costa Azzurra Ventimiglia collinare soluzione tipo schiera, vista mare, piscina. Euro 85.000,00. Tel. 0184.295.950.

[redacted] Porto Ma[redacted] impresa [redacted] mare da € 125.000,00 finanziamento [redacted]. Tel. 0182.642.030 - 348.338.6488.

LOANO centro storico, a [redacted] dal mare in casa d'epoca [redacted] ascensore, proponiamo mansarda con terrazzo, di nuova costruzione. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414 - 335.590.6762.

[redacted]

ATTACCATA spiaggia mare Sardegna Euro 129.900,00, mano impossibile! Pronta [redacted] villa completamente arredata per vacanza da sogno. Tel. 035.210.897.

COSTA AZZURRA

[redacted] **CASA** [redacted] Juan [redacted], vicino mare, nuovi appartamenti con terrazza. Parking da € 126.000,00.

[redacted] **CASA** 0182.555.527 Mentone centro, vicinissimo mare, grande monolocale con balcone posto auto cantina. Affare.

AREA [redacted], centralissimo [redacted] quinto ed ultimo piano. Rifiniture di pregio € 125.000,00.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

NOVA

TORINO SUD uscita Santena capannone artigianale/industriale di mq 1.800 con possibilità di ampliamento, superficie libera di mq 3.400. Nova Spa 011.340.2611.

7

TORINO CITTA'

AFFITTASI zona centro appartamenti stes[redacted] arredati varie metrature anche uso foresteria. Studio Martinetti 011.518.4546 ore ufficio.

ZONA centro 10° piano affittasi appartamento mq 130 [redacted] posto auto. Studio Martinetti 011.518.4546 ore ufficio.

[redacted] CAPANNONI

AFFITTASI capannoni Collegno tangenziale mq 2000 più cortile € / mq 1,80. Telefonare allo [redacted] 1.596 810.

AFFITTASI negozio via Gioberti con 5 vetrine su strada. Studio Martinetti 011.518.4546 ore ufficio.

[redacted], seminterrato [redacted] le, ufficio, magazzino, garages, laboratorio mq 2000 € / mq 2,00. Telefonare 011.596.810.

[redacted] uffici [redacted], importante Corso Torino Nord, mq 400 / 600 € / mq 4,50. Telefonare allo 011.596 810.

PALAZZO LEONARDO
Torino Nord adiacente tangenziali
uffici nuovi signorili
tecnologici, cablati, open space
aria condizionata amplissimo parcheggio
bar e ristorazione alto livello
metrature importanti
Tel. 011.549.566.

[redacted] casello pressi, deposito mq [redacted] - 250, uffici / abitazione mq 250, ampio cortile. Telefonare 347.444.6547.

ZONA centro affittasi basso fabbricato mq 200. Studio Martinetti 011.518.4546 ore ufficio.

5000 / 2000 mq casello Settimo [redacted]tale, capannoni con uffici, parcheggi amplissimi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6547.

8

TORINO [redacted]

ABBIAMO necessità appartamenti vuoti/arredati per funzionari aziendali trasferiti referenziati. Nessuna spesa proprietari. Shopping 011.434.7565.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

[redacted] acquista [redacted] permuta corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e [redacted] strada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.899.654.

11

[redacted] **GRUPPOAMICI** 011.568.4152. Il tuo nuovo punto d'incontro, per le che stai cercando professionalità, serietà, certezze nella ricerca dell'anima gemella e di tanti amici con metodologie all'avanguardia!

A. RENZO 57enne alto, fisico sportivo, ottimo reddito, proprietario d'immobili, vedovo da tempo, desidera incontrare una donna dolce, affettuosa per sereno futuro insieme. matrimonio. Gruppoamici 011.568.4152.

AGENZIA Matrimoniale Compagnia del Sorriso, corso Francia, 236 Torino, incontri mirati, serate, giochi, tutto finalizzato alla ricerca della persona ideale. Consulenza gratuita. Tel. 011.773.2776.

[redacted] 46enne ingegnere estremamente [redacted] namico amante cose belle cerca compagna solare attiva anche con figli scopo matrimonio. C.A.E 011.773.2776

ANGELI[redacted] simpatica [redacted] 33enne, [redacted] castana occhi verdi, rappresentante, indipendente, cerca uomo maturo, affermato, anche con figli scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ANNA 36enne decisamente femminile longilinea [redacted] occhi verdi seria decisa cerca compagno posizionato [redacted] matrimonio C.A.E. 011.773.2776 - 339.576.3361.

DIEGO 35enne imprenditore affermato, brizzolato, occhi azzurri, sensibile, cerca lei dolce intrigante anche [redacted] figli, onesta scopo matrimonio. [redacted]na Monti 011.839.4771.

EMANUELE 43enne dirigente azienda, proprietario casa mare, fisico scolpito, cerca signora gentile, romantica amante vita dinamica scopo matrimonio. Eliana [redacted].

MARIA insegnante elementare 38enne, nubile, amante sci, relazionerebbe con [redacted] ambizioso, gentile, amante vita dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

43ENNE castana, occhi neri, slanciata, giovanile, ricca di sensibilità interiore, amante tenerezze, cene a lume di candela, cerca compagno onesto, simpatico per costruire splendido futuro insieme, matrimonio. Gruppoamici 011.568.4152.

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 193 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI

per Attività Produttive e di Servizio

VENDIAMO

PRESTIGIOSI UFFICI

varie metrature - posti auto

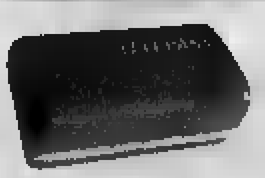
in Torino [redacted] 3 minuti da Piazza Castello

LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO
TEL. 011 505820 - 339 7327349

PERCHÉ FARE FILE INUTILI? Oggi è ancora più conveniente e facile passare a Telepass Family. A **poco più di un euro al mese**, potrete [redacted] il mezzo più pratico e veloce per pagare l'autostrada senza sosta al casello, utilizzando le porte dedicate. Con una carta di credito o un PagoBancomat convenzionato lo ritirate subito [redacted] Punto Blu. Potete anche aderire direttamente al servizio presso la vostra Banca. E per i clienti titolari del Conto BancoPosta* anche presso i 14.000 Uffici Postali. Per saperne di più: **Numero Verde 800 269 269** e **www.telepass.it** **Passate a Telepass. Passate a prenderlo.**

*Disponibile in caso di domiciliazione dello stipendio o della [redacted] sul [redacted] BancoPosta di Posteitaliane

SAATCHI & SAATCHI



TELEPASS Family

autostrade per l'italia

DISCOVERY 3. Ogni traguardo è un nuovo punto di partenza.
LAND ROVER
LAND ROVER CONSIGLIA Castrol
INNOVAZIONE
TECNOLOGIA
STILE
SERVIZI
LAND ROVER
SUPERARSI SEMPRE

LA STAMPA
Lunedì 15 Novembre [illegible]

tuttosoldi

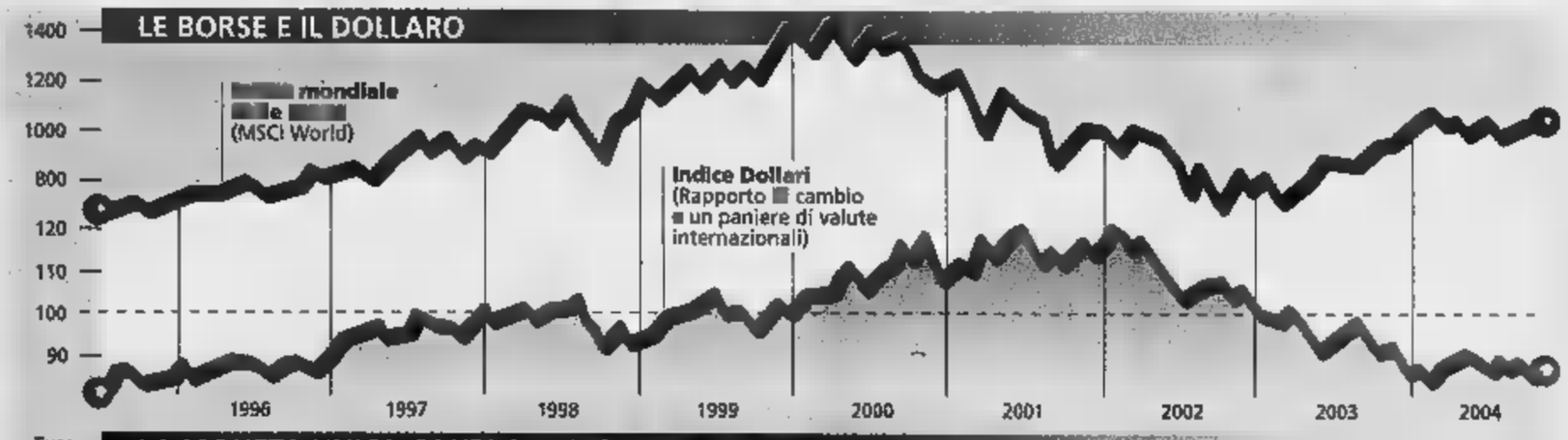
In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

I CONSIGLI PER CHI VUOLE SFRUTTARE IL VANTAGGIO DELLA MONETA UNICA NEL CAMBIO

Il supereuro spalanca le porte di Wall Street

Immobiliari e farmaceutici con lo sconto grazie al dollaro debole



inchiesta

Glauco Maggi

NEW YORK

LA notizia viene dalla Svizzera: le banche elvetiche stanno comprando con crescente interesse, per la clientela diretta e per il portafoglio delle proprie gestioni, titoli in [illegible]. Il franco svizzero, [illegible] l'euro, è ai minimi rispetto al dollaro e c'è chi sta cominciando a seguire il più vecchio, [illegible] troppo spesso inascoltato, proverbio di borsa: entra quando tutti escono, ed esci [illegible] tutti entrano. Il vento valutario, si sa, spira nella direzione del dollaro debole. Da mesi la prevalenza degli analisti è per ulteriori cadute nel cambio [illegible] l'euro, che potrebbe arrivare a valere 1,40 dollari.

«I cicli delle monete [illegible] i più lunghi e generano un effetto gregge più forte di quello dei trend borsistici», dice John Blin, presidente della società di analisi APT. «In euro, ora, i prezzi di Wall Street sono da svendita. [illegible] significa che sono tutti affari sicuri. Lo sarebbero, se fosse possibile comprare azioni o bond americani paragonabili in termini di redditività e di cedole a quelli europei. Comprare un Cd che costa 13 dollari negli [illegible] pagandolo 10 euro, mentre in Italia lo stesso Cd costa 13 o 15 euro è un vantaggio netto. Quando un'azione è quotata sia a Milano [illegible] a New York, l'adeguamento dei prezzi ad opera del mercato è immediato. [illegible] due diverse azioni di aziende quotate nelle due Borse, una in dollari e l'altra in euro, per esempio due banche, presentano gli stessi tassi di produttività e di rapporto prezzo su utili, vendere quella in euro e comprarsi, a sconto, quella in dollari potrebbe essere definita un'operazione di arbitraggio valutario indiretto. A rischio, ma calcolato».

[illegible] pessimismo sul dollaro, infatti, permane nella maggioranza degli analisti: l'argomento alla sua base è stato, nell'ultimo anno, la situazione pesante del bilancio americano, il cui risanamento non era peraltro [illegible] centro dei programmi elettorali né dei repubblicani né dei democratici. La gestione di Bush, che non lesinerà in spese per la sicurezza e la guerra [illegible] che non intende alzare le tasse, non è quindi destinata a mutare il quadro. Chi investe sul medio-lungo termine non dovrebbe esasperare la scelta dell'attimo dell'ingresso, ma valutare se le condizioni sono accettabili. «Oggi sono favorevoli -. dice Edward Tarallo, senior vice presidente della Ubs a New York - per chi [illegible] la [illegible]te di uscire dal gruppo. [illegible] si guarda ai fondamentali tra Usa ed Europa, i fattori dell'inflazione, della ripresa economica, dell'occupazione e della dipendenza dal petrolio sono o in equilibrio o a vantaggio degli Stati Uniti. Se era un assurdo l'euro [illegible] 0,82 dollari, non lo sarebbe di [illegible] [illegible] euro a 1,40, sempre che ci arrivi».

Gli strumenti a disposizione per chi condivide quest'analisi e ritiene di sfruttare già ora l'attuale debolezza del biglietto verde, sono i fondi comuni specializzati sulla [illegible] Usa collocati da tutte [illegible] banche e [illegible] Oppure gli ETF, che hanno commissioni molto più basse, quotati in Borsa e ancorati agli indici più rappresentativi di Wall Street, come lo Standard & Poor's (Etf Ishares S&P500, 0,40% di commissioni di gestione) e il Dow Jones (Etf Dow Jones Industrial Average Master Unit, 0,50%).

[illegible] portafoglio che Tarallo suggerisce alla clientela [illegible] medio-termine (almeno 3-5 anni), in dollari [illegible] a maggior ragione in euro, ci sono anche settori e titoli per chi vuole fare da sè. «I [illegible] comparti [illegible] quali diamo più spazio sono il farmaceutico, con Pfizer e Forest Laboratories nomi di punta; le catene di negozi, [illegible] Bed Bath & Beyond e [illegible] Buy; i prodotti di consumo co[illegible] Constellation Brands Inc; i Reits, ossia società holding nel ramo immobiliare, con Impact MTG. [illegible] rendimenti [illegible] queste holding possono andare dall'8%, al 10% [illegible] fino al 13%, che è appunto quello [illegible] Impact MTG».

L'orientamento consigliato [illegible] insomma verso le famiglie di impieghi cosiddetti anticiclici, più difensivi [illegible] meno rischiosi, anche [illegible] potenzialmente meno adatti a dare superperformance da plusvalenza. Se è vero che lo sconto valutario è presente pure nei prezzi dei titoli obbligazionari Usa, la variante tassi è un elemento che [illegible] i bond pubblici e corporate, secondo Tarallo, [illegible] interessanti e più rischiosi per un risparmiatore [illegible] peo.

«I prodotti finanziari che svolgono [illegible] buona funzione in termini di garanzia [illegible] reddito sono piuttosto le cosiddette "preferred equities", titoli ibridi quotati a Wall Street, che possono essere trentennali [illegible] addirittura perpetui», [illegible] Tarallo. «Hanno la caratteristica di essere emessi [illegible] 25 dollari, trattano [illegible] vari prezzi basati sul [illegible] d'interesse, usualmente il Trentennale, e garantiscono una [illegible] dola trimestrale che [illegible] circa [illegible] punti base più alta [illegible] quella dei comparabili bond statali. Il reddito su base annua può andare dal 5,75% di preferred con un rating a due o a tre A fino al 7,5% [illegible] oltre di titoli agli ultimi gradini della fascia da investimento. Un paio di esempi sono Ged (General Electric Cap Corp), rendimento attuale [illegible] al 5,77% annuo e Converium Fin SA, rendimento dell'8,44%».

> Ubs: «Per gli europei il momento è favorevole soprattutto attraverso fondi ed Etf. Buone opportunità anche con la grande distribuzione»

LA LEVA VALUTARIA PUO' ESSERE UTILIZZATA ANCHE DA AMMORTIZZATORE SE I VALORI DI BORSA CALANO

Un'occasione per le vittime della bolla

NEW YORK

INVESTIRE [illegible] titoli esteri, azioni o bond, comporta un rischio doppio. Il primo identi[illegible] a quello di chi compra titoli in euro, ossia il deprezzamento della quotazione di ingresso per motivi di mercato e/o specifici dell'azienda o dell'ente emittente. Il secondo legato alla valuta, perchè [illegible] si acquista, poniamo, una azione della Ibm, si deve fare una doppia operazione: comprare i dollari e poi, con i dollari, le azioni della Ibm.

Il valore del cambio nel momento in cui si acquista è quindi una seconda variabile, dopo il prezzo del titolo in Borsa, che incide sull'investimento. Quando un risparmiatore europeo disinveste, infatti, compie il per[illegible] opposto: vende la Ibm al loro prezzo di Wall Street, [illegible] converte i dollari ottenuti in euro. Per questo motivo [illegible] molto importante considerare anche il [illegible]porto euro-dollaro nella strategia di diversificazione del portafoglio.

Entrare [illegible] un dollaro «caro o forte», il contrario [illegible] quello che avviene oggi giorno, espone al rischio, [illegible] futuro il biglietto verde calerà, di perdere [illegible] parte della plusvalenza eventualmente realizzata grazie all'incremento della quotazione in Borsa, o di rendere la minusvalenza [illegible] più pesante [illegible] il prezzo della Ibm sarà calato.

Il rischio valutario può intervenire quindi sia come amplificatore di un trend sia come paracadute. Oggi, come mostra il grafico di questa pagina, si può sicuramente parlare di dollaro debole rispetto all'euro. Il 26 ottobre del 2000 per un euro (100 centesimi) ci volevano 82,30 centesimi [illegible] dollaro; il 5 luglio 2001 ce [illegible] volevano 83,71; [illegible] 23 luglio 2002 98,67. Specularmente, nelle tre date, per un dollaro ci volevano 120, 118 e 99 centesimi di euro.

> Rispetto all'ottobre 2000 acquistando oggi si può abbassare il costo di carico del 35 per cento

> «Se era un assurdo un valore di 0,82 non lo sarebbe [illegible] meno 1,40 Sempre che ci si arrivi»

Oggi siamo attorno ai 77 centesi[illegible] di euro per fare un dollaro e, all'opposto, 130 centesimi di dollaro per fare un euro, ossia 13 centesimi [illegible] più dei 117 circa di quando nacque [illegible] moneta unica nel 1999. Significa che, rispetto alle tre date riportate, chi compra la stessa azione, o lo stesso fondo o Etf indicizzato ad [illegible] degli indici di Wall Street, lo può fare dall'Europa, in euro, [illegible] vantaggio valutario rispettivamente del 35,8%, del 34,7% e del 21,7%. Ciò si può aggiungere allo sconto sulla quotazione, cioè alla caduta del prezzo del singolo titolo nello stesso periodo, ma può anche [illegible] solo un [illegible] [illegible] la quotazione [illegible] cresciuta.

Se continuiamo [illegible] l'esempio della Ibm, [illegible] investitore in euro di oggi «risparmierebbe» il 35,4% rispetto ad uno che fosse entrato nel 2000 e il 45,6% di chi fosse entrato nel 2001. Della recente risalita del prezzo della Ibm dal 2002 a oggi (pari al +28%), pagherebbe grazie all'euro un «sovrapprezzo» di solo il 7,6%.

Nel breve-medio termine, la componente valutaria acuisce l'aspetto speculativo di un investimento azionario. Se l'ottica è di lungo o di lunghissimo termine, però, chi ha comprato pagando in euro un Etf [illegible] un fondo indicizzato all'indice Dow Jones delle 30 blue chips americane nell'ottobre del 2000 al valore di 10.380, ora che il Dow Jones si trova [illegible] all'identico livello (10.386 alla chiusura del 9/11/2004) può abbassare il costo di carico dell'investimento comprando altre quote con uno sconto di oltre il 35%. [gla. ma.]

le lancette del risparmio

Previsioni di Nextra Sgr

borsa

Per la parte finale dell'anno ci aspettiamo un mercato azionario in leggero rialzo e comunque migliore rispetto a quello obbligazionario. Le valutazioni delle azioni sono [illegible] attraenti rispetto a quelle delle obbligazioni anche [illegible] non troviamo borse particolarmente sottovalutate in termini assoluti. I mercati azionari continuano ad offrire rispetto [illegible] quelli obbligazionari un interessante premio per il rischio che grazie al migliorato sentiment di mercato dovrebbe tradursi in aumento delle valutazioni delle società quotate.

bond

Lo scenario globale di crescita [illegible] buono e i dati del mercato del lavoro Usa sono in miglioramento. [illegible] attese di un aumento delle componenti meno cicliche dell'inflazione [illegible] maggiori e rendono più probabile [illegible] salita [illegible] dei tassi di [illegible] [illegible] per [illegible] scadenze brevi che lunghe. Questo movimento impatterà sui prezzi delle obbligazioni intaccando il rendimento cedolare. I rendimenti [illegible] pertanto in linea, se non inferiori, a quelli [illegible] un investimento monetario e questo suggerisce di ridurre rischi - e duration - dei portafogli obbligazionari.

euro

Sembra che gli Stati Uniti abbiano deciso di scaricare sul mercato dei cambi l'azione di riequilibrio [illegible] propri conti con l'estero che risultano sempre più deficitari. Finché le banche centrali di Cina e [illegible]appone compreranno dollari e investiranno in titoli del Tesoro Usa per evitare che le loro divise si rafforzino, tutto l'onere che deriva dal deprezzamento del dollaro si trasferirà sull'euro. I movimenti degli ultimi due mesi che hanno portato il cambio dell'euro verso il dollaro su livelli di sopravvalutazione non pos[illegible] continuare. L'euro dovrebbe pertanto oscillare sui valori correnti.

small cap

La buona performance che ha caratterizzato i mercati azionari dopo elezioni Usa ha ricreato sconto tra small cap e blue chips che era arrivato a livelli molto bassi. Il permanere di incertezze sui mercati valutari e delle materie prime creerà volatilità nei prossimi mesi, situazione che, storicamente, [illegible] favorisce le piccole aziende, percepite come più rischiose. La selezione dei titoli diventa quindi un aspetto importantissimo per generare un ritorno positivo [illegible] [illegible] pronti ad approfittare di immotivate discese di aziende con buone potenzialità di crescita nel medio periodo.

dai nostri

Telenovela Ipi tra mattone e piazza Affari

Francesco Manacorda

L'IMPIEGO finanziario solido per antonomasia, ossia il mattone, e le certezze più aleatorie che si possano trovare in piazza Affari e dintorni. La telenovela che dura da un mese e passa per la presunta cessione dell'Ipi, la società quotata che [illegible] capo a Luigi Zunino, a Stefano Ricucci, si sviluppa tutta [illegible] questa apparente contraddizione.

Da una parte Zunino che ha sempre dichiarato la strategicità dell'Ipi, acquistata un anno e mezzo fa [illegible] controllata al 75% dalla sua Risanamento, [illegible] di fronte a un'offerta generosissima di Ricucci - circa 200 milioni di [illegible] per il pacchetto di controllo, per [illegible] solo sulla carta - cambia idea [illegible] decide che in fondo la cessione si può fare al volo. Dall'altra parte Ricucci [illegible], a quanto pare, ha una gran voglia di trovarsi in mano una società quotata come l'Ipi e prima avanza la [illegible] proposta coadiuvato da Vincenzo De Bustis della Deutsche Bank, poi scopre che la decisiva sede londinese della Deutsche Bank nutre meno entusiasmi della filiale italiana per i suoi progetti e rifiuta quindi di copri[illegible] costretto a bussare ad altre porte del credito.

Zoom su Zunino, che vede sparire sotto gli occhi un affare da sogno e contestualmente calare le quotazioni della Ipi che [illegible] mese scorso avevano intrapreso una vera galoppata, ma non si perde d'animo. Mentre le quotazioni dell'offerta Ricucci continuano a scendere anch'esse, infatti, cominciano a circola[illegible] svariati nomi di potenziali acquirenti per quell'Ipi che fino a qualche settimana fa era considerata non cedibile. E Ricucci? Lui a questo punto ostenta sicurezza, degrada in diretta [illegible] Deutsche Bank [illegible] ruolo [illegible] finanziatore a quello di semplice «advisor», fa sapere che si sta muovendo con altre banche e, soprattutto, che il tempo è dalla sua parte per un mesetto ancora perché con l'Ipi esiste una trattativa in esclusiva fino [illegible] 12 dicembre. Alt, fermi tutti, adesso è Zunino a parlare: «Non esiste alcuna trattativa in esclusiva che scade il 12 dicembre con l'immobiliarista Stefa[illegible] Ricucci per [illegible] vendita [illegible] Ipi». Questa la storia fino a venerdì scorso, si attendono sviluppi nelle prossime settimane anche in base alle decisioni delle banche - Ricucci cerca i finanziamenti, Zunino, dal canto suo, ha affidato il 75% di Ipi in pegno a Banca Intesa - che sono poi le vere protagoniste della telenovela.

gestito

risparmio

Sogelux diventa

Sogelux Fund, la sicav multi-comparto di diritto lussemburghese di SG Asset Management (Sgam), ha cambiato nome in Sgam Fund. E' così più facile identificare la sicav con la di gestione. Attraverso i suoi 57 comparti (44 autorizzati in Italia) Sgam offre ai propri clienti l'accesso ai più innovativi e performanti investimenti, in tutti i mercati finanziari e su tutte le classi d'attivo (azioni, obbligazioni, bilanciati, index-linked, liquidità). A fine settembre 2004, i comparti classificati da S&P nel 1° e 2° trimestre a 3 anni, l'87% degli asset della sicav.

Novità in

Due volumi freschi di stampa. Il primo è «Global Business 2005. Guida ai trend dell'economia mondiale» (Etas, 320 pagine, 23 euro) curato da Maurizio Guandalini e da Victor Uckmar, il contributo di personaggi di grande prestigio. E' un vademecum per tutti coloro che vogliono orientarsi in modo consapevole nei mercati del Terzo Millennio tra old e new economy. Di particolare interesse la 4ª parte che si concentra sui «Future scenarios», con saggi su ricerca e sviluppo, sull'incidenza del divario digitale nello sviluppo dell'innovazione tecnologica, su etica e responsabilità sociale all'interno dell'impresa.

Le copertine dei due volumi

Il secondo volume è «La nuova razza padrona. Politica e affari da Cefis a Montezemolo» (Giuseppe Turani, Sperling Kupfer Editori, 200 pagine, 16 euro), ideale seguito a «La padrona», degli anni 1970/76. declino della industriale, si affaccia sulla una nuova classe di imprenditori. Turani ne indica la data di nascita, 26 febbraio 2004, giorno in cui Assolombarda dà il via libera alla nomina di Luca Cordero di Montezemolo a presidente di Confindustria. Ma la domanda è: potrà imprimere una svolta reale al paese?

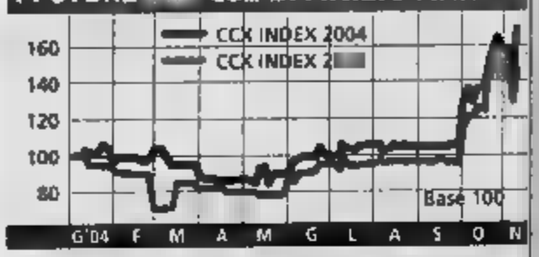
di Assimoco

«Easy Value Coupon Replay» è la nuova polizza index linked di Assimoco Vita di 4 anni, con cedola 4% (lordo) dopo i primi 18 mesi, rivalutazione massima capitale a scadenza: +30% (lordo), calcolata maggior valore zero e la somma algebrica delle performance mensili dell'indice Nikkei 225, rilevate a partire dal luglio 2005 fino a dicembre 2008. Il collocamento - fino al 23 dicembre 2004 - è in distribuzione anche nelle banche di credito cooperativo. Il versamento minimo è di 1.000 euro, disinvestimento possibile dopo un anno. Cedola con imposta sostitutiva 12,50 cento.

Acquisizione per Lipper

Lipper, provider di informazioni sui fondi comuni d'investimento del gruppo Reuters, ha annunciato l'acquisizione di Fitzrovia International, società di ricerca specializzata nell'analisi della Total Expense Ratio (Ter) di fondi. La società ha sede a Londra e copre i principali mercati dei fondi europei e «Offshore». L'asset netto di Fitzrovia ad agosto 2004 è stato calcolato pari a 387.967 sterline. La società rimarrà un'entità separata da Lipper.

I FUTURE Co2 DA INIZIO ANNO

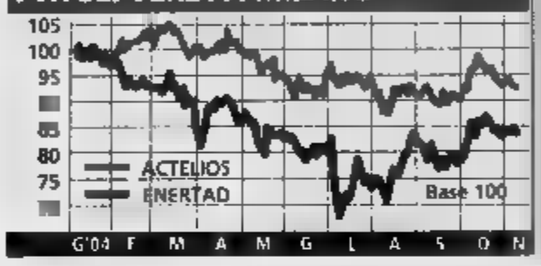


NEL MESE DI OTTOBRE

	Massimo	Minimo	Ultimo	Tonnellate di Co2
CCX IND. 2004	$1,52	$0,98	$1,45	72.600
CCX IND. 2005	$1,52	$0,97	$1,45	123.500
CCX IND. 2006	$1,52	$0,98	$1,45	103.400

Prezzo: per tonnellate di Co2

I TITOLI VERDI A MILANO



il rendimento

Azionari area euro large cap

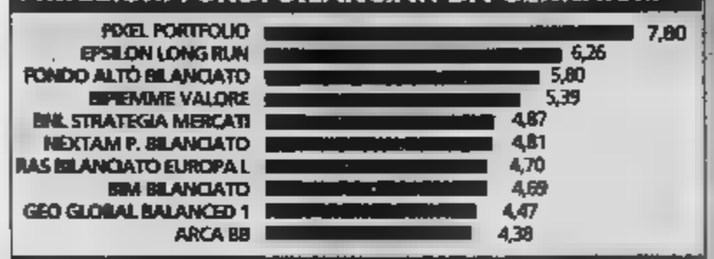
classifica

Nome Fondo	1 %	1 %	Rating Morningstar
Merrill Lynch MF Euro Markets F. A2 $	-2,38	8,80	★★★
Pharus Sicav Italian Equity	3,21	9,75	-
Generali AM Italian Equities D	3,28		-
Mediolanum Challenge Spain Equity F. S	3,12	15,45	★★★★
Unipol Performance Italia	3,10	13,21	★★★
Euromobiliare Azioni Italiane (*)	2,97	8,46	★★★★
Dexia Equities L Italy	2,95	15,40	★★★
Capitalgest Italia (*)		7,16	★★★★
EMF Spain Index Plus Ieur	2,72	18,25	★★★
BNL Italy B	2,67	13,76	★★★★★
Pioneer Funds - Italian Equity G	2,66	13,06	★★★★
Dexia Invest Belgium	2,63	31,53	-
Credit Suisse Equity Fund (Lux) Italy B	2,62	13,67	★★★★
Alberto Primo Re (*)	2,61	4,70	★★★
CAF Iberia Classic	2,61	17,77	★★★★

performance dei fondi esteri sono calcolate al lordo dell'imposta sui capital gain, quelle degli italiani (*) sono nette. I calcoli si riferiscono ai dati disponibili all'11 novembre 2004.
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31 ottobre 2004
Fonte: Morningstar

LA RACCOLTA MESE PER MESE

I MIGLIORI FONDI BILANCIATI DA GENNAIO...



...E I PEGGIORI

il settore

OLINDA, NUOVO PRODOTTO NELL'IMMOBILIARE

Investire negli uffici con Pirelli Real Estate

Sofia Fraschini

PIRELLI Re torna sul mercato dei fondi immobiliari italiani Olinda Fondo Shops offerto ai sottoscrittori fino 6 dicembre. La formula è quella già sperimentata con successo dal Tecla Fondo Uffici, il primo fondo immobiliare ad apporto quotato, lanciato a inizio A differenza del quale, però, Olinda sarà specializzato nel settore commerciale invece che nel comparto degli uffici.

«Con fondo Olinda - spiega Giulio Malfatto, ad della sgr della Bicocca - Pirelli Re punta ancora una volta sulla specializzazione. settore immobiliare è costituito infatti da diversi comparti con logiche, tempi e attori diversi: per questo motivo abbiamo sviluppato team con professionalità specifiche, che si stanno dedicando al progetto fondi». Ma c'è un'altra novità. Olinda, infatti, potrebbe essere definito un fondo misto più che un puro fondo ad apporto. Il patrimonio gestito è infatti costituito da 42 immobili adibiti a uso commerciale, del valore di 562 milioni di euro, si affiancheranno altri due centri d'intrattenimento, attualmente in fase di lancio, che verranno acquistati con i fondi raccolta al verificarsi di alcune condizioni di mercato. Dopo l'acquisizione, il valore del portafoglio di Olinda sarà di 742 milioni. In fase d'apporto è riconosciuto uno sconto del 16%, che riduce il valore conferito a 472 milioni di euro.

Se si tiene conto delle risorse finanziarie reperite tramite zione, pari a circa 72 milioni di euro, e dell'indebitamento di 283 milioni di euro garantito dagli immobili, si ottiene il valore del fondo (valore d'apporto più la raccolta, meno l'indebitamento) pari a circa 261 milioni di . Per trovare gli immobili che andranno a concorrere al portafoglio Olinda, Pirelli ha attinto, tra gli altri, dalla solita Tiglio II, società controllata indirettamente da Morgan Stanley Real Estate Funds in joint venture con Pirelli Re, e da Iniziative Retail, fondo controllato da Peabody. L'offerta riguarda 496 mila quote, il cui prezzo verrà definito all'interno di una forchetta compresa tra 500 e 510 euro. Visto il successo di Tecla, quando Pirelli era dovuta correre al riparto per soddisfare tutte le richieste, la quota dedicata agli investitori retail è stata fissata al 90% dell'offerta globale, mentre il restante 10% sarà offerto a investitori istituzionali internazionali. [Borsa & Finanza]

OLINDA IN NUMERI

N. IMMOBILI APPORTATI	42
N. IMMOBILI DA ACQUISTARE	2
VAL. DI MERC. DEGLI IMM. APPORTATI	> 562 mln euro
VAL. DI MERC. DOPO L'ACQUISTO	742 mln euro
VAL. DELL'APPORTO (Sconto medio 16%)	472 mln euro
VAL. DELLA RACCOLTA	72 mln euro
INDEBITAMENTO FINANZIARIO	283 mln euro
VAL. FONDO (Val. apporto + racc. - indebit.)	261 mln euro
DURATA FONDO	7 ANNI + 3
PREZZO OFFERTA QUOTE	500/510 euro
LOTTO MINIMO	6 quote
LOTTO MINIMO MAGGIORATO	30 quote
OBIETT. DI RENDIMENTO SULLA VITA DEL FONDO	8%
OBIETT. DI DIVIDEND YIELD	5,50%

FONDI IMMOBILIARI QUOTATI DIVIDENDI 30/6/2004

Società	Fondo	Dividi euro	Rend. eff. a quot
BENI STABILI	IMMOBILIUM 2001	-	5,85%
BENI STABILI	SECURFONDO	90	5,59%
BNL	PORTFOLIO IMMOB. CRESCITA	-	9,70%
BNL	PORTFOLIO	55	7,32%
DEUTSCHE BANK	E	80	5,30%
DEUTSCHE BANK	VAL. IMMOB. GLOBALE	160	5,15%
FIMIT	FONDO ALPHA	228	8,67%
NEXTRA IM	NEXTRA SVIL. IMMOB.	82	7,00%
NEXTRA IM	EUROPA		7,00%
POLIS	FONDO POLIS	80	6,15%
PIRELLI RE	TECLA FONDO UFFICI	30,7	9,22%
PIONEER IM	UNICREDITO	71,6	6,21%

*calcolato in base all'ultimo prezzo disponibile, al Nav al giugno e ai dividendi distribuiti

il focus

DAL PROTOCOLLO DI KYOTO UNA INIZIATIVA DI CDC

Al via il primo fondo contro i gas di scarico

Vittorio Zimstein

IL primo bond specializzato in «licenza d'inquinare» è nato pochi giorni fa, a di Cdc Ixis. Ma non è difficile prevedere che la finanza bientale sarà una delle grandi novità del 2005. Tutto nasce dal protocollo di Kyoto che prevede, dall'inizio dell'anno prossimo, obiettivi precisi di riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2012 per i Paesi firmatari (tra cui non figurano gli Stati Uniti). La è stata regolata da una direttiva europea sulle emissioni dei gas inquinanti che ha fissato le regole del gioco. All'interno dei singoli Paesi nascerà così un e proprio mercato dell'ambiente: chi resterà al sotto della sua quota di inquinamento disporrà di diritti liberamente negoziabili. Chi, al contrario, sarà al di sopra soglia consentita, dovrà comperare sul mercato i «diritti verdi»: chi non può non vuole ridurre il livello di inquinamento dovrà perciò metter mano al portafoglio.

Di qui l'attività dei nuovi prodotti finanziari come l'European Carbon Fund, una Sicav di diritto lussemburghese che sarà lanciata nei primi mesi del 2005 ma che ha già raccolto cospicue prenotazioni (40 milioni di obiettivo 100) da parte dei gestori di Europa. «L'European Carbon Funds - spiega Philippe Germa, l'ingegnere finanziario Cdc che ha a punto il prodotto, offerto in Italia, in qualità di manager, da Sanpaolo Imi - quista quote di inquinamento da chi possiede in eccesso, per poi rivenderle alle società che lo richiedono. Il vostro sarà mercato molto importante dal punto di vista della raccolta. anche quello industriale, perché il livello sione società energetiche italiane molto elevato e ci vorrà tempo per adeguarsi alla nuova normativa». Nel frattempo gli obiettivi di Cdc più che ambiziosi. «Il rendimento annuo - anticipa - dovrebbe aggirarsi attorno al 15-20%. Oltre agli obiettivi economici, però, va sottolineato che uno degli scopi del fondo è di favorire la creazione un mercato dell'energia più efficiente ed ecologico».

Ottimi propositi, dietro cui possono esserci buoni affari a giudicare dall'andamento degli scambi del Chicago Climate Exchange, la Borsa am che da più di un anno opera scambi di emissione di anidride carbonica con un record «storico» stabilito il 28 giugno scorso, quando venne trattato più di un milione di tonnellate di prodotti inquinanti. Il Chicago Exchange, in collaborazione con l'Ipe (la Borsa inglese dei futures sul mercato del petrolio) ha dato il via lo scorso 7 settembre all'European Climate Exchange, la Borsa dove vengono scambiati contratti cash e «futures», destinati a crescere in maniera geometrica dopo l'avvio del protocollo di Kyoto. Ma la concorrenza è vivace. Nella sola Europa, considerata il mercato più promettente, già è pronto a partire l'European Energy Exchange di Lipsia, nella parte orientale della Germania, la Borsa Nordpool, nei dintorni di Oslo e una piattaforma finanziaria in Olanda dove comunque opererà sussidiaria della Borsa inglese. solo. Tre grandi banche europee (la Barclays, la Fortis e la Dredsner-Kleinworth) hanno aperto filiali ad hoc mentre addirittura nella City ha preso il via banca specializzata, la Climate Capital Change.

Non saranno molti i privati capaci di operare sui contratti di opzioni che costituiranno la base delle trattative. Per entrare in questo settore, infatti, occorrono capitali e grande perizia tecnica. Ma non è affatto escluso che questi prodotti, in via indiretta, finiscano nel portafoglio dei gestori dei fondi oppure, come nel caso dell'iniziativa di Cdc Ixis, si traducano in offerte per il grande pubblico. Per ora il prodotto è riservato alle istituzioni, ma, come insegna l'esperienza, il passaggio ai privati in questi casi è solo questione di tempo.
[Borsa & Finanza]

Il numero

40

MILIONI GIA' PRENOTATI IN EUROPEAN CARBON FUND

I VETERANI DEL GESTITO PASSANO L'ESAME VOLATILITÀ

Bilanciati, la rivincita dei fondi «tranquilli»

na Messia

TEMPI amari per i fondi di investimento. Anche ad ottobre è proseguita l'emorragia di capitali dal prodotto più «classico» del risparmio gestito (-2,24 miliardi). Anzi, la fuga ha contagiato anche i prodotti di liquidità e i flessibili, negativi per il secondo mese consecutivo, nonostante la possibilità di muoversi liberamente tra azioni e obbligazioni che avevano permesso, per due di fila, un saldo positivo della raccolta. Gli unici segnali positivi arrivano, semmai, dal settore dei bilanciati che hanno dimezzato il deficit di categoria (da -467 a settembre a -292 milioni) grazie soprattutto all'andamento degli obbligazionari bilanciati, in attivo per 95,6 milioni. Va però rilevato che, una volta tanto, i bilanciati obbligazionari hanno fatto meglio degli obbligazionari puri, a dimostrazione che i sottoscrittori hanno apprezzato quel pizzico di rischio (e di possibili guadagni) in più garantito da una quota di azioni in portafoglio.

Finalmente, qualcosa si muove sul fronte di una categoria «storica», già prevista fin dalle origini del sistema a metà Anni Ottanta e ingiustamente trascurata dalle di vendita in questi ultimi anni, condizionati dalla nascita di nuovi comparti e specializzazioni (le categorie sono cresciute da 3 a 14). Un prodotto collaudato e di facile comprensione, messo all'angolo per motivi di marketing e che meriterebbe una riabilitazione, ancora da vedere. Resta infatti una triste considerazione: negli ultimi dieci mesi i bilanciati hanno sempre chiuso in dal punto di vista della raccolta. Eppure alla prova del tempo, i bilanciati possono contare su alcuni risultati di un certo livello in tutte le versioni.

I bilanciati, infatti, possono essere di tre tipi, a seconda della consistenza della componente azionaria: i bilanciati obbligazionari hanno una componente in azioni tra il 10 e il 50%; i bilanciati «puri» tra il 30 e il 70%; gli azionari tra il 50 e il 90%. Proprio questa flessibilità di scelte ed obbligazioni può rappresentare una carta più in momenti di incertezza sul fronte dei rendimenti. Basti citare, al proposito, il caso del Fondo Alto Bilanciato (Allsanza), che figura nella pattuglia testa classifica dei rendimenti dal primo gennaio (+6,80%) che ha fatto meglio sul lungo periodo: il 15% circa a due anni; il 22,51% a 5 anni.

Quale la strategia del gestore? In un periodo dominato da bassi rendimenti nel settore del reddito fisso da uno scenario per azionarie, spiega il gestore Luca Passoni, la scelta non può che essere aumentare, con prudenza, la componente azionaria, con un'attenta selezione dei titoli. Le scelte privilegiano l'area euro mentre, sul piano dei settori, il gestore ha alleggerito le posizioni sui ciclici per puntare su difensivi e, negli Usa, sulle società aurifere.

Il leader assoluto, comunque, è Pixel portafoglio, promosso da Pixel IM. Quest'anno il prodotto, sotto la guida del gestore Giuseppe Ripa, ha messo a segno un guadagno del 7,80%. Certo, si tratta di poco sceso di fronte ai risultati di alcuni fondi azionari, ma Pixel, a dimostrazione della continuità di risultati dei bilanciati, può vantare una tabella di marcia invidiabile sul medio e lungo termine: a 5 anni, l'incremento del 14,53% risultato non indifferente se si tiene conto dei guasti provocati al portafoglio dei risparmiatori dalla «bolla» finanziaria di fine millennio). Addirittura sidarale (+162%) il risultato a dieci anni, frutto di situazioni finanziarie (la convergenza lira/euro, ad esempio) ormai alle spalle. Se si guarda alla classifica dei peggiori, rilevato che nessuno ha perso più dell'1,89% (il record negativo è di Sistema AM). A 24 mesi, con l'eccezione del fondo già citato, la perdita più rilevante è inferiore all'1%. Il sistema, insomma, regge alla prova volatilità quanto (se non meglio) di tanti prodotti a capitale garantito che costano di più in termini commissioni e sono meno efficienti sul trasparenza.
[Borsa & Finanza]

Il numero

7,8

PERFORMANCE (%) DI PIXEL PORTAFOGLIO NEL 2004

Lunedì 15

convegno organizzato dall'Università-Dipartimento di economia aziendale, su: «Banca e impresa». Ore 15, c.so Unione Sovietica 218/bis, partecipa Maurizio Sella.

Conegliano: il corso «New Europe master in banking and entrepreneurship» 2004/05 organizzato da Fondazione Cassamarca Unicredit. Ore 10,30, ex convento di San Francesco.

Vicenza: convegno Tradinvest management ltd «Benvenuta crisi: reinventare l'impresa». Ore 17, Fiera.

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento dei prezzi al consumo di ottobre. 9,30.

Napoli: convegno «Studenti e imprese s'incontrano a scuola». Ore 9,30, Castel dell'Ovo.

Ostuni Marina (BR): convegno «Sviluppo del mezzogiorno: strategie e politiche», promosso dalla Associazione Industriali di Brindisi. Ore 10,30, Grand hotel Masseria S. Lucia, con Luca Cordero di Montezemolo.

Lunedì 15

Bari: incontro «L'impegno degli industriali di Bari per lo sviluppo del mezzogiorno», organizza Assindustria. Ore 15,30, v. Amendola 172/f, con Luca Cordero di Montezemolo.

Strasburgo: seduta plenaria del Parlamento europeo. Fino a giovedì.

Martedì 16

Torino: Borsa subfornitura, organizzano Centro estero Camere di commercio e Ice. Centro congressi Torino Incontra. Fino al 18 novembre.

Parma: «L'innovazione ha 360°, perché fermarsi a 180°?». Ore 9,30, Auditorium N. Paganini. Partecipano i ministri Marzano e Gasparri, Silvio Scaglia, Luca Cordero di Montezemolo.

Bruxelles: Acea presenta i dati di ottobre sulle immatricolazioni di autovetture in Europa.

Torino: Directa organizza un incontro sull'utilizzo delle piattaforme di trading. Ore 15, Banca Intermobiliare, v. Gramsci 7. Prenotazioni: directa@directa.it.

Sec

La Sec, che vigila sulla Borsa Usa, ha approfondito l'inchiesta verso almeno 12 case di brokeraggio, fra cui Merrill Lynch & Co. e Charles Schwab Corp., che potrebbero avere realizzato guadagni spese dei clienti, nel corso di operazioni di trading su azioni trattate al mercato Nasdaq. Lo hanno detto a Bloomberg News fonti vicine alla vicenda. L'ufficio accertamenti della Sec ha trasferito il fascicolo all'ufficio di sorveglianza dell'Authority, che farà ulteriori indagini e potrà comminare eventuali sanzioni, dopo che quest'anno un controllo ha rilevato possibile violazione delle norme che obbligano i broker a praticare ai loro clienti i prezzi migliori disponibili sul mercato. gran parte dei broker vorrebbe farci credere che ci possiamo fidare, ma sulle loro porte dovrebbero attaccare un cartello con scritto "a vostro rischio e pericolo"». In alcuni casi «sono state le stesse case di brokeraggio a fare da controparte nelle transazioni per i loro clienti, piuttosto che effettuare tali transazioni sul mercato» hanno detto le fonti, che hanno chiesto l'anonimato. «In altri casi, i broker hanno indirizzato le transazioni verso società che pagavano per ricevere un flusso stabile di ordini».

Il sito dove imparare l'e-banking

Imparare l'e-banking

We@bank Education è un progetto di comunicazione integrata di We@bank per insegnare l'abc dell'e-banking. Si articola su diversi mezzi di comunicazione e canali e si conclude il dicembre 2004: attraverso Internet il www.webankeducation.it; interventi redazionali sui periodici Panorama e Donna Moderna, di field ambientati nel cinema multisala di Milano, Bologna e Roma, campagne pubblicitarie on line e azioni di direct marketing. Ci sono poi offerte commerciale particolarmente interessanti per chi sottoscrive il conto Conto@me, Global conto (con abilitazione ai servizi Internet we@bank) o Global Conto Junior.

commissioni

Directa migliora condizioni e opzioni di trading sui mercati Usa: dal 16 novembre la commissione base ordine eseguito verrà ridotta da 10 a dollari per l'operativa via Market Maker. Per gli Ecn verrà aggiunta alla possibilità trading Island, quella Archipelago, sempre a 9 dollari e l'aggiunta degli eventuali oneri o, per la prima volta in Italia, la deduzione dei «ristorni» riconosciuti dai due Ecn.

Unit linked con

Alla scadenza garantisce la restituzione di quanto inizialmente versato. E sul fronte del rendimento, «Doppia Opportunità Sanpaolo Life», l'ultima polizza unit linked di Sanpaolo Life, nel corso dei 7 durata riconosce due prestazioni ricorrenti del 2,50 e del per i primi due anni. Al quarto e al anno permette di partecipare al 50% della migliore performance di due panieri composti da indici azionari e obbligazionari in percentuale differente (70-30% e viceversa). Il taglio minimo dell'investimento è pari a 2.500 euro.

LE STRATEGIE

DEI GESTORI

50 ANNI, PROFESSIONISTA REDDITO ELEVATO

RIVEDERE GLI INVESTIMENTI ALMENO OGNI ANNO

«Privilegiare azioni europee Il resto in Btp»

I titoli di Stato garantiscono redditività costante e aiutano a stabilizzare la crescita del portafoglio L'azionario per far crescere di più il patrimonio

forum

Agnese Vigna

Il professionista ha reddito significativo che gli consente di risparmiare ragionevolmente anche di incrementare patrimonio nel tempo. Inoltre la necessità di accantonare risorse per gli studi dei figli per far fronte a spese crescenti, lo inducono ad meno interessato performance assolute, quanto piuttosto a preservare nel tempo valore del capitale investito. Ecco quattro asset allocation sigliate dagli esperti.

GIORGIO GIOVANNINI
Responsabile per l'Italia Henderson Global Investors

GIACOMO FEDI
Analista Banca Imi

Il 50% in Btp a lungo termine Il 20% in fondi immobiliari e il restante 30% in piani ad accumulo (Pac)

Sovrappesiamo l'Europa: è molto più attraente in termini di valutazioni dell'America del Giappone

■ **GIORGIO GIOVANNINI**
Responsabile per l'Italia di Henderson Global Investors.
«La componente obbligazionaria, che passa per metà del portafoglio suggerito (50% di btp a lungo termine), incontra una duplice esigenza: lato conservazione del nel lungo periodo, dall'altro consente di cedole periodiche per finanziare le spese correnti della famiglia. L'investimento in fondi immobiliari, che pesa per il 20% del portafoglio, si adatta bene ad una propensione al rischio media al tempo stesso, visto l'orizzone di medio periodo (10-15 anni), permette di rimandare alla scadenza del fondo eventuali decisioni di spesa futura (per esempio l'acquisto di immobili per i figli). La componente azionaria, che completa il restante 30%, tramite piani ad accumulo (pac) è in linea con il profilo di rischio dell'investore e al suo profilo di investimento, così permettergli di finanziare gli studi dei figli. Si sovrappesa l'area Europa nell'azionario (nel dettaglio: Europa 70%; US 15%; Asia Pacific 15%) per evitare il rischio di cambio per poter maggiormente sotto controllo un'area geografica più vicina e nota».

■ **GIACOMO FEDI**
Analista Imi
«L'asset allocation consigliate fa riferimento ad benchmark internazionale composto dal 40% di equity, 40% di bond 20% di cash/money market (strumenti di liquidità scadenza i dodici mesi). In termini allocation tattica, in un'ottica di revisione del portafoglio su base trimestrale, consigliamo una strategia leggermente sottopesata di azioni a livello globale, neutrale in termini di bond soprappeso nella componente di money market. All'interno della componente azionaria, sovrappesiamo l'Europa, molto in termini di valutazioni fondamentali, al contrario delle aree americana e giapponese che risultano correttamente valutate. Sotto il profilo obbligazionario i mercati appaiono piuttosto cari in tutte le aree geografiche, favorendo la neutralità della componente reddito fisso, vantaggio del mercato monetario che sovrappesiamo anche in prospettiva di eventuali rialzi dei tassi ufficiali da parte delle banche centrali».

■ **PAOLO OLIVIERI**
Direttore Ersel Sim
«Tenendo conto degli obiettivi del professionista e della sua propensione al rischio consigliamo un'asset allocation bilanciata con un'ampia diversificazione, sia per strumenti che geografici (30% azionario; 50% obbligazionario; 20% in un fondo flessibile). La parte azionaria va ripartita equamente tra azioni italiane mercati internazionali. In Italia preferiamo titoli alto dividendo, tra cui molte aziende a larga capitalizzazione nel settore dei servizi (Eni, Tim, Telecom, Enel, oltre ad alcune banche ed assicurazioni) per almeno il 10% del patrimonio, mentre il 5% può essere indirizzato verso un fondo imprese che investe in società a piccola e media capitalizzazione con buone prospettive di crescita. Il rimanente 15% in un fondo azionario globale: privilegiamo l'area orientale e, a livello di settori, l'energia. Se la componente ha l'obiettivo di fornire una crescita reale del patrimonio nel medio periodo superiore a quella degli investimenti a reddito fisso, l'altra metà del patrimonio, quella investita in obbligazioni, intenda garantire una redditività costante e stabilizzarne la crescita. Nel comparto obbligazionario tre le tipologie di investimenti: una quota del 20% in titoli di Stato area euro con durata media (3/5 anni); un altro 20% in obbligazioni legate all'inflazione (i Btp emessi dal Tesoro italiano offrono buoni rendimenti) che proteggono maggiormente da eventuali rialzi dell'inflazione; il restante 10% indirizzato titoli obbligazionari ad alto rendimento (titoli di aziende o di paesi emergenti); un investimento da effettuare con fondi comuni, per ridurre diversificare i rischi. Il restante 20% va in un fondo flessibile a ritorno assoluto, svincolato da qualsiasi benchmark di riferimento, in grado di fornire ritorni significativamente superiori ai tassi monetari senza assumere rischi eccessivi. Il fondo in oggetto deve consentire di sfruttare dinamicamente le molteplici opportunità che i mercati finanziari offrono attento controllo del livello dei rischi assunti. Suggeriamo di rivedere l'asset allocation almeno volta l'anno in funzione dell'andamento dei mercati e di eventuali nuove esigenze famigliari».

PAOLO OLIVIERI
Direttore Ersel Sim

Consigliamo Eni, Tim, Telecom, Enel, alcune banche e assicurazioni che offrono alti dividendi

■ **MASSIMILIANO ORIOLI**
Responsabile settore strategia di Nextra sgr (Gruppo Intesa)
«Ipotizzando che i figli del professionista in questione abbiano circa 15-18 anni e che vogliano laurearsi per poi considerare l'acquisto della prima si potrebbe pensare ad un orizzonte temporale almeno decina di anni durante il quale capitale deve essere investito producendo anche un piccolo flusso cedolare. Per tale motivo e vista la propensione rischio medio del risparmiatore, si suggerisce di costruire portafoglio molto diversificato non solo dal punto di vista geografico e asset class ma anche da un punto di vista dei prodotti. Da punto di vista geografico il 74% portafoglio sarà investito in paesi europei, soprattutto per quanto riguarda la componente monetaria ed obbligazionaria, che per la sua funzione di protezione del capitale è opportuno non includa alcun rischio valutario, mentre il del portafoglio sarà investito nel resto del mondo. Per quanto riguarda le asset class 28% del portafoglio sarà rappresentato obbligazionario a breve termine, il 38% obbligazionario medio/lungo termine e 34% azionario che su un orizzonte così lungo offre elevate probabilità trasferire nel portafoglio del risparmiatore il premio per il rischio sostenuto (il risk premium previsto per investimento in azioni rispetto ad un investimento in obbligazioni è pari a 5% medio annuo). Passando ai prodotti finanziari consigliati, i fondi investimento tradizionali rappresentano l'66% del portafoglio totale mentre il 20% è dedicato ad un fondo di fondi flessibile a bassa volatilità gestito logiche total return possibilità di i fondi delle più prestigiose case di investimento nazionali e internazionali, al fine di cogliere le migliori capacità di performance in settore/area di investimento e beneficiare dei diversi stili di gestione. Il rimanente 14% è coperto da polizze assicurative che offrono protezione e rivalutazione del capitale insieme alla possibilità di godere, anno per anno, frutti dell'investimento grazie alla liquidazione annuale dei rendimenti netti della gestione».

MASSIMILIANO ORIOLI
Capo strategist Nextra sgr (Gruppo Intesa)

Una parte, attorno al 15%, in polizze assicurative per rivalutare capitale e ottenere rendite annuali

PIAZZA AFFARI

LE STIME

Positive

Titolo	Raccomandazione	Giudizio	Emittente	Prezzo target
ENI	Comprare		NOMURA	20,50
ROUP	Comprare		BANCA AKROS	n.d.
TIM	Sovrappesare		JP MORGAN	n.d.
SAIPEM	Sovrappesare		MORGAN STANLEY	10
BANCA INTESA	Sovrappesare		MORGAN STANLEY	3,70
TOD'S	Accumulare		BANCA AKROS	38
MARZOTTO	Accumulare		BANCA AKROS	13
BANCA INTESA	Accumulare		UBM	3,30
SORIN	Comprare		INTERBANCA	3
STM	Sovrappesare		JP MORGAN	18
B.P. VERONA NOV.	Comprare		BANCA AKROS	17
TIM	Comprare		UBM	5,40
IFIL	Comprare		RASBANK	4,20
ENEL	Sovrappesare		MORGAN STANLEY	8
MEDIASET	Comprare		LEHMAN BROTHERS	11,60

Negative

RAS	Ridurre		GOLDMAN SACHS	n.d.
TIM	Ridurre		GOLDMAN SACHS	n.d.
ALLEANZA ASS.	In discesa		GOLDMAN SACHS	n.d.
MONTE DEI PASCHI	Sottopesare		JP MORGAN	n.d.
BENETTON	In discesa		ABAX-BANK	9,40
BNL	Sottopesare		MORGAN STANLEY	1,65
STM	In discesa		CHEUVREUX	n.d.
LUXOTTICA	Vendere		CSFB GROUP	13,05

LE DOMANDE

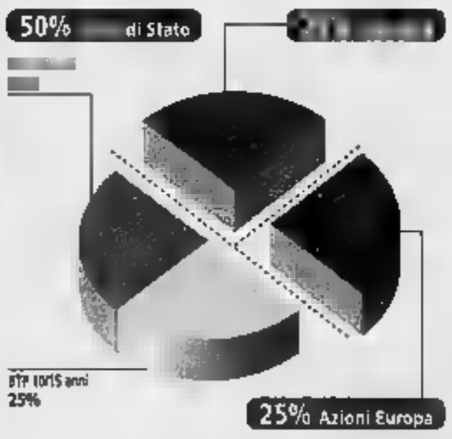
50 anni, due figli, una casa di proprietà e una seconda casa di vacanze. Il suo reddito annuo di circa 200 mila euro ed ha patrimonio pronto all'investimento mila euro. La sua propensione al rischio è media e l'obiettivo è conservare il patrimonio e possibilmente incrementarlo per poter mantenere spese crescenti (pagare gli studi dei figli, magari appartamento).

Ai gestori abbiamo chiesto di:
- proporre una scomposizione tra macroclassi di attività (azioni, obbligazioni, liquidità)
- specificare in quali aree geografiche e settori investire
- individuare gli strumenti più adatti da utilizzare

Come investire 200 mila euro

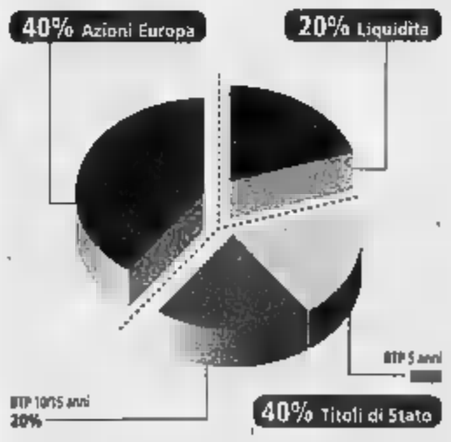
prudente

Henderson G.I.



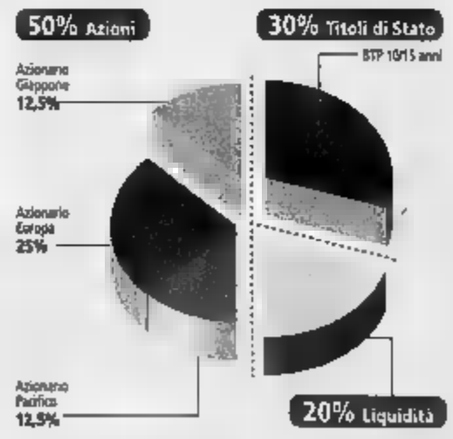
Il portafoglio suggerito per investitore atteggiamento prudente prevede un bilanciamento molto equilibrato delle componenti liquidità, azio, obbligazionaria (con BTP 3-5 anni e a 10-15 anni). Il peso dato a favore dell'azionario Europa si spiega nell'ottica evitare possibili mine valutarie, soprattutto legate alla divisa statunitense. La forte presenza obbligazionaria permette di avere un incasso nel tempo, derivante dalla cedola, mentre la componente di liquidità consente di poter cogliere eventuali opportunità che il mercato potrà nel tempo manifestare.

medio



Ad un investitore con profilo di rischio medio suggeriamo un portafoglio di iniziale equilibrio tra componente azionaria e componente obbligazionaria (con Btp a 3-5 anni e a 10-15 anni). In particolare, il peso affidato all'azionario è del 40%, ma è concentrato sulla sola Europa, sia nell'ottica di non correre rischi di cambio, sia perché si tratta di mercati più noti e controllabili, rispetto a quelli esteri. La presenza di un 20% di liquidità è mantenuta sempre nell'ipotesi di poterla impegnare seconda delle occasioni che i mercati offriranno all'investitore nel corso del tempo.

aggressivo



Suggeriamo una maggiore esposizione nell'azionario, non solo europeo, privilegiando con uguale peso le aree Pacifico e Giappone. L'assenza del mercato statunitense è giustificata sia per evitare rischi di cambio, vista la debolezza del dollaro, sia per la consapevolezza che in un mercato globale, nel medio termine, le piazze finanziarie si muovono in misura sufficientemente similare coordinata. La componente obbligazionaria e di liquidità completa il profilo, nell'ottica di avere un incasso costante tramite le cedole e una riserva da investire a seconda dell'andamento delle piazze finanziarie.

risparmio individuale

BOT PEOPLE

Titoli di Stato: saltano le aste di Btp, Cct e Ctz fino a fine anno

PER i Bot annuali con scadenza 15 novembre 2005, l'unica [redacted] della settimana scorsa dedicata ai titoli di Stato ha registrato [redacted] leggero rialzo del rendimento lordo (+0,053 punti sul mese precedente), che è ora del 2,262%. La richiesta è stata molto sostenuta, più di 11 miliardi di euro pari a quasi il triplo [redacted] volume offerto dal Tesoro. Le aste dei titoli [redacted] Stato di novembre e dicembre, del resto, saranno fortemente ridimensionate perché è calata l'esigenza di finanziamento del Tesoro. [redacted] effettuate le aste di Btp, Cct e Ctz di metà e fine novembre e quelle di metà dicembre. Nello [redacted] periodo le aste si limiteranno al Bot semestrale a fine novembre (il 25) e al Bot annuale a metà dicembre (il 10 dicembre). L'emissione di tali titoli è stata confermata per favorire il rinnovo da parte dei piccoli risparmiatori e per garantire [redacted] corretto funzionamento del mercato dei Cct, la cui cedola è indicizzata al rendimento del Bot semestrale. A fine [redacted] si terranno regolarmente le aste del 28 dicembre dei [redacted] semestrali e dei Ctz e quella del 30 dicembre dei titoli a medio e lungo termine, il cui pagamento è fissato al 3 gennaio 2005. Per tali collocamenti gli annunci saranno effettuati, come programmato, il 23 e il 27 dicembre.

Scarsità di emissioni a parte, il pubblico ha ormai fatto il palato a tassi che, depurati [redacted] costi fiscali e dalle commissioni bancarie, si confermano comunque al di [redacted] dell'inflazione, a sua volta in calo. Se si dà uno sguardo ai rendimenti dei Bot a 12 mesi (aste di novembre) nell'ultimo quinquennio si vede che dopo il 5,135% del 2000 si è scivolati sotto il 3% del 2001, e che la contrazione è stata poi ridotta ma continua: nelle aste [redacted] inizio novembre dal 2001 in poi i rendimenti lordi sono stati del 2,981% in quell'anno, [redacted] 2,867% nel 2002, del 2,369% nel 2003 e del 2,262% nel 2004. I [redacted] di mercato del [redacted] (sempre a novembre) non hanno ricalcato l'evoluzione del tasso ufficiale della Bce, che era più basso del Bot nel corrispondente mese del 2000 (4,75%); è stato più alto nel 2001 e nel 2002, con il 3,75% e il 3,25%; [redacted] è poi tornato più basso del rendimento del Bot annuale [redacted] 2003 e nel 2004, quando si è attestato sul 2%. Mercoledì scorso la Fed [redacted] alzato il tasso del dollaro di 25 centesimi al 2%, riportando le due maggiori valute mondiali allo stesso livello. Per ritrovare il precedente affiancamento, durato pochi giorni, bisogna risalire all'11 maggio del 2001, quando il [redacted] era del 4,5%. [GLAUCO MAGGI]

WIND PROVA LA SCORCIATOIA E.BISCOM. C'E' CHI RINVIA (FIORUCCI)

Dopo la scossa Enel tocca alle ceramiche Geox pronta al balzo

Per la prima volta nella storia delle Ipo, un'azienda controllata da privati (Panaria) regalerà agli azionisti un titolo gratis ogni 10

Ugo Bertone

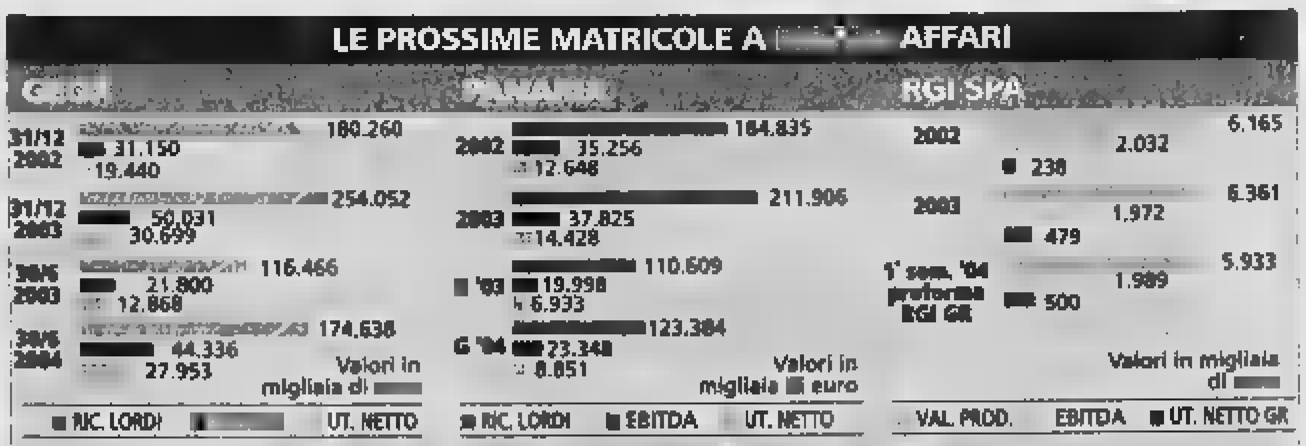
MATRICOLE che arrivano, Ipo che svaniscono all'improvviso. L'autunno di Piazza Affari, che ormai veleggia ai massimi da 30 mesi a questa parte, vive questo apparente paradosso. Da una parte, sospinti dall'esito favorevole della quota[redacted] dell'Enel, arrivano finalmente le matricole: un frutto del made [redacted] Italy, Geox, che potrebbe fare da battistrada [redacted] nuova stagione [redacted] lusso al listino (anche se Giorgio Armani ha escluso la quotazione del suo impero); una media società, la Panaria group destinata ad esordire direttamente nello Star; una «small cap» tecnologica, la Rgi (soluzioni informatiche per banche e assicurazioni), che sta per arricchire il listino dell'Expandi.

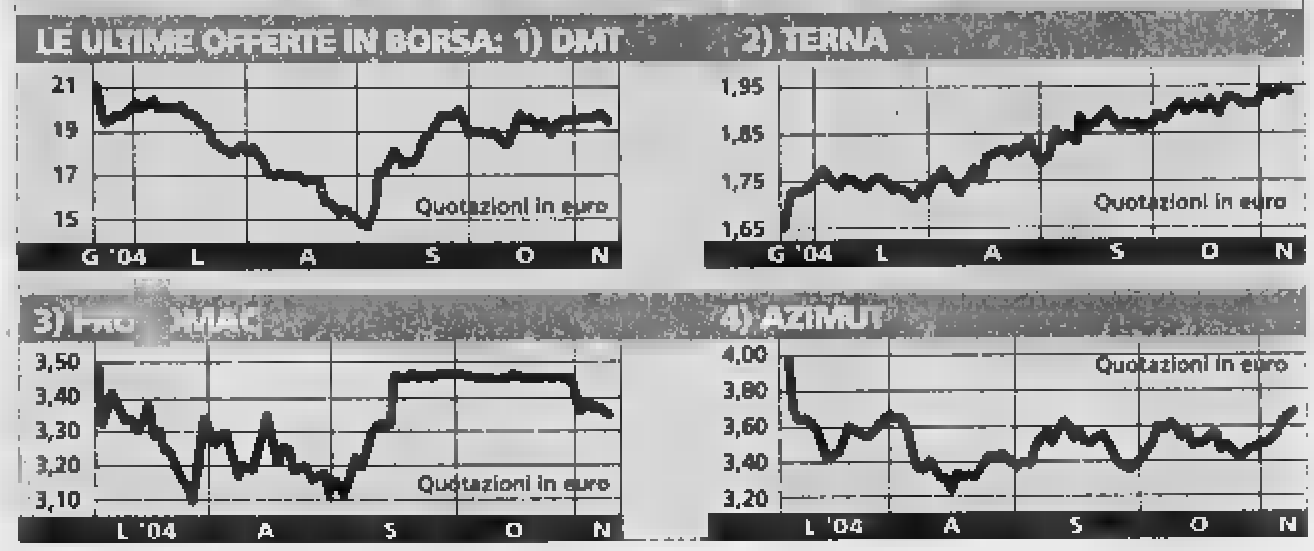
Ma in autunno ci sono Ipo che [redacted] clamoroso è quello di Teamsystem, la società che produce software di gestione per professionisti che ha ritirato la richiesta di quotazione alla vigilia dello sbarco in Piazza Affari, privilegiando la trattativa diretta con un private equity. Fiorucci, piccolo colosso alimentare, ha intanto annunciato la decisione di far slittare la quotazione di qualche mese. Infine, probabilmente svanirà l'operazione più importante: l'offerta [redacted] Wind. [redacted] questo caso si tratta di una scorciatoia per il gruppo tlc di casa Enel E' ormai stata avviata [redacted] trattativa per una fusione tra e.Biscom [redacted] la stessa Wind. Se l'operazione avrà successo, Wind sbarcherà direttamente [redacted] Borsa con immediati vantaggi per i soci dell'Enel. Il gruppo elettrico, infatti, controllerà solo il 20-30% della nuova società, circostanza che permetterà [redacted] deconsolidare i debiti di Wind dai conti della capofila.

Che indicazioni trarre da questo quadro a più tinte? Primo, la salute della Borsa è senz'altro migliorata ma gli operatori restano cauti. Non tutte le Ipo sono destinate ad avere successo (basti ricordare il passo falso di Procomac, che già ha preannunciato il delisting dei titoli per aver sbagliato previsioni al momento del collocamento), l'euforia è fuori luogo. Secondo, il listino è comunque destinato a rafforzarsi in qualità e in quantità per far fronte a una domanda più vivace. «Con tassi di interesse così bassi al 2% sul breve, a meno del 5% sui 10 anni - [redacted] l'amministratore delegato [redacted] Rasfin Roberto [redacted] - chi ha liquidità da investire torna [redacted] guardare alla Borsa».

Ma vediamo le offerte. Chi ha intenzione di investire in Panaria, leader nella fascia alta del mercato della ceramica, farà bene ad affrettarsi perché l'Ipo chiude domani (l'esordio in Borsa è previsto per il 19). Il collocamento riguarda 3,6 milioni di ordinarie al prezzo unitario di 6,2 euro, ovve[redacted]plato un «bonus» del 10% per i sottoscrittori. Ovvero, per la prima volta in un'Ipo di un'azienda controllata da privati, gli azionisti [redacted] 1 azione gratis ogni 10. Il lotto minimo è di 400 azioni. L'aspetto più positivo, dicono gli esperti, sta nel fatto che la quasi totalità dei capitali raccolti servirà [redacted] finanziare [redacted] sviluppo del gruppo.

Il test più rilevante della salute del settore, però, sarà rappresentato da Geox. L'operazione prevede il collocamento del 29% del capitale, [redacted] parte frutto di un aumento di capitale (il 13% in tutto) che servirà a rafforzare [redacted] patrimonio che già ora denuncia debiti per appena [redacted] milioni. L'offerta, scattata stamane per concludersi il prossimo 25 novembre (il prezzo di sottoscrizione sarà fissato all'interno della forchetta tra 3,6 e 4,8 euro), è per i tre quarti rivolta [redacted] investitori istituzionali, per il 25% al pubblico. Il lotto [redacted] sarà di 759 azioni (l'esborso, quindi, sarà [redacted] ai 3.000 euro). I punti di forza dell'operazione, secondo gli analisti, riguardano i tassi di crescita del gruppo (i più alti del settore, grazie [redacted] un fatturato che nel 2004 dovrebbe aumentare del 43,5% per un totale di 345 milioni), le prospettive dello sbarco sul mercato Usa, la salute dei conti: per ogni euro di fatturato, infatti, la società di Mario Moretti Polegato registra 0,153 euro di profitti. Non è una percentuale comune (così come un Roe del 50%), nemmeno per settori ad alta tecnologia. [Borsa & Finanza]





Piazza Affari, 18 stelle sfidano il caro energia

Uno studio di Tamburi Associati individua le imprese che hanno portato il Mol a due cifre

Stefania P[redacted]

NAVIGAZIONE Montanari, [redacted] Gettere e Sabaf. Queste le tre Stelle di Piazza Affari che, con una storia da manuale, sono riuscite a sconfiggere i problemi dell'euro forte, il rincaro delle materie prime e i rischi di un mercato interno a crescita lenta. Ma soprattutto, sono state in grado di dare grande soddisfazione agli azionisti: da inizio anno Saes Getters (che è sotto Opa) ha messo a segno un rally del 66%, mentre Navigazione Montanari è salita del 55% e Sabaf è cresciuta di quasi il 35%. Non si tratta di risultati casuali. Le tre società fanno parte di una pattuglia, per fortuna non troppo ridotta, delle società che hanno registrato una crescita del margine operativo lordo superiore al 10% nel corso dell'ultimo anno. Un'indagine coordinata da Alessandro Martinoni della Tambur[redacted] Associati ha individuato nei listini di Piazza Affari 18 società che possono vantare questo piccolo, lusinghiero primato in [redacted] anno difficile. Si tratta, in genere di piccole multinazionali [redacted] forte posizionamento su nicchie di mercato.

In testa Saes Getters (+66% da inizio anno) seguita da Csp, Biesse Fiera di Milano (+58%)

Nel top anche la Sabaf che è copiata in Cina proprio dove vende i suoi prodotti di eccellenza

La Sabaf, ad esempio, ha saputo reagire alle insidie del made in China, particolarmente insidioso nel suo settore (i componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas), a suon di investimenti che hanno permesso di progettare prodotti di eccellenza, rivolti proprio [redacted] cato dei nuovi ricchi asiatici. Ma l'offensiva sui mercati non finisce lì. «Stiamo guardando con interesse al mercato russo e bielorusso» spiega infatti l'ad Angelo Bettinzoli. La strategia di crescita [redacted] su più binari: le partnership locali oppure l'investimento diretto. Sono in corso i primi colloqui con importanti partner locali in India e Thailandia.

Nel primo semestre dell'anno, proprio la crescita dei mercati emergenti ha compensato per le multinazionali tascabili italiane la congiuntura europea smolla. Saes Getters, leader mondiale dei «getter» per tubi catodici di schermi per tv e pc, si accinge a lanciare l'Opa per il delisting dei titoli di risparmio mentre sta per svilupparsi in Giappone. Da inizio anno ha registrato [redacted] rialzo di oltre il 66%. Nel corso degli ultimi 12 mesi il recupero di redditività dell'impresa milanese è stato addirittura del 134%. Di poco superiore [redacted] 117% della Csp, l'azienda di calze lombarda. Seguono la marchigiana Biesse e un'azienda di servizi: la Fiera di Milano, che ha messo [redacted] segno un'annata boom (ricavi +30%, margine operativo in crescita del 58% e utile operativo su addirittura dell'84%).. La lista dei vincitori della sfida globale può continuare con titoli di settori diversi, [redacted] con il denominatore comune di una grande flessibilità: Ima, Mariella Burani, Erg, Interpump, Targetti Sankey, Gefran.

A questi campioni va aggiunta la lista dei primatisti storici, ovvero dei titoli la cui redditività ha da anni raggiunto livelli di eccellenza che sono stati confermati nell'ultimo anno. Tra questi spicca la Navigazione Montanari, uno dei migliori titoli dello Star. La compagnia armatoriale di Trieste dall'inizio dell'anno ha [redacted] a segno, come abbiamo già visto, un rialzo ben superiore al 50% grazie all'ottimo andamento del mercato dei noli e sostenuto [redacted] rapporto tra margini e fatturato pari al 47%. Segue Actelios (su cui pesa, però, la zavorra dell'alto livello dei debiti, circa tre volte il patrimonio netto) con un rapporto tra mol e fatturato del 32%. Di rilievo anche il risultato di Cementir, che pure opera in [redacted] settore tradizionale [redacted] il cemento. Chiudono la lista una [redacted]tricola hi tech, la Dmt (rapporto pari al 23%) e la Ricordati, l'azienda farmaceutica che vanta un altro primato da invidiare: nessun debito. [Borsa & Finanza]

i nomi e gli affari

GM E VOLKSWAGEN METTONO LE QUATTRORUOTE IN BANCA

[redacted] Secchi

NEGLI States, la nuova frontiera delle case automobilistiche si chiama banca, e su di essa puntano le carte i vertici dei grandi gruppi, da **Richad Wagoner** di General Motors a **Bernd Pischetsrieder** di Volkswagen. La finanza non è una novità per i costruttori, che da tempo prestano quattrini a chi acquista le loro vetture. Ma ora questa finanza fa un salto di qualità che ha lo scopo di fidelizzare il cliente e controbilanciare, con i proventi dei servizi bancari, i ridotti margini del [redacted] business. Volkswagen Bank Usa/Audi Bank Usa, General Motors' Gmac Bank, Bmw Bank of Nord America e Toyota Financial Service hanno già lanciato - o si preparano a lanciare - conti correnti, certificati di deposito, conti di risparmio e così via. Con vantaggi per la clientela che, grazie ai costi bassi, ottiene remunerazioni più elevate sui depositi e sconti sui prodotti della «casa».

[redacted] fosse ancora in vita, **Gianfranco Miglio** - il professore-guru che a [redacted] tempo ispirò **Umberto Bossi** fornendo alla nascente Lega [redacted] solido architrave [redacted] cui costruire [redacted] per le autonomie locali - oggi riconoscerebbe in **Riccardo Illy** un pupillo. Nelle scorse settimane il governatore del Friuli-Venezia Giulia ha infatti firmato un'intesa con il governatore del Veneto **Giancarlo Galan**, primo passo verso la costituzione di una Euroregione che, per tappe, dovrebbe coinvolgere Carinzia, Stiria, Slovenia e Croazia. Alla società di consulenza Monitor è stato affidato [redacted] compito di approfondire nel territorio la conoscenza delle forze-guida ad alto potenziale di competitività e di innovazione, secondo lo schema teorizzato da un altro guru (vivente): **Michael Porter**, esperto mondiale di strategia e autore di «Il vantaggio competitivo [redacted] nazioni». Un teorema che Illy ha già sperimentato con successo sul campo nell'azienda di famiglia.

Riccardo Illy

L'ennesima prova che la crisi dei consumi non è solo italiana e europea ma anche a stelle e strisce? La crisi del settore vini, che ha visto calare consumi ed export, non allarma solo i vignaioli di [redacted] nostra: nella sola Borgogna sarebbero già [redacted] migliaio le cantine sull'orlo del fallimento e non va meglio in California dove i grandi produttori - i cui bilanci devono rispettare le rigide norme imposte da Wall Street - per fare cassa sono ricorsi alle vendite «tre per due». [redacted] congiuntura negativa qualcuno cerca di vedere il lato positivo, come **Pietro Antinori** che dagli anni delle vacche magre si aspetta una «selezione» che lasci in vita solo i migliori, tra i quali giustamente si annovera. Tutti, comunque, concordano sul fatto che l'età dell'oro - il quinquennio che ha visto raddoppiare esportazioni e prezzi - si [redacted] chiuso. Per **Giovanni Folonari** (Brunello, Nobile di Montepulciano), la rincorsa ai vini «di lusso» è finita ed [redacted] urgente allargare l'offerta anche ai vini a «prezzo contenuto» (una buona notizia per gli amanti di Bacco), mentre **Emilio Pedron** (Gruppo italiano vini) invoca come via d'uscita l'«Associazione unica di tutte le imprese». Intanto, dall'indagine annuale di «Wine & Spirits Magazine» condotta su 2200 ristoranti di lusso rimbalza una notizia che [redacted] far meditare i padroni delle etichette super: oggi, anche i clienti vip non sono disposti a spendere più di 25 dollari a bottiglia.

Pietro Antinori

Teamsystem, società di software guidata da **Gianandrea [redacted] Bernar[redacted]** che sulle soglie della Borsa ha fatto un'improvvisa marcia indietro, ha perso l'appuntamento con la quotazione ma ha (probabilmente) trovato un nuovo [redacted] nel fondo Bain Capital, interessato a rilevarne la maggioranza dal fondo [redacted] private equity Palamon Capital Partners. In prospettiva, un altro gruppo pensa seriamente al listino, la De Rigo di Ennio e **Walter De Rigo** che sta negoziando con **Harvey Ross**, padrone dell'americana Viva, una possibile fusione.

Sembrava impossibile e invece [redacted] accaduto: qualcuno [redacted] messo paura a **Rupert Murdoch**, ras di un impero televisivo sul quale non tramonta mai il sole. Il lupo cattivo in questo caso è il finanziere **John Malone**, vecchio socio e amico di Rupert e padrone di Liberty Media, secondo azionista della News Corp. [redacted] Murdoch. Pochi giorni or sono Malone ha dichiarato di aver raddoppiato (dal [redacted] al 17%) il [redacted] pacchetto di titoli [redacted] diritto [redacted] voto, precisando di non aver intenzioni ostili. La cosa non ha rassicurato la volpe australiana (che controlla anche l'italiana Sky) che si [redacted] subito affrettata a varare misure difensive. Nel caso che Malone (o altri) acquisti una partecipazioni superiore al 15% di titoli con diritto di voto, la «pillola avvelenata» consentirà a News Corp. di sommergere gli [redacted]nisti di nuove azioni cedute a condizioni vantaggiose, con la conseguenza [redacted] diluire la quota nelle mani dello scalatore. La mossa ha fatto infuriare i piccoli azionisti che sperano sempre nelle battaglie tra grandi azionisti per vedere i loro titoli [redacted]cere di valore.

Rupert Murdoch

Mercoledì 17

assemblea giovani imprenditori su «Non solo business». Ore 18, Teatro Valli.

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio estero di settembre. [redacted] 9,30.

Roma: tavola rotonda «Conflitti di interesse nelle banche e nelle imprese», organizza Arel. Ore 17, p. del Gesù 49. Con Maurizio Beretta.

Giovedì 18

Milano: inaugurazione 8° Futurshow, organizzato dal gruppo Sabatini alla Fiera, fino al 22 novembre. Con Bill Gates.

Milano: incontro organizzato da sda bocconi su «Nurturing a new generation of top managers». Ore 16,30, v. Balilla 18. Partecipa Carlo De Benedetti.

Francoforte: riunione del consiglio direttivo Bce.

Venerdì 19

Cremona: assemblea industriali. Ore 17, Teatro Ponchielli.

Piacenza: incontro degli industriali, su: «Competitività nel nostro territorio». Ore 11, Palazzo Farnese.

[redacted] 19

Venezia: 7° Txt Summit 2004 su: «Competing through [redacted] new markets & converging technologies in a consumer-driven world». Ore 9,45, Fondazione Cini, Isola di San Giorgio Maggiore. Partecipa Moretti Polegato.

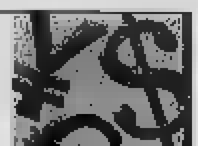
Maranello (MO): 3° «Milano fashion global summit». Ore 8,30, Auditorium Ferrari, con Diego della Valle, Michele Norsa, Francesco Trapani.

Roma: l'Istat rende noto l'andamento del fatturato e degli ordini relativi a settembre. Ore 9,30.

Francoforte: European banking congress 2004. Ore 9,30, Alte Oper Frankfurt, Opernplatz. Partecipano Domenico Siniscalco, Antonio Fazio, Klaus-Peter Muller, Alan Greenspan, Jean-Claude Trichet, Josef Ackermann.

Sabato 20

Bologna: IV giornata della finanza etica, promossa dall'Afe. Ore 9, Teatro Arena del Sole, v. Indipendenza 44. Con Corrado Passera.



Petrolio e ripresa

Il marcato rialzo del prezzo [redacted] petrolio rappresenta la principale minaccia, secondo il centro studi [redacted] Unicredit, al consolidamento [redacted] ripresa economica internazionale. Tutti i principali istituti di ricerca sembrano concordi nel ritenere che l'attuale livello raggiunto dal greggio (49 dollari/barile al 28 ottobre 2004) difficilmente possa essere sostenibile nel lungo periodo, in quanto principalmente condizionato dalla combinazione [redacted] elementi di [redacted] speculativo e tensioni geo-politiche.

L'impatto dei rincari, peraltro, è stato sinora limitato sia sulla crescita economica che sull'inflazione. Tuttavia, la persistenza dei corsi intorno ai [redacted] dollari/barile potrebbe comportare [redacted] rapido deterioramento del ciclo economico già dai prossimi [redacted].

«Junk bond cari»

I prezzi dei «junk bond» [redacted] cari, [redacted] rendimenti ai minimi e potrebbero essere prossimi a un ulteriore calo. Lo afferma Moody's Investors Service. La diminuzione delle insolvenze e il miglioramento [redacted] conti delle aziende [redacted] emesso junk bond - rating inferiore a [redacted] da parte [redacted] Moody's e inferiore a [redacted] parte [redacted] Standard & Poor's - hanno attirato gli investitori, quindi lo spread, cioè il rendimento aggiuntivo per titoli ad alto rischio, è ai minimi (dal settembre 1997).

«I bassi spread suggeriscono che gli investitori non siano adeguatamente compensati per il rischio» ha detto John Lonski, capo-economista di Moody's a Bloomberg News. [redacted] i rendimenti in calo potrebbero aumentare i costi di servizio del debito per società con rating non idoneo all'investimento, come Xerox Corp. e Blockbuster Inc. Goldman Sachs ha consigliato agli investitori di ridurre l'esposizione sui junk bond.

I collocamenti di junk bond su scala mondiale sono più che raddoppiati negli ultimi 5 anni. Secondo Bloomberg quest'anno le aziende hanno raccolto 134 [redacted] di dollari dai titoli spazzatura contro i [redacted] nel 2000.

Il caro greggio raffredda la ripresa

Emissione Telecom

Il cda di Telecom Italia ha autorizzato l'emissione di prestiti obbligazionari non convertibili per un importo massimo di 4,9 miliardi di euro da effettuarsi entro il [redacted] dicembre 2006 «in funzione del verificarsi di idonee condizioni di mercato», che rientra nell'Euro Medium Term Note Programme approvato il [redacted] ottobre 2003. Il programma autorizza emissioni obbligazionarie di Telecom Italia e Telecom Italia Finance, quotate alla Borsa di Lussemburgo, [redacted] 10 miliardi di euro, articolate in più operazioni e in più tranches [redacted] compresa fra 2 e 50 anni, anche in più divise. Finora sono stati utilizzati 4,519 [redacted] di [redacted].

Il cda ha anche approvato di concedere garanzia piena a Telecom [redacted] Capital [redacted] eventuali emissioni obbligazionarie da collocare principalmente negli Stati [redacted] fino ad un massimo di 5 miliardi di dollari. Telecom già dispone delle risorse necessarie a gestire [redacted] scadenze previste nel 2005 e parte di quelle destinate a maturazione [redacted] 2006.

E' PROBABILE CHE LA BCE PER ORA NON RITOCCHI I TASSI D'INTERESSE

Euro tra dollaro in calo e rischio inflazione

Alexander Weber

SE George W. [redacted] un mania per l'unilateralismo, anche il suo banchiere centrale, Alan Greenspan, non è certo un multilateralista: l'aggiustamento dei cambi [redacted] pienamente in corso, il dollaro cade rapidamente [redacted] sembra ascoltare [redacted] le proteste europee. Molti risparmiatori che hanno investito [redacted] bond americani [redacted] di quanto rapido possa [redacted] un riallineamento delle valute quando viene percepito come una «[redacted] way bet», una [redacted] unico, come quella [redacted] priva [redacted] argini da parte [redacted].

Proprio [redacted] rapidità dell'apprezzamento dell'euro ha però cominciato a far affiorare le prime reazioni da parte delle autorità monetarie europee. A conclusione dell'ultima riunione [redacted] G10 a Basilea, il presidente della Banca centrale europea, Jean Claude Trichet, ha detto infatti che «i recenti movimenti, [redacted] tendono a essere brutali, nel rapporto euro-dollaro, non sono i benvenuti dal punto di vista della Bce». Pochi giorni dopo il Financial Times ha attribuito al ministro dell'Economia italiano, Domenico Siniscalco, dichiarazioni che facevano intravvedere l'ipotesi di [redacted] intervento diretto delle Banche centrali europee sul mercato dei cambi con l'obiettivo di contenere il valore dell'euro. Succederà davvero? Quali sono le reali possibilità europee?

In effetti, [redacted] parole [redacted] Trichet mettono [redacted] chiaro [redacted] dei problemi principali: è difficile per chiunque - [redacted] particolare per la Bce - invertire la direzione del mercato in una situazione come quella attuale che impone un deprezzamento [redacted] dollaro. Quello che [redacted] possibile però è evitare che l'aggiustamento avvenga in modo brutale cioè in tempi troppo rapidi. In tal caso, infatti, le imprese europee non hanno il tempo necessario ad adeguarsi, coprendosi dal rischio di cambio [redacted] perfino riorganizzando [redacted] proprie forniture e i mercati di [redacted] delle proprie produzioni. Bisogna [redacted] conto del [redacted] che l'impatto bilaterale del commercio americano su quello europeo non è più decisivo come in passato. Secondo uno studio di Goldman Sachs, l'impatto bilaterale è limitato al 16% dell'export totale di Eurolandia; l'effetto diretto del cambio forte sull'economia europea è quindi meno severo di quanto si possa immaginare.

Per rallentare la [redacted] dell'euro, le autorità europee dispongono di tre strumenti: l'esternazione [redacted] quella di Trichet o quella presunta di Siniscalco, in modo che i mercati avvertano che la loro [redacted] è rischiosa [redacted] quindi frenino le [redacted] speculative; l'intervento esplicito sui mercati [redacted] cambi, per punire chi [redacted] «scopre finanziariamente»; l'abbassamento dei tassi d'interesse europei, per rendere meno conveniente l'uscita dal dollaro per l'acquisto di euro.

La fase delle [redacted] appena [redacted] non ha molto mordente. [redacted] degli interventi non si è mai iniziata e sembra difficile che possa entrare in atto davvero. La Bce non ha, in effetti, una tradizione di interventi massicci a differenza della Banca del Giappone, inoltre tende a sterilizzare l'impatto sull'offerta di moneta per evitare la creazione di un eccesso di liquidità. Quanto all'ipotesi di intervento coordinato - l'unico tipo a non aver mai avuto effetto sul cambio euro-dollaro - non [redacted] chiaro neppu[redacted] esista una disponibilità americana a frenare la caduta del dollaro, [redacted] nuovi soggetti si sono imposti sul mercato valutario, a cominciare dalla Banca di Cina, ma non è certo che essa ab[redacted] interesse a schierarsi con l'Europa anziché con gli Usa.

Resterebbe la riduzione [redacted] tassi d'interesse europei. Qui la questione è [redacted] complicata. Le dichiarazioni della Banca centrale europea, infatti, [redacted] sono tali da [redacted] trascurare l'attenzione agli effetti inflattivi [redacted] medio periodo di un allentamento della politica [redacted]etaria. Una componente strutturale [redacted] inflazione, legata a scarsa concorrenza nei mercati europei, continua a infastidire la Bce. E' probabile quindi che sia disposta a tollerare per un po' un euro forte in modo da dare motivo ai governi e alle imprese di dare una «spallata strutturale» ai prezzi più rigidi, per poi [redacted] abbassare i tassi senza troppi timori.

aleweb_mit@web.de

L'OFFERTA [redacted] RISTRUTTURAZIONE PRESENTATA DALL'ARGENTINA CONCEDE RIMBORSI TRA IL 20 E IL 25% [redacted] NON CONVINCE

Tango-bond, si può arrivare [redacted] 55%

Gli analisti: sottostimati i conti per concedere meno

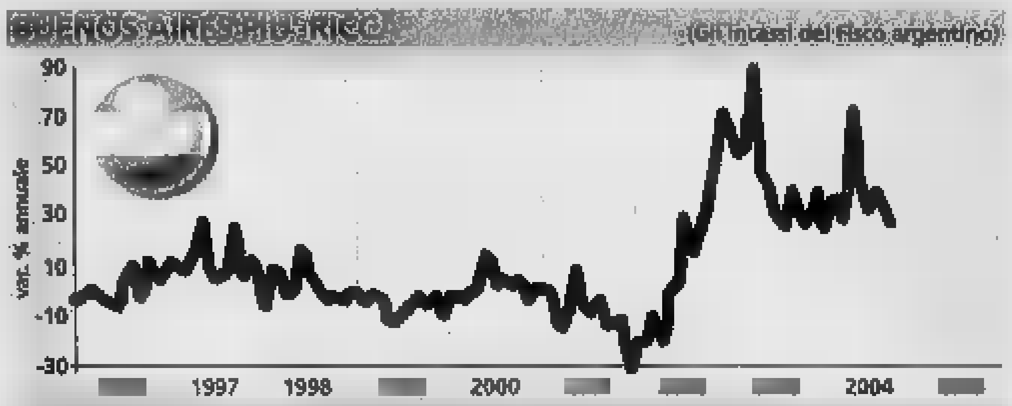
Francesco Spini

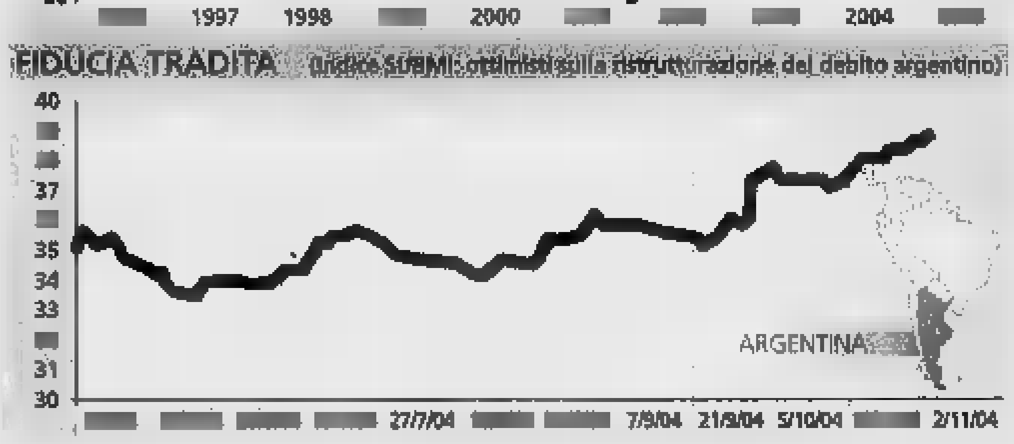
LO sforzo finanziario della nuova proposta argenti[redacted] per la ristrutturazione [redacted] espresso [redacted] i suoi tango-bond in default dal 2001, non è stato impressionante: alla fine ai risparmiatori andrà mediamente [redacted] il 22 [redacted] il [redacted] di quanto investito. Una soluzione raggiunta senza tavoli, accordi o negoziazioni. Basti pensare che [redacted] 1980 e il 1996, le 49 ristrutturazioni di debiti sovrani sono sempre stati frutto di compromessi tra governi e banche advisor dei comitati degli obbligazionisti. E la soluzione unilaterale [redacted] sembra aver fatto certo gli interessi degli investitori. Si poteva ottenere di più?

Gli esperti sul punto [redacted] dividono. C'è chi giustifica la posizione [redacted] Buenos Aires, la [redacted] prudenza sarebbe [redacted] dettata anche dalle [redacted]ze che derivano dal futuro dell'economia Usa e che potrebbero ripercuotersi in [redacted]gativo su tutta l'area [redacted] Paesi emergenti. Schierati a spada tratta contro le scelte argentine ci sono [redacted] gli analisti di Bear Stearns, che però sono di parte: sono gli advisor del Gcab, l'associazio[redacted] internazionale dei possessori dei tango-bond in cui confluisce anche la Task Force Argentina guidata da Nicola Stock, di derivazione Abi e quindi delle banche. Il punto, secondo gli advisor [redacted] quindi del Gcab, è che esisterebbero molteplici risorse potenzialmente utilizzabili per aumentare le possibilità [redacted] ripagamento [redacted] debito, le quali, in termini [redacted] valore attuale netto, ammontano al 55% [redacted] debito». Per support[redacted] la tesi la banca d'affari si concentra soprattutto sulle previsio[redacted] in termini di surplus primario (entrate [redacted] spese, esclusi gli interessi) della Casa Rosada: il 2,6% medio annuo tra il [redacted] e il 2030 sarebbe una sottostima. A portata di mano ci sarebbe un dato medio del 3,3%.

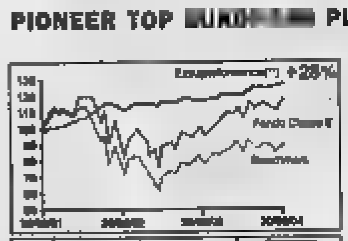
La differenza non è da poco: incrementerebbe la capacità di ripagare il [redacted] 17 miliardi di dollari in termini di valore attuale netto. Non solo. Viene definito incoerente il tasso di inflazione medio previsto da Buenos Aires, 3% annuo tra 2005 e 2030: sarebbe molto più alta, almeno [redacted] 5,2%, accompagnata da [redacted] svalutazione nominale del tasso di cambio. Tutti fattori che, insieme, aumenterebbero la capacità di altri 3 miliardi. Anche sulla crescita [redacted] Pil il Gcab rifiuta l'ipotesi 3,3% annuo nello stesso periodo sopra considerato. Mentre lo stesso ministro Lavagna ha recentemente annunciato per i primi [redacted] mesi 2004 una corsa del 7%, [redacted] Gcab stima una crescita media sempre nel periodo [redacted]-2030 di almeno il 3,6% annuo, che apporterebbe altri 5 [redacted] dollari. Totale: altri 25 miliardi di dollari [redacted] disposizione, senza contare altre stime che valutano la possibilità di sfruttare almeno in parte la crescita di liquidità e riserve, oltre la necessità del paese (13 miliardi), a oltre 18 miliardi, con una disponibilità [redacted] favore del debito di 5 miliardi aggiuntivi.

Anche il prestigioso Institute of International Finance, commentando la penultima offerta, [redacted] definiva basata su limitate leve fiscali [redacted] assunti irrealistici sul fronte della crescita. Quanto al surplus primario, [redacted] previsioni del Governo argentino (2,7% [redacted] Pil nei primi anni del piano, gradualmente ridotto al [redacted] entro il 2017) si scontrano con le [redacted] previsioni del 4% per l'anno in corso e del 3,8 per il 2005.





PIONEER TOP [redacted] PLAYERS. [redacted] LEADER [redacted] CREANO VALORE [redacted] CLIENTI.



Pioneer Top European Players(*) concentra il portafoglio su una rosa ristretta di società: al massimo 30. La capacità di selezionare società leader, con potenziali di crescita ancora inespressi, ha consentito a Pioneer Top European Players [redacted] accumulare, negli ultimi tre anni, una differenza [redacted] 28% rispetto all'indice azionario europeo [redacted] riferimento. Grazie a questi risultati, Pioneer Top European Players ha ottenuto [redacted] massima valutazione dalle principali società di rating: 5 stelle Morningstar e Standard&Poor's che, nel 2003, lo ha inoltre valutato miglior fondo azionario Europa su oltre 130 prodotti continentali della stessa categoria. Un'opportunità da valutare con attenzione. Per costruire il vostro futuro. www.pioneerinvestments.com

PIONEER Investments®

risparmio individuale

Il Montepaschi lancia un programma per venire incontro ai piccoli risparmiatori

Il Gruppo Monte dei [illegible] di [illegible] e alcune delle principali associazioni dei consumatori hanno presentato l «Consumer Lab»: laboratorio che avrà il compito di promuovere convegni, studi, ricerche, campagne educative e approfondimenti sul tema del rapporto banche-consumatori e progetti specifici. Di questi, [illegible] sono già stati individuati.

1) Definizione del documento «Linee guida per una contrattualistica orientata al cliente», [illegible] quale il Gruppo Mps si ispirerà per i contratti relativi a prodotti e servizi finanziari destinati ai piccoli risparmiatori. Il documento potrà prevedere anche criteri per realizzare l'eventuale documentazione non contrattuale, che in alcuni casi potrà accompagnare i contratti, con la finalità di riassumerli in maniera semplice e di agevole comprensione.

2) Collaborazione delle associazioni dei consumatori ai programmi formativi [illegible] Gruppo Mps rivolti al personale delle reti, incluse quelle di promozione finanziaria. Tale collaborazione potrà aver luogo sia attraverso la partecipazione delle associazioni ad alcune fasi progettuali dei corsi [illegible] formazione, sia attraverso la loro partecipazione diretta ai più importanti interventi formativi. L'obiettivo è quello di rafforzare sempre più la conoscenza [illegible] tematiche relative al rapporto con il consumatore.

3) Individuazione e progettazione di alcuni prodotti e servizi per fasce specifiche [illegible] clientela (ad esempio: anziani, portatori di handicap, immigrati ecc.), che vadano oltre il servizio bancario di base.

4) Definizione congiunta di un documento denominato «Linee guida per una informativa sui prodotti e servizi finanziari orientata al cliente», [illegible] Il Gruppo bancario si ispirerà per la diffusione di tutti i prodotti e servizi finanziari realizzati per la clientela retail. Una delle aree coperte dalle linee guida potrà essere, ad esempio, la codifica del grado di rischio degli strumenti finanziari, da includere nella informativa, nel rispetto di quanto il Gruppo stesso sta e starà contemporaneamente realizzando all'interno di analoghi progetti di sistema.

«Consumer Lab» rientra nel più ampio progetto di Banca Monte dei Paschi di dotarsi di un «Piano strategico di responsabilità sociale d'impresa», che andrà a integrare e affiancare le strategie di business delineate nel piano industriale. Consentirà inoltre di offrire una lettura del bilancio socio-ambientale basata su impegni, obiettivi, politiche e azioni chiari, dichiarati e misurabili attraverso appositi indicatori, analogamente a quanto avviene sui mercati finanziari [illegible] gli obiettivi di piano industriale. E' la prima volta, in Italia, che un'azienda decide di dotarsi di uno strumento di pianificazione [illegible] responsabilità d'impresa, a monte del bilancio sociale.

TRA LE SOCIETA' CONSIDERATE «PURE»: BMW, CISCO, COLGATE PALMOLIVE, HENKEL, JOHNSON [illegible] JOHNSON, OTTIMI VOTI ANCHE ALLA MERLONI

Il fondo etico fa bene anche al portafoglio

In Italia mercato da 2,2 miliardi di euro, negli Usa sono 2000

Le performance sono allineate a quelle degli altri prodotti
I costi di sottoscrizione sono mediamente più bassi

Tra i settori con aziende «positive» figurano i comparti tecnologico, farmaceutico e la ricerca sull'ambiente

Gianluigi De Marchi

PER secoli morale e finanza sono state separate, ma oggi le cose cambiano grazie [illegible] «fondi etici», fondi comuni che coniugano soldi, [illegible] ricchezza con severi principi morali nella selezione dei portafogli gestiti. L'esempio più eclatante è fornito da Etica Sgr, l'unica società italiana di gestione (vedi box) che nel proprio «catalogo prodotti» ha soltanto fondi [illegible] questa categoria, le cui performance non hanno nulla da invidiare a quelle dei prodotti «tradizionali» con caratteristiche analoghe.

«Il fatto è - sottolinea Luca Mattazzi, direttore generale della società - che [illegible] moltissimi [illegible] requisiti altamente positivi sotto l'aspetto etico che conseguono ottimi risultati [illegible] sono quindi valorizzati dai mercati finanziari: faccio riferimento, ad esempio, a certi comparti tecnologici, al vasto comparto noto come "health care" (farmaceutica, salute, benessere in genere), al comparto che sviluppa ricerca per la difesa dell'ambiente e così via. I nostri fondi non sono stati penalizzati dal fatto di essersi astenuti da ogni investimento [illegible] settori legati, direttamente o indirettamente, alla guerra (fabbrica o commercio di armi), a produzioni nocive per l'uomo (tabacco e derivati, alcool) e l'ambiente e così via, né dal fatto di non aver investito in titoli di Stati considerati illiberali».

Nel portafoglio dei fondi etici possono entrare soltanto aziende o Stati che supe[illegible] il rigoroso esame di enti internazionali indipendenti che controllano non solo l'attività svolta e il rispetto dei principi morali, ma anche valori importanti come la trasparenza delle informazioni. E la trasparenza è assoluta anche nei confronti dei sottoscrittori che possono (caso praticamente unico nel panorama dei fondi) avere l'elenco completo dei titoli in portafoglio e non solo i nomi più importanti (ad esempio le prime 10 società o i primi 5 titoli obbligazionari).

Qualche nome di società considerate assolutamente «p[illegible] dagli attenti custodi [illegible] moralità della finanza? Sui [illegible] internazionali Bmw, che si è impegnata a ridurre l'impatto ambientale delle sue attività produttive ed offre buone condizioni di lavoro per i dipendenti; Cisco, che [illegible] politica [illegible] di riciclaggio dei materiali; Colgate Palmolive, molto disponibile con i dipendenti e attiva nel prevenire i test sugli animali; Henkel, che ha una politica sociale interna orientata alla formazione e al lavoro [illegible] è [illegible] serio impegno [illegible] ambientale (Henkel [illegible] leader nell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili); Johnson [illegible] Johnson, che [illegible] una politica ambientale rigorosa, ha un codice di condotta esemplare (con una grande attenzio[illegible] [illegible] bilanciamento lavoro-famiglia), una buona politica sociale interna e condizioni di lavoro eccellenti. In Italia ottimi «voti» sono attribuiti a Merloni per la politica sociale interna e per gli investimenti nei prodotti ad alta efficienza energetica.

SETTORE IN ESPANS[illegible] I fondi etici [illegible] molto attivi in Francia (2 miliardi di euro, cioè l'1% del totale, [illegible] [illegible] masse amministrate sono in continua crescita, essendosi quadruplicate in 4 anni), Gran Bretagna (150 miliardi di euro) e Usa (2340 miliardi di dollari, pari al 12% del totale.

In Italia la storia dei fondi etici inizia con il Sanpaolo, che il [illegible] giugno 1997 lanciò due fondi del genere, un obbligazionario e un azionario internazionale che hanno oggi raggiunto un patrimonio globale di circa 600 milioni di euro. Ma è solo dal 2000 che il comparto diventa significativo, con alcune decine di fondi lanciati dalle principali società di gestione. Oggi il patrimonio affidato [illegible] gestori che seguono principi morali oltre che [illegible] supera i 2250 milioni di euro. Il leader del mercato è Pioneer (gruppo Unicredit) con il suo fondo specializzato in obbligazioni «corporate» (niente titoli di Stato, quindi), che gestisce quasi mille miliardi (pari al 41% [illegible] comparto) [illegible] ha una raccolta media positiva nel 2004 per circa 100 milioni di euro al mese; seguono San Paolo Imi con 800 milioni (35% del totale) e, più distaccati, Etica con 150 milioni (raccolti [illegible] soli 18 mesi) [illegible] Bipielle con oltre 100 milioni e quote di mercato superiori al 5%.

ETICA REDDITIZIA. Come detto, gli «investimenti socialmente responsabili» non sono una forma di elemosina a favore di bisognosi, bensì una forma attiva [illegible] indirizzo [illegible] finanza verso settori «positivi», mantenendo fermo l'obiettivo primario del rendimento del capitale investito.

Nel complesso le performance di questi fondi sono allineate a quelle degli altri prodotti appartenenti alla stessa categoria con risultati mediamente inferiori all'indice globale di riferimento (che però, è bene ricordarlo, [illegible] comprende costi né tassazione, quindi rappresenta [illegible] rendimento teorico). Una categoria svetta in assoluto per risultati, ed è quella degli obbligazionari misti, il cui trend è decisamente positivo sia [illegible] breve che a medio termine; tutti i fondi inseriti in questa categoria Assogestioni hanno battuto il riferimento settoriale costituito dal Jpm global (indice obbligazionario) e dal Msci World (azionario).

I migliori risultati di gestione (per tali intendendo quelli ottenuti battendo l'indice settoriale) [illegible] quelli di Gestnord Ambiente ed Euromobiliare Green fra gli azionari, di Ras cedola e San Paolo obbligazionario etico fra gli obbligazionari.

Una riflessione per concludere: l'investimento etico ha il vantaggio di investire in società che, rispettando l'ambiente e le leggi, sono meno soggette a scandali e a cause legali (si pensi a quelle per l'ambiente o per il fumo) che possono portare a ingenti [illegible] con conseguenti perdite di bilancio.

Fondi Etici	Società di gestione	Categoria Assogestioni	Performance a 1 anno	Performance a 3 anni (1)
[illegible] Ducato etico Geo	Monte Paschi	Az. altre spec.	-1,99	-7,77
[illegible] Gestielle Etico Azioni	Aletti Gestielle	Az. altre spec.	-1,84	
[illegible] Sanpaolo Az. Int. Etico	SanPaolo Imi	Az. altre spec.	-3,28	-8,31
[illegible] Aureo WWF Pianeta Vivo	Aureo Gestioni	Az. Internaz.	-2,49	
[illegible] Indice MSCI world			1,07	-7,10
[illegible] Euromobiliare Green E	Euromobiliare	Az. Settoriali	-2,29	-10,45
[illegible] Gestnord Ambiente	Gestnord Fondi	Az. Settoriali	4,28	-5,23
[illegible] Indice MSCI health care			-3,04	-12,73
[illegible] Geo European Ethical	Nextra	Az. Europa	6,76	
[illegible] Indice MSCI Europe			9,13	
[illegible] Valori resp. bilanciato	Etica	Bilanciati	1,68	-4,61
[illegible] Indice MSCI World			2,90	2,90
[illegible] Ras Cedola	Ras	Obl. Altre Spec.	3,16	2,71
[illegible] Sanpaolo Obbl Etico	SanPaolo Imi	Obl. Altre Spec.	1,51	0,92
[illegible] Indice JPL global			0,46	-1,07
[illegible] Azimut Solidity	Azimut SGR	Obl. Misti	1,99	1,78
[illegible] Bipielle Fond E Roma Caput Mundi	Bipielle Fondicri	Obl. Misti	2,67	2,67
[illegible] Bnl per Telethon	Bnl Gestioni	Obbl. [illegible]	2,38	-0,14
[illegible] Nextra SR Equity 10	Nextra	Obbl. Misti	1,89	
[illegible] Nextra SR Equity 30	Nextra	Obbl. Misti	2,43	
[illegible] Gestnord Etico	Gestnord Fondi	Obbl. Misti	3,90	1,63
[illegible] Valori resp. misto	Etica	Obbl. Misti	3,31	
[illegible] Indice JPM global/ MSCI World			0,58	-2,22
[illegible] Gestielle Etico Bil.	Aletti Gestielle	Bil. Obbl.	3,36	
[illegible] Multif. Comp. A	Bipielle Fondicri	Bil. Obbl.	0,28	-2,74
[illegible] Indice MSCI World/JPM			4,13	-0,29
[illegible] Gestielle Etico obb.	Aletti Gestielle	Obbl. euro M/L T	4,65	
[illegible] Indice JPM			7,09	5,69
[illegible] Valori resp. monetario	Etica	Obbl. euro breve T	2,96	
[illegible] Indice JPM			3,83	3,98
[illegible] Pioneer etico DIS A	Pioneer	Obbl. euro corpor.	5,02	
[illegible] Indice MSCI World			12,77	13,73

I dati sono aggiornati [illegible] 5/11/2004 - In neretto le performance migliori dell'indice - (1) Rendimento annualizzato

I TITOLI

Né alcol né tabacco

Attenzione all'ambiente Etica sgr leader in Italia

NEL panorama delle società italiane di gestione dei fondi, Etica Sgr [illegible] l'unica a essere specializzata [illegible] fondi etici, e a mettere in evidenza chiaramente la propria «filosofia» nello statuto. Fa capo alla [illegible] Popolare Etica (istituto di credito promosso dalla Banca Popolare di Milano in collaborazione con Banca Popolare di Sondrio e Iccrea, oltre ad enti [illegible] associazioni del volontariato), che nell'articolo 5 dello Statuto precisa che la società «promuove investimenti [illegible]ri in titoli di emittenti che si distinguono per l'attenzione alle conseguenze sociali e ambientali dei loro comportamenti».

La società gestisce tre fondi attraverso i quali i sottoscrittori devolvono lo 0,1% [illegible] capitale investito [illegible] un fondo di garanzia per finanziare progetti di microcredito in Italia, e uguale importo è [illegible] [illegible] società [illegible] gestione, prelevandolo dalle commissioni di gestione percepite. Il partner principale di Etica è Ethibel, una società belga che si occupa della selezione dei titoli nei quali investono i fondi socialmente responsabili. Ethibel classifica i fondi d'investimento etici in 4 categorie.

- [illegible] 1ª generazione: [illegible] basano [illegible] criteri negativi (no alcol, [illegible] tabacco ecc.), popolari soprattutto nel mondo anglosassone.
- 2ª generazione: considerano anche criteri positivi ma concentrandosi solo su aspetti specifici dell'attività d'impresa (esempio, politica ambientale).
- 3ª generazione: operano valutando tutti gli ambiti della responsabilità sociale (politica sociale interna, politica ambientale, politica sociale esterna, politica economica), sulla base di dati forniti dalle imprese stesse.
- 4ª generazione: l'attività è integrata da una comunicazione attiva con tutti gli stakeholder.

I fondi etici non solo sono controllati (come tutti gli altri) dalle autorità di vigilanza (Banca d'Italia e Consob), ma anche, a livello europeo, da una associazione di categoria, l'Association Française de la Gestion Financière, che applica il proprio codice deontologico [illegible] tutti i gestori di fondi etici, per assicurare agli investitori che i principi esposti nel prospe[illegible] siano effettivamente applicati. Per informazioni sui fondi etici si può ricorrere al sito francese Novethic.fr, il più ampio nel settore, che offre [illegible]pia gamma di servizi: valutazione delle performance, confronto con fondi tradizionali, monitoraggio degli indici del settore e di quelli tradizionali. [g. d. m.]

IL FONDO REGIONALE E' FRUTTO DI UN ACCORDO PUBBLICO PRIVATO, FINO AD ORA HANNO ADERITO 4465 A[illegible]ENDE

Il Trentino battistrada nelle pensioni alternative

Glauco Maggi

L[illegible] è il primo fondo pensione chiuso ad essere [illegible] creato su base territoriale anziché per accordo sindacale nazionale. Conta 68 mila iscritti, con quasi 35 mila dipendenti pubblici, i primi in Italia ad avere a disposizione, e ad aderire, a una forma complementare di previdenza; le aziende aderenti sono 4.465. L'ente locale promotore, il Trentino Alto Adi[illegible], ha sfruttato la competenza legislativ[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]teri[illegible] integrativa e fin dal febbraio del 1997 ha approvato un completo pacchetto previdenziale parapubblico, detto Pensplan. L'esperienza della Regione autonoma è interessante perché, nel momento in cui la strada della previdenza di scorta individuale viene incoraggiata [illegible] spianata dalla recente legge di riforma nazionale che promuove i fondi pensione [illegible] la regola del silenzio-assenso nel versamento del Tfr, si offre come un modello di avviamento «protetto» alla previdenza privata. I lavoratori titubanti di fronte alla scelta di impegnarsi in investimenti individuali possono sentirsi incoraggiati dal ruolo di copertura garantito dall'ente locale. In effetti, le adesioni ai fondi pensione territoriali in Trentino hanno toccato il [illegible] [illegible] lavoratori dipendenti, [illegible] una media nazionale del 14%.

E' il primo modello di avviamento «protetto» alla previdenza privata con un ruolo di copertura assunto dall'ente locale

[illegible] pacchetto Pensplan fornisce prodotti «mirati»: alle famiglie, [illegible] dipendenti ai lavoratori autonomi e a chi vuole cambiare

All'interno di Pensplan, oltre a Laborfonds specificamente rivolto ai la[illegible]tori dipendenti, è stato costituito anche un fondo pensione aperto, Pensplan Plurifonds, rivolto agli autonomi, ai professionisti, ai percettori di altri redditi non da lavoro (cioè da fabbricati o da capitale), [illegible] pure a tutti gli altri lavoratori che intendono trasferirvi le quote da una precedente posizione, per decisione personale o per motivi di lavoro (e con i requisiti di legge previsti). Esistono poi PensPlan Family, programma previdenziale all'interno del fondo aperto rivolto esclusivamente alle casalinghe e ai familiari fiscalmente a carico, cioè con reddito inferiore a 2840,51 euro all'anno (figli, anche minorenni, coniuge e così via); [illegible] PensPlan Plus, rivolto a coloro che sono già iscritti a un Fondo Pensione negoziale e che intendono costituirsi un'ulteriore forma di previdenza, anche per sfruttare appieno i vantaggi fiscali per i redditi diversi da lavoro dipendente (al fondo possono essere destinati risparmi aggiuntivi).

La peculiarità dell'intervento [illegible] Regione, che per la gestione di Pensplan ha costituito una società per azioni, Centrum Pensplan, posseduta per il 98% (il resto è suddiviso tra le Banche, le Casse e le assicurazioni locali) è di offrire ai sottoscrittori dei propri fondi pensione garanzie aggiuntive rispetto alle normali prestazioni finanziarie dei fondi nazionali. In particolare, le finalità dichiarate sono quattro:

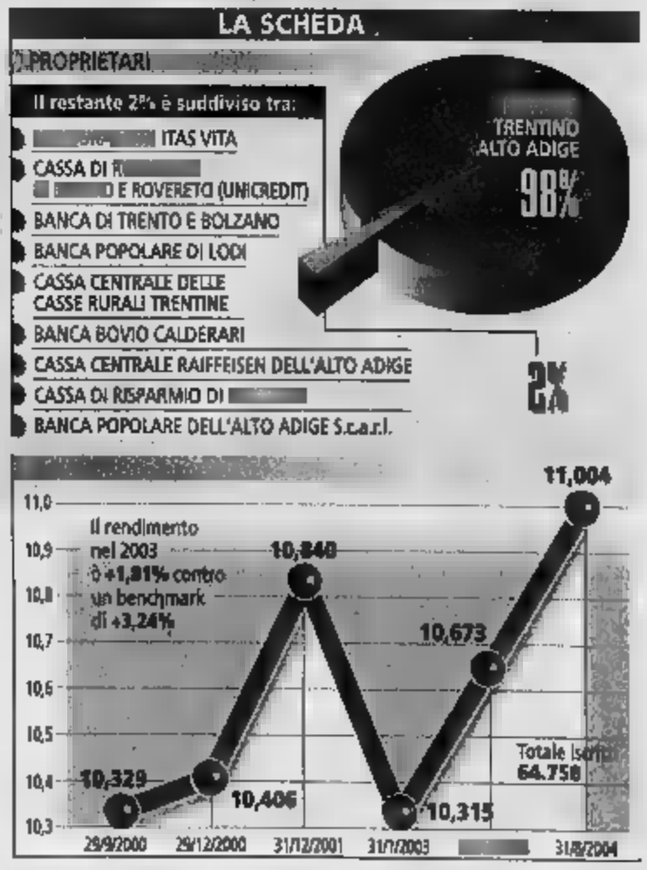
1) consentire l'accesso a forme di previdenza complementare a tutti i cittadini della Regione, individuando e rendendo operativi gli strumenti atti ad assicurare copertura previdenziale a tutta la popolazione regionale

2) [illegible] supporto ai Fondi pensione a carattere territoriale regionale nella fase di costituzione [illegible] funzionamento, fornendo i servizi amministrativi-contabili e di consulenza finanziaria

3) intervenire a favore delle persone in situazioni di temporanea difficoltà economica e di bisogno, onde consentire la continuità della loro contribuzione alle forme di previdenza complementare a cui [illegible] iscritte. In concreto, se il lavoratore iscritto non può proseguire nelle contribuzioni, la Regione interviene a sostegno; se è il datore che non versa la sua quota [illegible] lo fa in ritardo, dovrà corrispondere [illegible] fondo, oltre al dovuto, [illegible] importo pari all'eventuale incremento percentuale del valore della quota nel periodo di mancato pagamento, oltre agli interessi

4) fornire [illegible] tutti i cittadini regionali iscritti a forme di previdenza complementare adeguate garanzie in ordine al buon esito del loro risparmio previdenziale.

LA SCHEDA



Finanza&Futuro punta a Nord-Ovest [redacted] offre rendimenti al 25% in 12 anni

F[redacted]UTURO Banca si rafforza nel Nord-Ovest. Fabrizio Allasia, nominato regional manager del Piemonte, lavorerà a fianco di [redacted] De Vito ed Edoardo Abbate. La struttura piemontese si consolida poi con [redacted] nuovi promotori finanziari, di cui 5 certificati Efa (European financial advisor) opereranno prevalentemente dalle sedi di Cuneo e Savigliano, [redacted] sono stati aperti due nuovi uffici. Con funzioni intermedie di coordinamento opereranno i group manager Maria Teresa [redacted] e Claudio Fruttero. La strategia [redacted] Finanza&Futuro Banca di reclutamento di promotori finanziari si inquadra in un processo [redacted] rafforzamento nella rete nelle principali città italiane. Da inizio anno sono [redacted] 50 i nuovi ingressi, tra Nord e Centro-Sud Italia. «E' una strategia che conferma la volontà del Gruppo Deutsche Bank di investire sulla rete [redacted] promotori finanziari - spiega Giorgio Mascherone, amministratore delegato di F&F [redacted] -. Abbiamo le carte in regola per essere protagonisti di un mercato che si concentrerà sempre più [redacted] pochi operatori».

Finanza&Futuro Banca (controllata al [redacted] [redacted] Deutsche Asset Management Italy, la divisione a cui fanno capo le attività di [redacted] management del Gruppo Deutsche Bank in Italia) opera nel [redacted] del risparmio gestito: offre prodotti bancari, finanziari, assicurativi e di previdenza integrativa per la clientela retail. Ha in gestione un patrimonio di circa 8 miliardi di euro per conto di oltre 170.000 clienti attraverso [redacted] rete di più di 1.200 promotori finanziari organizzati in 180 uffici. [redacted] gennaio 2004, inoltre, la rete dei promotori finanziari affianca gli sportelli DB, all'interno [redacted] Personal&Business Clients. [redacted] banca multicanale: per il collocamento di prodotti di società [redacted] gruppo e di terzi, offre tre modalità di contatto: il promotore finanziario, il call center ed Internet. In questi ultimi mesi, infatti, [redacted] dato il via al progetto Multimanager, aprendo la propria gamma [redacted] offerta a sicav di operatori terzi, quali [redacted] Lynch e Fidelity (attesi per i prossimi mesi Morgan Stanley ed Invesco).

Tra le novità, a livello di prodotti, F&F Target 25, il prestito obbligazionario emesso da Deutsche Bank con cui si raggiunge il rendimento totale predeterminato del 25% entro il 2016. Vengono riconosciute tre cedole annue garantite del 4,5% lordo, e l'importo delle successive è legato all'inclinazione della curva [redacted] tassi euro swap. Qualora la somma delle cedole annue raggiunga il rendimento del 25% il prodotto viene [redacted] restituendo il sottoscrittore il 100% del capitale. Se non si raggiunge questo 25%, alla scadenza viene corrisposta la [redacted] residua tra il 25% e [redacted] cedole pagate oltre al rimborso [redacted] capitale.

fisco e pensioni

NOVITA' PER LE ATTIVITA' PROFESSIONALI E D'IMPRESA

Con il concordato sconti sulle tasse e meno controlli

Non sono presi in considerazione oneri [redacted] proventi straordinari Nei prossimi tre anni vantaggi anche sui versamenti previdenziali

[redacted]

IL disegno di [redacted] della Finanziaria 2005 introduce nel nostro ordinamento [redacted] possibilità di concordare con il Fisco la base imponibile sulla quale [redacted] calcolate le tasse.

PIANIFICAZIONE FISCALE [redacted] Più nel dettaglio, l'adesione alla pianificazione fiscale concordata permetterà la definizio[redacted] preventiva, per [redacted]ennio, della base imponibile caratteristica - dalla quale vengono quindi esclusi gli oneri e proventi straordinari - dell'attività (professionale o di impresa) svolta dall'interessato; a seguito [redacted] pianificazione viene posto un limite ai poteri di accertamento dell'Amministrazione finanziaria, ed è previsto il pagamento agevolato delle imposte sull'imponibile eccedente quello concordato con l'Amministrazione stessa.

CONCORDATO PREVENTIVO. Il nuovo istituto presenta notevoli similitudini con il concordato preventivo introdotto dalla manovra fiscale relativa al 2004, [redacted] ha interessato gli anni d'imposta [redacted] e 2004, anche se da questo si discosta per diversi sostanziali elementi. Il primo aspetto innovativo riguarda la predisposizione della proposta di «accordo fiscale», che verrà preparata e inviata al contribuente direttamente dall'Amministrazione Finanziaria. La proposta sarà quindi individuale e gli elementi che l'Amministrazione utilizzerà per redigerla terranno conto delle risultan[redacted] dell'applicazione degli studi di settore, dei dati sull'andamento dell'economia nazionale per distinti settori economici di attività, nonché dalla coerenza dei componenti negativi di reddito e di ogni altra informazione disponibile riferibile al contribuente.

CATEGORIE. Sarà compito del ministro dell'Economia e delle Finanze [redacted] un regolamento nel quale individuare le singole categorie [redacted] contribuenti nei cui riguardi, progressivamente, nel [redacted] del triennio, troverà applicazione la pianificazione fiscale concordata, nonché individuare particolari categorie che potranno definire i redditi mediante l'esclusiva accettazione degli importi proposti per [redacted] o d[redacted] periodi d'imposta.

[redacted]E. Lo strumento sarà quindi il più possibile personalizzato in base alla situazione soggettive dei contribuenti. Solo alcuni di questi ultimi potranno usufruire dell'agevolazione già [redacted] partire dal 2005, in base alle decisioni del ministero, sempre che il ritardo di un anno per realizzare la riduzione [redacted] aliquota dell'imposta sui redditi non porti [redacted] modificare in parte, in sede di conversione, anche le tempistiche previste per la pianificazione fiscale concordata.

ALTERNATIVE. Ricevuta la proposta, al contribuente sarà offerta la possibilità [redacted] scegliere tra tre risposte.

1) Non ritenerla conveniente [redacted] quindi rifiutarla.

2) Accettarla, in questo caso l'adesione alla proposta deve [redacted] comunicata entro trenta giorni dal [redacted] ricevimento.

3) Definirla in contraddittorio con il competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate. Quando, infatti, si [redacted] in grado di dimostrare l'infondatezza della proposta a seguito di rilevanti variazioni degli elementi strutturali nell'esercizio dell'attività (dimensioni dell'impresa, perdita di commesse...), rispetto a quelli presi a base per la formulazione della proposta, il contribuente [redacted] può allora chiedere [redacted] modifica dei valori proposti in sede di contraddittorio con l'Amministrazione.

VANTAGGI. Vediamo quali saranno i benefici nell'aderire [redacted] proposta. Anzitutto, per i periodi d'imposta oggetto di pianificazione, relativamente al reddito caratteristico d'impresa o di arti o professioni, esclusa l'aliquota del 23%, l'aliquota marginale applicabile ai fini dell'imposta sul reddito, nonché quella applicabile ai fini dell'imposta sul reddito delle società (Ires), è ridotta di 4 punti percentuali, per la parte [redacted] reddito dichiarato eccedente quello definito. In secondo luogo, sulla medesima quota di reddito eccedente, [redacted] contribuente potrà decidere autonomamente [redacted] [redacted] meno i contributi previdenziali che dovrebbero essere corrisposti.

CONTROLLI. A seguito dell'adesione alla predeterminazione della base imponibile, l'Amministrazione Finanziaria perde sul contribuente gran parte dei propri poteri di ispezione e controllo, dato che non potrà più effettuare né accertamenti analitici, sulla base delle scritture contabili, né induttivi. Infine [redacted] prevista la facoltà per il contribuente di sospendere gli obblighi di certificazione [redacted] ricavi e corrispettivi (fatture, scontrini fiscali [redacted] ricevute).

[redacted] E' consentita l'eventuale fuoriuscita anticipata dall'accordo, ma unicamente in [redacted] eventi straordinari [redacted] imprevedibili che dovranno essere verificati a seguito [redacted] controllo da parte dell'Agenzia [redacted] Entrate e della Guardia [redacted] Finanza.

LE TASSE CON LO [redacted]

L'adesione alla pianificazione fiscale determina la definizione preventiva [redacted] base imponibile del contribuente per un triennio

SOGGETTI [redacted]

[redacted] accedere i titolari di reddito d'impresa [redacted] e professioni.

GLI ESCLUSI

[redacted] usufruire coloro che:

- [redacted] avvalsi dei regimi forfettari di determinazione dell'imponibile [redacted] dell'imposta per il periodo d'imposta [redacted] al 1° gennaio 2003
- [redacted] non erano in attività [redacted] 1° gennaio 2002
- hanno dichiarato ricavi [redacted] compensi [redacted] importo [redacted] a 5.164.569,00 euro [redacted] periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2003
- hanno omesso di presentare [redacted] dichiarazione dei redditi per i periodi d'imposta [redacted] al 31 dicembre 2002 e al [redacted] dicembre [redacted].

MODALITA' DI ADESIONE

L'adesione alla pianificazione fiscale si perfeziona [redacted] l'accettazione degli importi - proposti [redacted] ogni contribuente dall'Agenzia [redacted] Entrate - che definiscono la base imponibile caratteristica dell'attività svolta. L'adesione alla proposta [redacted] comunicata [redacted] contribuente entro 30 giorni dal [redacted] ricevimento; nel medesimo termine, [redacted] proposta può essere altresì definita in contraddittorio [redacted] competente ufficio dell'Agenzia [redacted] Entrate.

I BENEFICI

[redacted] i periodi d'imposta oggetto di pianificazione, relativamente al reddito caratteristico d'impresa [redacted] professioni:

- [redacted] sono inibiti i poteri spettanti all'Amministrazione finanziaria sulla base delle disposizioni [redacted] cui all'articolo [redacted] 39 [redacted] dpr 29/9/73, n. 600, [redacted] modifiche (accertamento analitico [redacted] induttivo)
- [redacted] esclusa l'aliquota [redacted] 23%, quella marginale applicabile ai fini dell'imposta sul reddito, nonché quella applicabile ai fini dell'imposta sul reddito delle società, sono ridotte di 4 punti percentuali, per la parte di reddito dichiarato eccedente quello definito
- [redacted] è esclusa l'applicazione dei contributi previdenziali per la parte [redacted] reddito dichiarato eccedente quello definito; resta salva la facoltà di effettuare i [redacted] su base volontaria

L'Amministrazione finanziaria non potrà più effettuare accertamenti analitici o induttivi nella contabilità dell'impresa

Sulla parte di reddito eccedente l'aliquota applicabile ai fini dell'imposta delle società (Ires) è ridotta di 4 punti percentuali

[redacted] DELLE IMPOSTE [redacted]

[redacted] tre anni l'effetto dei tagli agli enti locali ha prodotto un [redacted] pressione al livello provinciale del 40%. Il dato scaturisce dalla simulazione effettuata dall'Eurispes sui cinque capoluoghi di provincia [redacted] Calabria. «L'inasprimento [redacted] fiscalità locale previsto [redacted] amministrazioni comunali conferma - spiega il presidente dell'Eurispes Calabria, Raffaele Rio - le preoccupazioni per gli effetti devastanti [redacted] un federalismo iniquo sulle politiche di welfare territoriali. Nonostante l'aumento delle imposte locali i sindaci sono in difficoltà nel mantenere livelli adeguati di servizi per i cittadini».
In tutto i cinque capoluoghi di provincia hanno incassato 52 milioni in più negli ultimi tre anni. Un incremento dovuto esclusivamente alle entrate tributarie. Il gettito previsto relativo all'imposta comunale sugli immobili (ICI), all'addizionale comunale IRPEF e all'imposta sullo smaltimento dei rifiuti (TARSU) ammonta, infatti, a oltre 52 milioni e 228 mila euro. In calo, al contrario, le entrate destinate alla copertura dei servizi a domanda individuale: meno 494 mila euro. [redacted] dato, le due sole realtà comunali di Cosenza e Vibo Valentia per le quali le entrate per erogazioni legate agli asili nido, agli impianti sportivi, alle mense scolastiche, ai parcheggi custoditi e ai parchimetri hanno [redacted] rispettivamente di 391 mila [redacted] e di 141 mila euro.
Lo studio dell'Eurispes ha anche analizzato l'andamento della pressione fiscale pro-capite nei cinque capoluoghi di provincia calabresi. Il risultato è una crescita media dell'esborso del 39,9 per cento.

Inps, contributi volontari nella [redacted] della riforma

Valgono se concessi entro il 29 febbraio 2004. I retroattivi non danno anzianità

[redacted] Salvi

C[redacted] ha chiesto di versare i contributi volontari ed è stato autorizzato dall'Inps entro il 29 febbraio 2004 [redacted] «salvo», nel senso che evita di cadere nelle grinfie della riforma pensionistica, anche [redacted] il diritto alla pensione verrà raggiunto oltre la soglia limite del dicembre 2007. L'eccezione [redacted] posta dalla recente legge [redacted] riforma.

[redacted]Z. [redacted] è una novità questo «rispetto» del legislatore verso i prosecutori volontari. Fino [redacted] 1992, quando il presidente [redacted] consiglio dei ministri Amato iniziò a smantellare [redacted] vecchia architettura pensionistica, chi [redacted] i contributi volontari è [redacted] facilitato nella ricerca della pensione, riconoscendogli la possibilità [redacted] sfruttare le regole più favorevoli previste nel passato.

IL PR[redacted] Solo che per taluni lavoratori sta nascendo un caso particolare, [redacted]vole [redacted] indicato al governo e [redacted] parlamento per i risvolti negativi [redacted] comporta. Il problema [redacted] a seguito del decreto legislativo 184/97 - riforma [redacted] sistema dei contributi volontari - che [redacted] ammesso per la prima volta la possibilità, sempre negata in precedenza, di poter versare la volontaria anche per i periodi precedenti la domanda, per un massimo di sei mesi.

SABATO SUCCESSIVO. Il principio generale [redacted] che i versamenti volontari possano essere fatti solo per il futuro, per l'esattez[redacted] dal primo sabato successivo alla decor[redacted] dell'autorizzazione. Facciamo un [redacted] pratico per fare comprendere bene la situazione. Supponiamo che il signor [redacted]si, una volta perduto il posto di lavoro e quindi senza contributi obbligatori, chieda l'autorizzazione ai versamenti volontari [redacted] dicembre 2004, presentando il modello Inps O10/M.

SEI MESI PRIMA. L'interessato, una volta controllata l'esistenza dei requisiti richiesti dalla legge, viene autorizzato da sabato [redacted] dicembre 2004. Ebbene, in base al decreto 184, costui può versare i contributi andando a ritroso fino [redacted] sei mesi prima del 4 dicembre. Sempre che ne abbia voglia e il periodo sia scoperto di contributi obbligatori e figurativi.

AUTOMATISMO. L'autorizzazione viene rilasciata dal 4 dicembre ma l'interessato è di diritto autorizzato [redacted] versare per i periodi precedenti, [redacted] che [redacted] specifica domanda. Il tutto avviene in modo automatico. Ma anche quando ci si avvale della possibilità di [redacted] per periodi precedenti, dal punto di vista giuridico l'autorizzazione parte dal sabato successivo alla domanda.

CONSEGUENZE. [redacted] è proprio questa ulti[redacted] affermazione [redacted] porta sgradevoli conseguenze ai lavoratori che hanno chiesto di versare [redacted] volontaria dopo il 29 febbraio 2004 ma hanno approfittato della possibilità di coprire periodi precedenti (fino [redacted] sei mesi, ma possono essere anche di [redacted] secondo libera scelta). Molti di essi hanno versato i contributi [redacted] gennaio 2004, ritenendo di rientrare nell'eccezione prevista dalla legge di riforma e quindi di poter andare in pensione di anzianità dopo il 2007 con le regole di oggi.

[redacted] **SFAVOREVOLI.** Niente da fare. Rientrano in pieno nella riforma [redacted] debbo[redacted] rispettare le nuove regole [redacted] scono la pensione anticipata solo [redacted] l'età minima [redacted] anni per il biennio 2008-2009, di 61 anni per il periodo 2010-2013 e di 62 anni dal 2014 in poi. [redacted] interessati chiedono: «Ma come? Abbiamo versato i contributi per periodi [redacted]teriori al 1° [redacted] 2004, perché non ci viene riconosciuta l'eccezione favorevole?». Perché vale sempre e solo la decor[redacted] giuridica dell'autorizzazione, che è successiva [redacted] febbraio [redacted]. La forma vince sulla sostanza.

PENSIONE [redacted] La possibilità di versare per periodi precedenti [redacted] ammessa anche nei casi in cui si presenta una domanda di pensione che viene poi respinta dagli uffici per insufficienza dei requisiti. In questo [redacted] la respinta vale per legge anche [redacted] autorizzazione ai versamenti volontari (la legge ammette questa possibilità proprio per permettere all'interessato di fare altri versamenti [redacted] i quali potrà presumibilmente raggiungere i requisiti per la pensione). Ebbene, anche in questa situazione, il soggetto può versare fino a [redacted] mesi precedenti, [redacted] il periodo [redacted] è già coperto da contribuzione.

NUOVO LAVORO. Con l'occasione rispondiamo a un altro quesito postoci dai lettori. Il caso riguarda i lavoratori che versano [redacted] un certo periodo i contributi volontari; poi riprendono il lavoro e versano i contributi obbligatori; perdono di nuovo il lavoro e hanno un'altra volta necessità di versare [redacted] «volontaria». Debbono chiedere una nuova autorizzazione? La risposta è negativa: vale l'autorizzazione originaria. Essa vale per tutta la vita assicurativa, da usare ovv[redacted] solo per i periodi mancanti di altra contribuzione. Perciò l'interessato può riprendere i versamenti chiedendo, [redacted] necessario, altri bollettini all'Inps.

ULTIMO ANNO. I versamenti saranno fatti sul valore contributivo precedente, commisurato alla media d[redacted] retribuzioni degli ultimi 12 [redacted] con il nuovo segmento di lavoro il soggetto [redacted] liquidato retribuzioni superiori alle precedenti, per cui, se non aggiorna la misura del contributo trimestrale, si trova [redacted] pagare contributi volontari [redacted] più aderenti agli stipendi più recenti, con [redacted] danno sulla pensione.

[redacted] **GIORNI.** Per evitare ciò l'interessato, invece di versare i contributi sulla base dell'autorizzazione già [redacted] possesso, può chiedere all'Inps [redacted] nuova autorizzazione, documentando agli uffici la misura delle retribuzioni dell'ultimo anno. In questo modo gli uffici aggiornano la misura dei pagamenti. Questa cosiddetta [redacted]eterminazione» del contributo [redacted] chiesta [redacted] 180 gi[redacted] dalla cessazione [redacted] rapporto di lavoro. Se viene presentata dopo, gli uffici non la tengono in considera[redacted] Il lavoratore perciò resterà [redacted]nciato al vecchio contributo.

PART TIME

Si possono versare i contributi anche se il lavoro è svolto in forma di part-time. Con queste differenze:

CONTINUATIVO

Part-time orizzontale (lavoro svolto ogni settimana in forma ridotta): non si possono [redacted] i contributi durante il rapporto di lavoro, in quanto ogni settimana è coperta dalla contribuzione obbligatoria. Perciò i «volontari» potranno essere versati [redacted] per periodi successivi [redacted] termine del rapporto.

SALTUARIO

Part-time verticale (lavoro svolto una settimana sì una no, un mese sì e uno no, un trimestre sì e uno no ecc.) i «volontari» possono essere versati anche durante il rapporto di lavoro, per i soli periodi intermedi di «sosta».

I REQUISITI

L'autorizzazione [redacted] versamenti volontari viene rilasciata da Inps solo se l'interessato ha i requisiti indicati dalla legge; [redacted] altri termini quando sono stati versati:

S [redacted], RIFERITI A QUALSIASI [redacted]

IN ALTERNATIVA

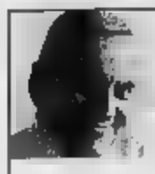
A [redacted] di contributi nei cinque anni precedenti [redacted] domanda per i lavoratori in generale, comprese colf e badanti

B 1 anno di contributi nei cinque anni precedenti la domanda per cosiddetti lavoratori parasubordinati (collaboratori coordinati e continuativi, venditori porta a porta, liberi professionisti senza [redacted] previdenziale di categoria)

C 1 anno di contributi nei cinque anni precedenti [redacted] domanda per chi lavora [redacted] part-time verticale

D 1 anno [redacted] contributi nei cinque anni precedenti la domanda per chi svolge attività dipendente in forma stagionale, discontinua e temporanea

Le autorizzazioni vengono rilasciate solo quando è cessato o è sospeso il rapporto di lavoro. Nel caso di part-time verticale l'autorizzazione è ammessa solo con il rapporto di lavoro in corso e non dopo [redacted] cessazione.



lettere di Maggi

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite [illegible] redazione
di TUTTOSOLDI in via Marenco [illegible]2 - 10126 Torino

UN DEPOSITO TITOLI PER CARTA STRACCIA

LEGGO sul [illegible]mero di lunedì 1° novembre de «La Stampa» un lungo ed esaustivo chiarimento riguardo il titolo Scotti. Sono anch'io, assieme ad altri [illegible] famigliari, uno degli oltre 10 mila fessacchiotti che hanno subito impunemente l'operato delle varie banche, società di comodo, Consob di turno. Riscontro con soddisfazione (mah!!) che potrebbe esistere ancora qualche speranza nell'azione giudiziaria [illegible] corso; ma non è [illegible] proposito di questa «speranza» che [illegible] scrivo. Premesso che possiedo circa 20.000 azioni di Scotti Finanziaria e circa [illegible] azioni di Scotti F. p., gradirei un suo suggerimento. A fronte [illegible] numerosissime richiesta fatte [illegible] banca depositaria dei titoli (Comit, [illegible] Banca Intesa), non sono [illegible]i riuscito ad avere risposta circa la possibilità [illegible] avere i «titoli» su supporto cartaceo, in modo di poter «svuotare» il Deposito custodia titoli [illegible] non dover «subire» ulteriori oneri. E' corretta (e possibile?) questa mia richiesta? Faccio presente che [illegible] già in possesso di alcuni certificati nominativi su supporto cartaceo, per complessive 6.500 azioni ordinarie. Esiste qualche altra strada per poter togliere i titoli dal Deposito titoli? Non sono mai riuscito ad [illegible] alcuna risposta in merito [illegible] possibilità di cedere, alienare, «distruggere», togliere, n°2 (dico due) azioni Sasea Holding SA Chf, derivanti [illegible] una qualche operazione (mai spiegatami!!) inerente il passaggio [illegible] Eurogest(?) a Scotti, che mi gravano il [illegible] [illegible] [illegible] una presenza, e quindi relativa «amministrazione», di titoli esteri!!

Giuliano Ferrari
(e-mail)

PER la natura tecnica della richiesta, l'abbiamo girata alla direzione di Banca Intesa, dalla quale abbiamo ricevuto la seguente risposta (con possibili soluzioni nei casi [illegible] deposito [illegible] titoli in default). «Il calcolo dei diritti di custodia sui titoli in amministra[illegible] deve tenere conto di [illegible] discreto numero di variabili: [illegible] natura dei titoli, il [illegible]o valore, se sono italiani o esteri, la [illegible] minima e quella massima previste [illegible] fogli informativi analitici, l'esistenza di convenzioni [illegible] legami [illegible] particolari tipologie [illegible] conti, etc. Esentare alcuni titoli, ad esempio quelli coinvolti in default o procedure concorsuali, oltre che complesso rischia di risultare poco più che una operazione di facciata. Per casi particolari (ad es. quelli in cui il deposito riguarda esclusivamente titoli [illegible]i privi di contenuto economico) le direzioni delle filiali di Banca Intesa [illegible] in condizione [illegible] applicare soluzioni specifiche, a richiesta del cliente, fra le quali:
- la messa a disposizione [illegible] titoli fisici, naturalmente quando esistono materialmente
- l'accantonamento dei titoli azionari in gestione accentrata Monte Titoli (e quindi dematerializzati) in un conto transitorio senza spese (sempre a nome del cliente, ma senza produzione di estratti e [illegible] comunicazioni «ordinarie»), in attesa della definizione delle procedure concorsuali relative
- l'applicazione di condizioni particolari che tengano conto [illegible] [illegible] oggettiva di un singolo rapporto.
Riguardo [illegible] titoli obbligazionari emessi [illegible] emittenti in default, per i quali permangono prospettive [illegible] recupero, seppur parziale, Banca Intesa ha scelto [illegible] fornire la miglior assistenza possibile ai propri clienti, spesso tenendo a proprio carico gli oneri delle diverse procedure attivabili (si vedano i casi Cirio, Giacomelli e Parmalat, oltre ai diversi [illegible] argentini) piuttosto che praticare una - spesso poco tangibile - esenzione [illegible] [illegible] di custodia».

[illegible] NELLA [illegible] CHI [illegible] GLI EVENTUALI DANNI?

Il cortile [illegible] condominio dove abito, situato [illegible] [illegible] presso Chieri, [illegible] bisogno di manutenzione, poiché l'attuale pavimentazione ridotta a crateri, può essere pericolosa per [illegible] persone [illegible] può danneggiare le auto. L'assemblea ha [illegible] il rifacimento della pavimentazione e ha accettato il preventivo della ditta che eseguirebbe i lavori. L'amministratore ha iniziato le pratiche [illegible] fine di ottenere il permesso per l'esecuzione dei lavori; ma il Comune non lo concede poiché, assieme ad altri documenti, dovrebbero [illegible] allegati alcuni certificati della ditta esecutrice, che a sua volta dovrebbe ottenerli da Enti statali. Ora la questione è: in caso di infortunio o danni ai veicoli, chi pagherebbe i danni?

Bressanelli
(e-mail)

IL rifacimento della pavimentazione interna [illegible] [illegible] cortile ai fini amministrativi costituisce un'opera di manutenzione ordinaria non soggetta [illegible] regime autorizzatorio, [illegible] [illegible] che, trattandosi di opera di [illegible] riparazione, rinnovamento [illegible] sostituzione delle finiture [illegible] [illegible] edificio costituisce, anche ai [illegible]nsi dell'art. [illegible] del Testo unico delle disposizioni legislative [illegible] regolamentari in materia edilizia, un intervento edilizio minore. Quindi non si comprende quali permessi debba richiedere l'amministratore. Comunque, costituendo il cortile [illegible] parte comune dell'edificio, ogni responsabilità ricade sul condominio, nel [illegible] che [illegible] risarcimento [illegible] eventuali danni a persone o [illegible] [illegible] causa della mancata [illegible] rimarrà [illegible] carico della [illegible].

il quesito

Il cambio del regolamento condominiale

La Cassazione ha più volte chiarito (per esempio con la sentenza a Sezioni Unite, n. [illegible] del 30/12/99) che nel regolamento approvato [illegible] tutti (contrattuale) possono esistere semplici [illegible] [illegible] gestione, che è [illegible] [illegible] fossero inserite in un regolamento approvato a maggioranza in assemblea; [illegible] possono perciò [illegible] cambiate con il voto della [illegible] più [illegible] [illegible] partecipanti all'assemblea [illegible] almeno [illegible] millesimi delle quote. Tra di esse, per esempio, quelle che prevedono le regole [illegible] l'elezione [illegible] consiglio [illegible] condominio, [illegible] definizione dell'anno di bilancio (da quale [illegible] parte), il divieto di far giocare i bambini [illegible] cortile, [illegible] colore delle tende, dove installare le [illegible] (per esempio sul tetto e non sui balconi).

Altre norme condominiali [illegible] nel codice civile sono immodificabili anche [illegible] un regolamento contrattuale (per esempio che l'approvazione [illegible] bilancio sia fatta dall'amministratore o che il verbale assembleare sia inviato agli assenti all'assemblea). Altre ancora, [illegible] inserite in regolamento contrattuale, [illegible] mutabili solo all'unanimità. Per esempio quelle che limitano un diritto [illegible] proprietà (come [illegible] divieto [illegible] [illegible] gli alloggi [illegible] studio medico) [illegible] quelle che stabiliscono la ripartizione delle spese.

Comunque resta consigliabile inserire nel regolamento assembleare certe previsioni (la possibilità di delegare il voto all'amministratore, la redazione del verbale in assemblea, la nomina del consiglio di condominio). [s. rezzonico - presidente Confappi]

[illegible] PER SOSTITUZIONE CITOFONO

NEL condominio in cui [illegible] [illegible] dovuto [illegible] l'impianto citofonico [illegible] [illegible] [illegible] discordanze su come [illegible] la spesa. Premetto che il condominio è composto di [illegible] scale e quindi due impianti citofonici diversi (solo uno di questi al momento è stato sostituito), vi sono alloggi di diversa metratura e al piano terreno vi sono negozi e uffici sprovvisti di citofono. Ci sono proprietari che vogliono suddividere il costo per i millesimi dell'alloggio o negozio, altri tra le due scale ma in base ai numeri di alloggio indipendentemente dalla metratura e non ai negozi, altri ancora in base al piano [illegible] è ubicato l'alloggio. Giustamente i proprietari dei negozi, non avendo il citofono, non vogliono pagare per un bene [illegible] [illegible] non usufruiscono.

lettera firmata
(e-mail)

NON esistendo giurisprudenza in materia, non è semplice rispondere alla domanda; sicuramente i negozi e le altre unità immobiliari che non usufruiscono [illegible] servizio devono essere escluse [illegible] [illegible] [illegible] comunque, i fruitori [illegible] ognuno dei due impianti [illegible] interessati [illegible] rispettiva spesa; per gli interessati, mentre per quanto concerne la plafoniera e gli accessori dell'impianto dovrebbe applicarsi il principio millesimale, per le singole diramazioni la spesa permarrebbe a [illegible] dei singoli condomini interessati. Detta ripartizione, ancorché rispondente [illegible] canoni di legge, si può presentare problematica, tanto che è uso ripartire la spesa in parti uguali tra tutti i condòmini interessati al se[illegible].

[illegible] DIPENDENTE [illegible] 37 ANNI [illegible] [illegible] 2006

NATO l'8 aprile 1949 lavoro come dipendente [illegible]ininterrottamen[illegible] [illegible] 1° settembre 1967. Quando potrò andare [illegible] pensione?

Pier [illegible] Boschiere
(e-mail)

DEVE attendere settembre 2005 per avere 38 anni di contributi, la finestra di pensione si aprirà con gennaio 2006.

[illegible] SCONCERTATO E CONFUSO

L'ARTICOLO sulla corsa alla pensione pubblicato in settembre mi lascia sconcertato e confuso. Io raggiungerò i [illegible] anni di contributi nel giug[illegible] 2006 e i 57 anni nel successivo mese di luglio. A questo punto non so più se la mia finestra si aprirà a [illegible] 2006 o gennaio o luglio [illegible]. Oppure dovrò attendere luglio [illegible]

M.G. Gastaldi
(e-mail)

LEI matura i 57 anni in luglio 2006 e quindi la finestra a sua disposizione è quella di gennaio 2007.

[illegible] «LAVORO [illegible] IMPIEGATA DAL 1° FEBBRAIO '68»

NATA l'8 luglio 1949, [illegible] come impiegata [illegible] 1° febbraio 1968 nel 2000 [illegible]evo maturato 1.711 settimane di contributi. Con quale finestra potrò andare in pensione?

Franca
(e-mail)

CON quella di gennaio 2007.

[illegible] [illegible]NDATA SENZA ALBO [illegible] DOPPIA [illegible]

LIBERO professionista [illegible] Albo, lavoro [illegible] gennaio 1990. Prima di quella data ho versato 15 anni di contributi come dipendente per avere la pensione minima Inps. Dal 1997 sto pagando i contributi [illegible] professionista. Le chiedo se potrò andare [illegible] pensione [illegible] 57 [illegible] (sono nato nel novembre 1952) e se posso ricongiungere la mia pensione da autonomo a quella da dipendente.

G.S.
(e-mail)

LA risposta è purtroppo negativa. La legge [illegible] riforma recentemente approvata ha spostato la [illegible] [illegible] pensionamento da 57 [illegible] 65 anni, perciò lei a 65 anni riceverà nello stesso momento due pensioni: quella [illegible] lavoro dipendente e quella da lavoro autonomo. Per il momento [illegible] due pensioni [illegible] possono essere unificate. [illegible] il futuro riserverà sicuramente gradite sorprese su questo aspetto.

[illegible] DIPENDENTE ENTE LOCALE

SONO dipendente ente locale e [illegible] fine del [illegible] ho [illegible] [illegible] anni di contributi [illegible] 56 di età. Vorrei sapere se maturando [illegible] anni [illegible] contributi e quindi i 61 [illegible] età, ho la possibilità di migliorare l'attuale 60% di pensione raggiunta, oppure [illegible] con la riforma c'è il rischio di andare [illegible] pensione [illegible] percentuale inferiore.

Gianni Bonel
(e-mail)

CON 35 anni ha già maturato il 70% di pensione e con 40 arriverà al top dell'80%. Con [illegible] riforma [illegible] si parla di revisione delle aliquote di rendimento della pensione e quindi dovremmo dormire sonni tranquilli. Ma è bene [illegible] addormentarci del tutto ed essere sempre vigili.

Hanno collaborato: Roberto Bella, presidente Irat
Paolo Gatto, consulente legale Appc
Mauro Salvi

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Polo

Le rate dell'auto ti fanno sudare?
Mettici sopra una bella X.

Scatenati a tempo di musica con la Polo "X", provando l'armonia dei motori benzina da 1.2 55 e 64 CV e 1.4 75 CV e Diesel da 1.9 SDI 64 CV e 1.4 TDI 75 CV con tecnologia pompa-iniettore [illegible] bassi consumi e ridotte emissioni. Ed inoltre ABS, [illegible] airbag, Climatic, cerchi in lega e il lettore cd con mp3 Pioneer.
Polo [illegible] con Climatic, cerchi in lega, [illegible] cd con mp3 Pioneer e finanziamento a tasso zero o supervalutazione dell'usato.

Automobili [illegible]

Di Viesto via Reiss Romoli, 130 10148 Torino tel. 011.2253311
Monticar c.so Ferrucci, 24 10138 Torino tel. 011.4335044
Pastorino c.so Sebastopoli, 227 10137 Torino tel. 011.3299322
Rinaldi c.so Marche, 74 10146 Torino tel. 011.7796611
Simoni via G. Bruno, 70 10134 Torino tel. 011.3153411
Valmotor via Torino, 95 10073 Ciriè (TO) tel. 011.9212022
Valwagen Ivrea via statale, 73 10012 Bollengo (TO) tel. 0125.676006

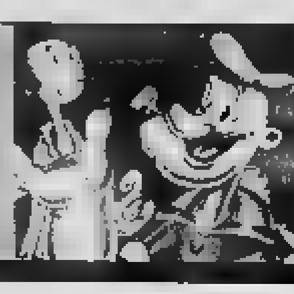
Volkswagen in Italia consiglia [illegible], il gasolio senza zolfo. Consumo di carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 5.7/4.1/4.6. Emissioni di biossido di carbonio (CO2), g/km: 124. Dati riferiti alla versione 1.4 TDi 75 CV 55 kW. È un'iniziativa dei Concessionari Volkswagen, valida fino al 30 novembre 2004. Esempio ai fini di legge: Polo X escluso IPT € 12.132,00. Finanziamento € 10.000,00. N° [illegible] 30 da € 333,33. TAN 0% TAEG 1,38%. Spese di istruzione pratica € 150,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank.

A cena con Jim Crace

Questa sera alla Terrazza Martini di Pessione per «Il libro è servito», cene letterarie promosse dal Premio Grinzane Cavour, approdano lo scrittore e giornalista inglese Jim Crace, autore di *La dispensa del diavolo*, e Davide Scabin, lo chef del Combal Punto Zero di Rivoli. Crace dialogherà con Marinella Rocca Longo (Università di Roma Tre).

Chaplin madrina [redacted] Capri

Geraldine Chaplin sarà la madrina della nona edizione della rassegna cinematografica «Capri Hollywood», in programma dal 27 dicembre al 2 gennaio. L'attrice sessantenne, figlia del grande Charlie Chaplin e di Oona O' Neill, ritirerà sull'isola azzurra il Capri Legend Award.



Braccio [redacted] Ferro, [redacted] anni

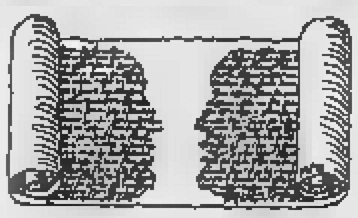
Anche Braccio [redacted] Ferro - il marinaio nato dalla fantasia di Elzie Segar nel 1929 - ha la sua retrospettiva. A dedicargliela, per i 75 anni, è New York, dove al Museo della Radio e della Televisione si è aperta ieri una mostra per ricordare le gesta di Popeye, della fidanzata Olivia e del rivale Bruto.

ESUBERANTE, ECCESSIVO, LOGORROICO: L'ATTORE ERA BENVOLUTO DA TUTTI E AVEVA UN CLAN DI FEDELISSIMI DISPOSTI A STARE ORE AD ASCOLTARLO

Walter CHIARI amicizie LUNGHE

personaggi del '900

Masolino d'Amico



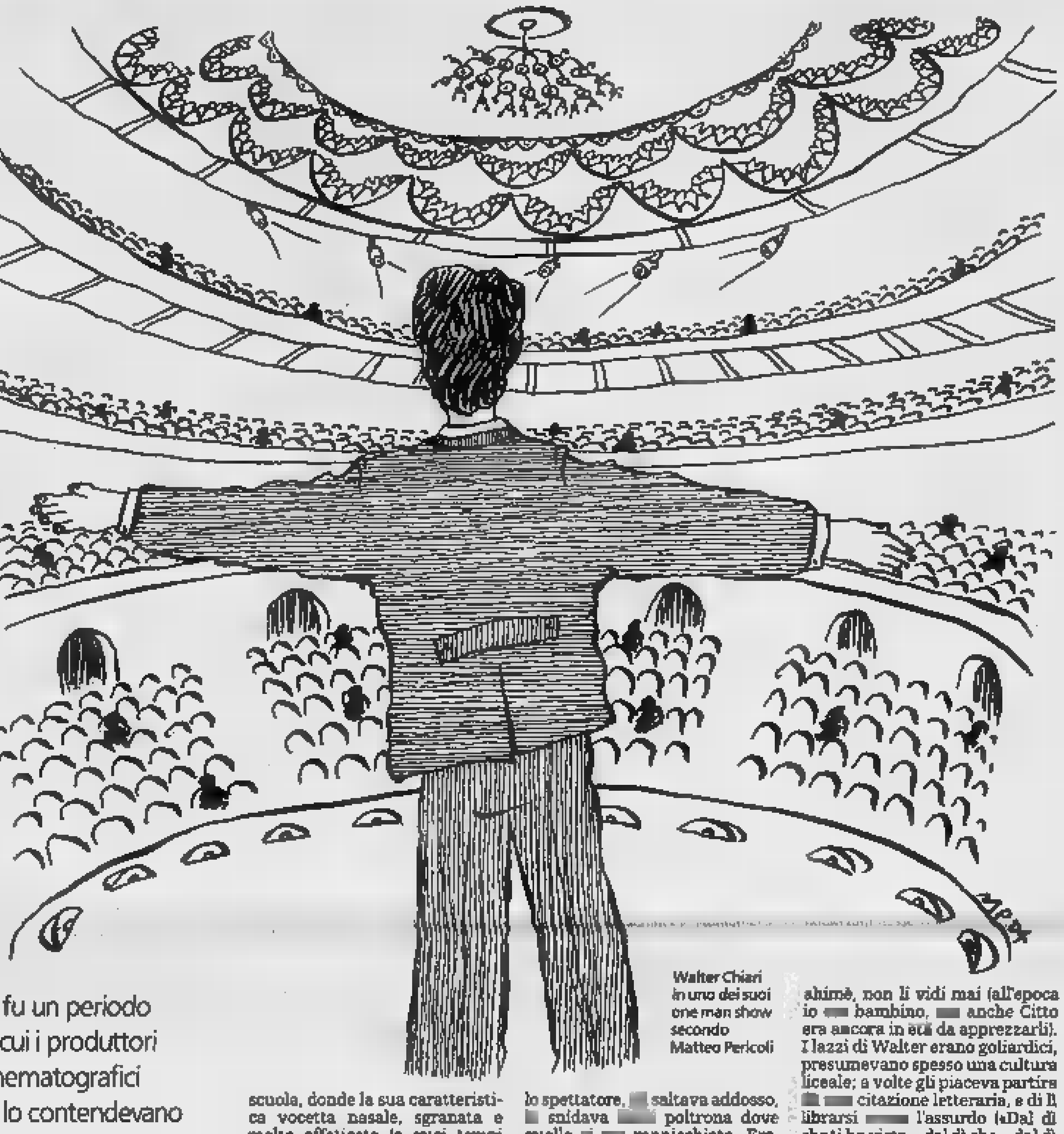
IL Brancaccio [redacted] un enorme teatro [redacted] che si trova tra il Colle Oppio e l'Esquilino. Astutamente gestito da Gigi Proietti, [redacted] è diventato un'ottima sala di quartiere, con repertorio brillan[redacted] e pubblico affezionato. Ma c'è voluto uno sforzo, perché durante [redacted] anni, specie quando lo spettacolo non riusciva a riempirlo, sembrava più che altro [redacted] antro assai poco accogliente. Tornandoci pochi giorni [redacted] sono ricordato improvvisamente di una serata particolarmente sini[redacted] di tanto tempo fa. Walter Chiari era uscito di galera, dopo aver scontato una lunga detenzione per possesso di droga - all[redacted] i magistrati adoravano perseguitare le persone note, gli sembrava [redacted] diventare così un po' famosi anche loro - e il [redacted] sfitto Brancaccio si offrì di ospitarlo per una rentrée. Il vasto spazio si affollò, atipicamente, anche di colleghi dello showman, molti venuti a manifestargli solidarietà; e per un po' le cose [redacted] svolsero in clima di festa. Walter, che [redacted] era indubbiamente tenuto in esercizio anche dietro [redacted] sbarre, maniaco di sport com'era sempre stato, appariva in forma smagliante, [redacted] monologava a braccio, affascinando come al solito. Ma i lupi come si [redacted] perdono il vizio. Se fosse stato sotto stimolanti anche quella volta non so, certo il nostro eroe ripiombò a capofitto nella sua antica incapacità di fermarsi. Parlava [redacted] parlava, e la gente rideva; [redacted] a [redacted] certo punto si cominciò a guardare l'orologio. Verso mezzanotte qualcuno cominciò a sgattaiolare via, a mezzanotte e mez[redacted] la platea mostrava ormai ampi vuoti. Noi, i fedelissimi, resistemmo finché potemmo (io ero venuto con un gruppo di cui faceva parte Monica Vitti, che al momento dell'arresto stava per recitare [redacted] Walter all'Argentina, nientemeno che in uno Shakespeare - «Molto rumore per nulla» diretto da Zeffirelli - che ovviamente saltò). Da ultimo, era l'una e venti, ci arrendemmo anche noi, lasciando Walter an[redacted] alla ribalta a intrattenere i superstiti...

Aveva sempre fatto così, Walter, improvvisava, [redacted] rispetta[redacted] tempi, si lasciava trascinare dalla verve. Per la prima mezz'ora vi incantava, per l'ora successiva lo sopportavate volentieri, a [redacted] punto avreste voluto ammazzarlo. Una volta alla Bus[redacted] Forte dei [redacted] allungò talmente il suo numero che Ornella Vanoni, [redacted] attesa per cantare dopo di lui, ebbe una crisi isterica e se ne andò singhiozzando, piantando tutti in asso. [redacted] questo era ancora il Walter euforico dei tempi belli. Quello di dopo la galera diventò patologico. Nell'86 - sarebbe morto sessantasettenne nel '91, sono già quasi tredici [redacted]! - Ugo Gregoretti, che gli voleva bene (chi [redacted] gli voleva bene?) cercò [redacted]mente di farlo recitare in un classico, *Il critico* di Sheridan, allo Stabile di Torino. Io avevo tradotto il lavoro ed ero particolarmente curioso di vedere il risultato, ma non ci riuscii mai, perché il debutto continuò a slittare. Walter si allargava sempre di più, peraltro molto spiritosamente, nel prim'atto, ma non imparava mai la parte del secondo e definitivo. Io dovevo partire per gli Stati Uniti e restarci vari mesi, alla fine ascoltai soltanto una prova generale della prima metà del testo, che a quel punto peraltro durava come uno spettacolo completo. A quanto seppi, anche in seguito le cose non cambiarono molto.

Negli anni settanta e ottanta, disavventure giudiziarie a parte, Walter Chiari era stato, ancorché notissimo [redacted] popolare, un personaggio un po' particolare nello show-business italiano. Il varietà, ossia [redacted] genere dov'era nato [redacted] dov[redacted] era imposto, non [redacted] più altro che in televisione, [redacted] qui malgrado egli sporadicamente apparisse, e di solito con successo, la [redacted] congenita indisciplina [redacted] certamente un ostacolo. Sulle scene di prosa arrivava ogni tanto e con esiti sempre positivi, ma solo in lavori su misura, come *Il gufo e la gattina* di B. Manoff, cavallo di battaglia ripreso infinite volte. [redacted] un certo punto parve non sapere [redacted] cosa fare di lui.

Eppure c'era stato un momento, moltissimo tempo indietro, addirittura nei primi anni cinquanta, in cui fare un film senza Walter Chiari era sembrato impossibile. Proprio nel 1950 una pellicola leggera di Mario Mattoli, *L'inafferrabile 12* (allora [redacted] Totocalcio si chiamava Sisal, e bastava indovinare il risultato di dodici partite), lo consacrò superstar. Tra quell'anno e il '54 Walter apparve in trenta film, quasi sempre come protagonista assoluto, tutti prodotti a basso costo [redacted] di scarse pretese, ben pochi dei quali sarebbero entrati nella storia del grande schermo (tra i titoli: *I cadetti di Guascogna*, *Arrivano i nostri*, *Lo sai che i papaveri*, *O.K. Nerone*, *Il sogno di Zorro*, *Siamo tutti milanesi*...). Quasi l'unico ambizioso è *Bellissima* di Visconti (1951), dove Walter finì perché a riprese già iniziate il produttore, Salvo D'Angelo, supplicò il regista e la sceneggiatrice, che era mia madre, di trovare il modo di infilarcelo: solo così il film avrebbe trovato un noleggio, il nome della Magnani evidentemente non bastava. [redacted] inventato in quattro e quattr'otto il personaggino di Annovazzi, il millantatore che spilla quattrini alla madre dell'aspirante attrice; e Walter, che era intelligentissimo, lo rese a meraviglia. Non molto tempo dopo, è sempre mia madre a raccontarlo, i produttori italiani si riunirono per discutere il caso Walter Chiari. A quei tempi beati il costo totale [redacted] film[redacted] poteva aggirarsi sui venti milioni di lire, ma Walter da solo era arrivato a chiederne una dozzina. Dove si sarebbe andati a finire? I produttori deci[redacted] offrirgliene più [redacted] dieci, [redacted] si impegnarono solennemente [redacted] non sfondare questo tetto. La sera stessa uno di loro fece firmare a Walter un contratto segreto per ci[redacted] film a quattordici milioni l'uno... Sembrano le storie dei club calcistici di oggi, cambiano solo le cifre.

Comunque, Walter Chiari era un fenomeno. Era, innanzitutto, un totale autodidatta. Per esempio, e incredibilmente per uno che predilesse sempre l'esibizione dal vivo, non imparò [redacted] a impostare la [redacted] sul diaframma, come fanno [redacted] di scuola, donde la sua caratteristica vocetta nasale, sgranata e molto affaticata (a quei tempi anche nei grandi spazi si recitava senza microfono). [redacted] imparò mai [redacted] studiare [redacted] copione. Non imparò mai neppure, anche se questo [redacted] paradossale, a recitare per il cinema - ossia [redacted] limitare al massimo i gesti e le contrazioni facciali. La differenza tra recitare per il teatro e per il cinema, disse [redacted] grande attrice inglese, è che a [redacted] devi [redacted] da te stesso [redacted] riversarti sul pubblico, come puntandogli addosso un fascio di luce; al cinema devi attirare [redacted] pubblico a venirti addosso, è [redacted] pubblico a investirti con i suoi sguardi. Ora, Walter era sempre estroverso; era, in senso attorale, la generosità fatta persona, [redacted] volate l'esibizioni[redacted] brado; aggrediva lo spettatore, [redacted] saltava addosso, [redacted] snidava [redacted] poltrona dove quello [redacted] rannicchiato. Era, anche, disinteressato. Intratteneva per [redacted] piacere di intrattenere, di condividere le idee divertenti che gli venivano lì per lì, e [redacted] la metteva tutta [redacted] che si trovasse sul palcoscenico [redacted] Sistina, [redacted] che capitasse a cena con un gruppo di noiosi industrialotti della Brianza.



Walter Chiari in uno dei suoi one man show secondo Matteo Pericoli

> Ci fu un periodo in cui i produttori cinematografici se lo contendevano [redacted] facevano riunioni per «calmierare» i suoi compensi
>
> Autodidatta, lettore onnivoro, si era fatto una cultura eclettica A teatro però non imparava mai I copioni o li stravolgeva con interminabili aggiunte

Sopra ho detto che [redacted] intelligente; [redacted] anche, a modo suo, colto, leggeva di tutto, divorava tutto, si entusiasmava di tutto. Forse al tempo di *Bellissima*, mi interrogò sulle mie letture [redacted] si scandalizzò scoprendo che ignoravo i romanzi western di Zane Grey. Immediatamente me ne comprò alcuni, ma commise l'errore [redacted] affidarli a Citto Maselli perché me li recapitasse, e così, ahimè, non li vidi mai (all'epoca io [redacted] bambino, [redacted] anche Citto era ancora in età da apprezzarli). I lazzi di Walter erano goliardici, presumevano spesso una cultura liceale; a volte gli piaceva partire [redacted] citazione letteraria, e di lì librarsi [redacted] l'assurdo («Da' di che ti ho vista... dal dì che... dal dì che! Daldicche! Come [redacted] male!» - e avanti così, fino a: «Sembra [redacted] insulto. [redacted] vada via, daldicche!»). Gli altri comici erano fisicamente strambi, delle maschere, pensate a Totò, Macario, Aldo Fabrizi, Tino Scotti. Walter che [redacted]e era un giovanotto attraente, si rendeva ridicolo con le smorfie e gli occhi storti, fingendo timidezze esagerate, gof[redacted] iperboliche, eseguendo acrobazie; faceva il buffone all'antica. La rivoluzione di Alberto Sordi, primo comico a presentarsi [redacted] una persona del tutto normale, lo raggiunse solo quando aveva [redacted] vari decenni di carriera sulle spalle, [redacted] qualche regista tentò di riciclarlo dandogli una dimensione umana. Pochi però ci [redacted].

Un episodio particolarmente infelice ebbe luogo nel 1985, quando qualcuno ebbe l'idea di accoppiarlo [redacted] un altro vecchio clown, Renato Rascel, [redacted] *Finale di partita* [redacted] Beckett. Fu un disastro tale che il critico Renzo Tian nella [redacted] recensione si rifiutò [redacted] nominare l'autore del copione, «per non coinvolgerlo».

Refrattari al mondo dell'irlandese, i [redacted] rifiutati, al solito, di memorizzare la parte, e andavano avanti con un auricolare, i cui suggerimenti peraltro [redacted] ascoltavano. «Non dare la colpa a me,» mi disse Walter quando gli chiesi di descrivermi lo happening, che mi ero perso. «Io ero quello cieco sulla sedia a rotelle. Era Renato che comandava. E sai com'è Renato... lui deve far ridere a tutti i costi. A un certo punto io gli dicevo, "Dovremmo prendere tempo". E lui: "Giacché ci [redacted] prendiamo pure il *Messaggero*". E non eravamo nemmeno a Roma, dove i quotidiani sono appunto *Il Tempo* e il *Messaggero*, eravamo a Firenze!» «Ma il regista non vi diceva niente?» Walter aveva sempre una spiegazione razionale, o per lo meno [redacted] battuta vincente. [redacted] guardò ammiccando. «Beh, sai com'è, era un regista-[redacted] «Questa non [redacted] mai sentita. Che cos'è un regista-enzima?» «Hai presente gli enzimi? Sono quei cosetti che assistono al metabolismo.»

SI È CHIUSA IERI LA KERMESSE DEDICATA A DUCCIO GALIMBERTI: INCONTRI AFFOLLATI NELLE STRADE E NELLE PIAZZE

Cuneo, il successo della libertà

Gianni Martini

[redacted]

«NEGLI Anni Quaranta e Cinquanta ricordo [redacted] discussioni nei caffè cuneesi. Mi [redacted] la frequenza dei discorsi di [redacted] classe dialettica, da gente che aveva forse la quinta elementare, [redacted] con la capacità di pensare, che possedevano [redacted] linguaggio per esprimere idee. Bisogna ripartire di lì, riappropriarsi del linguaggio per esprimere le proprie idee». Per quattro giorni Cuneo è tornata ad essere quella rimasta incisa nella memoria dell'opinionista Franco Cordero. «Luoghi delle libertà» il titolo e filo conduttore della manifestazione letteraria nell'anno che Cuneo ha dedicato all'eroe della Resistenza Duccio Galimberti. Tema che ha permesso il contatto fra settanta saggisti, scrittori, romanzieri, poeti, giornalisti, comici, attori, giallisti, ricercatori, cantastorie, medici [redacted] viaggiatori [redacted] almeno [redacted] ventimila amanti della lettura o semplicemente persone desiderose di ragionare e capire.

Per Cuneo è la sesta esperienza [redacted] una manifestazione che ha assunto caratteristiche uniche in Italia. [redacted] è «Salone del libro», non è «Festival di Mantova», [redacted]a una gradevole, sobria, originale festa. Lo schema. La Città invita uomini [redacted] cultura a ragionare [redacted] un argomento del quale - attraverso pubblicazioni - si sono a qualche titolo occupati, li ospita per quattro giorni [redacted] organizza confronti, tavole rotonde, dibattiti e anche spettacoli. Un susseguirsi ritmato [redacted] eventi, dal mattino [redacted] notte inoltrata, dove si prenota e paga (2 o 3 euro) per partecipare. Bilancio: [redacted] sempre gremite, per una ventina di incontri centinaia di richieste andate deluse.

A discutere su «Luoghi delle libertà» si sono ritrovati da Angelo Panebianco a Beppe Braida, Daniela Padoan, Helga Schneider, Stefano Jesurum, Roberto Denti, Marco Revelli, Gianmaria Testa ed Erri De Luca, Vittorio Messori, Aldo Cazzullo, Aldo Grasso [redacted] Alessandra Comazzi, il «Mr Brown» Andrea Pellizzari, Maria Venturi [redacted] Rosetta Loy, Franco Cordero [redacted] Franco Chittolina, Ennio Remondino, Piero Colaprico. Ieri Alain Elkann che partendo dalla [redacted] esperienza di ebreo raccontata in *Mitzvà* ha discusso [redacted] Silvia Di Natale dei problemi legati al rispetto reciproco fra culture diverse nella nostra società.

E tanti altri incontri: Marco Bobbio e Paolo Cornaglia Ferraris su «Medici secondo scienza, coscienza e interesse», Maria Latella [redacted] Elena Loewenthal su «Donne [redacted] attesa». Per citarne alcuni. Alcuni noti al grande pubblico, altri poco conosciuti, tutti accolti con attenzione [redacted] calore.

Cuore della manifestazione il «Centro Incontri della Provincia» che oltre alle [redacted] sale dove sono ruotati gli incontri ha messo [redacted] a disposizione un'area per i ragazzi, e un intero piano per la vendita dei volumi dove gli autori si sono soffermati per discutere a tu per tu con i lettori.

Domenico Starnone è stato tra gli autori che hanno animato la kermesse cuneese «Scrittorincittà» giunta alla sesta edizione

[redacted]

Soddisfatto Mario Cordero, dirigente [redacted] settore Cultura della città di Cuneo, regista della quattro giorni: «Il tema dei luoghi delle libertà è piaciuto, si è dimostrato quanto mai attuale [redacted] capace [redacted] sollecitare l'interesse non solo dei lettori [redacted] libri, ma delle tante persone che in questa confusa stagione desiderano fermarsi, ragionare, capire».

Laura Lepri, [redacted] direzione scientifica: «Cuneo è una città bella, elegante, signorile. Nell'organizzare l'evento abbiamo ragionato anche su questo. Non grandi, plateali manifestazioni, ma salotti dove proporre incontri e ragionamenti laici. Pur occupandoci [redacted] politica, ma [redacted] nel senso stretto, contingente. I cuneesi, e [redacted] solo loro, hanno capito e partecipa[redacted] a questa scommessa approfittando degli spazi per pacate e intelligenti conversazioni culturali».

OLTRE LA PERFEZIONE. L'AMMIRAZIONE.

PROMASTER RADIO CONTROLLATO

Movimento Citizen Eco Drive che non necessita di cambio pila.
Riserva di carica fino a 2 anni.
Indicatore della corretta ricezione del segnale radio.
Fondello serrato a vite.
Calendario perpetuo.
Impermeabile fino a 20 bar.

€ 368,00

Eco-Drive
MAI PIU' CAMBIO PILA

Cassa e bracciale in acciaio massiccio con doppia chiusura di sicurezza. Disponibili anche con cinturino tecnico foderato in vera pelle con chiusura deployante e pulsante in acciaio satinato.

PROMASTER PILOT 24h

Movimento Citizen Eco Drive che non necessita di cambio pila.
Ciclo orario delle 24 ore, con indicazione di due fusi orari.
Riserva di carica di circa 180 giorni.
Funzioni: cronografo rapido, prevenzione da sovraccarica, segnale di carica insufficiente.

€ 268,00

Per ogni orologio della linea Full Metal Case una borsa Roncato
IN OMAGGIO
fino al 31/12/2004

CITIZEN®
BEYOND PRECISION
www.citizen.it

PAROLAIO

Pierluigi [redacted]

TAGLI FISCALI. Troppo entu[redacted], troppi peana, troppe espressioni di incondizionato elogio. Vittorio Feltri, su *Libero*, non [redacted] a tenere a bada la penna nello spendere parole [redacted] sincera ammirazione per la scelta del governo di rimandare di un anno ancora (ancora?) [redacted] riduzione delle tasse. Intanto un'iniezione [redacted] genuina fiducia: «tutte balle». Poi un apprezza[redacted] per le giustificazioni del governo: «un sofisma per giunta idiota». Trepidante attesa per un [redacted] argomento: [redacted] come i cavoli a merenda». Previsione fredda e disincantata: [redacted] tagliare le tasse equivale a tagliarsi l'apparato riproduttivo (traduco per la base: le palle)». Un'apertura [redacted] credito per il [redacted] della coalizione [redacted] maggioranza: «sòla, bidone». Tocco di understatement per il tono delle dichiarazioni di Berlusconi: «come se annun[redacted] caduta di un pelo [redacted] suo cuoio capelluto». Perifrasi: «non abbasso un amato [redacted] chio». Ammirazione in simpatico tono colloquiale: [redacted] l'è sempre quela». Poi una fredda considerazione politologica: «una tranvata sul muso de standere [redacted] toro». Nessuna [redacted] sione alla solita dietrologia [redacted] strapazzo: [redacted] stato ricattato? di quale ricatto si tratta?». Il presidente del Consiglio sentitamente, davvero sentitamente, ringrazia. Con o senza apparato riproduttivo e traduzione per la base.

SILENZIO. [redacted] l'avversione primaria per la televisione, l'ostilità fobica per Vespa, si capisce la sacralizzazione della magistratura, il colpevolismo di principio, lo stupore per i condannati che osano proclamare la loro innocenza, il disgusto scandalizzato per gli organi di informazione che non si limitano a riportare le tesi dell'accusa ma hanno il cattivo gusto di ascoltare le ragioni degli imputati. Si capisce tutto in un Paese in cui lo Stato di [redacted] appare come un fastidioso ingombro sulla strada della Giustizia purificatrice, [redacted] insomma [redacted] po' di sobrietà nell'uso delle parole e [redacted] giudizi [redacted] farebbe poi così male. E invece, sull'*Unità*, Lidia Ravera mette sotto processo mediatico la signora Franzoni, già accusata e (provvisoriamente) condannata per la [redacted] violenta di suo figlio a Cogne, per [redacted] partecipato a una trasmissione [redacted] Bruno Vespa. E scrive: «Signora mia, [redacted] la capiamo, a [redacted] è morto un bambino, [redacted] la Procura [redacted] Aosta la lasci stare». Che [redacted] come dire: signora mia compatita, non trova che l'attacco alla Procura sia ben più grave che la morte del suo bambino? E la pietà? L'è morta.

AUTOCENSURA. Criticato da Paolo Mieli sul *Corriere della Sera* per aver giustificato il pluridecennale [redacted] sulle [redacted] e sulle atrocità [redacted] Tito [redacted] parte di chi sapeva ma preferiva tacere, Toni Jop replica nella rubrica delle lettere del *Corriere* spiegando perché a suo dire Giampaolo Pansa, pur avendo ragione, ha nondimeno torto a scrivere i suoi libri su quei temi: per la «circostanza che lega un testo su questo argomento scritto da una delle penne nobili della sinistra italiana a una contemporaneità in cui il revisio[redacted] della destra detta legge anche nei libri di testo». Dunque, essendo contemporanea al «revi[redacted] della destra», la penna nobile [redacted] sinistra, Giampaolo Pansa o chi per lui, deve continuare a tacere per sempre, immergersi perennemente nella menzogna per non darla vinta al nemico. Siamo ancora a questo punto? Siamo ancora a questo punto.

BIRBANTI. Scuse singolari. Nel[redacted] sua rubrica delle lettere sul *Giornale* Paolo Granzotto scrive che in una precedente puntata «un "birba" indirizzato a Curzio Maltese è diventato "pirla"». Giacché Granzotto afferma di non [redacted] «mai passato all'insulto», si tratta [redacted] spiegare cosa diavolo sia successo perché il birba [redacted] diventato inopinatamente pirla: «certo non [redacted] può chiamare in [redacted] proto o il solito refuso. Per refuso "birba" può diventare "birra" o "barba", non "pirla". Invece [redacted] andata così, ne [redacted] dispiaciuto e me ne scuso». Dopo [redacted] scuse doverose, tuttavia, si tratta di capire [redacted] è accaduto. Sabotaggio? Manipolazione? Qualcuno si è infilato di soppiatto nei sistemi del *Giornale* per fare [redacted] una birba un pirla? Urge accurata indagine bipartisan. I birboni vanno rapidamente stanati.

NEL DIBATTITO TRA LAICI E CATTOLICI, LA PACATA RIFLESSIONE DEL CARDINAL LEHMANN

Rapporto Stato-Chiesa? E' questione di partner

Gian Enrico Rusconi

IN un momento di artificiosa eccitazione attorno ai rapporti [redacted] laici e cattolici, si offre un momento di pacata riflessione. L'occasione [redacted] l'incontro con il cardinale Karl Lehmann, presidente della Conf[redacted] Episcopale Tedesca, della cui relazione sul tema «Libertà e collaborazione: sul rapporto tra religione, Stato e società in Europa» diamo in questa pagina alcuni pas[redacted]

Le linee del ragionamento [redacted] Lehmann [redacted] tre: la pluralità [redacted] modelli dei rapporti tra Stato e Chiesa in Europa sulla base delle differenti esperienze storiche; la situazione di precarietà dello Stato moderno, che assume la forma [redacted] «crisi della sovranità statuale»; la proposta di un «rapporto di partnership» o «partenariato» tra Stato e Chiesa.

Quest'ultimo è il punto che sta più a cuore all'autore. Il concetto di «partenariato» non è originale, [redacted] appare opportuno dopo le perplessità, sollevate da molti cattolici, per la [redacted] radici cristiane nella Costituzione europea. Essi dimenticano che il Trattato costituzionale riconosce alle Chiese uno spazio e un ruolo in Europa - mai prima sottolineato tanto esplicitamente!

Dopo avere rilevato il deperimento di fatto in Europa del modello «separazionista» tra Chiese e Stato, Lehmann parla di un rapporto collaborativo aperto, tra «partner che detengono, proclamano ed esercitano la propria originaria legittimazione e l'indipendenza delle proprie funzioni». La preoccupazione del cardinale [redacted] è di [redacted] istituzionale (viene spontaneo chiederci se la forma del Concordato faciliti o no la partnership auspicata) ma è una preoccupazione pratica. Parla infatti di «tipologia del rispetto reciproco». Ma poi, insistendo unilateralmente sulla critica al concetto tradizionale di sovranità e sulla «legittimazione precaria» dello Stato, Leh[redacted] rischia di equivocare sulla «strutturale debolezza dello Stato» in tema di valori. E' qui che dobbiamo fare chiarezza. Infatti ci può essere autentica cooperazione tra partner che sono solidi non solo sul piano istituzionale ma anche sul piano dei valori.

La questione [redacted] affrontata [redacted] la tesi del costituzionalista tedesco Böckenförde, secondo cui lo [redacted] moderno, essendo neutrale in termini di visioni del mondo e di credenze religiose, «vive di premesse che non è in grado di garantire». Da decenni questa felice formula viene usata per denunciare i limiti strutturali dello Stato liberale che in tema di valori deve attingere a fonti pre-politiche. Ma di questa tesi si abusa [redacted] essa si afferma che i valori possono venire soltanto da fonti religiose.

Anche Lehmann [redacted] che [redacted] Stato «ha bisogno dell'ethos [redacted] dei suoi cittadini - strutturalmente condizionato dalla religione, dalle chiese e dalle comunità religiose». E' [redacted] che più avanti precisa che «la religione e la Chiesa non [redacted] le uniche forze [redacted] in grado di trasmettere valori di base». Come fonti alternative di valore ricorda l'arte e la scienza, lo sport e i media e [redacted] forme strutturate [redacted] vita sociale». Nell'elenco manca il concetto sintetico che nel nostro linguaggio sarebbe «cultura o valori laici». Lehmann, che parla nel lessico tedesco, non usa il termine «laicità», [redacted] ovviamente la problematica è tutta presente [redacted] suo discorso. Ebbene a questo proposito leggiamo che «lo stesso principio di neutralità impedisce allo Stato di fare dell'indifferenza la propria teologia civile. Lo Stato [redacted] può sottrarsi alla sua stessa collocazione entro [redacted] determinato sistema di valori».

A che cosa pensa in concreto Lehmann quando parla di «determinato sistema di valori»? Certamente non ha in mente forme di «religione civile» all'americana, che stanno affascinando [redacted] in Italia. Rispetto al modello [redacted] partenariato [redacted] si pone la questione dei valori?

Il cardinale critica il paradigma classico dello Stato, con i suoi problemi [redacted] sovranità e di neutralità di visioni del mondo. Ma mi chiedo se, parlando di «ethos vissuto dei cittadini», non [redacted] obiettivo. [redacted] parliamo di «democrazia» anziché di «Stato» [redacted] prospettiva cambia. Non è una questione nominalistica, se per democrazia intendiamo la comunità dei cittadini credenti e non credenti (o diversamente credenti rispetto alla religione-di-chiesa) che confrontano i loro argomenti di valore e seguono procedure consensuali di decisione democratica. È così che esprimono il loro «ethos vissuto». Allora lo Stato non appare più semplicemente un apparato che dall'alto interferisce nelle credenze dei cittadini, ma un istituto per regolare convincimenti e comportamenti difformi.

Nell'Europa democratica [redacted] fuori luogo parlare di uno Stato che mi[redacted] limita l'espressione di libertà [redacted] religione. La realtà è quella di sistemi istituzionali democratici che devono fare i conti con differenze profonde tra gli stessi cittadini su temi discriminanti quali ad esempio l'idea [redacted] famigliari o la problematica bioetica. E' l'ethos vissuto dei cittadini che è diviso e divisivo. Non è convincente quindi parlare di «indifferentismo dei valori» dello Stato, da un lato, e di Chiesa [redacted] depositaria univoca dei valori stessi, con il sottinteso che chi non condivide la visione religiosa è immerso nel disvalore. Naturalmente non [redacted] qu[redacted] l'opinione di Lehmann. Diciamolo chiaramente. Ma allora la [redacted] d'uscita dalla «crisi della forza di coesione della società europea» va cercata nel governo consensuale dell'ethos diviso dei cittadini. Tutto questo non ha niente a che vedere con l'indifferentismo dei valori ma con il rispetto [redacted] convincimenti etici divergenti tutti i cittadini. E' in questa ottica, ed un tempo istituzionale e valoriale, che trova posto il partenariato [redacted] Chiesa e Stato? In quale forme concrete?

GAWRONSKI, PEZZOTTA E [redacted] IERI A NOVARA

L'Europa della speranza

«Questa Costituzione europea [redacted] ideale per [redacted] periodo precedente all'epoca che stiamo vivendo, ma oggi non [redacted] adeguata. [redacted] di poggiarsi solo sulla libertà lasciando a ogni individuo le questioni che riguardano i valori. Qui non c'è [redacted] richiamo [redacted] fede cristiana». E' lapidario il giudizio di Lech Walesa, presidente emerito della Polonia, [redacted] a Novara per partecipare [redacted] convegno organizzato da «La Nuova Regaldi», l'associazione cattolica-diocesana che ha invitato a confron[redacted] sul [redacted] «Giovanni Paolo II e l'Europa della speranza» anche Savino Pezzotta, segretario della Cisl, e monsignor Aldo Giordano, segretario generale d[redacted] Consiglio [redacted] Conferenze episcopali europee. Nel convegno, moderato da Jas Gawronski, Walesa ha voluto mettere in guardia dai pericoli che l'Europa potrebbe correre: «Scritta la carta costituzionale, adesso è necessario respirare con due polmoni: [redacted] pieno di morale e valori e l'altro materiale. Tutto ciò [redacted] possibile, l'attività dei popoli deve essere concentrata sull'azione di riempimento di contenuti, [redacted]menti i nostri figli e nipoti ci chiederanno perché abbiamo lasciato realizzare una Costituzione simile». [g. l. q.]

Il cardinal Karl Lehmann, presidente della Conferenza Episcopale Tedesca

LA RELAZIONE DEL PRELATO TEDESCO CHE OGGI SARÀ A TORINO

Bisogna partire dalla libertà dell'uomo

Ecco alcuni brani del testo che il cardinale Lehmann ha [redacted] a disposizione dei partecipanti all'incontro di oggi alle 16,30 presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino.

Karl Lehmann

IL rapporto tra religione, società e stato così come si presenta in Europa è definibile in base ad una gamma di modelli. [...] Le prospettive fornite dal Nuovo Testamento consentono di capire perché il rapporto [redacted] società e stato [redacted] strutturalmente articolarsi in una pluralità di modelli. In termini ideal-tipici due sono gli estremi. Da un lato vi è il modello della distanza reciproca, sviluppatosi come una contrapposizione sostenuta per ragioni principio: esso prelude ad una rigorosa divisione degli ambiti. Dall'altro lato vi è il modello della identificazione di fatto, basata su una serie di differenziazione [redacted] mente funzionali tra la sfera religioso-spirituale e quella politico-secolare.

Questa pluralità strutturale viene poi accentuata dal contesto storico e dall'affermarsi dei diritti umani, in particolare [redacted] diritto alla libertà religiosa [...]. Il proble[redacted] centrale che si pone di continuo è quello di stabilire in che senso la religione possa [redacted] esercitata con libertà e senza ostacoli e, di riscontro, l'autorità politica possa effettivamente presentarsi come un'autorità che si detta limiti.

La separazione tra chiesa e stato non può essere intesa in termini negativi e statici. Nella pluralità di modelli cui dà luogo, essa veicola piuttosto una libertà [redacted] aperta a nuove forme di interazione. Questa libertà [redacted] è assimilabile all'indifferenza, ma piuttosto alla differenza intesa nel senso profondo del [redacted] E' una libertà [redacted] i partner hanno la possibilità di detenere, proclamare ed esercitare la propria originaria legittimazione e l'indipendenza delle proprie funzioni. L'esercizio di questa libertà nell'ambito della rispettiva sfera di indipendenza consente di farsi incontro [redacted] rispettivo partner e di concordare gli ambiti e le forme della loro collaborazione.

I partner vengono mossi a questa collaborazione [redacted] tanto dagli interessi inerenti alla rispettiva sfera di competenza o «corporate identity», [redacted] piuttosto alla comune preoccupazione per quell'uomo che ne legittima l'esi[redacted] In fondo [redacted] l'uomo nella sua interezza e nella sua concretezza a consentire e a richiedere una cooperazione caratterizzata da precisi limiti [...].

Intesa in tal senso è la stessa libertà dell'uomo a porsi come premessa e parametro del rapporto tra chiesa e stato. Può stupire pertanto che la chiesa, soprattutto negli ultimi decenni abbia avocato a sé il diritto di pronunciarsi con «voce profetica» sul destino dell'uomo e di farlo nella sfera pubblica? E' vero, quest'atteggiamento può talora destare l'impressione dell'arroganza, soprattutto quando determinate affermazioni vengano fatte con un debole senso della realtà o rivelino addirittura un tono inquisitorio. Determinante resta però [redacted] preoccupazione per il ben comune, soprattutto quando la correlata funzione profetica sia esercitata in termini di [redacted] e autocritica.

[...]

Ritengo anch'io che il sostantivo «partnernariato» (Partnerschaft) - inteso come rapporto istituzionale [redacted] - non esprime adeguatamente il rapporto stato-chiesa. Potrebbe infatti rappresentare per entrambe le sfere una commistione di tipo problematico. Ove però si prescinda da tali fraintendimenti, perché [redacted] qualificare (in termini di aggettivo) come «partnernariale» il rapporto tra stato e chiesa? Nel declinare infatti le modalità della libertà e della collaborazione essi sono entrambi vincolati ad una reciprocità sul piano istituzionale che non si lascia ridurre a qualcosa di univoco. Non esprime forse il termine partner una tipologia del rispetto per la libertà e per l'indipendenza dell'altro che va ben al di là del rapporto formale?

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

L'amore per lo spaghetto non muore mai

EGREGIO Direttore, ho letto con grande soddisfazione la pagina della *Stampa* in cui [redacted] riferisce di un sondaggio che rivela un grande cambiamento dei gusti alimentari dei giovani, che tornano a orientarsi verso la pastasciutta e la dieta mediterranea e disdegnano [redacted] fast food. Io che provengo da una famiglia tradizionalista, di quelle che [redacted] domenica [redacted] riunirsi a tavola e concludere il pranzo [redacted] un bel cabaret di pasticcini, io madre disperata di due ragazze di sedici e diciott'anni che non mangiano nulla per timore di non poter più portare i pantaloni a vita bassa sulla pancia piatta, ho accolto questa [redacted] moda, o moda di ritorno, [redacted] qualche speranza. Ma secondo lei quanto bisogna credere ai sondaggi?

Liliana Boffero

GENTILE signora, i sondaggi [redacted] in Italia una cosa seria e quindi non c'è da discutere sull'indagine della Coldiretti relativa alla grande riscoperta della pastasciutta da parte dei giovani: la ricerca fotografa certamente una realtà. Ciò di cui si può dubitare, semmai, a parte la diversa e in qualche modo positiva educazione alimentare delle nuove generazioni, comprese le sue figlie, che rifuggono giustamente l'obesità, è che fino a ieri, o a un anno fa, o prima, i ragazzi italiani vi[redacted] prevalentemente di fast food, rifiutando pervicacemente la cucina tradizionale italiana. Torna alla mente il Sordi di *Un americano a Roma*, che, dopo un'inutile lotta [redacted] una lattina di carne in scatola, accetta la sfida di un bel piatto di spaghetti.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

I[redacted] per mille dirottati

Anziani sempre trascurati

L'UNICA FAME È QUELLA DEL GOVERNO

L'otto per mille. Compilando il Mod. 730, più [redacted] tre milioni e mezzo [redacted] contribuenti ha scelto di destinare l'8 per mille dell'Irpef allo Stato. Lo Stato dovrebbe destinare il ricavato, circa 100 milioni di euro (200 miliardi di lire), alla lotta alla fame nel mondo, assistenza ai rifugiati, interventi per prevenire le calamità naturali, recupero e conservazione dei beni culturali. La legge finanziaria di quest'anno [redacted] però prevede che 80 milioni di euro, sul totale di 100, vengano destinati a coprire il buco dei conti pubblici. Questa specie di Governo di incapaci [redacted] raschiando il fondo del barile, altro che «meno [redacted] per tutti»! Ma la cosa ancor più sorprendente [redacted] la seguente: [redacted] milioni [redacted] euro (dieci miliardi di lire) vengono destinati a finanziare i prepensionamenti di Alitalia. Così vengono sperperati altri nostri soldi nel "buco nero", che è Alitalia: un'azienda che ha perso, negli ultimi dieci anni, 5 miliardi di euro (diecimila miliardi di lire). Ma allegria: stiamo salvando la [redacted] pagnia di bandiera!

[redacted] Costa

IL GRAN BANCHETTO DELL'EVASIONE

Mi chiedevo se la «situazione che viene dal passato (il debito)» si è creata anche per l'ingegno di molti italiani che, ritenendo [redacted] prelievo fiscale eccessivo, sono riusciti a trovare sistemi elusivi (mi [redacted] il dubbio che il presidente del Consiglio possa essere stato, perché «giustamente» oppresso [redacted] un fisco esoso, uno [redacted] quegli ingegnosi). Peccato che i lavoratori dipendenti, pur [redacted] essendo privi d'ingegnosità, non abbiano potuto partecipare al «gran banchetto dell'evasione».

Loris Nocera, Cogne (AO)

BISOGNO [redacted] PROTEZIONE

Il 49° Congresso della Società Italiana di Geriatria e Gerontologia ha rielencato per la 49° volta [redacted] Decalogo della Buona Vecchiaia, [redacted] da Francoforte che arrivano proposte utili [redacted] oggetti per gli anziani progettati da giovani universitari. Intanto su *La Stampa*, si riparla di offerte per anziani in condizioni economiche precarie e perfino la rubrica «Saper spendere» [redacted] dedicata interamente (Domenica 7/11/04) alla causa del pensionato bisognoso. Curioso Paese questo, si fa un merito di trascinare problemi irrisolti: il Meridione, gli [redacted] ziani, la solitudine degli [redacted] ziani, il disfunzionamento della Scuola, [redacted]... Ho 58 anni e nell'arco della mia vita nessun Governo ha dedicato seriamente attenzione al probl[redacted] Quanti sono? Perché non trovano e forse rifiutano sistemazioni meno incresciose? Vecchi non si diventa in [redacted] giorno. Cosa avevano progettato per [redacted] lo[redacted] anzianità? Possibile che [redacted] decida di fare chiarezza, di verificare sull'intero territorio nazionale le soluzioni, i costi, l'affidabilità e quant'altro per rispondere a questi eterni bisogni? Che, alla fine, a qualcuno non convenga così? Questo Paese è mortifero, asfitti[redacted] e asfissiante. Come si è intervenuti, con consueto ritardo, sul costo del latte per neonati, è altrettanto possibile che [redacted] Ministero: Affari sociali, Sanità, ecc... esamini [redacted] soluzioni, le proposte da offrire agli anziani e questi possano, ricevute le più accurate informazioni, scegliere per un tempo della vita destinato ad [redacted] sempre più difficile e che ha bisogno di protezione e sicurezza.

Maria Giovanna Farina

IL PROBLEMA PALESTINESE

Palestina e Iraq sono problemi strettamente connessi fra loro e quindi da risolvere insieme. Il rafforzamento del governo americano nei riguardi di Israele e l'uscita di scena di Arafat rappresentano una coincidenza positiva per cercare di incidere il bubbone palestinese. Il Libano, con quattro milioni di abitanti, ospita alla periferia [redacted] Beirut un campo profughi di mezzo milione di palestinesi, malsopportati dagli stessi musulmani libanesi, e verosimile ricettacolo di kamikaze destabilizzanti del vicino Iraq. Il primo passo per la pacificazione in Iraq è costituito dalla cessazione del conflitto palestinese.

Bruno Mardegan

GLI ARRESTI DI REGGIO CALABRIA

Sugli arresti e avvisi di g[redacted] zia inviati a personaggi «eccellenti», a Reggio Calabria, non appaiono convincenti né la [redacted] deputato dalemiano Minniti, che applaude acriticamente, come sempre, tutte le decisioni della Procura, guidata da Boemi, né [redacted] novello garantista Fini, che grida al «complotto» dei magistrati, che hanno inquisito due deputati di An. I politici più responsabili dovrebbero auspicare che tutti rispetti[redacted] le regole e che non si [redacted] all'ennesima, sanguinosa e sterile guerra tra toghe e parlamentari. E i magistrati farebbero bene ad [redacted] dal rilasciare intempestive e dure dichiarazioni, [redacted] quella del dottor Macrì. E a non considerare gli imputati - per i quali deve valere la presunzione di innocenza - dei «nemici», responsabili di infami, ma sinora non dimostrate, cupole politico-giornalistico-mafiose, da combattere nei tribunali.

Pietro Mancini, Cosenza

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo [redacted] Roberto [redacted]
[redacted] capo centrali Luca Ubaldeschi, [redacted] Corradino
Capo della redazione [redacted] Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [redacted]
Presidente Sergi[redacted]rina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero [redacted]
Antonio Girando, Francesco [redacted] Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 13, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- S.E.A. [redacted] Mosetstrasse 12, Mechelen [redacted]

[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. [redacted] 14/5/1948 Certificato n. [redacted] del 25/11/2003
La tiratura di domenica 1[redacted] 2004 è stata di 313.730 copie

«LE POESIE» DI CATULLO NELLA COLLEZIONE DEI CLASSICI LA STAMPA

Mille baci di Lesbia per saziare il cucciolo impazzito

Lui era un «enfant prodige» disilluso [redacted] ingenuo, nemico di Cesare lei una ricchissima signora: si amarono e si tradirono un po' con tutti

Silvia Ronchey

«N[redacted] c'è [redacted] donna che possa dire di essere stata [redacted] tanto intensamente e sinceramente quanto da me [redacted] mia Lesbia», le scrisse. «Mai, in nessun vincolo umano, ci fu una fedeltà tanto grande quanto quella che [redacted] ho dimostrato amandoti». Lei era bellissima, [redacted] gli occhi neri, le mani sottili, [redacted] conversazione elegante, perfino erudita. Mandò a chiamare Catullo [redacted] gli disse: «Non vorrei sposare nessuno all'infuori di te, neanche se a volermi fosse Giove in perso[redacted].

Facevano l'amore in tutti i modi, quelli che a lui piacevano e a lei [redacted] dispiacevano. Erano giorni abbacinanti. Lei gli chiedeva quanti baci gli sarebbero bastati. «Quanti [redacted] i granelli di sabbia africana intorno a Cirene ricca di Silfio, tra il tempio infuocato di Giove e il santo sepolcro dell'antico Batto», rideva lui, prendendo in giro i pedanti poeti alessandrini che aveva divorato da ragazzo. «Quante sono le stelle che nella notte silenziosa guardano gli [redacted] clandestini degli umani», rideva lei, prendendo [redacted] giro gli ingessati poeti latini. «Tanti [redacted] i baci che darai al tuo cucciolo impazzito per saziarlo: un conto [redacted] i pettegoli [redacted] riusciranno a tenere».

Il cucciolo, il *catulus*, Catulle, era un *enfant prodige* [redacted]stico e moralista, disilluso [redacted] ingenuo, piombato a diciott'anni in una Roma ancora scossa dalle guerre civili. Apparteneva a [redacted] generazione di letterati prec[redacted] cui la politica aveva tolto ogni speranza. Era diventato celebre [redacted] poeta. Quanto a lei, non solo disprezzava le convenzioni [redacted] matrimonio, ma le piaceva scegliere gli uomi[redacted] prima che loro [redacted] scegliere lei. [redacted] in guerra con tutto [redacted] genere maschile, avrebbe detto Cicerone [redacted] disprezzo un po' tardivo. Anche lui era stato suo amante.

Lesbia sapeva rovesciare le regole del gioco amoroso. Ma [redacted] si poteva dire che fosse [redacted] prostituta, come Cicerone, furente, l'aveva definita in pubbli[redacted]. Non adescava certo per soldi, era ricchissima. Apparteneva alla nobilissima *gens* Clau[redacted]. Era sorella di quello snob che aveva plebeizzato [redacted] loro nome contraendo «Claudio» in un «Clodio» più moderno e popolare. Publio Clodio, detto il Bello, era passato così dal patriziato alla plebe, diventandone tribuno.

Catullo disprezzava la nuova classe dirigente. Cesare per lui [redacted] uno sporco invertito, un Romolo frocio. Scrisse: «Cesare, [redacted] perdo tempo a cercare di piacerti, né [redacted] capire se sei bianco o ne[redacted]. L'unica [redacted] partecipare.

La letteratura, per lui e i suoi amici, era conversazione, maldicenza, oscenità. Cicerone li aveva bollati come *poetae novi*, «parvenus» della poesia. Lui aveva replicato: «Ti ringrazia infinitamente il cucciolo, pessimo poeta, tanto lui pessimo poeta quanto [redacted] ottimo trombone».

Lesbia, o Claudia o Clodia, [redacted] parte l'aristocratico marito aveva già [redacted] storia incestuosa col fratello. Catullo [redacted] l'era presa col Bello, ma alla sua maniera ironica. Lo [redacted] chiamato Lesbio. «Lesbio [redacted] proprio carino: perché no? Lesbia lo preferisce a te, Catullo, con tutti i [redacted] parenti. Che questo Bello venda Catullo [redacted] la [redacted] gente, se rimedia anche solo [redacted] baci dagli amici».

Sia Lesbia sia Catullo andavano a letto un po' con tutti. Perfino Baudelaire lo chiamò «poète brutal». Una volta sorprese un adolescente a deflorare una ragazza. In un lampo d'ispirazione lo deflorò [redacted] volta. Poi [redacted] divertì a raccontarlo in versi, sperando di stupirla. Lei raccolse la sfida [redacted] cominciò [redacted] sedurre gli amici di Catullo, ubriacandosi con loro nelle [redacted]te. [redacted] Una volta che c'era anche lui, per provocarlo si spogliò completamente e [redacted] stese sul tavolo offrendosi agli avventori. Catullo prima si infuriò, poi cambiò tono, supplicò gli amici. Tutte, diceva, ma [redacted] lei. L'ho amata [redacted] sarà mai amata nessuna!

Cicerone, che era stato amante della donna, dopo avere letto i versi del «poeta novus» disse: «È il solo uomo [redacted] Roma a prendere sul serio la passione. Probabilmente sarà l'ultimo»

Alcuni decisero di consolarlo personalmente. [redacted] lei [redacted]stituibile. Una volta, torturato dalla gelosia, tradusse la famosa poesia di Saffo: «Pari a un dio mi sembra, o più ancora, se è lecito dire, chi ti siede [redacted] fronte e ti guarda [redacted] ti ascolta ridere dolcemente. E io, infelice, smarrisco ogni senso». Aggiunse, [redacted] calce: «L'ozio, Catullo, ti [redacted] male. Nell'ozio ti gonfi, ti esalti».

Le scrisse: «Dicevi di conoscere solo me [redacted] di non preferirmi neanche Giove. [redacted] quel tempo ti [redacted] tanto come [redacted] un'amante, [redacted]me [redacted] padre ama i figli. Adesso ti ho capito. E se brucio molto più di al[redacted], ti giudico anche molto più volgare e più leggera. Perché mai? mi [redacted]. Perché un'offesa così costringe l'amante ad [redacted] più, ma a voler bene [redacted] meno». La sua mente era ridotta, per colpa di lei, a un tale [redacted]o, che la odiava e la amava insie[redacted]. Ma com'è [redacted] possibile, gli domandavano gli [redacted] Non lo so, rispondeva. So solo che nel profondo è così, [redacted] mi sento crocifisso

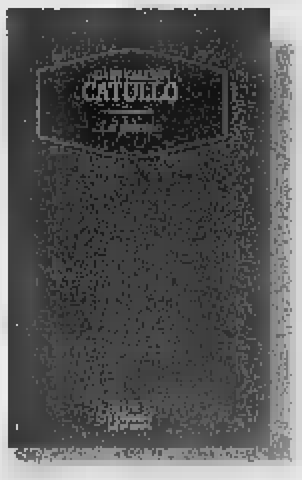
La prima volta che aveva letto le poesie d'amore di Catullo, Cicerone [redacted] detto: «Questo Catullo [redacted] il solo [redacted] Roma a prendere sul serio la p[redacted] Probabilmente sarà l'ultimo».

Ma forse non era così. Forse Lesbia [redacted] mai esistita, for[redacted] tutta un'invenzione beffarda, così [redacted] il personaggio, che Catullo si era divertito [redacted] descrivere così bene, dell'amante sofferente [redacted] deluso. Forse Catullo aveva voluto, [redacted] avrebbe fatto Lucrezio, prendere in giro un cliché.

[redacted] fosse morto trentenne, Catullo sarebbe forse finito, come Rimbaud in Abissinia, nell'infuocata [redacted] Bitinia. [redacted] forse anche quella della morte precoce è [redacted] leggenda letteraria. Per esempio Scalige[redacted] sostenne che Catullo morì [redacted] sessant'anni. Anche [redacted] i [redacted] argomenti furono confutati [redacted] Bayle.

[Tutte le descrizioni, le riflessioni, le frasi attribuite a Lesbia-Clodia o a Catullo sono tratte dalle sue poesie]

DOMANI IN [redacted]



Le poesie [redacted] Gaio Valerio Catullo (84-54 a.C.) sono raccolte nel 42° volume dei Classici La Stampa (testo a fronte, introduzione, traduzione e note di Mario Ramous [redacted] prefazione [redacted] Luca Canali), [redacted] edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo del giornale. La prossima settimana appuntamento con *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* [redacted] Ugo Foscolo.

Scena di banchetto in [redacted] affresco pompeiano (III stile finale, 35-45 d.C.), dal triclinio della Casa dei Casti Amanti

OGGI A TORINO

Zagrebelsky alle «Lezioni Bobbio»

Gustavo Zagrebelsky

[redacted]

PENULTIMO appuntamento [redacted] le «Lezioni Norberto Bobbio», il [redacted] conferenze [redacted] in onore del filosofo scomparso lo scorso 9 gennaio. Dopo la grande partecipazione di pubblico delle tre lezioni precedenti - tenute da Umberto Eco, Giovanni Sartori e Stefano Rodotà - a salire sul palco del Teatro Carignano, oggi alle 18, sarà Gustavo Zagrebelsky, per parlare del tema «Giustizia»: uno di quelli che a Bobbio sono stati più a cuore, specialmente negli ultimi anni.

Per Zagrebelsky è il primo impegno a Torino, dove ha insegnato Diritto costituzionale fino al settembre 1995, dopo la quasi decennale esperienza romana [redacted] giudice della Consulta, culminata [redacted] la presidenza a [redacted] poco conclusa. L'argomento del suo intervento di questo pomeriggio è di amplissimo respiro: non [redacted] tratterà tanto dell'amministrazione della giustizia, quanto del problema posto nel [redacted]so del versetto [redacted] Vangelo di [redacted]teo «fame e sete di giustizia». La riflessione di Zagrebelsky si inseri[redacted] nel filone del suo interesse per i problemi più generali che stanno dietro [redacted] diritto, inteso [redacted] diritto positivo. Su questi temi il giurista ha già pubblicato diversi saggi, incentrati su figure particolari che possono illuminare alcuni aspetti della questione, da Antigone a Ponzio Pilato. Attualmente Zagrebelsky lavora sulla leggenda del Gran[redacted] Inquisitore. [r. c.]

TRE A ZERO KALOS, MATIZ e ora anche LACETTI.

TASSO [redacted] e ANTICIPO ZERO in 48 MESI su tutte le versioni.

[redacted] Clima da Euro 9.900* 5 PORTE CLIMATIZZATORE DOPPIO AIRBAG ABS CON EBD CAR AUDIO CHIUSURA A DISTANZA

MATIZ da Euro 6.490 5 PORTE ABS CON EBD IMMOBILIZER

LACETTI Clima da Euro 13.500 5 PORTE CLIMATIZZATORE 4 AIRBAG ABS CON EBD CAR AUDIO CHIUSURA A DISTANZA

Oppure con finanziamento agevolato e rate a partire da 97 Euro al [redacted] senza maxi-rata finale**

Esempio di finanziamento: Matiz Lucky Euro 6.490, 48 [redacted] mensili da Euro 138,44 (T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,17%). Spese istruttoria pratica finanziaria. Esempio [redacted] finanziamento: Kalos 1.2 SE Plus Clima Euro 9.900, 48 rate mensili da Euro 209,48 (T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,77%). Spese istruttoria [redacted] finanziaria. Esempio di finanziamento: Lacetti 1.4 SE Clima Euro [redacted], 48 rate mensili da Euro 289,48 (T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,57%). Spese istruttoria pratica finanziaria. Salvo approvazione Daewoofin. * Prezzo speciale offerto dalle Concessionarie. ** Esempio di finanziamento: Matiz Lucky Euro 6.490, 72 rate mensili da Euro 96,38 (T.A.N. 1,40% T.A.E.G. [redacted]. Spese istruttoria pratica finanziaria. Salvo approvazione Daewoofin. Prezzi chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

■ [redacted]
Torino
Via Donizetti, 19
Ang. Via Ormea
Tel. 011.658.322

■ SVILUPPO
Moncalieri (TO)
C.so Trieste, 94
Tel. 0116.402.737

■ [redacted]
Caresanablot (VC)
Via Vercelli, 17
Tel. 0161.232.969

■ AUTOGAMMA
Asti
Via Pollenzo, 8/10
Tel. 0141.324.608
Gallo D'Alba (CN)
Via Piana Gallo, 26
Tel. 0173.262.594
Carrù (CN)
Via Langhe, 22
Tel. 0173.750.976

■ CASALKAR
Casale Monferrato (AL)
Via A. Grandi, 33/35
Tel. 0142.461.537

■ DAVID'S CAR
Alessandria
Via Galimberti, 52
Tel. 0131.226.768

■ MARRO AUTOMOBILI
Boves (CN)
C.so Trieste, 82
Tel. 0171.380.367

■ SVAUTO
St. Christophe (AO)
Loc. G. Chemin, 98
Tel. 016.542.397

■ [redacted]
Romagnano Sesia (NO)
Via Novara, 245
Tel. 0163.831.539
Novara
C.so Vercelli, 116
Tel. 0321.467.374

DAEWOO

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA, NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO, VALIDA PER AUTO DISPONIBILI IN RETE, FINO AL 30 NOVEMBRE

Consumi Kalos: da 6,6 a 7,01 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 159 a 171 g/km ■ Consumi Matiz da 6,3 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 144 a 158 g/km ■ Consumi Lacetti 7,1 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 171 a 178 g/km.

SCOMPARSO APPARTENEVA A UNA DELLE PIÙ GRANDI FAMIGLIE TEATRALI

Mario Scarpetta

Addio Mario: l'importanza di chiamarsi Scarpetta

È morto ieri a Napoli Mario Scarpetta. Aveva anni, era malato da tempo. Attore e regista, Scarpetta apparteneva a una delle più importanti famiglie teatrali napoletane. I funerali si svolgeranno oggi a Napoli. Mario Scarpetta era nato a Roma il 4 dicembre del 19. Era pronipote di Eduardo Scarpetta, alla cui opera si sono ispirati i fratelli Filippo, e figlio di Vincenzo Scarpetta. Aveva sposato l'attrice Maria . È in compagnia Eduardo De Filippo che Mario Scarpetta fece il suo esordio teatro comparsa nel 1972. Scarpetta abbandonò gli studi in chimica per dedicarsi totalmente prosa. Nel 1975 vestì i panni di Pasquale Guerra in «Ù nepute de lu sinneco (registrata in televisione con Eduardo), poi interpretò «Tuono di Marzo», e «Uomo e galantuomo». In seguito, Mario Scarpetta creò una propria compagnia teatrale. attori, Dolores Palumbo, Geppino Anatrelli Tullio Del Matto. Il repertorio è quello scarpettiano, rivisto da Mario, che gli fece acquistare nuova verve e significato, imponendolo al grande pubblico. Nel Mario Scarpetta portò «Miseria e nobiltà», di Eduardo De Filippo al Edinburgo. Nel ottenne grande successo di pubblico con «Il testamento di P un copione giovanile del suo avo, Eduardo Scarpetta, e con «Felice sposo». Mario Scarpetta ha lavorato anche al cinema: tra i suoi film si ricordano «La patata bollente» e «Banana Joe» di Steno, «Ferie d'agosto» di Paolo Virzì, «Airanic» di Nino D'Angelo.

AL TORINO FILM FESTIVAL INCONTRO CON IL REGISTA, CHE HA PRESENTATO UN DOCUMENTARIO TV

«Le dieci piaghe di Hollywood»

Landis spiega i suoi progetti e rimpiange Carter

Alessandra Levantesi

Ha l'aria del professore universitario John Landis, ma di quei professori istrionici e travolgenti che hanno un seguito larghissimo perché nelle loro lezioni sanno parlare di tutto. Inclusa, ovviamente, la politica. La prima cosa che il regista chiede agli accreditati del FilmFestival è se qualcuno di loro lavora per un giornale di Berlusconi; e si fa una gran all'idea che il Cavaliere abbia pensato di risolvere il conflitto di interessi dando un giornale al fratello, un altro alla moglie e le tv ai figli: «La mafia italiana!» E non parliamo di come gli brucia il risultato delle elezioni USA: «Sfortunatamente Bush è stato rieletto, e mi tengo a precisarlo con i voti di metà paese. Siamo spaccati in due, non accadeva dai tempi del Vietnam. D'altronde c'è da stupirsi che abbiamo perso. Mentre ce ne stavamo lì tramortiti dai risultati, un mio amico mi detto: "Io capito che finiva così per il fatto che "The Passion" è stato enorme successo». Aveva ragione, quella Bush è la vittoria del fondamentalismo cristiano, una minaccia peggiore della carestia del degrado ambientale, peggio di tutto. La verità è che il nostro grande paese i neri rappresentano il dieci per cento della popolazione, gli ebrei un quarto dell'uno per cento, i latinoamericani il 13 per cento, ma la maggioranza è bianca e cristiana e sono loro che hanno in mano il potere». Oh che in Europa, aggiunge Landis, le cose vadano meglio, il dramma della nostra epoca è la mediocrità della leadership zionale: «Una volta c'erano i Gandhi, i Churchill, i Gaulle, persino Carter: non sarà stato eccezionale, ma almeno era un uomo d'onore... Oggi le grandi personalità sono scomparse. E se sei grande hai coraggio, ti ammazzano come è a Rabin».

John Landis: «Quella di Bush è la vittoria del fondamentalismo cristiano, minaccia»

Autore di commedie di culto che sono state anche campioni di incasso, quali «Animal House» «The Blues Brothers», Landis è rimasto inattivo quattro «Hollywood è cambiata, ti offrono cose inaccettabili, della mia generazione lavorano solo Spielberg, Lucas pochi altri. Quando a febbraio Giulia D'Agnolo Vallan mi ha parlato della personale che Torino intendeva dedicarmi mi è venuto un accidente: ho pensato che se cominciano i giri d'onore, sei finito. Per fortuna in queste ultime settimane ho avuto cinque proposte. Attualmente sto preparando due film: uno è una storia di fantasmi basata su un comic book, titolo di lavoro "Gore". L'altro racconta il making di epico, "Le dieci piaghe", una parafrasi di "I dieci comandamenti", ed è una satira di Hollywood».

Landis ha presentato festival il televisivo «The Slasher», che è un piccolo capolavoro e non si capisce sia sfuggito Cannes e a Venezia. Lo «slasher» è colui che stracciando i prezzi a vendere auto usate in quantità vertiginose: un imbonitore specializzato nell'organizzare una specie di fiera paesana con tanto di a per attirare clienti e promettendo di abbassare i prezzi. Il superventitore del film, Michael Bennett, è un personaggio che sembra inventato da Balzac: quanto incredibile, carcerato, ubriacone, sempre su di giri eppure affettuoso padre di famiglia. Landis l'ha pedinato insieme con i cameramen una tre giorni di lavoro a Memphis, patria di Elvis Presley ma anche capitale della bancarotta. Infatti la città è tutta degrado sinto- crisi economica è la quantità di gente disposta illudersi di poter avere pochi dollari che funziona.

All'inizio l'idea di era di equiparare l'abilità di uno slasher nel vendere auto a quella di governo che ha saputo vendere agli americani la guerra in Iraq, poi la realtà con si è confrontato ha preso il sopravvento: «Preferisco una valenza politica indiretta, come nel capolavoro di Pontecorvo "La battaglia di Algeri". Perciò "Farenheit 9/11" non mi è piaciuto. Io la penso come Michael Moore, quindi non ho bisogno che arrivi un polemista per dirmi come la debbo pensare. Con "The Slasher" volevo offrire uno spaccato dell'America e ho finito per disegnare un ritratto umano».

PARLA LA PONCE, ESMERALDA NEL MUSICAL COCCIANTE, ORA SU RAIUNO

Nel suo nuovo cd c'è anche un inedito di Sinead O'Connor «Sono fidanzata, bisogna prendere la vita al volo»

Panariello ancora battuto dalla Posta della De Filippi «Aria viziata nello show? Non me ne sono accorta penso solo a lavorare»

Ponce, cantante e ballerina soubrette nello show di Panariello

Lola, una zingara che canta e balla

Luca Dondoni

«Ho letto sui giornali che da Panariello si respira un'aria un po' pesante. non me ne sono conto. Penso solo a cantare e fare bene il mio stiere». Chi parla è Lola Ponce, straordinaria giovanissima cantante argentina già conosciuta l'Esmeralda della prima edizione del musical «Il gobbo di Notre Dame» e ora collaboratrice di Giorgio Panariello nella trasmissione del sabato sera di Raiuno «Il cielo sempre più blu». Il programma risultati inferiori alle aspettative. Anche l'ultima puntata ha registrato ascolti soddisfacenti: 4 milioni 751 mila telespettatori e il 24,03% di share in una serata in cui sul concorrente Canale 5 Maria De Filippi col suo «C'è posta per te» guadagnava 7 milioni 321 mila telespettatori. Ma torniamo alla Ponce di in questi giorni il nuovo album «Fearless». «Per la tv già l'anno scorso mi avevano fatto delle offerte - dice Lola - troppo impegnata e soprattutto concentrata per la realizzazione disco che mi ha portato parecchio tempo. I tempi non erano abbastanza maturi. Credo che ci si debba presentare davanti al pubblico quando si ha qualcosa da dire e giusto per esserci. La gente si rende subito conto del tuo stato d'animo».

Registrato fra Los Angeles e la Svezia, il cd contiene canzoni per i quali Lola ha al fianco star come Rick Nowels (già con Madonna, Dido, Celine Dion) Richard Darbyshire (Lisa Stansfield, Take That) Max Martin Ramy Yacoub (Britney Spears, 'N Sync, Backstreet Boys, Camelia). Il meglio della produzione mondiale le si è stretto attorno perché crede in questa giovane tante e ballerina. «Il solo fatto che potessi contare su quel gruppo professionisti ha fatto sentire un'artista migliore». Nel disco di Lola Ponce c'è anche l'inedito di Sinead O'Connor «Put your around ed è una d'amore intensa, ispirata. «Sono orgogliosa aver cantato un pezzo di Sinead perché lei è uno dei miei miti senza contare che per il remixaggio ho lav con Bob Clearmountain che per anni ha collaborato con gli U2, Bruce Springsteen o gli INXS. Così giovane, solo ventiquattro anni, sui palchi del mondo quando ne aveva otto. «Ho iniziato da piccolina e ormai per me questa vita zingara è la normalità. Non mi pesa anche se adesso sono fidanzata».

L'amore chiama, e spesso non si può seguire il proprio istinto perché l'agenda degli impegni è troppo fitta. «Cerco di prendere il meglio dalla vita quando la vita mi permette prenderlo - dice - i miei cari si stupiscono quanto, pur facendo la pendolare fra l'Argentina (Rosario dove vivono i genitori e i fratelli e Buenos Aires dove ha una casa), Montecatini, Roma e altre dieci città del mondo riesca ad sempre pacifica . Quindi il titolo del disco «F less» (senza paura) è più mai azzeccato. Una ragazza che ha paura vivere la vita. «Proprio così - ammette - fino ad ora tutto è andato benissimo».

INCONTRO CON KARLHEINZ STOCKHAUSEN, 76 ANNI E TANTI PROGETTI

«Chi ascolta la mia musica diventa un'altra persona»

Il maestro di «Licht» si racconta durante un breve tour italiano. Ricorda la brusca fine della collaborazione con la Scala: «Mi spiace per loro»

Karlheinz Stockhausen pensa al suo prossimo ciclo musicale, «Klang», suono

pellegrinaggi

Sandro Cappelletto

MODENA

«La mia musica cambia meno di chi l'ascolta. Nessuno potrà dire di essere [illegible] persona dopo averla ascoltata». Vestito soltanto di bianco, candidi i capelli, trasparenti gli occhiali, serena la voce, scienziato e profeta, artista rivoluzionario e affabulatore dolcissimo, Karlheinz Stockhausen è stato ospite per [illegible] settimane dei teatri di Bologna, Modena e Reggio Emilia, impegnati in una saggia politica di collaborazione, e di Angelica Festival. Il compositore ha tenuto concerti, raccontato la sua musica, risposto alle domande del pubblico.

A 76 anni, il futuro possibile gli appare ancora lunghissimo; finalmente terminato il ciclo di sette opere, una per ogni giorno, che formano «Licht» (luce), pensa al prossimo: «Klang», suono. «Licht» copriva l'arco della settimana; «Klang» scandirà le ventiquattro ore del giorno: «La prima [illegible] sarà eseguita al Duomo di Milano il 5-5-2006. Bisogna tenere conto delle date, dei cicli della natura».

Un personaggio di «Licht» è Lucifero. Il male esiste? «L'undici settembre a New York è stato un capolavoro di Lucifero. Quando [illegible] detto, un giornalista ha riferito "un capolavoro" e basta. Mi hanno attaccato, criticato, ma io non ho niente a che fare con chi vuole distruggere il mondo. In "Licht" ci sono molti momenti in cui Lucifero distrugge: esiste e non ama l'uomo». Lei ha conosciuto, da ragazzo, la distruzione della Germania. Che cosa ricorda? «Gli aerei passavano ogni giorno sopra la mia città. Avevo sedici anni e dicevo: questa è una musica speciale. La guerra ha molto influenzato le scelte dei timbri, dei colori della mia musica». Un signore domanda se esiste un ascoltatore tipo: «Non esiste, ogni persona è unica. Non ho mai incontrato due persone che ascoltano allo stesso modo, e non parlo solo delle mie opere».

Il maestro lascia totale libertà di posizione, di attitudine durante i trentacinque minuti di «Kontakte», lavoro elettronico scritto nel 1960, e che [illegible] bellissimo per quell'epoca, molto semplice rispetto all'evoluzione avuta [illegible] seguito da questo particolare [illegible] di scrittura. «Si possono chiudere gli occhi, ci si può sdraiare, stare in silenzio [illegible]duti o camminando». Lui è in platea, governa lui stesso, al mixer, la regia acustica dell'ascolto. Gli altoparlanti [illegible] disposti nei palchi, il Comunale di Modena è al buio, totalmente: «Ho lasciato solo una piccola luna luminosa in alto, in fondo al palcoscenico, per chi ha paura del [illegible]. Bisogna inseguire le traiettorie del suono, sentire come percorre le regioni dello spazio: orizzontale, verticale, [illegible]lare. La velocità, la direzione dei suoni, le modulazioni dell'anima [illegible] nascono. L'ascolto in [illegible] è certo l'ideale per la mia musica, bisogna trovare i grandi spazi adatti».

Parla in italiano, dice di andare a far musica solo dove ha degli amici; qui, ne trova sempre tanti; non ha [illegible] piacere di ricordare la fine della collaborazione con la Scala, dove al termine degli anni Ottanta si è interrotto il progetto di rappresentazione in prima assoluta delle opere che, via via, formavano il ciclo della Luce: «Il sovrintendente Badini si era impegnato, ho ancora le lettere. Chi è venuto dopo ha lasciato cadere». Lo racconta senza rancore, pacificato: peccato per la Scala, sembra dire allargando le braccia.

I giovani compositori presenti sono interessati a capire come funziona l'etichetta Stockhausen-Verlag: il maestro, deluso dagli editori, si è messo in proprio. Scrive, stampa, vende, affitta le sue partiture, i dischi. Coinvolge in questo lavoro di diffusione della propria arte tutta la famiglia: gli piace presentarsi come un artigiano che fa da sé, però con sito internet. Racconta di profumi che devono accompagnare l'ascolto di alcune opere più recenti, in un forte coinvolgimento sensoriale del pubblico. Come il cosmo, come la vita, anche la sua musica [illegible] da un «nucleo, una superformula che ho ricavato [illegible] una precedente formula e dalla quale si può sviluppare [illegible] intero mondo di suoni e di esperienze».

LA FINE IN UNO STUDIO DI REGISTRAZIONE A 36 ANNI

Addio Odb, grande del rap

NEW YORK. Il rapper Odb, fondatore del gruppo Wu-Tang Clan e famoso per il suo turbolento stile di vita, è morto in una sala di registrazione di Manhattan, a New York, due giorni prima di festeggiare il suo 36esimo compleanno. L'annuncio è stato dato [illegible] sua casa discografica, la Roc-a-Fella Records, secondo la quale il rapper - il cui vero [illegible] era Russel Jones - poco prima di perdere i sensi aveva accusato forti dolori al petto. Odb - noto anche come Old Dirty Bastard (Vecchio sporco bastardo) o Dirty McGirt - era diventato famoso, oltre che per il suo stile musicale alternativo, soprattutto per il suo scandaloso ritmo di vita e le numerose disavventure giudiziarie, spesso causate [illegible] problemi di droga. Ferito da un colpo d'arma [illegible] fuoco nel 1998 durante [illegible] rapina [illegible] appartamento, nel 2001 era stato condannato perché pescato in possesso [illegible] cocaina e marijuana. Tornato in [illegible] lo scorso anno, aveva firmato un [illegible] con la Roc-a-Fella, [illegible] discografica fondata dal rapper Jay-Z

I DISCHI

«Sinfonia 2/ La [illegible]

Un maestro e tre solisti d'oro

Gutman [illegible] violoncello, Pahud al flauto, Blacher [illegible] violino

Il meglio di Abbado a Lucerna

Alessandro [illegible]

SPESSO viene affermato, non senza ragione, che l'interpretazione di un'opera cambia l'opera stessa. Abbondava di stelle l'orchestra approntata da Claudio Abbado per il Festival di Lucerna dell'agosto 2003: da Emmanuel Pahud al flauto traverso a Kolja Blacher primo violino della Filarmonica di Berlino, e poi la violoncellista Natalia Gutman. Seguendo la bacchetta del direttore la brillante pattuglia di solisti prestigiosi offre un'interpretazione ricca di finezza e passione [illegible] pagine scelte per il programma. Una sontuosa formazione che seppe regalare una versione di particolare spessore [illegible] mer» nei tre abbozzi di Debussy. Fu una serata di successo [illegible] quella del [illegible] agosto nella sala del Centre de culture et de congrès che [illegible] completava, grazie all'eccellente prova [illegible] soprano Eteri Gvazava, della contralto Anna Larsson e dal [illegible] spagnolo Orfeón Donostiarra, [illegible] la «Sinfonia n° 2, Résurrection» di Mahler. Il disco «Sinfonia 2/ La mer» (Deutsche Grammophon, [illegible] Cd) ci permette di gustare quei momenti di grande musica vitale [illegible] da Abbado che nella [illegible] 2 attenua la lettura «viennese».

[illegible] Martha Argerich esperienza ed età sono ininfluenti, [illegible] placano l'artista divorata [illegible] quell'inquietudine generata [illegible] l'inestinguibile sete di perfezione e rinnovamento che la porta a sconvolgere programmi di registrazione notturni o di preparazione di recital. I tecnici della tedesca etichetta gialla non rimpiangeranno la pazienza e la disponibilità [illegible] in campo al Teatro comunale di Ferrara (nel febbraio 2000) visto il risultato testimoniato dal disco «Concerti per piano 2 e 3» (Deutsche Gram[illegible]phon, 1 Cd) di Beethoven. [illegible]che loro contagiati dallo stato di grazia che la pianista sa infondere a suoi compagni di viaggio, ai giovani strumentisti della Mahler Chamber Orchestra, [illegible]ova falange d'élite della Chamber Orchestra of Europe, al direttore Claudio Abbado, suo complice da oltre [illegible] anni. Contagiata a sua volta dall'entusiasmo giovanile che la circonda, Argerich esalta l'autentico profilo conquistatore e innovatore del Terzo concerto beethoveniano, elettrizza l'energia marziale del primo Allegro, drammatizza i silenzi del Largo centrale.

Freschezza e spontaneità [illegible] [illegible] a pelle ascoltando «Chopin, Scherzi/ Impromptus» (Deutsche Grammophon, 1 Cd) di Yundi Li. In questo nuovo recital, il ventiduenne cinese sembra non aver perso tutte quelle qualità con cui nel 2000 conquistò la giuria del Concorso Chopin, quell'elegante composto di vivacità, morbidezza, trasparenza che sembra trarre ispirazione direttamente da un'intimità con il compositore. Come già nel precedente disco dedicato [illegible] Chopin, anche questi sette brani (4 gli Scherzi) [illegible] [illegible] freschezza più contemporanea perché più espressiva, emotiva. Si diceva che Artur Rubinstein si muovesse in Chopin come un pesce nell'acqua. Sembra che il prodigio possa essere ripetuto.

Ancora Chopin, nella bella, interpretazione appassionata di un artista con 40 anni in più, Daniel Barenboim. In un elegante doppio torna, a prezzo speciale, l'edizione integrale [illegible] «Notturni» (Deutsche Grammophon, 2 Cd). Le registrazioni, berlinesi, [illegible] 1981 e pubblicate l'anno seguente, quando Yundi Li nasceva. Il pianista argentino ci trascina [illegible] in un ascolto [illegible] tra i sentimenti che quelle serenate evocano e descrivono nelle diverse strutture musicali con cui Chopin le ha costruite, anche innovando la forma del «notturno».

RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

«Alle 20 della sera» di Moscati
La voce, le canzoni, le battute del grande attore [redacted] regista vincitore di tre premi Oscar

Con De Sica il cinema nell'etere

IL cinema sembra essere diventato la maggiore fonte d'ispirazione per i programmi di R[redacted] 2 [redacted]: lunedì 8 novembre hanno iniziato il loro percorso a puntate [redacted]eneggiato su Rodolfo Valentino alle 12 e 10 [redacted] Vittorio De Sica raccontato da Italo Moscati [redacted] spazio di «Alle 20 della sera», affidato alle cure attente di Angela Zamparelli. Parliamo intanto di quest'ultimo che coincide con il trentesimo anniversario della morte di De Sica (13 novembre 1974); andrà avanti fino al 3 dicembre [redacted] racconta [redacted] venti puntate la vita, la carriera, gli amori di [redacted] versatile, attore in 157 film (solo Alberto Sordi ne ha fatti [redacted]), regista vincitore di tre [redacted] Oscar, seduttore, giocatore d'azzardo. Il racconto coinvolgente e informato di Italo Moscati tocca tutti gli aspetti della vita di De Sica, pubblici e privati, a tutti dando la giusta importanza. Si inizia parlando del film di Mario Camerini «Gli uomini che mascalzoni», del 1932, dove Vittorio [redacted] canta la canzone «Parlami d'amore Mariù» alla quale Moscati attribuisce una venatura frondista, nelle parole «anche [redacted] destino domani sarà», quasi [redacted] premonizione.

Il formato del programma prevede l'alternanza del parlato con stacchi musicali; ci saremmo aspettati di ascoltare a questo punto la canzone lungamente analizzata [redacted] non [redacted] brano [redacted] inglese. Per inquadrare il primo De Sica nel suo tempo, Moscati inventa «l'esercito delle teste d'ebano», quegli uomini dai capelli neri impomatati e incollati al cranio [redacted] aspiravano [redacted] successo mondano, [redacted] a diventare eroi. Il barattolo della brillantina solida è un'icona degli anni Trenta. Omologhi al Nostro erano [redacted] Francia Maurice Chevalier e negli Stati Uniti Fred Astaire che avevano alle spalle [redacted] primo la rivista francese e il secondo l'operetta viennese visto che si chia[redacted] Austerlitz e la sua famiglia [redacted] originaria dell'Austria. De [redacted] aveva [redacted] fonte solo la canzone napoletana ma questo non gli impedì di diventare l'indiscusso principe della commedia sofisticata.

[redacted] parago[redacted] il suo [redacted] un personaggio di «una delle tante commedie di Pirandello, Uno, nessuno e centomila», citando con un curioso lapsus il titolo [redacted] romanzo [redacted] scrittore siciliano. Ha ragione Moscati nel dire che le t[redacted] incarnazioni di Vittorio De Sica [redacted] possono tutte ricondurre al fascino e alla travolgente simpatia dell'uomo. Leonardo Cortese era [redacted] il regista del film «Un garibaldino al convento» nel quale De Sica incontrò l'attrice spagnola Maria Mercader che sarebbe diventata la sua seconda moglie; Leonardo raccontava che un giorno lo sorprese in camerino mentre stava baciando la sua giovane partner e De Sica, con il suo smagliante sorriso, si giustificò dicendo: «Le stavo spiegando come si fa a baciare nella finzione».

DA [redacted]

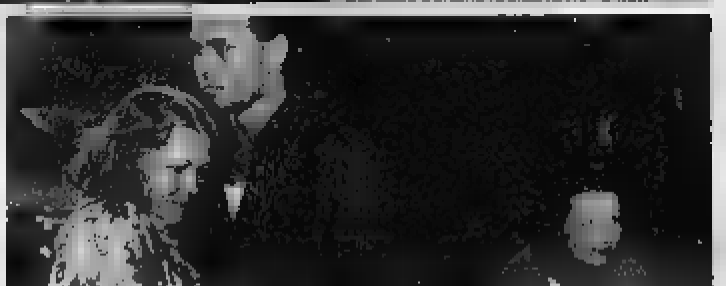
[redacted] minuti per [redacted] - Die Hard 2

Buon seguito di «Trappola di cristallo», ovvero «Die Hard 2», sempre con Bruce Willis, ma diretto con sicuro mestiere da Renny Harlin. La moglie [redacted] McClane si trova a bordo di un aereo preso in ostaggio da un commando di narcos. E anche ora il poliziotto li affronterà da solo. [redacted] 21.00 RETE [redacted]

I guerrieri della notte

Primo film di successo del regista-produttore Walter Hill, impose la moda dei guerrieri metropolitani. Già annunciato l'altra notte. Durante l'incontro per fare pace tra le bande di New York, viene ucciso il promotore. [redacted] colpa cade sui «Warriors» che dovranno difendersi ma... [redacted] 3.25 RETE 4

I FILM DI [redacted]



Judy Dench, Johnny Depp e Juliette Binoche in una scena del film «Chocolat» di Lasse Hallström

Chocolat ★★★

21.00 RAIUNO USA 2000. [redacted] LASSE HALLSTRÖM. CON JULIETTE BINOCHE, JOHNNY DEPP, ALFRED MOLINA, LENA OLIN, JUDI DENCH, [redacted] MOSS E LESLIE CARON. DUR: 2H1'

Una commedia [redacted] amare o da odiare senza mezzi termini. Dopo «Le rego[redacted] della [redacted] del sidro», lo svedese Hallström porta sullo schermo la storia di una donna che sconvolge la monotona vita [redacted] villaggio francese dove si trasferisce aprendo un «peccaminoso» negozio di cioccolata. Ma...

Il [redacted] di Lassie ★★

17.20 RETE 4 USA 1949. REGIA: RICHARD THORPE. CON EDMUND [redacted], DONALD CRISP, GERALDINE BROOKS, REGINALD OWEN E ALAN [redacted]. DUR: 1H16'

Ispirato a un fatto veramente accaduto [redacted] Edimburgo, [redacted] film racconta la storia [redacted] un cane (sullo schermo il collie Lassie, nella realtà un fox-terrier) che veglia giorno e notte sulla tomba in cui è stato sepolto il suo amatissimo padrone. Ma...

The Point [redacted] ★

23.35 RAIDUE USA/GB/FR./LUSSEMBURGO [redacted]. [redacted]: JOHN GLEN. CON CHRISTOPHER LAMBERT, KERRY FOX E VINCENT REGAN. [redacted]: 1H23'

Dozzinale thriller d'azione per Lambert diretto dal regis[redacted] di 007 anni '80. Tony Eckhardt, agente dei servizi segreti israeliani, viene retroces[redacted] per aver fallito una missione contro [redacted] terrorista palestinese. [redacted] convinto di [redacted] vittima di [redacted] trappola dello [redacted] terrorista...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Sergio Castellitto è *Maigret* (Canale 5, 21), [redacted] *l'ha visto?* torna sul [redacted] dell'ex ministro Tony Bisaglia (Raitre, 21); l'esperienza di trovarsi di fronte alla morte il tema di *Porta a porta* con Alba Parietti, Erminia Manfredi [redacted] Alex Zanardi (Raiuno, 23,25), il risveglio della [redacted] *Cominciamo bene - Le storie* (Raitre, 12,45), le carceri italiane [redacted] *Unomattina* (Raiuno, 6,45).

SEDIA
Secondo l'architetto Pierluigi Cerri «disegnare [redacted] nuova tv è [redacted] pretendere di inventare una nuova sedia. Per farlo bisognerebbe prima di tutto cambiare [redacted] sedere degli italiani».

[redacted]
Ascanio Pacelli, [redacted]te della quarta edizione del *Grande fratello*, nell'intimità chiama la sua fidanza[redacted] Katia Pedrotti (anche lei tra i protagonisti della trasmissione) «Pandocchio»: «Perché quando mi sveglio mi stropiccio sempre gli occhi con il pugno», spiega lei. «Topolino» il nomignolo per lui.

Sergio Castellitto

ATTI
«Non polemizzo [redacted] con Berlusconi in politica, [redacted] l'ho con lui per il *Grande fratello*», dice il senato[redacted] Giulio Andreotti: «Alcune scene possono definirsi come atti osceni in luogo pubblico».

[redacted]
«Io sono come Joyce, Pascoli, Leopardi e Pasolini. E' il destino [redacted] grandi poeti essere dileggiati» (Aldo Biscardi).

[redacted]
«Non ho mai fatto molti provini. Sono sempre andata a letto con la gente giusta» (Pamela Anderson).

[redacted] STORIA
«Il miracolo [redacted] nascita ha in sé qualcosa di divino, non puoi [redacted] sentirlo. Però [redacted] così carnale che ti ancora saldamente alla vita di tutti i giorni. Mi ha colpito la frase di [redacted] regi[redacted] tedesco che disse: "Una bella storia è impregnata di sangue, sperma e lacrime". Come il parto, no? Ogni volta una storia nuova e travolgente» (Monica Bellucci).

I [redacted] DI [redacted]

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 23.20, 1.00	10.00, 13.00, 17.10, 18.30, 20.30, 22.45	12.00, 14.05, 14.20, 19.00, [redacted], 23.05	[redacted], 13.00, 20.00, 1.00, [redacted]	12.25, 18.30, 1.45	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e [redacted]tuale [redacted] lavori della setti[redacted] Camera e Senato, curata dalle Tribune e Ser[redacted] Parlamentari
6.45 Unomattina
9.40 Dieci minuti [redacted]... programmi dell'accesso Come gestire correttamente il rapporto di lavoro domestico
[redacted] Appuntamento al cinema
11.25 Che tempo fa
11.35 [redacted] prova del [redacted] Gioco
13.00 Occhio alla spesa
[redacted] Batti e [redacted]tti
14.05 Tg1 Economia
14.15 Il commissario [redacted] Telefilm
15.05 [redacted] signora in giallo [redacted]
[redacted] La vita in diretta
18.40 [redacted] Gioco

RAIDUE
6.00 Gatto [redacted] guardia
6.05 Botta e risposta
6.10 Tg2 Medicina [redacted] Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
6.20 L'ultimo chiuda [redacted]
6.25 L'isola dei famosi 2 Reality show
7.00 [redacted]
9.05 Girlfriends Telefilm
9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute
14.00 L'Italia sul [redacted]
15.45 [redacted] posto tuo Talk-show
17.15 Cartoni ani[redacted]
18.10 Sportsera Rubrica sportiva
18.50 10 minuti
19.00 L'isola dei famosi [redacted] Reality show
19.45 Cartoni animati
19.55 Warner show

RAITRE
6.00 RaiNews [redacted]
8.05 Rai Educational - La storia siamo [redacted]
9.05 Apri Rai Varietà
9.15 Cominciamo bene - Prima
9.55 Cominciamo bene - [redacted]mali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.15 Saranno famosi Telefilm
13.55 [redacted] Club [redacted]
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Treddi presenta La tv dei ragazzi
15.15 Screen saver
15.35 Saddle club Telefilm
16.00 Tg3 GT Ragazzi
16.15 Melevisione favole e cartoni
16.30 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Doc.
17.50 Geo & [redacted] - Meteo

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traf[redacted] - [redacted] - Borsa e Monete
[redacted] Verissimo magazine
9.30 Tg 5 borsa flash
9.35 Tutte le mattine Talk-show
11.30 Secondo voi
11.40 Grande Fratello Reality show
12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 [redacted] questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Volere o volare Reality
16.20 Amici Reality show
17.15 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.30 Grande Fratello Reality
18.55 Passaparola - [redacted] torneo Gioco

ITALIA 1
[redacted] Cartoni animati Franklin - I Puffi - Anna dai capelli [redacted] - La pantera rosa - Tom & Jerry
[redacted] Arnold Telefilm
9.25 Charlie's Angels Telefilm "Gli angeli sulla nave dell'amore"
11.20 [redacted]sic shop Televendita
11.25 Relic Hunter Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport [redacted] programma di Fabio Cazzaniga
13.35 Campioni, [redacted] sogno [redacted]lity show
14.10 Cartoni animati
15.00 Paso [redacted] Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.20 Lizzie McGuire Telefilm
17.55 La Tata Telefilm
18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
19.00 [redacted] in famiglia Telefilm
19.55 Il gioco dei [redacted] Gioco

RETE 4
6.00 [redacted] madre Telenovela [redacted] Margarita Rosa [redacted] Francisco, Vicky Hernandez
6.30 Il buongiorno [redacted] Mediashopping Televendita
[redacted] Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salvator del Solar. Regia di Ruben Gerbasi
7.15 Peste e corna e gocce di storia [redacted] di Roberto Gervaso
7.20 Tg4 Rassegna stampa
7.45 Hunter Telefilm
8.45 Vivere meglio Rubrica [redacted] attualità medica
9.50 Saint Tropez [redacted]
10.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 [redacted]
16.00 Sentieri Soap Opera
17.20 [redacted] ritorno [redacted] Lassie [redacted]
19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario La striscia quotidiana [redacted] vede un gioco che [redacted] giorno offre la possibilità di vincere da 0,01 euro fino a 500 mila euro. Protagonisti sono 20 concorrenti per 20 regioni italiane e 20 pacchi a loro associati che possono contenere premi [redacted] e oggetti
21.00 Chocolat Film
23.25 Porta a Porta
1.35 Appuntamento al cinema
1.40 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia [redacted] Pahor
2.10 Rai Educational - Magazzini [redacted] Lo spettacolo della cultura "La cultura in vacanza"
2.40 Affari tuoi Gioco (R)
3.10 Trasgressioni. Si può fa[redacted] l'[redacted] senza amore? di G. La Porta
4.05 Martha da legare Film

RAIDUE
20.05 Cartoni animati Braccio di ferro
[redacted] Classici Disney Cartoni animati La festa di compleanno di Topolino
21.00 E.R. Medici in prima linea Telefilm "Sotto pressione"
[redacted].55 L'isola [redacted] famosi [redacted] Reality show condotto da Massimo Caputi
23.35 The [redacted] Film
1.05 Tg Parlamento
1.15 Ma le stelle stanno a guardare? Varietà
1.20 Sorgente di vita
1.45 [redacted]
1.50 Appuntamento [redacted]ma
1.55 La donna [redacted] treno Serie
2.40 Tg2 Salute
2.55 Parola di [redacted] Mosca
3.00 Lo sguardo [redacted]
3.05 Leggende d'Italia Doc.
3.15 Cercando cercando
[redacted] Il postino [redacted] sempre tr[redacted]

RAITRE
20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste [redacted] principali eventi sportivi
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 [redacted] posto al sole Soap Opera con N. Nardini, [redacted] Tommaso, [redacted] Polizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Serventi, M. Honorato
21.00 Chi l'ha visto?
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Gente di notte
0.45 Appuntamento al cinema
0.55 [redacted]. Cose (mai) viste Rubrica [redacted]grafica presenta "Nero su nero" con i racconti di fantascienza (1979). Re[redacted] di Alessandro Blasetti - "L'esame" di Richard Matheson - La decima vittima di Robert Scheckley - O.B.N. In arrivo [redacted] Edmund Cooper

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - [redacted] dell'indipendenza Varietà [redacted] Ezio Greggio, Michelle Hunziker
21.00 Maigret Film-tv "La trappola" con M. Bouquet, A. Clement, B. Cremer
23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. [redacted]gia di Paolo Pietrangeli
1.30 Striscia la notizia [redacted] satirico con Ezio Greggio, Michelle Hunziker (R)
[redacted] Grande Fratello Reality show (R) Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella [redacted] del Grande Fratello
2.30 [redacted] volare Reality show (R)
2.45 Amici Reality show (R)
3.30 Shopping by night Televendita
4.00 Spin city Telefilm

ITALIA 1
21.05 Le Iene Varietà con Alessia Marcuzzi, Luca e [redacted]
22.35 [redacted] dire [redacted] Fratello [redacted] Figli Varietà satirico [redacted] la Gialappa's Band
23.50 Colorado Cafè Live Varietà con Andrea Appi, Rossella Brescia
1.15 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma [redacted] Fabio Cazzaniga
1.40 Tre minuti con M[redacted] shopping Televendita
1.55 Secondo voi [redacted] Paolo Del Debbio (R)
2.05 Campioni, [redacted] sogno Reality show (R)
2.40 X-Files Serie "Anasazi" [redacted] Gillian Anderson, [redacted]vid Duchovny
3.30 Shopping by night Televendita
3.55 Talk radio Varietà
4.10 [redacted] veneziano Film
5.40 Mork e Mindy Telefilm con Robin Williams

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "L'uomo giusto al momento sbagliato" [redacted] Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
21.00 [redacted] minuti per [redacted] - Die Hard 2 Film
23.40 Immagine Varietà [redacted] E. Folliero
23.45 Appuntamento con [redacted] storia Documentari
0.45 West wing - Tutti gli uomini del Presidente Telefilm "La colpa" con Martin Sheen, Rob Lowe
1.45 Tg4 Rassegna stampa
2.10 Pianeta Mare conduce Tessa Gelisio
3.10 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
3.25 [redacted] guerrieri [redacted]
4.50 [redacted] meglio
5.30 Peste e corna e gocce di storia

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus [redacted] Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 [redacted] Tg
9.20 Due minuti un libro
9.30 L'ispettore Tibbs Te[redacted]lm
10.30 Discovery presenta Documentari
11.30 Jake & Jason Detectives Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.10 Uragano Film
[redacted] Atlantide Documentari
18.00 Jarod il camaleonte Telefilm
19.00 [redacted] Blue Telefilm
[redacted] Tg [redacted] Notiziario
20.30 Otto e Mezzo
21.00 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva
24.00 [redacted] La7 Notiziario [redacted]retto da Giulio Giustiniani
0.35 Otto e [redacted]ducono Giuliano Ferrara, Ritanna Armeni (R)
1.05 [redacted] 25ª ora
2.15 Due minuti [redacted] con Alain Elkann (Replica)
2.20 L'intervista con [redacted] Elkann (Replica)
2.50 Cnn

MTV
14.00 TRL Roma- [redacted] diretta da Roma
15.00 [redacted] Playground
16.05 Most Wanted Talk-show
17.00 Dance show
[redacted] City hunter Cartoni
18.30 That 70' Show Varietà
[redacted] The MTV mobile chart
20.00 Top 20 [redacted] MTV Europe Music Awards
21.00 Absolutely 90's
22.35 Loveline Varietà
23.30 Globally Dismessed
24.00 Brand: N[redacted] Conduce Marco Cocci
[redacted] Music non stop Video a rotazione

RETEA/ALLMUSIC
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 [redacted]
15.55 TgA Notiziario
[redacted] Play.it 2- I professionisti
16.55 Tg Web Notiziario
17.00 Your [redacted]
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The Club pillole
[redacted] Tg [redacted] Notiziario
20.05 Inbox
21.30 Mono- [redacted] Harper
22.30 I Love Rock'n'roll
23.30 The c[redacted]
24.00 All [redacted] best Le hit di oggi, i successi [redacted] ieri
0.30 The [redacted] by night
[redacted] Night shift

SKY [redacted] 1
9.45 Sky Cine News
10.15 The Quiet American Film
11.55 Mia moglie è un'attrice [redacted]
13.30 Old School [redacted]
15.05 The Dancer Film
16.40 Sky Cine News
17.10 Loading Extra
17.20 Un boss sotto stress Film
19.00 Obsessed Film
20.35 [redacted] Lounge Rubrica cinematografica
20.50 Loading Extra
21.00 X-Men 2 Film
23.15 Loading [redacted]
23.25 In linea [redacted] l'assas[redacted] Film
0.50 Cine Lounge
1.05 Elephant Film

[redacted] 1
8.10 Piccolo dizionario amoroso Film
10.10 Ricetta [redacted] disastro Film
11.55 Triplo gioco Film
13.55 [redacted] secrets - Sogni e segreti Film
15.40 Duets - Complice l'ombra
16.10 Prova a prendermi Film
18.30 Piccolo Grande Cinema
19.00 Io [redacted] ho paura Film
21.00 Immagini (Imagining Argentina) Film
22.50 Nave fantasma Film
0.25 Festen - Festa in famiglia Film
2.15 [redacted] Moon [redacted]

SKY SPORT 1
13.00 Sky Racconta
14.00 Sport Time (live)
14.30 Sport Time Highlights
15.00 Calcio: Milan-Siena Serie A (Replica)
16.45 Calcio: Lecce-Juventus Serie A (R)
18.30 Numeri
19.00 Sport Time (live)
19.30 Mondo Gol
20.30 Sport time
21.00 Calcio: Perugia-Vi[redacted] Serie B
[redacted] Calcio: Southend-Luton; Thurrock-Oldham
23.00 Fuori Zona
24.00 Sport Time (live)
[redacted] Gol (Replica)
1.30 Calcio: Bolton-Aston [redacted]

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 17; 18; 19; 22.30; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Gr1 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.35 Il Baco del millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 [redacted] radio [redacted] parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.00 Gr1 - In Europa; 14.07 Con parole [redacted]; 14.47 [redacted]tion; 15.00 Scienze; 15.05 [redacted] perso il trend; 15.39 Il Comunicattivo; [redacted].00 Affari; [redacted]bab - L'albero delle notizie; 17[redacted] Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; [redacted] Zapping; 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.00 [redacted]. medici in prima [redacted] (in OM); 21.12 [redacted] Cesarini; [redacted].00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
10.35 Condor; 11.00 Il Cammello [redacted] Radio2 - La [redacted] che balla; 12.10 Rodolfo Valentino; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Vi[redacted] Radio2; 15.00 Il Cammello di [redacted] 2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Gr Sport; [redacted] Alle 8 della [redacted]; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.0[redacted] La Mezzanotte di [redacted] 2.00 Alle 8 della [redacted]ra; 2.28 Atlantis; 3.30 Solo musi[redacted] 5.00 Prima [redacted] giorno.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 1[redacted] Il Terzo Anello. Tutta [redacted] vita; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; [redacted] Storyville: Billy Tipton; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone: Orchestra Filarmonica della Scala; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello Battiti.

[redacted] 13.00 [redacted] & Sara. All'interno: D. Campioni (14.30); [redacted] flight; 17.00 Password; 19.00 Protagonisti. All'interno: D. Campioni (20.30); 21.00 Suite 102.5 con M. Maffucci, Thomas; 24.00 Crazy club revolution.

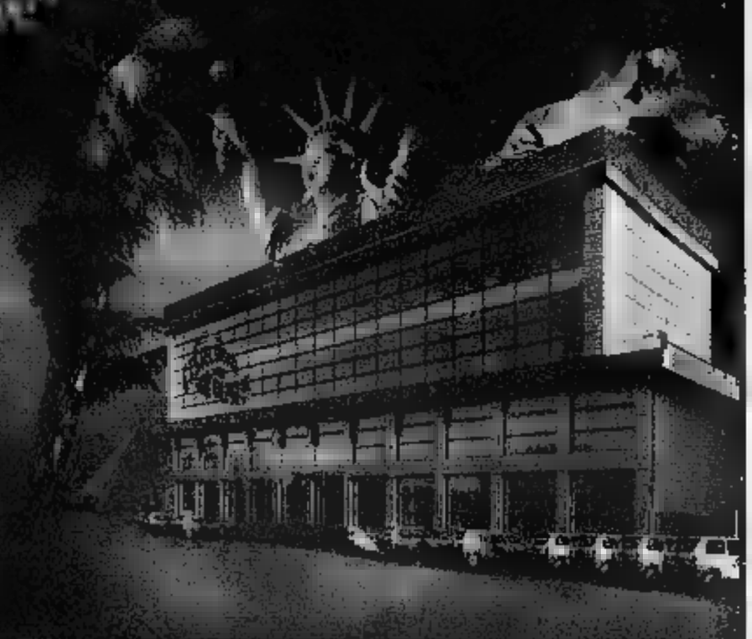
dall' 8 novembre
viaggi e vai in vacanza con il

10%

DI SCONTO

SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI
DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI

L'OFFERTA È VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE
DALL'8 AL 26 NOVEMBRE 2004
SABATO INCLUSI, E PER QUALSIASI DATA DI PARTENZA
ed oltre 500 "offerte" e "last minute"
con sconti reali fino al 50%



vivere viaggiare

CISALPINA TOURS

in

TELEVIDEO 474

AMICHEVOLE CONTRO LA FINLANDIA

Luca Toni ha ritrovato il gol contro la Sampdoria e Lippi l'ha premiato con la convocazione

Lippi vara Italia/2 con 4 palermitani

Sono sei le novità della nazionale di Marcello Lippi per l'amichevole con la Finlandia in programma mercoledì alle 20,30 a Messina (diretta Raiuno). Il ct un'Italia sperimentale» nella quale il fornire il maggior di giocatori è il Palermo con 4 azzurri, seguito dalla Roma con (un solo convocato Juve, del Milan). All'esordio Flavio Roma, portiere del Monaco, i difensori Andrea Barzagli, Alessandro Parisi e Giorgio Chiellini, pre to dall'Under 21, l'esterno di centrocampo dell'Udinese Stefano Mauri e il centravanti del Brescia Andrea Caracciolo.

Restano a casa tutti i big, come aveva anticipato Lippi: «Voglio vedere i giocatori che ambiscono ad nel gruppo azzurro, non quelli che sotto stress da agosto». A casa dunque Buffon, Cannavaro, Nesta, Zambrotta, Camoranesi, Perrotta, Gattuso, Totti, Del Piero, Gilardino, dieci dei titolari delle ultime due partite ufficiali. Lippi recupera invece Montella, assente dall'azzurro dai Mondiali 2002, e Miccoli, presente solo alla prima convocazione con l'Islanda. Una curiosità: tre dei (Chiellini, Mauri e Caracciolo) non comparivano originariamente nella lista dei 50 azzurri per il Mondiale 2006 che Lippi comunicò il 4 ottobre alla Fifa (ma che può essere integrata in qualsiasi momento). Raduno a Coverciano oggi le 12, allenamento nel pomeriggio. Domani la partenza per Messina. Pelizzoli arriverà solo stasera: proprio ieri nata la sua primogenita.

I 18 CONVOCATI. Portieri: Pelizzoli (Roma), Roma (Monaco). Difensori: Barzagli (Palermo), (Parma), Chiellini (Fiorentina), Materazzi (Inter), Parisi (Messina), Zaccardo (Palermo). Centrocampisti: S. (Palermo), Blasi (Juve), De (Roma), Diana (Samp), Esposito (Cagliari), Mauri (Udinese). Attaccanti: Caracciolo (Brescia), Miccoli (Fiorentina), Montella (Roma), Toni (Palermo).

lunedìsport

LA STAMPA 15 Novembre 2004 PAGINA 35

I BIANCONERI VINCONO ANCHE SOTTO IL DILUVIO DI LECCE E RESTANO IN FUGA CON SEI PUNTI DI VANTAGGIO

E' la solita musica Juve imbattibile regge solo il Milan

Del Piero decide la sfida con Zeman, Sheva scaccia i timori di Ancelotti. Pareggia l'inguaribile Inter, la Roma ancora ko

Roberto Beccantini

TUTTI insieme, appassionatamente, al calcio d'inizio. Solita musica alle cinque della sera: vince Juventus, Shevchenko rientra e trascina il Milan, pareggia l'Inter (sono dieci), perde la Roma (con Cassano, così mi tolgo subito il dente). Leggete bene la classifica: non è Juve-Milan, è Juve-Shevchenko, 15 gol su 27, coppe incl Sei punti di distacco. E poi il deserto. La scorsa stagione, fra le prime (Roma, Milan) e la terza (Juve) c'erano quattro lunghezze, e 26: ci ce ne dodici, 31 . Smottamenti clamorosi.

A Fiorentina e Lecce si chiedeva misurare la febbre della capolista, beffata Reggio Calabria. Morale: uno zero, Oliveira; uno a zero, Del Piero. Il massimo con il minimo, se ci si limita allo scarto; il massimo con il massimo, se prendiamo in considerazione altri argomenti: compattezza lo spirito di gruppo, le ruggini di un calendario folle, il valore dell'avversario. E ieri, anche il campo: in pratica, piscina qualche zolla In Paese normale, la partita non neppure cominciata: in questo, è addirittura conclusa.

Il Lecce di Zeman, le farmacie, un diluvio da Noè, arsenico e vecchi De Santis: quante suggestioni. Strano ma vero, il boemo rinuncia al tridente classico: Cassetti «ala», Vucinic in panca. Rispetto? paura? il terreno? Il terreno, ecco: ha annacquato più la rapidità dei suoi che non la solidità dei bianconeri, privi di Nedved, squalificato. Gol classe, Del Piero su di Ibrahimovic. Un pivot che fa segnare tutti. Il Lecce poteva pareggiare (che riflessi, Buffon), la Juve raddoppiare. Capello ai tre cambi. Zeman, per non smentirsi, soltanto a due, ed entrambi all'86': contento lui... Se Emeri funge da bussola, Camoranesi è l'anima, e da un bel pezzo. Si sbatte come se avesse il mondo addosso, e in un certo senso ce l'ha, almeno sulla sua fascia. Rotella cruciale. Ancora Del Piero. Non ricama più, risolve; e non sciupa nemmeno una briciola: primo gol a Marassi con la Samp (su rigore), primi due a Siena, primo con Roma, l'unico di Lecce.

Veniva da due pareggi, il Milan. Shevchenko, Shevchenko (di carambola). In mezzo, la capocciata di Argilli. Al Siena l'onore delle armi, ai campioni un successo che spazza via la polvere. L'ucraino, 100 gol in serie A, capocannoniere Adriano e Montella, maschera troppi problemi. Kakà, per esempio. Sostituito, non a caso, da Ambrosini nel finale, per reggere alla pressione Siena. Tomasson gira a vuoto, Inzaghi fuori, Crespo spazio: quando lo trova, lo (Roma, Brescia). Ancelotti più nascondere la dipendenza principe di Kiev. La rosa rimane di gran lunga la più guarnita, ma se il tecnico non pesca in corsa altri goleador, o rianima quelli che ha, sarà dura alla vetta. A gennaio ritorna Trezeguet, a gennaio riapre il mercato: Galliani, faccia un po' lei...

L'Inter, in compenso, sembra un tergicristallo: di qua (rimontata), di là (rimonta), di là, di qua. A Cagliari riemerge da un 1-3. A Lecce, era sprofondata da un 2-0. E col Bologna mercoledì, non le era bastato andare due volte in vantaggio. Il meno 15 dalla Juve, che affronterà a San Siro alla ripresa del campionato, dopo la sosta, costituisce una lapide sulle ambizioni scudetto. I nerazzurri sesti in classifica, dietro a Udinese, Messina e Chievo. Tempi duri. Gli uomini contati rappresentano un'attenuante, Maginot perenne balia del vento, Il Cagliari la sbrana in avvio, salvo cedere alle sgommate Stankovic ed Emre. A Adriano, provvede Martins, fin lì nascosto nel branco. Si può sbagliare un acquisto, non una cessione: è vecchia tesi di Silvano Ramaccioni. Parole sante. Immagino a chi stiano pensando i tifosi: forse a Cannavaro? Nessuno discute l'orgoglio dei nerazzurri, il vanto dell'imbattibilità, la qualificazione in Champions League. In campionato, però, il bilancio di Mancini resta mortificante.

Roma . Diciassette punti in la peggior e, con quella del Granillo, cinque sconfitte. Povero Del Neri. Rilancia Cassano, corregge il modulo: come non detto. e Totti trasformano Soviero in un eroe. Gli infortuni, d'accordo: e i tanti gi ni. Alibi relativi. Dalla società alla squadra, si respira un'aria da bassissimo impero. Le colpe non dovevano essere tutte di Capello?

Le convocazioni di Lippi, in chiusura. Fra i portieri, c'è Roma del Monaco e non l'eccellente De Sanctis dell'Udinese. Curioso. Di più: dal lessico di Zeman, lotteria».

Alex Del Piero dopo il gol viene sommerso da Ibrahimovic, Applah e Oliveira

SERIE

Sabato 27 novembre
ore 18
SIENA-ROMA ore 20,30
Domenica 28 novembre 15
BOLOGNA-LECCE
BR U
CHIEVO-MILAN
LAZIO-CAGLIARI
M
SAMPDORIA-PARMA
INTER-JUVENTUS ore 20,30

RISULTATI

ATALANTA-BRESCIA	0-0
CAGLIARI-INTER	3-3
FIORENTINA-LIVORNO	1-1
LAZIO-BOLOGNA	2-1
LECCE-JUVENTUS	0-1
MILAN-SIENA	3-1
PALERMO-SAMPDORIA	2-0
PARMA-CHIEVO	2-2
REGGINA-ROMA	1-0
UDINESE-MESSINA	1-1

CLASSIFICA

Juventus	31	Fiorentina	19
Milan	25	Palermo	15
Udinese	19	Sampdoria	14
Messina		Brescia	
Chievo	17	Roma	13
Lecce	16	Reggina	13
Inter	16	Bologna	12
Lazio	15	Parma	12
Livorno	15	Siena	11
Cagliari	16	Atalanta	7

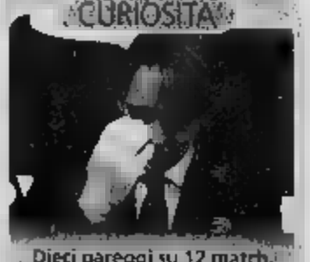
GOL

Il Milan è lui: Sh Quando manca, i rossoneri frenano. Quando è in forma, e ieri, sognano acchiappare la Juve; ha firmato il 100° gol in A, 5 anni dopo il debutto a Lecce.

AUTOGOL

Bentornato, signor ribelle. **Cassano** avrebbe dovuto miracolare una Roma derelitta, invece si è mangiato il gol del possibile pari a Reggio. Del Neri non l'ha sostituito: si becchi anche il talentino i pernacchi dei tifosi

CURIOSITA'



Dieci pareggi su 12 match. La media di **Mancini** non è quella che sognava Moratti, costretto perfino a rimpiangere Cuper. «Eppure giochiamo bene», dice il tecnico. L'avesse detto Zaccheroni, l'avrebbero già lapidato

UN GOL VALIDO NON VISTO, IL PARI DEL VENEZIA NEL RECUPERO

Toro, i due volti di una beffa

Gian Paolo Ormezzano

PER il perenne penitente granata mettiamo nero bianco due possibili del pareggio interno, fesso e glorioso, del Torino col Venezia. Chiamando questo tifoso e ripercorrere vecchie via ragionamento, antichi sentieri pensiero, col rischio affondare dentro le proprie stesse . Due usi di cui leggere possibilmente con la calma dei forti intesi come fortilizi blindati dentro cui si cerca di resistere al destino: senza agitarsi prima dopo dall'uso quale che esso sia.

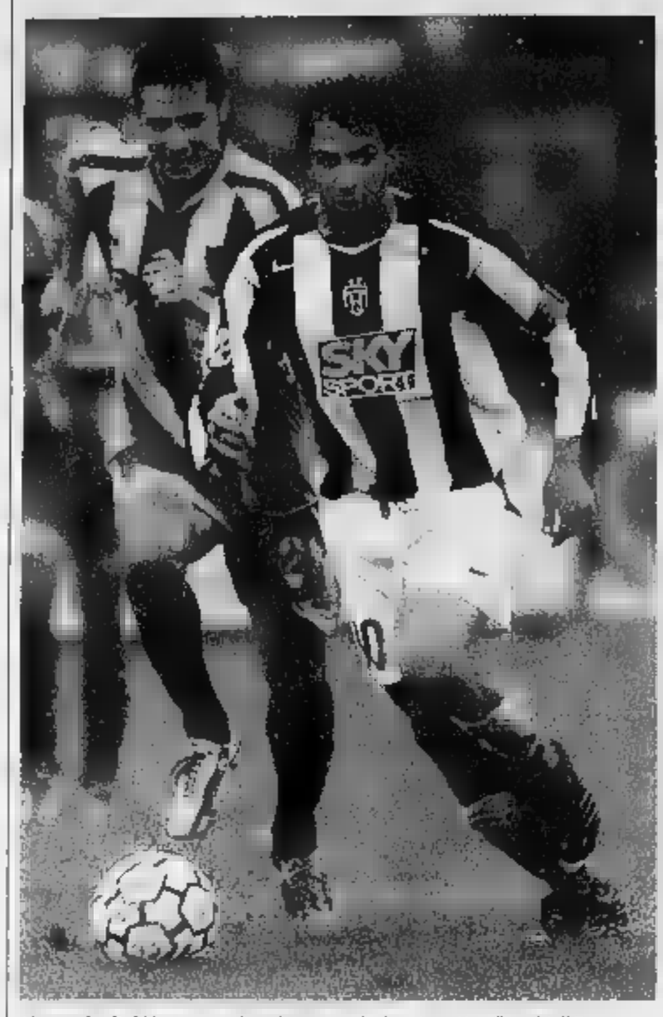
USO POSITIVO. In dieci per cinque sesti della partita, superiori in tecnica e agonismo, traditi dalla jella tre occasioni di gol di quel niente che squadre grandi prattutto grosse non frequentano quasi mai, traditi dall'arbitro e dall'assistente per un pallone in porta veneziana ma non visto, ficati dal consolidarsi di un fortissimo giocatore, Balzaretti, e dall'emergere di un possibile altro, Mundigayi, colpiti da un corner battuto a palla manco ferma, con gol che ha premiato troppo gli ospiti i quali hanno visto arrivare un Babbo Natale che per loro ha sbagliato E : curva Maratona - mente destriscionizzata, ieri - capace di chiamare comunque i giocatori per l'applauso finale, il che vuol dire amore nonostante, e lo si sapeva, e intanto capacità di trovare il fio miniera, e si che .

USO NEGATIVO. Senso profondo di imbattibile accanimento del destino verso chi di suo ci mette la predisposizione a favorire questo accanimento: come si fa a lasciare all'ultimo minuto tre tipici da liberi davanti al portiere? Dunque: rigore ed espulsione di Sorrentino per un fallo che se lo fa uno della Juve su uno della Fiorentina è fuori area; impossibilità di godersi il Paparesta crudele verso i b i Reggio Calabria, perchè proprio lui prima infligge al Toro una espulsione ed un rigore da rivedere e forse da criticare, poi nega allo stesso Toro gol fatto, che la palla era entrata in rete; senso di inutilità dell'esplosione di Balzaretti e di Mundigayi che fa le finezze di Pinga ma ha il torace e il collo Tyson, tanto c'era tribuna un osservato dell'Inter che magari adesso se li compra li imbrocchisce.

Perchè non agitarsi dopo l'uso di secondo tipo? Beh, a parte che la calma è obbligatoria, la sceglie può fare finta credere, come gli insegnano i ricchi ed i potenti, che la ruota gira che alla fine del campionato i poveri e gli sfigati scoprono che comunque nel dare e avere non è poi andata così male. Non è vero, i due punti che ieri sono mancati saranno pesanti alla fine, ma aver perso da rabbiosi tori predestinati, proprio qu è corrida, meglio che perdere - o anche vincere - da vitelli ormonizzati per il macello.

Il b Pinga è tornato a giocare su ottimi livelli dopo la flessione delle settimane precedenti

L'ALLENATORE DEL LECCE HA STRETTO LA MANO DI CAPELLO MA NON HA DEGNATO DI UNO SGUARDO IL CAPITANO BIANCONERO



Alessandro Del Piero: un gol, assist e grandi giocate sotto gli occhi di Zeman

La vendetta di Alex sul «grande accusatore»

Il boemo: la solita lotteria. E lancia veleni sull'arbitro

Marco Ansaldo
inviato a LECCE

Una stretta di [illegible] Capello. Neppure un saluto per Alex. Il film cominciato nell'estate del '96 con le dichiarazioni di Zeman sulle farmacie troppo fornite negli spogliatoi, e specialmente [illegible] quello della Juventus, [illegible] era ancora pronto, ieri pomeriggio, per un finale rappacificante. Era il match del Boemo contro i bianconeri: uno, Del Piero, l'ha giocata fino in fondo, assaporando [illegible] piacere di un gol che sa [illegible] faida, sebbene tutti fingano di non sentirne il sapore. «Io non inseguo le vendette personali», afferma Alex. Però si contraddice quando spiega che «questo [illegible] gol importante e particolare per tutti i risvolti che gli altri ci vogliono trovare». Insomma, [illegible] non sono bastati [illegible] cancellare nel capitano della Juve il fastidio di essere stato additato [illegible] uno dei due esempi (l'altro era Vialli) di calciatori che avevano gonfiato con una rapidità sospetta le proprie masse muscolari.

Del Piero, a differenza di altri, [illegible] ha mai accettato la versione di Zeman, per cui quella non [illegible] stata [illegible] denuncia ma [illegible] gesto di prevenzione, perché nessuno cadesse, ignaro, nelle pratiche [illegible] cui [illegible] sarebbe pentito molti anni dopo. «Lui dice che non [illegible] l'aveva con me? [illegible] meno male», sibila Alex, ritornando anche sulle critiche che gli sono piovute addosso in questi mesi. «Oggi era difficile giocare. E' da diverso tempo che sento dire che non sono più quello di prima, invece riesco a fare [illegible] ra qualcosa e in queste condizio- [illegible] Ho fatto l'abitudine a quei giudizi».

Dichiarazioni affidate alla tv. Perché neppure il capitano della Juve, al quinto gol in campionato come Ibrahimovic, si sottrae al penoso andazzo di disertare le sale stampa e bazzicare solo [illegible] salette televisive: ormai si [illegible] dove si può imporre l'immagine che poi facilita l'arrivo degli sponsor e dove le domande sono di zucchero filato. Nel denunciare il malcostume del calcio, Zeman si è dimenticato di inserire pure questo.

Il Boemo del resto non si sottrae a nulla. Lo infastidisce il richiamo alla vecchia polemica («Una vendetta di Del Piero? Ogni attaccante è contento quando segna»), ne cerca una nuova. [illegible] Santis è il miglior portafortuna della Juventus. Su 30 partite [illegible] che lui le ha arbitrate, ha fatto risultato in 26». Mentre il presidente del Lecce, Semeraro, contesta un rigore di Zambrotta su Cassetti (non gli hanno detto che [illegible] stata fischiata una spinta precedente su Thuram?), Zeman si riferisce invece a un paio [illegible] fuorigioco giudicati male [illegible] soprattutto all'errore di valutazione sul terreno. De Santis ha voluto che si giocasse, il Boemo pensa che lo abbia fatto in sintonia [illegible] la Juve. «Capisco che per la Lega sarebbe stato un problema trovare un'altra data per rigiocarla [illegible] [illegible] giusto rinviarla. Francamente [illegible] riesco a parlare della partita, meglio parlare di qual[illegible] film: non è stato un incontro di calcio [illegible] una lotteria, anche la Juve ha faticato a esprimersi su un campo del genere. Ma, quando ho visto che era andata in vantaggio, ho capito che saremmo arrivati fino in fondo. De Santis [illegible] l'avrebbe sospesa». Vero o falso? «Di solito, in questi casi o si sospende subito o si va avanti. Soprattutto quando una delle due è in vantaggio», conferma Buffon, per [illegible] volta d'accordo con Zeman.

«Fisicamente stiamo bene, eravamo pronti anche a giocare in piscina», ironizza l'allenatore di un Lecce che da quattro partite [illegible] fa più miracoli, con [illegible] sconfitte, un pareggio [illegible] ieri, per la prima volta, senza gol segnati in casa. Sta bene, e senza ironia, anche Del Piero. [illegible] uscito per un indurimento muscolare, roba che passa in pochi giorni. E senza scomodare le farmacie.

NONOSTANTE IL MALTEMPO RECORD [illegible] INCASSO NELLO STADIO SALENTINO

Dubbi fino all'ultimo istante, poi: «Si gioca»

[illegible] LECCE. Il pericolo [illegible] un [illegible] della partita è svanito solo poche [illegible] p[illegible] delle [illegible] quando l'arbitro [illegible] Santis - dopo [illegible] sopralluogo [illegible] mattinata che [illegible] dato esito positivo - decide di fischiare l'inizio, per poi eventualmente sospendere la gara in relazioni al perdurare del maltempo (pioggia [illegible] vento). Le due società - soprattutto la Juventus - [illegible] propense a far iniziare la gara e portarla [illegible] termine. Se De Santis [illegible] deciso il rinvio, infatti, ci sarebbe stato il pericolo [illegible] giocare oggi con problemi per i vari «nazionali» impegnati nelle amichevoli di mercoledì. Meglio provare il terreno e incominciare. Nel peggiore dei casi il recupero sarebbe slittato alle prossime settimane. Era difficile anche seguire la partita sugli spalti per le raffiche di vento che accompagnavano gli scrosci di pioggia. Nonostante le pessime condizioni del tempo il pubblico (soprattutto i tifosi bianconeri giunti [illegible] tutta [illegible] regione) non ha disertato lo stadio permettendo di battere il record di incasso: 774.610 [illegible] (il precedente, 754.397 era stato stabilito con Lecce-Milan [illegible] 14 febbraio scorso). Pomeriggio [illegible] massima soddisfazione per i dirigenti della Juventus, Giraudo, Bettega e Moggi, che hanno preferito seguire la partita piazzati sotto il tunnel che dal sottopassaggio conduce al campo. Quasi certamente per evitare una possibile contestazione [illegible] parte [illegible] pubblico leccese (come si verificò durante la partita dei bianconeri a Lecce nello scorso campionato). [s. gen.]

SERIE A TIM

ATALANTA 0
BRESCIA 0

CAGLIARI 3 p.t.: 6' Zola (Ca) rig.; 33' Langella (Ca); 35' Stankovic (In); s.t.: 16' Esposito (Ca); 30' Martins (In); 44' Martins (In).
INTER [illegible]

FIORENTINA 1 s.t.: 25' Riganò (Fi); 32' Lucarelli C. (Li).
LIVORNO 1

LAZIO 2 p.t.: 7' Rocchi (La); s.t.: 7' Tare (Bo); 39' Di Canio (La) rig.
BOLOGNA 1

LECCE 0 p.t.: 14' Del Piero (Ju).
JUVENTUS 1

[illegible] [illegible] p.t.: 9' Shevchenko (Mi); s.t.: 32' Argilli (Si).

PALERMO 2 p.t.: 18' Toni (Pa); s.t.: 2' Brienza (Pa).
SAMPDORIA [illegible]

PARMA 2 s.t.: 10' Amauri (Ch) aut.; 18' Amauri (Ch); 23' Cesar V. (Ch); 33' Morfeo (Pr).
[illegible] [illegible]

REGGINA 1 p.t.: 15' Bonazzoli (Re).
ROMA 0

UDINESE [illegible] p.t.: 12' Amoruso (Me); s.t.: 9' Di Michele (Ud).
MESSINA 1

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
[illegible]	6	5	1	[illegible]	11	2	6	5	0	1	12	2	JUVENTUS	31	12	10	1	1	23	4	19	1	1	0	[illegible]
[illegible]	7	3	3	1	12	7	5	4	1	0	6	1	MILAN	25	12	7	4	1	18	8	10	1	1	1	1
[illegible]	6	2	2	2	9	6	6	3	2	1	9	6	UDINESE	19	12	5	[illegible]	3	18	12	6	3	3	2	1
[illegible]	6	3	2	1	11	9	6	1	3	2	6	8	MESSINA	17	12	4	5	3	17	17	0	2	2	1	0
[illegible]	6	2	3	1	5	5	6	2	2	2	5	7	CHIEVO	17	12	[illegible]	5	3	10	12	-2	1	0	0	[illegible]
[illegible]	6	3	1	2	14	[illegible]	6	1	3	2	10	12	LECCE	[illegible]	12	4	[illegible]	4	24	21	3	0	0	2	1
[illegible]	5	1	[illegible]	0	9	7	7	1	6	0	14	13	[illegible]	[illegible]	12	2	10	0	23	20	3	0	0	1	1
[illegible]	6	2	2	2	7	6	6	2	2	2	6	6	LAZIO	16	12	4	4	4	13	12	1	3	3	1	0
[illegible]	6	3	1	2	6	6	6	1	3	2	6	8	LIVORNO	16	12	4	[illegible]	4	12	14	-2	1	1	0	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CAGLIARI	16	12	4	4	4	15	18	-3	3	2	3	1
6	2	3	1	8	5	6	1	3	2	4	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	3	6	3	12	10	2	0	0	1	0
6	3	2	1	6	3	6	0	4	2	3	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	3	6	3	9	9	0	1	0	1	1
6	1	1	4	2	6	6	3	1	2	6	4	SAMPDORIA	14	12	[illegible]	[illegible]	6	8	10	-2	0	0	3	3
6	2	1	3	4	7	6	2	1	3	6	9	[illegible]	14	12	[illegible]	2	6	10	16	-6	2	2	1	1
6	2	3	1	12	10	6	1	1	4	7	11	ROMA	13	12	3	4	5	19	21	-2	4	2	2	[illegible]
6	3	1	2	6	5	6	0	3	3	3	7	[illegible]	13	12	3	[illegible]	5	9	12	-3	0	0	1	1
5	2	1	2	7	7	7	1	2	4	6	9	BOLOGNA	[illegible]	12	3	3	6	13	16	-3	3	1	2	2
7	2	4	1	9	7	5	0	2	3	5	12	PARMA	12	12	2	6	4	14	19	-5	2	1	1	1
5	1	3	1	4	6	7	1	2	4	4	10	SIENA	11	12	2	[illegible]	5	8	16	-8	0	0	2	1
6	0	5	1	7	8	6	0	2	4	4	11	ATALANTA	7	12	0	7	5	11	19	-8	0	0	2	2

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

13ª GI ANDATA 28/11 - ORE 15,00

ATALANTA	[illegible]	
BOLOGNA	LECCE	
BRESCIA	[illegible]	
CHIEVO	MILAN	
INTER	JUVENTUS	20,30
[illegible]	CAGLIARI	
LIVORNO	UDINESE	Sab. 18,00
[illegible]	FIORENTINA	
SAMPDORIA	[illegible]	
SIENA	[illegible]	Sab. 20,30

MARCATORI

9 reti: Montella (Ro), Shevchenko (Mi, 1 rig.), Adriano (In).
8 reti: Bojinov (Le).
6 reti: Gilardino (Pr, 1 rig.), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Esposito (Ca).
5 reti: Totti (Ro, 2 rig.), Di Napoli (Me), Vucinic (Le), [illegible] Piero (Ju, 1 rig.), Ibrahimovic (Ju), Martins (In), Caracciolo (Br, 1 rig.).
4 reti: Bonazzoli (Re), Zampagna (Me), Bjelanovic (Le), Trezeguet (Ju), Zalayeta (Ju), Miccoli (Fi).
3 reti: Di Michele (Ud), Iaquinta (Ud), Jankulovski (Ud, 2 rig.), Mauri (Ud), Marchionni (Pr), Toni (Pa), Amoruso (Me, 1 rig.), Cassetti (Le), Giacomazzi (Le), Couto (La), [illegible] (La), Nedved (Ju), Stankovic (In), Suazo (Ca), Cipriani (Bo), Budan (At), Pazzini [illegible].
2 reti: Di Natale (Ud), Fava (Ud), Pecchia (Si), Portanova (Si), Bazzani (Sa), Diana (Sa), Colucci G. (Re), Morfeo (Pr), Brienza (Pa), Kaka (Mi), Seedorf (Mi), Giampà (Me), Parisi A. (Me, 1 rig.), Lucarelli A. (Li), Di Canio (La, 2 rig.), Recoba (In), Dalnelli (Fi), Obodo (Fi), Semioli (Ch), [illegible] (Ch), Langella (Ca), Zola (Ca, 2 rig.), Di Biagio (Br, 1 rig.), Mannini (Br), Bellucci (Bo, 1 rig.), Meghni (Bo), Petruzzi (Bo), Gautieri (At), Montolivo (At).

TOTOCALCIO n.

Montepremi		€	1.634.290,88
Montepremi «9»		€	524.538,73
Ai	4	14 €	163.429,00
Ai	186	13 €	2.635,00
Ai	2446	12 €	200,00
Ai	[illegible]	9 [illegible]	657,00

TOTOGOL

1-4-2-3-1-3-2-4-1-2-3-4-1-1

Montepremi		€	1.606591,91
Nessun	14	€	-
All'unico	13	€	126.184,00
Agli	8	12 €	23.659,00
Ai	96	11 [illegible]	2.300,00

1	Atalanta	Brescia	[illegible]
2	Cagliari	Inter	X
3	Fiorentina	Livorno	[illegible]
4	Lazio	Bologna	1
[illegible]	Lecce	Juventus	2
6	Milan	[illegible]	1
7	Palermo	Sampdoria	1
8	Parma	Chievo	X
9	Reggina	Roma	[illegible]
10	Udinese	Messina	[illegible]
11	Empoli	Modena	1
12	Salernitana	Cesena	1
13	Treviso	Verona	1
14	Pisa	Pavia	2

NAZIONALE DELLA DOMENICA

SERIE A 2004/2005 12ª giornata

Più provinciali che grandi squadre nella Nazionale di questa domenica d'altri tempi, venti squadre in campo tutte insieme. Pessotto e Camoranesi sono i rappresentanti della Juventus sempre più capolista solitaria; Shevchenko rilancia il Milan nella partita con [illegible] Siena facile solo sulla carta; infine Martins, con [illegible] doppietta, evita all'Inter il naufragio a Cagliari. Quindi tante «piccole». Il Sud fa la voce grossa con il portiere Guardalben e l'esterno Zauli [illegible] Palermo nonché con il centrocampista Mozart e super Bonazzoli della Reggina; ma la grande novità è quel Langella che a lungo ha fatto sognare il Cagliari contro l'Inter. Chiudono la squadra i difensori Zoboli (Brescia) [illegible] Natali (Atalanta)

SERIE B TIM

AREZZO [illegible] p.t.: 15' De Zerbi (Ar); s.t.: [illegible] Araboni (Al).
[illegible] [illegible] 1

ASCOLI 0 s.t.: 4' Paro (Cr); 41' Porchia (Cr).
[illegible] 2

CATANIA [illegible] p.t.: 4' Milito (Ge) rig.; 16' Ferrante (Ct); 48' Stellone (Ge); s.t.: 36' Makinwa (Ge).
GENOA 3

CATANZARO 1 p.t.: [illegible] Arcadio (Cz).
[illegible] 0

EMPOLI 2 s.t.: 8' Tavano (Em) rig.; 41' Ganz (Mo); 43' Tavano (Em).
MODENA 1

PERUGIA 2 s.t.: 2' Di Loreto (Pg); 36' Do Prado (Pg).
VICENZA 0

SALERNITANA 6 p.t.: 31' Olivi (Sa); 35' Longo (Sa); [illegible] Cavalli (Ce); 43' Zaniolo (Sa); s.t.: 27' Palladino (Sa) rig.; 37' Ferrarese (Sa); 45' Benjamin (Sa).
CESENA 1

TERNANA [illegible] p.t.: 44' Beghetto (Pi).
[illegible] 1

TORINO [illegible] p.t.: 43' Pinga (To); s.t.: 46' Landaida (Ve).
VENEZIA [illegible]

TREVISO 1 s.t.: 41' Reginaldo (Tv).
[illegible] [illegible]

TRIESTINA 0
BARI 0

SQUADRE	PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI
EMPOLI	[illegible]	13	9	2	2	22	9	13
GENOA	26	13	7	5	1	30	14	16
TORINO	24	13	7	3	[illegible]	17	10	7
PE[illegible]	[illegible]	13	6	4	3:	19	12	7
[illegible]	[illegible]	13	7	1	5	19	18	1
ASCOLI	[illegible]	13	6	3	4	17	17	0
VERONA	[illegible]	13	6	2	5	23	17	6
ALBINOLEFFE	[illegible]	13	5	4	4	20	17	3
VICENZA	19	13	6	1	6	21	19	2
CATANIA	18	13	5	[illegible]	[illegible]	15	19	-4
AREZZO	[illegible]	13	3	7	3	22	18	4
TRIESTINA	16	13	4	4	5	18	21	-3
CESENA	16	13	4	4	5	15	20	-5
CATANZARO	15	13	4	3	6	[illegible]	19	-4
TREVISO	15	13	4	[illegible]	6	14	19	-5
TERNANA	[illegible]	13	4	[illegible]	6	13	18	-5
MODENA	[illegible]	13	5	2	6	13	15	-2
BARI	13	13	3	[illegible]	[illegible]	10	12	-2
VENEZIA	13	13	3	4	6	11	16	-5
PESCARA	[illegible]	[illegible]	3	4	6	12	18	-6
CROTONE	[illegible]	13	3	3	7	12	18	-6
SALERNITANA	10	13	2	4	7	13	25	-12

Penalità: MODENA 4 punti, BARI 1.

MARCATORI

12 reti: Tavano (Em, 6 rig.).
9 reti: Milito (Ge, 3 rig.).
7 reti: Bogdani (Vr), Schwoch (Vi, 1 rig.), Cavalli (Ce), Bucchi (As, 1 rig.), Abbruscato (Ar, [illegible] rig.), Spinesi (Ar, 1 rig.).
6 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Moscardelli (Ts), Pepe (Pi), Makinwa (Ge).
5 reti: Marazzina (To), Quagliarella (To).
4 reti: Cossu (Vr), Margiotta (Vi, 1 rig.), Guidoni (Ve), Reginaldo (Tv), Calaiò (Pe, [illegible] rig.), Russo (Pe), Stellone (Ge), Carbone B. (Cz, 1 rig.), Corona (Cz, 1 rig.), Araboni (Al), Possanzini (Al).
3 reti: [illegible] (Vi), Godeas (Ts), Pecorari (Ts), Palladino (Sa, 2 rig.), Beghetto (Pi), Sedivec (Pg), Ganz (Mo), Tedesco (Ge), Vannucchi (Em), Ferrante (Ct), Alteri (Cr), Bernacci (Ce).

PROSSIMO TURNO

14ª GI ANDATA 21/11 - ORE 15,00

[illegible]	CROTONE	
BARI	SALERNITANA	
CATANZARO	AREZZO	
CESENA	EMPOLI	
GENOA	ASCOLI	
MODENA	TRIESTINA	
PESCARA	CATANIA	
PIACENZA	PERUGIA	
[illegible]	TREVISO	
VERONA	[illegible]	Ven. 20,45
VICENZA	[illegible]	Lun. 20,45

SERIE C

C1A Grosseto - Lumezzane 0-1, Mantova - Pro Patria 0-0, Novara - Acireale 0-2, Pisa - Pavia 0-1, Prato - Cremonese 0-1, Sangiovannese - Frosinone 0-0, Torres - Como 1-0, Spezia - Lucchese 1-0, Vittoria - Pistoiese 0-0.
Ha riposato: F. Andria.
Classifica Cremonese 27; Pavia 24; Spezia 19; Mantova 16; Frosinone 15; Grosseto e Pistoiese 14; Pro Patria 13; Sangiovannese, Novara, Pisa e Lucchese 12; Torres 11; Acireale 10; Como e Vittoria 9; Lumezzane 8; F. Andria 7; Prato 4.
Prossimo turno
11ª di andata 21/11, ore 14,30.
Acireale - Mantova, Como - Cremonese, F. Andria - Pisa, Frosinone - Novara, Lucchese - Vittoria, Pavia - Grosseto, Pistoiese - Torres, Prato - Sangiovannese, Pro Patria - Lumezzane.
Riposa: Spezia

C1B Benevento - Vis Pesaro 1-0, Chieti - Lanciano 0-0, Padova - Cittadella 2-0, Reggiana - Martina 5-1, Rimini - Giulianova 3-1, [illegible] - Avellino oggi ore 20,30, Sora - Fermana 4-6, Spal - Foggia 1-1, Teramo - Napoli 1-1.
Classifica Rimini 21; Avellino e Reggiana 18; Padova e Lanciano 17; Sambenedet. 16; Fermana e Chieti 14; Foggia, Napoli e Spal 13; Benevento 12; Giulianova 11; Sora 10; Teramo 9; Cittadella e Martina 8; Vis Pesaro 6.
Prossimo turno
11ª di andata 21/11, ore 14,30.
Avellino - Martina, Benevento - Reggiana, Cittadella - Teramo, Fermana - Padova, Foggia - Rimini, Giulianova - Spal, Lanciano - Sora, Napoli - Sambenedet., Vis Pesaro - Chieti.

C2A Belluno - Casale 1-0, Carpenedolo - Ivrea 2-1, Legnano - Sanremese 1-2, Monza - Biellese 0-2, Palazzolo - Montichiari 2-0, Pro Sesto - Pizzighettone 2-1, Pro Vercelli - Olbia 0-0, Sassuolo - Valenzana 1-1, Alto Adige - Portosummaga 3-1.
Classifica Ivrea 20; Valenzana 19; Leg[illegible]; Pizzighettone e Pro Sesto 15; Carpenedolo, Sassuolo e Monza 14; Palazzolo, Montichiari e Sanremese 13; Alto Adige, Olbia, Casale e Pro Vercelli 12; Portosummaga 11; Biellese 10; Belluno 6.
Prossimo turno
11ª di andata 21/11, ore 14,30.
Biellese - Alto Adige, Casale - Carpenedolo, Ivrea - Legnano, Montichiari - Sassuolo, Olbia - Pro Sesto, Pizzighettone - Monza, Portosummaga - Palazzolo, Sanremese - Belluno, Valenzana - Pro Vercelli.

C2B Aglianese - Montevarchi 0-0, Carrarese - Imolese 1-0, C. San Pietro - Ancona 2-3, Castelnuovo - Bellaria 1-0, Cuoiopelli - Gubbio 3-1, Fano - Lodigiani 1-3, San Marino - Gualdo 2-0, Sansovino - Forlì 0-0, Tolentino - Ravenna 1-1, Viterbo - Massese 2-3.
Classifica Massese 24; Castelnuovo e Forlì 20; San Marino 17; Tolentino e Ancona 16; Carrarese e Bellaria 15; Ravenna 13; Montevarchi, Lodigiani, Cuoiopelli e Sansovino 12; Gualdo 11; Imolese, Fano e Gubbio 10; Viterbo e C. San Pietro 7; Aglianese 5.
Prossimo turno
11ª di andata 21/11, ore 14,30.
Ancona - Fano, Bellaria - San Marino, Cuoiopelli - Carrarese, Forlì - Viterbo, Gualdo - C. San Pietro, Gubbio - Aglianese, Imolese - Castelnuovo, Lodigiani - Ravenna, Massese - Tolenti[illegible] Montevarchi - Sansovino.

C2C C. di Sangro - Latina 0-1, Igea - Ragusa 2-1, Juve Stabia - Potenza 1-0, Manfredonia - Vigor Lamezia 3-0, Morro d'Oro - Rosetana 0-1, Nocerina - Gela 0-0, Pro Vasto - Cavese 2-1, [illegible] - Melfi 0-0, Taranto - Giugliano 0-2.
Classifica Cavese e Juve Stabia 22; Manfredonia 19; Melfi 18; Rosetana, Giugliano e [illegible] 17; Vigor Lamezia 14; Pro Vasto 13; Rende 12; Latina e Igea 11; Potenza 10; Nocerina 9; C. di Sangro 8; Ragusa 7; Morro d'Oro 6; Taranto 5.
Prossimo turno
11ª di andata 21/11, ore 14,30.
[illegible] - Melfi, [illegible] - Juve St[illegible], Giugliano - C. [illegible] Sangro, Igea - Rende, Latina - Pro Vasto, Morro d'Oro - Nocerina, Potenza - Manfredonia, Rosetana - Taranto, Vigor Lamezia - Ragusa.

. Questa volta non ha inciso

1. L'Inter è l'unica squadra imbattuta, con 10 pareggi (6 consecutivi) in 12 [illegible] record nei tornei di A a Girone Unico (il record di pareggi nei tornei a 20 squadre appartiene al Bologna: 17 nel 1948/49). L'Atalanta è invece l'unica squadra a non avere mai vinto. Prima vittoria della Reggina in casa con la Roma.
I punti in più [illegible] Juve rispetto allo scorso [illegible]. La squadra di Capello è l'unica che ha sempre segnato. I bianconeri hanno il secondo attacco con 23 gol (primo il Lecce a 24) e la miglior difesa, con soli 4 gol subiti.
10. Le vittorie [illegible] Juventus in 12 gare, l'ultimo precedente risale all'Inter dei record del Trap [illegible] 1988/89.
17. I punti in meno [illegible] Roma rispetto allo scorso anno (la squadra che ha fatto peggio), i giallorossi mai così in basso con i [illegible] punti [illegible] vittoria.
31. Il record [illegible] punti collezionati dalla Juventus, [illegible] precedente con i [illegible] punti a vittoria erano i 30 conquistati dall'Inter di Simoni nel 1997/98 e i 29 dalla Roma di Fabio Capello nel 2000/2001, ultimo scudetto giallorosso.
[illegible] I gol di Shevchenko in Serie A, 9 in questo torneo. E' capocannoniere con Montella e Adriano. Sheva è il 64° giocatore che [illegible] a far parte della speciale classifica dei «centenari» del gol nel Girone Unico. Canto i successi di Guidolin in A.
113. Le reti di Del Piero in A, ha raggiunto Pippo Inzaghi. Per Alex 5 gol in questo torneo e 4 in A al Lecce.
166. Le leadership solitarie di Fabio Capello, campione di questa speciale classifica. [illegible] il Trap fermo a 148.
[illegible] I gol segnati in queste 12 gare, record negativo nei campionati a 20 squadre (il minimo erano i [illegible] del 1946/47 e del 1951/52). Nello scorsa stagione dopo [illegible] giornate erano stati segnati 287 gol (uno in più) con 12 partite in meno. Quest'anno è stato eguagliato il record di [illegible] esterne (29 dopo 12 turni), stabilito nei campionati a 20 squadre nel 1951/52.
600. I gol subiti da Pagliuca in serie A, è il portiere più battuto di sempre in Massima Divisione. Per lui [illegible] le presenze in A, gioca da [illegible] gare di fila (il record assoluto è di Zoff con 332 gare giocate consecutivamente).
761. I [illegible] per rivedere [illegible] gol di Toni in A. Il Palermo ritrova il successo dopo 6 gare senza vittorie. Il primo gol del bomber rosanero ha chiuso l'imbattibilità di 415 minuti per la Sampdoria in trasferta. I blucerchiati non segnano in A da 419'.

I numeri della serie A

MASSIMO FIANDRINO

Record di vittorie

5 punti in più

sull'anno scorso

per i bianconeri

E Alex fa 113

SU UN CAMPO AL LIMITE DELLA PRATICABILITÀ

Del Piero «trafigge» la ragnatela di Zeman

Contro un Lecce «prudente» la Juve si è imposta grazie alla sua solidità, ma anche alle giocate dei suoi fuoriclasse. Emerson e Appiah diga del centrocampo. Bojinov non è riuscito a incidere

Marco [illegible]
Inviato a LECCE

Con un po' di serietà e di rispetto per il pubblico, Lecce-Juve non [illegible]be giocata. In quel pantano, sotto un nubifragio atlantico, ogni parvenza di calcio finiva annacquata, è il caso di dirlo, anche se c'è chi ha saputo adattarsi [illegible] condizioni del campo con più mestiere e più intelligenza e quel qualcuno è la Juve, che ha vinto. Non a caso. Gol di Del Piero, costruito bene da Ibrahi[illegible]ic e concluso con classe al 14': è facile immaginarla e venderla come una vendetta [illegible] Ze[illegible] il calcio si nutre di queste irrazionalità, ma la quinta rete di Alex è forse una risposta più appropriata ai troppi «de profun[illegible] che accompagnano le sue esibizioni.

Lo stadio di Lecce si chiama «Via del Mare» tuttavia tanta acqua non l'aveva mai vista tutta insieme. Noè avrebbe chiamato a raccolta le coppie di animali per farle salire sull'Arca. De Santis, che [illegible] di patriarca è infatti ha successo come arbitro, ha invece radunato i giocatori e li ha fatti galleggiare per 90' attorno alla palla, anche perché era questo che volevano le società, soprattutto la Juve timorosa di un recupero che riempisse una delle poche finestre libe[illegible] del calendario. La gente ha resistito stoicamente, [illegible] gli ombrelli aperti e gli abiti inzuppati. In noi, che almeno siamo stati risparmiati dalla pioggia, resta comunque il [illegible]co di non [illegible] allo spettacolo che sarebbe [illegible] su un terreno asciutto o almeno praticabile. Il Lecce non riusciva a sciogliersi nelle solite trame basse e veloci, la Juve ha sfruttato il vantaggio del gol e ha gestito la partita combattendo, senza però sciorinare la propria fo[illegible]

Poteva essere teatro vero, [illegible] è uscita una rappresentazione [illegible] così. I bianconeri l'hanno dominata. [illegible] importa che sia finita soltanto 1-0 e che, a due minuti dal termine, Buffon abbia levato da sotto la traversa un tiro di Vucinic. Né [illegible] testo che il Lecce si lamenti per [illegible] stratto[illegible] Zambrotta a Cassetti in area, fingendo di ignorare che l'arbitro aveva già fischiato per una spinta ricevuta da Thuram. Il filo della partita è stato sempre in mano alla Juve, che sapeva chiudersi quando era necessario ma anche [illegible] [illegible] che trovavano in Ibrahimovic il supporto più avanzato. Mentre il ragazzino Bojinov cercava di spingere [illegible] palla nell'acquitrino, povero ingenuo, Camoranesi e Pessotto la [illegible] alta e la distribuivano con lanci che non toccavano terra. Del Piero [illegible] sp[illegible] C'era ins[illegible] un modo diverso di adattarsi a quel [illegible]: [illegible] è un caso che il Lecce abbia costruito [illegible] proprie palle gol [illegible] calci piazzati mentre la Juve sia arrivata ad un pelo dal raddoppio con le [illegible]ov[illegible]

La prima occasione è toccata a Ibrahimovic al 2'. Una furbata di Emerson, una fesseria dello svedese nel calciare fuori porta dalla posizione ideale. Bisogna rassegnarsi ai chiari di luna di Ibra che sorregge da solo l'attacco, è bravo nel difendere la palla e nel [illegible] [illegible] azioni ma non [illegible] finirle: ricorda Van [illegible] nei movimenti e Pacione nei gol. La speranza della Juve è che in futuro questa [illegible] seconda [illegible] migliori. Al 37' Ibra ha sprecato un'occasione eccellente sulla ribattuta [illegible] Sicignano a [illegible] tiro di Pessotto. Ma fa un lavoro formidabile. Diamoutene ha faticato parecchio e quando gli è scappato sono stati dolori per il Lecce. Il gol è nato da un appoggi[illegible] dello svedese che Del Piero ha sfruttato con maestria: era già successo con il Bayern però qui l'azione di Alex è stata più abile, nel liberarsi al tiro.

Zaman aveva preparato una squadra alla sua [illegible], senza [illegible]: unica concessione di prudenza [illegible] nell'affidare a Cassetti, un terzino, il ruolo di ala destra. S[illegible] risultato tra i migliori, imponendo a Zambrotta (già frenato dal pantano) la [illegible] attenzione. [illegible] diluvio, i pugliesi [illegible] guizzi assassini con i colpi di testa di Bjelanovic su calcio d'angolo e di Cassetti su punizione di Ledesma. Non potevano esserci le triangolazioni rapide, gli affondi. Dietro, la Juve aveva bravura e mestiere, i [illegible] trocampisti (di qua e di là) erano poco influenti nella costruzione e importantissimi nella battaglia. Camoranesi si vedeva [illegible] que. Il Lecce premeva per [illegible] decina [illegible] minuti nella ripresa, la Juve lo metteva in allarme con gli assist di Ibrahimovic: prima Sicignano respingeva su Olivera, quindi Abruzzese anticipava Kapò subentrato a Del Piero, per un modesto infortunio.

Il finale [illegible] leccese. Sbagliava Bojinov, si faceva parare il tiro Vucinic ma, tra le due azioni, Kapò non riusciva a sfruttare il contropiede dopo aver scavalcato anche il portiere.

LECCE (4-3-3) 0	JUVENTUS (4-4-2) 1
Sicignano 6,5; Sil[illegible] 6 (41' st Vucinic 6), Diamoutene 5, Stovini 6, Abruzzese 5,5 (41' [illegible] Eremenko sv); Giacomazzi 5, Ledesma 6, Dalla Bona 6,5; Cassetti 6,5, Bjelanovic 6, Bojinov 5,5.	Buffon 7; Pessotto 7 (40' st Tudor 5), Thuram 6,5, Cannavaro 6,5, Zambrotta 6; Camoranesi 7,5, Emerson 6, Appiah 6, Olivera 5,5 (32' st Blasi 6); Ibrahimovic 6,5, [illegible] Piero (14' st Kapò 6).
All.: Zeman 6.	All.: Capello 7.

Arbitro: De Santis 6.

Reti: pt 14' Del Piero.
Ammoniti: Diamoutene, Ledesma, Pessotto, Thuram, Tudor, Sicignano.
Spettatori: [illegible] paganti per un incasso di 691.470 € più 7.173 abbonati per una quota gara di 83.140,12 €.

I MOMENTI CLOU

[illegible] BUFFON
2' pt. Punizione a sorpresa di Emerson. Ibrahimovic (forse in fuorigioco non segnalato), è solo ma sbaglia [illegible]
14'. Ibrahimovic salta Diamoutene, crossa [illegible] area dove Del Piero controlla, finta su Stovini e segna.
20'. Angolo di Ledesma, testa di Bjelanovic. Buffon mette in angolo.
37'. Gran tiro di Pessotto, Sicignano non trattiene e Ibrahimovic sbaglia.
42'. Punizione di Ledesma, Cassetti sfiora e Buffon si salva.
10' st. Appoggio di testa di Ibrahimovic, Olivera tira e Sicignano para
38'. Cassetti smarca Bojinov che tira a lato.
[illegible] Tiro [illegible] Vucinic, Buffon alza sopra la traversa.

Zlatan Ibrahimovic. Grandissime giocate, ma anche clamorosi errori di mira sotto porta

Ibrahimovic è sempre determinante. Geniale come Van Basten sbaglia i gol come Pacione

Pessotto spinge e tiene alta la squadra ma Zambrotta deve «coprire» Olivera

LE PAGELLE

Camoranesi vola anche sul fango

Thuram e Cannavaro spazzano l'area. Le serpentine di Kapò

dall'inviato a LECCE

LECCE

[illegible]O 6,5. Bravo in 2 occasioni: un tiro ravvicinato di Olivera e un'uscita bassa su Ibrahimovic.
SILVESTRI 6. Attento ma poco pronto a raddoppiare su Ibra (dal 41' st **Vucinic 6**: 4 minuti e un tiro gol)
DIAMOUTENE Patisce [illegible] mento di Ibrahimovic.
STOVINI Ricaccia [illegible] forza i pericoli.
ABRUZZESE 5,5. Camoranesi [illegible] brutto cliente [illegible] 41' [illegible] sv)
GIACOMAZZI 5. Prestazione incolore, tra i più a disagio.
LEDESMA 6. Almeno sui calci piazzati offre buone palle.
DALLA BONA 6,5. Attivo negli inserimenti a sinistra.
CASSETTI 6,5. Come Zambrotta può fare il terzino o l'ala. Si adatta, grazie al fisico, al terreno pesante.
BJ[illegible] [illegible] difficoltà di ricevere palloni, riesce a piazzare un bel colpo [illegible] e un assist a Bojinov.
[illegible] Non è la sua partita. [illegible] bisogno di piazzare lo spunto e non gli riesce. Spreca un bel tiro nel finale.
[illegible] Per l'inverno vorrebbe i campi sintetici. Nel fango il Lecce perde mezzo potenziale.

JUVENTUS

[illegible]FFON 7. Poche parate ma decisive, senza cercare una presa problematica con la palla che potrebbe schizzargli via.
PESSOTTO 7. Dove non servono troppo le gambe conta l'intelligenza: ha il senso [illegible] posizione e tiene alta la palla. Impegna Sicignano con un gran tiro (dal 40' st **Tudor 5**: gioca solo 5' e rischia [illegible] fare danni per 90').
[illegible] 6,5. Chiude bene, soprattutto sulle palle alte.
CANNAVARO 6,5. Sicuro, preciso. Non rischia niente.
[illegible] 6. Il turbo slitta nel pantano, niente sgroppate cavallo[illegible] E Cassetti lo impegna come difensore.
CAMORANESI 7,5. [illegible] dice: eh, [illegible] tecnica [illegible] sudamericani richiede terreni perfetti. Mica vero, [illegible] si capisce che nel fango la palla si lancia e non si fa correre. Lui ci riesce e lotta per due.
EMERSON 6. Non è una partita per lui. Si limita alla fase difensiva.
APPIAH 6. Come Emerson, è importante in copertura.
[illegible] 5,5. Nella Juve, il sostituto di Nedved è tra quelli che ci [illegible]piscono di mano. Trascina palla, [illegible] l'occasione del 2-0 ma Sicignano lo [illegible] 32' st **Blasi 6**: potenzia il centrocampo).
IBRAHIMOVIC 6,5. Convivono in lui il genio di Van Basten e la mira di Pacione che sconta nel ricordo degli juventini [illegible] gol sbagliato contro il Barcellona. [illegible] ne divora 2, il primo addirittura incredibile. Tuttavia regge il peso dell'attacco, lavora moltissimo: i suoi assist non sono precisi (anche questa volta Del Piero [illegible] dovuto lavorarsi il pallone prima di segnare, lo stesso è accaduto a Olivera e Kapò) [illegible] movimenti talentuosi e spettacolari.
DEL PIERO 7. C'è [illegible] che fa giocate preziose ma inutili. Del Piero, quando gli riescono, le trasforma in gol. [illegible] muove bene, amministra il gioco meglio che quando gioca sull'asciutto (dal 14' st **Kapò 6**: un po' farfallino).
CAPELLO 7. Voto alla classifica [illegible] anche alla maturità che ha dato alla Juve, capace di adattarsi a tutto e uscirne (spesso) bene.
[illegible] 6. Si piega [illegible] necessità di far giocare sull'acqua, contrappasso [illegible] quanto fece Colli[illegible] a Perugia. Le necessità [illegible] prevalgono sul buon senso. Dirige senza errori marchiani, tranne [illegible] probabile fuorigioco di Ibrahimovic sulla prima azione. [m. ans.]

Camoranesi è stato la spina nel fianc[illegible] squadra leccese

«NON PUO' RIMONTARE SIA NOI SIA IL MILAN»

Capello: per lo scudetto l'Inter è tagliata fuori

Salvatore Gentile
LECCE

«La lotta per lo scudetto? L'Inter è a quindici punti da noi e anche il Milan gli sta molto davanti. Per quanto [illegible] una buona squadra, mi sembra difficile che sia noi che il Milan possiamo farci riprendere. Una delle due reggerà». Capello questa volta non si nasconde dietro [illegible] frasi fatte e [illegible] l'Inter [illegible] corsa per lo scudetto. Sono rimaste in due ed entrambe sono nel cuore del tecnico bianconero che in tv cade in una simpatica gaffe [illegible] ciando a parlare [illegible] se fosse l'allenatore [illegible] Milan. Capello poi si sofferma velocemente ad esaltare la prova di gran carattere [illegible] dalla sua squadra, unitamente alla prodezza di Del Piero, uscito per un «indurimento muscolare» (Pessotto, invece, è stato sostituito per un fastidio agli adduttori).

«Ha fatto un gol da campione - dice l'allenatore - mandando il pallone sotto la traversa, cioè nell'unico modo in cui si poteva segnare». [illegible] poi elogiato anche Camoranesi - giudicato migliore in camp[illegible] - che secondo il tecnico ha fatto «una gran partita».

Il gioco visto non è stato dei migliori, la colpa certamente è del campo. «Era difficile giocare - sottolinea Capello - anche se [illegible] [illegible] le squadre hanno espresso quello che [illegible] possibile fare in queste condizioni. Il Lecce non ha potuto praticare il suo solito gioco, noi abbiamo fallito numerose occasioni per colpa del terreno che non [illegible] ha permesso [illegible] raddoppiare almeno in quattro-cinque occasioni». [illegible] proprio il caso [illegible] giocare? «Si poteva - taglia corto Capello - perché [illegible] terreno [illegible] eli[illegible] più che altro davanti alla mia panchina dove il pallone [illegible] rimbalzava». Ora arriva la [illegible] «Farà bene - conclude - non solo a noi, ma a tutti i giocatori della serie A».

BONAZZOLI DA' LA VITTORIA ALLA REGGINA

Roma in caduta libera Del Neri non parla

Troppe cose storte per il tecnico giallorosso che sfugge ai microfoni
Il ds Baldini: «Non ho la sfera di cristallo ma non credo che si dimetta»
Neppure il rientrante Cassano ha sfruttato le poche occasioni avute

Guglielmo Buccheri
CALABRIA

Nella Roma in caduta libera accade anche che Francesco Totti giochi da mediano per più di mezz'ora per riconquistarsi poi qualche metro di campo ad inizio ripresa e finire da attaccante centrale quando, con quattro punte là davanti, Del Neri ordina l'arrembaggio nei minuti conclusivi dell'ennesima giornata nera della truppa giallorossa che esce dal Granillo lasciando l'intera posta in gioco a una Reggina ubriaca di gioia e stretta attorno al suo eroe, Bonazzoli.

In riva allo Stretto la Roma recita un copione alla [illegible] ormai imparato a memoria con l'aggravante che più passa il tempo più Del Neri fa il pieno di confusione. D'accordo che l'infermeria [illegible] concede tregua, [illegible] nello scacchiere disegnato ieri dal tecnico romanista troppe cose non sono andate per il verso giusto, così come poteva [illegible] prevedibile: Cassano, uscito dal castigo, al posto di essere sottoposto ad [illegible] di redenzione graduale, viene mandato nella mischia fin dal via con Totti costretto a muoversi in un raggio d'azione meno offensivo perché il credo di Del Neri è il 4-4-2 e accanto al giovane ribelle barese c'è già Montella ad occupare la seconda piazza per l'attacco.

Così solo a Totti si poteva chiedere un sacrificio, ma la riprova del campo è stata impietosa. Il capitano giallorosso ha vagato al limite dell'area sbagliata (la sua) limitandosi a traccianti di 30 metri che finivano sulla testa di Franceschini o De Rosa non senza mostrare segni d'insofferenza per una posizione cercata in campo ma mai trovata. Del Neri ha dato, giocoforza (Chivu, Dellas, Cufrè, Sartor e Panucci gli indisponibili in difesa), fiducia a Scurto, ma se al debutto in A a San Siro il giovane di Alcamo non si spaventò di Kakà e Rui Costa, [illegible] è [illegible] beffato in più di un'occasione da Bonazzoli e [illegible] solo quando l'ariete della Reggina (15' del primo tempo) lo ha superato nello stacco aereo per trafiggere Pelizzoli. Ma, accanto a Scurto, hanno tremato ancora una volta Mexes e Ferrari con il redivivo Candela unico a non naufragare e, a preoccupare per prestazioni negative e serie, adesso è anche Pelizzoli colpevole di [illegible] muoversi mai dai pali quando ci sarebbe bisogno delle sue grandi mani per allontanare i pericoli. In [illegible] al campo, Mancini anche ieri non ha mai smesso di correre, ma il brasiliano che l'anno scorso incantava in giro per l'Italia non ha più l'imprevedibilità che aveva portato ad essere l'incubo per [illegible] difese avversarie. Perrotta non è un esterno di ruolo e, se anche De Rossi si concede un pomeriggio di gita, si capisce bene come la diga non regga.

Del Neri si tappa la bocca per una pausa di riflessione che, a detta del direttore sportivo giallorosso Franco Baldini, non deve essere letta come l'apertura di una nuova crisi al timone della Roma. Se il tecnico di Aquileia si lecca le ferite per la [illegible] terza sconfitta in otto gare di campionato (per Totti e soci [illegible] ben [illegible] ko dall'inizio della stagione), Mazzarri può stappare lo spumante per [illegible] triplo che porta la sua truppa in acque meno agitate di classifica.

Non sbaglia una mossa, il condottiero della Reggina. Chiede a Tedesco di francobollare Totti e, fino al cartellino [illegible] che lo mette fuori uso, la risposta del centrocampista è da applausi. Pretende che [illegible] far salire la squadra sia il grande lavoro del solo Bonazzoli e l'attaccante, al quarto [illegible] personale, non tradisce il suo allenatore così [illegible] accadde nella notte della vittoria reggina sulla Juventus. La tappa del Granillo finisce con il distacco più esiguo, ma, [illegible] realtà, i padroni di casa possono anche lamentare un secondo gol (al 21' della ripresa) regolare e non concesso da Collina per un fallo, a detta dell'arbitro, di Colucci su Pelizzoli. Nel taccuino dedicato alle azioni da rete della Roma, spiccano soltanto un colpo di testa di Cassano e [illegible] saetta di Totti da dentro l'area con Soviero grande protagonista. Troppo poco per una truppa giallorossa che, nel finale, con Totti, Cassano, Montella e Corvia in attacco, riesce solo nell'impresa di restare alla larga dal portiere di casa.

REGGINA (3-4-2-1)	ROMA (4-4-2) 0
Soviero 7; Cannar- [illegible] 6,5, De Rosa 6,5, Franceschini 6; Mesto 6,5, Mozart 7, Tedesco 6,5, Balestri 6,5; Nakamura 6 (26' st Paredes 6), Colucci 6,5 (44' st Ganci sv); Bonazzoli 7,5 (35' st Dionigi sv).	Pelizzoli 5; Mexes 5,5, Scurto 5, Fer- [illegible] 5, Candela 6; Mancini 5,5 (21' st De Martino sv), Totti 5, De Rossi 5 (1' [illegible] Aquilani 5,5), Perrotta 6 (37' st Corvia sv); Montella 5,5, Cassano 5.
All.: Mazzarri 7.	All.: Del Neri 5.

Arbitro: Collina 6.

Reti: pt 15' Bonazzoli.
Ammoniti: Mexes, Colucci, Mesto, Franceschini, Montella, Totti.
Espulso: st' 48 Tedesco.
Spettatori: paganti 852, [illegible] 23.124 €, abbonati 14.067 quota abbonati 237.263,26 €.

Un gesto [illegible] protesta del capitano della Roma, Francesco Totti, durante una fase della partita di Reggio Calabria

TOTTI: «E' IL MOMENTO PIU' DIFFICILE DA QUANDO SONO QUI, NON DICO ALTRO»

Montella: non abbiamo personalità

REGGIO CALABRIA.

La [illegible] disfatta giallorossa lascia il segno e [illegible] soltanto per l'amarezza di [illegible] tecnico, Del Neri, che sfugge ai microfoni consegnando al direttore sportivo, Franco Baldini, la propria delusione. «Del Neri vuole trovare la serenità nello spogliatoio [illegible] per questo ha deciso [illegible] non parlare. Se sta ripensando alla sua avventura a Roma? Dal colloquio che ho avuto con lui non mi [illegible] assolutamente [illegible] brato [illegible] trovarmi di fronte un tecnico che sta pensando alle dimissioni. E, poi, comunque io non ho la palla di vetro».

Dallo spogliatoio romanista escono giocatori scuri in volto e con la voglia di scomparire sul pullman per lasciarsi alle spalle il pomeriggio [illegible] Granillo. Solo più tardi all'aeroporto di Reggio Calabria Francesco Totti ritroverà la parola: «E' il momento più difficile da quando sono alla Roma, non fatemi dire altro». Montella, fresco di convocazione azzurra dopo [illegible] lungo periodo di assenza, non usa mezzi [illegible]: «Siamo una squadra senza identità e senza personalità. Noi ce la mettiamo tutta ma evidentemente non basta». Poco prima, Baldini aveva provato a [illegible] la carica cercando di sottolineare gli aspetti positivi [illegible] viaggio in Calabria: «Al di là [illegible] risultato che ci penalizza, ho visto una Roma in netto progresso rispetto alla sconfitta di mercoledì [illegible] contro l'Udinese all'Olimpico. Ieri - spiega il direttore sportivo giallorosso - i ragazzi hanno combattuto con grinta e determinazione». Cassano? «L'ho visto bene, ha disputato [illegible] partita piena di volontà e impegno, il mio giudizio su di lui è positivo. Siamo stati puniti da una nuova ingenuità difensiva, loro sono stati bravi a sfruttare le occasioni create, noi abbiamo fallito per due volte davanti [illegible] portiere avversario».

Nello spogliatoio della Reggi- [illegible] è, invece, [illegible] momento dei sorrisi. «Abbiamo battuto un'altra grande del campionato dopo la Juventus. Grande perché una squadra che può contare [illegible] gente [illegible] Totti, Cassano e Montella non può non essere considerata di altissimo livello. Stiamo avendo un po' di fortuna, quella buona sorte che ci è [illegible] all'inizio della stagio- [illegible]. E adesso - dice il tecnico Valter Mazzarri - continuiamo così [illegible] guardare la classifica». [g.b.]

www.borsalavorodelpiemonte.it

Nasce oggi e crescerà grazie a te, lo strumento on-line per chi cerca e offre lavoro.

Borsa del Lavoro.

È il nuovo strumento on-line a disposizione dei lavoratori e delle aziende per entrare liberamente in contatto e usufruire di servizi in piena autonomia.
Se cerchi lavoro, puoi inserire il tuo curriculum (anche attraverso i Centri per l'Impiego provinciali e quelli accreditati), vagliare le opportunità, comunicare con le aziende.
Se sei un imprenditore, puoi verificare l'offerta disponibile, specificare le tue esigenze, contattare agenzie e persone.
Entra subito in una piazza virtuale che tu puoi rendere ancora più ricca [illegible] opportunità. Questa è la Borsa del Lavoro.

Motore di ricerca, motore d'occupazione.

REGIONE PIEMONTE

UNIONE EUROPEA
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Iniziativa di comunicazione istituzionale in collaborazione con la Direzione regionale Lavoro - Formazione professionale, cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo.

Paparesta non ha visto il go di Maniero

TRE gol fantasma, tanto per cominciare. Quello del Toro, con il pallone di Maniero entrato nettamente al limite del mezzo metro, per tutti i presenti al Delle Alpi meno due: l'assistente Rosi e l'arbitro Paparesta che, dopo i fasti di Reggio Calabria, ha celebrato così nel giro di soli otto giorni la parità di trattamento nei confronti delle torinesi. Poi uno di Miccoli su punizione a Firenze e uno in fuorigioco di Simone Inzaghi all'Olimpico. Ma entrambi questi casi, comunque assai meno netti, le moviole hanno fornito indizi, non prove.

Sia a Firenze che a Roma non sono mancati altri episodi incriminati. A Firenze, qualche dubbio sul gol viola di Riganò, scattato sul filo dell'offside a raccogliere l'assist di Miccoli: nessuno sull'effettiva posizione di fuorigioco dello stesso Riganò in occasione del possibile gol della vittoria. Alla fine è probabile che l'assistente Grilli abbia visto giusto in entrambe le occasioni. Bravo Trefoloni a far ripetere la punizione di Lucarelli che ha fruttato il pareggio livornese: la prima battuta, Miccoli era uscito troppo presto dalla barriera ed è stato giustamente ammonito. All'Olimpico, sono gratuite le proteste del Bologna per il rigore della vittoria laziale assegnato nel finale da Tagliavento: è vero che Di Canio lo cerca, ma è vero anche che un ingenuo sgambetto di Gamberini c'era a trovarlo. Ce n'era un altro semmai, sull'altro fronte, per un mani volontario di Lopez su un tiro di fuori. Se ancora esistesse, potrebbe scattare la prova tv per una gomitata in mischia di Cipriani.

Molte discussioni a Cagliari. Fochi secondi e Pieri sorvola su un possibile fallo da ultimo uomo di Cordoba su Langella. È l'occasione per rimediare arriva dopo quattro minuti, quando lo stesso Langella anticipa Materazzi in area e ottiene un netto calcio di rigore. Non c'è fuorigioco di partenza nel raddoppio dello scatenato Langella, ed è involontario il colpo di braccio di Lopez nella propria area, su cross di Pavalli, ed è il contropiede cagliaritano del 3-1.

A Parma, gol del 3-2 annullato per fuorigioco inesistente del Bresciano su assist di Gilardino: ma quello del 2-2 di Morfeo è viziato da un offside di rientro di Marchionni. A Lecce è reciproca la trattenuta in area bianconera tra Zambrotta e Cassetti. E ha ragione De Santis a non far ribattere la punizione per il Lecce a scadere del primo tempo, avendo Ledesma calciato la prima senza attendere il fischio. Scarso è stato il recupero di ripresa, tre soli minuti. E numerosi gli errori dell'assistente Ceniccola, in particolare al primo minuto quando Ibrahimovic era partito in netto fuorigioco.

Un rigore negato da Rosetti al Brescia, un'altra buona prestazione di Bertini a San Siro. È la prima, chissà che non sia l'ultima.

(S)Visto e rivisto

GIGI GARANZINI

Nel giorno dei gol fantasma la gaffe suprema è di Paparesta al Delle Alpi

Discussioni a Cagliari, ma Pieri ha diretto bene

FESTIVAL DEL GOL AL SANT'ELIA: DUE VOLTE IN DOPPIO SVANTAGGIO, I NERAZZURRI RECUPERANO NEL FINALE MA LA JUVENTUS ORA È A PIÙ 15

Inter, questa volta il pari è una festa

Zola e Langella trascinano il Cagliari, una doppietta di Martins evita la prima sconfitta stagionale. Di Stankovic ed Esposito le altre marcature. Gravi incertezze difensive di Materazzi & C.

Giancarlo Laurenzi
inviato a CAGLIARI

In miracolosa rimonta, invertendo la sinistra tendenza, ma sempre è. L'Inter salva l'imbattibilità, risale nell'ultimo quarto d'ora da 1-3 a 3-3 con una doppietta di Martins e r un altro punto che ha il gusto dell'insipido brodino, mentre la Juve s'allontana oltre l'orizzonte. Il Cagliari piange la vittoria sfumata assieme al quarto posto, Cellino arringa la folla che all' si scaglia il tecnico Arrigoni, reo di aver sostituito l'eroe Langella (senza sapere che proprio lui a il cambio, colpito al e infil- antidolorifico nell'intervallo) e l'icona Zola, che però nella ripresa dirige quasi da fermo.

Il record nerazzurro è memorabile (10 pari su 12 giornate), e continua a essere il parto di fenomeni accidentali più che di malefici. Tanti gol presi (20), molti segnati (23). Le pesano (nove giocatori, solo sicuri titolari: Cambiasso e Veron), ma l'assemblaggio non convincente. La difesa produce l'effetto-colabrodo: poco protetta, mai lucida anche se Mancini decide di non riproporre Mihajlovic. La mediana non filtra neppure gli elefanti, ma Burdisso, Materazzi e Favalli costruiscono soli il tunnel degli orrori.

In casa il Cagliari aveva perso solo contro il Milan, molto rimpiangendo. Stavolta i pianti di- cascate, considerando le modalità: sopra due volte di due gol (prima 2-0, poi 3-1) abbassa ritmo e baricentro - il secondo effetto del primo accadimento - ndo i piloti nerazzurri di guidare la squadra all'arrembaggio, confuso ma infine efficace. La mediana sarda ha arrancato, Abeijon (grave anche l'errore davanti a Toldo) e Del Nevo hanno lasciato ettari, sfiniti. Zola non è più riuscito a conservare i rilanci amici tra i piedi, dopo un tempo di giochi di prestigio.

In cattedra sono saliti gli skipper nerazzurri. Stankovic, Emre: l'Inter si è salvata grazie al loro orgoglio. Hanno ribaltato ogni azione (e la loro posizione: il turco aveva iniziato esterno, il serbo centrale), cercando di coinvolgere i colleghi e di scavalcare muro di cinta della trequarti dove sistematicamente s'arena- le stanche folate. Dalle fasce nerazzurre solo cross banali, l'unica volta che J. Zanetti ha trovato la linea di fondo, Stankovic ha trasformato l'occasione oro, firmando il momentaneo 1-2 (35' pt). In mezzo s'è avvertita l'assenza di Adriano. Stanco, appesantito, lento di riflessi, egoista: s'è aggirato lontano dall' area, regalando la palla agli increduli difensori. E Martins, prima della decisiva doppietta, contribuito al naufragio, bucando il canotto con le sue anarchiche punture di spillo.

ha agevolato la reazione ospite i cambi di Mancini, assieme alla flessione dei nemici. Karagounis per Burdisso, Ze' Maria per C. Zanetti, con l'altro Zanetti terzino e Cordoba finalmente stopper. Prima di allora era stato lo show di Antonio Langella, che a sei anni traslocò dalla Campania Sordo, profondo Alcuni indigeni gli fecero co una fontana «Chi bave l'acqua da lì diventa pazzo». Lui si pensò, attaccandosi al rubinetto. Chiamato a sostituire Suazo, è sembrato posseduto dal demonio. Le hanno partorito e cullato ogni gol: subito il rigore di Materazzi per bloccarne lo scatto da centometrista (decisivo l'intervento del guardalinee Mitro, trasforma Zola al 6'); quindi la fuga seminando Burdisso prima di buggerare Toldo per il 2-0 (33'); infine la cavalcata di 50 metri conclusa il cross che Esposito ha inzuccato in rete (16' st).

Dopo la terza frustata e meno di mezz'ora a disposizione, l'Inter si è sentita vicina a una notte da tregenda. Invece dopo una serie di antipasti da fuori (Katergiannakis pronto su C. Zanetti e Karagounis), Stankovic ha acceso i razzi. L'assist per Martins (30', 2-3), l'insistenza con cui ha buttato dardi nell'area. Tanto che - dopo il 3-3 - s'è preoccupato di riportare la palla nel cerchio di metà campo piuttosto che festeggiare il nigeriano. Mancavano 5 minuti di recupero, del pareggio non sapeva che farci.

Cellino e i tifosi sardi criticano i cambi decisi dal tecnico Arrigoni Per la formazione Moratti che in campionato ha vinto soltanto due partite l'attenuante delle nove assenze

CAGLIARI (4-3-3) 3	INTER (4-4-2) 3
Katergiannakis 6; Lopez 6, Maltagliati 6, Bega 6 (47' st sv), Agostini 6; Abeijon 6,5, Del Nevo 6, Gobbi 5,5; Esposito 6,5, Langella 8 (28' st Albino sv), Zola 6,5 (35' st Bianchi sv).	Toldo 5,5; Cordoba 5,5, Burdisso (17' st Karagounis 6), Materazzi 5, Favalli 5 (42' Meggiorini sv); J. Zanetti 6, C. Zanetti 5,5 (32' st Ze' Maria 6), Stankovic 6,5, Emre 6,5; Adriano 5,5, Martins 7.
All.: Arrigoni 6.	All.: Mancini 5.

Arbitro: Pieri 6.

Reti: pt 6' Zola rigore; 33' Langella, 35' Stankovic; 16' Esposito, 30' e 44' Martins.

Ammoniti: Materazzi, Abeijon, Favalli, Esposito, Lopez.

Spettatori: 24 mila.

I MOMENTI CLOU

FAVALLI IMMOBILE
5' pt: lancio di Zola, dorme, Materazzi cerca la palla ma trova Langella: rigore che Zola trasforma.
33': lancio di Agostini, Langella parte in fuorigioco millimetrico e taglia fuori Burdisso: Toldo non trattiene il tiro, la palla s'incassa per il 2-0.
35': percussione di Javier Zanetti sulla destra. Gobbi, cross per Stankovic che di destro firma il 2-1.
16': Langella galoppa per 60 metri seminando prima di recapitare il sulla testa di Esposito. E' il 3-1.
30': Stankovic in dribbling insistito, palla a Martins che si gira e di sinistro firma il 2-3.
44': corner Ze' Maria, mischia in area, Martins raccatta la palla e segna il definitivo 3-3.

Il nigeriano Obafemi Martins: brutta partita conclusa con due gol d'autore che hanno salvato l'Inter

Mancini sicuro «Il mio posto non è messo in discussione»

Frigo
CAGLIARI

Per volta è l'attacco dell'Inter a salvare difesa. E, allora, dopo l'ennesimo pareggio sono gli interisti ancora sul banco degli imputati. L'aereo parte e, le fretta, qualcuno si ferma. Comincia Mancini: «Siamo a 15 punti dalla Juventus, e allora? Non siamo rassegnati, e il recupero di oggi contro Cagliari ne è la prova. Abbiamo fatto una buona partita, abbiamo anche rischiato di perire. Il gioco del calcio è f così: per la mia squadra ci sono molti risultati strani e si spera sempre nella prossima prova. questo campionato anche pagando una serie errori: mi auguro che tutto finisca già a partire dal prossimo incontro con la Juventus».

A questo p non mancare le domande cattive ad esempio quella sul futuro dell'allenatore dell'Inter: «Non in pericolo e, certamente, finirà questa fase negativa. I tifosi possono stare certi che continueremo a giocare senza mollare e il calcio può dare sorprese. Voglio ripetere che non sono rassegnato». Poi il tiro si sposta sui giocatori: «Vedo un miglioramento da parte di tutti, del reparto difensivo nonostante le tre reti subite oggi. Continuate a chiedermi di Cannavaro. Ebbene, oltre a confermare che si tratta di ottimo giocatore e di un buon ragazzo, è inutile continuare a parlarne e, soprattutto, ad avere rimpianti. Ho visto Adriano ancora leggermente sotto tono ma, come sapete, ha bisogno po' riposo».

Registrata lamentele dal brasiliano che attribuisce a Pieri poca attenzione sui tanti falli dai difensori blù, è la volta di Giacinto Facchetti che tranquillizza la tifoseria: «L'allenatore non si tocca. Ora dobbiamo concentrarci sull'assestamento della difesa (non fa sulla campagna acquisti di gennaio, ndr) deve lavorare molto per migliorarsi. Oggi, comunque, ho visto progressi e un grosso impegno nella fase conclusiva della partita. Sarebbe stato molto negativo uscire battuti dal Sant'Elia».

L'unico soddisfatto sembra Martins e ne ha tutte le ragioni per i due bellissimi gol: «Sono proprio contento della mia prova e metteremo il massimo impegno nei prossimi incontri perché il campionato non è finito. Continueremo a giocare per raggiungere quei risultati che finora mancati».

Chi, invece, è amareggiato e non si nasconde è il presidente del Cagliari Massimo Cellino: «Oggi abbiamo regalato due punti. Non la prendo soltanto con la sorte avversa: qualcuno ha interpretato male la partita sul 3-1 a nostro favore». L'accusa neppure troppo velata, è indirizzata all'allenatore Arrigoni, giustifica: «Fino al 70' in pugno l'incontro, dopo ho dovuto sostituire Langella perché è stato lo stesso giocatore a chiedermelo, mentre l'uscita di Zola è stata decisa per dare più spinta in avanti che, negli ultimi minuti, non riuscivamo a superare metà campo. La partita, comunque, è stata bella. Abbiamo incontrato l'unica formazione non ancora perduto un incontro».

LE PAGELLE

L'esultanza di Antonio Langella, sostituto Suazo. Sullo sfondo Zola

Emre è l'anima della rimonta, un disastro Burdisso

Maltagliati frena la furia di uno stanco Adriano. Bene Abeijon, in difficoltà Gobbi

dall'inviato a CAGLIARI

CAGLIARI

KA GIANNAKIS 6. Ne prende tre, si difende in uscita e tra i pali su Emre, C. Zanetti e Karagounis.
LOPEZ 6. Protegge la sua fascia, non perde occasione per ripulire l'area.
MALTAGLIATI 6. Egregio centurione Adriano, attento e ruvido quanto basta. Scivola in chiusura sul secondo gol di Martins.
BEGA 6. Non bada troppo all'estetica ma all'efficacia. Si fa male prima che si materializzi il 3-3 (dal 47' st **Loria sv**).
6. Suo il lancio che spedisce in Langella, rincula come i compagni nell'ultima mezz'ora.
ABEIJON 6,5. Utile e ubiquo, insegue i trequartisti nerazzurri. Ad inizio ripresa e colpo, spedendo alto l'invito di Zola.
DELNEVO 6. Si appiattisce davanti alla difesa dopo che
5,5. Saltato J. Zanetti sull'1-0, anche lui in evidente calo nell'infelice finale.
ESPOSITO 6,5. Attaccante aggiunto in perenne agguato, fino all'inzuccata del 3-1.
LANGELLA 8. Non fa rimpiangere Suazo, ha meriti in ogni gol: si procura il rigore che porta al primo; segna il secondo; s'invola per 50 metri seminando rivali prima del che Esposito trasforma. Esce per un guaio alla che non gli permette più di respirare (dal 28' st **Albino sv**).
Trasforma subito il rigore, contribuisce al possesso palla che manda tilt l'Inter. Splendido anche l'assist che va liberato Abeijon (dal 35' st **Bianchi sv**).

TOLDO 5,5. Incerto sul secondo gol, impotente sugli altri due.
CORDOBA 5,5. Da terzino bocchreggia, per simpatia finisce per sbagliare spesso i tempi tackle come i compagni di reparto.
BURDISSO 4. Una piaga: sempre incerto, spesso ritardo. Sul secondo gol permette a Langella di attraversargli la strada, involandosi verso Toldo. Esposito gli salta in testa quando incide il 3-1 (dal 17' st Karagounis 6: **muove le acque, partendo da destra**).
MATERAZZI 5. Abbrustolito Langella. Da principio sbaglia il tempo dell'entrata in area, causando il rigore. Sulla terza rete il rivale gli vola via, come avesse il motorino.
5. Dorme sul rigore iniziale, sembra giocare sul ghiaccio fino al pateracchio che innesca il 3-0 (dal 42' st **Meggiorini sv**).
J. ZANETTI 6. Da tornante produce l'unica effervescenza, offrendo un'accelerazione l'assist per il gol di Stankovic. Chiude terzino, dopo l'ingresso di Ze' Maria.
C. ZANETTI 5,5. Non protegge, in perenne difficoltà. Un guizzo appena, il tiro alzato da Katergiannakis ripresa (dal 32' st senza strafare, però offre sfogo e profondità manovra).
STANKOVIC 6,5. Da centrale parte troppo da lontano, quando passa esterno è meno prevedibile. Se la prima rete, tra i più convinti a credere nella rimonta fino al dribbling insistito che consegna a Martins la palla del 2-3.
EMRE 6,5. Con il sinistro spedisce alta l'azione più bella, dopo quarto d'ora. Trasferito zo dopo inversione con Stankovic, è l'anima della rimonta.
ADRIANO 5,5. Stanco e appassito, si muove lontano dalla porta senza mai creare grattacapi, neppure su punizione. Aggravante un rigore per un fallo di mano che invece è lui a commettere.
MARTINS 7. Fastidioso e inconcludente per tempo e mezzo, l'improvviso risveglio riporta equilibrio la partita. Due guizzi, due gol, uno per piede. [g. l.]

BOCCATA D'OSSIGENO PER LA LAZIO, I ROSSOBLU' TERZULTIMI

Di Canio superstar Bologna è nei guai

Biancocelesti in vantaggio con Rocchi, raggiunti nella ripresa da Tare Caso manda in campo l'«inglese» negli ultimi 15': l'attaccante dà spettacolo, si procura il rigore, lo realizza e poi si fa anche espellere

ROMA

A uno come Paolo Di Canio tifosi e dirigenti della Lazio dovrebbero fare un monumento. La squadra biancoceleste è riuscita, nell'ordine, a vincere la partita con il Bologna (2-1 il risultato finale dell'Olimpico che inguaia ulteriormente la squadra di Mazzona, precipitata terz'ultima posto), a far tirare un sospiro di sollievo all'allenatore Caso (che magari non sarà mai stato in discussione dalla dirigenza ma certo di sicuro non dormiva sonni tranquilli in queste ultime settimane), e migliorare decisamente la propria classifica, i meriti sono tutti di Paolino «Gian Burrasca» Di Canio che ha deciso di cambiare il volto alla partita entrando negli ultimi 15' dopo che in settimana aveva avuto un animato scambio di opinioni con il tecnico. Appena in campo mette subito a dura prova le doti di un Pagliuca in giornata di grazia, poi decide di fare tutto da solo e si procura un fallo da rigore che realizza con grande freddezza e facendo urlare di gioia i tifosi laziali, stufi delle brutte, opache e poco convincenti prove degli ultimi tempi. La sconfitta di Livorno cancellata, la classifica che finalmente torna a sorridere e che porta i biancocelesti alla pari con Lecce, Inter, Livorno e Cagliari. Insomma, una bella giornata per Di Canio. Rovinata un poco dall'espulsione nei minuti di recupero (prima lui e dopo Tare, per un totale di tre espulsioni, visto che già al 22' della ripresa era finito negli spogliatoi Dabo, per doppia ammonizione) ma che non cambia la sostanza delle cose.

Il Bologna che Mazzone aveva messo in campo non ha giocato male. Il tecnico aveva rimescolato le carte piazzando Binotto sulla fascia con Tare e Cipriani a fare da torri davanti. Ma erano i laziali a giocare con più disinvoltura, favoriti anche dal fatto di essere andati in vantaggio dopo appena 7' di gara: Manfredini cambia gioco da destra a sinistra, Cesar raccoglie e rimette al centro dove trova pronto Rocchi che, di sinistro, mette alle spalle di Pagliuca. L'Olimpico esplode di gioia, al contrario della panchina bolognese che deve già impegnarsi ad effettuare il primo cambio: fuori Torrisi acciaccato e dentro Gamberini. Tare fa quel che può ma la Lazio sfiora il raddoppio con colpo di testa di Lequi che Zagorakis riesce a respingere sulla linea dopo un'uscita a vuoto di Pagliuca. Il ritmo del match sale con il passare del tempo: Cipriani al 20' calcia fuori di poco da due passi e poi l'arbitro Tagliavento inizia a sventolare cartellini gialli perché il clima in campo diventa al limite del consentito. Il primo tempo non riserva altre sorprese.

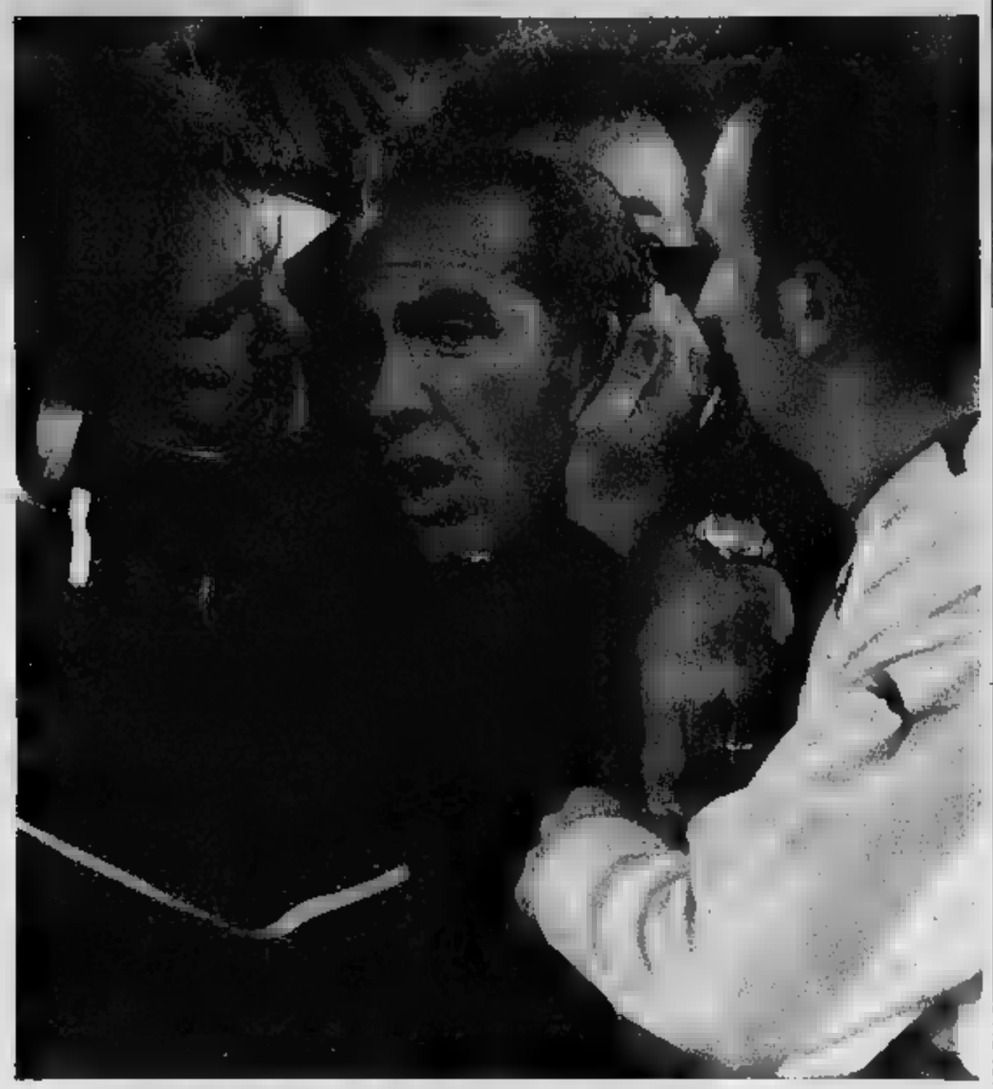
Nella ripresa, Mazzone mette in campo Nastase per Juarez e la mossa è oltremodo azzeccata perché aumenta la spinta offensiva dei felsinei. La Lazio prende le contromisure ma i biancocelesti sono lenti a reagire e il Bologna, all'8', pareggia: merito di Tare che di piatto sinistro deposita alle spalle di Sereni dopo un cross basso dalla destra di Binotto. Il pareggio è come un colpo di frusta per i biancocelesti, che hanno un moto di reazione e si buttano all'arrembaggio. E' passato appena un minuto che un colpo di testa di Lequi è respinto sulla linea da Zagorakis. Le palla finisce a Manfredini che indirizza sotto la traversa ma questa volta è Pagliuca a ricacciare in gola l'urlo di gioia del laziale.

Con la squadra ridotta a 10 per la scelleratezza di Dabo, Caso capisce che deve dare una svolta all'incontro. Entra in campo Andrea Filippini per Inzaghi e Di Canio per Cesar e l'ex «inglese» sale in cattedra, prende per mano la squadra e infonde ai compagni quel coraggio che mancava loro. Abituato per anni a giocare in un campionato dove l'inferiorità numerica è un problema, conscio di poter fare la differenza in campo, Di Canio diventa una specie di direttore d'orchestra. Ci prova un paio di volte poi, al 5' dalla fine, con uno slalom irresistibile si incunea in area ma viene atterrato da Gamberini. Sul dischetto ci va lui, che incrocia negli occhi Pagliuca, poi sceglie la soluzione di potenza e fa centro: 2-1 e partita chiusa. [r. s.]

LAZIO (4-4-2)	2	BOLOGNA (4-4-2)	1
Sereni 6; Lopez 5,5, Talamonti 5,5, Lequi 6, Seric 5 (34' Negro sv); Manfredini 6,5, E. Filippini 6; Dabo 5,5, Cesar 6 (28' st Di Canio 6,5); Rocchi 7, Inzaghi 5 (23' A. Filippini 6).		Pagliuca 6; Juarez 5,5 (1' st Nastase 6), Petruzzi 6, Torrisi sv (15' pt Gamberini 5,5), Sussi 6; Zagorakis 6, Colucci 6,5, Binotto 6,5, Bellucci 6,5; Tare 6,5, Cipriani 6 (29' st Locatelli 6).	
All.: Caso 6.		All.: Mazzone 6,5.	

Arbitro: Tagliavento 6.

Reti: pt 7' Rocchi; st 7' Tare, 39' Di Canio rigore
Ammoniti: E. Filippini, Colucci, Talamonti,
Espulsi: st 22' Dabo, 48' Di Canio e Tare.
Spettatori: 31.208 per un incasso di € 443.052,73. Abbonati 28.639 per una quota di € 389.582,73.



Canio sommerso dall'abbraccio di tecnici e giocatori dopo il rigore che ha deciso la vittoria sul Bologna

LOTITO REPLICA AI TIFOSI: CHE SI TENGANO MANCINI, GUADAGNAVA 7 MILIARDI

«Ben venga Caso se fa risultati così»

ROMA

Il silenzio stampa del presidente Lotito è durato pochi giorni. Era troppa la voglia di elogiare la sua squadra dopo una vittoria così sofferta sul Bologna. «È questa la Lazio che voglio sempre vedere - ha affermato -, determinata e con spirito da gladiatori. Devo fare i complimenti ai giocatori perchè hanno ottenuto un risultato che dovevamo conquistare a tutti i costi». Un successo che, per il momento, permette al tecnico Mimmo Caso di dormire sonni tranquilli: «Solo la società può decidere il futuro del tecnico, purtroppo i problemi arrivano quando c'è confusione dei ruoli. Sugli striscioni apparsi in curva Nord che contestavano i metodi del presidente («Caso non si discute? Te credo non gli dai 'na lira»), Lotito ci tiene a precisare che «Caso ha un contratto e se il suo stipendio porta questi risultati, ben venga Caso, altrimenti si tengano Mancini che la passata stagione prendeva 7 miliardi».

Musi lunghi tra i rossoblù: «Abbiamo commesso delle ingenuità - ha spiegato Mazzone - e le abbiamo pagate. Dovevamo fare il gioco che ha fatto la Lazio, cioè semplici e corti, invece abbiamo dato la possibilità ai avversari di essere sempre pericolosi. Il rigore? C'era, l'ho visto bene in tv. Ma ci stavano anche due rigori per noi, è meglio non fare polemiche». Gli chiedono se è preoccupato per la classifica: «No, semmai arrabbiato per il risultato. Ora la classifica non è bella, ma al momento bisogna limitare i danni, visti i tanti infortunati che abbiamo».

CALCIO FLASH

■ **MARADONA AL PROCESSO.** «Purtroppo è una mafia. E se devo parlare di mafia devo parlare di Pelè, Beckenbauer e Platini». Inizia così la terza parte dell'intervista in esclusiva a Diego Armando Maradona realizzata da Maurizio Biscardi a Cuba per il «Processo» in onda stasera alle 21 su La7. Parlando delle istituzioni calcistiche mondiali Maradona continua così: «Il Mondiale del 2006 doveva essere in Africa e non in Germania. Trovo schifoso quello che hanno combinato, hanno fatto di tutto per darlo alla Germania».

■ **FRECCE TRICOLORI E** Stasera alle su Sky Sport2 sono protagoniste le Frecce Tricolori nel programma di Darwin Pastorin «Sky». Apre la serata un documentario «Cuori nel cielo» curato da Roberto Lena che mostra le più straordinarie acrobazie della pattuglia celebre in tutto il mondo, con divertenti sulle passioni sportive dei piloti. In studio il comandante delle Frecce Tricolori Paolo Tarantino e il responsabile della redazione sport de La Stampa Fiorenzo Cravetto.

■ **E LA NAZIONALE.** Il capitano della nazionale inglese David Beckham, 29 anni, pensa di interrompere la propria carriera internazionale dopo i mondiali del 2006 in Germania. Lo riporta il giornale britannico Daily Star. «Penso che la Coppa del Mondo del rappresenti per me l'ultima occasione da giocatore della nazionale» ha detto Beckham, ex star del Manchester United, attualmente in forze al Real Madrid.

■ **IL PORTIERE.** Durante la partita Vibonese-Paganese, valida per l'undicesima giornata del girone I della serie D, il portiere della squadra di casa ha segnato un gol tirando dalla propria area di rigore. La partita è stata vinta dalla Paganese per 2-1. Al 1' della ripresa, quando la Vibonese stava perdendo per 2-0, il portiere della squadra di casa, Maurizio Bastiera, è intervenuto per anticipare un avversario lanciato in contropiede e sul rilancio la palla è finita in .

■ **MATERA, MENTE** Una trentina di tifosi della squadra di calcio del Matera (serie D) ha impedito ad una troupe della Rai Basilicata di riprendere la partita Matera-Boiano coprendo la telecamera con le sciarpe, minacciando e insultando operatori.

I NOSTRI PROMOTORI NON SONO AMANTI DEL PERICOLO.

I promotori RasBank hanno un mandato preciso: prendersi cura dei bisogni finanziari e previdenziali dei clienti con un forte senso di responsabilità, basando ogni rapporto sulla fiducia reciproca e sulla chiarezza. Ecco perché puoi affidarti a loro con tranquillità.
www.rasbank.it
numero verde 800.100.800

RAS BANK
COSTRUTTORI DI CERTEZZE

Non crederete ai vostri occhi!

E' GRANDIOSO!

dal 18 novembre

MediaWorld

Via Boves - ALESSANDRIA

IL VERO LUSSO PER UNA GRANDE CABINA ARMADIO?

UN PAGAMENTO PICCOLO PICCOLO PICCOLO

Acquisti oggi, cominci a pagare dopo 6 mesi con un comodo finanziamento in tante rate a tasso zero.

TORINO PROVINCIA

ARREDAMENTI TRAIANO
Corso Traiano 44
Tel. 011.613824
ARREDAMENTI PITAGORA
Piazza Torino
Tel. 011.3112450
CENTRO FORME
Via Pietro Micca
P.za Solferino) Torino
.531147
VARETTO ARREDAMENTI
Via Chivasso 37
Gassino Torinese
011.9606367
MORETTI ARREDI
Giusti 29
CASABELLA ARCHITETTURA D'INTERNI
(To)
011.6490834
EALE
Piazza Statuto
S.
Tel. 011.9278005

ALLORA
Via Padana
presso - Tel. 011.9469340
ARREDO D'INTERNI
Via 17 Caravino (To)
Tel. 0125.778104
STRAVICINO L'ARREDAMENTO
Via
Tel. 0121.598128

GRUPPO
Via V. Alfieri 16
ARREDAMENTI
(Cn)
TOMATIS ARREDAMENTI
Via Langhe 45
MOBILI
2
Tel. 0131.943280

Via Novi 63
Tel. 0143.489021
ARCHITETTANDO
Via Cairoli 33 Ovada (Al)
Tel. 0143.

THEOREMA SHOW ROOM
Loc. Grange 64
sto (Ao)

IL TALAMO di AVIDANO
Dormire e Bio Arredi
Via Brofferio 172 14100 Asti

Via Vercelli 5 VC

CENTRO ARREDI
Corso Mazzini 31
Tel.
KOKKY
Via Verbano 34 28047 Ole
Tel. 347.5562288
SAVOINI ARREDAMENTI
SHOPPING
Corso XXV Aprile 40 Gozzano (No)

DARI MOBI
Via M i 3 C (Vb)
Tel. 0324.238768
MOBILI BRIANZA
Via Dante 2 Cannero Riviera
Tel. 0323.788638

MOVE
abitare le idee

Show di Mazzarri, tecnico della Reggina, su Sky

Ci ha un po' Capello a rispondere. Anche perché quel genere di domanda, se cioè il campionato sia davvero finito o, come nella fattispecie, ridotto a un testa a testa, in genere te la rivolgono a Pasqua e il ponte di fine aprile, quaranta giorni prima di Natale. Don Fabio ha deglutito, ha serrato la mascella, si è sistemato gli occhiali sul naso. Poi ha preso la rincorsa e ha ammesso che sì, «sia noi che la Juventus abbiamo un buonissimo margine di vantaggio». Voleva dire Milan, ovviamente, come si è affrettato a precisare chiamando in causa Freud. Ma al di là del lapsus, che ha strappato il sorriso di un attimo, resta la sostanza di un annuncio anticipato a Sky e subito dopo replicato in Rai, dunque a reti unificate: dopo 12 sole giornate già non ce n'è più per nessuno, né di fuori di Juventus e Milan.

Il curioso è che, sugli schermi del dopopartita, apparisse sorridente e soddisfatto non solo il faccione di Ancelotti ma anche quello di Mancini. Cioè del responsabile principale, fino a prova contraria, di un campionato ridotto già a metà novembre a un duello Juventus-Milan. Del Neri, per dirne una, pur avendo meno responsabilità dirette e indirette del collega interista, aveva una voglia tale di far la faccia bella in tv che c'ha spedito il suo direttore sportivo.

Che, per evitare eccessi zuccherini, qualcuno ha fatto anche la faccia brutta. Cellino per esempio, quando gli è stata chiesta un'opinione sui cambi - incomprensibili - effettuati dal suo allenatore. O Pacchetti, cui la maestrina Sanipoli ha buttato lì, tra altre varie amenità, la domanda tecnica della giornata, è vero che state pensando a una macumba? O Mazzarri, civilissimo tecnico reggino, cui la coppia D'Amico-Sconcerti ha praticato un test di autocontrollo: riuscendo felicemente nell'impresa di farlo uscire dagli stracci.

Uno che la faccia bella continua a farla è Cerqueti, anche avrebbe tutto il diritto di mostrarla torva. Gli hanno levato la Nazionale, nella migliore delle ipotesi, per futili motivi. Ma anziché strepitare e invocare il mobbing com'è costume in quei paraggi, Gianni è semplicemente rientrato nei ranghi al 90° minuto: dove continua a confezionare, ieri come sempre, i servizi di gran lunga più documentati, più competenti, più assistiti dalla sintassi.

Certo, la faccia più bella di giornata è stata quella di Del Piero, nello spogliatoio di Lecce. Hombre del partido e insieme testimonial di una giornata speciale, dedicata alla ricerca sul cancro. Bella sia quando ascoltava le parole che ricostruivano il suo dramma familiare, sia quando ha confessato la soddisfazione personale, e il significato particolare, della vittoria firmata. Poche parole, non una minimamente fuori posto. Proprio come papà Gino gli aveva insegnato.

Il lapsus di Capello
il curioso sorriso
di Mancini,
la bella faccia
di Del Piero

Per Mancini ore difficili anche in tv

PREZIOSA VITTORIA DEI ROSSONERI CONTRO IL SIENA

Per il Milan Shevchenko è il vero «pallone d'oro»

Rientro decisivo del bomber: una doppietta lo porta a 100 gol in A

Nino Sormani
MILANO

Elementare: Andryi Shevchenko ritorna, il Milan riprende la marcia. L'attaccante ucraino firma la doppietta che contribuisce a domare Siena tutt'altro che docile. Alla fine, doppio brindisi: per i campioni, reduci da due pareggi, e per Sheva, 100 gol in serie A e capocannoniere con Adriano e Montella, ieri a secco. La nascita di Jordan gli ha ridato la carica. Ufficio stinco di Argilli, ancora lui, gli ha dato una mano in occasione della seconda rete, una carambola d'autore. Gli schemi contano, anche no: i fuoriclasse di più.

Il Milan di Shevchenko. O meglio: il Milan «è» Shevchenko. Trascina la squadra, segna e risegna. L'anima e il braccio. Domenica sera, contro la Roma, aveva timbrato in avvio e poi era uscito per acciacco muscolare. Niente ripresa: e la Roma pareggia (1-1). Niente Brescia: 0-0. Il sostituto, Hernan Crespo, proprio non «c'azzecca». E Tomasson ha smarrito l'elisir dell'ultima stagione. E Filippo Inzaghi è fuori uso fino a gennaio. A Carlo Ancelotti non resta che consolarsi con il suo moschettiere, più che mai in corsa per il Pallone d'oro.

Col rientro di Shevchenko dà di risveglio persino Kakà che, senza più l'obbligo di fare la seconda punta - avendo il tecnico affiancato Tomasson a Sheva, così Berlusconi non mu - distribuisce lanci al bacio. Magari, sbaglia ancora troppo in fase di conclusioni, ma fa quelle «cose semplici» che tanto solleticano Ancelotti. Partita piena di luci e ombre, il Milan si accende e si spegne, in difesa torna l'allarme palle inattive, prova il gol incassato, punizione di Chiesa, stacco di Argilli, sentinelle imbambolate, Dida sorpreso.

Resta la vittoria, sofferta ma preziosa per rimanere nella scia della Juventus, corsara a Lecce. Sei punti di distacco dal vertice, cinque meno rispetto al bottino raccolto, dopo dodici turni, un anno fa. Non è momento memorabile, quello che sta passando il Milan. L'importante è non mollare. Cominciano forte, i rossoneri: Tomasson piomba scomposto cospetto Fortin, un portiere che, come già all'Olimpico con la Lazio, si coprirà di gloria. A stretto giro di posta, Fortin si ripete Pancaro, al culmine di un'azione scaturita da un calcio di punizione. Il Siena Gigi Simoni tiene bene il campo e alza barricate elastiche. Così elastiche da mandare insidiosi contropiede, come quello del 24', Pecchia-Chiesa-Camorani, con capitan Maldini lesto e provvidenziale ad anticipare Chiesa, in agguato.

Gol sbagliato, gol incassato. È legge. Ribaltamento di fronte, rimpallo fortunoso, servizio di Kakà, botta di Shevchenko e colpo sicuro. San Siro respira. Per poco, però. Sei minuti, e i toscani pareggiano. Punizione dalla tre-quarti, la parabola di Chiesa (averne) sorvola l'area intasata, testa di Argilli e tanti saluti ai riflessi di Dida. Potesse, Ancelotti se li mangerebbe tutti, i suoi difensori. I calci piazzati lo torturano dall'inizio della stagione.

Il Milan si ributta sotto, cocciuto, e l'implacabile Shevchenko rimette le cose a posto. Angolo di Seedorf, sponda aerea di Maldini, carambola Sheva-Argilli. Siamo al 37', e dal 29' Graffiedi aveva avvicendato l'infortunato Portanova, centrale difensivo fra i più generosi. Avanti tutta, con Shevchenko e Tomasson troppo impulsivi sotto rete e Dida reattivo su Chiesa e lo stesso Graffiedi.

Alla ripresa, Simoni toglie lo «juventino» Chiumento, in ombra, e sguinzaglia Menegazzo. Il Milan il gol della sicurezza, mentre il Siena, da parte sua, si sforza di rientrare in partita. Il pubblico capisce il momento e incita a voce i suoi pupilli, in palese difficoltà. La smania condiziona la lucidità. E così, come spesso capita in questi casi, è l'avversario a sfiorare il 2-2 più di quanto non siano i campioni ad avvicinarsi al 3-1. E' il 15', quando Dida deve superarsi per sventare una conclusione di Graffiedi. Sheva, lui, continua a caricare a testa bassa. Fortin si oppone a un'incornata cross dal fondo di Tomasson e gli devia, poi, una staffilata da fuori area. Applausi. Tomasson, ingordo, sciupa non meno di un clamorose opportunità. Il Siena tiene duro e assedia il fortino milanista. Ancelotti richiama Seedorf e Kakà, dentro Rui Costa e Ambrosini, quindi avvicenda Tomasson con Crespo.

Brivido agli sgoccioli del tamburello: rovesciata di Flo, subentrato a Pecchia. Sembra gol, provate a indovinare chi salva? Shevchenko. Era proprio lo domenica.

I MOMENTI CLOU

26' pt: Kakà dal limite dell'area serve Shevchenko che tutto solo al centro insacca.
32': punizione di Chiesa da 30 sulla destra: Argilli di testa sorprende Dida.
37': cross dalla sinistra, Maldini prolunga di testa a Shevchenko che dal cuore dell'area piccola in rete, aiutato da Argilli, il suo secondo gol.
8' st: Tomasson su assist Seedorf sbaglia la facile deviazione.
21': Cafu dà a Tomasson sulla destra, il danese mette in mezzo per Shevchenko che stacca e colpisce di testa, ma Fortin manda in angolo d'istinto.
': Shevchenko parte in contropiede da metà campo conclude in velocità, Fortin è sempre lì.

Shevchenko una volta decisivo: segna due gol, il Milan batte il Siena e lui raggiunge quota 100 in serie A

Con l'ucraino di punta
dà cenni di risveglio
persino Kakà, mentre
in difesa torna l'allarme
per le palle inattive:
il gol ospite arriva
su punizione di Chiesa

MILAN (4-3-1-2)	2
Dida 6,5; Cafu 6, Nesta, Maldini 5,5, Pancaro 6; Gattuso 6, Pirlo 6, Seedorf 5,5 (36' st Rui Costa, sv); Kakà 6 (30' st Ambrosini, sv); Shevchenko 8, Tomasson 5,5 (42' st Crespo, sv).	
All.: Ancelotti 6.	

SIENA (4-4-2)	1
Fortin 6,5; Cirillo 6, Portanova 6 (29' pt Graffiedi, 6), Argilli 6,5, Nicola 5,5; Camorani 5,5, Pecchia 6 (30' st Flo, sv), Di Donato 6, Vergassola 6, Chiumento 5,5 (1' st Menegazzo 6) Chiesa 6,5.	
All.: Simoni 6.	

Arbitro: Bertini 6.

pt 26' e 37' Shevchenko; st 32' Argilli.
Ammoniti: Gattuso.
Spettatori: paganti 5.417, 104.733; abbonati 52.673, quota

Andryi avverte «Ora crescono le altre punte»

MILANO

Il si inchina e ringrazia Andryi Shevchenko, arrivato in Italia 5 anni fa. I due gol che gli hanno fatto raggiungere la fatidica quota cento reti in campionato e soprattutto l'aver riportato al successo la sua squadra, spediscono l'ucraino in orbita stellare: «Sono molto felice. Abbiamo vinto, ho segnato due reti e stiamo facendo bene, anche se dobbiamo ancora migliorare. Ho raggiunto un traguardo bellissimo. Voglio dedicarlo a mia moglie e a figlia Jordan nato pochi giorni fa». Shevchenko però non si ferma : «Adesso dobbiamo continuare l'inseguimento alla Juve» e per farlo invita i compagni «a e soprattutto a imparare a tenere il giusto per tutta la gara». rinuncia al titolo di giocatore indispensabile e stuzzica Crespo e Tomasson: «Io vorrei giocare sempre, ma il Milan è un gruppo importante che non dipende solo da me. Per le prossime partite è indispensabile che anche gli altri attaccanti crescano e riescano a fare gol. Sono grandi giocatori che ora fanno sono al massimo della forma, ma credo che presto ci aiuteranno molto». E difende Kakà: «Non è vero che è spento. Forse non è brillante stagione scorsa; ma contro il Siena ha fatto un bell'assist. Lasciamolo tranquillo».

L'importanza di avere Shevchenko in campo riconosce soprattutto Gattuso che attacca anche i compagni: «Basta che lui prenda raffreddore e siamo in difficoltà a segnare. Da parte nostra dobbiamo essere più ordinati in campo perché a volte qualcuno fa quello che gli pare e così non sempre riusciamo a fare quello che vuole il tecnico». Mentre Galliani si attribuisce il merito di aver portato l'ucraino al Milan: «E' un ragazzo fantastico. Lo seguivamo da tempo e corteggiato a lungo quando era Dinamo Kiev. capiva che era grande campione. Bravi noi a capirlo prima degli altri». Il vicepresidente non ha nulla da rimproverare squadra che ha sofferto Siena, anche se riconosce che «giocare ogni tre giorni è veramente dura, le squadre lo evidenziano e lo si nota in quanto equilibrio c'è nelle partite. Con questo successo siamo saldi al secondo posto, la classifica è invariata in avanti e si è allungata dietro e questo è importantissimo».

Carlo Ancelotti dopo gli elogi a Shevchenko riconosce che nel Milan c'è ancora qualcosa che gira al meglio: «E' stata una prestazione in linea con le disputate, con un po' meno sufficienza nel fare la cosa e nell'amministrare partita. Anche stavolta non siamo riusciti a chiudere per tempo la gara, non meglio le tante occasioni. La classifica? E' buona perché c'è una sola squadra davanti che dà il passo e ci stimola nell'inseguimento».

La prestazione di Shevchenko ha sorpreso anche Gigi Simoni, che elogia l'ucraino, e si dice soddisfatto prestazione del Siena, e intanto chiede rinforzi per io: «Ci servirebbe un altro attaccante per sfruttare meglio tanto lavoro che facciamo a centrocampo». [n. sor.]

LE PAGELLE

Maldini sbaglia sul gol di Argilli, miglior senese

Preziosi i cross di Cafu e le parate di Dida, Kakà cresce ma difetta in precisione

MILAN

DIDA 6,5. Pochi interventi decisivi. Incassa un gol non ha alcuna responsabilità.
il pendolino al solito, i dal fondo sono sempre pericolosi. finale si ritira in difesa.
NESTA Le punte giocano molto larghe e gli tolgono punti di riferimento. Se la sempre bene anche deve faticare più del solito.
MALDINI 5,5. Bene quando si spinge in attacco. Ma ha sulla sc la rete del Siena quando si fa anticipare da Argilli.
Sulla fascia sinistra trova pochi ostacoli e si fa vedere spesso in attacco. Sugli sviluppi di una punizione prova a segnare, ma viene stoppato a portiere battuto da Portanova.
PANCARO 6. Il solito lottatore a tutto campo: tampona e rilancia, si fa vedere con qualche tocco spettacolare.
PIRLO 6. Meno lucido del solito: sbaglia qualche facile appoggio. Meglio in copertura.
SEEDORF 5,5. Tanto lavoro, incidere e rimedia anche fischi per alcuni errori d'appoggio (dal 36' st **Rui Costa, sv**).
KAKA' Libero di partire da dove ritiene più opportuno, non riesce quasi a sorprendere la difesa avversaria. Impreciso in fase conclusiva 30' st **Ambrosini, sv**).
Si porta sulle spalle tutto il Milan. Segna e si fa vedere anche in difesa. Si muove su tutto il fronte con lucidità e tempismo. Per fortuna che era reduce da una contrattura muscolare.
5,5. L'impegno manca ma la lucidità in fase conclusiva è e l'area è più il rapinatore della passata stagione (dal 42' st **Crespo sv**).

SIENA

Senza in porta il Siena avrebbe chiuso la gara con un passivo superiore. Incolpevole due gol incassati.
CIRILLO Parte sulla fascia destra poi va al centro per rilevare l'infortunato Portanova. Bene in entrambe i casi.
PORTANOVA 6. A metà del primo tempo dopo spinto in avanti a aver salvato sulla linea una sicura rete deviando un tiro di Pancaro infortuna e deve essere sostituito (dal 29' pt **Graffiedi, 6**). Simoni al momento sotto di un gol manda in campo un'altra punta: scelta azzeccata perché aiuta molto Chiesa e aumenta la pressione sulla difesa avversaria).
6,5. Il migliore del Siena, pronto negli interventi difensivi e a spingersi in avanti sui calci piazzati. Sua la rete del momentaneo pareggio. Unico neo, ma del tutto involontario, la deviazione sul raddoppio di Shevchenko.
NICOLA 5,5. Una prova incolore.
CAMORANI 5,5. Deve fare il terzino per coprire lo spostamento di Cirillo al centro della difesa e deve spingere, ma non combina nulla di buono.
PECCHIA 6. Deve dirigere gioco e tamponare a centrocampo. Per po' riesce a neutralizzare anche Pirlo (dal 30' st **Flo, sv**).
DI Sempre lucido nella costruzione, di fronte si ritrova spesso Gattuso che gli impedisce e di fare quello che vuole.
VERGASSOLA 6. vede poco ma lavora molto in copertura. Cerca anche la con un tiro ad effetto, sbaglia da buona posizione.
5,5. Non è la sua partita. Più che fare la seconda punta si farina a centrocampo (dal 1' st **Menegazzo 6.** Meglio del compagno, incide poco).
6,5. E' il più pericoloso dei senesi. Suo il lancio calibrato per Argilli. Cerca più volte conclusione personale da fuori area, ma non riesce a sorprendere Dida. [n. sor.]

Kakà, nella foto con Camorani, ha tratto beneficio dal rientro di Shevchenko

Marco Di Vaio: «Ranieri ed io ci siamo chia

C Ranieri è destinato a avere mai una panchina a per sé. C'è sempre qualche fantasma che gli si siede : al Chelsea si accomodava a fianco di ogni possibile successore, Eriksson, Deschamps e alla fine Mourinho che gli ha davvero fregato il posto. Oggi al Valencia c'è lo spettro di Benitez e si fa ogni giorno più ingombrante. I tifosi lo rivogliono, i giocatori lo rimpiangono, Ranieri lo ignora, tanto sta lontano, a Liverpool, non tornerà anche se potrebbe bastare la sua ombra a sfrattare il mister. «Mr Tinkermann» in Inghilterra, «Generale in Spagna, cambiano i soprannomi ma Ranieri non riesce a mettersi al riparo. La sua squadra era partita decisa, lo spaghetti si era messo in testa e ci era rimasto fino alla quinta giornata. I italiani, Marco Di Vaio capocannoniere e gioco «implacabile e feroce». Scrivevano così i giornali spagnoli e quelli italiani invidiavano un po' quell'isola azzurra che è già sfaldata.

Il Valencia non vince più, non gli succede da dieci partite: in campionato (dove si è portato a casa solo tre punti su 18), tre in Champions League e una in Coppa del e il principale imputato è sempre lo stesso. Il sito sportivo «Mundo Deportivo» (area Barcellona, ma sede delle più calde chiacchiere tra tifosi) ha lanciato il forum: «E' Claudio Ranieri il responsabile della crisi?». Nemmeno hanno tentato

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Ranieri e quella panchina-ombra che dall'Inghilterra l'ha seguito anche in Spagna

«di chi è la colpa?» e sono piovuti più di quattrocento messaggi in due giorni, la maggior parte laconici e perfidi si limitano a «assolutamente sì, e chi altri?» più reiterato «Mandatelo e Liverpool e riprendete Benitez». E pensare che è stato proprio questo educato signore a gettare le basi per il ciclo d'oro del Valencia. Nelle due stagioni passate al Mestalla (1997-98 e 1998-99) ha creato i presupposti per molto di quello che è successo negli ultimi il Valencia si è preso due campionati, una supercoppa spagnola, coppa Uefa e due finali di Champions. Il generale solo pensato all'addestramento, non ha condiviso alcun trofeo e quando quest'estate è tornato «a credeva fosse la fine di incubo.

Via da Londra, da Abramovich e le smanie, tabloid e invece qui tutti digrignano i denti, la nuova società (con un presidente appena eletto) non ti protegge e i tifosi fischiano. «Spaghetti team» ha cambiato sapore, ora somiglia molto a «italiani maccaroni» e quando lo speaker dello stadio sillaba dopo l'altro i nomi di Corradi e Di Vaio il brusio è inequivocabile. Sabato sciatto e zero in contro il Saragozza, gli attaccanti italiani sono finiti 17 volte in fuorigioco. Il generale Romano come sempre ha protetto i suoi ragazzi: «Sono io che devo far funzionare il gioco». Si annunciano rivoluzioni mentre i fantasmi si addensano.

Claudio Ranieri, tecnico contestato a Valencia

MICCOLI E CHIELLINI CONVOCATI IN AZZURRO DA LIPPI

Lucarelli chiude i conti del derby

Tra Fiorentina e Livorno finisce in parità: apre le danze Riganò, il bomber amaranto stronca i sogni di vittoria Polemiche su una respinta di Amelia: per la tv era gol

Brunella Ciullini
FIRENZE

Un derby all'insegna dei bomber, Christian Riganò una parte, Cristiano Lucarelli dall'altra. Una rete a testa (per l'attaccante viola, al rientro dopo due mesi di stop per infortunio muscolare, è stata la prima in serie A) e il risultato non poteva che finire in pareggio tra Fiorentina e Livorno in questa sfida toscana, a cui ha assistito il ct Lippi (per lui qualche sfottò ma molto meno rispetto al passato) che nella massima serie mancava da cinquantasei anni e alla fine ha lasciato l'amaro in bocca viola. Andrea Della Valle compreso, malgrado la notizia del in azzurro Miccoli e della convocazione del giovane Chiellini, il più atteso ex del derby.

Ancora una volta la Fiorentina ha giocato meglio e ha costruito più azioni gol (come contro l'Inter e anche all era finita 1-1) ma non ha saputo raccogliere quanto semina. Complici la poca concretezza sotto porta (Jorgensen e Miccoli hanno fallito nel primo tempo da buona posizione), la prontezza Amelia (ottimi interventi Obodo due volte e su Ujfalusi) e certe decisioni dell'arbitro Trefoloni e dei suoi collaboratori. In particolare c'è rabbia per la punizione battuta da Miccoli all'11' della ripresa (0-0) che Amelia, secondo le immagini tv, avrebbe respinto da dentro la porta.

Proteste dei viola ma Trefoloni, che già aveva diretto il derby in maggio scorso e anche allora era stato contestato dalla Fiorentina sconfitta 2-0, sorvolato. E' stata la goccia che ha spinto Buso a togliere un altalenante Nakata (il giapponese riesce a scaldare i cuori dei fiorentini) e a rilanciare Christian Riganò, l'attaccante che con i suoi 58 gol (59 quello di in gare in maglia viola) è stato determinante nella rinascita della Fiorentina in questi due anni.

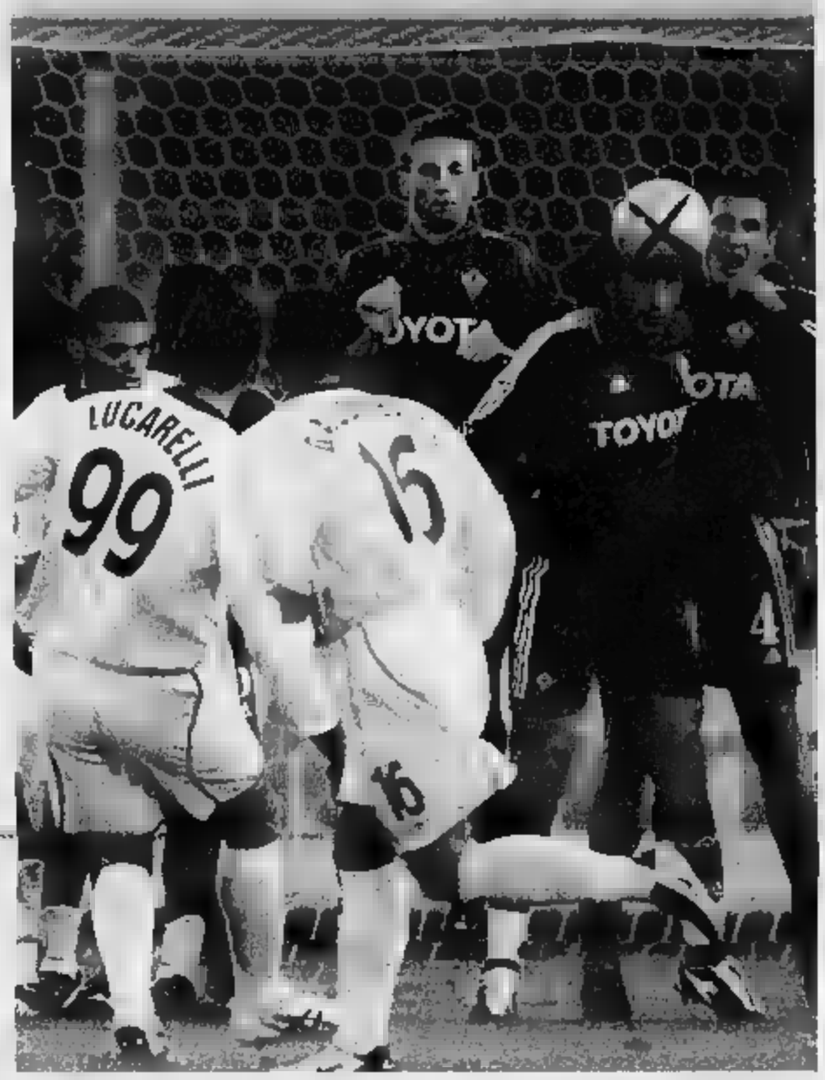
Riganò nelle gambe solo 22' di serie A, quelli disputati il 12 settembre nella partita d'esordio all'Olimpico con la Roma prima di cedere all'infortunio muscolare alla destra. Due mesi trascorsi a curarsi, la paura di ricadute, la squadra che aveva bisogno di lui. Ebbene, nelle favole più belle al bomber Lippi, 30 anni, sono bastati dieci minuti per sbloccare la gara e segnare il suo primo gol in A: assist Miccoli e gran colpo testa in tuffo, sul filo del fuorigioco. Un gol che ha fatto esplodere i tifosi viola, zittito i cinquemila livornesi e costretto la squadra di Colomba, fino ad allora impegnata più che altro a cercare di non prenderle e mettere il naso fuori dalla propria area. Ed è proprio da una di queste rare incursioni che gli amaranto si sono guadagnati la punizione (fallo di Miccoli Vigiani, contestato più tardi Buso) che Lucarelli, al secondo tentativo, ha reso imprendibile per Lupatelli realizzando la sua sesta rete stagionale.

Nel finale Fiorentina all'assalto con Riganò sempre pericoloso e di nuovo a segno al 41', ma il suo gol stato annullato per fuorigioco millimetrico seppure esistente aumentando i rimpianti della squadra viola.

FIORENTINA (3-4-2-1)	1	LIVORNO (3-5-2)	1
Lupatelli sv; Delli Carri 6, Viali 6, Dainelli 6,5; Ujfalusi 6,5, Maresca 6,5, Obodo 6, Chiellini 6; 5,5 (15' st Riganò 7), Jorgensen Miccoli 6.		Amelia 7, Grandoni 5,5 (6' st Melara 5,5), Vargas 6, Galante 5,5; Balleri 6 (37' st Pfertzel sv), Vigiani 6, Passi 6, Vidigal 6, Giallombardo 5,5; Pronti 5 (47' st Danilevicius sv), C. Lucarelli 7.	
All.: Buso 6,5.		All.: Colomba 6.	

Arbitro: Trefoloni 5.

Reti: st 25' Riganò, 32' C. Lucarelli.
Ammoniti: Delli Carri, Miccoli, Melara, Vigiani, C. Lucarelli.
Spettatori: paganti 9524, incasso 167.210 €; abbonati 23.619, quota abbonati 427.946 €.


Il gol di Cristiano Lucarelli: il bomber ha pareggiato i conti nel derby tra Fiorentina e Livorno I viola reclamano per la punizione battuta da Miccoli all'11' della ripresa: Amelia secondo le immagini tv avrebbe respinto il pallone dentro la porta

TREFOLONI...

FIRENZE. Amarezza e rabbia in casa viola, soddisfazione per il Livorno. La Fiorentina punta il dito contro l'arbitro, il senese Trefoloni, per certe decisioni prese, prima fra tutte quella punizione battuta da Miccoli, all'11' del secondo tempo con il pallone respinto da Amelia dentro la porta. Così dicono le immagini tv, così afferma il tecnico Sergio Buso: «Se a Riganò è stato annullato il gol per fuorigioco, va detto che sulla punizione di Miccoli il pallone era dentro. Lo dico perché ho fatto il portiere». Altra recriminazione viola, la punizione fatta battere due volte dall'arbitro e, al secondo tentativo, trasformata da Cristiano Lucarelli. «Vorrei vedere se era fallo - dice l'allenatore viola -. Nessuno è contento, neppure i miei giocatori, ma adesso dobbiamo guardare avanti e ripartire. Il fondo nessuno ci ha messo sotto». Replica Colomba: «La Fiorentina ha giocato meglio ma noi siamo venuti fuori con il nostro carattere. Io contesto per la rete segnata da Riganò, quella che ha sbloccato la partita e che, a mio avviso, è stata segnata in fuorigioco».

IL BOMBER GOL DOPO 760' DI ASTINENZA

Il Palermo vola sulle ali di Toni

Lirio
corrispondente da Palermo

I palermitani ritrovano la vittoria e Toni, al gol dopo 760' di astinenza. I ragazzi di Guidolin battono la Sampdoria prestazione maiuscola. Il rosanero esce alla distanza e prendono possesso del centrocampo mentre i genovesi confermano una volta di più tutti i limiti in fase offensiva che ne hanno fatto il peggior attacco del campionato con soli otto gol all'attivo. Per la prima volta in questo campionato il Palermo segna due volte nella stessa partita.

L'apertura dell'incontro aveva visto i liguri iniziare alla grande, con incredibile ardore agonistico e facendo spesso breccia nella difesa che per la prima volta schierata a tre. Per due volte nei primi tre minuti Kutuzov crea scompiglio e avversaria, prima Mutarelli e poi Guardalben, autore di una prova pressoché perfetta, sventano il pericolo. Dopo una decina di minuti di forcing ospite si vede anche il Palermo che, in un match dai ritmi assai elevati, sfrutta e precisione chirurgica di Grosso da destra, Mutarelli sinistra e Corini del centro nell'imbeccare Toni. Al 18' è proprio Toni ad anticipare Falcone su un cross di Mutarelli e mettere alle spalle di Antonioli.

L'attaccante dei siciliani era a secco di reti seconda di campionato a Milano contro l'Inter. Il Palermo diventa più autoritario, ma la Sampdoria insiste e sfrutta le verticalizzazioni per arrivare in zona gol: Kutuzov e Rossini però sprecano molto. Toni invece è una garanzia per i compagni che sanno sempre come e dove trovarlo. Il colpo definitivo arriva avvio di ripresa con Brienza che di sinistro all'incrocio dei pali dopo essere stato imbeccato da Corini.

Novellino Flachi, condizioni non ottimali, al posto Kutuzov, però le cose non cambiano. Il fantasista è spento e Rossini spreca un'occasione d'oro al 12' regalando a Guardalben un altro momento di gloria. Per Sampdoria è l'ultima grande chance, l'ultima mezz'ora vede squadra decisamente spenta, che addirittura subisce la maggior intraprendenza di un Palermo che Corini e Zauli sempre come rendersi pericoloso, e incapace ormai trovare il gol da 425 minuti.

A fine partita Guidolin appare meno teso del solito perché torna a riassaporare il gusto del successo, ma va avanti con cautela. «Si tratta solo di un passaggio - dice - di una tappa avvicinamento verso la salvezza, che rimane il nostro unico obiettivo di questa stagione. La vittoria sulla Samp è solo questo e basta». «Finora - aggiunge - non avevamo giocato male, però ci era mancata la vittoria».

L'allenatore della Sampdoria, Walter Alfredo Novellino, che contro Guidolin non ha mai perso, sorride amaro. «La differenza - dice - l'hanno fatta gli episodi e sono sfavorevoli, primo fra tutti il gol di Toni. In quell'occasione, il nostro portiere Antonioli è scivolato, perdendo il tempo e Toni è stato bravo ad approfittarne. Si vede che doveva andare così».

PALERMO (3-4-2-1)	2	SAMPDORIA (4-2-3-1)	0
Guardalben 7; Biava 6, Terlizzi 6, Barzagli 6,5; Mutarelli 6, Barone 7, Corini 7 (41' st Zaccardo sv), Grosso 5,5; Zauli 7, Brienza 7; Toni 6,5.		Antonioli 5; C. Zenoni 6, Pavan 5, Falcone 5,5, Tonetto 6; Diana 5,5 (22' st Pagano 6), Donadel 5,5; Palombo 5,5 (33' Volpi sv), Doni Kutuzov 6 (7' st Flachi 6); Rossini 5,5.	
All.: Guidolin 6,5.		All. Novellino 6.	

Arbitro: Girardi 6.

Reti: pt 18' Toni; st 2' Brienza.
Ammoniti: Mutarelli, Donadel e Doni.
Spettatori: paganti 33.077, presenti 35 mila circa, per un incasso 548.493,19 €.

SCONTRI FRA TIFOSI E POLIZIA PRIMA DELLA PARTITA

Tra Atalanta e Brescia vince la violenza ultrà

BERGAMO

Derby brutto brutto, fuori e dentro il campo. Fuori per i soliti tafferugli figli dell'odio tra le due tifoserie (cariche della polizia prima e dopo il match: una decina di feriti, quattro ultrà fermati), dentro per il modesto spettacolo delle squadre. Taibi ha compiuto il primo intervento al 90' su Caracciolo, Castellazzi ha dovuto solo addomesticare due tiri da distanza siderale di Montolivo e Marcolini, Agliardi (entrato in avvio di ripresa per sostituire il titolare alle prese con problemi di stomaco), non ha visto palla. Un solo episodio dubbio: un contatto tra Caracciolo e Pià e atalantina. E' quanto ha offerto il derby. L'Atalanta resta senza vittorie: dopo aver sistemato la difesa (un solo gol nelle ultime tre partite), Mandorlini si trova alle prese con gli affanni dell'attacco (285' gol). Il Brescia è squadra poco elegante, efficace. Come ammesso De Biasi, «l'obiettivo era non prenderle». [r. pel.]

ATALANTA (4-3-1-2)	0	BRESCIA (3-4-2-1)	0
Taibi 6; Rivalta Sala 7, Bellini 6 (37' st Lazzari sv); Zenoni 6, Albertini 5,5, Marcolini 6; Montolivo 6,5; Budan 5 (30' st Gautieri sv), Pazzini 5,5 (38' pt Inacio Pià 5).		Castellazzi 6 (1' st Agliardi sv); Zoboli 7 (15' st Zambelli 6), Martinez 6, Marrocu 6; Stankevicius Guana 6,5, Domizzi 6,5, Dallamano 6; Schopp 5,5, Mannini 5 (25' st Scuffi sv); Caracciolo 5.	
All.: Mandorlini.		All.: Biasi 6.	

Arbitro: Rosetti 5,5.

Ammoniti: Guana, Rivalta, Marcolini, Caracciolo
Spettatori: paganti 7.161 per un incasso 112.312 €, abbonati 8.[illegible], quota 140.386,69 €.

MAURI VA IN NAZIONALE: «SONO FELICE, DEVO TUTTO A SPALLETTI»

Il Messina ferma la scalata dell'Udinese

Nella ripresa Di Michele replica all'avvio bruciante di Amoruso

Andrea Iolme
UDINE

Record sfiorato per l'Udinese che non riesce ad ere la quinta vittoria consecutiva, ma si consola con la terza posizione e la convocazione in azzurro di Stefano Mauri. Il centrocampista, 24 anni, ex Brescia, ha convinto Lippi con un'altra prestazione a tutto campo, e non nasconde gioia azzurra. «E' un . Non me l'aspettavo. Finora avevo giocato solo nella Nazionale di C. Il merito di Spalletti che mi ha trovato posizione giusta in campo: gli devo moltissimo».

La partita non si era messa bene per la squadra bianconera, schierata con un assetto troppo prudente (il difensore Belleri a centrocampo, per contenere Parisi) e sotto al 12' sulla prima del Messina: di Sensini tiro-cross di Parisi, e Amoruso bravo ad approfittare dell'amnesia della retroguardia friulana. Da quel momento, l'Udinese si rovescia in attacco, trovando Eftheropoulos in giornata di grazia, bravo a bloccare la strada del gol a Di Napoli, Muntari e Belleri nella fase finale del primo tempo. Sfortunato, invece, Iaquinta, che oltre alla mancata convocazione (no, non sono deluso, il obiettivo resta l'Udinese) si trova sulla traiettoria di Sensini al 42', respingendo palla quasi sulla linea di porta.

Nella ripresa il copione non cambia: Messina pericoloso nelle ripartenze, Udinese che finalizza al 9' con un gran gol di Di Michele imbeccato da Iaquinta. A Mauri e Fava ultime chance di cambiare risultato, giudicato equo da entrambi gli allenatori (anche se Spalletti si dichiara «un po' contento, un po' amareggiato»), a partire Mutti: «Il pareggio mia entrambe. Per noi è un punto d'oro che ci allontana dalla zona retrocessione. Perché la classifica non deve farci dimenticare il nostro obiettivo: salvezza».

UDINESE (3-4-3)	1	MESSINA (4-4-2)	1
De Sanctis 6; Bertotto 6, Sensini 5,5, Kroldrup 6; Belleri 5,5 (1' st Di Michele 6,5), Muntari 6,5, Pizarro 5,5, Jankulovski 6 (30' st Pazienza sv); Mauri 7, Iaquinta 6, Di Natale 6 (40' st Fava sv).		Eleftheropoulos 7; Aronica 6, Zanchi sv (42' pt D'Alterio 6), Rezael 6,5, Parisi 6,5; Ametrano 6, Donati 5,5, Coppola 6, Iliev 6 (22' st Balael 6); Amoruso 6,5, Di Napoli 6 (30' st Yanagisawa sv).	
All.: Spalletti 6,5.		All.: Mutti 6,5.	

Arbitro: Rodomonti 6.

Reti: pt 12' Amoruso; st 9' Di Michele
Ammoniti: Ametrano, Iliev, Coppola, Pazienza.
Spettatori: 1.018 per un incasso di 25.480 €; abbonati 12.714, quota 131.748 €.

IL PAREGGIO NON SBLOCCA LA CLASSIFICA

Per Parma e Chievo il festival degli errori

PARMA

Parma e Chievo si sono divisi la posta dopo un confronto che ha lesinato emozioni e gol. Dopo un primo tempo equilibrato ma privo di sussulti, segnato dall'espulsione di Potenza al 18' (fallo da ultimo uomo), la squadra di è passata in vantaggio al 9' della ripresa per un autogol di Amauri che, su azione da calcio d'angolo, beffa di testa il proprio portiere. Il brasiliano si riprende pochi minuti più tardi incornando nuovamente, ma questa volta nella porta giusta. Sull'onda dell'entusiasmo, Chievo in vantaggio al 23' azione-fotocopia della precedente: angolo Baronio, difesa locale ferma, testa di Cesar niente da fare per Frey. spacciato? Nemmeno per sogno. Al 33' il pareggio di Morfeo (subentrato all'inizio di ripresa allo spento Maccarone), e 3' più tardi una terza rete dei locali, segnata da Bresciano e annullata ingiustamente dal mediocre Rizzoli. [c. col.]

PARMA (4-4-2)	2	CHIEVO (4-4-2)	2
Frey 6,5; Bonera 5,5, P. Cannavaro 5 (28' st Ruopolo sv), Potenza 5, Contini 5,5; F. Simplicio 6, Bresciano 5,5, Marchionni 6, Rosina sv (20' pt 5,5); Maccarone 5 (1' st Morfeo 6,5), Gilardino 6.		Marchegiani 6; Moro 6 (16'st Malagò sv), Cesar 6,5, D'Anna 6, Lanna 5,5; Semioli 6,5, Brighi 5,5, Baronio 6,5 (33' st Zanchetta sv), Franceschini 5,5 (11' st Pellissier 6,5); Tiribocchi 5,5, Amauri 6.	
All.: Baldini 5.		All.: Beretta 6,5.	

Arbitro: Rizzoli 5.

Reti: st 10' Amauri autogol, 18' Amauri, 23' Cesar, 33' Morfeo.
Ammoniti: Amauri, Contini, Lanna, F. Simplicio.
Espulso: 18' pt Potenza.
Spettatori: paganti 1.148, incasso 20.475, abbonati 9.923, quota 162.838.

MUDINGAYI MIGLIORE IN CAMPO: «IO TITOLARE? DECIDERA' L'ALLENATORE»

La faccia di Mudingayi è un programma. Non darsi pace: fui, il migliore in campo, che non gusta il sapore della vittoria. Guarda la foto del gol non visto e allarga le braccia: «Come fa a non vederlo. Incredibile. Abbiamo pareggiato una partita stravinta. Eravamo in dieci e abbiamo dominato, sfiorando più volte il raddoppio, siamo tutti tristi per questo risultato bugiardo». Neppure i complimenti lo soddisfano: «Servono a poco, comunque sono molto contento della mia prestazione. Così come quella dei miei compagni. Non era facile dopo l'uscita di Sorrentino riorganizzarsi, invece non solo siamo riusciti a segnare, ma anche a raddoppiare, guardate qui, questo è gol netto». Due grandi prestazioni contro Perugia e Venezia, che possono valere per Mudingayi la promozione a titolare, ma lui aspetta a segnale: «Non dipende da me, le scelte le fa l'allenatore. Cerco di dare tutto e anche qualcosa in più». Intanto è diventato l'idolo della Maratona: «Fantastici. Mi piace giocare nel Toro perché il carattere e il temperamento fanno parte di quei che io preferisco e quelle che piacciono ai tifosi, bellissimo sentire urlare il mio nome, sono davvero unici». **[a. ben.]**

SORRENTINO: «SONO STATO ESPULSO PER UN FALLO FUORI AREA»

TORINO. I due portieri del Toro, Sorrentino e Fontana, entrambi protagonisti. Il titolare, Sorrentino, espulso al 13' del primo tempo, lascia lo stadio una manciata di minuti dopo il termine della gara. «Il fallo per cui stato espulso era fuori quindi il rigore c'era. Biancolino l'ho toccato con il braccio, è perché c'è un'incomprensione Peccarisi». Alberto «Jimmy» Fontana (nella foto) è l'immagine della consolazione: il rigore sbagliato da Biancolino, forse da lui ipnotizzato, due interventi provvidenziali di Biancolino primo tempo e la staffilata insidiosa di Erpen nella ripresa lo già inserito nell'elenco dei migliori in campo. Lo sbandamento al 91' sul pareggio di Landaida è perdió un boccone . «Il gol Venezia è nato nell'azione più concitata della partita, si alla fine è saltata qualche marcatura, ho urlato ai compagni di tornare alle posizioni e quando ho visto la palla spiovere dall'angolo ho cercato un'uscita disperata su Landaida. Bisognerebbe restare lucidi sino al 100' e al 90'». Cerca le frasi giuste per spiegare il turbamento per una vittoria scivolata via a 5" dal fischio conclusivo. «Ripartiamo dal fatto che abbiamo disputato una gara di carattere, voglio vedere il nostro bicchiere mezzo pieno». **[a. gar.]**

GRANATA IN DIECI DAL 13': SEGNA PINGA, IL VENEZIA PAREGGIA IN EXTREMIS

Solo l'arbitro non «vede» la vittoria del Torino

Gol fantasma, il pallone era dentro

Roberto Condio
TORINO

La «bestia nera» del Toro ha colpito ancora. Alle spalle, dopo aver sciupato 77' di superiorità e rischiato il tracollo in una ripresa dominata granata. In extremis, capitalizzando con il colpo di testa dell'indisturbato argentino Landaida distrazione difensiva imperdonabile non solo perché arrivata al 91'. Così, con un 1-1 che lo premia oltre i suoi meriti, il Venezia allunga a 10 partite la sua striscia positiva contro Toro che in serie lo ha battuto una volta sola, anni , e poi ha sempre rimediato batoste o beffe atroci, come quest'ultima.

Da ieri, però, il Toro può affiancare un altro nome a quello Venezia nella galleria di chi è meglio perdere che trovare, per evitare guai. di Gianluca Paparesta, 35enne arbitro figlio d'arte, «internazionale» scivolato in terza fascia dopo gli errori commessi 8 giorni prima a Reggio Calabria ai danni della Juve. Il caso vuole che, quando è stato il momento di decidere sugli episodi cruciali, anche ieri abbia fischiato contro una torinese. Sbagliando di grosso, agevolato dai guardalinee Rosi. Toro-Venezia, di fatto, l'ha indirizzata e decisa lui. Scatenando a fine partita la rabbia della dirigenza granata, riassumibile nella colorita ricusazione di Cimminelli: «Questo signore non lo vogliamo più avere tra i c...», il succo del patron che definì «schifosamente schifoso» l'arbitraggio del barese in un derby.

Paparesta ha castigato il Toro già al 13'. Sul pasticcio combinato da Peccarisi e Sorrentino sullo sfuggente Biancolino, era sacrosanta l'espulsione del portiere per fallo da o che però sembrava essere fuori area anche se il granata forse ha un piede sulla linea quando artiglia e atte la punta veneta. Caso da moviola estrema, comunque. Nessun dubbio, invece, per l'arbitro: «rosso» e rigore, poi sbagliato proprio da Biancolino e ribadire quasi che quel penalty non s'aveva da dare.

Nessun ralenti, invece, è servito poi per smascherare la topica del 13' (ahi, che coincidenza maledetta, per i granata) della ripresa. Con il Toro già sull'1-0, era dentro di mezzo metro la carambola innescata da una punizione di Pinga e poi schizzata su Maniero, Biancolino e sul palo veneziano, prima di essere schiaffeggiata fuori portiere Henri. Infine, per completare l'opera e confezionare il pari, i due errori che hanno preceduto l'1-1: c'è un Biancolino su Mezzano prima del tiro D'Antoni, che deviazione trasforma nel corner decisivo; c'è incredibilmente l'amministratore del Venezia Dal Cin in campo quando Collauto crossa per la testa di Landaida, ma nessun signore in giallo se ne accorge.

Rocambolesca e sfortunata, dunque, la prima partita del Toro di Ezio Rossi il suo vice Tullin Gritti in panca. Un vero peccato. Perché per raccontare come merita la giornataccia dell'arbitro declassato, si finisce per trascurare quel che ha detto il campo. Risultato a parte, molte cose buone per i granata, in campo con un uomo in meno dal 13' ma tosti e lucidi al punto da sembrare due in più nella ripresa, all'amnesia fatale, mix di ingenuità, eccesso di confidenza, delirio di onnipotenza. Tranquillizzante Fontana, chiamato in causa a freddo; a tratti debordante capitan Balzaretti; prima operaio e poi ricamatore un Pinga che ha trovato il gol su punizione dopo averne provate migliaia in allenamento; colossale l'onnipresente Mudingayi.

Il Toro è parso subito in imbarazzo contro l'attento Venezia, ermetico dietro quanto pronto a pungere davanti con Biancolino ben imbeccato dai frizzanti Miramontes ed Erpen. Nel 1° tempo, prima e dopo l'espulsione, i granata hanno punto unicamente da fermo, con Pinga: prima dalla rete del 43', due punizioni per la testa di Marazzina. Toglien Quagliarella per far posto a Fontana, il tandem Rossi-Gritti sapeva di andare incontro a una partita di sofferenza e sacrificio: prudenza e copertura per poi affidarsi ai guizzi di Pinga e Rizzato e ai calci piazzati. progetto è ben riuscito fino al 91' grazie anche rigore sbagliato da Biancolino e a un Venezia che, nella ripresa, ha cambiato maglia (da nera a bianca) non passo, concedendo al contrario e opportunità e raffica. Tra il 7' e il 36' il Toro riorganizzato nell'intervallo ha segnato un gol non e messo tre volte uomo davanti a Benussi. Mancato il colpo ko, ha pagato con gli interessi la tassa-Paparesta (2 punti in meno che si aggiungono ai 2 negati contro il Cesena dal gol annullato ingiustamente a Marazzina) e ha visto allontanarsi Empoli e Genoa. Prestazione confortante assai, al tirar delle somme. Ma brutta botta a livello psicologico. lunedì prossimo a Vicenza sarà dura. Con mezzo l'impegno venerdì in Coppa Italia con la Samp. «Ne fatto volentieri in questo momento», assicura Rossi. Gli crediamo.

TORINO (4-4-2) 1	VENEZIA (4-4-1-1) 1
Sorrentino sv; Carbone 6, Peccarisi 5,5, Mantovani 6, Balzaretti 6,5; Pinga 7; Mudingayi 7,5, Conticchio 6, Rizzato 6,5 (29' st Mezzano sv); Quagliarella sv (15' st Fontana 6,5), Marazzina 6 (5' st Maniero 6).	Benussi 6; Macaluso 5,5, Landaida 6,5, Giubilato 6, Vicente 5,5; Bovo 5,5 (1' st D'Antoni 6), Anderson 6, Brellier 5 (1' st Collauto 6); Miramontes 6 (30' st Ginestra sv); Erpen 6,5; Biancolino 5,5.
All.: Rossi 6,5.	All.: Ribas 6.

Arbitro: Paparesta 4.

Reti: pt 43' Pinga; st 46' Landaida
Ammoniti: Pinga, Mudingayi, Macaluso, Giubilato, D'Antoni, Conticchio
Espulso: 13' pt Sorrentino
Spettatori: paganti 3494, incasso 40.750 €; abbonati 5740, quota 58.470 €.

Balzaretti ha esordito ieri come capitano dall': primo tempo frenato, decisamente meglio nella ripresa

I MOMENTI CLOU

12' pt: Marazzina incorna sul secondo palo una punizione di Pinga, Benussi devia in corner.
13': Erpen per Biancolino, che sfugge a Peccarisi e viene agganciato col braccio da Sorrentino: espulsione ineccepibile, non così il rigore che Paparesta concede.
43': tra le proteste granata e l'ingresso in campo di Fontana, passano 3' prima che Biancolino possa calciare dal dischetto: sinistro forte e teso, a lato.
43': punizione pennellata Pinga da 20 metri, quasi Benussi è battuto.
13' st: altro calcio piazzato di Pinga, deviato da Maniero e poi da Biancolino sul palo interno. Sul rimbalzo, Benussi allontana quando la palla è dentro di mezzo metro, non per Paparesta e per il suo assistente Rosi.
28': Maniero non riesce davanti a Benussi a correggere un tiro sbilenco di Balzaretti.
34': «Balza» scarta il portiere e dà a Pinga, che arriva tardi in scivolata.
46': cross da sinistra di Collauto, Landaida segna di testa fra granata impietriti.

LE PAGELLE GRANATA

Balzaretti, assist non sfruttati Maniero senza il guizzo dell'ex

Maniero: preziosissimo nel gagliardo secondo tempo, ha difeso un sacco di palloni, ma sotto porta non ha brillato

ENTI Espulso senza mai potuto toccar palla. Dopo 13', «tradito» da Peccarisi, si vede arrivare contro Biancolino e lo col braccio, atterrandolo: quel che non fece un mese fa contro il piacentino Pepe, per evitare il gol. Non ce la sentiamo di condannarlo, questa volta.

6. È al debutto da titolare in campionato, dopo 120' racimolati in spezzoni, si vede. Incerto e impreciso in partenza, spesso a disagio contro i guizzanti Miramontes ed Erpen. A lungo andare prende confidenza. Cross tutti da dimenticare, però.

PECCARISI 5,5. Perde colpi, da qualche partita. Pochi ma gravi. Come quando si fa sorprendere da Biancolino sull'episodio del rigore e quando lo perde di vista a fine 1° tempo, concedendogli un colpo di testa potenzialmente letale. Nella ripresa, poi, non sbaglia mai. Fino alla dormita collettiva che costa due punti.

MANTOVANI 6. La posizione e i t di Erpen più la stazza e la grinta di Biancolino bastano a far passare un brutto 1° tempo a lui e a tutta la difesa granata.

BALZARETTI 6,5. L'esordio da capitano dal 1' finisce come lui sperava e meritava. Frenato per 45' dalla piega presa dal match, si scatena nel 2° tempo. Maniero e Pinga non sfruttano i suoi assist (il primo sicuramente involontario, il secondo dopo esaltante slalom in area). Già che c'era, però, avrebbe potuto provare a segnare lui.

PINGA 7. Sacrificio puro per 45', classe cristallina nella ripresa. Con la gemma del gol su punizione, festeggiato con corsa sfrenata e petto nudo che gli è costata un «giallo». Finalmente sembra recuperato un piede incisivo sui calci piazzati: due volte trova la testa di Marazzina, la carambola che varrebbe il 2-0.

MUDINGAYI 7,5. Migliore in campo per la seconda gara consecutiva: non sarà facile per Rossi farlo riaccomodare in panca, adesso. Sradica palloni in quantità da piedi nemici, e riparte con lucidità sorprendente. Visto nel finale persino centrare un tunnel e un lancio al bacio per Maniero. La Maratona ha un nuovo idolo.

CONTICCHIO 6. Morde bene, ma sbaglia pure molto, nel 1° tempo. Cresce con la squadra tutta nella ripresa.

RIZZA 6,5. Nessun assist vincente, questa volta. Ma più personalità e ritmo rispetto al Perugia (dal 29' st **Mezzano sv**).

QUAGLIARELLA sv. È lui il sacrificato, dopo l'espulsione di Sorrentino. Aveva cominciato maluccio (dal 15' pt **Fontana 6,5**: appena entrato, si prende tutto il tempo che serve per piazzarsi al della porta e Biancolino, forse innervosito, sbaglia il rigore. Poi para tutto con sicurezza e prontezza, fino al 91' quando lui e i suoi compagni si fanno trovare pronti sulla capocciata di Landaida).

MARAZZINA 6. Presto orfano del «gemello», vive mezz'ora solitaria, dando ogni tanto una mano in ripiegamento. Sui calci da fermo, però, due volte la testa ce la mette mica male: al 12' Benussi si supera per dirgli di no, al 39' alza di un pelo (dal 6' st **Maniero 6**: preziosissimo nel gagliardo 2° tempo granata. Difende un sacco di palloni, sotto porta non trova il guizzo dell'ex).

IL VENEZIA. Landaida (6,5) segna il 2° gol in 4 partite: acquisto che vale oro. **Biancolino (5,5)** fa reparto da solo e meriterebbe un'ampia sufficienza: sciupare così quel rigore regalato o quasi è però colpa grave. **Erpen (6,5)** e **Miramontes (6)** sono una spina costante nei fianchi granata per un tempo. Il secondo, poi, sparisce. **Collauto (6)** al debutto latita per 45', ma in coda trova il cross che vale il pari. **[r. con.]**

Per **Sorridere** devi avere **Fegato!**

20/novembre '04
Giornata delle **Malattie** del **Fegato**
Epatiti · Cirrosi · Tumori

Conosci l'importanza del fegato? Conosci le cause e le conseguenze delle malattie del fegato? Sai come aiutare un malato di epatite o di cirrosi epatica? Se non sai rispondere a queste e ad altre domande, chiama sabato 20 novembre il numero 899.85.85.85.
Potrai parlare con un medico dell'Associazione Italiana lo Studio del Fegato. Il numero è a tua disposizione dalle 8.00 alle 20.00.
La tua chiamata verrà inoltrata al primo medico AISF disponibile.

Conoscere e prevenire le malattie epatiche è il primo passo per assicurarsi una buona salute: quindi, chiama subito.

Se vuoi avere ulteriori informazioni sulla Giornata, consulta il www.assofade.org

Con il patrocinio di Ministero della Salute, Croce Rossa Italiana - Parlamento Europeo
Con il sostegno della Commissione Europea

899.85.85.85

L'IRA DI CIMMINELLI CONTRO IL DIRETTORE DI GARA: «GIÀ CI AVEVA PENALIZZATO IN UN DERBY, CI FAREMO SENTIRE»

Romero: mai più con Paparesta

«Il Toro pensa di chiedere la ripetizione della gara»

Silvia Garbarino

TORINO

Il gol non convalidato al Toro siglato nella ripresa da Maniero con la deviazione di Biancolino, il pallone è nettamente dentro la porta

«Repetita iuvant» dicevano i latini, non sapendo però ancora cosa fosse il calcio [redacted] soprattutto la classe arbitrale. [redacted] Toro le situazioni si ripetono spesso, ma [redacted]n giovano quasi [redacted] alla sorte della loro classifica. Il gol reale e diventato «invisibile», siglato nella ripresa da Maniero con la deviazione di Biancolino, [redacted] che avrebbe significato il raddoppio della Rossi band sul Venezia, è imprescindibile da ogni commento della dirigenza [redacted] dei giocatori del Toro. Patron Cimminelli è l'«Orlando furioso» in persona quando risale le scale dello spogliatoio. Precauzionalmente il presidente Tilli Romero prova a [redacted] dei margini, pur sbottando: «Abbiamo le foto del nostro secondo gol. Complimenti all'arbitro e ai suoi collaboratori, una prestazione pessima la loro. Al contrario di quella encomiabile dei nostri ragazzi». L'affondo del massimo dirigente prosegue: «Mi devono spiegare come hanno fatto [redacted] non vedere quel gol di Maniero e cosa ci faceva [redacted] dirigente del Venezia in campo nell'attimo del loro pareggio, dov'era il quarto uomo? Ci faremo sentire per queste direzioni di gara che continuamente ci penalizzano». [redacted] Torino starebbe addirittura valutando la possibilità di chiedere la ripetizione della partita per «errore tecnico».

A farsi sentire distintamente, intanto, è Cimminelli, che scava nella memoria e riversa addosso al signor Paparesta anche acredini antiche. «E' lo stesso arbitro che in un derby di alcuni anni fa (tre stagioni fa, e finì 2-2, ndr) non espulse Zambrotta reo di molti falli su Vergassola. Sbagliò allora, oggi la stessa cosa. Ci faremo sentire: non vogliamo più gente [redacted] lui tra i cog...». Un secondo [redacted] si corregge, in minima parte almeno. «Non lo vogliamo più tra i piedi. Non è ammissibile che si permetta di non fare rispettare [redacted] professione seria, che ha gente molto valida in grado di svolgerla».

Cimminelli prosegue imperterrito nella disamina della partita, ingiustamente ammorbata dalle decisioni della terna arbitrale, nonostante lo staff granata cerchi [redacted] fargli imboccare rapidamente l'uscita dallo stadio. «Il pasticcio iniziale lo abbiamo commesso noi con quell'espulsione e il rigore, che non so neppure se c'era. Poi però [redacted] ripresi bene, eravamo riusciti a fare nostra la partita e a segnare due volte». La stoccata finale del patron del Toro riapre una ferita vecchia come il mondo del pallone. «Quando capitano episodi simili [redacted] si ripetono gli errori sempre a scapito di [redacted] sola società, sembra che ci sia qualcuno che abbia una regia».

Di governo-ombra [redacted] vuole espressamente parlare Tullio Gritti, in panchina al posto dello squalificato Ezio Rossi. Il vice mister ha comunque cose succose e concetti ben nitidi da esternare. «Ci stavo quasi credendo alla vittoria, [redacted] è andata così invece. Ma il secondo tempo della squadra è stato grandioso, purtroppo non sempre si viene ripagati per quello che si dà. Dispiace per gli errori grossolani che [redacted] stati commessi in partita [redacted] dai giocatori, l'unico viatico è cercare di dimenticare al più presto le cose negative. Mi auguro che i ragazzi riescano a superare l'impasse psicologico fornito da questo pareggio incredibile e amarissimo da inghiottire».

Gritti accentra l'attenzione sulla seconda rete mai assegnata al Toro, per allontanare anche dalla squadra le critiche per il pareggio subito nel recupero. «Al 91' una défaillance in difesa ci può stare, la squadra ha giocato tutta la gara con un uomo in [redacted], dunque... Ma quello che dà più fastidio, [redacted] che c'interessa, [redacted] l'errore più vistoso commesso [redacted] questa gara: un gol buono noi l'avevamo fatto e non ci [redacted] stato dato. Chiaro, no? Poi si può anche dire che abbiamo fallito due occasioni ottime con Maniero e Pinga, [redacted] appunto sono opportunità che puoi fallire o realizzare, mentre un secondo gol vero noi l'abbiamo segnato».

Sulla terna arbitrale guidata da Paparesta, Gritti slalomeggia: «Non è stato fortunato l'arbitro. Il guardalinee era in posizione perfetta per valutare se c'era il secondo nostro gol o no: [redacted] all'altezza della bandierina del calcio d'angolo. E come in precedenza lo stesso guardalinee aveva suggerito all'arbitro che l'intervento di Sorrentino su Biancolino era da rigore, poteva altrettanto avere il coraggio di ammettere che la nostra palla aveva superato la linea bianca».

Gli errori, si dice sempre, [redacted] compensano in una stagione. «Sarà, ma a me in 15 anni di calcio di serie C e B non è mai capitato di vedere questa compensazione. Ci [redacted] società che ricevono solo errori a favore, tante che li hanno sempre a sfavore, in questo forse consiste la compensazione».

SERIE B, [redacted]

Empoli in vetta, col Genoa risalgono Perugia e Piacenza
Sei gol della Salernitana, ma gli ultrà sono rimasti a casa

Empoli sempre solo in testa alla serie B, grazie al [redacted] contro il [redacted]ena, decisivo l'apporto [redacted] bomber Tavano, a[redacted] di [redacted] doppietta (il primo gol [redacted] calcio di rigore). [redacted] squadra toscana il Genoa di Cosmi, vittorioso nell'anticipo di sabato a Catania. Il Toro di Ezio Ross[redacted] conferma terzo. Mentre [redacted] quarto posto il Perugia (che ha sconfitto il Vicenza) scavalca l'Ascoli caduto a Crotone venerdì scorso. In [redacted] anche il Piacenza, passato [redacted] Terni. In coda alla classifica, da segnalare l'exploit [redacted] Salernitana che ha travolto una squadra di centroclassifica come il Cesena (6-1). La goleada, che non consente ai campani [redacted] l'ultimo posto, [redacted] stata applaudita. La gradinata sud dello stadio era vuota, in seguito a uno sciopero del tifo (come nel campionato 1997/1998 contro il Venezia).

[redacted]EFFE 1-1
AREZZO (3-4-1-2): Pagotto; Bacis (37' st Vigna), Venturelli, Scotti; Lavecchia, Gentile, Pastiglia, Pasqual; De Zerbi; Sinigaglia, Abbruscato. All. Marino. ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis; Colombo, Minelli (15' st Araboni), Di Cesare, Regonesi; Teani, Del Prato, Carobbio, Testini; Possanzini (23' Sonzogni); [redacted] (1' [redacted] Diamanti). All. Gustinetti. ARBITRO: Stefanini. RETI: pt 15' De [redacted] (Ar); st 20' Araboni (Al). ESPULSI: 17' st Di Cesare, 20' st l'allenatore Marino.

ASCOLI-CROTONE 0-2
ASCOLI (4-4-2): Maurantonio; De Martis, Cudini, Brevi, Modesto; Capparella (14' st Elakwu), Monticciolo (33' st Antonelli), Cristiano, Fini; Bucchi, Colacone. All. Silva-Giampaolo. CROTONE (3-5-2): Mirante; Porchia, Cevoli (11' st Maletta), Rossi; Gastaldello, Grieco, Paro, Cardi[redacted] (47' Galardo), Giuliano; Savoldi (19' st Guzman), Alteri. [redacted] Caligiuri. ARBITRO: Giannoccaro. RETI: st 4' Paro, 41' Porchia.

CATANIA-GENOA 1-3
CATANIA (4-1-3-2): Pantanelli; Mariniello, Fresi, Bianco, Lo Monaco; [redacted]i; Anastasi, Walem (40' st Messera), Caserta (23' st Vugrinec); Ferrante, Bruno (32' st Kanjengele). All.: Sonetti. [redacted] (4-1-3-2): Scarpi; Lamacchi, Sottil, Gargo, Tosto; [redacted]revi; [redacted] (38' st Zanini), Tedesco, Cozza [redacted] st Gemiti); Milito (32' st Makinwa), Stellone. All.: Cosmi. [redacted] Ayroldi. RETI: pt 4' Milito (G), 16' Ferrante (C), 48' Stellone (G); st 36' Makinwa.

CATANZAR[redacted]-PESCARA 1-0
CATANZARO (4-4-2): Manitta; Pierotti, Sonomi, Dal Canto, Caterino; Arcadio, Briano, De Simo[redacted] Morello (22' st Vanacore); Carbone (27' pt Cammarata, 33' st Alfieri), Corona. All.: Cagni. PESCARA (4-4-1-1): Ivan; Fusco (27' st Giampaolo), Terra, Fanucci, Zeoli; Job, Russo, Lo Nero (10' st Paponetti), Croce (36' st Garzon); Minopoli; Calaiò. All.: Simonelli. [redacted]RO: De Marco. RETE: pt 45' Arcadio.

[redacted]
EMPOLI (4-2-3-1): Balli; Cupi (34' st Foggia), Lucchini, Coda, Bonetto; Zanetti (30' st Moro), Ficini; Buscè, Vannucchi, Tavano; Gasparetto (39' st Nomvethe). All.: So[redacted]
MODENA (4-4-2): Frezzolini; Ponzo, Mayer (19' st Centurioni), Ungari, Tamburini; Antonini (44' st Asamoah), Giampieretti, Tisci, Di Venanzio (31' [redacted] Troiano); Fabbrini, Ganz. All.: Pioli. ARBITRO: Brighi di Cesena. RETI: st 6' Tavano (E, rig.), 41' Ganz (M), 43' Tavano (E).

PERUGIA-VICENZA 2-0
PERUGIA (4-3-3): Kalac; Coly, Alioui, Di Loreto, Milanese; Bernini (7' st Delvecchio), Baiocco, Ferrigno (39' st Fusani); Ferreira Pinto, Ravanelli, Sedivec. All. Colantuono. VICENZA (4-4-2): Avramov; Bolic, Paganin, Fissore, Cherubini (26' st Cristallini); Vitiello (14' st Padoin), Rigoni, Moscardi, Bonanni (39' [redacted] Foglio); Schwoch, Margiotta. All. Viscidi. ARBITRO: Mazzoleni M.. RETI: st 2' Di Loreto, 36' Do Prado.

SALERNITANA-CESENA 6-1
SALERNITANA (4-3-2-1): Botticella; [redacted] Angelis, Olivi, Terni, Molinaro; [redacted] (41' st Breda), Longo, Coppola; Palladino, Bombardini (38' st Benjamin); Zaniolo (21' st Ferrarese). All. Gregucci. CESENA (4-1-4-1): Invideri; Ficagna (1' st Ambrogioni), Rinaudo, Bocchini, Ingrosso; Confalone; Ciaramitaro, Pestrin (37' st Meloni), Bisami, Rossetti (1' st Piccoli); Cavalli. All. Gadda. ARBITRO: Squillaca. R[redacted]: pt 31' Olivi (S), 35' Longo (S), 37' Cavalli (C), 43' Zaniolo (S); st 27' Palladino (S, rigore), 37' Ferrarese (S), 45' Benjamin (S).

TERNANA-PIACENZA 0-1
TERNANA (4-4-1-1): Berni; Bono, Montero, Fattori, Peluso; D'Isanto (1' st Vieri), Migliaccio (28' st Di Vicino), Kharja, Russo; Jimenez (20' st Sagado); Frick. All.: Brini. [redacted] (4-4-2): Orlandoni; Cristante, Campagnaro, Abbate, Radice; Tarana (46' st Miglionico), Riccio, Patrascu, Masiello (49' st Luisi); Beghetto, Pape. All.: Iachini. ARBITRO: Castellani. RETI: pt 44'.

TREVISO-VERONA 1-0
TREVISO (4-4-2): Ballotta; Galeotto (8' pt Zanetti), Zoppetti, Cottafava, Marchese; Parravicini, D'Agostino (18' st Barreto), [redacted]5 (11' st Cortellini), Gallo; Capone, Reginaldo. All.: Pillon. VERONA (4-3-3): Pegolo; Cassani, Gervasoni, Biasi, Dossena; Behrami, Mazzola, [redacted]no (17' [redacted] Guarente); Adailton (42' st Myrtaj), Cossu (14' st, Iunco) Bogdani. All.: FICCADENTI. ARBITRO: Rocchi. RETI: st 41' Reginaldo.

[redacted]
TRIESTINA (4-3-1-2): Campagnolo; Pianu, Tarantino, Pecorari, Bianchi; [redacted] (1' st Nardi), Sofigo, Lai (17' st Galloppa); Rigoni; Moscardelli, Godeas (26' st Tulli). All. Tesser. BARI (4-5-1): Gillet; Brioschi, Sibilano, Doudou, Bellavista; La Vista (33' [redacted] M. Anaclerio), Goretti, Gazzi, Carrus, Scaglia (19' st Santoruvo); L. Anaclerio (39' st Motta). All. Carboni. ARBITRO: Romeo.

DUE E SULLE RUOTE

Sfida familiare per i Rossi e MoMi di Pesaro e papà Graziano batte Valentino nel rally

PESARO. I due signori Rossi e insieme al Momi «Moto e Miti» di Pesaro, un'occasione di sfide tra campioni dei motori. Valentino Rossi è arrivato la mattinata, si è infilato la tuta e ha poi continuato a correre fino alle 19, alternandosi tra la pista del rally e quella di supermotard. Con le due ruote è stato naturalmente protagonista, vincendo la seconda manche dopo avvincente lotta con Andrea Dovizioso. Più sfortunata l'americana, dove Valentino è scivolato mentre era nelle prime posizioni. Infine con una Subaru da rally il sei volte campione del mondo ha sfidato il padre Graziano, che ha battuto il figlio per 3 a 1. «Il Grazia - così Valentino chiama padre - mi ha fregato tre volte e soltanto in un'occasione sono riuscito a batterlo. Tanto di cappello, non posso dire niente anche lui la pista meglio di me. Con le supermotard andato decisamente meglio e Dovizioso mi sono proprio divertito».

Valentino Rossi e papà Graziano

DOPO LE OLIMPIADI SI LE

In Puglia l'assemblea del tennis italiano conferma Angelo Binaghi presidente

Si è svolta a Castellaneta Marina, in Puglia, l'Assemblea elettiva della Federtennis per il rinnovo delle cariche. Il presidente uscente Angelo Binaghi ha vinto senza problemi, ottenendo il 75,7 per cento delle preferenze. Al avversario, Luigi Tronchetti Provera, è andato solo il 24,3 per cento. Sono state così smentite le che indicavano Tronchetti Provera un insidioso, forte dell'appoggio esterno Adriano Panatta, a suo tempo entrato in rotta di collisione Binaghi e poi squalificato dalla Fit per un lungo periodo. La rielezione di Binaghi, cagliaritano, ex giocatore di prima categoria, premia una dirigenza che cercando di rivitalizzare il tennis italiano. In campo femminile ci sono otto giocatrici fra le prime 100 del mondo, in campo maschile i giovani guidati da Volandri e Starace stanno crescendo.

Angelo Binaghi resta alla guida della Fit

BASKET: BOLOGNA SEMPRE IN FUGA, RISORGE VARESE

La difesa di Milano manda in tilt Roma

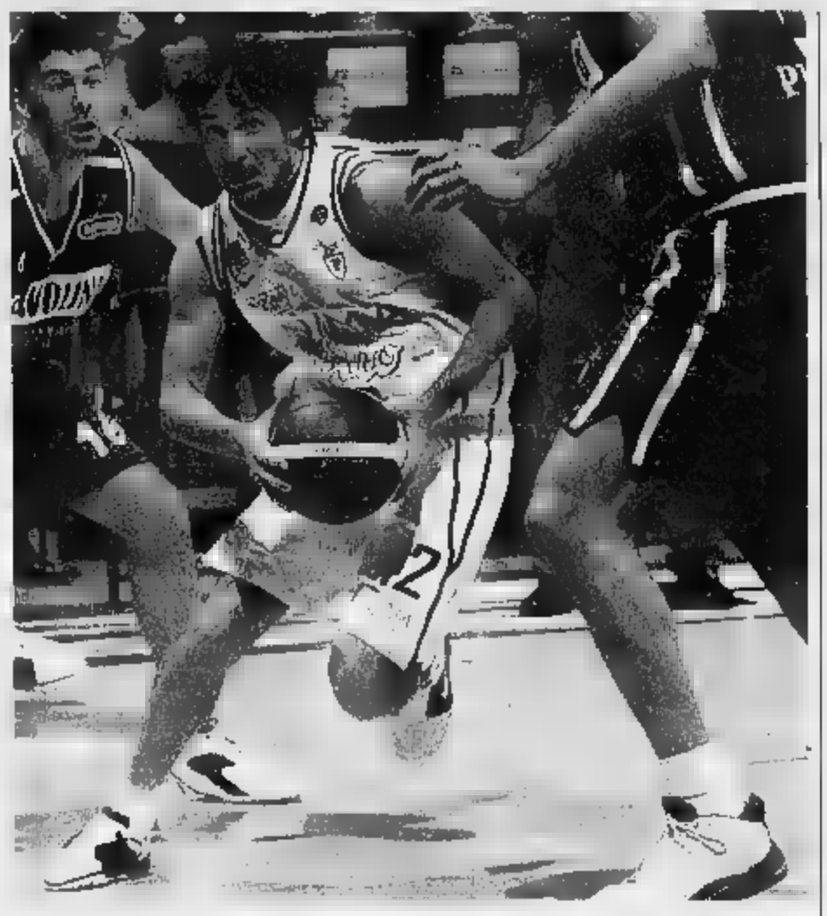
Nel duello metropolitano, la Lottomatica parte meglio ma nella ripresa è raggiunta e superata dall'Armani
Allo scadere Carter fallisce il tiro del possibile sorpasso

Giorgio Viberti

Nel 10° turno di serie A, il duello metropolitano mezzogiorno premia gli invasori milanesi, che fanno bottino nella capitale. Lottomatica Roma-Armani Milano riproponeva gli antichi sapori delle storiche sfide Anni 60, quando sulle panchine c'erano Bianchini e Peterson, e tutto sommato ha mantenuto le attese almeno per quanto riguarda la suspense e il grande equilibrio del match (72-74). Roma può recriminare per non aver chiuso la contesa fin dal primo tempo, quando era stata più brillante e prolifica prima di spegnersi lentamente, sciupando nella ripresa le percentuali di tiro (4/18 nelle triple). Milano ringrazia la propria difesa e la crescita alla distanza degli americani McCullough e Singleton, assai deludenti fino a metà gara.

Trascinata da Edney e Sconochini, la Lottomatica era volata nei minuti iniziali sul +10 (14-4), complici gli errori di Singleton e McCullough. Milano trovava canestro solo con Calabria, che riportava vicino gli ospiti (19-18 al 10') ma non riusciva nel sorpasso. Garri e Giachetti mantenevano infatti Roma sempre avanti, senza però riuscire nel colpo del ko (34-31 al riposo). Nella ripresa vedeva in campo un'altra Armani. McCullough in regia e Blair sotto i tabelloni lanciavano gli ospiti al primo vantaggio (42-44 al 24'), poi arrivava il quarto fallo di Edney che metteva nei guai la Lottomatica, costretta dalla difesa avversaria a macchiare le percentuali di tiro a perdere numerosi palloni. Milano allungava ancora con Fajardo (53-59 al 32'), arrivando al massimo divario di 35' sul 58-65. Tuttavia Roma aveva un colpo di coda Sconochini (5 punti in 45") e si riavvicinava (65-67 a -2'). Gli errori dalla lunetta di Calabria e McCullough consentivano infine alla Lottomatica di tentare in extremis il sorpasso sul 72-74, ma la tripla fallita da Carter a fil di sirena condannava i romani. Migliori realizzatori: Edney 10, Giachetti 16, Sconochini 12 e Garri 11 per la Lottomatica; McCullough 15, Singleton 12, Blair 10 e Calabria 15 per l'Armani.

Fra le altre partite di ieri, Varese con il nuovo coach Ruben Magnano (reduce dall'oro alle Olimpiadi come ct della Nazionale argentina, battendo in finale l'Italia), si è prontamente riscattata respingendo addirittura la Benetton Treviso (94-90) al termine di match a lungo incerto, risoltosi solo nell'ultimo quarto. Vittoria nettissima invece per la capolista solitaria Climamio Bologna sul campo Snaidero Udine, che era imbattuta in casa: per la Fortitudo, al nono successo consecutivo, grande prova di Pozzecco, autore di 17 punti nel solo secondo quarto con 4/4 da tre.


Gianmarco Pozzecco, playmaker della Climamio Bologna capolista solitaria, è stato incontenibile nel secondo quarto partita di Udine, segnando 17 punti con 4/4 da tre

E CLASSIFICHE DI SERIE A E LEGADUE

Per un punto Biella si arrende a Pesaro

SERIE A *(10ª giornata)*: Montepaschi Si-Viola 74-67, Scavolini Bs-Lauretana 84-83, Pompea Na-Ro 91-85, Vertical Cantù-Livorno 93-75, Lottomatica Rm-Armani Jeans 72-74, Casti Va-Benetton Tv 94-90, Snaidero Ud-Climamio Bo 74-, Navigo.it Te-Air Av 98-82, Bipop Re-Sicc Jesi 69-62 giocata sabato.
Classifica: Climamio punti 18; Armani e Montepaschi 16; Benetton e Vertical 14; Snaidero, Lottomatica, Bipop, Scavolini e Pompea 10; Sicc, Roseto e Casti 8; Air, Livorno, Lauretana e Navigo.it 6; Viola 4.
Prossimo turno (domenica 21, ore 18,15): Air-Bipop, Livorno-Snaidero, Roseto-Lottomatica, Lauretana-Montepaschi, ni-Casti (sabato 20, 18,30), Viola-Sicc, Scavolini-Navigo.it, Benetton-Vertical, Climamio-Pompea (ore 12).

LEGADUE *(7ª giornata)*: Banca Nuova Tp-Edimes Pv 89-69, Pepsi Ce-Robur Osimo 71-62, Premiata Montegranaro-Eurobasket Scafati 73-78, Imola-Rieti 87-86, Carife Fe-Crabs 81-67, Caffè Maxim Bo-Agricola Montecatini 92-55, Upea Capo d'Orlando-Bancosardegna Ss 98-78, Cimberio No-Carifabriano 86-87.
Classifica: Maxim punti 14; Premiata, Eurobasket, Upea e Crabs 10; Gloria, Banca Nuova e Cimberio 8; Edimes, Carife, Imola e Carifabriano 6; Pepsi e Rieti 4; Bancosardegna 2; Robur 0.
Prossimo turno (domenica 21, ore 18,15): Edimes-Caffè Maxim, Crabs-Pepsi, Eurobasket-Banca Nuova, Carifabriano-Carife, Bancosardegna-Cimberio, Robur-Agricola (sabato 22, 20,30), Rieti-Premiata (ore 20,30), Upea-Imola.

SESTO KO DI FILA PER VELASCO. GUIDANO SISLEY E LUBE

Volley, Modena crisi senza fine

Roberto Condio

L'equilibrio che al vertice non c'è più nel calcio abbonda adesso nel volley. La 7ª giornata, che offre un tabellino senza 3-0, cambia padrone al campionato per la quinta volta nella stagione. Perugia capolista cede sul campo di Treviso tricolore dopo set avvincenti e scivola alle spalle della stessa Sisley di Macerata, coppia di leader. Ma son le matricole Vibo Valentia e Verona in ascesa, sono ben otto le squadre comprese nello spazio di punti.

Fra queste, e comincia a non fare più notizia, manca sempre Modena, giunta ieri alla sesta tappa del suo calvario. Senza Giani e Pippi, Dante libero di emergenza, nella bolgia veronese (3900 spettatori entusiasti) è maturato il 6° ko di fila sotto le bordate Gato (18 punti) e Granvorka (15). Velasco, sempre più cupo e preoccupato, stasera può addirittura ritrovarsi ultimo se Gioia vince il derby di Taranto: ritornando a Modena dopo 15 i, mai più avrebbe pensato di scendere così in basso.

All'estremo opposto della classifica, intanto, due favorite della vigilia hanno finalmente rotto gli indugi. Treviso ha riscattato in fretta l'1-3 di Piacenza grazie a (21), Ciaolla (18) e Tencati (14), ma Perugia (22 Hernandez, 16 Swiderski) ha sciupato occasioni ghiotte nel 3° e 4° persi di misura. Anche Macerata ha dimenticato al volo il 2-3 Latina: a Montichiari hanno deciso Miljkovic (22) e Dennis (17). Troppo solo, fra i lombardi, Gavotto (24). Vibo, guidata dal redivivo Ricci, ha intanto firmato 4° successo di fila, infliggendo allo sprint il primo stop interno a Padova; domenica, ospitando la Sisley, vivrà giornata comunque indimenticabile.

Coppia di testa anche al femminile. Dove però Perugia e Bergamo hanno ancora perso e continuano a dominare. Ieri è toccato a Chieri, con Tom buona solo per la difesa, provare a insidiare la Foppa tricolore. Missione fallita in tre set: troppo in palla Kilic (17), Paggi e Piccinini (11 a testa), troppo forte il muro bergamasco.

A1 maschile (7ª giornata): Sisley Tv-Rpa Pg 3-1 (25-19, 22-25, 25-23, 27-25); Edilbasso Pd-Callipo Vibo 2-3 (25-17, 20-25, 23-25, 31-29, 14-16); Lanza Vr-Daytona Mo 3-1 (25-20, 25-16, 18-25, 25-23); Paradiso Montichiari-Lube Mc 1-3 (17-25, 25-18, 22-25, 19-25); Acqua&Sapone Lt-Itas Tn 3-2 (16-25, 25-16, 25-19, 24-26, 15-12) gioc. mercoledì; Bre Banca Lannutti Cn-Copra Pc 1-3 (22-25, 25-20, 13-25, 26-28) gioc. venerdì. Oggi (ore 20,30, diretta Sky Sport 2): Prisma Ta-Teleunit Gioia. Classifica: Sisley, Lube 16; Rpa 14; Copra, Edilbasso 13; Callipo 12; Bre Banca, Lanza 11; Paradiso, Itas 9; Acqua&Sapone 7; Prisma, Daytona 5; Teleunit 3.
A1 femminile (6ª giornata): S. Orsola Asystel No-Minetti Vi 3-2 (25-15, 23-25, 25-17, 23-25, 19-17); Modena-Siciliani Santeni 1-3 (25-20, 19-25, 21-25, 22-25); Terra Sarda Tortoli-Scavolini Pu 0-3 (19, 18, 20); Foppapedretti Bg-Chieri 3-0 (22, 11, 24); Infotel Fo-Reggio Emilia 3-0 (22, 15, 21); Despar Pg-Monte Schiavo Jesi 3-1 (25-20, 26-28, 25-16, 25-16). Classifica: Despar, Foppapedretti 18; S. Orsola 14; Scavolini 12; Monte Schiavo 9; Chieri, Infotel 8; Terra Sarda 7; Modena, Minetti, Siciliani 4; Reggio Emilia .

AUTO: LA FINALE DEL CAMPIONATO FIA-GT IN CINA

L'arrivo in parata delle Maserati di Bertolini-Salo e di Herbert-De Simone

Magica doppietta delle Maserati MC12

ZHUHAI

E' un vero trionfo. La Maserati ha chiuso il campionato FIA-GT in Cina una storica doppietta delle nuovissime MC12. Al primo posto la vettura di Bertolini-Salo, al secondo quella di Herbert-De Simone, arrivo in parata, sotto gli occhi di Martin Leach, amministratore delegato della Casa del Tridente, particolarmente felice per questo successo che apre le porte a un futuro agonistico ricco di presupposti positivi.

Le Maserati hanno imposto nelle di gara un ritmo sostenutissimo che ha stroncato tutte le . Il risultato finale, fra l'altro, è straordinario per le del gruppo italiano: a parte le due Maserati, nei primi dieci posti anche Ferrari, con Bobbi-Gardel alla guida della 550 Maranello in terza posizione. anche il comportamento della Ferrari 575 di Wendlinger-Marques e Alexander (quinti) e successo pieno nella categoria N-Gt della 360 Modena di Pescatori-Melo, decimi assoluti.

Fra vetture straniere solo inserimento nelle posizioni migliori, con Saleen americana di Goodwin-Mallock settima, ma staccata di due giri. A fondo le due Lamborghini Murcielago: una 19ª l'equipaggio cinese Ma-Choi-Chan e una ritirata, quella di Deletraz-Piccini, dopo solo 15 giri. Ora tutti al lavoro per preparare stagione 2005, con l'atteso prestigioso debutto dell'Aston Martin. Una nuova importante sfida per Maserati e Ferrari. [r. m.]

NUOVO IN ITALIA

LA BELLEZZA È COSA UOMINI

Corporación Dermoestética, europea campo dell'estetica è anche esperto in trattamenti per gli uomini. Infatti molti dei 350.000 trattamenti che realizziamo ogni anno sono per uomini che desidono di migliorare qualche aspetto loro corpo la nostre soluzioni estetiche d'ultima generazione.

- Dimenticarti pelo corporeo grazie depilazione laser
- Perdere ed eliminare nte dei trattamenti personalizzati
- Trattamento rughe e macchie mediante Ossigenoterapia e Microdermoabrasione
- Migliorare la salute e la capelli mediante capillari avanzati

Non rinunciare a migliorarti. E soprattutto, rinunciare mai alla professionalità: mettiti sempre nelle mani di professionisti ed esigi le migliori tecnologie. Quello che ti offre l'Organizzazione Estetica più d'Europa.

Consultaci riguardo al tuo caso.

CORPORACIÓN DERMOESTÉTICA
L'organizzazione estetica più avanzata d'Europa.
Prima consulenza gratuita
Numero Verde 800 17 17 17
www.corporaciondermoestetica.it
Finanziamento fino a 4 anni

CENTRI IN: ITALIA - SPAGNA - REGNO UNITO - PORTOGALLO
IN ITALIA: ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - BOLOGNA - PALERMO - BARI - LE - CATANIA - MODICA - CAGLIARI
Torino: Via Gioanetti, 7-A - 10100 • C.so Galileo Ferraris, 14 -

FLASH

NUOTO: PELLEGRINI ON. Vittoria nei 100 sl in 54"76 (ma anche una squalifica per falsa partenza nei 50 metri) dell'azzurra campionessa olimpica Federica Pellegrini al Meeting Internazionale Città di Bolzano. Successo anche per Veronica Demozzi 100 rana femminili in 1'09"49.

SLITTINO: ZOEGGELER 3°. Ad Altenberg (Germania) l'azzurro Armin Zoeggeler è giunto 3° nella prima prova di Coppa del Mondo di slittino, vinta da Kleinheinz (Aut) davanti a Demtchenko (Rus).

F1: Scadono oggi le iscrizioni al campionato 2005 di Formula 1. Secondo indiscrezioni, la Jaguar è stata ceduta alla Red Bull: i team al via sarebbero dunque di nuovo 10.

RALLY: A SEGNO LOEB. Il francese Sebastien Loeb su Citroen Xsara ha vinto a Perth il Rally d'Australia, ultima prova del Mondiale. Loeb, già campione, ha battuto il finlandese Rovanpera (Peugeot 307) e il belga Duval (Ford Focus). Con sesto successo stagionale nel Mondiale, Loeb ha eguagliato il record stabilito dall'altro francese Didier Auriol nel 1992.

HOLYFIELD BATTUTO. Al Madison Square Garden di New York lo statunitense ex iridato dei massimi Evander Holyfield, tornato sul ring a 42 anni, è stato sconfitto ai punti in 12 riprese dal 37enne connazionale Larry Donald. Sullo stesso ring, Chrys Bird (Usa) ha conservato la corona dei massimi ai punti su Jameel McCline (Usa), mentre John Ruiz (Por) si è confermato campione dei Wba superando ai punti Andrew Golota (Pol).

IPPICA: 2 COMBINAZIONI TRIS. Due combinazioni vincenti nella corsa Tris di ieri a Roma (galoppo): 2-6-13 (quota euro 695,70) e 6-2-14 (quota euro 694,01).

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

INDAGINE SULLE RETRIBUZIONI

A Milano si guadagna di più ma a Torino si vive meglio

Benché l'aspetto retributivo non sia esaustivo del rapporto di lavoro, per certo ne costituisce elemento di rilievo meritevole di qualche approfondimento quali-quantitativo.
In tal senso risultano senz'altro interessanti i risultati cui perviene la recente indagine realizzata dall'Ufficio Normativo Economico del nostro Servizio Sindacale.
Sono stati analizzati i dati provenienti da 84 imprese associate, in prevalenza di media dimensione (rappresentanti un campione di circa 50.000 dipendenti nell'area torinese) di tutti i settori merceologici.
Oggetto dell'indagine sono stati i lavoratori appartenenti a venti profili professionali, classificati in base alle qualifiche di impiegato, quadro e dirigente, riconducibili a sette aree aziendali, per un totale di ben 1.174 posizioni retributive.
Ne emerge un quadro estremamente vario, nel quale l'ampia distribuzione dei valori viene determinata dall'intreccio fra il grado di responsabilità legato alla qualifica, le politiche retributive aziendali ed il valore riconosciuto dal mercato al contenuto professionale della mansione.
Per quanto riguarda gli impiegati (31% dei quali di sesso femminile) risultano un'anzianità aziendale di 9 anni ed un reddito medio lordo pari a 31.670 euro/anno, con una variabilità parametrale molto significativa (100/161), determinata sia dal livello di specializzazione del profilo indagato, sia dall'anzianità di servizio del lavoratore.
Nel caso dei quadri (dove il peso delle donne è pari al 14%) emerge una figura tipo con buon livello di scolarità (60% di diplomati), una permanenza in azienda intorno ai dieci anni, per una retribuzione che si attesta sui 47.600 euro/anno, scostamenti piuttosto ampi (100/144) per tipo di mansione. Per i dirigenti il campo di osservazione è più ristretto, 131 posizioni, delle quali circa un decimo al femminile.
Chi possiede una qualifica dirigenziale è un laureato nel 61% dei casi o diplomato 37%, ha un'anzianità aziendale di 8 anni e percepisce una retribuzione media annua pari a 87.820 euro, di cui il 10% di natura variabile.
Ulteriori aspetti curati dallo studio riguardano, da un lato, le assunzioni di giovani al primo impiego e, dall'altro, il confronto dei livelli retributivi e del potere di acquisto con la vicina Milano.
Malgrado le difficoltà occupazionali nel comparto industriale, circa il 50% delle aziende esaminate ha assunto giovani neolaureati e neodiplomati negli ultimi 12 mesi.
Il trattamento economico medio riconosciuto ai diplomati neo assunti, si attesta ai 18.350 euro, con una discreta variabilità parametrale (100/127).
Riguardo ai laureati, la retribuzione media rilevata è stata pari a 22.309 euro/anno, con scostamenti sensibilmente superiori (100/133), determinati dal livello di specializzazione del corso di studi. In particolare gli ingegneri godono di un trattamento di miglior favore che mediamente si attesta intorno ai 23.300 euro/anno.
Infine, confrontando i livelli retributivi torinesi con quelli di Milano, la prima battuta trova conferma il fatto che i redditi milanesi, in termini nominali, sono superiori a quelli di Torino. D'altro canto però, tenuto conto che a Milano il costo della vita è superiore del 9,3%, si osserva che, con riferimento al potere d'acquisto, mentre per i dirigenti vi è una sostanziale parità, per i quadri e per gli impiegati, il valore reale del salario risulta, a Torino, superiore rispettivamente di 3 e di 8 punti percentuali.
Quest'ultimo dato contrasta quindi con il luogo comune in base al quale, a Milano i lavoratori guadagnano di più ed hanno un miglior tenore di vita.

RIFORMA STATUTO

Assemblea straordinaria

L'appuntamento, fissato per Lunedì novembre presso la nostra sede, ha lo scopo di armonizzare il nostro statuto a quello di Confindustria e, nel contempo, apportare alcune modifiche migliorative.
Per quanto riguarda gli adeguamenti obbligatori, per rendere conforme il nostro statuto a quello confederale, le principali "correzioni" apportare riguardano l'elezione del Presidente e dei Vice Presidenti, l'approvazione del bilancio, le categorie dei soci, le deleghe, i Probiviri ed i Revisori dei Conti.
Per quanto riguarda le modifiche migliorative, che vengono proposte nell'occasione, i punti principali lieve aumento dei componenti il Consiglio Direttivo e la Giunta ed provvedimenti volti a conseguire una migliore funzionalità.
L'esame preventivo, da parte di Confindustria, delle modifiche introdotte testo statuto che verrà sottoposto all'Assemblea, ha riscontrato un pieno parere di conformità da parte della medesima.
Per ragioni pratiche e per una sostanziale validità di impianto (lo Statuto era già stato rivisto nel giugno 2003) si è mantenuta inalterata la numerazione degli articoli. Il testo di queste modifiche, disponibile da oggi sul sito della nostra Associazione www.ui.torino.it, è già stato valutato positivamente dal Consiglio Direttivo e dalla Giunta; l'Assemblea è dunque chiamata per la definitiva ratifica. **Per adesioni e informazioni: tel. 011/5718439-406, fax 011/5637030 e-mail: ufficio.stampa@ui.torino.it.**

INFORMATICA

Documento Programmatico sulla Sicurezza

Dal 1° gennaio di quest'anno è entrato in vigore il Codice in materia di protezione dei dati personali. Le aziende pertanto, oltre al rispetto di tali disposizioni, dovranno obbligatoriamente, entro la fine dell'anno, descrivere le misure di adottate per il proprio sistema informativo nel Documento Programmatico sulla Sicurezza – **DPS.** documento rispecchia le caratteristiche procedurali e la tipologia dell'intera rete aziendale. Da qui, l'importanza vitale che deriva dalla certezza della provenienza degli strumenti applicativi che compongono e che determinano la sicurezza stessa della struttura informatica aziendale. L'Unione Industriale, tali tematiche scottante attualità, organizza un incontro dal titolo ***"DPS E PIRATERIA INFORMATICA: COSA FARE?"***, **venerdì 26 novembre** alle ore 17,30 presso la sala 200 del Centro Congressi dell'Associazione in Via Fanti 17.
L'appuntamento sarà un'occasione di analisi delle fonti normative e di valutazione circa strategie da mettere in pratica per assicurare e preservare il patrimonio informatico aziendale. Agli interventi di esperti del settore seguirà la presentazione di alcuni casi aziendali particolarmente significativi. **Per informazioni ed adesioni: tel. 011.5718.401.**

PROGRAMMA

17.30 Saluto e apertura dei lavori
Renato Bellavita – *Presidente Gruppo ICT – Unione Industriale di Torino*

17.45 **Walter Cipolleschi** – Università degli Studi di Milano
La tecnologia: architetture e tecniche per la gestione e protezione dei dati

18.15 **Savino Figurati** – *Servizio Studi Legali - Unione Industriale*
DPS e obblighi di legge

18.45 **Norberto Didier** – *Direttore License Compliance Microsoft*
Il Software Asset Management nella gestione del patrimonio software aziendale.

19.15 **Paolo Buttiglengo** – *Servizio Informatico Unione Industriale*
Caso aziendale:
Controllo licenze tramite "Master SAM"
Adempimenti di obblighi di legge tramite "Microsoft SMS 2003"

Conclusioni e

Modera: **Riccardo Rosi**
Vice Direttore Unione Industriale

Dimensione outlet

"Factory Outlet ...un canale distributivo per l'industria manifatturiera" è il titolo dell'incontro che il CDVM – Club Dirigenti Vendite e Marketing dell'Unione Industriale – organizza **lunedì** prossimo, **22 novembre** alle ore 21,30, a seguito una cena, presso il Circolo Soci dell'Associazione, in Via Fanti 17.
Fin dagli anni '90, la distribuzione ha iniziato processo di concentrazione e crescita che le ha fatto acquisire sempre più potere contrattuale nei confronti dell'industria, specialmente nell'ambito dei beni di largo Il prossimo nel nostro Paese si conteranno 12 outlet: fenomeno, in crescita, che vede il moltiplicarsi delle grandi superfici, che richiama l'interesse di un sempre maggiore di operatori e di pubblico. Il Presidente Fashion District Mantova-Roma-Molfetta Dario Rossi e l'Amministratore Delegato di Fashion District Retail **Luca Bastagli Ferrari**, sulla base della loro esperienza diretta, effettueranno un'analisi di questo nuovo canale distributivo e delle molteplici implicazioni per l'attività industriale. Verranno infatti affrontate una di questioni pratiche, inerenti ruolo e funzionamento di un outlet.
"Leva strategica o tattica per l'industria"? "Quali i settori maggiormente interessati"? "Quanto pesa la variabile organizzativa"? "Come si crea e si gestisce un outlet"? Questi, nello specifico, gli aspetti che saranno affrontati dai due ospiti nell'ambito della serata.
Per adesioni: CDVM: tel. 011.544.578.

MKTP

Al lavoro per la competitività del territorio

Si chiuso mercoledì scorso il ciclo di convegni organizzati da MKTP Marketing Territoriale su incarico dell'ANCI Piemonte e il sostegno di Fondazione CRT, "Il marketing del territorio a sostegno dello sviluppo economico dei Comuni".
Di particolare interesse l'appuntamento del a Novara, dedicato alla qualità azioni e delle iniziative sviluppo locale. *"Un argomento anche a MKTP che proprio nel supporto alla configurazione di strategie adeguate ad ottenere risultati effettivi ed efficaci sul territorio basa la propria attività la natura dei propri servizi"* conferma il suo Presidente Fabio Massimo Grimaldi *"Non solo, proprio a partire da questa consapevolezza e dalla necessità di offrire competenze ad amministratori quotidianamente assillati da una miriade di compiti trova ragione d'essere la costituzione di società come la nostra riconosciuta, lo voglio ricordare, dalla Commissione Europea come assimilabile ad una Istituzione pubblica pur operando in regime privatistico"*. che da fare ce sia è confermato dall'ampiezza degli interventi che MKTP ha in corso periodo. Nelle parole Direttore, Ivano Canteri: *"Siamo oggi impegnati su una quantità di fronti tutti orientati a costruire valore per i territori. Dall'iniziativa per l'area ex-Ceat/Pirelli di Settimo Torinese, alla partecipazione del sistema piemontese ad Expo Italia Real Estate e al Mipim Cannes, alle strategie di attrazione di investimenti produttivi per altri territori, al coinvolgimento in progetti europei che il nostro status di "public equivalent body" ci consente"*. Una strada forse non tutta in piano, certamente, testimoniano quotidianamente le difficoltà e arretratezze di approccio che ancora si scontano in moltissime realtà locali, spesso anche indotte da approssimazioni e logiche fai-da-te di operatori privati non adeguatamente preparati offrire al "mercato" dei territori le necessarie professionalità e capacità di visione. Ma esistono ancora spazi e possibilità, e le capacità che MKTP e i suoi partner possono mettere in campo possono dare risposte concrete e, soprattutto, operative agli amministratori.

Fabio Massimo Grimaldi
Presidente di Mktp

MKTP
Marketing Territoriale srl
Via Bogino 9
10123 Torino
tel. 011.8159021
info@mktp.it
www.mktp.it

2004 RAPPORTO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL PIEMONTE

Dati socioeconomici
per orientare lo sviluppo regionale
sui mercati internazionali

Torino - Mercoledì novembre 2004, ore 11.00.
International Training Centre - International Labour Organization
Sala Cinema, Padiglione L - Viale Maestri del Lavoro, 10

PROGRAMMA

ore 11.00
> DARIO ARRIGOTTI, Direttore aggiunto Itc-Ilo
> ON. ENZO GHIGO, Presidente Regione Piemonte
> RENATO VIALE, Presidente Unioncamere Piemonte
> SANTORO, Presidente Ires Piemonte

ore 11.30 **Internazionalizzazione economica e sociale Piemonte**
> ROBERTO STROCCO, Unioncamere Piemonte
> VITTORIO FERRERO, Ires Piemonte

12.15 **Esperienze di**
Competitività e attrazione di investimenti
> MARCO BOGLIONE, Presidente Itp Investimenti Torino Piemonte
Sfide e strategie per l'estero
> DEVALLE, Presidente Centro Estero Camere Commercio Piemontesi
La formazione internazionale post-universitaria a Torino
> AMB. LUIGI GUIDOBONO CAVALCHINI, Presidente Advisory Board, Masters & Postgraduate Programmes, University of Turin / Itc-Ilo

L'indice sintetico di internazionalizzazione e spunti di riflessione conclusivi
> MASSIMO DEANDREIS, Direttore Unioncamere Piemonte

Seguirà aperitivo

PER È NECESSARIO DARE ADESIONE SCRITTA
Segreteria organizzativa: Ufficio Studi e Statistica Unioncamere Piemonte
Fax 011 5119144, E-mail: studi@pie.camcom.it

UNIONCAMERE PIEMONTE — IRES PIEMONTE

Il Politecnico di Torino,
la Società Italiana Gallerie
e GEAM
Associazione Georisorse e Ambiente

organizzano
il congresso internazionale
dal titolo

Scavo meccanizzato di gallerie: challenging case histories

16 19 novembre 2004

presso la Sala Consiglio di Facoltà
del Politecnico Torino
Corso Duca degli Abruzzi 24

Per informazioni ed adesioni:
GEAM: www.geam.org

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ 15 [illegible] 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

Congresso Ms-Fiamma

Roberto Rigon, consigliere comunale Msi dal 1985 al 1993, è il nuovo segretario provinciale del Ms-Fiamma Tricolore. L'ha eletto il congresso che si è svolto ieri, [illegible] corso del quale è stata ribadita l'adesione alla mozione presentata da Luca Romagnoli. [illegible] assise [illegible] state presiedute da Dario Frattini della segreteria nazionale.

Il tempo

Ancora bel tempo sul Piemonte con i primi valori termici negativi segnalati ieri. Venti in attenuazione. Soleggiato ieri a Torino con 17.1 [illegible] massima, -0.9 di minima e 23% di umidità alle ore 17. Poco nuvoloso l'anno scorso [illegible] 10.2 di massima, 1.7 [illegible] minima e [illegible] di umidità.

Cinque nuovi diaconi

Ieri il cardinale Severino Poletto (foto) ha ordinato [illegible] in Duomo cinque nuovi diaconi, che diventeranno [illegible] preti il prossimo anno. Marco Ghiazza, Alberto Livi, Constant Soho, Emiliano Tartaglino e Stefano Votta raggiungeranno così nel ministero Andrea Notario, unico diacono nel Seminario.

NELLA PRIMA DOMENICA DI APERTURA, FOLLA IN VIA ROMA DOVE UN NEGOZIO SU TRE ADERISCE ALL'INIZIATIVA. SERRANDE ABBASSATE IN PERIFERIA

Centro preso d'assalto, [illegible] pochi affari

Lo shopping per ora resta soltanto virtuale

[illegible] Minucci

Un oceano di persone contenuto a fatica dal rito [illegible] «vasche» [illegible] via [illegible]. Un negozio su tre aperto in centro, (per [illegible] più le rivendite dei grandi marchi) uno ogni isolato - quando [illegible] bene - negli altri quartieri più periferici. Torinesi felici di prendere d'assalto [illegible] cuore della città con uno shopping che per ora, orfano di una Tredicesima [illegible] troppo lontana, [illegible] virtuale o, [illegible] massi- [illegible] esplorativo.

Ecco(i, gli ingredienti della prima domenica di botteghe a serrande alzate. Cittadini soddisfatti e negozianti che, comunque, non si [illegible]: «Abbiamo lavorato c[illegible] fosse [illegible] normale sabato - ha dichiarato soddisfatto Maurizio Baiotti titolare dell'omonime boutique in piazza San Carlo - certo, i registratori di cassa [illegible] [illegible] certo impazziti, ma, del resto, manca più [illegible] [illegible] mese a Natale. L'importante però, è che la gente cominci a riappropriarsi di questo [illegible] reso ostile dai cantieri».

Ed è nata proprio con questo obiettivo l'iniziativa dei negozi aperti la domenica, promossa dall'assessore al [illegible] [illegible] Tessore: consentire ai torinesi [illegible] riprendere confidenza [illegible] una città (cuore storico in testa) afflitta dai tanti lavori [illegible] corso imposti dalla scadenza olimpica. Peccato che non tutti i negozianti ieri, anche nel centro stesso, abbiano aderito all'iniziativa. Chi per problemi legati [illegible] dipendenti, chi per puro scetticismo: «Figurati [illegible] incassiamo un solo [illegible] - dicevano alcuni - [illegible] questi tempi la gente comincerà a spendere poco prima di Natale».

Chi non ha alzato le serrande, nonostante il via libera del Comune, si è certamente conquistato il plauso del «partito delle commesse» [illegible] che sabato pomeriggio, in via Garibaldi ha affidato ad un lenzuolo bianco tutto il proprio dis- [illegible]: «Ci obbligano a lavorare e ci sfruttano - si lamentavano [illegible] coro - non si può affrontare oltre un mese di lavoro ininterrotto, per una mancieta di euro al giorno». [illegible] sicuro però, qualche abitudine legata allo shopping, sotto la Mole, è destinata rapidamente a cambiare. Basti pensare al fatto che martedì prossimo la giunta, dopo [illegible] analizzato i dati [illegible] questa prima domenica [illegible] negozi aperti, prenderà pure in considerazione [illegible] proposta dell'assessore al Bilancio Paolo Peveraro di liberalizzare per sempre il commercio nei giorni festivi. Un'idea che [illegible] piacerà certamente né alla Curia - come fatto notare più volte dai propri rappresentanti - né ai sindacati che parlano di pagamenti non proporzionali all'impegno [illegible] agli sforzi richiesti. Ma che comunque farebbe di Torino una città più europea che guarda con ottimismo al futuro. «Noi [illegible] i negozi sempre aperti - commentavano ieri le studentesse Gaia Lauria e Giorgia Pesenti - [illegible] a New York, dove puoi comprare il pane anche alle tre del mattino. Oltre [illegible] [illegible] festoso sarebbe pure [illegible] rimedio verso la [illegible] sicurezza e il degrado. Le luci delle vetrine allontanano la criminalità [illegible] il senso di decadenza». Per un opinione a favore, [illegible] contraria, quella di Stefano Bertoldi, commesso di una profumeria di via Roma - è vero i clienti ci sono. [illegible] la domenica si tratta di [illegible] clientela completamente diversa da quella infrasettimanale. Entrano in massa, [illegible] il [illegible] gelato in [illegible] il passeggino con il bimbo. Affollano [illegible] locale, [illegible] alla fine [illegible] comprano niente. A chi giova, allora, quest'apertura?». Sicuramente se questa prima domenica [illegible] negozi aperti [illegible] ha fatto certo cantare i registratori di cassa, dalla prossi- [illegible] andrà [illegible] po' meglio, [illegible] poi sarà sempre inevitabilmente un crescendo, fino a Natale.

Ma anche ieri, un risultato si è ottenuto. I torinesi che si sono riversati in centro hanno vissuto una domenica [illegible] po' diversa, respirando [illegible] clima da Natale virtuale, comunque frizzante.

Negozi aperti, addobbi, luci: in centro si respira già aria di Natale

PROTESTA A MONCALIERI

«I piccoli negozi dimenticati»

[illegible] Serrande abbassate in quasi tutto il centro storico, ieri a Moncalieri, con tanto di cartello polemico «questo esercizio rimane chiuso il giorno 14/11/04 poiché il centro è stato completamente escluso dalla manifestazione jazz [illegible] favore dei centri commerciali». Promotori dell'iniziativa molti negozianti di via San Martino, via Santa Croce, piazza Vittorio Emanuele, via Matteotti, via Real Collegio. Dicono: «I tre [illegible] [illegible] Moncalieri Jazz festival si svolgono nei centri commercial[illegible] città (Leroy Merlin, Decathlon e Iperstore). Qui [illegible] [illegible] eventi contrariamente a quanto il Comune ci aveva promesso. Ne abbiamo preso atto e abbiamo deciso [illegible] non aderire considerati anche gli alti costi di gestione». Il sindaco Lorenzo Bonardi aveva firmato, nei giorni scorsi, una deroga di apertura domenicale «considerati gli eventi di carattere extracomunale [illegible] città». Deroga [illegible] recepita. La protesta è stata condivisa [illegible] plateale. Gli organizzatori del Moncalieri Jazz rispondono: «Abbiamo chiesto ai commercianti se [illegible] voluto organizzare gli aperitivi jazz [illegible] l'anno scorso e ci hanno risposto negativamente. Inoltre, come di consueto, alcuni musicanti jazz hanno animato il [illegible] [illegible] nel giorno [illegible] mercatino dell'antiquariato».

IN CALO ESPOSITORI E STAND AL LINGOTTO. GLI ORGANIZZATORI: «MA IL SETTORE NON CI TRADISCE»

Il Salone del vino premia la qualità

Venticinque doc entrano nel «Paniere dei prodotti tipici»

Claudio Laugeri

La vendemmia è buona, ma i viticoltori ridimensionano pre- [illegible] e ampiezza degli stand alle fiere. Sembra una contraddizione, è soltanto una legge di mercato che non risparmia nemmeno il «Salone del vino», ennesimo appuntamento dedicato alla buona tavola organizzato al Lingotto [illegible] ieri (unico [illegible] mento aperto [illegible] pubblico) a mercoledì. «Quest'anno le uve sono state abbondanti e di buona qualità - spiega Marco Zanoni, direttore commerciale di Lingotto Fiere -. I viticoltori imbottigliano soltanto in parte l'uva raccolta. Il resto viene venduto secondo [illegible] leggi di mercato. Merce abbondante, prezzo basso».

Così, i tre padiglioni pieni di stand dell'anno scorso sono diventati due, [illegible] sfruttati [illegible] [illegible] superficie. «Un calo [illegible] 35,40 per cento rispetto alle dimensioni degli stand, ma soltanto del 12,7 per cento per il numero di espositori, passati dai 1250 [illegible] 2003 ai mille e [illegible] [illegible] quest'anno. [illegible] questo dato ci conforta, significa che gli operatori del settore hanno de[illegible] di non mancare» aggiunge Zanoni. A maggior ragione, a poche settimane dalla chiusura del «Salone del gusto» e a quattro mesi dal tentativo lombardo (fallito) del «Mi Wine» di affermarsi nell'ambiente vitivinicolo nazionale.

Il comandamento dell'«austerity» è stato seguito da molti espositori. La «normalità» generale ha, così, premiato chi [illegible] già deciso di investire sull'immagine. Come la «Tenuta La Pergola di Cisterna d'Asti», datata 1903, con bottiglie [illegible] Roero Arneis e Carema d'Asti appoggiate su piedistalli di metallo [illegible] tanto di specchio per vedere il «retro» della bottiglia) infilzati in una sorta di «igloo» costruito con liste di legno chiare. Lo stand della Provincia ha puntato su un bancone di degustazione in legno, la Regione ha colpito con neon azzurri, vetri acetati e televisori [illegible] plasma dove scorrevano immagini di uve e vitigni: due modi per interpretare la tradizione, tra passato e futuro.

«Un passo importante sarà la valorizzazione dei distillati, dallo "génépy" alle mele antiche, alle erbe, alle grappe tratte da uve come quelle del Barolo - sostiene Elena Di Bella, dirigente [illegible] dell'assessorato provinciale all'Agricoltura -. C'è m[illegible] attenzione [illegible] pubblico su questo settore, sarà importante dare una risposta [illegible] questo interesse». Nell'occasione, la Provincia ha anche presentato l'introduzione [illegible] 25 vini doc (prodotti in Canavese, Pinerolese, Valle di Susa e Collina Torinese) nel «Paniere dei prodotti tipici».

La manifestazione (inaugurata dal sottosegretario alle Politiche agricole Teresio Delfino e dall'assessore regionale all'Agricoltura Ugo Cavallera) ha anche portato all'attenzione [illegible] pubblico «117 vitigni autoctoni, distribuiti con 500 etichette prodotte da 360 aziende - aggiunge Zanoni -. [illegible] di quei 117, vitigni, 33 sono piemontesi. In più, la catena di supermercati "Pam" ha deciso [illegible] abbinare [illegible] vari vini alcuni prodotti tipici, che la catena commerciale può distribuire in tutt'Italia grazie alla [illegible] diffusione capillare sul territorio. Un altro esempio di qualità abbinata a qualità».

BREVE

[illegible] **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): [illegible] [illegible] 51; via Chiesa della Salute 84; via Negarville 8/10; [illegible] degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; [illegible] Turati 74; [illegible] Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis . Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65, [illegible] Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; [illegible] Foligno 69; via [illegible] [illegible] 37; [illegible] Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 60.

[illegible] **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro da oggi a mercoledì in via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e [illegible]. **Tempo indeterminato:** 1+1° operatore tecnico addetto al personal computer (conosc. P.C e dattilografia su P.C, sistemi operativi MS-DOS e Windows 95/98 o successivi, programmi: Word, Excel, Access). **Tempo determinato:** 3+3° esecutore amm.vo, conosc. dattilografia su P.C. [illegible] mesi); 1+1° assistente amm.vo con diploma scuola media superiore quinquennale e buona conoscenza applicativi informatici (6 mesi); 2+2° collab. amm.vo con diploma maturità [illegible] buona conoscenza procedure informatiche (6 mesi); 1+1° diploma perito informatico, conosc. MS Office (sost. maternità); 2+2° geometra con buone conoscenze informatiche (6 mesi); 1+1° diploma di educatore professionale o attestato educatore professionale con corso triennale [illegible] Laurea in Scienze dell'educazione [illegible] indirizzo educatore professionale. (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

[illegible] **CENTRO FRASSATI.** L'incontro previsto stasera al Centro Culturale Frassati per i 50 anni di Comunione e Liberazione è rinviato per indisposizione [illegible] don [illegible] Camisasca, [illegible] due volumi «Le origini» e «La ripresa».

[illegible] **CISL MOLINETTE.** La Cisl ha raccolto 700 firme alle Molinette per lo sblocco delle [illegible] [illegible] [illegible] Ota.

[illegible] **IMPIANTI SPORTIVI.** La Provincia ha stanziato 195 mila [illegible] per i seguenti Comuni: Bobbio Pellice, Brozolo, Colleretto Castelnuovo, Colleretto Giacosa, Issiglio, Noasca, Quagliuzzo, Salerano Canavese, San Didero, Sestriere, Traves e Vestignè.

[illegible] **MARTEDÌ** [illegible] «Ipertensione e ipercolesterolemia» è il tema dell'incontro, domani alle ore 10, al Centro Congressi dell'Unione Industriale.

Specchio dei tempi

«E' molto semplice disinserire la segreteria telefonica non gradita» - «Truffe annunciate» - «Al Sant'Anna le future mamme costrette a fare due ore di coda in piedi» - «Valuta estera introvabile»

Un lettore ci scrive:

[illegible] è vero che è gratuito per l'utente al quale, a sua insaputa, viene attivata, [illegible] segreteria telefonica della Telecom (Memotel) diventa una buona fonte di guadagno per il gestore stesso. Infatti ogni [illegible] a noi indirizzata, alla quale non abbiamo risposto perché assenti o perché impossibilitati [illegible] farlo, comunicazione che non sarebbe costata nulla al [illegible] mancato interlocutore, con [illegible] segreteria darà comunque origine ad [illegible] scatto. E ad un incasso - per un servizio che [illegible] c'è stato - alla società telefonica. Nulla è gratuito nel sistema telefonico.

«E i sistemi per drenare denar- [illegible] sono infiniti, dal noleggio dell'apparecchio telefonico in avanti. C'è [illegible] metodo, comunque, per disattivare [illegible] Memotel. Basta schiacciare quattro tasti: cancelletto-6-3-cancelletto. Ma la Telecom non lo spiega».

Gianni Biaio

Un lettore ci scrive:

«Ho [illegible] da "La Stampa" la notizia dell'arresto di un imprenditore accusato di bancarotta fraudolenta. Avevo conosciuto questo personaggio come imprenditore edile, amministratore delegato nonché procuratore di ben 4 società immobiliari. Queste società, dopo aver costruito e venduto alloggi e box in Torino, rastrellando miliardi da acquirenti e banche, ritennero allora più conveniente fallire d[illegible] [illegible] occultato il malloppo, lasciando alle banche gli immobili [illegible] cui rifarsi delle perdite e alle famiglie truffate, fra cui gli abitanti di un condominio di via Nizza, caso noto in città, tanti saluti.

«Nel [illegible] fu denunciato, da me e da altre vittime, per truffa, insieme ai suoi soloni e spalleggiatori ma non [illegible] l'ha fatta franca (prescrizione) ma ha potuto continuare a rovinare decine di famiglie. Oggi la 80 famiglie dei dipendenti della [illegible] impresa, alle quali va [illegible] la nostra solidarietà, si sono ritrovate senza lavoro da un giorno all'altro, ieri le famiglie di via Nizza, di via Chivasso, [illegible] via Beaulard ecc. hanno perduto casa e risparmi. Ci auguriamo che non debbano aggiungersi all'elenco altre vittime annunciate. La libertà d'impresa è un bene prezioso ma, come prevede l'art. 41 di quella che [illegible] ancora [illegible] nostra Costituzione, non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale e in modo da recare danno alla sicurezza, [illegible] libertà, alla dignità [illegible] na».

Antonino Salerno

Un lettore ci scrive:

«Ospedale Sant'Anna laboratorio analisi, ore 7,15. Prelevo il numero 31, con l'idea che davanti a mia moglie ci siano 30 persone, ma non è così semplice. Decine di persone all'improvviso [illegible] accalcano dinanzi ad una scrivania, richiamati [illegible] un'infermiera che, senza tener conto dei [illegible] assegnati, chiede [illegible] passare uno per volta al fine di controllare l'impegnativa e di canalizzare le persone che dovranno effettuare i colloqui. Il [illegible] [illegible] chiaramente [illegible] confusione inaudita. Ad un certo punto chiedo come mai non si segue la numerazione, e mi [illegible] risposto da [illegible] dotto- [illegible] che l'infermiera non può sapere il numero [illegible] abbiamo... (forse bastava chiamare ad alta voce il numero uno e poi di seguito!). Dopo questa prima coda, si passa alla seconda fase dell'attesa: alle ore 8,50 i numeri iniziano finalmente a scorrere sul tabellone. Alle ore 9,05 tocca al numero 31 per l'accettazione e dopo [illegible] minuti finalmente è l'ora del prelievo. Sì, due ore e trenta per un prelievo del sangue.

«Va bene, ci può stare, nei giorni precedenti ci sono stati problemi con il sistema informatico, il giorno prima era festa, [illegible] ecc., ma è assurdo che decine di donne [illegible] dolce attesa e non, siano rimaste in piedi per ore, a [illegible] dei posti a sedere limitati e costrette a soggiornare [illegible] in [illegible] locale piccolo, [illegible] una temperatura esagerata».

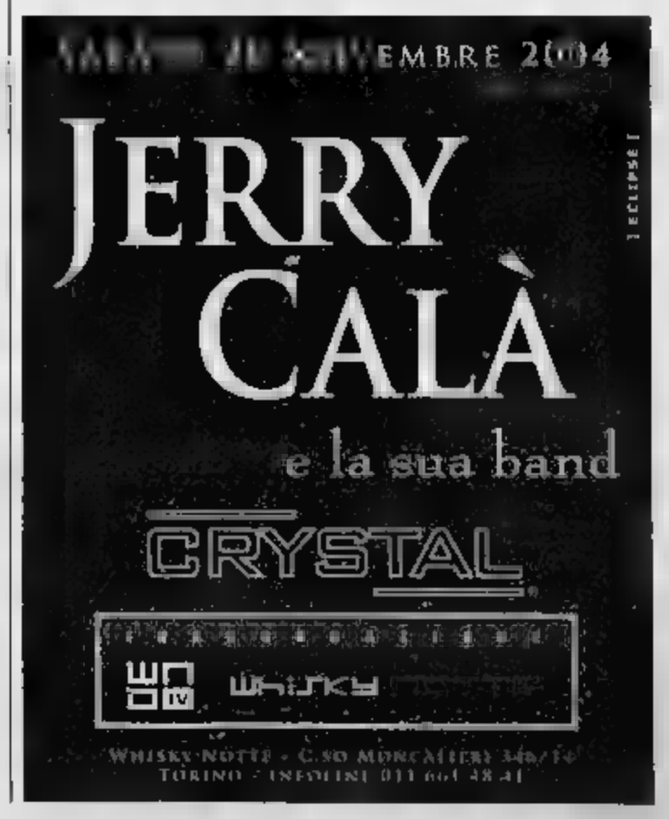
Andrea Suriani

Un lettore ci scrive:

«Anch'io turista "torinese" abitante all'estero come il lettore che ha avuto problemi a visitare la mostra «Da Raffaello a Goya», sono venuto da Bruxelles a Torino e ho pensato di procurarmi qualche franco svizzero (il controvalore di 60 euro) per eventuali piccole spese durante il [illegible]. Ho [illegible] sei banche in centro senza [illegible] sportelli che avessero valuta estera o fossero disposte a darla [illegible] chi [illegible] è titolare di conto presso di loro. Ho girato in America, Asia, Africa e il cambio valute l'ho sempre ottenuto sul momento e alla prima banca a cui mi sono rivolto. Fortunatamente in Svizzera accettano le carte di credito anche solo per comperare il giornale. Il turista "olimpico" sarà accolto in questo modo?».

Mario Boursier

specchiotempi@lastampa.it



Agenzia Immobiliare

di Geom. Marina Bianco Conteri

"La Casa"

Filiale: Castelnuovo D.B.
Via Roma, 15 - Tel. e Fax 011.9876555

Castelnuovo D.B. Centro storico, casetta da [redacted], panoramica, cantina [redacted], p.t. cucina, [redacted], p.1° 2 camere, w.c. [redacted] e piccolo cortiletto € 45.000 [redacted]. 2.416)

Viale Rustico [redacted], p.t. cucina, salone, sgombero, portico, p.1° 2 camere, bagno. Piccolo cortile. [redacted] 50.100 (Rif. 2.436)

Pisa Rustico ristrutturato, cantina interrata, p.t. soggiorno, cucina, bagno, 2 [redacted], stalla,p 1° 4 camere, sgombero, fienile. Risc. a metano. [redacted] 68.000. (Rif. 2.349)

Pisa In paese, rustico da ristrutt. su 2 [redacted]. Possibilità di realizzare: p.t. cucina, soggiorno, bagno, garage. p.1° 2 camere, bagno [redacted] esclusivo mq. [redacted] [redacted] 32.500 (Rif. 2.327/B)

Arignano in paese rustico ristrutturato. cucina, salone, 3 camere, bagno, [redacted]. Cortiletto coerente e orto staccato. (Rif. 2410)

Aramengo Rustico completamente da ristrutturare, p.t. 2 camere con [redacted], locale di sgombero, p.1° 2 camere, [redacted]. Piccolo giardino esclusivo + terreno mq. 1.100 staccato. [redacted] (Rif. 2.406)

Passe[redacted] M. Cascina da ristrutturare aperta [redacted] 3 lati, 2 cantine int., p.t. cucina, 3 camere, 2 stalle, [redacted] 1° 2 camere, fienile. Tettoia. Terreno mq. [redacted]. Posizione panoramica € 56.000 (Rif. 2.387)

AFFITTASI Cortanze [redacted] paese [redacted] ristrutturata, arredata, cantina int., p.t. cucina, soggiorno, sala, p.1° [redacted] camere, bagno. Garage. Terreno staccato mq. 1.500. [redacted] referenze. (Rif. 2.444)

AFFITTASI Pisa Alloggio [redacted] 1° p., in rustico ristrutt., soggiorno, cucina, 2 camere, bagno. Cantina. Posto auto. (Rif. 1.488)

Sede: Villanova d'Asti
Piazza IV Novembre, 18 - Tel. e Fax 0141.946773 - 946774

Villanova d'Asti In centro paese, in casa bifamiliare ristrutturata, alloggio al p.1°, soggiorno con angolo cottura, [redacted] camere, bagno, terrazzino. Cantina. Consegna ottobre 2005. (Rif. 2.379)

Villanova d'Asti Alloggio al 1° piano, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, [redacted] balconi. Cantina. Garage. Posto auto. (Rif. 2.356)

Villanova d'Asti vic.ze In collina, rustico completamente [redacted] ristrutturare, [redacted] [redacted]. Giardino esclusivo, coerente. Terreno staccato mq. [redacted]. € 28.000 (Rif. 2.251)

Villanova d'Asti A 4 km. Terreno industriale di mq. 12.340, possibilità [redacted] costruire capannone, uffici, servizi, alloggio custode, superficie realizzabile mq. 4.000 circa; adatto ad attività pesante e [redacted]. Possibilità di frazionamento.

Montafia Terreno edificabile [redacted] mq. 3.400 con progetto approvato per costruire villetta di mc. [redacted] (Rif. 2. 431)

Valfenera Alloggi di [redacted] costruzione: soggiorno con angolo cottura, 1 o 2 camere, bagno, ripostiglio. Cantina. Volendo box. (Rif. 2.317)

Chieri [redacted] centro storico, alloggio ristrutturato, al p.t., ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni. Adatto anche [redacted] ufficio. (Rif. 2.405)

[redacted] o vendesi autorimesse [redacted] costruzione.

[redacted] **Villanova** [redacted] Alloggio [redacted] 1° piano, ingresso, tinello, cucinino, [redacted]re, bagno. Cantina e garage. (Rif. 2.418)

[redacted] **d'Asti** Alloggio [redacted] 1° piano, soggiorno, cucina, 3 [redacted] 2 bagni. Cantina. Box doppio. (Rif. 2.438)

AFFITTASI Villanova d'Asti Ufficio in centro paese, p. 1° grande locale unico, antibagno e bagno + mansarda. (Rif. 2.423)

[redacted] **Villanova d'**[redacted] Capannone artigianale/industriale, mq. 400, con servizi [redacted] ufficio. Soppalco. Piazzale mq. 1.000. (Rif. 2.408)

[redacted] **S.M.** Alloggio [redacted] 4° piano, ingresso, tinello, cucinino, [redacted] camere, bagno. Cantina. [redacted]. (Rif. 2.426)

Filiale: Villafranca d'Asti
Via Roma, 59 - Tel. e Fax 0141.942266

Villafranca d'Asti Alloggio in [redacted] ristrutturato al p. [redacted]: soggiorno [redacted] angolo cottura, [redacted]era, bagno, balcone. Posto [redacted]. € 45.000 (Rif. [redacted])

[redacted] **d'Asti** Sottotetto trasformabile in mansarda abitabile: soggiorno [redacted] angolo cottura, [redacted] bagno. € 7.700. (Rif. 2.411)

V[redacted] Villetta di recente costruzione, p.int. doppia autorimessa, taverna, cantina, lavanderia, C.T., p.t. soggiorno, cucina, [redacted], bagno, p.1° 3 camere, bagno. Giardino recintato. (Rif. 2.195)

Villafranca d'Asti Villa volendo [redacted]/trifamiliare, in [redacted] da sistemare, 2 piani + seminterrato. Terreno coerente [redacted]. 7.500. Posizione collinare panoramica. € [redacted] (Rif. 2.417)

[redacted] **d'**[redacted] Alloggio [redacted] 1° p., soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 balconi. Cantina. € 85.000 (Rif. 2.445)

AFFITTASI Villafranca d'Asti Casa in centro paese, [redacted] cortile privato, p. sem. cantina, garage, p.t. cucina, camera, p.1° 2 camere, bagno. Massime referenze. (Rif. 2.421)

AFFITTASI Villafranca d'Asti Negozio composto da 3 locali e bagno. Ristrutt. Volendo adatto anche come ufficio. Posiz. pubblicitaria. (Rif. 2.441)

AFFITTASI Cantarana Capannone di [redacted] 180 + ufficio e servizio. Tettoia coperta. Cortile recintato. (Rif. 2.443)

AFFITTASI Fe[redacted] Casetta ristrutt., p.t. cucina, salone, ripostiglio, p.1° 2 c[redacted] bagno. Garage, fienile. Terreno mq. 1.400. (Rif. 2.322)

S. Paolo S. [redacted] villetta [redacted] recente costruzione, p.t. soggiorno [redacted] camino, [redacted] abitabile, bagno, ampio ripostiglio, p.mans. 2 camere, bagno. Autorimessa. Giardino pianeggiante recintato. [redacted]l. 2.439)

Albugnano Rustico abitabile subito, bifamiliare: 1) p.t. soggiorno, cucina, cantina, portico, [redacted]1° 3 camere, bagno, 2) p.t. cantina, [redacted] stalla, sgombero, p.1° soggiorno, cucina, 2 camere, [redacted]gno, terrazzo. Terreno mq. 3.865, in parte [redacted]. (Rif. 2.435)

Roatto Nel verde, bella casetta aperta [redacted] 4 lati, [redacted] ristrutturare, p.t. cucina, 2 camere, ripostiglio, [redacted] stalla, portico, p.1° camera, ex fienile. Terreno coerente mq. 3.500 circa. € 68.000 (Rif. 2.434)

Passerano M. Nelle vicinanze rustico subito abitabile, p.int. bella cantina, p.t. cucina, soggiorno, camera, bagno, stalla, sgombero, porticato, p.1° salotto, 2 camere, [redacted] fienili. Cortile [redacted] + terreno [redacted]. [redacted] (Rif. 2.442)

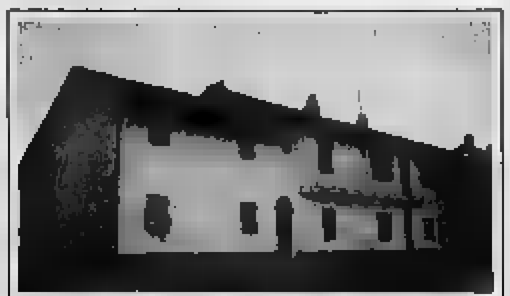
Valfenera Villetta aperta [redacted] 3 lati, p.sem. tavernetta, cantina, autorimessa, p.t. soggiorno, cucina, bagno, p.1° 2 camere, bagno, mansarda. Giardino recintato pianeggiante. In [redacted]. (Rif. 2.433)

Villanova d'Asti [redacted] villetta unifamiliare in corso [redacted] costruzione, p.int. doppia autorimessa, lavanderia, cantina, p.t. soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, porticato, p.1° camera, bagno, terrazzino. Predisposizione per bifamiliare. Giardino coerente. (Rif. 2.204/lotto3)

Montaldo T.se Vill[redacted] in posizione panoramica, p.sem. taverna, lavanderia, doppia autorimessa, p.t. salone [redacted] camino, cucina, [redacted], 2 bagni, grande [redacted]sarda [redacted] bagno. [redacted] piscina interna. Terreno recin[redacted] mq. 900. (Rif. 2.361).

Cortazzone Bel cascinale aperto su 4 lati, abitabile, predisposto per bifamiliare, ampia superficie, 10 vani, [redacted] bagni, 3 [redacted] di sgombero, fienile, autorimessa. Terreno coerente mq. 4.000. (Rif. 2.352)

Pisa In paese, [redacted] volendo abitabile, p.t. cucina, camera, p.1° 3 camere, servizio. In corpo staccato: [redacted] locali [redacted] possibilità [redacted] realizzare autorimessa e sgombero. [redacted] 45.000 (Rif. 2.327/A)



Villafranca d'Asti Bella cascina aperta su 4 lati, [redacted] parte abitabile + porzione [redacted] ristrutturare, stalla, fienile, porticato e garage. [redacted] per bi/trifamiliare. Terreno [redacted] mq. 1.600, possibilità maggiore superficie. € [redacted] (Rif.2.323)

Tigliole Rustico [redacted] ristrutturare, p.t. cucina, sala, cantina, stalla, p.1° 2 camere, locale [redacted] sgombero con camino, fienile. Di fronte: porticato tipico p[redacted]. Cortile, orto e ampio terreno coerente. (Rif. 2.432)

Roatto Posizione collinare, casetta subito abitabile p.t. cucina, sala, cantina, p 1° [redacted] camere, bagno, locale di sgombero. Giardino/cortile coerente mq. [redacted] più mq. 500 di fronte. € 65.000. (Rif. 2.360)

[redacted] Bella cascina da ristrutturare, aperta su 4 lati, p.t. cucina, tinello, sala, camera, cantina, w.c., sgombero, autorimessa, tettoia, p.1° 5 cmere, sgombero, [redacted] fienile. Terreno mq. 20.000. (Rif. 2.429).

Villanova d'Asti Bell'alloggio in villa bifamiliare, [redacted] giardino esclusivo e ingresso indipendente, p.1°: cucina, salone, [redacted] camere, bagno, [redacted] balconi e [redacted]. Ampia tavernetta, servizio, cantina e autorimessa [redacted] p.t. (Rif. 2.380)

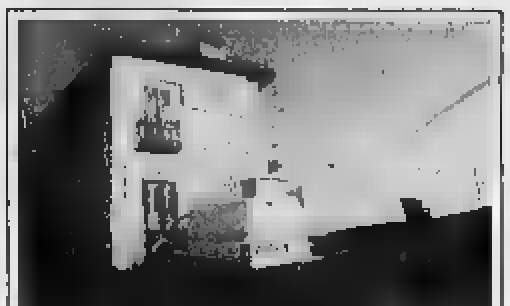
Valfenera Bella cascina tipica piemontese, aperta su 4 lati, ristrutturata completamente, con alloggio custode. Terreno in unico appezzamento mq. 52.730. Box per cavalli. Splendida proprietà. (Rif. 2.412)

Cortazzone Villetta aperta [redacted] 4 lati, p.t. taverna [redacted], cucinino, bagno, garage, cantina, sgombero, porticato, p.1° soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio; mansarda. Terreno recintato mq. 1.040. Posizione collinare panoramica. (Rif. 2.409)

Villanova d'Asti Rustico completamente ristrutturato, p.t. soggiorno con angolo cottura, bagno, p.1° [redacted] camere, bagno, balcone. Cortile/giardino mq. 300 recintato. (Rif. 2.403)

[redacted]. Rustico ristrutturato, p.t. [redacted] voltini, c.t., p.1° soggiorno con angolo cottura, [redacted] camere, bagno, balcone con ripostiglio. Terreno staccato [redacted] 760. [redacted] 65.000 (Rif. 2.399)

Dusino S.M. Bella villa unifamiliare, p. sem. tavernetta, lavanderia, bagno, ripostiglio, cantina, doppia autorimessa, p. rialz. soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, porticato, p. 1° 3 camere, bagno, ripostiglio. Terreno mq. 1.600, in parte edificabile. (Rif. 2.[redacted])



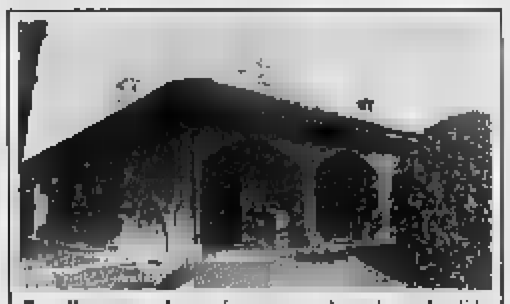
Castelnuovo D.B. Centro storico, casetta da ristrutturare, [redacted] seminterrata, p.t. cucina, camera, p.1° 2 camere, w.c. Tettoia e piccolo cortiletto. Posizione panoramica. € 45.000 (Rif. 2.416)

[redacted] **d'Asti** Rustico piemontese, aperto su [redacted] lati, abitabile, p.t. soggiorno, cucina, bagno, p.1° 2 camere, bagno, 2 locali mansardati. Risc. a metano. Terreno recintato mq 700 circa. (Rif. 2.212)

Cortazzone In collina, rustico abitabile subito, p.int. [redacted] cantina, p.t. salone, cucina, bagno, sgombero, p.1° [redacted] camere, bagno, fienile. Cortile recintato € 125.000. (Rif. 2.394)

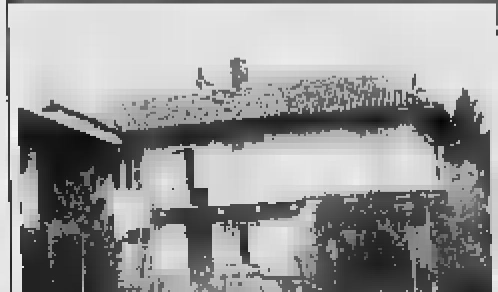
Pisa Rustico aperto su 4 lati, in parte ristrutturato, p.sem. [redacted] cantine, p.t. soggiorno con angolo cottura, 3 camere, porticato, sgombero, p.1° [redacted] bagno, servizio. In [redacted] staccato: [redacted] e portico. Predisposto per bifamiliare. Terreno mq. 3.000 [redacted]. (Rif. 2.389)

Villafranca d'Asti Grande fabbricato aperto su 4 lati, bella posizione pubblicitaria, già attrezzato per [redacted]rante, pub, adatto per attività commerciale o bifamiliare. Grande terreno coerente. (Rif. 2.386)



Casalborgone vic.ze. Immersa nel verde, splendida proprietà composta da grande villa volendo bi/trifamiliare da sistemare internamente, con alloggio custode. [redacted] da ultimare. Terreno unico appezzamento mq. [redacted]. Posizione dominante vista 360°. (Rif.2.385)

Pisa Rustico ristrutturato, aperto su 4 lati, p.t. ingresso, cucina, sala, 3 locali di sgombero, 2 tettoie, p.1° 3 camere, bagno, fienile. Terreno coerente recintato mq. [redacted]. Posizione collinare. (Rif. 2.377)



Montafia In paese, [redacted] cascinale [redacted] ampia superficie, da ristrutturare, cucina, soggiorno, 10 locali di sgombero, stalla, fienili e porticato. Possibilità bi-trifamiliare. Giardino interno esclusivo. (Rif. 2.373)

Montafia In posizione collinare, nel verde, [redacted] palazzo antico [redacted] corso [redacted] ristrutturazione. In corpi staccati: ex fabbricato rurale, portico e terreno di mq. 6.215. Adatto ad abitazione signorile o [redacted] con camere. Già progetto approvato. Zona [redacted] eventuali contributi Torino 2006. (Rif. 2. 333)

Villanova d'Asti In bella casa di nuova costruzione, ultimi [redacted]e appartamenti al 2° piano con mansarda e cantina. Volendo autorimessa. Pronta consegna. Nessuna spesa [redacted] provvigione. (Rif. 2.204).

Villanova d'Asti In complesso residenziale in corso [redacted] costruzione, alloggi al 1° o 2° piano con mansarda e cantina. Volendo autorimesse. Diverse soluzioni e superfici. Scelta materiali. Consegna ottobre 2005. Nessuna spesa di provvigione. (Rif. 2.204/lotto 2).

[redacted] **d'Asti** Grande cascinale angolare, ottima struttura in [redacted] paramano, tetto rifatto in coppi piemontesi, cantina [redacted]., p.t. cucina, 3 camere, portico, sgombero, [redacted] stalla, p.1° [redacted], bagno, fienile, mansarda con scala interna. Terreno recintato mq. 1.880. (Rif. 2.284)

[redacted] **Ligure** In complesso residenziale con piscina e campo [redacted] tennis, bell'appartamento [redacted] 1° piano, [redacted]giorno con camino, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo + [redacted] camere e bagno mansardati. Garage. Giardino e terreno con porticato. Nessuna spesa di provvigione. (Rif. 2.427)

S. Paolo S. Bella cascina bifamiliare, ristrutturata, [redacted]ramica, cantina interrata, p.t. soggiorno, cucina, tinello, 2 camere, 2 bagni, porticato, p.1° cucina, salone con camino, 3 camere, [redacted] bagni, terrazzo. Tettoia. Terreno in unico appezzamento mq. 39.000. (Rif. 2.392).

Moncucco To.se Rustico abitabile, p.int. 2 cantine, p.t. 3 camere, servizio, porticato, p. 1° [redacted] camere, terrazzo, p. 2° 3 camere. Doppia autorimessa e fienile. Terreno mq. 600. (Rif.2.245)

Antignano Rustico aperto su 3 lati, p.int. cantina, p.t. cucina, camera, bagno, p.1° 2 [redacted]. In corpo staccato: [redacted] locali [redacted] sgombero, portico, grande fienile. Terreno mq. 1.165. (Rif. 2.393)

RICERCHIAMO IMMOBILI IN VENDITA O IN AFFITTO ZONA VILLANOVA D'ASTI - VILLAFRANCA D'ASTI - CASTELNUOVO D.B. - VALUTAZIONE GRATUITA.

IN[redacted]

Pensionato perde il controllo dell'auto e muore sulla provinciale tra Alice Superiore e Pecco

■ Un pensionato di Vico Canavese, Alessandro Prola, 70 anni, nel tardo pomeriggio di ieri è morto in un incidente stradale avvenuto [redacted] rettilineo [redacted] provinciale 65 tra Alice Superiore e Pecco, in Valchiusella. Prola [redacted] affrontando [redacted] lunga discesa della provinciale quando all'improvviso ha perso il controllo della sua Saxo, che [redacted] sbandato finendo con le ruote fuori dalla carreggiata. Alla fine l'auto si è capovolta [redacted] strada. Alcuni automobilisti hanno dato l'allarme. Ma quando sono arrivati i medici del 118, per l'uomo non c'era già più niente [redacted] fare. I carabinieri stanno cercando di capire che cosa possa aver provocato l'incidente: l'ipotesi più accreditata è che il pensionato abbia avuto un malore.

Quando [redacted] arrivati i carabinieri, il pensionato era già morto

A[redacted]

Schianto in moto [redacted] strada Aeroporto Muore un giovane di 27 anni

■ Incidente mortale ieri poco dopo le 17,45 a Caselle. [redacted] perdere [redacted] vita un motociclista, Giuseppe Lamberti, 27 anni, residente a Mathi, che procedeva in strada Aeroporto in [redacted]rezione Ciriè a bordo della [redacted] motocicletta, una Honda Hornet 600. All'incrocio con via Spandre, il giovane inspiegabilmente [redacted] perso il controllo del mezzo ed [redacted] caduto sull'asfalto, mentre [redacted] moto ha continuato [redacted] sua corsa per altri 150 metri. L'urto è stato violentissimo e tutti soccorsi [redacted]. Sul luogo sono intervenuti i carabinieri della stazione [redacted]i Caselle che procederanno [redacted] ricostruzione della dinamica [redacted] appoggio i colleghi di Leini [redacted] ausilio per il traffico, piuttosto sostenuto a quell'ora e per i [redacted] rilievi. Il corpo [redacted] stato portato [redacted] camera mortuaria dell'ospedale di Ciriè.

CON GLI INGEGNERI DELLA SOCIETÀ AEROSPAZIALE SI METTERANNO AL LAVORO ANCHE GLI ESPERTI DELLA SMAT E DELLA LAVAZZA

Alenia prepara [redacted] «espresso spaziale»

Allo studio una speciale caffettiera

Alessandro Mondo

Ricorda[redacted] la f[redacted]osa pubblicità del caffè Lavazza, gustato milioni di volte dal compianto Nino Manfredi sui teleschermi italiani? «Più lo mandi giù e più ti [redacted] su», commentava estasiato dopo il primo [redacted]. Senza immaginare che, parecchi anni dopo, quello stesso prodotto sarebbe arrivato davvero [redacted] fino alla Stazione spaziale Internazionale (ISS) attualmente abitata da un equi[redacted] russo-americano. Ad accompagnarlo nello storico viaggio, una super-caffettiera degna di «Star Trek» progettata da Alenia Spazio e l'acqua rigorosamente «made [redacted] Turin» fornita dalla Smat.

Una missione impossibile? Sul progetto, [redacted] alle prime battute, si sono messi al lavoro gli specialisti delle tre aziende. La settimana prossima è previsto un incontro fra la Smat, che si [redacted] già aggiudicata l'approvvigionamento idrico dei due equipaggi, e la Lavazza. Mentre in Alenia si comincia a pensare alle specifiche della caffettiera spaziale puntando sulle risorse dell'ingegneria. Obiettivo: unire le competenze per migliorare la lunga permanenza degli astronauti in orbita con l'imprescindibile contributo di un caffè come Dio comanda, emancipandoli da quello in polvere attualmente disponibile sulla stazione spaziale e sugli «Shuttle».

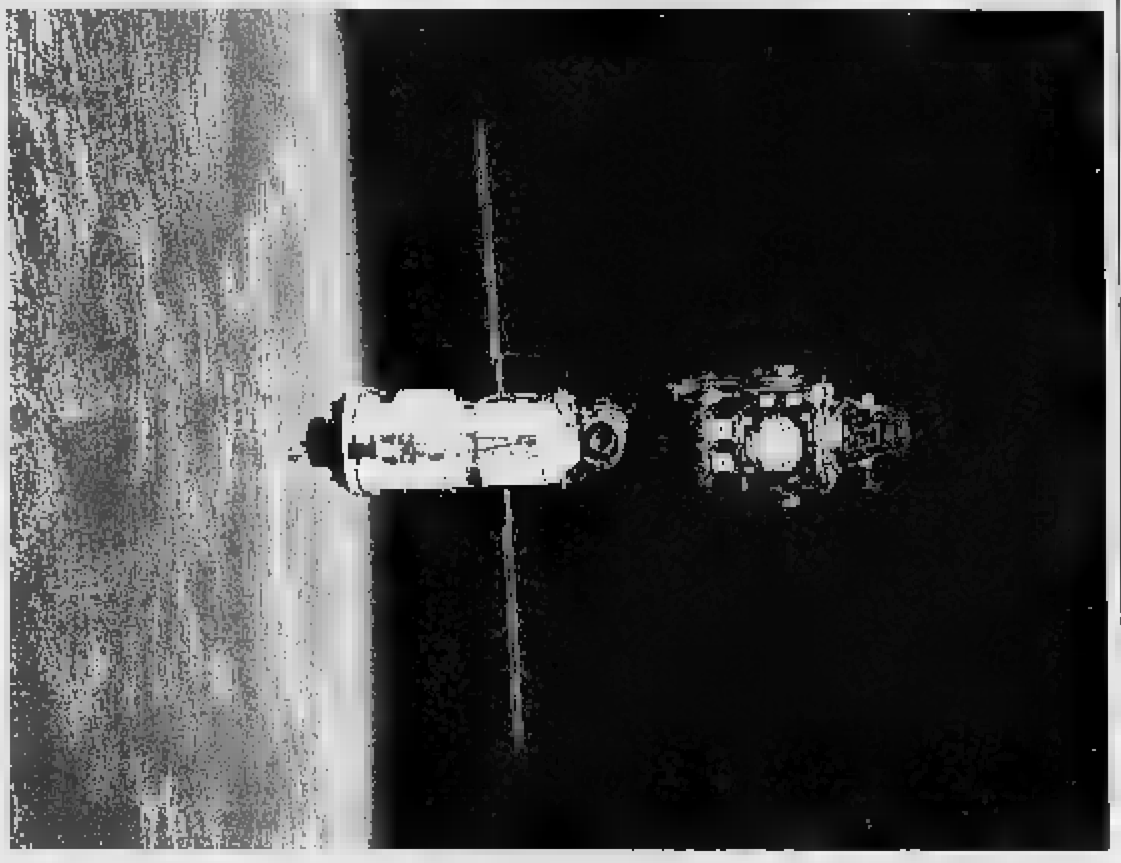
La premessa è che le crisi di astinenza da caffè, quello vero, non sono un'esclusiva degli italiani. Nessuno lo dice, ma è molto probabile che la sperimentazione prenda le mosse sulla base di una richiesta diretta da parte degli equipaggi. «Il progetto è solo agli inizi, è vero, però c'è un impegno in questo senso - conferma Paolo Romano, [redacted]nistratore delegato della Società metropolitana acque potabili (Smat) -. Ora dobbiamo rimboc[redacted] le maniche e trovare la quadra, rispettando i parametri necessari. E' il caso dell'acqua, che dovrà rispondere a requisiti molto particolari. Idem per il caffè e per la caffettiera». «E' ancora presto per parlare ma possiamo dire fin da subito che siamo interessati al progetto [redacted] disponibili a lavorarci sopra - gli fa eco Alberto Lavazza -. [redacted] la prima volta che ci capita di dover soddisfare una richiesta così originale».

Perché un conto [redacted] su un caffè nel tinello di casa; altra cosa prepararlo in [redacted] di gravità, per di più muovendosi lungo spazi ristretti. Della necessità di rispettare i severi protocolli tecnologici e sanitari abbiamo già detto. Senza considerare che i gusti sono gusti, come la Smat ha già avuto modo di sperimentare a proposito dell'approvvigionamento idrico destinato ai due equipaggi. Ci [redacted] voluti mesi per [redacted] «pla[redacted] degli a[redacted] e dei russi: alla fine, i primi hanno optato per l'acqua proveniente dalla [redacted]rgente del Pian della Mussa, notoriamente «leggera»; gli altri si sono convertiti a quella più «dura», cioè con un tasso di mineralizzazione più elevato, fornita dai pozzi [redacted] corso Regina Margherita. «Anche così - com[redacted] Romano - è stato [redacted]rio intervenire sulle caratteristiche organolettiche dei prodotti». E' [redacted] della disinfezione - [redacted] iodio per gli americani, con sali d'argento e fluoruro per i russi - [redacted] lo stoccaggio [redacted] prezioso liquido, trasportato con gli altri rifornimenti a bordo dei moduli ATV/ICC (Automated Transfer Vehicle/Integrated Cargo Carrier): lanciati dalla base di Kuru, sprofondata nel verde della Guyana francese, attraccheranno con il loro carico alla stazione orbitante.

Acque diverse per assecondare esigenze e gusti diversi. Per il caffè spaziale, foriero di altre migliorie nella vita degli equipaggi, potrebbe [redacted] lo [redacted]. Difficoltà a parte, tutti convengono sull'opportunità di tentare la sfida. Sorseggiare in santa pace un caffè fumante osservando le stelle, vuoi mettere?

[redacted]

> Attualmente gli equipaggi della stazione orbitante e degli Shuttle usano solo prodotti in polvere
> La scelta dell'acqua divide i cosmonauti


Un'immagine della stazione spaziale internazionale (Iss): attualmente è abitata da un equipaggio russo-americano

GLI AMERICANI PREDILIGONO CIBI LIOFILIZZATI E PRECOTTI, I RUSSI LE SCATOLETTE

Guidoni: bella novità, aiuterà le [redacted]

L'astronauta italiano è stato due volte in orbita per 26 giorni

[redacted]

LA possibilità di farsi un caffè come si deve? Che meraviglia! Questa sì che è una notizia». Parola di Umberto Guidoni, reduce da due missioni nello spazio: la prima nel febbraio del '96, 16 giorni filati sullo shuttle «Columbia»; la seconda durata 10 giorni, nell'aprile 2001, sulla Stazione spaziale internazionale.

Niente caffè, in orbita?

«C'è ma è in polvere: come tutto là sopra. Bisogna diluirlo con acqua. Da buon italiano mi [redacted] parecchio».

Allora ben venga la caffettiera spaziale.

«Certo, specie se ci fosse la possibilità di gustare [redacted] nostro "espresso". Temo che invece si imporrà [redacted] caffè bello lungo all'americana. Meglio di niente».

A proposito: come ve la passate con il cibo?

«Tutto preconfezionato. Il menù americano è sottovuoto, in vassoietti forabili con una apposita [redacted]ga: si immette acqua e quello... beh, diciamo che diventa commestibile. I russi preferiscono le scatolette. C'è pure uno scaldavivande».

Piattini appetitosi?

«Sono quasi sempre gli stessi, [redacted] rotazione. Ricordo che gli [redacted]cani mangiavano verdure, carne precotta ed un piatto che chiamavano "macheroni and cheese": insomma, pasta [redacted] formaggio. Come italiano prediligo la pasta al dente, cercavo di rimediare "iniettandoci" meno acqua...».

E i russi?

«Hanno una dieta più calorica e più saporita: ricordo una specie [redacted] omelette con formaggio e bocconcini di pollo. Spesso io mescolavo due porzioni [redacted]: ad esempio [redacted] pilaf e gamberetti [redacted] salsa piccante. Quella [redacted] roba degli americani, che [redacted] guardavano un po' sorpresi».

Detto così non sembra male.

«Invece alla lunga il cibo diventa un problema. Così come l'acqua, che oggi è fornita dalle microcel[redacted]lla stazione: ha sempre un sapore un po' ferroso. Anche per questo gli astronauti la mixano con succhi di frutta: ovviamente sono in polvere pure quelli. Io li trovavo troppo dolci e bevevo tè senza zucchero. Insomma: il momento del pasto, consumato nel modulo russo "Zvezda", non è certo esaltante. Ma c'è dell'altro: anche starsene per giorni senza potersi fare [redacted] doccia, [redacted] creda, diventa penoso. Così [redacted] doversi muovere in spazi angusti, specie nello shuttle: sulla stazione orbitante va un po' meglio».

Qualche passatempo?

«Sulla stazione [redacted]'è il minimo indispensabile: libri, film, musica ed una linea per chiamare casa. Del cibo ho già detto: si [redacted] avanti a bustine e simil-caffè».

Fino a quando non arriverà quello vero...

«Promette di [redacted] una novità non trascurabile. [redacted] inserisce in una serie di progressi per consentire agli astronauti qualche piccolo lusso, favorendone lo [redacted] psicologico. A maggior ragione adesso, che [redacted] parla di "turismo spaziale". C'è g[redacted] disposta a spendere una fortuna per farsi un giretto in orbita: bisognerà pure concedere qualcosa, no?».

(ale. mon.)

[redacted]
Umberto Guidoni ha concluso due missioni nello spazio: nel '96, 16 giorni sul «Columbia» e nell'aprile 2001, quando ha lavorato 10 giorni sulla Stazione spaziale internazionale

IERI L'«OPEN DAY»

Parata [redacted] aerei a Caselle

Le evoluzioni acrobatiche del caccia europeo Eurofighter, pilotato dal comandante Maurizio Cheli, hanno salutato ieri mattina nel cielo di Caselle [redacted] seconda edizione dell'Open Day, la domenica [redacted] «porte aperte» degli stabilimenti di Alenia Aeronautica per le famiglie dei dipendenti.

Questa volta, [redacted] una giornata dove cielo e montagne apparivano come in una cartolina, non si trattava dei consueti voli di collaudo, [redacted] di una vera e propria parata: prima l'Eurofighter Typhoon, poi il Tornado e poi ancora il nuovo e flessibile velivolo-cargo C-27J, hanno effettuato voli dimostrativi. A Caselle, nelle vaste aree degli stabilimenti di Caselle Nord [redacted] Sud, è stato battuto il record dello scorso anno: più di 11.000 persone, tra le quali bambini, anziani, donne [redacted] uomini di ogni età, hanno potuto toccare [redacted] mano la realtà del settore aeronautico, che porta via molto del tempo dei propri familiari. E poi, l'emozione nel veder sfrecciare a bassa quota, con i post-bruciatori che fanno vibrare terra e aria, i «gioielli alati» che vengono realizzati e assemblati a Torino.

«È un evento che intendiamo ripetere ogni anno - spiega l'ingegner Carmelo Cosentino, vice direttore Generale di Alenia Aeronautica - per dare un significato importante soprattutto alle famiglie dei nostri dipendenti, e poi come occasione di incontro in un giorno festivo tra tutti noi».

A Torino, tra gli stabilimenti di corso Marche e Caselle, operano per Alenia Aeronautica circa 3.000 addetti. A Caselle in particolare, [redacted] la completa integrazione e il collaudo di velivoli come l'Eurofighter, il più avanzato a[redacted] combattimento europeo, del già collaudato Tornado (ora in [redacted] di riqualificazione), del [redacted] tattico Amx, del velivolo [redacted] trasporto C-27J, d[redacted] jet executive Falcon 2000, e di alcune versioni di Atr 42 [redacted] 72. Ma si sviluppano anche i nuovi Uav, aerei in grado di volare senza pilota, e il dimostratore tecnologico Sky-X; e dietro l'angolo c'è [redacted] il progetto del cacciabombardiere Joint Strike Fighter, che Alenia realizzerà con l'americana Lockheed-Martin. «Fino al 2015 Torino sarà impegnata nei montaggi finali e nel collaudo degli Efa e dei cargo C-27 - precisa Cosentino -. Ma ora che l'Italia ha aderito al progetto del Jsf, l'impegno degli stabilimenti torinesi potrà [redacted] seguito anche su questo programma con analoghe attività». [a. l. c.]

TEATRI

SERMIG - ARSENALE DELLA PACE - piazza Borgo Dora 61 - Torino - Domenica [redacted] 2004-2005 Stagione da Camera - Sette concerti dal 21 novembre 2004 al 22 maggio [redacted] - Rinnovi e [redacted]ovi abbonamenti fino a venerdì 19 [redacted] (sabato e domenica esclusi) [redacted] 10-18. Abbonamenti - Posto unico € 25 - Biglietteria Abbonamenti. Gli abbonamenti per la Stagione "Domenica musica" si acquistano presso Biglietteria: Palazzo della Radio - via G. Verdi, 31 - Torino.

RITROVI

[redacted] PARC - giardinireali 011.5215275 - h. 15,15 Tropicalia. Il piacere di ritrovarsi.

GA[redacted] - h. 15 Gribaudo-Erina.

LA LUCCIOLA - Tel. [redacted] - h. [redacted] CLUB - via [redacted] Doria 9. Aperto tutte le sere. Tel. 011.5820958.

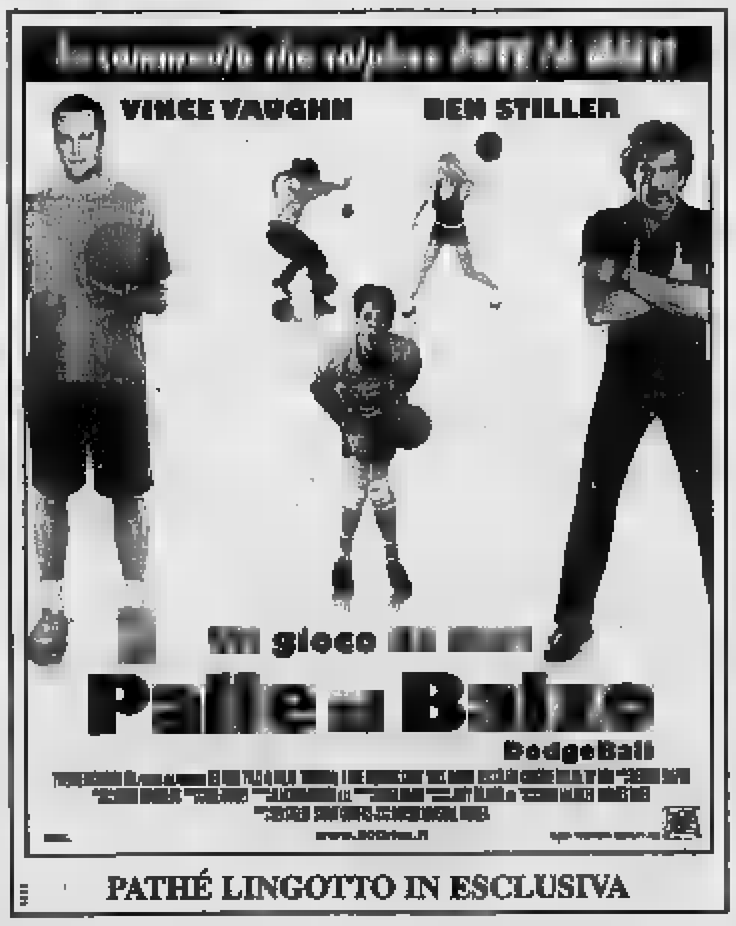
GALLERIE

FOGLIATO - Franco Pieri.

PIRRA - Leonid Valchila.

SANT'AGOSTINO - Tassoni 56 - 011.4377770 - Esposizione d'Asta da giovedì 18 a domenica 21 novembre con orario continuato 10-22 fino [redacted] 17 con orario di galleria Asta lunedì [redacted] 20,30.

SCEGLI IL CINEMA
[redacted]



film

●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE [illegible]
●● [illegible]
● BRUTTO

● **AGENTS SECRETS.** Azione. Regia di Frédéric Schoendoerffer [illegible] Cassel e Monica Bellucci. Un gruppo di agenti segreti francesi [illegible] inviato in missione in Marocco: deve distruggere la nave del russo Lipovsky, potente trafficante d'armi. Durante la preparazione del colpo, alcuni imprevisti rischiano di far saltare tutto. Intanto, l'agente Lisa (Monica Bellucci) è intenzionata a cambiar vita ●● **(Pathé)**

■ [illegible] **SULL'ACQUA.** Drammatico. Regia di Eytan Fox, [illegible] Lior Ashkenazi e Knut Berger [illegible] del pluripremiato «Yossi e Jagger» la vicenda di un agente del servizio segreto israeliano incaricato [illegible] rintracciare e uccidere un anziano ufficiale nazista. Eyal, questo il suo nome, entra in contatto con i nipoti [illegible] ricercato e con uno di loro, in particolare, instaura una storia d'amore **(Nazionale)**

■ [illegible] Azione. Regia di Michael Mann, con Tom Cruise e Jamie Foxx. A Los Angeles [illegible] tassista (Jamie Foxx, prossimo Ray Charles cinematografico) [illegible] costretto una [illegible] ad accompagnare un killer professionista (Cruise) ad uccidere i testimoni di un'inchiesta contro un'organizzazione di narcotrafficanti. La sceneggiatura è dell'autore de «La maledizione della prima luna» Stuart Beattie: dirige il regista di «Heat» e «Insider». ●●● **(Medusa, Pathé, Reposi)**

■ **LE [illegible] DELL'AMORE.** [illegible] Regia [illegible] Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. L'opera seconda del regista de «L'uomo in più» racconta [illegible] storia [illegible] distinto cinquantenne che vive da otto [illegible] in un'anonima camera d'albergo di una cittadina [illegible] Canton Ticino. Titta Di Girolamo, questo il suo nome, è un [illegible] misterioso che trascorre le [illegible] giornate nella hall e al bar. Egli s'invaghisce di una cameriera ●●●● **(Alfieri)**

■ [illegible] **FAN TUTTI.** Commedia. Regia di Agnes Jaoui, [illegible] Marilou Berry e Jean Pierre Bacri [illegible] del caso «Il gusto degli altri» ritorna dietro la macchina da presa [illegible] raccontare la storia di Lolita, [illegible] ventenne con qualche chilo [illegible] troppo che si sente trascurata dal padre intellettuale e potente. Il film ha vinto il premio per [illegible] miglior sceneggiatura (scritta dalla [illegible] e [illegible] consorte Bacri) a Cannes. ●●● **(Centrale)**

■ **2046.** Drammatico. Regia di Wong Kar-Wai, con Tony Leung e Zhang Ziyi. Sorta di seguito del fenomeno d'essai «In the mood for love», narra di un giornalista che, alla morte dell'amata, si chiude nella camera 2046 [illegible] un albergo e comincia a scrivere una storia ambientata nel 2046. Egli è corteggiato dalla figlia dell'albergatore e da una donna misteriosa. ●●● **(Nazionale)**

● **L'ESORCISTA: LA GENESI.** Horror. Regia [illegible] Renny Harlin, con Stellan Skarsgard e Izabella Scorupco. [illegible] fine della seconda guerra mondiale Padre Merrin, ancora sconvolto [illegible] ricordi delle violenze a cui ha assistito, abbandona la natia Olanda e, su invito di un collezionista [illegible] antichità, partecipa a [illegible] scavo archeologico in Kenya. Qui [illegible] riporta [illegible] alla luce una chiesa cristiana in ottimo [illegible] di conservazione, vista dagli abitanti della zona come portatrice [illegible] sciagure. Quarto episodio, primo in ordine di tempo, della serie basata sulle vicende [illegible] **(Ambrosio, Ideal, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Pathé)**

■ **GARFIELD - IL [illegible]** Fantasy. Regia di Peter Hewitt, con Jennifer Love Hewitt e Breckin Meyer. [illegible] tranquilla [illegible] del pigro gatto Garfield viene sconvolta quando il suo padrone Jon porta a casa un cane, lo scatenato Odie. La [illegible] del protagonista [illegible] di [illegible] Murray, l'italiana di Fiorello [illegible] **(Massaua, Medusa)**

● [illegible] Regia di Zhang Yimou, con Jet Li e Maggie Cheung. L'autore [illegible] «Lanterne [illegible] e «Vivere» porta sullo schermo una delle leggende sulla nascita dell'impero cinese. In questo film di arti marziali racconta infatti che duemila anni fa il re di Qin, futuro imperatore, viveva nel terrore di essere vittima dei suoi [illegible] [illegible] un giorno si presenta a Palazzo [illegible] senza nome che gli assicura di aver ucciso, dopo intensi combattimenti, i suoi [illegible]. E' il film più costoso della storia della Cina ●●●● **(F. Marx, Nuovo)**

■ [illegible] **DI FAVOLE.** Commedia drammatica. Regia di Billy Ray, con Hayden Christensen e Peter Sarsgaard. Stephen Glass è un [illegible] e brillante giornalista che scrive [illegible] «The New Republic», autorevole rivista di politica e cronaca e [illegible] con varie pubblicazioni. In breve tempo egli diventa [illegible] fra le firme più importanti di Washington, fama presto [illegible] in dubbio da sospetti sulla veridicità dei suoi articoli. Da una storia vera ●● **(Alfieri, Studio Ritz)**

■ **IO, ROBOT.** Thriller fantascientifico. Regia [illegible] Alex Proyas [illegible] Will Smith e Bridget Moynahan. Ispirato all'omonimo best seller di Isaac Asimov pubblicato nel 1950, racconta la storia di un detective che indaga sul presunto suicidio di [illegible] [illegible] che lavorava per la Us Robotics ed era impegnato nella creazione [illegible] [illegible] tipo di robot, dal nome Sonny, con il cervello simile all'uomo. Dal regista de «Il corvo», effetti speciali della Weta (la [illegible] de «Il Signore degli Anelli») ●●● **(Massaua, Medusa, Pathé)**

■ **LES CHORISTES.** Commedia drammatica. Regia di Christophe Barratier, con Gerard Jugnot e François Berland. [illegible] debutto nel lungometraggio il trentottenne ex musicista Barratier narra la storia di [illegible] insegnante di musica che, [illegible] Francia del 1949, trova lavoro [illegible] un severo collegio per bambini orfani contrario ai metodi repressivi del direttore, cerca di coinvolgere i ragazzi nella [illegible]. Campione d'incassi in patria (oltre 7 milioni di spettatori), rappresenta la Francia agli Oscar. ●●● **(Doria, Pathé)**

■ **LA MALA EDUCACIÓN.** Drammatico. Drammatico. Regia di Pedro Almodóvar con Gael García Bernal, Fele Martínez. Almodóvar, premio Oscar per «Tutto su mia madre» e «Parla con lei», ambienta il suo [illegible] lavoro, in [illegible] autobiografico, in un collegio religioso [illegible] degli anni Sessanta. Enrique e Ignacio [illegible] bambini che scoprono l'amore, anche quello molesto di Padre Manolo, e il cinema ●●● **(Eliseo)**

■ **NEMMENO IL DESTINO.** Drammatico. Regia di Daniele Gaglianone, con Mauro [illegible] e Fabrizio Nicastro. Il nuovo lavoro dell'autore torinese de «I nostri anni» descrive la vita difficile di Alessandro e Ferdi, ragazzi [illegible] periferia compagni di scuola: il primo vive [illegible] con la mamma [illegible] da un esaurimento nervoso, l'amico con il padre alcolizzato ex operaio ●●● **(Adua)**

■ **NOWHERE IN [illegible].** Drammatico. Regia [illegible] Caroline Link con Juliane Köhler e Merab Ninidze. [illegible] 1938 [illegible] famiglia ebrea si trasferisce in Kenya per fuggire alle persecuzioni naziste. Dall'omonimo romanzo autobiografico di Stefanie Zweig, [illegible] 2003 quale miglior film straniero **(Reposi)**

■ **OVUNQUE SEI.** Drammatico. Regia [illegible] Michele [illegible] [illegible] Stefano Accorsi, [illegible] Placido. Un medico affermato [illegible] stanco della vita che conduce: la carriera non gli interessa, la moglie lo tradisce. Un giorno egli conosce e s'invaghisce di Elena, giovane volontaria del pronto [illegible], e ha un incidente ●● **(Reposi)**

● **PALLE AL BALZO.** Comico. Regia di Rawson Marshall Thurber con Vince Vaughn e Ben [illegible]. La palestra di Peter è in crisi e rischia [illegible] chiudere: il proprietario viene convinto da un cliente a prendere parte a una gara di Dodge Ball dove sono in palio 50 mila dollari ●●● **(Pathé)**

● **RESIDENT EVIL: APOCALYPSE.** Fantasy. Regia di [illegible] Witt, [illegible] Milla Jovovich e Sienna Guillory. Secondo capitolo cinematografico del videogioco più venduto del mondo, vede la grintosa Alice (l'ex top model Milla Jovovich) a fianco della poliziotta Jill nel contrastare [illegible] mostruosa creatura, di nome Nemesis, che sta seminando morte a Raccoon City **(Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé)**

■ [illegible] **DEVO ESSERE [illegible]** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Luciana Littizzetto e Neri Marcorè. A Torino Adelaide, insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di [illegible] collega e s'invaghisce del commissario che segue le indagini ●●● **(Ideal, Medusa, Nuovo)**

● **SE MI LASCI TI CANCELLO.** Drammatico. Regia di Michel Gondry con Jim Carrey e Kate Winslet. Charlie Kaufman, sceneggiatore di «Essere John Malkovich» e «Il ladro di orchidee», ha scritto questa storia incentrata sugli ex fidanzati Joel e Clementine. Lui scopre che la ragazza si è sottoposta a un trattamento in grado di cancellare il loro rapporto dalla memoria e decide di [illegible] ad analoga operazione ●● **(Pathé)**

● **IL SEGRETO DI VERA DRAKE.** Drammatico. Regia di [illegible] Leigh, con Imelda Staunton e Phil Davis. L'autore del pluripremiato «Segreti e bugie» [illegible] schermo la storia di Vera Drake, un'apprezzata domestica che nell'Inghilterra degli Anni Cinquanta [illegible] le persone bisognose del quartiere e, segretamente, le giovani donne ad abortire. Un giorno la sua attività clandestina [illegible] scoperta. Lei [illegible] l'attrice inglese Imelda Staunton («Ragione e sentimento», «Shakespeare in love»). Leone d'Oro alla Mostra di Venezia. ●●● **(Eliseo, Fratelli Marx, Olimpia)**

■ **SHALL WE [illegible]** Commedia. Regia di Peter Chelsom, con Richard Gere e Jennifer Lopez. Un affermato avvocato [illegible] Chicago, sposato e con due figli, [illegible] di dare una svolta alla propria monotona vita e si iscrive a un corso di ballo. Sua insegnante, l'attraente Paulina (Jennifer Lopez). Versione americana [illegible] un successo giapponese di otto anni fa ●● **(Adua, Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi)**

● [illegible] **THE [illegible] OF TOMORROW.** Fantasy. Regia di Kerry Conran con Gwyneth Paltrow, Jude Law. Nel 1939 [illegible] intrepido pilota viene convinto dall'ex fidanzata reporter a fare un viaggio in giro per il mondo a cercare alcuni scienziati scomparsi. Realizzato interamente al computer con attori in carne e ossa, vanta nel cast anche Angelina Jolie e Giovanni [illegible] ●●● **(Ideal, Medusa, Pathé, Due Giardini, Massaua)**

● [illegible] **SPOSA [illegible]** Drammatico. Regia [illegible] Fatih Akin [illegible] Birol [illegible] e [illegible] Kekilli. Nella Germania contemporanea Sibel, ragazza [illegible] origine turca vittima delle severe regole della famiglia musulmana, conosce Cahit, quarantenne depresso, e lo convince a un matrimonio di convenienza. I due vivono da separati, lui progressivamente s'innamora di lei. Il film ha vinto l'Orso d'Oro all'ultimo Festival di Berlino. ●●● **(Adua, Due Giardini)**

● **THE MANCHURIAN [illegible]** Thriller. Regia di Jonathan Demme con Denzel Washington e Meryl Streep. Reduce [illegible] Guerra del Golfo, il maggiore Ben Marco è vittima di allucinazioni, amnesie e incubi. La sua condizione è comune a tutti i soldati di una pattuglia [illegible] per dispersa in Kuwait e salvata dal sergente Shaw, ora in corsa per la Casa Bianca. [illegible] comincia a sospettare [illegible] essere al centro di un complotto. Rifacimento di «Va e uccidi», film del 1962 di Frankenheimer firmato dall'autore de «Il silenzio degli [illegible]» ●●● **(Ideal, Medusa, Pathé, Reposi)**

● [illegible] Thriller. Regia [illegible] M. Night Shyamalan, con Joaquim Phoenix e William Hurt. L'autore del fenomeno «Il sesto [illegible]» e di altri successi come «Unbreakable» e «Signs» racconta la storia, ambientata nel 1897, [illegible] una comunità luterana [illegible] Pennsylvania: [illegible] abitanti vivono tranquillamente [illegible] villaggio circondato da [illegible] foresta popolata, secondo antiche credenze da [illegible] creature. Nel cast l'esordiente Bryce Howard, figlia del regista Ron. ●● **(Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi)**

■ **TREDICI A [illegible]** Commedia. Regia di [illegible] Oldoini, con Giancarlo Giannini e Alessandro Benvenuti. Giulio è un cinquantenne divorziato che torna [illegible] fratelli e cugini nella vecchia villa in Toscana dove da giovane trascorreva le vacanze estive. Ricordando il passato, decide di comprare il casolare. ●●● **(Arlecchino, Olimpia)**

● **UNA TALPA AL [illegible]** Commedia. Regia di Fulvio Ottaviano, con Adriano Giannini e Giorgia Surina. David, trentenne che vive con il fratello eterno studente vittima di dubbi e fobie, comincia a lavorare come guardiano allo [illegible] e [illegible] conosce l'aspirante soldatessa. **(Eliseo)**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavallo**

APPUNTAMENTO VENERDÌ AL MEDITERRANEO [illegible]

Ex allievi dell'Alfieri in discoteca per festeggiare il terzo compleanno

Questo è un appello. Lanciato a tutti gli ex allievi del Liceo Alfieri: da tre anni un'associazione li riunisce, e per chi non fosse iscritto, potrebbe trattarsi dell'occasione giusta. Venerdì 19 [illegible] in programma una [illegible], molto Anni Sessanta-Settanta, per festeggiare giustappunto il terzo compleanno dell'Associazione. L'appuntamento è per le 21,45 al Mediterraneo Rimba Club di via Oristano 3 C (zona Fioccardo). Suonerà [illegible] gruppo che propone musica live dell'epoca, gli Alfrenico. D'altronde, quale periodo migliore per ricordare, per evocare? Quale musica migliore per ballare [illegible] parte il ballo liscio, naturalmente)? Vorremo forse dire che quei tump-tump-tump di adesso favoriscono un qualsiasi approccio personale? O che favoriscono un qualsiasi tipo di movimento ritmico? Quello del duplice decennio [illegible] il vero periodo d'oro, quando agli shake si alternavano i lenti. Sorge però un sospetto: non saranno, forse, questi ricordi positivi propiziati dall'abbinamento con un'età bella perché passata? Addio giovinezza? L'unica è non porsi tanti problemi e accorrere alla festa degli ex allievi dell'Alfieri. Sarebbe meglio segnalare la propria adesione entro oggi, lunedì, telefonando o lasciando [illegible] messaggio in segreteria [illegible] numeri 011/545521; 011/501963; 011/500625; oppure inviando un fax ai numeri: 011/545521; 011/887553; oppure ancora inviando una mail a alemari@studiocorsi.it

Ma non si creda che l'Associazione degli ex alfierini organizzi soltanto qu[illegible] cose ludiche: ci sono gli incontri con gli scrittori, ci sono borse di studio per gli allievi attuali e non ancora ex, ci sono progetti di scambi con studenti di altri paesi, ci sono conferenze e concerti. Il «color nostalgia» non pervade tutto: ma certo ritrovarsi dopo tanti anni [illegible] i compagni di scuola il suo fascino ce l'ha. Molti auguri e, via alle danze. **[a. c.]**

[illegible] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso [illegible] Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Nemmeno il destino	Adua [illegible]	16.00-18.10-20.20-22.30
Shall We Dance?	Adua 200	15.45-18.00-20.15-22.30
La sposa turca V.M. 14	Adua 400	15.30-17.50-20.10-22.30

■ [illegible] ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

L'inventore di favole	Solferino 1	20.20-22.30
Le conseguenze dell'amore	Solferino 2	20.10-22.30

■ [illegible] ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

L'esorcista - La genesi	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Resident Evil: Apocalypse	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Shall We Dance?	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; [illegible] 3,00 over 60

Shall We Dance?	Sala [illegible]	16.00-18.10-20.20-22.30
13dici a tavola	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; [illegible] 2,50 1° spettacolo

Così fan tutti	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza [illegible] 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 5,00 intero

Spider-Man 2	15.00-17.35
Io, robot	20.20-22.40
Shall We Dance?	15.00-17.30-20.00-22.30
The Village	15.30-17.50-20.10-22.30
Sky Captain [illegible] the World of Tomorrow	15.20-17.40-20.00-22.20
L'esorcista - La genesi	15.00-17.30-20.00-22.30
King Arthur VO	20.10-22.40

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; € [illegible] ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Les Choristes - I ragazzi del coro	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Sky Captain and the World of Tomorrow	Nirvana	15.20-17.30-20.20-22.30
La sposa turca V.M. 14	Ombrerosse	15.20-17.45-20.10-22.30

■ [illegible] ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: [illegible] 0,00 intero; € 2,50 Anziani

Una talpa al bioparco	Eliseo Grande	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
Il segreto di Vera Drake	Eliseo Blu	15.00-17.30-20.00-22.30
La mala educación V.M. 14	Eliseo Rosso	15.45-18.10-20.20-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

XXII Torino Film [illegible]	

■ [illegible] ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Volevo solo dormirle addosso	Erba 1	20.00-22.30
Vedi teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** ■ [illegible] Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; [illegible] 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

L'esorcista - La genesi	Groucho	15.30-17.50-20.20-22.30
Hero	Chico	15.00-16.55-18.50-20.45-22.40
Il segreto di Vera Drake	Sala Harpo	15.15-17.40-20.05-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60

L'esorcista - La genesi	Sala 1	15.30-17.50-20.15-22.40
The Manchurian Candidate	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Sky Captain and the World of Tomorrow	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30
[illegible]: Apocalypse	Sala 4	16.00-18.10-20.20-22.30
The Village	Sala 5	15.00-22.30
Se devo essere sincera	Sala 5	17.30-20.00

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; [illegible] 3,50 anziani

XXII Torino Film [illegible]	

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: [illegible] 5,20 intero; [illegible] 3,60 Aiace

[illegible] Torino [illegible] Festival - programma in distribuzione in [illegible]	Massimo 1
XXII Torino Film Festival - programma in distribuzione in sala	Massimo 2
XXII Torino Film Festival - programma in distribuzione in sala	Massimo 3

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011401.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; [illegible] 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.[illegible]

L'esorcista - La genesi	Sala 1 Medusa	15.00-17.30-20.00-22.30
Resident Evil: Apocalypse	Sala 2	15.50-18.00-20.10-22.20
El Cid, la leggenda	[illegible]	14.50-16.40-18.30
Collateral	Sala 3	20.20-22.50
The Manchurian Candidate	Sala [illegible]	14.40-17.20-20.00-22.40
Shall We Dance?	[illegible] 5	15.35-17.55-20.15-22.35
Sky Captain and the World of Tomorrow	Sala 6	15.25-17.45-20.05-22.25
Garfield il film	Sala 7	15.45
The Village	Sala 7	17.35-19.55-22.15
[illegible] devo essere sincera	Sala 8	16.00-20.40
Io, [illegible]	Sala 8	18.10-22.45

■ [illegible] ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 [illegible]ziani

2046	Nazionale [illegible]	15.15-17.40-20.05-22.30
Camminando sull'acqua	Nazionale [illegible]	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. [illegible]. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Se devo [illegible] sincera	Sala Valentino 1	20.20-22.30
Hero	Sala Valentino 2	20.35-22.35
Vedi teatro	Sala Valentino 3	

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; [illegible] 3,50 anziani

Il segreto di Vera Drake	Olimpia 1	15.00-17.30-20.00-22.30
13dici a tavola	Olimpia 2	15.45-18.00-20.15-22.30

■ [illegible] ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini, € 4,00 anziani

Shall We Dance?	15.00-17.35-20.10-22.45
Agents Secrets	15.00-20.10
Se mi lasci ti cancello	17.30-22.40
Les Choristes - I ragazzi del coro	15.15-19.55
Io, robot	17.20-22.20
Resident Evil: Apocalypse	15.20-17.40-20.10-22.40
Sky Captain and the World of Tomorrow	15.30-17.50-20.15-22.35
L'esorcista - La genesi	15.00-17.35-20.10-22.45
The Manchurian Candidate	16.00-19.00-22.00
Yu-Gi-Oh!	15.45-17.45
13dici a tavola	20.00-22.30
The Village	15.20-17.50-20.15-22.40
El Cid, la leggenda	15.00
Collateral	17.20-19.50-22.20
Palle al balzo	15.30-17.45-20.10-22.30

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; [illegible] 3,50 anziani

Shall We Dance?	Reposi 1	15.00-17.30-20.05-22.35
The Village	Reposi 2	15.45-18.00-20.15-22.30
The Manchurian Candidate	Reposi 3	14.45-17.15-20.00-22.40
Nowhere in Africa	Reposi 4	15.10-17.50
Ovunque sei	Reposi 4	20.30-22.30
Collateral	Reposi 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

XXII Torino Film Festival	Sala 1
XXII Torino Film Festival	Sala 2
XXII Torino Film Festival	Sala 3

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; [illegible] 4,00 intero

L'inventore di favole	16.30-18.30-20.30-22.30

[illegible]

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ [illegible] via P. Sarpi 111a, tel. [illegible] chiavi di casa 21.00
■ **CINE TEATRO** [illegible] via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ [illegible] via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ [illegible] via Frandizzo 65, tel. 011284.028. Le chiavi di casa [illegible]
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
King Arthur 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

Resident [illegible]: Apocalypse	Sala 1	16.10-18.20-20.30-22.40
Sky Captain and the World...	Sala 2	15.00-17.20-19.40-22.00
Shall We Dance?	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30
The Village	Sala 4	15.50-18.10-20.25-22.50
Palle al balzo	Sala 5	15.55-17.55-20.05-22.15
L'esorcista - La genesi	Sala 6	14.50-17.15-19.50-22.20
The Manchurian [illegible]	Sala 7	16.50-19.30-22.10
Yu-Gi-Oh!	Sala 8	16.15-18.15
Collateral	Sala 8	20.15-22.45
Io, robot	Sala 9	14.40-17.00-19.25-21.50

■ **BORGARO TORINESE** ■ [illegible] - **Digital** ■ 011470.3576
The Village 21.15

■ **CASCINE VICA** - [illegible] ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.[illegible]
Se devo essere sincera 21.15

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795 Chiuso
Studio Luce ■ 011405.6681 Les Choristes - I ragazzi del coro 20.20-22.30
Stadium ■ 011789.792 L'esorcista - La genesi 20.15-22.30
Regina Uno ■ 011781.623 Sky Captain and the World of Tomorrow 21.15
Regina Due ■ 011781.623 Shall We Dance? 21.15

■ [illegible] ■ **N.K. Castello** ■ 011641.236
Les Choristes - I ragazzi del coro 21.15

■ **NICHELINO** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946 Riposo

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
L'esorcista - La genesi 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

Sky Captain and the World...	Sala 1	21.10
[illegible] We Dance?	Sala 2	21.30
Resident Evil: Apocalypse	Sala 3	21.20

■ [illegible] ■ **Supercinema** ■ 011459.4406

Garfield il [illegible]	17.30
L'esorcista - La genesi	20.15-22.30
Due fratelli	17.30
The Manchurian Candidate	20.00-22.30
Shall We Dance?	17.30-20.30
Resident Evil: Apocalypse	22.30

Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Riposo

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 Shall We Dance? 20.15-22.30
■ [illegible] ■ **Sabrina**, tel. 0122 956.33 Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 La mala educación 21.00
● [illegible] ■ **Margherita** - **Digit**, tel. 011 971.6525 L'esorcista - La genesi 21.15
■ **CESANA TORINESE** [illegible] tel. 0122 811.564 Chiuso
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, [illegible] 942.1601 L'esorcista - La genesi 21.15
Universal, [illegible] 011 941 1867 Shall We Dance? 20.20-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 Il segreto di Vera Drake 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 Shall We Dance? 20.00-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 Le chiavi di casa 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657 521 Sky Captain and the World of Tomorrow 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. [illegible] 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ [illegible] **Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 Proiezioni riservate ai soci del Cineclub Ivrea: Son de mar 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro - Garelli, tel. 0125 641.480 L'esorcista - La genesi 20.15-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 Shall We Dance? 20.20-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990 5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 968.2088 L'esorcista - La genesi 20.00-22.30
Sala 2 Shall We Dance? 20.15-22.30
Sala 3 Resident Evil: Apocalypse 20.30-22.30
Sala 4 Prossima apertura
■ [illegible] ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 Sky Captain and the World of Tomorrow 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Resident Evil: Apocalypse 20.30-22.30
Italia 500 L'esorcista - La genesi 20.15-22.30
Ritz Shall We [illegible] 21.30
■ **SALUZZ D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 [illegible] Pervenuto
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763 38 Chiuso
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 [illegible] devo essere sincera 21.00
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 L'esorcista - La genesi 21.30
Due Shall [illegible] Dance? 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933 096 Les Choristes - I ragazzi del coro 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 Collateral 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 Cineclub: Prima [illegible] 21.00

TEATRI ■ TORINO

[illegible] **CORALE STEFANO TEMPIA** Lun. 22 nov., ore 21. Concerto d'inaugurazione della stagione concertistica 2004-05 dell'Accademia Stefano Tempia. Coro e orchestra dell'Accademia diretti da M. Peirero. **Messa di Santa Cecilia** di Haydn. Bigl. euro 13, rid. 7. Info: 011.5214766

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.35[illegible]. Corrono [illegible] campagna abb. Alfa Teatro '04-'05. Prossimo appunt. Rassegna di Operetta [illegible] a **Venezia** di J. Strauss, sab. 20 ore 20.45 e dom. 21 nov. ore 16. Con la Compagnia Stabile di Operetta Alfa Folies con Carmine Cianciosi diretto dal M° Giglio, Orchestra Stabile dell'Alfa Teatro diretta dal M° Latorre, balletto Alfaballet. Regia di C. Goffi. Bigl. euro 20 intero, 18 rid. Info line 011.8193529 info@alfateatro; www.alfateatro.com. Per la rassegna di Teatro di Figura dom. 28 nov. alle ore 16.30 il Teatro del Drago presenta **Pinocchio**. Bigl. euro 6 adulti, euro 4 bambini. Info: 011.8197350, gdiesa@alfateatro.com.

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011562.3800. Ore 12.45 **La regina e il suo Pirata** di L. Lunari con A. Innocenti e F. Nuti. Da domani ore 20.45 ultima settimana. M. Ghini e [illegible] comm. music. tratta dall'omonimo film della Paramount Pictures, regia P. Garinei. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. ore 15-23 - www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 485.676 "Teatrointre - A teatro con mamma e papà": ven. e sab. ore 20.30; [illegible] 16.30 Aldabra Teatro presenta **Alfabeto**. Biglietti euro 8. Prenotazioni www.teatrodellangolo.it

[illegible] Piccolo [illegible] Cibrario 3, tel. 011 473.0189. Direzione [illegible] L. Furno stagione '04-'05 Spett. per le scuole **La bella addormentata nel bosco** Musica di P.I. Cajkovskij [illegible] Teatro Crocetta Via Piazzi, 25. Info 011.4730 [illegible] www.balletto[illegible].it

■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Domani ore 20.45 [illegible] **Bouvarrane** di F. Brusati, con E. Pozzi, G. Piazza, A. Bartolucci, A. Zanoletti, M. D'Amico, regia di M. Avogadro, Fondazione del Teatro Stabile Torino. Biglietteria T.S.T via Roma 49, tel. 011/5176246, [illegible] 12-19, lun. riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza, Maneggio Reale T.S.T. ven. 19 [illegible] 20.45, prima nazionale **La Comédie Humaine** di Honoré de Balzac, regia di D. Pitoiset, Prod. Fondazione del Teatro Stabile Torino. Cavallerizza, Manica lunga T.S.T. Riposo. Domani ore 19.30 precise, **La peste** di A. Camus, con F. Brandacci, W. Benivegna, F. Cella, regia di C. Longhi. Prod. Teatro Stabile Torino - Teatro de Gli Incamminati. Prev. bigl. un'ora prima dell'inizio dello spett., biglietteria Teatro Gobetti. [illegible] Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lun. [illegible]. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Dal 16 al 20 nov. ore 21 **Hair**, Info 011.6698034, www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Ore 21 **Associazione per la Musica De Sono** Tre serate intorno al Novecento angloamericano. Orchestra da Camera, Archi, Musiche di Warlock, Bax, Berkeley, Stravinskij. Info 011.6645645

■ [illegible] corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Riposo. Da domani ore 21, ultima settimana, Compagnia Teatrale I Fratellini in **Don Giovanni** di Molière, regia G. Lombardi, con M. Bartoli e D. Contardi. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. e lun. ore 15-23 www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ **GARIBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Teatro Stabile di Torino dal 18 al 20 nov., ore 20.45 **Italiani Cincali!** Parte prima [illegible] testo di N. Bonazzi e M. Perrotta, diretto da M. Perrotta, Compagnia del Teatro dell'Argine. Biglietteria T.S.T via Roma 49, tel. 011.5176246; Teatro Garybaldi via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Biglietteria T.S.T [illegible]. Tel. 011.8159132, orario 10.30 - 19, dom. riposo

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530 238. Dom. 21 nov. alle ore 16.30 Compagnia Marionette Lupi e **Cappuccetto Rosso** Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione, tariffe per scuole e gruppi.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Mercoledì ore 21 in scena [illegible] commedia di V. Matthews **Quant'è dura essere fossi???** con la compagnia Torino Spettacoli, 2° anno di repliche. Dall'11/11 al 20/11 tutti i pomeriggi da lun. a sab. ore 16 "L'operetta è viva" vendita biglietti e abb. **Il fiore all'occhiello e Grandi prove.** Biglietteria da lun. a sab. dalle 10 alle 22, dom. dalle 15 alle 20, Info: 011.5805768. www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Domani ore 20.45 **Tradurre - L'intelligenza del cuore**, di L. Costa e G. Vacis, con L. Costa, regia di G. Vacis, Produzione PAV. Spettacoli. Biglietteria T.S.T via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lun. riposo; un'ora prima dell'inizio dello spettacolo presso biglietteria Teatro Gobetti, Via Rossini 8. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540 675. Domani ore 21 spettacolo di flamenco **Tablao d'Andalusia** a cura di Arte Y Flamenco. Info da lun. a sab. dalle 16 alle 19 tel. 011 [illegible]. **Café Procope** domani ore 21.30 concerto **Swinters e We Ming**. Info e pren. da lun. a sab. dalle 16 alle 19 tel. 011 540675.

■ **KOPAC!** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Prenotazioni rassegna Marginalia 7° edizione. Ore 21 Compagnia Ubaramine Unica **Rosetta fu**. Intero euro 10, rid. [illegible] Info: tel. 011.2386067, info@kalaespace.it, www.kalaespace.it

■ [illegible] via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Il 19 e 20 Nov. per la XI° Rassegna di Teatro Piemontese "Tucturije", la Compagnia "J'amis dal Borg" di Moncalieri presenta **Un bel pastiss** di F. Cavallero. Domenica 21, II° Rassegna di teatro per ragazzi con la Compagnia "Dottor Bostik" / "Unoteatro" in **La piccola fiaba**. Prevendite cassa teatro giorni feriali, ore 17-19 www.teatromonterosa.it

■ **ORSA TEATRO** via [illegible] 15, tel. 011 517.4409. 122/24 nov. Teatro Juvarra ore 20.45 spettacolo di **Accademia degli Artefatti di Roma Sample from Dio, dio my darling. Live concert version.** Ispirato e dedicato a "La voce umana" di J. Cocteau. Il 2/3 dic. sala Orsa h. 17-24 **Antonin Artaud**. Due giornate di visioni e ascolti.

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Piccolo Regio Laboratorio: Domani ore 21 **La via di mille e una cometa**, concerto scenico di G. Melanotte e E. Bosso. Con G. Alberti, Quartetto d'Archi di Torino, E. Bosso, P.P. Ferlaino. Bigl. a euro 7,50 in vendita da Mart. Info www.teatroregio.torino.it

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Giuglielminetti 17/e, tel. 011 327.8749. Sab. 20 e dom. 21 nov. alle ore 21.15 **Mosel amore mio!** di A. De Benedetti, regia R. Bencivenga. Info: Prenotazione obbligatoria 011.3278749. Bigl. 10 euro - 8 euro rid. www.piccoloteatrocomico.com

■ **PICCOLO TEATRO PINEROLESE** - Giugliani, tel. 011 787.280. In preparazione Stagione Teatrale '04-'05 Pavonpinese. Info: 011.780717-787780.

■ **SALA TEATRO [illegible]** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.5161. 4° Rassegna "Divertiamoci a Teatro" sab. 20 nov. ore 21, compagnia "Postratro" in **La commedia ricondizia**, commedia in due atti di A. [illegible]. Sab. 4 dic. compagnia "I Barcaioli" in **Ditegli sempre di sì**, commedia napoletana in due atti di E. De Filippo. Prevendita giov., ven., sab. ore 16-19 in teatro. Info: tel. 011.4553306 ore 8-19.

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Prove d'attore 2004 - Concorso per giovani attori ed autori di prosa. In collaborazione con Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte e Fondazione CRT. Info 011.3338[illegible] o www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Rassegna Il Teatro delle Religioni - dall'1 al 4 dic. alle ore 21 M. Zucca presenta **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano**. Info e prenotazioni tel. 011.3042808 (lun-ven [illegible] ufficio) o www.assembleateatro.com

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Per Lunedì Cultura 21° anno: "Olimpiadi Invernali Torino 2006 - 452" con Prof. P. Mazza e P. Gros, ingresso riservato agli iscritti. Domani Comp. Comica G. Molino in **Impostato mialtori di e** con [illegible]. Vendita abb. **Sipario D.O.C.**: 7 spett. a 35 euro e abb. **Molti uno zero a teatro**. Info lun. ore 16-19 e dal mar. al sab. 10-12/16.19, informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** [illegible] Venaria, tel. 011 424.1124. Ven. 19 nov. Ore 21 Stagione di prosa '04-'05 - Teatro Veriaria **Povero Piero** di A. Campanile - Compagnia "La Bizzarria". Sab. 20 nov. ore 21 Stagione di prosa 2004/2005 Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte **Marty ti presento Sally** di S. Fayner adattamento di G. Manuzzo con G. Ingrassia e M. Massaro, regia di D. Fallou.

■ **TEATRO CINCO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. 7° rassegna internazionale Moncalieri Jazz: 18/11 ore 21: **Curtis Fuller quintet** Heavy [illegible] Classic. Info: tel. 011.6403700, www.teatromatteotti.it

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Anfiteatro di Montalto Dora domani ore 21 **Verichina e melanina** di e con G. Covatta. Sosta/Pistoia: Il Concato del Canavese - 0125641161 Ufficio stampa - Rita Ballarati - 3336728569.

■ **TEATRO GOBETTI** via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2192. Ven. 26 nov. ore 21.15 Compagnia "Il Piccolo Teatro Incabile" **Il Bugiardo**. Commedia di C. Goldoni. Regia di M. Scalfi. Intero euro 8,00, rid. 6,50. Info: tel. 011.8222192. www.teatrogobetti.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Domani ore 21 Fondazione Teatro Nuovo - Ente Nazionale Promozione - Associazione Viva la Danza: scuole di danza del Piemonte **l'Età dell'Oro**. Tempo e 7 pensieri del poeta cubano José Martí.

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. Gio. 18 nov. ore 21 Compagnia Il Ceppo **La Balada dij fumè**. Comm. piemontese in 3 Atti di I. Calcisano.

■ **TEATRO REGIO.** Stagione d'Opera 04-05: domani ore 20.30 e fino al 21/11 **Billy Budd**, opera di B. Britten. C. Franklin direttore. Regia di D. Livermore. Orchestra e Coro del Regio. C.M. Moretti maestro del coro. Info [illegible] 8815.557 e www.teatroregio.torino.it

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Stagione Artistica '04-'05. Sab. 20/11 ore 21,15 Rassegna di cabaret **"Risate fuori porta"** - S. Sgelli in **Donna urgente un vaniloso** - nuovo spet. Euro 15/12. Ven. 26/11 ore 21 [illegible] Compagnia "Le Pome dell'Arte" (amatoriale). Euro 10/7. Dom. 28/11 ore 21 Inaugurazione Stagione prosa - **Quanti fantasmi**, regia di A. Pugliese con S. Orlando. Euro 13/10.

DA SEMPRE IMMOBILI DI PRESTIGIO A TORINO... E NON SOLO
Corso Tazzoli, 1 10135 TORINO Tel. 011.317.77.72 / 011.303.67.14
Fax 011.317.39.95 - www.dioramasrl.com
IMMOBILIARE DIORAMA

SPORT PIEMONTE

Bocce, Brb vince il big-match in casa della Perosina

Serie A, 5° giornata. Girone A: Chiavarese-Cumianese 16-4; Ferrero-Nosenzo Asti 20-0; Sommarivese-Roverino 17-3; ha riposato La Fissa. Classifica: Ferrero e Sommarivese p. 8; Chiavarese 6; Nosenzo 4; Cumianese e La Fissa 2; Roverino 0 - Girone B: Andora-Gaglianico 14-6; Nitri Aosta-Voltrese 12-8; La Perosina-Brb Olivetti Ivrea 8-12; ha riposato Auxilium. Classifica: La Perosina, Nitri e Brb p. 6, Andora 5; Voltrese 3; Gaglianico e Auxilium 2. Girone C: Armese-S. Orso Aosta 11-9; Chierese-Autonomi 7-13; Rapallese-Tubosider Asti 8-12; ha riposato Uoci Balangerese - Classifica: Tubosider p. 8; Autonomi 6; S. Orso, Uoci Balangerese e Rapallese 4; Chierese e Armese 2.

Hockey, al Roller anche il derby di Novara

Il Roller marcia a punteggio pieno, dopo cinque gare, e resta in testa alla classifica con le grandi Follonica e Bassano. I rossi di Marcon hanno sperato 6-3 anche l'Andersen Rotellistica nel derby di Novara dopo un primo tempo molto tirato e un inizio ripresa con i ragazzi di Parasuco avanti di due gol. Ci pensavano Amato, Desponds e Motaran a ristabilire le distanze fissando il risultato finale. L'Hockey Novara è stato invece sconfitto 6-1 sulla pista dei campioni d'Italia del Bassano. Il Follonica ha vinto largo 11-1 sul Forte Marmi e il Prato s'è imposto di misura 4-3 a Seregno dopo una gara molto equilibrata.

C1 GIRONE A. PRIMA SCONFITTA CASALINGA

Il Novara ko con l'Acireale

Renato Ambiel
NOVARA

Dopo tre partite utili consecutive, con il modesto Acireale, per il Novara che [illegible] «Piola» doveva essere l'esame di maturità. Una vittoria l'avrebbe proiettato in zona play off con prospettive decisamente imprevedibili. I siciliani hanno bocciato invece gli azzurri imponendosi per 2-0, con pieno merito, esaltando Ventura protagonista dalla doppietta. Per il Novara è la prima sconfitta interna della [illegible] anche una storia che si ripete. Già l'anno scorso quando la squadra è stata chiamata a fare il salto di qualità ha fallito puntualmente l'obiettivo. Limiti tecnici, di [illegible] per una squadra che dimostra di non sapersi assumere il peso delle responsabilità al momento giusto. Giocatori che si sentono appagati e non rischiano nulla. In campo si dimostrano incapaci di ribaltare una situazione compromessa nella fase di recupero del primo tempo quando incassano il primo gol al passivo su palla inattiva, con tutta la difesa ferma, portiere compreso, e l'avversario svelto a spingere in gol.

C'è [illegible] tempo per recuperare, ma non è giornata, e si vede. Gli ospiti si chiudono bene in difesa e risultano imprendibili nelle ripartenze agili, fiocanti portate sulle fasce laterali, in particolare sulla destra, dove Colombini proprio [illegible] riesce a chiudere, Pintori alla fine sarà protagonista.

Per contro il Novara è fin troppo compassato [illegible] quel [illegible] procedere con palle lunghe e prevedibili senza un pizzico di fantasia, [illegible] movimento negli spazi vuoti [illegible] aggredire [illegible] l'[illegible] nelle [illegible] nevralgiche ostinandosi [illegible] in azioni personali tutte puntualmente neutralizzate da difensori magari poco attrezzati sul piano tecnico ma estremamente efficaci. Gli [illegible] anche a tenere la gara [illegible] ritmo perchè qualche giocatore non è in condizione. Con il passare del tempo si accorgono [illegible] riuscire a recuperare perchè gli avversari, forti del vantaggio, prendono coraggio ed arrivano ad insidiare ancora la porta difesa da Doardo. Così al 19' della ripresa matura il raddoppio quando il solito Pintori passeggia sulla destra per mettere al centro un pallone che ancora Ventura spinge in gol. Il Novara cerca di ragire ma la frittata è fatta. Non sono neppure fortunati, gli azzurri, su un paio di palloni vaganti in area che nessuno arriva a mettere in rete. Finisce con il pubblico che contesta Venturini e l'allenatore che, lasciando lo stadio, va a scusarsi con i tifosi.

NOVARA: Doardo; Polenghi, Colombini; Lorenzini, Cioffi, Ciuffetelli; Leto Colombo (1' st. Carlet), Monza (29' st. Liendo), Pinamonte (28' pt. Palombo), Rubino, Puccinelli.
[illegible] Di Masi; Nigro, Danotti; Di Salvatore, Pittilino, Zamperini; Pintori (27' st. Lasalandra), Marino, Ventura, Manni (13' st. Quintoni), Mortelliti (32' st. Merito).
Arbitro: Ferrandini di Sondrio.
Reti: 47' pt. e 19' st Ventura.
Note: Spettatori duemila circa dei quali 1675 paganti per un incasso di 11.489 euro. Sono [illegible] ammoniti Puccinelli e Pittilino. Calci d'angolo8-3 per il Novara.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	27	9	0	1	21	11
PAVIA	24	8	0	2	16	5
SPEZIA	19	6	1	3	18	13
MANTOVA	16	4	4	2	10	7
FROSINONE	15	4	3	2	9	8
[illegible]	14	4	2	3	8	4
[illegible]	14	3	5	4	8	9
[illegible]	13	3	4	3	7	6
SANGIOVANNESE	11	3	3	3	11	7
NOVARA	11	3	5	3	11	11
PISA	12	3	3	4	10	10
LUCCHESE	12	3	3	4	11	12
TORRES	11	3	2	4	8	10
ACIREALE	10	2	4	3	8	8
COMO	9	2	3	4	8	11
VITTORIA	8	2	3	3	8	10
LUMEZZANE	6	2	2	6	9	20
F. ANDRIA	5	1	2	5	5	11
PRATO	4	1	1	7	7	18

PROSSIMO TURNO
11° DI ANDATA 21/11 - ORE 14,30

Acireale-Mantova; Como-Cremonese; F. Andria-Pisa; Frosinone-Novara; Lucchese-Vittoria; Pavia-Grosseto; Pistoiese-Torres; Prato-Sangiovannese; Pro Patria-Lumezzane.
Riposa: Spezia.

DOPO UN BUON AVVIO CEDE AL NERVOSISMO: ESPULSI MONETTA E RONDINELLA. IL PRIMATO PERO' RESTA SALVO

L'Ivrea fa harakiri a Carpenedolo

In vantaggio con Artico scivola nella ripresa: 1-2

Luca Marinoni
CARPENEDOLO

La capolista Ivrea vede «rosso» contro un ostico Carpenedolo, [illegible] riesce ugualmente a mantenere il [illegible] primato. Il 2-1 finale, comunque, rappresenta [illegible] punizione sicuramente eccessiva per la formazione piemontese, capace di passare in vantaggio per prima e superata [illegible] nel corso [illegible] ripresa nella quale [illegible] direttore di gara [illegible] passato qualche volta di troppo [illegible] la luce dei riflettori.

Gli ospiti, in effetti, hanno chiuso l'incontro addirittura in nove uomini, tentando vanamente fino al termine di raddrizzare la situazione fattasi improvvisamente in salita al quarto d'ora della ripresa. La gara parte in modo piacevole. Le due contendenti si affrontano [illegible] con decisione e tentano di [illegible] l'iniziativa con la necessaria continuità. I bresciani, spinti dalla voglia di fare un risultato positivo contro [illegible] capolista, danno fondo alle proprie risorse, ma la retroguardia piemontese non concede il minimo spazio, mentre sul fronte opposto il temibile Artico e Cordone impegnano [illegible] attenti difensori rossoneri.

Con il passare dei minuti, l'Ivrea riesce a crescere e al 39' raccoglie il premio per gli sforzi profusi con [illegible] pregevole conclusione di Artico che non lascia scampo ad Ardigon: 1-0. Con volontà il Carpenedolo cerca subito [illegible] reagire, [illegible] gli ospiti controllano la situazione con ordine e la gara va al riposo con gli ospiti in vantaggio. La situazione cambia tuttavia radicalmente nella prima parte della ripresa, quando il Carpenedolo [illegible] a trovare il pareggio [illegible] Bigatti dopo dieci minuti. L'attaccante è libera del diretto avversario ed insacca l'1-1. A questo punto [illegible] momento nero dell'Ivrea prosegue e prima Monetta incappa nel secondo cartellino giallo, lasciando così in dieci i [illegible] compagni, mentre subito dopo i rossoneri riescono addirittura a passare in vantaggio. E' abile Fulcini a approfittare al meglio degli spazi offerti dagli ospiti, e a trafiggere Mordenti con [illegible] insidiosa conclusione. 2-1.

Dopo il vantaggio lousle succede letteralmente di tutto e mentre l'Ivrea cerca [illegible] orgoglio [illegible] recuperare il pareggio ed il Carpenedolo tenta a sua volta di controllare il vantaggio, [illegible] direttore di gara perde decisamente il controllo della partita. Il Carpenedolo potrebbe addirittura triplicare su calcio di rigore, ma Bottazzi fallisce la battuta dagli undici metri. Gli ospiti [illegible] così insistere in avanti fino al triplice fischio conclusivo, ma il pur meritato 2-2 [illegible] proprio [illegible] arrivare e così la fine della gara sancisce la vittoria del Carpenedolo. Sul fronte opposto per l'Ivrea una battuta d'arresto che non viene appesantita dai risultati delle dirette concorrenti e permette di conservare il comando.

L'1-1 [illegible] SODDISFA A META'

Valenzana, un po' di rammarico

■ VALENZA. «Un pizzico [illegible] rammarico resta». Il mister della Valenzana ha qualche rimpianto sul pareggio ottenuto dalla sua squadra a Sassuolo, nell'anticipo di venerdì sera. «Per come [illegible] preparato la partita e per il vantaggio conseguito alla mezz'ora, la vittoria era possibile - dice Alberto Bollini -. Poi [illegible] l'ingenuità sul rigore [illegible] ha tolto anche un po' di coraggio. Quando [illegible] è tornato, era tardi per acciuffare il successo pieno». Negli ultimi minuti, però, il predominio [illegible] rossoblu è [illegible] evidente. «Siamo [illegible] all'atteggiamento spavaldo [illegible] di [illegible] portato al gol ma è mancata la zampata risolutiva» aggiunge l'allenatore. Dopo una lunga assenza, dovuta [illegible] frattura [illegible] dito, è tornato Ferronato, un elemento importante per il centrocampo della Valenzana. «Non aveva problemi atletici, avendo continuato gli allenamenti, e sul piano strategico è [illegible] molto positivo - afferma Bollini -. Anche il resto della truppa [illegible] elogi, deve solo migliorare la gestione [illegible] alla palla negli ultimi [illegible] metri. Possiamo migliorare ancora, [illegible] dobbiamo riuscire ad essere più cinici sotto porta».
La ribalta televisiva (la gara è stata trasmessa in diretta su RaiSat) ha giovato a Lauria, che è tornato al gol dopo quattro giornate di digiuno. [illegible] ricordato che a Pizzighettone era uscito per infortunio e con la Pro Sesto [illegible] entrato nella ripresa - commenta il giocatore -. Detto questo, è vero che a Sassuolo c'era un'atmosfera particolare, tutti [illegible] di avere addosso mille occhi e hanno dato il massimo. Noi abbiamo giocato bene ma anche i padroni di casa non hanno demeritato, anche se sono stati favoriti psicologicamente dal pari raggiunto subito dopo il mio gol. Ora, pensiamo alla Pro Vercelli». [r. c.]

PASSA AL BRIANTEO CON LA DOPPIETTA DI BORTOLOTTO

La Biellese dei giovani dà una lezione al Monza

MONZA

Una Biellese determinata e mai paga ha inflitto (2-0) una sonora lezione al Monza interrompendo così l'imbattibilità casalinga dei brianzoli. Che i bianconeri volessero fare sul serio lo si è capito fin dalle prime battute della partita. Al 12' Gusmini su punizione tirava di poco alto. Tre minuti più tardi lo stesso giocatore sfiorava il gol con un rocambolesco pallone che, [illegible] to da Righi, colpiva, nell'ordine, palo destro, traversa e palo sinistro.

Il Monza si faceva vedere nel frattempo solo con tiro di Basilico parato a terra senza troppa fatica da Varaldi. Dopo vari tentativi di assedio andati a vuoto la Biellese sbloccava il risultato al 36' [illegible] Bortolotto che, approfittando di un rimpallo tra Magrin e Giaretta, centrava la porta [illegible] Righi che [illegible] era mai stata violata in precedenza sul terreno casalingo.

Anche nella ripresa i ragazzi di Chierico non perdevano la mentalità vincente. Al 20' Gusmini crossava per Bortolotto che, al volo, calciava fuori. Al 25' Bortolotto ricambiava il favore al compagno che impegnava Righi.

Il gol era nell'aria e al 27' l'indomito Bortolotto faceva tutto da solo e con un bel tiro centrale batteva nuovamente Righi pwer il 2-0 definitivo.

Al settimo cielo il presidente Enzo Albertini: «Guardando questa partita mi sono riconciliato con il calcio. I miei ragazzi hanno dimostrato un impegno e una maturità tattica degni dei veterani. E pensare che avevamo in campo otto elementi nati tra il 1982 e il 1986. Il segreto di questa vittoria? Abbiamo recuperato la spregiudicatezza e la freschezza che ci erano mancati nelle ultime partite, complici anche la sfortuna e il nervosismo che ci avevano perseguitato in più [illegible] [an. co.]

I VENETI SUBITO A SEGNO SI DIFENDONO FACILMENTE

Un Casale troppo sterile esalta il modesto Belluno

Gigi Sosso
BELLUNO

Il Casale incappa in una giornata storta e fa felice il Belluno, alla prima vittoria stagionale (1-0). Dopo il gol iniziale del difensore Cresta, i nerostellati provano a reagire ma lo fanno in modo sterile, deludendo i circa 50 supporters al seguito. Solo un paio i tiri in porta della truppa di Iacolino in novanta minuti, poco per meritare il pari. I locali tengono in panchina il coloured Zeigbo, sostituito da [illegible] Paula: la squadra di Bortoletto conferma i progressi palesati nelle ultime domeniche spingendo con convinzione sull'acceleratore e trovando il vantaggio al primo affondo. Punizione dalla sinistra di Giuliatto, la difesa respinge corto e la girata di Cresta s'infila nell'angolo opposto a quello presidiato da Castagnone. I padroni di [illegible] potrebbero fare il bis al quarto d'ora, quando [illegible] destro di Roverato [illegible] alzato sopra la traversa da Castagnone. A centrocampo l'undici di Iacolino è in difficoltà: De Mattia e Lonzar vincono i duelli su Friso ed Ettori, mentre in attacco Ike e Soragna [illegible] pungono. Solo al 40' il bomber [illegible] nerostellati chiama Tomasig a una bella deviazione.

Nella ripresa si attende la vigorosa reazione degli ospiti, ma il Castagnone il portiere più impegnato: il numero [illegible] del Casale deve superarsi per negare il 2-0 a Giuliatto [illegible] punizione. Al 67' Soragna si vede bloccare la conclusione da Tomasig e poco dopo il neo entrato Lazzaro fa tutto bene ad eccezione della conclusione, anche se il portiere bellunese ci mette del suo respingendo di piede. Al 79' il neo entrato Zeigbo sfiora il raddoppio in contropiede, poi il Belluno fa diga davanti all'area e mantiene l'1-0.

RIGORE NEGATO AI BIANCHI

La rimaneggiata Pro si scontra col bunker dell'Olbia: finisce 0-0

[illegible]

Una Pro Vercelli in piena [illegible] genza sbatte contro il bunker dell'Olbia: finisce così 0-0 la sfida del Piola tra i bianchi di Viassi e i sardi al termine [illegible] 90' comunque avari d'emozione. Privi degli squalificati Crisopulli e Rondinelli, orfani di Longo, Gobba e Pelati (in panchina pro-forma) e con alcuni giocatori recuperati solo in extremis (Dalla Bona) i vercellesi hanno provato qualche sortita contro un avversario scorbutico che ha [illegible] davvero poco in fase difensiva. A rendere meno attraente il match, una lunga serie di falli che hanno spezzato il rit- [illegible] già di per se [illegible] elevato [illegible] confronto [illegible] qualche nervosismo di troppo. Sullo 0-0, peraltro equazione esatta dei 90' (più recupero) pesano comunque al- [illegible] decisioni arbitrali che, nella ripresa, hanno penalizzato la Pro Vercelli: tra questi la man- [illegible] espulsione di Falco (uno dei migliori dell'Olbia) che, già ammonito, ha commesso [illegible] fallo di mano sulla tre-quarti perso a molti volontario [illegible] un rigore [illegible] 20' ai danni di Egbedi lanciato [illegible] rete. Due episodi che avrebbero, [illegible] non altro, potuto accendere il confronto, rimasto sempre sui binari dell'equilibrio.

Senza Gobba, Pelati e Crisopulli, mister Viassi ridisegna la difesa inserendo Anderson (buona la sua prova) sull'out di sinistra; a centrocampo spazio al giovane Munari [illegible] l'attacco vive sugli spunti di Egbedi [illegible] nigeriano ha disputato il secondo tempo nonostante una botta alla caviglia) e Bernardi (altro giocatore non al top [illegible] condizione). Nel primo tempo i bianchi provano a fare gioco [illegible] si scontrano con il centrocampo robusto dell'Olbia.

Così la manovra s'infrange al limite dei sedici [illegible] tri. Unico brivido dal 42' una punizione di Bernardi respinta da Manis che poi anticipa Gherardi, pronto alla ribattuta. Poche emozioni anche nella ripresa, quasi tutte condensate [illegible] primi venti minuti. Al 16' Bernardi gira di poco a lato un cross di Dalla [illegible], quindi (20') Egbedi, lanciato in area [illegible] Balacchi viene strattonato da Ottolina. L'arbitro lascia correre. Poi girandola di cambi, scontri ruvidi [illegible] brividi ridotti all'osso. [p. m. f.]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	20	6	2	2	15	10
[illegible]	16	5	4	1	15	11
LEGNANO	15	4	3	3	10	5
[illegible]	16	3	6	1	15	12
PRO SESTO	15	4	3	3	12	11
CARPENEDOLO	14	4	2	4	15	10
SASSUOLO	14	3	5	2	12	11
MONZA	14	3	5	2	7	6
PALAZZOLO	13	3	4	3	10	10
[illegible]	11	1	8	3	10	11
SANREMESE	11	4	1	5	9	10
[illegible]	11	3	3	4	15	12
OLBIA	12	3	3	4	8	9
CASALE	12	3	3	4	7	11
PRO VERCELLI	12	3	3	4	9	14
[illegible]	11	3	2	5	14	16
BIELLESE	10	2	4	4	9	12
BELLUNO	6	1	3	6	5	16

PROSSIMO TURNO
11° DI ANDATA 21/11 - ORE 14,30

Biellese-Alto Adige; Casale-Carpenedolo; Ivrea-Legnano; Montichiari-Sassuolo; Olbia-Pro Sesto; Pizzighettone-Monza; Portosummaga-Palazzolo; Sanremese-Belluno; Valenzana-Pro Vercelli.

SERIE C2: DAL TERZO AL PENULTIMO POSTO QUINDICI SQUADRE IN CINQUE PUNTI

Pro Vercelli-Olbia 0-0

[illegible]: Mandelli, Negro Frer; Gaboardi, Ludi; Anderson; Dalla Bona (30' st Gorlani), Munari, Balacchi; Bernardi, Egbedi, Gherardi (27' st D'Onofrio). **Olbia:** Manis, Labriola, Ottolina, Palazzo (dal 43' pt Prosperi), Mugnaini; Falco (43' st Sorgia), Manca, Fina, Granozi; Bonvissuti (dal 21' st Maranzano), Sanguinetti. **Arbitro:** Imparati di Foggia. **Note:** spettatori 700 circa per un incasso di 5.630 euro; ammoniti Anderson, Ludi, Mugnaini, Falco, Fina.

Monza-Biellese 0-2

Monzabrianza: Righi, Melani, Barjie (Menassi 25'), Espinal, Giaretta, Zaffaroni, Scazzola (31' st. Nicolussi), Pontarollo, Margheriti, Magrin, Basilico (13' st. Karasavvidis). **Biellese:** Varaldi; Merlin, Cantarello, Verdi, Mazzia, Nardo, Lunardon (47' st. Negrisoli), Brognoli, Altinier (42' st. Torri), Bortolotto (40' st. Calvi), Gusmini. [illegible]: Branciforte di Nuoro. **Reti:** 36' e 27' st. Bortolotto. **Note:** ammoniti: Lunardon, Bortolotti e Brognoli. Spettatori 300 circa

Pro Sesto-Pizzighettone 2-1

Pro Sesto: Giussani, Cattaneo (39' st. Melissano), Villa, Beccegato, Rota, Salvi, Zinnari, Caliari (1' st. Ruffini), Sansovini, Maiolo, Lazzaro (26' st. Turetta). **Pizzighettone:** Arcari, Colicco (41' st. Fermi), Porrini, Marcucci, Rizzi, Parmesani (41' st. Guiglieri), Pascali, Tacchinardi, Melotti, Coralli, Chianese (27' st. Deinite). **Arbitro:** Barbirati di Ferrara. **Reti:** 6' autorete Rota; st.: 2' Ruffini, 38' Maiolo. **Note:** ammoniti Caliari, Pascali, Melotti, Sansovini. Spettatori 1500.

Alto Adige-Portosummaga 3-1

Alto Adige: Servili; Mallus, Fabris, Buscaroli, Guerra, Brugger (41' st. Benvenuto), Merzek, Cardillo, Corradi, Balducci (38' st. Bacher), Spagnoli. **Portosummaga:** Visentin; Artusi, Nichele, Stocco, Gardin, Moro Michael (13' st. Maccagnan), Favret (23' st. Mateos), Mattielig, Volpi (10' st. [illegible] Perelli), Volpato, Chester. **Arbitro:** Iannello di Genova. **Reti:** 25' Gardin, 42' Spagnoli; st.: 2' Balducci, 29' Spagnoli. [illegible] spettatori. Ammoniti Volpi, Stocco e Cardillo.

Carpenedolo-Ivrea 2-1

Carpenedolo: Ardigò, Paoli, Radice, Abeni, Biemmi (38' st. Cirina), Iori, Fulcini (37' st. Brambilla), Corti, Bottazzi, Longo (42' Bigatti), Zubin. **Ivrea:** Mordenti, Murante (37' st. Bergantin); De Pascale, Mantelli, Tolotti, Fogli (12' Monetta), Rondinella, Cordone, Abate (33' st. Andreini), Zucco, Artico. [illegible]: Passeri di Gubbio. **Reti:** 39' Artico; st. 10' Bigatti, 15' Fulcini. **Note:** spettatori 500. Ammoniti Monetta, Abate, Rondinella e Fucini. Espulsi nel secondo tempo al 12' Monetta e al 43' Rondinella.

Palazzolo-Montichiari 2-0

Palazzolo: Gritti; Lanati, Pedretti (25' st. Lancini), Melosi, Ischia; Sanfratello, Scanu, Cusini, Barbieri (43' st Longhi); Marcolin, Manzini (19' st Putelli). **Montichiari:** Rosin; Giordano, Calandrelli (1' st. Bersi), Fusari, Ramundo; Bendoricchio, Facchinetti (10' [illegible] Petrascu), Quadri, Cossato; Galassi (27' st. Belleri), Chiaria. **Arbitro:** Taverna di Taurianova. [illegible] 27' Barbieri; st. 40' Putelli. **Note:** spettatori 350 circa. Ammoniti: Putelli e Ramundo

Sassuolo-Valenzana 1-1

Sassuolo: Pomini, Girelli, Consolini, Baresi, Piccioni, Anselmi, Gilioli (75' Malpeli), Pagani [illegible] Santunione), Federici, Sforzini, Pensalfini. **Valenzana:** Grillo, Mercuri, Barone, Cesari, Pazzi, Antonellini, Ferronato (82' Pellegrini), Giulodori, Scapini (75' Setaro), Foglia, Lauria (91' Roncarati). **Arbitro:** Zanzi [illegible] Lugo. **Reti:** 31' Lauria, 35' Federici su rigore.

Belluno-Casale 1-0

Belluno: Tomasig; Basso, Scantambuirlo; Lonzar, Tosato, Cresta; Kabine (16' st. Sessolo), De Mattia, De Paula (16' st. Zeigbo), Roverato, [illegible] (30' st. Sandri). **Casale:** Castagnone; Grancitelli, Panzanaro; Capecchi, Coletto, Friso, Rinino (31' [illegible] Boscaro), Melchiori (34' st. Lazzeri), Ike (15' st. Lazzaro), Ettori, Soragna. **Arbitro:** Berretta di Treviglio. [illegible] Cresta. **Note:** 700 spettatori. Ammoniti Kabine, Giuliatto, Capecchi, Ettori e Lazzaro.

Legnano-Sanremese 1-2

Legnano: Malatesta, Maggioni (33' st Sala), Frey, Chiti, Bacci, [illegible], Sarli, Di Chiara, Nordi, Bifini (13' st D'Ainzara), Andorno (18' st Livi). **Sanremese:** Rotoli (1' st Pellegrino), Padoin, Sconziano (41' pt Cassaro), Addona, Bianchi, Pessotto, Papa, Lodi, Pelatti, Iannello, Lorieri (48' st Benincasa). **Arbitro:** Dattrino di Torino. **Reti:** st.: 2' Iannello, 35' Sala, 44' Pelatti. **Note:** spettatori: 1000; ammoniti: Shala e Sarli, Pessotto, Padoin e Papa; espulsi: Sala, Di Chiara, Sarli , Padoin e l'allenatore del Legnano Fantoni che sostituiva lo squalificato Stefano Di Chiara.

GIRONE A: IERI LA CAPOLISTA SOLITARIA IN GOL CON LAGHI, FACCHETTI, GLAUDA [illegible] IL NEO ACQUISTO ALESSANDRI'

Cuneo fa poker e si conferma leader

Un netto 4-2 contro il Borgosesia privo di Buzzetti

Gian Piero Civalleri

CUNEO

Vince e convince l'Ac Cuneo 1905 contro il pericolante Borgosesia, e dimostra di meritare il primato solitario. Ieri al «Paschiero» la squadra di Daniele Fortunato è sempre stata assoluta padrona del campo, come conferma il netto 4-2 finale.

[illegible] mister biancorosso recupera le due punte titolari, Facchetti e Millesi; ripropone in difesa Borda e Glauda, mentre l'attaccante Alessandri, [illegible] acquisto, parte dalla panchina. Tra gli ospiti, è particolarmente pesante l'assenza del bomber Buzzetti, ex Cuneo.

Al primo [illegible] attacco, i locali sono [illegible] in vantaggio. E' il 6'. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo di Millesi, [illegible] una splendida mezza rovesciata Laghi infila l'incerto Seira Ozino. Al 9' rapido contropiede dei granata ospiti: da Berlingeri ad Andreolli, [illegible] Facchinetti salva. All'11', buon cross di Laghi sul quale Facchetti [illegible] interviene. Il Borgosesia spinge [illegible] al 16' [illegible] momentaneamente [illegible] pareggiare. Dubbio contatto tra Borda e Mello, l'arbitro fa proseguire, la sfera giunge ad Andreolli che di destro batte Bertola.

L'1-1 dura poco, perché [illegible] 23' [illegible] capolista si riporta avanti: calcio di punizione [illegible] Solari, stacco vincente di Facchetti. Poco dopo [illegible] mezz'ora, proteste di Millesi quando il numero [illegible] del Borgosesia, Nicolosi, intercetta vistosamente [illegible] la palla con la [illegible]: il gioco continua. Al 36' il Borgosesia si rende pericoloso con B[illegible] che apre be[illegible] per la botta di Cassani: fuori.

Nella ripresa, al 13', ancora partendo [illegible] calcio piazzato, il Cuneo segna il 3-1, che nasce da un punizione di Solari per fallo [illegible] Ferrari: il tiro è un morbido assist [illegible] pallone incornato [illegible] gol da Glauda. Dal 17' esordisce in bian[illegible] Emanuele Alessandri, classe 1975, esce Facchetti: l'ex bomber della Castellettese va [illegible] far coppia d'attacco con Millesi. La gara [illegible] saldamente controllata dai padroni di casa, anche perché dal 22' il Borgosesia rimane [illegible] dieci per l'espulsione del difensore Formentini. L'allenatore Viganò corre ai ripari inserendo [illegible] difesa l'esperto Lanza.

Gli ospiti, comunque, non mollano. Al 34' c'è una grande parata di Bertola su punizione di Lanza. Sugli sviluppi del corner, Danini, dal limite, indisturbato, insacca la palla del 2-3.

L'illusione del Borgosesia di poter riaprire la partita si spegne un solo minuto più tardi. Il Cuneo ristabilisce le distanze con la rete del definitivo 4-2 firmato da Alessandri [illegible] un colpo [illegible] su cross di Ferrari.

[illegible] Bertola; Facchinetti, Borda, Glauda, Solari, Laghi (36' st Didu), Ferrari, Cristini, Facchetti (17' st Alessandri), Millesi, Sapetti. **BORGOSESIA:** Seira Ozino; For[illegible], Nicolosi, Catania, Danini, Mello, Berlingeri (1' st Moreo), Casella, Andreolli, Mattia Urban (31' st Daniele Urban), Cassani (26' st Lanza). **Arbitro:** Manera di Castelfranco Veneto. **Reti:** 6' Laghi; 16' Andreolli; 23' Facchetti; st: 13' Glauda; 35' Danini; 36' Alessandri. **Note:** espulso Formentini al 22' st per doppia ammonizione.

VALLIGIANI TRAVOLTI 4-0 A SAVONA

Vda Aosta, ora è proprio crisi

■ SAVONA. Irriconoscibili: il Savona in positivo, l'Aosta Sarre in negativo. La squadra di Marco Osio patisce il vento e la grinta dei liguri, scesi in campo con il nuovo acquisto Zaccanti. L'italo argentino con il suo movimento mette in difficoltà i valligiani, infilati quattro volte. Tre dall'italo canadese Uccello e una [illegible] Zaccanti. I padroni di casa passano in vantaggio [illegible] 22' con una verticalizzazione che taglia la difesa. La palla arriva sui piedi di Uccello che batte a [illegible] Volante in uscita: [illegible] che passa sotto le gambe del portiere. L'Aosta Sarre rischia di subire il raddoppio su un gran tiro di Piovesan che Volante devia [illegible] angolo con bravura. L'occasione più grande per pareggiare [illegible] al 37', quando una punizione di Piedda sfiora il montante sinistro di Randazzo e allo scadere una deviazione di Guarino per poco non sorprende il portiere del Savona.

Nella ripresa l'Aosta Sarre non si vede più [illegible] campo e dopo aver rischiato di subire il raddoppio sull'azione tra Zaccanti [illegible] Uccello, viene [illegible] un quarto d'ora dalla fine. Fuga di Caredda sulla destra e palla [illegible] area per Uccello che viene travolto. Ci sarebbero gli estremi per rigore ed espulsione, l'arbitro concede il vantaggio e Zaccanti mette in rete a porta vuota (72'). Terzo schiaffo al 32' con Uccello che corregge di testa [illegible] linea di porta il tiro di Zaccanti (77') e quaterna completata ancora da Uccello (83') che condanna l'Aosta Sarre alla [illegible] sconfitta consecutiva. La [illegible] è aperta.

[illegible] Randazzo; Benassi, Sangiuliano; Giannasi, Cocito, Merlo, Caredda, Piovesan (81' Donzella), Uccello, Zaccanti (87' Grande), Occhipinti (46' Nguetsa). **AOSTA:** Volante, Perugi (52' Reccolani), Franceschi; Paggio, Challancin, [illegible] Piredda (59' Caputo), Menchini, Cresta, Sabbatella (52' Maino), Guarino. **Arbitro:** Santonocito. **Reti:** 22', 77' e 83' Uccello, 72' Zaccanti. [an. for.]

RISULTATI

A. Picchi-Fo.Ce.Vara 2-1; Canavese-Versi[illegible] 4-0; Casteggiobroni-Trino 2-0; Cossatese-Orbassano 2-1; Cuneo-Borgosesia 4-2; Giaveno-Voghera 2-0; Lavagnese-Loanesi S.F. 4-0; Novese-Vado 0-1; Savona-Aosta Sarre 4-0.

Giaveno, casa dolce casa

Il ritorno al «Torta» festeggiato col 2-0 sul Voghera del contestatissimo Icardi

GIAVENO

Non poteva essere migliore il ritorno [illegible] Giaveno dell'undici di Russo, dopo l'esilio a Pinerolo [illegible] prima parte della stagione dovuto ai lavori [illegible] «Torta». I torinesi superano per 2-0 un imbarazzante Voghera, incapace per quasi tutti i novanta minuti di rendersi pericoloso dalle parte di Tulino e schierato dal tecnico Icardi con una disposizione fin troppo offensiva, tanto che il centrocampo è da subito in [illegible] ai rossoblù. Russo, dal canto suo, lascia Carretto, Cavaliere e Ingari in panchina dando fiducia al trio Mollica-Parisi-Riccardi.

Al primo [illegible] affondo, il Giaveno passa: [illegible] l'8' e Chiazzolino sradica di forza dai piedi di Gervasoni la sfera [illegible] centrocampo, gli ospiti sono sbilanciati e così per Parisi è facile appoggiare in rete eludendo l'uscita di Mogni. La reazione del Voghera [illegible] riassume [illegible] rovesciata centrale di Pagano (26') e in [illegible] colpo [illegible] a lato di Giglio (41'). Ma ad essere sempre più pericoloso sono i padroni di casa, ispirati dal velocissimo Riccardi e da un tenace Chiazzolino. E' Riccardi l'uomo in più del Giaveno e [illegible] 43' Mogni si deve superare per deviare sopra la traversa un tiro del numero dieci.

[illegible] ripresa [illegible] tifosi ospiti contestano duramente Icardi e il Voghera non si riprende più. Anzi, al 3' Riccardi chiude il match prendendo [illegible] velocità la difesa ospite e battendo Mogni dopo una fuga di 40 metri.

GIAVENO: Tulino, Conrotto, Di Marzo, Romeo, Cacciatore, Salacone, Chiazzolino, Venini, Parisi (40' st Quaglia), Riccardi (12' [illegible] Cavaliere), Mollica (32' st Carretto). **VOGHERA:** Mogni, Gianello, Finelli (22' st Scali), Gervasoni (22' st Daldosso), Dionisi (4' [illegible] De Nardin), Martignon, Cardini, Bracaloni, Giglio, Orocini, Pagano. **Arbitro:** Cuscito di Firenze. [illegible] 8' Parisi; st 3' Riccardi. [illegible] espulso Conrotto al 43' st per gioco falloso. [p. acc.]

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	26	8	2	1	24	12
COSSATESE	25	8	1	2	21	15
GIAVENO	20	6	2	3	20	13
CASTEGGIOBRONI	20	6	2	3	17	11
VOGHERA	19	5	4	2	22	15
ORBASSANO	19	5	4	2	19	13
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	3	17	14
LOANESI S.F.	16	[illegible]	4	3	11	14
[illegible]	14	3	5	3	13	12
[illegible]	13	4	1	6	17	18
NOVESE	13	3	4	4	11	13
[illegible]	13	3	4	4	9	13
VERSILIA	11	2	[illegible]	4	15	16
SAVONA	10	2	4	5	11	15
[illegible]	[illegible]	2	3	6	8	15
FO.CE.VARA	[illegible]	1	5	5	14	19
A. PICCHI	[illegible]	2	2	7	8	17
[illegible]	[illegible]	2	2	7	12	24

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 21/11 - ORE 14,30

Borgosesia-Giaveno; Fo.Ce.Vara-Lavagnese; Loanesi S.F.-Cossatese; Orbassano-Casteggiobroni; Trino-Novese; Vado-Canavese; Aosta Sarre-Cuneo; Versilia-Savona; Voghera-A. Picchi.

CADE 2-0 DOPO SEI TURNI

Trino, si ferma [illegible] Casteggio la serie positiva

[illegible]

Torna alla vittoria il Casteggio dopo tre giornate e lo fa spezzando l'imbattibilità del Trino che durava da [illegible] turni. Indiscutibile il successo dei lombardi che hanno spinto sull'acceleratore per l'intera gara, concedendo poco ai vercellesi. L'unica palla gol del Trino al 15', ma sulla botta a colpo sicuro di Daddi, Petranca si supera. Poi c'è solo Casteggio. I gol nella ripresa: Arienti (8') serve Fiore sulla fascia, «torre» per [illegible] Castellazzi che supera Danna. La reazione del Trino (in 10 dal 31' per il rosso a Riboni) non c'è il Casteggio firma il 2-0 con Rabbozi che al 44' sfrutta un'indecisione di Danna. [a. bon.]

[illegible]: Petranca, Fiore, Longo, Arienti, Crippa, Bassani, Baldini, Bruscaglia, Castellazzi, Ardizzone (41' st Montagna), Vasoio (24' st Rabozzi). **TRINO:** Danna, Rindone, Izzo, Perruquet, Riboni, El Sheikh, Garagliano (27' st Orilio), Canonico, Giordano Bisesi, Daddi (45' st Cavagnetto), Bernabino (10' st Pasteris). **Arbitro:** Evangelista [illegible] Avellino. [illegible] st [illegible] Castellazzi, 44' Rabozzi.

GLI AZZURRI SUPERANO IL TENACE ORBASSANO SOLO IN PIENO RECUPERO

Cossatese, vittoria thrilling

L'esordiente Baudinelli entra e segna il 2-1

[illegible] Perazzi

COSSATESE

La Cossatese trova tre punti preziosi in pieno recupero e grazie al 2-1 rifilato all'Orbassano mantiene la scia della capolista Cuneo, a segno contro il Borgosesia.

Entrambi gli allenatori devono ovviare ad alcune assenze: Bortolas non può contare su Gabriele Spinelli [illegible] Scaturro squalificati [illegible] sugli infortunati Fusetto e Mastro; mentre il tecnico torinese manda l'ex Farina in tribuna.

I padroni di casa partono subito all'arma bianca [illegible] sul cross di Baiocchi, Taribello scheggia il palo. Siamo al 3' e la punta azzurra fa le prove del gol che trova dopo cinque minuti. Servito in piena area, Taribello colpisce [illegible] prima volta di testa e sulla corta respinta [illegible] Galetti, segna a porta vuota l'1-0. All'11' Casse si divincola bene sull'out destro e spara di sinistro di poco sulla traversa.

L'Orbassano si schiera con un 4-4-2 che [illegible] fase di possesso palla diventa 4-3-3, ma non riesce ad impensierire la porta di Bosonotto. Gli azzurri [illegible] riaffacciano in avanti con un punizione di Padula (32') che sorvola i pali, mentre gli ospiti ci provano con Caricato, anche lui da palla inattiva, ma [illegible] deviazio[illegible] [illegible] barriera manda la sfera in angolo.

La ripresa si apre con una scorribanda di Baiocchi che cerca il servizio verticale per Spinelli, intercettato all'ultimo da Chiumente. Al 12' la Cossatese resta in dieci: Bertagnini riceve il secondo giallo di giornata ed è così costretto a raggiungere gli spogliatoi. Esterno basso a destra, dopo alcuni minuti [illegible] si cimenta Casse, passa Cretaz, mentre Bortolas rinforza il centrocampo inserendo Cuc per Simone Spinelli. Al 23' Taribello sfiora la doppietta, [illegible] sua conclusione di testa finisce di poco a lato.

Pur [illegible] costruire grossi grattacapi alla difesa della Cossatese, alla prima vera [illegible] Santoro trova la rete dell'1-1: dal limite la punta dell'Orbassano infila [illegible] rasoterra vincente. Al 35' Bortolas manda in campo Avellino al posto di Casse, fino a quel momento [illegible] migliori. A due minuti [illegible] termine [illegible] l'esordio in maglia azzurra l'ultimo arrivato Baudinelli, al quale bastano quattro minuti per regalare [illegible] successo che vale oro per la Cossatese: Garghentini mette al [illegible] per Taribello, che svetta al centro dell'area. La palla carambola sul palo e da due passi Baudinelli si fa trovare [illegible] al posto giusto al momento giusto, grazie al quale il team del presidente Tescari centra il quinto successo casalingo.

COSSATESE: Bosonotto, Bertagnini, Zappalà, Garghentini, Bal[illegible], Padula, Casse (35' Avellino), Cretaz, Taribello, Spinelli (18' st Cuc), Baiocchi (43' Baudinelli). **ORBASSANO:** Galetti, Ferrati (1' st. Chiumente), Periotto, Maglie, Caricato, Brollo (24' st Cognata), Lenzoni (17' st Modenese), Franceschini, Santoro, Spartera, Mastrapasqua. **Arbitro:** Paparazzo di Catanzaro. **Reti:** [illegible] Taribello; st.: 30' Santoro, 47' Baudinelli.

IL VADO PASSA 1-0 CON GRABINSKI

Novese punita in contropiede

NOVI LIGURE

Scivolone casalingo [illegible] la Novese, battuta 1-0 dal Vado con gol di Grabinski. Partita gradevole, ben giocata da entrambe le squadre. Iniziano meglio i padroni di casa. Al 3' Dattrino ci prova su punizione: palla centrale, facile preda [illegible] Ghizzardi. Occasionissima per Colacicco al 5': D'Avanzo vola sull'out sinistro e crossa, al volo da ottima posizione l'esterno destro biancoceleste calcia [illegible] lato. Reagisce al 15' il Vado con uno scambio volante Grabinski Marotta sbrogliato [illegible] fatica da Motta e Teti. Finale di tempo di marca ospite: al 44' De Benedetti respinge a pochi passi dalla linea di porta un tocco pericoloso di Grabinski. Sul successivo calcio d'angolo battuto da Giacchino, miracolo di Teti su colpo di testa del bomber del Vado.

Ripresa ancora con [illegible] Vado più intraprendente e rete al 50': veloce contropiede di Marotta, che sfugge a Motta [illegible] davanti a Teti tocca per il liberissimo Grabinski [illegible] quale insacca. La Novese si getta all'attacco alla ricerca del pareggio che sfiora [illegible] due occasioni: al 78' col [illegible] entrato Lupo che spara alto e al 95', quando la rovesciata di Marraffa si perde a lato di un soffio.

[illegible] Teti, Thellung (77' Merlano Giulio), Tangredi (61' Lupo), Marraffa, Di Leo, Motta, Colacicco, [illegible] Benedetti, Bonanno (61' Ravera), Dattrino, D'Avanzo. [illegible] Ghizzardi, De Luca (46' Costantino), Bresci, Coghe, Costanzo, Cammarota, Ferro, Lovera, Grabinski, Giacchino (85' Brema), Marotta (90' Giordano). [illegible] Di Stefano [illegible] Alghero. [illegible]: 50' Grabinski. **Note:** 250 spettatori. [m. pu.]

CONTRO IL VERSILIA UN COMODO 4-0

Passeggiata [illegible] Canavese

SAN GIUSTO

Pur senza gli squalificati Pisasale, Bonato e Capozzielli e gli infortunati Tomatis e Salafrica, il Canavese fa un [illegible] boccone del Versilia, evidenziando tutti i limiti dei toscani, sterili in fase offensiva [illegible] perforabili nel reparto arretrato. I torinesi [illegible] così la terza vittoria consecutiva, si po[illegible] in una [illegible] classifica più tranquilla e festeggiano un poker di gol (4-0) mai messo [illegible] segno quest'anno. Il lavoro di Cornacchini inizia a farsi sentire [illegible] dal primo minuto i rossoblù danno l'impressione di dominare. La prima rete arriva al 17': Ragagnin è infallibile con una punizione da trenta metri che si infila sotto la traversa. Del Versilia [illegible] traccia mentre il Canavese [illegible] Vailatti, Becchio e Biserna mette in risalto le incertezze della retroguardia [illegible].

Al 12' della ripresa Becchio mette al centro un'invitante palla sul primo palo che Biserna [illegible] perfezione rendendo [illegible] l'intervento di Granata. Al 26' ancora Biserna fa tris di testa su cross [illegible] di Becchio mentre Vailatti chiude il conto al quarto minuto di recupero al termine [illegible] un'azione in contropiede iniziata da Baba e proseguita da Camoletto.

CANAVESE: Pinelli, Rizzi, Cadenazzi, Marchio (46' st Baba), Ragagnin, Capozielli, Becchio, Montingelli, Biserna (42' [illegible] Violante), Vailatti, Capraro (35' st Camoletto). [illegible] Granata, Pelliccia, Simoni, M[illegible]goni (19' [illegible] Lazzini), Vitiello, Passiglia, Bedin (21' st Herrera), Bartoli (35' st Pardini), Masi, Fagotti, Sabatini. **Arbitro:** Salviati di Mestre. [illegible]: 17' Ragagnin; st 12' e 26' Biserna, 49' Vailatti. [a. p.]

GIRONE B: LA SOLBIATESE STRAPAZZA 6-2 LA CAPOLISTA ARZACHENA [illegible] CANZESE PASSA [illegible] LECCO E PROVA AD [illegible]

LA CASTELLETTESE DI FORNARA FA SUA LA PARTITA DEGLI EX IMPONENDOSI PER 2-1 NELLA RIPRESA

Borgomanero perde il derby: Erbetta licenziato

Dopo il rigore messo a segno da Gardini, Carbone e Spilli affondano i rossoblù

Marcello Giordani

BORGOMANERO

[illegible] legge dell'ex decide il derby tra Borgo e Castellettese [illegible] costa la panchina a Giampiero Erbetta.

Il momento chiave della partita è [illegible] 23' di gioco: il Borgo ha il netto predominio sul campo, costruisce azioni [illegible] azioni trascinato [illegible] Bovio, all'esordio in maglia rossoblù. La Castellettese sembra sul punto di capitolare: al 5' Redaelli ha già dovuto deviare una conclusione di Girgenti, al 16' si è dovuto ripetere su tiro di Bovio ed un minuto prima Guidetti, pressato da Gallo, ha allungato verso la porta [illegible] Redaelli [illegible] è riuscito ad afferrare la palla che, per [illegible] fortuna, ha sfiorato il palo. [illegible] 23' Barbiero batte un [illegible] e nella mischia Bovio viene atterrato in area, [illegible] l'arbitro dice di proseguire, [illegible] Rodighiero, già ammonito, strattona di nuovo la punta rossoblù. E' il cartellino rosso per il centrocampista della Castellettese e rigore per [illegible] Borgomanero, che Gardini trasforma. Per i ticinesi dovrebbe essere [illegible] mazzata e per i padroni di casa l'inizio di una [illegible] in discesa, ed invece capita [illegible] contrario. Pinuccio For[illegible] schiera i suoi con il 4-3-2 ed il Borgomanero si disunisce. Dorme la difesa rossoblù al 30' quando Capecchi, [illegible] Borgo, pesca Giorgio Carbone, neo acquisto della Castellettese proprio dal Borgomanero, che si invola e fa secco Malillo con un tiro angolato. E' Bovio che cerca di fare ripartire la squadra [illegible] per due volte, al 42' e 43', imbecca Girgenti, che prima viene bloccato dal portiere e poi manca la conclusione da posizione favorevole.

La ripresa vede una deviazio[illegible] [illegible] Redaelli al 4' su tiro di Girgenti [illegible] all'8', di piede, su tiro dalla bandierina di Barbiero. [illegible] 16' il [illegible] errore difensivo dei padroni di casa; Banfi serve Carbone che devia di testa per Spilli, altro ex, che con un pallonetto beffa Melillo.

La reazione del Borgomanero [illegible] affidata al solito Bovio o alle conclusioni [illegible] distanza [illegible] Kapaj, il centrocampista albanese [illegible] nella ripresa. L'occasione più [illegible] al 27' quando Kapaj traversa in [illegible] dove Bovio de[illegible] fulmineo [illegible] la palla lambisce il palo, ed è [illegible] Bovio, al 42', [illegible] sfiorare il palo [illegible] una cannonata dal limite. La sconfitta ha avuto un'immediata conseguenza in casa rossoblù: Giampiero Erbetta [illegible] rimosso dall'incarico di allenatore, [illegible] domani in panchina ci sarà il suo vice, Marco Poma. «Erbetta - annuncia il presidente del Borgomanero, Gianluca Godio - resterà nella società [illegible] dirigente, ad occuparsi della gestione. Da tempo aveva già chiesto di lasciare l'incarico di allenatore». Una curiosità: la gara è iniziata con otto minuti di ritardo perchè l'arbitro, [illegible] Reggio Calabria, si è trovato con la Castellettese in maglia nera, [illegible] la sua giacchetta. Dopo un lungo conciliabolo Bellè ha indossato sopra la giacchetta nera un giubbotto verde.

[illegible] Melillo, Canini, Povero, Cundari (12' st. Evola), Cinolauro, Natoli, Gallo, Gardini, Girgenti, Bovio, Barbiero (1' st. Kapaj). **CASTELLETTESE:** Redaelli, Birarda, Albizzati, Di Nola, Rodighiero, Guidetti, Banfi, Capecchi (3' st. Di Caro), Spilli (43' st. Demigris), Carbone (35' st. Ringoli), Iaconis. [illegible]: Bellè di Reggio Calabria. **Reti:** 23' pt. Gardini su rigore; 30' pt. Carbone; 16' st. Spilli. [illegible]: Ammoniti Birarda e Guidetti. Espulso Rodighiero.

[illegible]

Alghero-Vigevano 0-1; Borgomanero-Castellettese 1-2; Canzese-Seregno 0-1; Lecco-Caratese 1-3; Oggiono-Atletico Ca 1-0; Pro Lissone-Venegono 1-0; Robbio-Olginatese 0-1; Solbiatese-Arzachena 6-2; Sparta Novara-Villacidrese 2-1.

[illegible] GUATTEO E STORNO LE DUE RETI DEI NOVARESI

Lo Sparta rialza la testa col 2-1 [illegible] Villacidrese

NOVARA

La seconda vittoria interna, la terza di stagione per lo Sparta-Vespolate [illegible] conquistata ieri nel primo tempo contro la Villacidrese. I tre punti sono una boccata d'ossigeno ai biancogranata [illegible] pur confrontandosi con risultati altalenanti, in classifica riescono ad abbandonare il ruolo di fanalino di coda delle formazioni novaresi. I novanta minuti sono stati condizionati [illegible] vento gelido che [illegible] ha pregiudicato schemi ed azioni di gioco. I padroni di casa vanno in vantaggio al 23'. Sugli sviluppi di un fallo laterale Guatteo si inserisce di testa. Il tocco provvidenziale è intercet[illegible] dal portiere Di Muro ma la smanacciata non impedisce alla sfera di finire in rete. [illegible] 27' gli [illegible] Bacchin hanno l'opportunità di raddoppiare: Guatteo [illegible] produce in un affondo sulla destra concluso con un [illegible] a centro area. In buona posizione Storno e Gazzea sbucciano entrambi. Si fa vedere anche la formazione sarda. Su punizione Piras, in tre occasioni spara altrettante bordate che non sorprendono Maio. Il raddoppio ha il sapore di riscatto: Storno, su passaggio preciso di Campagnaro, mette in azione il destro e non sbaglia. Nella ripresa gli ospiti si fanno intraprendenti. All'11' accorciano le distanze con Pinna.

[illegible] Maio; Mascheroni, Garbero, Garegnani; Castiglioni, Belloni, Campagnaro, Storno, Guatteo (40' st. Musumeci), Rapisarda (18' st. Brunetti), Gazzea (16' st. Falcomatà). **VILLACIDRESE:** Di [illegible]uro; Tedde, Pires (44' st. Rais), Chirico; Lasagni, Felici, Aresu, Belluomini (2' st. Iannini), Pinna, Barile, Sogus. **Arbitro:** Revelant di Tolmezzo. **Reti:** 23' pt. Guatteo; 43' pt. Storno; 11' st. Pinna. [r. lod.]

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	25	8	1	2	24	18
ARZACHENA	22	6	4	1	15	9
OLGINATESE	21	6	3	2	21	8
CANZESE	21	6	3	2	16	9
ALGHERO	20	6	2	3	18	8
[illegible]	20	6	2	3	15	10
LECCO	[illegible]	6	1	4	14	14
[illegible]	16	[illegible]	4	3	19	13
OGGIONO	16	5	1	5	12	10
CASTELLETTESE	16	5	1	5	16	17
ROBBIO	15	4	3	4	15	12
[illegible]	12	3	3	5	8	10
ATLETICO CA	11	3	2	6	12	17
[illegible]	10	[illegible]	1	7	15	17
[illegible]	10	2	4	5	12	20
VILLACIDRESE	[illegible]	3	1	1	[illegible]	19
VIGEVANO	7	1	4	6	11	19
VENEGONO	4	0	4	7	7	29

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 21/11 - ORE 14,30

Arzachena-Robbio; Atletico Ca-Lecco; Caratese-Pro Lissone; Castellettese-Oggiono; Olginatese-Borgomanero; Venegono-Sparta Novara; Vigevano-Canzese; Villacidrese-Alghero; Seregno-Solbiatese.

ECCELLENZA, [illegible] A: LA NOVA COLLIGIANA SCIVOLA, COLPACCIO DEL CASTELLAZZO

L'Alessandria si avvicina

Grigi in scioltezza con la Sunese (2-0), ma il Derthona capolista coglie un ottimo pari ad Asti [illegible] mantiene un punto di vantaggio

Sandro Bottelli

Dieci giornate in archivio, un [illegible]rzo del campionato. Resta al comando il Derthona di Renzo Semino che supera indenne la non facile trasferta di Asti. Nessun gol, complice anche l'impossibile fondo del campo. L'Asti fa esordire l'ex alessandrino Ravera, prelevato da una squadra della Promozione campana. C'è da dire che il Derthona in cinque trasferte non ha ancora incassato un gol. Ed ora è l'unica squadra imbattuta del girone, dopo che la Nova Colligiana è andata a rotoli a Valdengo, prima sotto i colpi di Marzano e poi per le proprie distrazioni. A proposito di libro nero, giornata ricca per i cultori del genere: sei espulsi (Inzerillo del Libarna, Colusso del Canelli, Moroni, Plebani e Yeboah della Varalpombiese, Gai della Nova), un calcio di rigore fallito da Andric (Castellazzo) [illegible] una autorete (Gallo, pure della Nova).

L'Alessandria, sempre vittoriosa al «Moccagatta», si è sbarazzata anche della Sunese di Galeazzi, che non è più la cenerentola del mese scorso. Provenzano nel primo tempo, Giulietti, su rigore, nella ripresa. Ora Boccolini e compagni sono ad una sola lunghezza dalla capolista Derthona. Di tutto e anche di più [illegible] Varallo Pombia, dove l'arbitro Lieuppoz di Torino è stato duramente contestato per aver concesso tre calci di rigore al Castellazzo [illegible] primi due realizzati da Calzati, il terzo fallito da Andric) ed aver espulso due giocatori dei padroni di casa. Incredibile ma vero, la Varalpombiese, quando si [illegible] rimasta in [illegible] contro 11, [illegible] pure realizzato [illegible] Yeboah il gol che dimezzava lo svantaggio, ma nel finale si è ritrovata addirittura con soli 8 giocatori in campo: pretendere il pareggio sarebbe stato troppo. Brodino tonificante per l'Arona [illegible] primo successo ottenuto [illegible] nuovo allenatore Roberto Gatti [illegible] spese [illegible] matricola Gozzano: dopo un primo tempo senza tiri in porta, l'uno-due del ventenne Diego Apostolo. Prima vittoria casalinga anche per Paolo Carrea, promosso dalla Juniores alla guida di un Libarna in cui ha fatto il proprio debutto Bassi (ex Acquanera): gol di Crosetti, raddoppio di Inzerillo (che si toglie la maglia per esultare e, già ammonito, viene espulso). Acqui in vantaggio [illegible] rigore, [illegible] nella ripresa il Villaggio lo raggiunge con sua maestà Andrea Roano. Pareggio anche a Verbania, dove esulta solo il Canelli. Segna Piazzani, [illegible] [illegible] squadra di Gibelli [illegible] Maffettone, pur rimasta in dieci, risale con Agoglio.

Classifica [illegible] marcatori dopo dieci giornate. Con 8 reti: Roano (Biella Villaggio); 6 reti: Montante (Alessandria), Ceci e Pingitore (Gozzano); 5 reti: Casiraghi (Arona), Paveni (Asti), Gai (Nova Colligiana) [illegible] Yeboah (Varalpombiese); 4 reti: Giulietti e Provenzano (Alessandria), Golzio (Biella Villaggio), Di Gennaro, Pellegrini e Vottola (Derthona), Marzano (Fulgor Valdengo) e Plebani (Varalpombiese).

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
DERTHONA	24	7	3	0	15	6
ALESSANDRIA	23	7	2	1	22	7
N. COLLIGIANA	19	5	4	1	16	12
BIELLA V.L.	18	5	3	2	17	12
F. VALDENGO T.	17	[illegible]	2	3	19	15
ASTI	16	4	4	2	11	[illegible]
GOZZANO	15	5	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VARALPOMB.	13	3	4	3	15	13
CASTELLAZZO	11	2	5	3	12	13
CERANO	11	3	2	5	12	18
ACQUI	10	2	4	4	13	[illegible]
LIBARNA	9	2	3	5	10	21
ARONA	8	2	[illegible]	6	12	16
CANELLI	8	1	5	4	10	14
SUNESE	8	2	2	6	12	17
VERBANIA	6	1	3	5	7	16

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 21/11 - ORE 15,00

BIELLA V.L.	VARALPOMB.
CANELLI	ARONA
CASTELLAZZO	F. VALDENGO T.
[illegible]	ALESSANDRIA
[illegible]	ACQUI
GOZZANO	ASTI
N. COLLIGIANA	LIBARNA
SUNESE	VERBANIA

GIRONE B: IL RIVOLI NON VINCE DA CINQUE TURNI, MA RIMANE VICINO ALLA VETTA

Bra lancia la Cheraschese

Gli ospiti si aggiudicano il derby e acciuffano il Sommariva Perno costretto al 2-2 dal Saluzzo. Scivolone del Lascaris con il Chisola

Paolo Accossato

Ormai la certezza è che non esistono più certezze. Le balbettanti verità che una domenica sembra proporre, vengono inaffabilmente smentite dal turno successivo. Così il singhiozzante procedere del girone propina l'ennesimo mezzo ribaltone in vetta alla classifica: Sommariva e Lascaris erano ieri in vetta, Sommariva e Cheraschese [illegible] oggi là davanti, per il domani nessuno osa più azzardare previsioni. Il fatto è che dopo dieci giornate il girone non solo non si è consegnato ad alcuna squadra, ma sembra irridere le pretendenti con voltafaccia memorabili, senza tuttavia scontentare nessuno. Come spiegare altrimenti la vicenda del Rivoli, a secco di successi da cinque turni, eppure sempre lì ad un passo dalla vetta? La vertigine da primo posto per ora paralizza chi si trova in cima alla classifica e il continuo variare delle prime della classe crea equilibrio e permette a chi è rimasto indietro nei primi mesi di conservare ancora qualche speranza. Oggi ci sono otto squadre in tre punti, tutte di qualità. [illegible] se [illegible] aggiunge che lì ad un passo stazionano Cirievauda e Settimo, altre due aspiranti grandi, si desume che mai come quest'anno il generale inverno sarà decisivo per delineare una fisionomia al gruppo.

La classifica di giornata dice che [illegible] guidare la truppa ci sono Sommariva Perno [illegible] Cheraschese, non certo due metropoli se confrontate [illegible] altre realtà del girone. Eppure Del Vecchio e Bochicchio hanno saputo costruire due squadre toste capaci [illegible] tenere [illegible] ottimo ritmo, seppur con caratteristiche diverse: al Sommariva va l'oscar delle impenetrabilità difensiva (nonostante i due gol subiti dal Saluzzo che lo costringono al pari interno), mentre la Cheraschese incassa molto ma segna ancor di più e nel big match piega il Bra fuori casa con una Reale doppietta. E le due cuneesi sono inoltre le uniche ad aver subito un'unica sconfitta quest'anno. Il Lascaris, infatti, si deve arrendere al Chisola che nel [illegible] [illegible] riparazione novembrino ha finalmente gettato la maschera: via [illegible] tecnico Tonino autore della promozione lo scorso anno e panchina affidata a Salvatore Barbieri, [illegible] Cuneo, [illegible] [illegible] per mantenere un tranquillo categoria. Anche perché gli innesti di Milano in difesa e di Broccanello (dal Cirievauda) [illegible] attacco palesano la volontà di puntare al primo posto. Intanto con il Lascaris ci pe[illegible] Caridi con una doppietta a riportare il Chisola in zona promozione. Il Rivoli che non sa più vincere [illegible] [illegible] imbrigliare dal Lucento che inaridisce le fonti di gioco gialloblù mentre il Cirievauda fa polpette dalla Pro Settimo con un pirotecnico 6-2 firmato anche dalle doppiette di Tuberosa [illegible] D'Agostino. Il Settimo finisce [illegible] [illegible] contro il Centallo ed inveisce contro l'arbitro Barulli: i cuneesi passano sul finire con Bonin. In coda, tutti pareggi con Alpignano e Pro Settimo nuovamente fagocitate nella lotta salvezza.

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SOMMARIVA P.	17	4	5	1	12	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	14	12
LASCARIS	16	4	4	2	12	9
RIVOLI	16	4	4	2	16	15
CHISOLA	[illegible]	4	3	3	18	13
BRA	15	4	3	3	15	14
[illegible]	[illegible]	4	3	3	10	9
[illegible]	14	3	5	2	11	13
CIRIÈVAUDA	12	3	3	4	18	17
[illegible]	12	[illegible]	3	4	15	17
[illegible]	11	[illegible]	5	3	12	11
ALPIGNANO	11	3	2	5	12	15
[illegible]	10	2	4	4	8	11
LUCENTO	9	1	6	3	11	12
[illegible]	9	1	[illegible]	3	11	17
[illegible]	[illegible]	1	5	[illegible]	8	11

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 21/11 - ORE 15,00

AOSTA CHARV.	CHISOLA
CENTALLO	RIVOLI
CHERASCHESE	BUSCA
LASCARIS	CIRIÈVAUDA
LUCENTO	[illegible]
PRO SETTIMO	[illegible]
RIVAROLESE	SOMMARIVA P.
SALUZZO	[illegible]

Acqui-Biella Villaggio 1-1

Acqui: Binello, Persico (33' st Parisco), Ognyanovic, Baldi, Ravera, Vetri (25' st Icardi), Ricci, Manno, Chiellini, Chiarlone, Montobbio. [illegible] **Villaggio:** Depentor, Dandres, Sapone, Spalla, Ferrero, Anzolin, Greco (1' st Giordano), Dell'Aquila (15' st Prettomuraski), Roano, Rossi, Golzio. **Arbitro:** Zanetti di Nichelino. [illegible] 25' (rig.) Baldi, 29' st Roano.

Alessandria-Sunese 2-0

Alessandria: Boccolini, Corallo, Capasso, Esposito, Falco (15' st Conti), Boyomo, Mandes, Pellegrino (44' st Vergara), Montante, Tagli, Provenzano (31' st Giulietti). **Sunese:** Perrone, Mellone, Filini, Calvio (47' [illegible] Carabelli), Viganò, Libralon (36' st Ferrari), Bogani, Mariani, Cherchi (30' st Vitale), Dal Moro, Panella. **Arbitro:** Panarese di Torino. **Reti:** 31' Provenzano, 44' st (rig.) Giulietti.

Arona-Gozzano 2-0

Arona: Di Stasio Luca, Gilardengo (20' [illegible] Marini), Guffanti, Frattini, Banfi, Gozzini, Licht, Di Stasio Marco, Apostolo (36' st Cittadino), Casiraghi, Lavecchia. **Gozzano:** Cimino, Agostini, Gibbin, Biscaro, Casella, Mora, Bisesi (38' st Lai), Martinelli (45' st Piga), Franzetti, Pingitore, Oliva. [illegible] Pairetto di Torino. [illegible] st :26' e 28' Apostolo.

Libarna-Cerano 2-0

Libarna: Ferrando, Scabbiolo, Fregatti, Cellerino, Ferrari, Inzerillo, Crosetti, Camera (22' [illegible] Monteleone), Perfumo Alessandro (27' st Lorenzini), Salierno, Bassi (33' st Luppi). **Cerano:** Palamini, Moretti (15' st Gallella), Tofi, Bestetti, Caprioli, Maio, Izzo, Wos, Maglione Marco, Carabelli, Bottini (9' [illegible] Cagnone). **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 8' Crosetti, 47' st Inzerillo.

Varalpombiese-Castellazzo 1-2

Varalpombiese: Ragazzoni, Diclannove, Crevola (40' st Venturini), Merizio (1' st Albertini), [illegible] Fosu, Moroni, Briganti, Lo Conte (35' st Zatta), Yeboah, Plebani, Paliotta. **Castellazzo:** Ferronato, D'Auria, Llombart (13' st Gagliardi), Odino (48' st Ruggiero), Di Tullio, Fasce, Parente (32' st Andric), Minetto, Calzati, Anselmi, Mossetti. **Arbitro:** Lieuppoz di Torino. **Reti:** 29' (rig.) e 31' (rig.) Calzati, 8' st Yeboah.

Verbania-Canelli 1-1

[illegible] Castellani, Baldo, Biaseotto, Riontino, Ferraro, Sottini, Saltalamacchia, Piazzani, Cò (32' st Vergara), Foti, Puglia (1' st Ruga, 45' st Pecoraro). **Canelli:** Oddo, Navarra, Mirone, Pandolfo, Colusso, Danzè, Martorana (15' st Agoglio), Pavese, Esposito (42' [illegible] Carrozzo), Lo Conti, Greco Ferlisi. **Arbitro:** Acunzo [illegible] Domodossola. [illegible] st 15 Piazzani, 37' Agoglio.

Fulgor Valdengo-Nova Colligiana 4-1

Fulgor: [illegible] Fontana, Sigolo, Achilli, Ariezzo, Pozzato, Pr[illegible]i, Cafaro (25' st Rao), Sette, Sommaruga (21' st Masarin), Marzano (35' st Vitale), Ciarmatori. **Nova Colligiana:** Frasca, Gallipoli (1' st [illegible] Bartolo), Roveta (37' [illegible] Pancrazio), Boella (11' st Pilato), Carbone, Larivera, M[illegible], Tallone, Gai, Gallo, Cugnasco. **Arbitro:** Avetta. [illegible] al 18' e 30' Marzano; st 1' Tallone, 2' (su autorete) Gallo, 41' Rao.

[illegible]boni 0-0

[illegible] Garbero, Cerrato, Monasteri, Ferraris, Bobbio, Bucciol, Ravera (6' st Penna), Manasiev, [illegible]ani, Ivaldi, Gabasio (26' [illegible] Gallino). [illegible]na: Frisone, Colloca (20' st Bariani), Rottoli, Gerini, Nodari, Spinetta, Di Gennaro (23' st Sunday), Massaro, Pellegrini, Rubini, Vottola. **Arbitro:** Lanza di Nichelino.

Alpignano-Rivarolese 0-1

Alpignano: Cosentino, Gobbato, Marzocchi, Marino, Lucca, Modenese (26' st Fruci), Rizzolo (24' st Petrone), Lasalandra, D'Amato, Sesia (34' [illegible] Aloisio), Fumo. **Rivarolese:** Trombini C., Lonardi, Varone, Tardivo, Frumento, Costanzo (48' st Tolo), Spanò (33' st Ansermè), Crocco, Moro, Trombini M. (35' st Bertot), Lasconi. **Arbitro:** Nicolò di Novara. **Rete:** 43' Varone.

Bra-Cheraschese 0-2

Bra: Peano, Beltramo (33' st M. Dellavalle), Antona, Corosiniti, Nastasi (40' st A. Dellavalle), Molinaro, Migliore, M. Ballario, Alessi, Montanarelli (10' st Stagliano), A. Ballario. **Cheraschese:** De Biasio, Guarraia, Bardella, Manzo, Albanese, Baiardini, Bonenti, Tagliaferro, [illegible]sle [illegible] [illegible] Martines), [illegible]ria, Ciravegna. [illegible] Dutto di Cuneo. **Reti:** 6' e 23' [illegible] [illegible]glio: espulso al 32' st Antona per doppia ammonizione.

Busca-Aosta Charvensod 1-1

[illegible] D'Amico, Bono, Delfino, [illegible], Peretti (35' [illegible] Pellegrino), Gallo (41' st Tabuhi), Curto, Dalmasso, Parola, Perri, Turini (37' st Kamtcheu). **Aosta Charvensod:** Oddonetto, [illegible] (14' st Milani), Zambon, Menegazzi, Degioz, Lessio, Turato (33' [illegible] Elia), Cappellari, Caserio, Gullone, Rienté. **Arbitro:** Fusco [illegible] Torino. **Reti:** st 8' [illegible], Lessio, 42' Caserio.

Chisola-Lascaris 2-1

Chisola: Murano, Noviello, Milano (25' st Broccanello), Caridi, [illegible], Caputo, Busso (30' st Gasperini), Cristiano, De Martini, Andretta, Rubino (10' st Rignanese). **Lascaris:** Pagano, Panizzo, Parbuono, Lupano (1' st Musacchio), Schina, Renzi, Chianchia (1' st Morrone), Viglietto, Rizzitano (30' st Faratro), D'Agostino, Cessario. **Arbitro:** Coppola di Pinerolo. **Reti:** 43' e 40' st Caridi; st 25' Morrone.

Cirievauda-Pro Settimo 6-2

[illegible] Rizzi, Schinco (30' st Buccarello), Valpreda, Tuberosa, Baron, Vallone, Cuccari, Carotenuto (20' st Colangelo), D'Agostino (28' [illegible] Dugato), Gillio, [illegible] Pera. [illegible] **Settimo:** Vairolatti, Poli (1' st Mameli), Fassio, Billia (18' st Virzì), Ferraro, Andretta (30' st Di Benedetto), Serra, Villarboito, Volpe, Tosoni, Viggiano. **Arbitro:** Splendorio di Pinerolo. [illegible]: 7' Volpe, 11' e 24' Tuberosa, 25' Ferraro; st 3' (rig.) e 11' D'Agostino, 18' Gillio, 35' Le Pera.

Rivoli-Lucento 0-0

Rivoli: Fiorio, Collimato, Bongera, Folegani, Pellerei, Vivalda, Ficco (14' st Mastrolanni), Stivala, Gerini (14' st Friddini), Di Natale, Gattuso (28' st Destro). **Lucento:** Sola, Pardi, Fresia, Mantegari, Napolitano, Galizia F., Messineo (17' st Galizia A.), Pallitto, Fina, Di Biasi (14' st Carulli), Tagliente (30' st Grauso). **Arbitro:** Peron di Biella.

Settimo-Centallo 0-1

[illegible] Costella, Fabbiano (32' st Andeloro), Pepa, Bottazzo, Guadagna (28' Logrieco), Calandra, Rizzo, Barone, Congiatu (19' st [illegible] Paola), Corriero, Caria. [illegible] Marcaccini, Rosso, Lingua, Bruno, Fulco (18' [illegible] Quagliata), Viviano, Armando, Falzone, Bonin, Bittolo Bon (25' st Durando), Osigwe (45' st Peano). **Arbitro:** Barulli di Collegno. **Rete:** st 41' Bonin. **Note:** espulsi [illegible] 29' st Caria e al 45' st Barone.

Sommariva Perno-Saluzzo 2-2

Sommariva Perno: Fadda, Guasco, Alessandrin (28' st Capra), Calorio, Cuttini, Borgna (8' st Brunetto), Zacchino, Rondi, Frigerio (32' st Rigoni), Lantella, Conte. **Saluzzo:** Dal Seno, Bessone, Blandizzi, Amatulli, Magliano, Falciani, Jura, Kjeldsen, Zocco, Perziano, Desideri. **Arbitro:** Fronte di Novara. **Reti:** [illegible] Alessandrin; st 3' Perziano, 8' Kjeldsen, 20' Frigerio (rig.). **Note:** espulso al 33' Lantella.

PROMOZIONE, DECIMA GIORNATA: IL PARA LOMBARDORE COLLEGNO SCONFITTO SUL[illegible]

GIRONE A

RISULTATI

CRESCENTINESE	STRESA	2-2
GALLIATE	MOMO	2-0
GRAVELLONA	MERGOZZO	0-1
LIBERTAS S.R.	CRISTINESE	2-1
OLEGGIO	ROMENTINESE	5-1
SANTHIÀ	POMBIESE	1-2
TRECATE	BORGOPAL	0-1
[illegible]	CAMERI	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLEGGIO	25	8	1	1	23	9
SANTHIÀ	[illegible]	7	2	1	20	6
[illegible]	22	7	1	2	17	4
BORGOPAL	22	6	[illegible]	0	13	5
MERGOZZO	21	6	3	1	14	7
[illegible]	[illegible]	5	2	3	11	[illegible]
[illegible]	15	4	[illegible]	3	15	11
MOMO	[illegible]	3	3	4	13	16
LIBERTAS S.R.	12	3	3	[illegible]	9	12
[illegible]	10	2	4	[illegible]	[illegible]	13
CAMERI	9	2	3	5	7	14
GALLIATE	[illegible]	2	2	6	[illegible]	13
[illegible]	7	1	4	[illegible]	12	16
STRESA	7	2	1	7	10	23
[illegible]	6	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	21
TRECATE	5	1	2	7	[illegible]	18

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 21/11 - ORE 14,30

BORGOPAL	SANTHIÀ
CAMERI	GALLIATE
CRISTINESE	OLEGGIO
MERGOZZO	VALDOSSOLA
MOMO	LIBERTAS S.R.
POMBIESE	CRESCENTINESE
ROMENTINESE	TRECATE
STRESA	GRAVELLONA

La Pombiese supera il Santhià che perde così anche il primato in classifica. Passati a condurre con Moschetta, i vercellesi padroni di casa hanno accusato un calo di concentrazione che ha favorito la riscossa degli uomini di Alessandro Ferrero. Agguantato il pareggio con Bortoletto, la Pombiese ha conquistato i tre punti preziosi con Semiglia. In testa alla classifica sale l'Oleggio di Michele Spinelli che con cinque gol ha archiviato la pratica Romentinese: a segno Lazzarini, Marchetti, Negrello (doppietta) e Mancini. Successi per tutte le immediate inseguitrici. Il Valdossola della presidente Manuela Margaroli si è imposto sul Cameri con Margaroli [illegible] Hado. Vittorioso pure il BorgoPal in casa del Trecate con la rete di Piolotto. Il Mergozzo ha risca[illegible]to il passo falso della scorsa settimana sconfiggendo il Gravellona del neopresidente Valerio Mantovan e del nuovo allenatore Adelmo Paris. Il gol del successo è stato realizzato da Bionda giocatore del Gravellona in prestito al Mergozzo. Il Galliate ha lasciato il fondo classifica battendo il Momo con Maietti e Fugirai. Continua la serie positiva del Libertas San Biagio: con Sanfilippo e Allorto ha battuto la Cristinese di Girromini. Due reti per parte tra Crescentinese e Stresa. [rob.lod.]

GIRONE B

RISULTATI

[illegible]	CASELLE	1-0
CASTELLAMONTE	NOLESE	2-2
[illegible]	MATHI	1-0
QUINCI TAVA	[illegible]	0-0
[illegible]	ISSOGNE	0-0
ST. CHRISTOPHE	GASSINO	2-4
SAN MAURO	LOMBARDORE	2-0
VERRES	LA CHIVASSO	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	[illegible] F	S
[illegible]	22	7	1	2	27	[illegible]
[illegible]	21	[illegible]	[illegible]	1	20	11
[illegible]	21	6	3	1	15	6
QUINCI TAVA	19	5	4	1	14	4
ISSOGNE	19	5	4	1	14	[illegible]
[illegible]	16	5	1	4	20	19
[illegible]	13	4	1	5	11	[illegible]
ST. CHRISTOPHE	13	4	1	[illegible]	12	15
IL CANAVESE	13	[illegible]	4	3	7	10
NOLESE	12	3	3	4	12	15
[illegible]	12	4	[illegible]	6	11	14
[illegible]	11	2	5	3	15	15
[illegible]	10	2	4	4	10	16
[illegible]	7	2	1	7	7	15
MATHI	6	1	3	6	6	15
COLLEGNO	5	1	2	7	5	20

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 21/11 - ORE 14,30

[illegible]	ST. CHRISTOPHE
GASSINO	[illegible]
ISSOGNE	[illegible]
LA CHIVASSO	28 SUSA
MATHI	IL CANAVESE
COLLEGNO	[illegible]
LOMBARDORE	[illegible]
NOLESE	QUINCI TAVA

Sconfitte esterna per il Para Lombardore Collegno ad opera della Sanmauropianese: decisiva la doppietta di Vallarella mentre Saldo per i primi della classe si fa parare un calcio di rigore da Saccullo sull'1-0. Il Castellamonte Favria perde una grossa occasione per balzare in testa facendosi imporre il pari dalla Sportivanolese Vallilanzo. Sempre avanti gli ospiti con Senatore (due volte); rispondono i padroni di casa [illegible] Bono e Sottil. Piazza d'onore anche per la Duebivalsusa Susa che, pur chiudendo la gara in nove uomini per due espulsioni, regola il Mathi con un gol di De Angelis. Spartizione della posta senza reti tra Quinci Tava e Olympic Collegno. Stesso risultato anche tra Real Canavese e Issogne. Surace, Vianello, Gol[illegible] Pasquero co[illegible] al Gassino di conquistare tre punti a spese [illegible] Saint Christophe a segno con Lugon e Miassot. Secco 3-0 del Verres sul La Chivassa. Nel primo tempo sullo 0-0 ospiti in dieci per l'espulsione del portiere Chiura per fallo da ultimo uo[illegible] mentre Bionaz calcia fuori il conseguente penalty. Poi i valdostani riescono ad imporsi grazie alle marcature di Marcellan, Mercurio e Pandolfini. Affermazione importante del Borgaro sul Caselle targata Capriolo autore del gol vincente al 91'. [i. p.]

GIRONE C

RISULTATI

A. MIRAFIORI	[illegible]	0-0
[illegible]	AIRASCHESE	3-3
FOSSANESE	[illegible]	1-1
NARZOLESE	PINEROLO	2-4
PRO DRONERO	D.B. NICHELINO	3-1
ROERO CAST.	ALBESE	3-2
[illegible]	CAVOUR	0-0
SOMMARIVESE	A. BENESE	0-0

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	8	2	0	25	[illegible]
ALBESE	20	6	2	2	18	10
PINEROLO	19	6	1	3	23	11
LUSERNA	18	5	3	[illegible]	14	10
ROERO CAST.	14	3	[illegible]	2	11	10
A. BEN[illegible]	14	3	[illegible]	2	9	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	12
CORNELIANO	13	3	4	3	21	17
AIRASCHESE	13	3	4	[illegible]	13	13
[illegible]LE	13	3	4	3	9	10
[illegible]	10	2	4	[illegible]	11	15
[illegible]	10	2	[illegible]	[illegible]	6	12
[illegible]	10	2	4	4	6	18
D.B. NICHELINO	[illegible]	2	3	5	10	18
A. MIRAFIORI	7	1	4	5	6	13
[illegible]	3	0	3	7	5	18

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 21/11 - ORE 14,30

AIRASCHESE	[illegible]
ALBESE	FOSSANESE
[illegible] BENESE	SAVIGLIANESE
[illegible]	PRO DRONERO
CAVOUR	NARZOLESE
D.B. NICHELINO	ROERO CAST.
LUSERNA	SOMMARIVESE
[illegible]	CORNELIANO

La capolista Fossanese è fermata in casa sull'1-1 da un ottimo Luserna (vantaggio di Fantino, pareggio di Italiano), [illegible] paradossalmente rafforza [illegible] suo primato mantenendo le distanze dai torinesi e allungando a 6 punti il distacco dall'Albese, sconfitta in trasferta dal Roero.

Quest'ultimo derby è stato emozionante: gli albesi, in vantaggio per 2-1 con gol di Gharizadeh e Fioccardi (Giachino per i padroni di casa), hanno fallito l'occasione per chiudere il match, incassando nel finale l'uno-due firmato da Visocaro e Casu.

Alle spalle delle due battistrada rispunta il Pinerolo, che espugna Narzole con un netto 4-2: Narzolese avanti per 2 volte con Aluffi, risposta ospite con reti di Mastrogiovanni, De Corte, Cesare e Corsaro. Fiera del gol tra Corneliano e Airaschese, 3-3: reti di Fogliati, Nannerini, Giachino per la squadra di casa, doppietta di Giolo e gol di Viglietti per gli avversari. La Pro Dronero, a segno Stabile, Roberto Matta e Contorno, torna al successo piegando nel finale la resistenza del Don Bosco Nichelino, che aveva acciuffato l'1-1 con Messineo. Tre partite sono finite senza gol: Atletico Mirafiori-Barge, Saviglianese-Cavour, Sommarivese-Benese. [a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

CHIERI	VANCHIGLIA	4-0
FELIZZANO	[illegible]	2-2
FULVIUS	[illegible]ARI	2-1
GAVIESE	SALEPIOVERA	1-3
MONCALVESE	SANTENESE	3-1
RONZONESE	AQUANERA	2-2
S. CARLO	CAMBIANO	3-2
[illegible]	STREVI	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
FULVIUS	[illegible]	3	2	1	13	6
SALEPIOVERA	22	7	1	2	24	10
S. CARLO	18	4	6	0	18	10
MASIO D.B.	[illegible]	3	7	0	25	15
CHIERI	16	4	4	2	16	9
SANTENESE	16	4	4	2	18	12
FELIZZANO	14	[illegible]	2	4	12	10
STREVI	14	4	2	4	11	10
[illegible]	[illegible]	2	5	3	7	6
RONZONESE	11	2	5	3	12	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	14	17
[illegible]	10	2	4	4	9	15
[illegible]	9	2	3	5	7	13
VIGUZZOLESE	8	1	5	4	[illegible]	11
VANCHIGLIA	[illegible]	2	2	6	9	21
CAMBIANO	4	[illegible]	4	6	6	20

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 21/11 - ORE 14,30

AQUANERA	VIGUZZOLESE
[illegible]	[illegible]
MASIO D.B.	CHIERI
SALEPIOVERA	FULVIUS
[illegible]	[illegible]
[illegible]	S. CARLO
FAVARI	MONCALVESE
VANCHIGLIA	RONZONESE

Solo un brivido per la capolista Fulvius Samp che, dopo essersi portata sul 2-0 con Pedron su rig[illegible]e Medici, subisce con l'Usaf Favari il gol di Gambino, senza conseguenze ai fini della vittoria. Risponde il Sale Piovera, che mette sotto la Gaviese con le reti di Civeriati su punizione, Colitti e R[illegible] Per i locali segna solo Lemma. Il portiere dei vallemmini Gualco finisce in ospedale per un colpo al volto e quattro punti di sutura all'orecchio destro. Il San Carlo si propone come terza forza, andando sul 3-0 con Gavazzi, Da Re e Linarello (rigore), prima di subire il parziale ritorno del Cambiano, a segno con Abruzzese e Prudenza (penalty). Crolla la Santenese a Moncalvo. Fan tutto i locali: Rossi, Pivetta e Barozzi dal dischetto, più l'autorete di Palmisano. Il Masio Don Bosco a Felizzano in 2' rimonta con Rapetti e Pisroni la doppietta iniziale di Terroni.

Poker del Chieri ai danni del Vanchiglia: Carnà firma una tripletta (7', 12' e 30') e Grassitelli mette il sigillo al 75'. Lo Strevi espugna Viguzzolo, con un gol fulmineo di Giraud (1') lisciato da Serra su rigore. Nella ripresa i locali accorciano le distanze con Lazzarin, dal dischetto.

Pari tra Ronzonese [illegible] Aquanera. Ospiti in vantaggio all'8' con Vittori su rigore. Pareggio dei casalesi al 35' con Bardotto. Seconda rete dell'Aquanera al 60' ad opera di Ferri ma l'allenatore-giocatore Bellingeri firma il 2-2. [r. c.]

LA PREALPINA®

Centri del Fai da Te

- LEGNO
- FERRAMENTA
- UTENSILI ELETTRICI
- GIARDINAGGIO
- ARREDO GIARDINO
- VERNICI - COLLE
- RIVESTIMENTI
- ELETTRICITÁ
- IDRAULICA
- ARREDO BAGNO
- ACCESSORI BAGNO
- COMPLEMENTI d'ARREDO
- ARREDO KIT
- MOBILI RUSTICI
- CASALINGHI - CORNICI
- AUTOACCESSORI
- TEMPO LIBERO
- ALIMENTI E ACCESSORI PER ANIMALI

10 punti vendita con oltre 150 professionisti del fai da te al vostro servizio!

LA PREALPINA®

Centri del Fai da Te

CENTRO SERVIZI

UFFICI CENTRALI tel. 0121.542.121

ALBA / CN tel. 0173.361.4[illegible]

ARMA di TAGGIA / IM tel. 0184.461.053

CASTELL'ALFERO / AT tel. 0141.296.054

POIRINO / TO tel. 011.945.04.83

ROLETTO / TO tel. 0121.542.121 int. 244

CENTRALE

APERTI LA DOMENICA

TAGLIO GRATUITO SU LEGNO E PANNELLI

PERSONALE SPECIALIZZATO PRONTO A CONSIGLIARVI

METRI, BLOCK-NOTES E MATITE A DISPOSIZIONE DEL CLIENTE

PAGAMENTO RATEALE

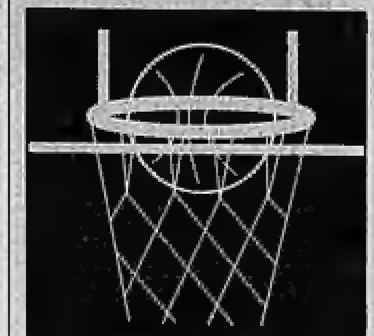
CONSEGNE A DOMICILIO

PREVENTIVI GRATUITI

ACCESSO FACILITATO AI DISABILI

SERVIZIO BANCOMAT INTERNO CARTE CREDITO

SCHEDA TECNICA SUI PRODOTTI



IN LEGA-2 NOVARA CADE IN CASA; IN A1 FEMMINILE LA COPRA A ZERO PUNTI, IN A2 COLPACCIO DELLA CAFFE' GIULIANO A TRIESTE

La Cimberio beffata da Fabriano

B1: Casale corsaro a Senigallia, l'Univer supera il Gorizia

Fabrizio Turco

In A1 femminile la Copra non si schioda dallo zero in classifica. L'ultimo tracollo arriva da Rovereto, dove le più deficitarie sono le straniere (21 punti in tre). Inutile nel deserto il vano perorare di Arcangeli e Bottaro. **Rovereto-Copra Al 84-59 (17-11, 42-25, 59-44). Copra:** Deli 10, Corbani 9, Congreaves 6, Arcangeli 15, Rovida 3, Bacanovic 5, Bottaro 11, Franzin.

A2 femminile. Triestina-Caffè Giuliano Ivrea 58-72 (28-39). Caffè Giuliano: Tarantino 4, Simonetti 2, Paleari 6, Pasino 24 (6/10 dalla lunetta, 5/10 da due, 2/2 da tre, 12 rimbalzi, 38 di valutazione), Alfonso 11 (4/8 da due e 7 rimbalzi), Reali, Lovato 7, Santuz 14 (7/9 da due e 8 rimbalzi), Valguarnera 4, Ferraro. Nonostante gli acciacchi di Alfonso e Paleari, Ivrea fa esordire Eleonora Ferraro (classe '88) e passa in carrozza a Trieste (Bon 15).

Lega-2. Cimberio No-Fabriano 86-87 (23-21, 40-41, 63-59). Cimberio: Vico 2, Mathis 14, Gelsi 3, Sambugaro, Collins 17, Setti, Smith 10 (8 rimbalzi), Rossi 12, Tintorelli 7 (7 rimbalzi), Vanuzzo 21 (5/6 da due, 3/4 da tre, 2/2 dalla lunetta e 7 rimbalzi). Non basta super Manuel Vanuzzo al quintetto di coach Fabio Corbani che scivola in casa nel finale contro Fabriano (Mobley 23, Klimavicius 20).

B1 maschile. Senigallia-Junior Casale 76-93 (14-18, 37-42, 50-83). Casale: Muro 16, Ferrero, Farioli 15 (4/5 da tre), Aimaretti 4, Formenti 7, Quaroni 5, Cazzaniga 13, Martinetti 3, D'Avolio 10, Cristelli 20 (4/6 da tre, 3/6 da due). Contro l'ex tecnico Galetti Casale controlla per 40' e, grazie alla difesa, limita Barantani.

Univer Castelletto-Gorizia 88-71. Univer: Serra, Conti 16, Mossi 10, Portaluppi 13, Passerone, Senesi 3, Infanti 10, Sacchetti 2, Rusconi 25, Leva 9. L'Univer cancella lo scivolone nel derby di una settimana fa piegando Gorizia. Migliore in campo Stefano Rusconi.

B2 maschile. Monza-Omegna 79-85. Omegna: Sacco 16, Realini 17, Becarra 16, Radaelli 13, Carpi 12, Burlini, Trionfo 10, Kapedani, Prato 1, Bianchi ne. I ragazzi di Crotti non sbagliano un colpo: con sei uomini in doppia cifra anche Monza deve issare bandiera bianca.

Rovereto-Prestitempo At 56-55. Prestitempo: Iacomuzzi 8, Bassan 6, Calamia 2, Berta 7, Losavio 3, Marcello 14, Menzio, Putetto, Perissinotto 15. Brutta e pericolosa sconfitta per la Prestitempo che segna 6 punti negli ultimi 12' e cade anche a Rovereto. Agli astigiani non basta l'ottimo Perissinotto.

Castelnovo-Nobili Cipir Borgomanero 64-59 (15-15, 33-28, 48-40). Nobili Cipir: Maiani ne, Mummolo 10, Negri, Mengoni 6, Bruschi 16, Zorzolo 2, Banzi 4, Meneghin 16, German ne, Salis 5. La terza sconfitta nelle ultime quattro partite (la quinta stagionale) costa la panchina a coach Martinelli; al suo posto toccherà al vice Marchi compattare della squadra in vista della sfida al Cavriago della prossima settimana.

Iseo-Iscot To 78-69 (15-15, 48-28, 60-43). Iscot: Maggiorotto 6, Tomatis ne, Oberto 16, Tonin 2, Andrè 15, Squarcina 14, Losi 8, Salvadeo, Nord 8.

C1 maschile. Cr Saluzzo-Tecnosteel Ginnastica To 100-95 (24-26, 50-44, 69-70). Cr: Cibrario 29, Profeti 10, Francione 25 (12/16 da 2, 10 rimbalzi), Comino 15 (7/9 ai liberi, 8 falli subiti), Marinò 14, Riboldi 2, Frandino 5. **Tecnosteel:** Cesco 15, Vinetti 2, Matarazzo 1, Gianotti 5, Martoglio 11, Caron 22, Robotti 18, Porcella 21.

Scandiano-Francoli Ghemme 67-69 (20-16, 40-33, 53-58). Francoli: Ferrarese 13, Bini 15, Arnaboldi 8, Campi ne, Ogliaro 7, Migliorini, Coerezza 7, Stucchi 7, Bona.

Zimetal Al-Verona 58-76 (15-25, 30-35, 42-56). Zimetal: Oggero 15, Degiovanni 20, Allara 4, Carissimi 4, Torcello 12, Paglieri 1, Marangon 2.

RISULTATI E CLASSIFICHE: C1, CR SALUZZO FA CENTO

A1 femm., 8ª and.: Bolzano-Maddaloni Ce 51-67; Chieti-Napoli 47-67; Priolo-Taranto 86-93; Como-Parma 67-69; Alghero-Faenza 61-76; Ribera-Schio 77-71; Rovereto-Copra Al 84-59; Venezia-La Spezia 64-51. **Classifica:** Venezia 12; Faenza, Napoli e Schio 10; Como, Parma e Taranto 8; Maddaloni e Rovereto 8; Alghero, La Spezia e Priolo 4; Bolzano, Chieti e Ribera 2; Copra 0.

A2 femm., 7ª and.: Cavezzo-Geas Sesto San Giovanni 75-52; Bologna-Biassono 73-54; Triestina-Caffè Giuliano Ivrea 58-72; Reggio Emilia-Marghera 50-64; Udine-Muggia 59-51; San Bonifacio-Cervia 63-55; Broni-Carugate 49-35. **Class.:** Cavezzo e Vicenza 14; Broni 12; Reggio Emilia 10; Caffè Giuliano Ivrea, Bologna, Carugate, Marghera e Montichiari 8; Sesto e San Bonifacio 6; Muggia ed Udine 4; Cervia 2; Biassono e Triestina 0.

B1 femminile, 7ª andata: Torino Scavi-Lavagna 63-52; Pisa-Fiorenzuola 63-72; Firenze-Savona 68-61; Emmegi Moncalieri-Forlì 85-56; Valtarese-Livorno 53-60; Porcari-Auxilium To 46-60; Arezzo-Conad Cossato 64-71. **Classifica:** Livorno 12; Auxilium To, Torino Scavi, Firenze, Fiorenzuola e Pisa 10; Valtarese 8; Forlì 6; Conad Cossato, Emmegi Moncalieri, Arezzo, Lavagna e Savona 4; Porcari 2.

B1 maschile, 9ª andata: Univer Castelletto-Gorizia 88-71; Lumezzane-Casalpusterlengo rinviata al 24/11; Riva del Garda-Vigevano 67-57; Senigallia-Casale 76-93; Ancona-Oderzo 77-68; Treviglio-Patti 71-69; Soresina-Padova [illegible]; Ragusa-Pesaro [illegible]. **Classifica:** Soresina 16; Casale 14; Lumezzane, Patti e Treviglio 12; Univer, Casalpusterlengo e Pesaro 10; Ancona, Ragusa e Senigallia 8; Riva Garda e Vigevano 6; Oderzo e Padova 4; Gorizia 2.

B2 maschile, 9ª andata: Iseo-Iscot To 78-69; Monza-Omegna 79-85; Correggio-Sangiorgese 64-54; Cavriago-Bergamo 62-73; Saronno-Vado Ligure 85-75; Castelnovo-Nobili Cipir Borgomanero 64-59; Varese-Como 71-59; Rovereto-Prestitempo At 56-55. **Classifica:** Omegna 16; Bergamo ed Iseo 14; Castelnovo e Correggio 12; Como e Varese 10; Nobili Cipir, Cavriago, Monza e Rovereto 8; Iscot e Sangiorgese 6; Prestitempo, Saronno e Vado L. 4.

C1 maschile, 9ª andata: Cus To-Bologna 73-84; Genova-Anzola Bo 46-81; Novellara-Padova 77-67; Trebbo di Reno-Biemme Domodossola 76-63; Scandiano-Francoli Ghemme 67-69; Zimetal Al-Verona 58-76; Verardi Valenza-Modena 77-64; Cr Saluzzo-Tecnosteel Ginnastica To 100-95. **Classifica:** Bologna e Novellara 18; Verardi 12; Francoli, Tecnosteel, Padova e Trebbo di Reno 10; Cr, Cus, Scandiano e Verona 8; Zimetal, Anzola e Genova 6; Biemme 4; Modena 0.

C2 maschile, 6ª andata. Girone A: Caffè Arabes Fossano-Punto Snai Moncalieri 76-70; Savigliano-Des Kolbe To 70-52; Virtus Fossano-Ivrea 58-66; Granda Cn-Abet Bra 65-76; Crocetta To-Alba 75-90; Tib Pino Torinese-Aosta 58-73 **Girone B:** Novara-Settimo 90-86; Serravalle-Arona 72-86; De Santo Venaria-Kappadue To 53-57; Santacruz Pinerolo-Magic Oleggio 74-64; Buzzi Trino-Il Cerro At 84-66; Derthona-Team 2000 Al 79-65.

IPPICA

FAUVE GRIF QUARTA NEL GRAN CRITERIUM A MILANO

La classe non si discute Dordogne a Vinovo vola

Angelo Conti

Gli occhi degli ippici torinesi erano ieri puntati più su San Siro che non a Vinovo. Nel Gran Criterium c'era infatti in pista Fauve Grif, la saura di Marco Smorgon nata a Vigone nell'allevamento di Varenne, che era considerata la cavalla da battere.

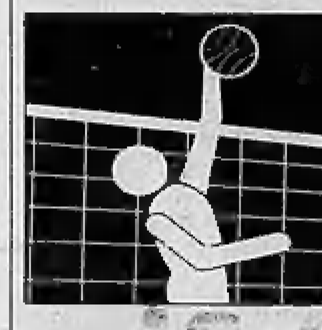
Alla prova dei fatti Fauve è stata, ancora una volta, sfortunata, terminando solo quarta (da 1.15), però piuttosto discosta dal vincitore First Wise As (che ha trottato da 1.14.4). La forte portacolori della Trofal Stars avrà, comunque, modo di riscattarsi nell'annata dei 3 anni, quando la maturazione le darà anche maggior sicurezza.

A Vinovo, invece, l'attenzione generale era rivolta su un'altra femmina di classe, Dordogne. La 4 anni di casa Borini aveva partecipato, raggiungendo la finale, al Grand Prx de l'Uet, al cospetto dei... marziani. Ieri tornava con i piedi sulla terra e, nonostante una non semplice penalità, ha messo nel sacco i cinque rivali, concludendo, nelle mani di Santo Mollo, da 1.15.5 sul doppio chilometro. Secondo è finita Danusa Oaks, che era accompagnata da buone voci; terzo Dubbio di Mar.

In apertura il non facile Filerete (un altro Louisiana) centrava un bel successo in lotta con Farlocco di Re, che aveva corso bene nel Criterium Vinovo e che era il favorito tecnico della contesa. Poi, a grosso quota, vinceva Eclix Prama, in una prova condizionata dagli errori dei più attesi. La quota era addirittura stratosferica per Felpa di Fumo (72,71 euro per ogni euro giocato) che chiudeva in lott avanti a Fly Fast Jet. Infine, c'era ancora il netto successo di Velon Rm su Capriz e quello, da 1.14.9, di Duncan Bi.

La settimana ippica torinese propone la corsa Tris, in programma giovedì.

PALLAVOLO



CONTRO LA MINETTI VICENZA IL SUCCESSO ARRIVA SOPRATTUTTO GRAZIE A UNA GRANDE PRESTAZIONE DELLA DE CARNE: 28 PUNTI

A1 femminile, il Novara sa soffrire e vincere

Bergamo amara per la Pallavolo Chieri, perde 0 a 3 ma con tanti rimpianti

Enrico Zambruno

Novara soffre e vince, Chieri cade con onore. Il riassunto della sesta giornata della serie A1 targata Piemonte è questo. Ventotto punti di super-De Carne regalano il 3-2 alla Sant'Orsola Asystel contro Vicenza, in una gara che poteva esser chiusa ben prima dalla truppa di Frigoni. Diversa sorte per le subalpine, battute 3-0 a Bergamo con tanto da recriminare per aver gettato via nel terzo set la possibilità di riaprire il match.

Come previsto Guidetti ritrova Virna dal primo minuto lasciando così in panchina Marletta, la sua sostituta nell'ultimo mese; Caprara stupisce attuando il turnover con Paggi al posto di Barazza: non cambierà quasi nulla negli schemi delle tricolori. Chieri nella frazione inaugurale mostra di avere un carattere di ferro. Bravo a rimontare con i primi tempi della Vincenzi una situazione intricata che la vedeva a -5 a metà (17-21); preziose come l'oro le conclusioni della centrale vercellese fino al 22-22: poi un black out di pochi attimi costa carissimo, perchè il tris Paggi-Grun-Piccinini lascia le piemontesi a secco. Al contrario del primo set, nel secondo Zetova e C. partono con il piede sbagliato, tramortite da uno 0-5 senza appello di marca orobica. Virna appare ancora poco potente in attacco. Scott invece di forza ne ha fin troppa, ma è utilizzata male: le sue sfaste lunghe alimentano il già ricco bottino delle locali fino al clamoroso 4-16. Lo 0-2 è questione di minuti.

La premiata ditta Kilic & Grun vive uno stato di grazia, lasciando solo 11 briciole al povero parziale delle avversarie. Tre palloni vincenti dell'Angeloni dopo la pausa alzano il morale della truppa guidettiana, avanti 5-2 con Marletta al posto di un'evanescente Scott. Sfuriata durata fino a quando la Kilic, miglior marcatrice della sfida con 17 punti, non decide di ruotare il polso in maniera devastante, invertendo la rotta dell'incontro. Sul 24-21 a favore di Chieri, l'immensa russa infila quattro colpi consecutivi e lascia l'ultimo alla compagna Poljak (10), a segno murando Virna (6) per il definitivo 24-26. Magra consolazione la doppia cifra di Zetova (13), Angeloni (12) e Vincenzi (11).

Al pala Dal Lago invece la parte finale del match non fa brutti scherzi alla Sant'Orsola Asystel, vittoriosa 19-17 al tie break su una mai doma Minetti Vicenza. Beriche fatte resuscitare due volte: in vantaggio 1-0 (25-15) ed avanti 21-18, Novara si blocca a 23 e regala il pari alle ospiti. Torna avanti 25-17, ma poi succede l'incredibile: nella quarta frazione Vicenza sale in cattedra con un break di 4-13 che trasforma il punteggio da 19-12 a 23-25. Di fuoco il gioco conclusivo: alla veneta Lehtonen (23 centri totali) rispondono De Carne, Glinka (20) e Nucu (20), mandando in delirio il pubblico accorso in viale Kennedy. Due punti guadagnati oppure uno perso? Più veritiera la seconda tesi, se non altro per le troppe invasioni e gli errori fatti nel momento decisivo. L'imbattuta coppia formata da Bergamo e Perugia non sbaglia un colpo, e Frigoni per adesso deve accontentarsi della terza piazza.

Mercoledì sera entrambe le squadre piemontesi tornano in campo: in Champions League De Carne e compagne ospiteranno il Kalbsz (Polonia), mentre in Top Teams Cup le subalpine apriranno le porte del palaMaddalene al Panellinios Atene (Grecia). Quattro giorni dopo sarà ancora campionato con Reggio Emilia-Novara e Chieri-Pesaro.

Serie A1 femminile. Risultati sesta giornata: Despar Perugia-Monte Schiavo Jesi 3-1, Foppapedretti Bergamo-Pallavolo Chieri 3-0, Sant'Orsola Asystel Novara-Minetti Vicenza 3-2, Volley Modena-Siciliani Santeramo 1-3, Terra Sarda Tortolì-Scavolini Pesaro 0-3, Icot Forlì-Pallavolo Reggio Emilia 3-0. **Classifica:** Perugia, Bergamo 18; Novara 14; Pesaro 12; Jesi 9; Chieri, Forlì 8; Tortolì 7; Modena, Vicenza, Santeramo 4; Reggio Emilia 2.

B2 MASCHILE, TOP FOUR BUSCA IN VETTA

B1 masc./A: Lavagna-Vir. Mantova 3-1, Milano-Biella Scarpe 1-3, Spezia-Cavriago 3-2, Bonomi Bs-Cantù 3-2, Merate-Albisola 3-0, Casanova Asti-Melegnano 1-3, Pall. Mantova-Genova 0-3. **Classif.:** Vir. Mantova, Bonomi Bs 12; Genova, Merate, Cantù 11; Spezia 10; Cavriago, Lavagna 8; Biella 7; Melegnano 6; Asti 5; Milano 3; Pall. Mantova 1; Albisola 0.

B1 femm./A: Euromec Casale Mto-Cologno Mse 3-0, Cremona-Piacenza 0-3, Lilliput Settimo Tse-Capannori 2-3, Asystel Novara-Villanterio 2-3, Cassano-Più Volley Chieri 3-0, Vigolzone-Ostiano 3-1, Corsico-Sant'Orsola Alba 3-1. **Classifica:** Cassano 15; Piacenza 12; Villanterio 10; Corsico 9; Settimo Tse, Casale Mto 8; Novara, Vigolzone 7; Cremona, Alba, Capannori 6; Ostiano, Cologno Mse 5; Chieri 1.

B2 masc./A: Concorezzo-Novate 3-0, Bergamo-Gold Gallery Pinerolo 3-0, Più Volley Chieri-Adria Bs 1-3, Costa Vno-Mokaor Vercelli 3-2, Olgiate-Erbaluce Caluso 2-3, Valsusa Condove-Brembate 0-3, Mortara-Besanese 0-3. **Classif.:** Bergamo 15; Costa Vno, Olgiate 13; Brembate 12; Adria Bs 10; Vercelli 8; Chieri 7; Novate, Concorezzo, Besanese 6; Pinerolo, Mortara, Caluso 3; Condove 0.

B2 masc./B: Quattrovalli Alessandria-Top Four Busca 2-3, Segrate-Lodi 0-3, Savona-Correggio 2-3, San Martino-Parma 1-3, Marconi Re-Erbavoglio Asti 3-0, Viadana-Brugherio 3-0, Vbc Mondovì-Savigliano 3-0. **Classifica:** Busca, Parma 14; Marconi Re 12; Mondovì, Viadana 10; Alessandria, San Martino Re 8; Lodi 7; Segrate, Savona 5; Brugherio 4; Savigliano, Correggio 3; Asti 2.

B2 femm./A: Pavic Romagnano Sesia-Bresso 1-3, Sanda Mi-Pgs Vigliano 2-3, Cosin Asti-Elettronica Racconigi 3-0, Bentley Pinerolo-Merate 1-3, Bustese-Progetto Alpignano 1-3, Virtus Chiavazza-Vigevano 1-3, Milano-Santi Oleggio 3-1. **Classifica:** Vigliano 14; Alpignano 13; Bustese 12; Sanda Mi, Asti 10; Milano 8; Romagnano Sesia, Vigevano 7; Pinerolo, Merate 6; Bresso, Chiavazza 5; Racconigi 2; Oleggio 0.

CANOTTAGGIO

REGATA A JAANSON E KARSTEN

La Silver Skiff ai vicecampioni delle Olimpiadi

Argento olimpico per la Silver Skiff: sono stati infatti i due atleti più titolati, l'estone Juri Jaanson e la bielorussa Ekaterina Karsten, vicecampioni ai Giochi di Atene 2004, ad aggiudicarsi la 13ª edizione della regata di 11 km organizzata dalla Reale Società Canottieri Cerea. Oltre duecento concorrenti a darsi battaglia in una giornata di sole, davanti a qualche migliaio di persone che hanno fatto ala al percorso lungo le rive del Po, e pronostico rispettato da Jaanson dopo un accanito duello con l'azzurro di Gavirate Elia Luini mentre al terzo posto si è sorprendentemente classificato l'Under 23 della Sisport Fiat David Nestola davanti al compagno Andrea Messina, primo tra gli juniores. In campo femminile, seconda la torinese dell'Esperia Elisabetta Brugo e terza l'Under 23 slovena Majda Jerman. La gara consisteva nel risalire il Po per 5,5 km prima di invertire la rotta e tagliare il traguardo davanti alla Cerea, alle spalle del Castello del Valentino. Hanno premiato il presidente della Cerea, Riccardo Vitale, il presidente della Federcanottaggio, Romanini e l'assessore del Comune, Montabone.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA, DECIMA GIORNATA

VINCONO VAPRIO (B), STRAMBINESE (C), GUIDE AZZURRE (E), CARMAGNOLA (G), VILLALVERNIA (H). BVS BATTE ROSTA (F)

Dirigente del Sassi aggredisce l'arbitro a Leinì

Il Tarcisia perdeva 5-0: match sospeso al 70'. Pari di Omegna (A), Eureka e Ivest (D)

Girone A (10ª andata): Briga-Varzese 1-1; Vogogna-Dormelletto 2-2; Cusiana-Fondotoce Ramate 3-1; Dufour Varallo-Omegna 0-0; Gattinara-Feriolo 1-2; Pievese-Sanmauriziese 0-1; Pro Vigezzo-Cannobiese 2-3; Valsessera-Virtus Villa 2-2. **Classifica:** Omegna 22; Gattinara, Virtus Villa e Feriolo 20; Briga 18; Cusiana 17; Dormelletto e Cannobiese 14; Sanmauriziese 12; Valsessera 10; Dufour Varallo 8; Pro Vigezzo, Pievese e Varzese 7; Vogogna 6; Fondotoce Ramate 4.

Girone B: Carisio-Caresanese 0-0, Fontanetto Palazzolo-Bellinzago 2-0, Ghemmese-Caltignaga 2-1, Lumellogno-Pernatese 3-0, Pro Belvedere-Accademia 1-0, Reale Lentese-Virtus Villata Vercelli 2-2, River Sesia-Veveri 1-3, Sizzano-Vaprio 0-2. **Classifica:** Vaprio 25; Ghemmese 21; Fontanetto Palazzolo 20; Carisio 18; Caltignaga 17; Accademia, Veveri 16; Caresanese, Lumellogno 13; Real Lentese 12; Virtus Voillata Vc 11; Pro Belvedere 10; River Sesia 9; Bellinzago 7; Sizzano 5; Pernatese 4.

Girone C: Banchette-Cavaglià 0-3; Bicgliese Valmos-Rondissonese Villaregese 1-2; Cogne Aosta Giorgio Elter-Rivara 1-2; Piatto-Pollone 0-2; San Giorgio-Spolina 0-1; Valle del Lys-Bollengo Albiano 1-1; Verrone-Aymavilles Gressan Pila 2-1; Vigliano-Strambinese 1-3. **Classifica:** Strambinese 24; Rondissonese Villareggese 21; Cavaglià 18; Verrone 17; Cogne Aosta Giorgio Elter 16; Rivara 14; Piatto, Biogliese Valmos e Banchette 12; Bollengo Albiano 11; Vigliano, San Giorgio e Spolina 10; Aymavilles Gressan Pila e Valle Lys 8; Pollone 7.

Girone D: Ardor San Francesco-Victoria Ivest 0-0; Carrara 90-San Donato 0-1; Eureka Settimo-Beppe Viola San Giorgio 0-0; Fiano-Crescentino Casabianca 2-2; Leinì-Tarcisia Sassi sospesa al 70' sul 5-0 per aggressione all'arbitro da parte di un dirigente del Tarcisia Sassi; Orione Vallette-San Maurizio Malanghero 0-2; Pianezza-Barcanova Salus 4-1; Pozzomaina-Sciolze 1-1. **Classifica:** V. Ivest e Eureka Settimo 22; Ardor San Francesco e Pianezza 20; Pozzomaina 19; Sciolze 17; Leinì e Crescentino Casabianca 16; Carrara 90 e Beppe Viola San Giorgio 13; Barcanova Salus 12; San Donato 9; San Maurizio Malanghero 8; Fiano 5; O. Vallette 4; Tarcisia Sassi 1.

Girone E: Castello Hesperia-Gleiscar Trofarello 2-2; D'Acaja Cit-Sporting Torino 1-0; Marentinese-Cenisia 1-1; Mirafiori-Santa Maria Vallere 2-1; Moncalieri-Pecetto 1-3; Nizza Millefonti 2001-Castagnole 3-1; Pancalieri-Guide Azzurre 0-1; Vigone-Nichelino 1-2. **Classifica:** Guide Azzurre 26; Nichelino 25; Gleiscar Trofarello 18; Castagnole, Marentinese e Castello Hesperia 17; Santa Maria Vallere e Cenisia 15; Nizza Millefonti 2001 e Mirafiori 14; Vigone 12; Pancalieri e Pecetto 9; Moncalieri 8; D'Acaja Cit 5; Sporting Torino 3.

Girone F: Beiborg-Susa 2001 0-2; Borgo San Remo-Sangermanese 3-2; BVS Bassa Val Susa-Rosta 2000 4-1; Cumiana-Rivalta Valsangone 1-0; Gabetto-Cascine Vica Rivolese 0-0; Perosa-Grugliasco 2-1; Rangers-Edelweiss Giaveno 1-1; Tetti Francesi-Villar Perosa 3-1. **Classifica:** Rosta 2000, Cascine Vica Rivolese e BVS Bassa Val Susa 20; Borgo San Remo 19; Cumiana 18; Gabetto 17; Edelweiss Giaveno e Perosa 16; Susa 2001 15; Grugliasco e Beiborg 14; Sangermanese 10; Tetti Francesi 9; Rivalta Valsangone e Rangers 5; V. Perosa 1.

Girone G: Boves Beinette-Caraglio 0-0; Genola-Montatese 2-0; Koala-Ama Brenta Ceva 0-2; Roretese-Pedona 3-4; Stella Azzurra-Olmo Donatello 0-0; Valveraita-Carmagnola 0-6; Villafranca-Moretta 1-1; Virtus Mondovì-Racconigi 2-0. **Classifica:** Carmagnola 30; Ama Brenta Ceva 23; Virtus Mondovì 22; Genola 19; Roretese 14; Stella Azzurra, Valveraita 13; Pedona, Villafranca, Moretta 12; Racconigi 11; Koala 10; Boves Beinette 8; Olmo Donatello 7; Caraglio 6; Montatese 2.

Girone H: Arquatese-Monferrato 1-0; Boschese Torre Garofoli-Poirinese 0-0; Fabbrica-Vignolese 0-0; Lobbi-Castelnovese 2-2; Ovada-Comollo Aurora Novi 3-0; Predosa-Villalvernia 0-1; Real Mazzola-Villaromagnano 1-3; Rocchetta Isola-Cabella 2-6. **Classifica:** Villalvernia 26; Rocchetta Isola 20; Cabella, Fabbrica 19; Predosa 18; Vignolese 17; Castelnovese 14; Boschese Torre Garofoli 13; Monferrato 12; Comollo Aurora Novi 11; Lobbi 10; Arquatese, Ovada, Villaromagnano 9; Poirinese 6; Real Mazzola 4.

PODISMO

PRIMI EL HACHIMI (MAROCCO) E LA JEPTOO (KENYA)

All'«Asics-run» di Cuneo il dominio degli africani

Lorenzo Tanaceto

CUNEO

Il trionfatore dell'«Asics-run» 2004 è connazionale e amico del grande Hicham El Guerrouj, l'olimpionico di Atene sui 1500 e 5000, autore di una doppietta riuscita solo a Paavo Nurmi nel '24. Ieri nella corsa podistica internazionale sul circuito cittadino di Cuneo (2 km da ripetere 5 volte), il marocchino Mohamed El Hachimi, scattato fin dal primo giro con Aziz Nejeldrissi, ha poi fatto gara a sè, arrivando tutto solo primo al traguardo. «Sì, conosco bene El Guerrouj, che per noi marocchini è un mito» ha detto l'atleta di Casablanca, che corre da 6 anni. Tra l'altro, El Hachimi ha mancato di soli 4 secondi il record assoluto della rassegna: ieri ha vinto in 27'59": il primato, 27'55", è di Titus Munji del Kenya, primo nel '99. Staccato di 11" è giunto Salem Yaqoot Jower, Bahrein; terzo, a 14", Paul Langat, Kenya.

Molto bene gli azzurri: Salvatore Vincenti e Gabriele De Nard, Fiamme Gialle, si sono piazzati quarto e quinto a 25" e 32"; sesto Giuliano Batocletti in 28'50".

Competizione entusiasmante anche nella precedente prova femminile, 3 giri per 6 km totali, vinta da Rita Jeptoo, Kenya, in 18'55", grazie all'allungo decisivo nell'ultima frazione. Nell'ordine d'arrivo seguono altre quattro atlete del Kenya: seconda, a 12", è Margaret Atodonyang; terza Gladys Cherono, a 16". Prima italiana, ottima sesta, la finanziera Rosalba Console, sedicesima nella maratona ai Giochi di Atene, 19'41"; subito dopo, settima in 19'45", è arrivata la cuneese Sabrina Varrone, della Forestale: per lei un buon rientro, l'obiettivo è essere selezionata per gli Europei di cross in Germania.

Sul palco delle premiazioni, stretta di mano tra campioni: Franco Arese, candidato alla presidenza nazionale della Federazione di atletica leggera, e Maurizio Damilano, neo eletto a livello regionale.

SPORT FLASH

Calcio, Primavera Torino

Nel posticipo della sesta giornata del campionato Primavera il Torino ha perso a Bolzaneto (1-0) con la Sampdoria. E' la seconda sconfitta consecutiva: il capolsita Cagliari (13) ha 7 punti più dei granata (6).

Podismo a Gozzano

Il marocchino Salah Ouyat ha vinto a Gozzano la quarta tappa dell'Ammazzinverno (384 al via) precedendo Rolando Piana, Diego Scaffidi, Davide Masucci e Claudio Pastore. Tra le donne la verbanese Manuela Brizio davanti a Cerutti, Di Simone.

Maratonina a Trecate

Il keniano Jonathan Rotich (G.S. Brescia) ha vinto la seconda Maratonina di Trecate in 1h 6'18" davanti a William Todoo e il marocchino Said El Hasni. Tra le donne prima Rosita Rota Gelpi (Forestale)'.

Ronde della Val D'Aveto

Fabrizio Tabaton ed Erika Baruzzi, a bordo di una Toyota Corolla della Step2 si aggiudicano il secondo Rally Ronde della Val d'Aveto in 25'36"5.

PREZZI PER LE PROVINCE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE DA SABATO € 1,20 CON L'INTERNO PER TUTTI TRANNE TRIANE GENOVA, FOGGIA E POTENZA € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA» - «ULTIME NOTIZIE PESCHO» - «IL CORRIERE MERCANTILE» - «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» - «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A MACLA' € 0,80 CON «GAZZETTA MEZZOGIORNO» (PROVINCIA FOGGIA E PUGLIA), ABBINAMENTI CONVENIENTI € 1,20 CON «SPECCHIO» - «IL SABATO» - «LA DOMENICA» (TRANNE GENOVA, FOGGIA E PORTOFINO), ABBINAMENTO FACOLTATIVO + PREZZO DEL QUOTIDIANO € 4,80 CON «CLASSICA» IN TUTTA ITALIA, € 6,10 CON «TESORI DEL PIEMONTE» IN PIEMONTE, € 9,50 CON «TORINO 360°» A TORINO E PROVINCIA, € 6,90 CON «TORINO E IL GRANDE LIBRO DELLA CITTÀ» A TORINO E PROVINCIA, € 8,90 CON «BUONGIORNO PIEMONTE» IN PIEMONTE, € 4,90 CON «FANTASTICI ITINERARI IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SONDRIO E NOVARA, € 9,90 CON «BOHLMACHER» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI BIELLA E NOVARA, € 4,90 CON LIBRO «VALENTINO ROSSI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIA DI NOVARA E BIELLA, € 6,90 CON «BUONGIORNO LIGURIA» IN LIGURIA, € 6,90 CON «COLLEZIONE GRANDA» A CUNEO E PROVINCIA, € 9,90 CON «LE ALPI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI BIELLA E NOVARA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 322; SVIZZERA FRS. 2,50; [illegible]

Apre a tutti
la Scuola del Cioccolato Perugina.

Scuola del Cioccolato

PERUGINA®

Dove la nostra passione si fonde dolcemente con la vostra.

Da sempre, Perugina significa passione per il cioccolato. È una passione che coltiviamo da quasi un secolo, fatta di antico sapere e di gusto per le novità. Oggi vogliamo condividerla con voi, e per questo abbiamo scelto di aprire al pubblico la nostra Scuola del Cioccolato. Così, da oggi, tutti gli amanti del cioccolato potranno venire a Perugia per scoprire con noi ogni sfumatura, ogni segreto di questo piacere meraviglioso, in un luogo in cui si incontrano cultura, gusto, arte e benessere.

PERUGINA
L'ARTE DEL GUSTO

Per informazioni: www.perugina.it Numero Verde 800 800 907

IN CANAVESE

Pensionato perde il controllo dell'auto e muore sulla provinciale tra Alice Superiore e Pecco

■ Un pensionato di Vico Canavese, Alessandro Prola, 70 anni, nel tardo pomeriggio di ieri è morto in un incidente stradale avvenuto sul rettilineo della provinciale 65 tra Alice Superiore e Pecco, in Valchiusella. Prola stava affrontando la lunga discesa della provinciale quando all'improvviso ha perso il controllo della sua Saxo, che ha sbandato finendo con le ruote fuori dalla carreggiata. Alla fine l'auto si è capovolta in mezzo alla strada. Alcuni automobilisti hanno dato l'allarme. Ma quando sono arrivati i medici del 118, per l'uomo non c'era già più niente da fare. I carabinieri stanno cercando di capire che cosa possa aver provocato l'incidente: l'ipotesi più accreditata è che il pensionato abbia avuto un malore.

Quando sono arrivati i carabinieri, il pensionato era già morto

A CASELLE

Schianto in moto su strada Aeroporto Muore un giovane di 27 anni

■ Incidente mortale ieri poco dopo le 17,45 a Caselle. A perdere la vita un motociclista, Giuseppe Lamberti, 27 anni, residente a Mathi, che procedeva in strada Aeroporto in direzione Ciriè a bordo della sua motocicletta, una Honda Hornet 600. All'incrocio con via Spandre, il giovane inspiegabilmente ha perso il controllo del mezzo ed è caduto sull'asfalto, mentre la moto ha continuato la sua corsa per altri 150 metri. L'urto è stato violentissimo e tutti soccorsi sono stati vani. Sul luogo sono intervenuti i carabinieri della stazione di Caselle che procederanno alla ricostruzione della dinamica in appoggio i colleghi di Leini come ausilio per il traffico, piuttosto sostenuto a quell'ora e per i necessari rilievi. Il corpo è stato portato nella camera mortuaria dell'ospedale di Ciriè.

CON GLI INGEGNERI DELLA SOCIETÀ AEROSPAZIALE SI METTERANNO AL LAVORO ANCHE GLI ESPERTI DELLA SMAT E DELLA LAVAZZA

Alenia prepara un «espresso spaziale»

Allo studio una speciale caffettiera

Alessandro Mondo

Attualmente gli equipaggi della stazione orbitante e degli Shuttle usano solo prodotti in polvere La scelta dell'acqua divide i cosmonauti

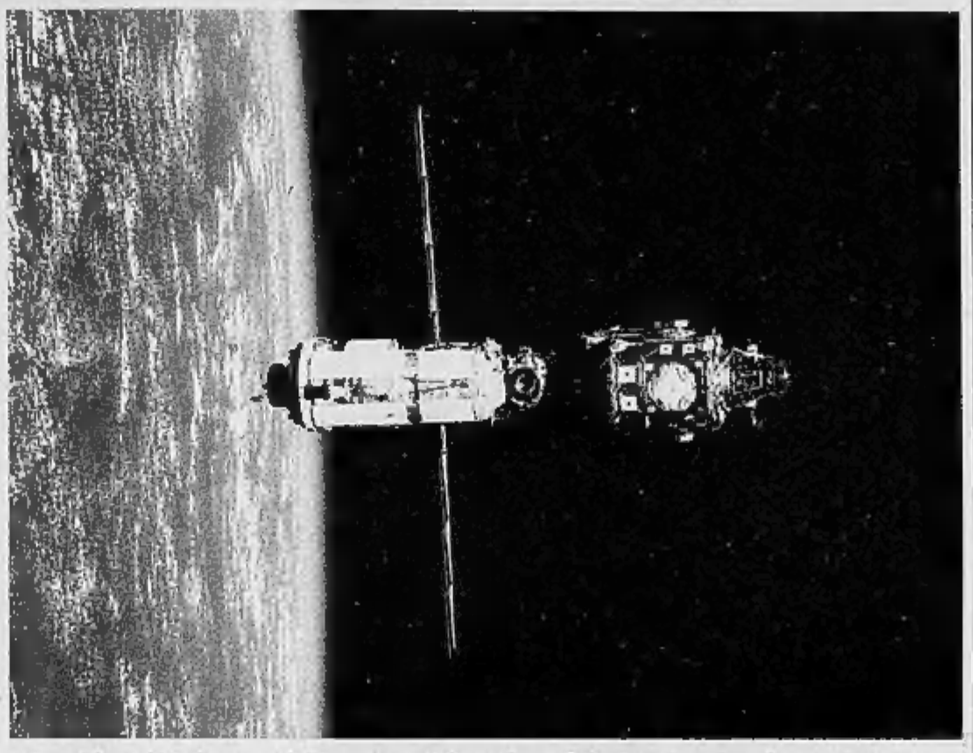
Ricordate la famosa pubblicità del caffè Lavazza, gustato milioni di volte dal compianto Nino Manfredi sui teleschermi italiani? «Più lo mandi giù e più ti tira su», commentava estasiato dopo il primo sorso. Senza immaginare che, parecchi anni dopo, quello stesso prodotto sarebbe arrivato davvero su: fino alla Stazione spaziale Internazionale (ISS) attualmente abitata da un equipaggio russo-americano. Ad accompagnarlo nello storico viaggio, una super-caffettiera degna di «Star Trek» progettata da Alenia Spazio e l'acqua rigorosamente «made in Turin» fornita dalla Smat.

Una missione impossibile? Sul progetto, ancora alle prime battute, si sono messi al lavoro gli specialisti delle tre aziende. La settimana prossima è previsto un incontro fra la Smat, che si è già aggiudicata l'approvvigionamento idrico dei due equipaggi, e la Lavazza. Mentre in Alenia si comincia a pensare alle specifiche della caffettiera spaziale puntando sulle risorse dell'ingegneria. Obiettivo: unire le competenze per migliorare la lunga permanenza degli astronauti in orbita con l'imprescindibile contributo di un caffè come Dio comanda, emancipandoli da quello in polvere attualmente disponibile sulla stazione spaziale e sugli «Shuttle».

La premessa è che la crisi di astinenza da caffè, quello vero, non sono un'esclusiva degli italiani. Nessuno lo dice, ma è molto probabile che la sperimentazione prenda le mosse sulla base di una richiesta diretta da parte degli equipaggi. «Il progetto è solo agli inizi, è vero, però c'è un impegno in questo senso - conferma Paolo Romano, amministratore delegato della Società metropolitana acque potabili (Smat) -. Ora dobbiamo rimboccarci le maniche e trovare la quadra, rispettando i parametri necessari. E' il caso dell'acqua, che dovrà rispondere a requisiti molto particolari. Idem per il caffè e per la caffettiera». «E' ancora presto per parlare ma possiamo dire fin da subito che siamo interessati al progetto e disponibili a lavorarci sopra - gli fa eco Alberto Lavazza -. E' la prima volta che ci capita di dover soddisfare una richiesta così originale».

Perché un conto è metter su un caffè nel tinello di casa; altra cosa prepararlo in assenza di gravità, per di più muovendosi lungo spazi ristretti. Dalla necessità di rispettare i severi protocolli tecnologici e sanitari abbiamo già detto. Senza considerare che i gusti sono gusti, come la Smat ha già avuto modo di sperimentare a proposito dell'approvvigionamento idrico destinato ai due equipaggi. Ci sono voluti mesi per ottenere il «placet» degli americani e dei russi: alla fine, i primi hanno optato per l'acqua proveniente dalla sorgente del Pian della Mussa, notoriamente «leggera»; gli altri si sono convertiti a quella più «dura», cioè con un tasso di mineralizzazione più elevato, fornita dai pozzi su corso Regina Margherita. «Anche così - commenta Romano - è stato necessario intervenire sulle caratteristiche organolettiche dei prodotti». E' il caso della disinfezione - tramite iodio per gli americani, con sali d'argento e fluoruro per i russi - e lo stoccaggio del prezioso liquido, trasportato con gli altri rifornimenti a bordo dei moduli ATV/ICC (Automated Transfer Vehicle/Integrated Cargo Carrier): lanciati dalla base di Kuru, sprofondata nel verde della Guyana francese, attraccheranno con il loro carico alla stazione orbitante.

Acque diverse per assecondare esigenze e gusti diversi. Per il caffè spaziale, foriero di altre migliorie nella vita degli equipaggi, potrebbe essere lo stesso. Difficoltà a parte, tutti convengono sull'opportunità di tentare la sfida. Sorseggiare in santa pace un caffè fumante osservando le stelle, vuoi mettere?


Un'immagine della stazione spaziale internazionale (Iss): attualmente è abitata da un equipaggio russo-americano

IERI L'«OPEN DAY»

Parata di aerei a Caselle

Le evoluzioni acrobatiche del caccia europeo Eurofighter, pilotato dal comandante Maurizio Cheli, hanno salutato ieri mattina nel cielo di Caselle la seconda edizione dell'Open Day, la domenica a «porte aperte» degli stabilimenti di Alenia Aeronautica per le famiglie dei dipendenti.

Questa volta, in una giornata dove cielo e montagne apparivano come in una cartolina, non si trattava dei consueti voli di collaudo, ma di una vera e propria parata: prima l'Eurofighter Typhoon, poi il Tornado e poi ancora il nuovo e flessibile velivolo-cargo C-27J, hanno effettuato voli dimostrativi. A Caselle, nelle vaste aree degli stabilimenti di Caselle Nord e Sud, è stato battuto il record dello scorso anno: più di 11.000 persone, tra le quali bambini, anziani, donne e uomini di ogni età, hanno potuto toccare con mano la realtà del settore aeronautico, che porta via molto del tempo dei propri familiari. E poi, l'emozione nel veder sfrecciare a bassa quota, con i post-bruciatori che fanno vibrare terra e aria, i «gioielli alati» che vengono realizzati e assemblati a Torino.

«È un evento che intendiamo ripetere ogni anno - spiega l'ingegner Carmelo Cosentino, vice direttore Generale di Alenia Aeronautica - per dare un significato importante soprattutto alle famiglie dei nostri dipendenti, e poi come occasione di incontro in un giorno festivo tra tutti noi».

A Torino, tra gli stabilimenti di corso Marche e Caselle, operano per Alenia Aeronautica circa 3.000 addetti. A Caselle in particolare, avviene la completa integrazione e il collaudo di velivoli come l'Eurofighter, il più avanzato aereo da combattimento europeo, del già collaudato Tornado (ora in via di riqualificazione), del caccia tattico Amx, del velivolo da trasporto C-27J, del jet executive Falcon 2000, e di alcune versioni di Atr 42 e 72. Ma si sviluppano anche i nuovi Uav, aerei in grado di volare senza pilota, e il dimostratore tecnologico Sky-X; e dietro l'angolo c'è già il progetto del cacciabombardiere Joint Strike Fighter, che Alenia realizzerà con l'americana Lockheed-Martin. «Fino al 2015 Torino sarà impegnata nei montaggi finali e nel collaudo degli Efa e dei cargo C-27 - precisa Cosentino -. Ma ora che l'Italia ha aderito al progetto del Jsf, l'impegno degli stabilimenti torinesi potrà avere un seguito anche in questo programma con analoghe attività». [a. l. c.]

GLI AMERICANI PREDILIGONO CIBI LIOFILIZZATI E PRECOTTI, I RUSSI LE SCATOLETTE

Guidoni: bella novità, aiuterà le missioni

L'astronauta italiano è stato due volte in orbita per 26 giorni

intervista

LA possibilità di farsi un caffè come si deve? Che meraviglia! Questa sì che è una notizia». Parola di Umberto Guidoni, reduce da due missioni nello spazio: la prima nel febbraio del '96, 16 giorni filati sullo shuttle «Columbia»; la seconda durata 10 giorni, nell'aprile 2001, sulla Stazione spaziale internazionale.

Niente caffè, in orbita?

«C'è ma è in polvere: come tutto là sopra. Bisogna diluirlo con acqua. Da buon italiano mi è mancato parecchio».

Allora ben venga la caffettiera spaziale.

«Certo, specie se ci fosse la possibilità di gustare il nostro "espresso". Temo che invece si imporrà il caffè bello lungo all'americana. Meglio di niente».

Umberto Guidoni ha concluso due missioni nello spazio: nel '96, 16 giorni sul «Columbia» e nell'aprile 2001, quando ha lavorato 10 giorni sulla Stazione spaziale internazionale

A proposito: come va la passate con il cibo?

«Tutto preconfezionato. Il menù americano è sottovuoto, in vassoietti forabili con una apposita siringa: si immette acqua e quello... beh, diciamo che diventa commestibile. I russi preferiscono le scatolette. C'è pure una scaldavivande».

Piattini appetitosi?

«Sono quasi sempre gli stessi, a rotazione. Ricordo che gli americani mangiavano verdure, carne precotta ed un piatto che chiamavano "macheroni and cheese": insomma, pasta con il formaggio. Come italiano prediligo la pasta al dente, cercavo di rimediare "iniettandoci" meno acqua...».

E i russi?

«Hanno una dieta più calorica e più saporita: ricordo una specie di omelette con formaggio e bocconcini di pollo. Spesso io mescolavo due porzioni in una: ad esempio riso pilaf e gamberetti in salsa piccante. Quella era roba degli americani, che mi guardavano un po' sorpresi».

Detto così non sembra male.

«Invece alla lunga il cibo diventa un problema. Così come l'acqua, che oggi è fornita dalle microcelle della stazione: ha sempre un sapore un po' ferroso. Anche per questo gli astronauti la mixano con succhi di frutta: ovviamente sono in polvere pure quelli. Io li trovavo troppo dolci e bevevo tè senza zucchero. Insomma: il momento del pasto, consumato nel modulo russo "Zvezda", non è certo esaltante. Ma c'è dell'altro: anche starsene per giorni senza potersi fare una doccia, mi creda, diventa penoso. Così come il doversi muovere in spazi angusti, specie nello shuttle: sulla stazione orbitante va un po' meglio».

Qualche passatempo?

«Sulla stazione c'è il minimo indispensabile: libri, film, musica ed una linea per chiamare casa. Del cibo ho già detto: si va avanti a bustine e simil-caffè».

Fino a quando non arriverà quello vero...

«Promette di essere una novità non trascurabile. Si inserisce in una serie di progressi per consentire agli astronauti qualche piccolo lusso, favorendone lo stato psicologico. A maggior ragione adesso, che si parla di "turismo spaziale". C'è gente disposta a spendere una fortuna per farsi un giretto in orbita: bisognerà pure concedere qualcosa, no?».

[ale. mon.]

Specchio dei tempi

«E' molto semplice disinserire la segreteria telefonica non gradita» - «Truffe annunciate» - «Al Sant'Anna le future mamme costrette a fare due ore di coda in piedi» - «Valuta estera introvabile»

Un lettore ci scrive:

«Se è vero che è gratuito per l'utente al quale, a sua insaputa, viene attivata, la segreteria telefonica della Telecom (Memotel) diventa una buona fonte di guadagno per il gestore stesso. Infatti ogni comunicazione a noi indirizzata, alla quale non abbiamo risposto perché assenti o perché impossibilitati a farlo, comunicazione che non costerebbe costata nulla al nostro mancato interlocutore, con la segreteria darà comunque origine ad uno scatto. E ad un incasso - per un servizio che non c'è stato - alla società telefonica. Nulla è gratuito nel sistema telefonico.

«E i sistemi per drenare danaro sono infiniti, dal noleggio dell'apparecchio telefonico in avanti. C'è un metodo, comunque, per disattivare il Memotel. Basta schiacciare quattro tasti: cancelletto-6-3-cancelletto. Ma la Telecom non lo spiega».

Gianni Bisio

Un lettore ci scrive:

«Ho appreso da "La Stampa" la notizia dell'arresto di un imprenditore accusato di bancarotta fraudolenta. Avevo conosciuto questo personaggio come imprenditore edile, amministratore delegato nonché procuratore di ben 4 società immobiliari. Queste società, dopo aver costruito e venduto alloggi e box in Torino, rastrellando miliardi da acquirenti e banche, ritennero allora più conveniente fallire dopo aver occultato il malloppo, lasciando alle banche gli immobili con cui rifarsi delle perdite e alle famiglie truffate, fra cui gli abitanti di un condominio di via Nizza, caso noto in città, tanti saluti.

«Nel 1997 fu denunciato, da me e da altre vittime, per truffa, insieme ai suoi soloni e spalleggiatori ma non solo l'ha fatta franca (prescrizione) ma ha potuto continuare a rovinare decine di famiglie. Oggi le 80 famiglie dei dipendenti della sua impresa, alle quali va tutta la nostra solidarietà, si sono ritrovate senza lavoro da un giorno all'altro, ieri le famiglie di via Nizza, di via Chivasso, di via Beaulard ecc. hanno perduto casa e risparmi. Ci auguriamo che non debbano aggiungersi all'elenco altre vittime annunciate. La libertà d'impresa è un bene prezioso ma, come prevede l'art. 41 di quella che è ancora la nostra Costituzione, non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana».

Antonino Salerno

Un lettore ci scrive:

«Ospedale Sant'Anna laboratorio analisi, ore 7,15. Prelevo il numero 31, con l'idea che davanti a mia moglie ci siano 30 persone, ma non è così semplice. Decine di persone all'improvviso si accalcano dinanzi ad una scrivania, richiamati da un'infermiera che, senza tener conto dei numeri assegnati, chiede di passare uno per volta al fine di controllare l'impegnativa e di canalizzare le persone che dovranno effettuare i colloqui. Il tutto crea chiaramente una confusione inaudita. Ad un certo punto chiedo come mai non si segue la numerazione, e mi viene risposto da una dottoressa che l'infermiera non può sapere il numero che abbiamo... (forse bastava chiamare ad alta voce il numero uno e poi di seguito!). Dopo questa prima coda, si passa alla seconda fase dell'attesa: alle ore 8,50 i numeri iniziano finalmente a scorrere sul tabellone. Alle ore 9,05 tocca al numero 31 per l'accettazione e dopo 40 minuti finalmente è l'ora del prelievo. Sì, due ore e trenta per un prelievo del sangue.

«Va bene, ci può stare, nei giorni precedenti ci sono stati problemi con il sistema informatico, il giorno prima era festa, ecc. ecc., ma è assurdo che decine di donne in dolce attesa e non, siano rimaste in piedi per ore, a causa dei posti a sedere limitati e costrette a soggiornare in un locale piccolo, a una temperatura esagerata».

Andrea Suriani

Un lettore ci scrive:

«Anch'io turista "torinese" abitante all'estero come il lettore che ha avuto problemi a visitare la mostra «Da Raffaello a Goya», sono venuto da Bruxelles a Torino e ho pensato di procurarmi qualche franco svizzero (il controvalore di 60 euro) per eventuali piccole spese durante il ritorno. Ho visitato sei banche in centro senza trovare sportelli che avessero valuta estera o fossero disposte a darla a chi non è titolare di conto presso di loro. Ho girato in America, Asia, Africa e il cambio valuta l'ho sempre ottenuto sul momento e alla prima banca a cui mi sono rivolto. Fortunatamente in Svizzera accettano le carte di credito anche solo per comperare il giornale. Il turista "olimpico" sarà accolto in questo modo?».

Mario Boursier

specchiotempi@lastampa.it

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

ttL tuttoLibriTempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

A 4,8 euro il prezzo massimo per la Geox

La Geox, d'intesa con i collocatori Merrill Lynch, Ubm e Banca Imi, ha individuato un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della società (calcolato sulla base del numero di azioni ante Offerta Globale) compreso tra un minimo di 900 milioni di euro ed un massimo di circa 1.200 milioni di euro; pari rispettivamente ad un minimo di 3,6 euro per azione ed un massimo di 4,8 euro per azione. Oggi a Milano parte il roadshow del gruppo calzaturiero guidato da Mario Moretti Polegato (nella foto).

Buzzi Unicem punta a un utile boom per il 2005

Buzzi Unicem (nella foto l'ad Franco Buzzi) prevede di chiudere l'anno con un utile intorno ai 250 milioni dai 60 del 2003. È questa l'indicazione contenuta nella consueta «lettera all'investitore». La società di Casale Monferrato, tra i principali attori internazionali del cemento, si attende un Ebitda in miglioramento verso i 700 milioni un «tetto» in progresso dell'11% «tendente» a 450 milioni. Il gruppo dovrebbe invece presentare una leggera flessione nel giro d'affari atteso intorno a 2,75 miliardi, a causa del dollaro debole.

PER IL 2005 AUMENTO DEL ROE DEL 10% E RITORNO ALLA DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO

Bnl lancia la ricapitalizzazione da 1,1 miliardi

I soci del sindacato (Bbva, Generali e Dorint) già pronti ad aderire

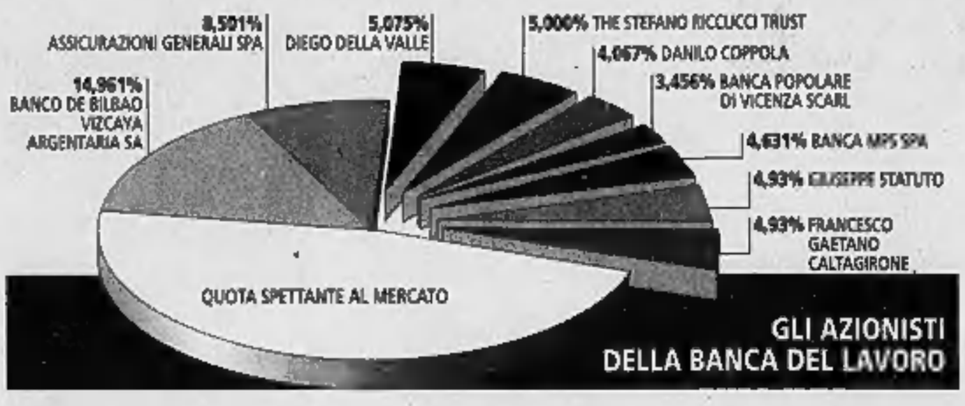
Luigi Grassia

Come era stato annunciato con brevissimo preavviso, ieri il consiglio di amministrazione della Bnl ha approvato all'unanimità l'aumento di capitale da 1,1 miliardi di euro. Questa ricapitalizzazione-lampo «consente una nuova fase di sviluppo e di crescita» ha annunciato il presidente Luigi Abete, «con un obiettivo di Roe per il 2005 nell'ordine del 10%».

Gli azionisti Bbva, Assicurazioni Generali e Dorint (partecipanti al patto di sindacato che regge la Bnl con il 28,4% del capitale ordinario) si sono immediatamente impegnati a sottoscrivere tutte le azioni loro spettanti in opzione. Abete ha manifestato «l'apprezzamento «dell'azienda ai principali azionisti che hanno già espresso un atteggiamento favorevole. Auspico - ha aggiunto il presidente - che questo atteggiamento sia condiviso anche dagli altri azionisti rilevanti». Dalla misura in cui i soci decideranno di muoversi dipenderanno sia l'entità della nuove risorse finanziarie a disposizione del gruppo sia il nuovo assetto di potere nell'ambito della Banca nazionale del lavoro.

La delibere per l'aumento di capitale, ha ricordato ancora Abete, prevedeva che l'operazione fosse conclusa entro il 2004 per produrre gli effetti dal 1° gennaio 2005. Avendo convenuto, dopo il cda di venerdì scorso e il via libera di Bankitalia, un nuovo cda utilizzando i termini dello statuto di 48 ore, il presidente ritiene di poter «concludere l'operazione auspicabilmente entro il 2004», avendo svolto tutta la comunicazione «a mercati chiusi» e presentandola congiuntamente ai risultati al 30 settembre.

La ricapitalizzazione, secondo quanto si legge nel comunicato finale, allinea la qualità dell' attivo di Bnl alla best practice di mercato «anche alla luce della prossima adozione dei principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) e assicura al contempo una solida dotazione patrimoniale, tale da consentire un significativo sviluppo delle attività della Banca». I criteri Ias/Ifrs entreranno in vigore nel 2005. Inoltre il denaro fresco servirà alla Banca per accantonare il necessario a superare gli effetti della crisi argentina.



Per scendere nei dettagli, l'aumento di capitale deliberato dal cda potrà ammontare a un massimo nominale di 579.916.884,96 euro, mediante emissione di 805.440.118 azioni ordinarie (di cui 20.794.018 spettanti in opzione ai beneficiari dei piani di stock option, nell'ipotesi di integrale esercizio delle stesse) del valore nominale di 0,72 euro ciascuna, da offrire in opzione ai possessori di azioni ordinarie e di risparmio Bnl nel rapporto di 7 nuove azioni ogni 20 azioni ordinarie o risparmio possedute, a un prezzo compreso tra 1,38 ed 1,52 euro per ciascuna nuova azione, di cui tra 0,66 ed 0,80 euro a titolo di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo compreso tra circa 1,08 e 1,19 miliardi di euro. Bnl eserciterà integralmente i diritti di opzione che le spettano sulle azioni proprie possedute.

L'offerta sarà assistita da un consorzio di garanzia promosso e organizzato da Bnl, Mediobanca e Jp Morgan e diretto da Mediobanca.

La Banca valuta che l'aumento di capitale consentirà a Bnl di sostenere il previsto impatto a livello patrimoniale dell'applicazione dei principi contabili internazionali, attesa a partire dal 2005 ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, «stimato» in circa 850 milioni di euro al netto degli effetti fiscali». Inoltre permetterà di adeguare le metodologie e i criteri di classificazione e di valutazione dei crediti problematici alla luce del futuro quadro normativo.

«Coerentemente con questa politica - dice ancora la nota - nel corrente esercizio si prevedono interventi non ricorrenti con un impatto a conto economico, al netto degli effetti fiscali, nell'ordine di 300 milioni di euro. Tali interventi consentiranno di effettuare una drastica riduzione, mediante operazioni di dismissione, di crediti non performing senza prevedibile ulteriore aggravio sul conto economico del gruppo nel 2005».

Il gruppo Bnl prevede per il prossimo anno il ritorno alla distribuzione del dividendo.

L'IMMOBILIARISTA STATUTO: «IMPROBABILE CHE NON SOTTOSCRIVA»

«Va bene rafforzare l'istituto ma serve anche una strategia»

Il presidente della Bnl Luigi Abete

intervista

Francesco Spini

CONTROPATTISTA doc di Bnl, immobiliarista, anche se il termine non gli aggrada. Giuseppe Statuto punta al 4,9% «anche se non l'ho ancora annunciato» e ieri sera attendeva con ansia di «conoscere i dettagli» dell'aumento.

Ora li conosce: come giudica l'operazione?

«Ancora presto per esprimersi, la devo studiare meglio, esaminare i dati. Posso dire che in un primo momento si pensava che la banca varasse la ricapitalizzazione per utilizzare i mezzi per lo sviluppo della banca con nuove acquisizioni, nuove opportunità. Questo avrebbe avuto molto senso».

Invece?

«Rafforzare la banca, ma lasciarla priva di strategia non ne ha così tanto».

Se l'aspettava quest'operazione?

«No, non me l'aspettavo».

Nessuno ha intavolato trattative con voi?

«No. Hanno ritenuto di sfruttare la delibera che gli consentiva la ricapitalizzazione. I contenuti per me sono stati una sorpresa, come per altri, insomma».

Aderirà all'aumento?

«L'orientamento mio e degli altri componenti del contropatto, almeno da quanto ho potuto raccogliere io, è quello di aderire. Nel limite consentito dalla Banca d'Italia, penso di partecipare».

E' possibile pensare che l'operazione rafforzerà il patto e diluirà le vostre quote?

«E' un ragionamento possibile soprattutto sul piano della nostra diluizione, in quanto gli altri sono già al limite del consentito. Però ciò avverrà solo in caso che il nostro patto decidesse di non partecipare all'aumento, cosa che ritengo improbabile. Non credo insomma, che ai fini del governo della banca, questo sarà un punto di svolta, rimarrà tutto pressoché stabile».

Giovanni Statuto

Ora cosa farete voi del contropatto?

«In tempi «normali» già ci riuniamo periodicamente. Alla luce di quanto deliberato ieri, sicuramente nei prossimi giorni ci incontreremo».

Come definirebbe oggi il suo investimento in Bnl?

«Da luglio, da quando cioè abbiamo sottoscritto il patto con Caltagirone e gli altri, da impegno puramente finanziario è diventato qualcosa di più strategico e stabile per noi. A parte il fatto che il patto ci obbliga a restare per tre anni, è una scelta che vogliamo mantenere».

«Sino a questo momento i manager non hanno creato valore per noi soci Si deve cambiare linea»

Lei, insieme agli altri, contesta la linea strategica dell'attuale management di Bnl. Su quali punti?

«Quante ore ha? Scherzi a parte, mi limito ad osservare che sicuramente Bnl negli ultimi anni non ha creato valore per gli azionisti. Essendo diventato da poco tale, mi spiacerebbe che l'istituto procedesse su questa linea».

Ma lei cosa farebbe?

«Se mai fossimo, cosa probabile, tra gli amministratori della banca, seduti quindi al consiglio di amministrazione, in quella sede potremmo decidere le strategie dell'istituto. E sono quelle che ho già detto prima».

Potesse tornare indietro, rifarebbe il suo investimento?

«E' una domanda che mi dovrebbe rifare tra un anno. Per ora i motivi che ci hanno convinto a impegnarci e poi a sottoscrivere il patto sono gli stessi di luglio».

Nel vostro patto ci sono diversi immobiliaristi, al di fuori c'è pure Ricucci. Cosa vi spinge a diversificare nel mondo bancario?

«Farei un distinguo: nelle attività di Caltagirone, quella immobiliare non è più l'attività predominante. Lonati e Bonsignore non sono immobiliaristi».

Lei però lo è.

«La nostra è un'industria come le altre, ma è quella che negli ultimi anni è riuscita a raggiungere margini di sviluppo e utili tra i più elevati. Questo ha fatto sì che qualche immobiliarista si sia guardato attorno per investire in altre attività. Le banche costituiscono un buon osservatorio per quello che succede nel panorama economico. E' la molla che ha spinto tutti noi, con un brutto termine definiti immobiliaristi».

Ora lei ha ancora intenzione di crescere in Bnl?

«In termini percentuali non possiamo, in quanto dovremmo chiedere autorizzazione alla Banca d'Italia per andare oltre il 5%».

La chiederebbe tale autorizzazione?

«Diciamo che al momento l'investimento è congruo».

I CONTI IN TASCA

Inutile il taglio Irap se non si investe in reti e innovazione

Alfredo Recanatesi

TRE miliardi di riduzione dell' Irap sono un po' poco per realizzare la manovra per promuovere lo sviluppo che era stata annunciata come complementare a quella sui conti pubblici costituita dalla proposta di legge finanziaria. Tre miliardi di riduzione dell'Irap si traducono in una pari riduzione dei costi del nostro sistema produttivo, la quale può essere utilizzata per ridurre i prezzi o per aumentare i margini ottenibili dalla attività di produzione. Essendo verosimile che i tre miliardi vengano ripartiti tra le due destinazioni, è evidente che sarà comunque minimo l'aumento di competitività determinato dalla quota che andrà a riduzione dei prezzi, come minima sarà la incentivazione degli investimenti che potrà derivare dalla prospettiva di margini più generosi. Il calcolo, del resto, è presto fatto: tre miliardi diviso il numero delle imprese (quelle che hanno dipendenti sono 1,3 milioni, lo ha detto il ministro Siniscalco) fa 2300 euro: questo è il beneficio medio annuo che le imprese otterranno dalla riduzione dell'Irap; neppure il costo di un dipendente per un mese. E cosa volete che cambi con un beneficio di queste dimensioni? Davvero qualcuno può credere che valga un pur minimo sollievo per la sofferente competitività del sistema produttivo italiano?

Non ci sono risorse per fare di più, continua a ripetere il governo, tanto che non si è ancora riusciti a trovare la copertura per la riduzione dell'Irap, mentre quella per la riduzione delle aliquote sui redditi delle persone che il governo vorrebbe attuare il prossimo anno è prevista fin d'ora subordinata a una (improbabile) revisione del patto di stabilità che consenta di aggirare in qualche modo l'attuale vincolo del 3% e così poterla allegramente finanziare con un aumento del disavanzo. Non si può fare di più, dunque, ma il poco, pochissimo, che è stato fatto è comunque in una direzione opinabile.

Dopo la proposta di legge finanziaria per l'aggiustamento dei conti, questa avrebbe dovuto essere - secondo l'annuncio del governo - la manovra per sollecitare la crescita, la «sferzata», o la «scossa» per risvegliare la stagnante economia. Con 2300 euro non si risveglia un bel niente, è chiaro, ma non si risveglia nulla alleviando, anche in misura più consistente se fosse possibile, gli oneri per le imprese.

La logica degli interventi per contenere i costi delle imprese è ereditata dal passato, da un mondo che non c'è più. In quel mondo la parte preponderante del nostro commercio estero si svolgeva con gli altri Paesi europei, dunque Paesi simili al nostro per livello di sviluppo, cultura e stili di vita, per ordinamenti, per istituzioni. Gli equilibri commerciali, quindi, erano determinati da piccole divergenze nella dinamica dei costi, della pressione fiscale, del costo del capitale, per cui bastava poco, di tanto in tanto, per sanare gli squilibri che si fossero determinati. Emblematico il fatto che svalutazioni della lira del 7-8% ogni due o tre anni fossero sufficienti a ripristinare il necessario livello di competitività quando la bilancia commerciale inclinava verso il rosso. Oggi, invece, il confronto competitivo avviene con Paesi del tutto diversi dal nostro; Paesi dove il reddito pro-capite è un quindicesimo del nostro, dove le tasse sono minime e gli oneri parafiscali quasi inesistenti. Il confronto competitivo con questi Paesi verrebbe perso anche se l'Irap fosse abolita del tutto.

Per fronteggiare questa situazione occorre una rivoluzione del nostro sistema produttivo uscendo - magari prevenendo la formale condanna del mercato - dalle produzioni facilmente replicabili per sollecitare la costituzione di grandi organismi, non solo manifatturieri certo, in grado di investire in reti, in ricerca, in promozione e commercializzazione su scala globale. Ecco la «sferzata» necessaria a un sistema economico i cui problemi vengano inquadrati nella evoluzione del mondo. Impegnarsi a raggranellare con fatica nelle pieghe di bilancio tre miliardi a beneficio delle imprese non serve a niente, e se anche servisse a qualcosa servirebbe solo a protrarre la vita di produzioni gran parte delle quali è senza futuro; il che è peggio di niente. Prendiamo il settore della rubinetteria nel quale operano molte aziende di varia dimensione e di varia tradizione. I gruppi per cucina che ora arrivano dalla Cina sono in vendita a 10 euro. I produttori nazionali reagiscono propagandando che le leghe delle quali sono fatti contengono piombo e sarebbero, perciò, pericolose per la salute. Va bene: i cinesi o prima o poi faranno rubinetti in leghe senza piombo; saranno più costosi, diciamo 15 euro, oppure, esagerando, 20 euro, il doppio di adesso. Ebbene, quelli italiani di euro ne costano 70-80 e anche più. Possiamo mai immaginare che possano tornare competitivi riducendo le tasse o qual che volete voi?

GLI INTRECCI AZIONARI DIETRO LA BANCA DI VIA VENETO

Il patto, il contropatto e gli outsider

MILANO

Il primo che accettò apertamente di parlare di un contropatto in Bnl fu agli inizi del giugno scorso uno degli immobiliaristi del new deal degli imprenditori con il «vizio» delle banche. Danilo Coppola affidò alle agenzie poche righe in cui sostanzialmente chiedeva di contare di più: «Un imprenditore che investe centinaia di miliardi in un'azienda non può restare fuori dalla porta a guardare quel che succede». Di mezzo ci sono divergenze sulle strategie (sì allo «stand alone» ma senza escludere per il futuro un ruolo da polo aggregante, poca convinzione sull'uscita dall'estero e sulla concentrazione nel retail), ma soprattutto la ferma volontà di entrare nella stanza dei bottoni di Via Veneto. A pensarla come lui, che nel frattempo è salito nel capitale Bnl fino al 4,067%, c'erano e ci sono tutt'ora altri immobiliaristi di primo piano come Francesco Gaetano Caltagirone e Giuseppe Statuto, il conte Giulio Grazioli, proprietario della residenza romana del premier Silvio Berlusconi, il titolare del gruppo Gefip Holding, Vito Bonsignore, senza dimenticare il sodale di Emilio Gnutti nella Hopa, Ettore Lonati. Tutti insieme riuniscono un capitale poco superiore al 19,5%, anche se c'è chi dice che ora il peso sia ben superiore al 20%.

Il patto alternativo era nato come reazione difensiva all'accordo con cui Luigi Abete, nello scorso aprile, aveva blindato il drappello di comando, con la riunione del socio più forte di via Veneto, il Banco de Bilbao Vizcaya Argentaria, al 14,961%, con le Generali (8,501%) e la Dorint di Diego Della Valle, che ha in mano il poco più del 5%. In tutto superando il 28% del capitale. Restano gli indipendenti. Prima di tutto due banche, Monte Paschi di Siena e Banca Popolare di Vicenza che, se in precedenza erano parte degli accordi che reggevano la banca, sono poi rimaste alla finestra, fuori dal patto ufficiale. E, per tutelarsi, mesi fa hanno emesso un'obbligazione convertibile in azioni Bnl: una sorta di opzione put, che - a scadenza 5 anni - permette un duplice esito. Quello normale, con l'uscita dal capitale di via Veneto, o quello per così dire del ripensamento, con il pagamento cash. Ma già da come decideranno di comportarsi in questo numero si capirà anche l'esito della put.

E poi c'è l'outsider che più outsider non si può. E' Stefano Ricucci, che con la sua Magiste International controlla poco più del 5%. Ma rispetto agli altri immobiliaristi ha scelto di schierarsi con Abete e con il patto, l'unico secondo lui che stia «garantendo - ha dichiarato a più riprese - la stabilità della banca e quindi la creazione di valore per tutti gli azionisti». Come si vede gli equilibri di Bnl - banca che fu privatizzata nel 1998, anno in cui approdò a Piazza Affari - sono tutt'altro che stabili. Negli ultimi mesi il titolo è stato spesso sotto pressione. Due le spiegazioni uguali e contrarie. Da un lato c'è chi sosteneva che, a comprare fosse soprattutto Caltagirone, piccato per la sua esclusione dai giochi del patto, dall'altro che fossero gli uomini del patto a voler rafforzare la propria posizione. Nel frattempo negli ultimi mesi e settimane, gli scossoni non sono mai mancati.

E tra i protagonisti c'è proprio il perno su cui ruota l'assetto del pacchetto di controllo relativo della banca, il Bbva. Prima rumors che li davano pronto all'abbandono per le resistenze di Bankitalia a concedere alla seconda banca spagnola di salire fino al 20%, oppure di tentare la sorte di un'Opa che avrebbe aperto una scontro istituzionale a livello europeo. Nel frattempo via Veneto aveva chiamato a raccolta un manipolo di banche popolari pronte a rilevare le quote spagnole. Infine la distensione, con il Bbva che negava ogni richiesta, ma che ora si trova davanti alla carta ricapitalizzazione. Che Bankitalia potrebbe aver concesso proprio per permettere tra l'altro una crescita degli spagnoli con cui blindare il patto e, nello stesso tempo, diluendone le quote, mettere alla porta il gruppo scalpitante degli immobiliaristi. [f.sp.]